**Regione Toscana**

**Repubblica Italiana**

# BOLLETTINO UFFICIALE
## della Regione Toscana

**PARTE SECONDA n. 10**

mercoledì, 05 marzo 2025

**Firenze**

**Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze**

**E-mail: redazione@regione.toscana.it**

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

**L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.**

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

# Sommario

**Sommario** . . . . . **2**

**SUPPLEMENTI** . . . . . **10**

**SEZIONE I** . . . . . **11**

CONSIGLIO REGIONALE

- Deliberazioni . . . . . 12

DELIBERAZIONE 25 febbraio 2025, n. 5

Budget economico triennale 2025-2027 e programma di attività triennale 2025-2027 dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET). Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. . . . . 12

DELIBERAZIONE 25 febbraio 2025, n. 6

Collegio di garanzia. Sostituzione di un componente. . . . . 14

DELIBERAZIONE 25 febbraio 2025, n. 7

Azienda ospedaliero-universitaria Pisana. Collegio sindacale. Indicazione al Presidente della Giunta regionale di un componente. . . . . 17

DELIBERAZIONE 25 febbraio 2025, n. 8

Piano regionale di coordinamento crematori ex articolo 6 della legge regionale 31 maggio 2004, n. 29. . . . . 20

CONSIGLIO REGIONALE

- Mozioni . . . . . 46

MOZIONE APPROVATA IN COMMISSIONE 26 febbraio 2025, n. 1741

In merito ad un congruo contributo regionale in favore dell'Istituzione Sinfonica Italia Classica e del Festival "I suoni di Sillene". . . . . 46

MOZIONE APPROVATA IN COMMISSIONE 19 febbraio 2025, n. 1879

In merito alle colonie feline in Provincia di Arezzo. . . . . 47

MOZIONE 25 febbraio 2025, n. 1934

In merito alla promozione di percorsi formativi dedicati alle produzioni artigianali ed industriali tipiche non agroalimentari del territorio toscano. . . . . 49

MOZIONE 25 febbraio 2025, n. 1951
In merito all'estensione ai servizi e forniture della clausola di revisione dei prezzi prevista per i contratti di lavori. . . . 51

MOZIONE 25 febbraio 2025, n. 1957
In merito a indennizzi a favore delle attività commerciali e produttive interessate dalla prossima chiusura della strada statale 12 del Brennero. . . . 53

MOZIONE 25 febbraio 2025, n. 1964
In merito ai riflessi sociali ed economici derivanti dall'aumento delle bollette dellenergia. . . . 55

MOZIONE 25 febbraio 2025, n. 1970
In merito al patrocinio gratuito alle vittime di infortuni sul lavoro e ai componenti delle forze dell'ordine. . . . 58

MOZIONE 25 febbraio 2025, n. 1977
In merito alla necessità di garantire equità e inclusione nelle modalità di accesso alla refezione scolastica, anche alla luce di provvedimenti adottati a livello comunale. . . . 60

MOZIONE 25 febbraio 2025, n. 1981
In merito alla gravissima tragedia verificatasi nelle residenze sanitarie assistenziali (RSA) toscane e alla necessità di fare chiarezza sulle responsabilità. . . . 62

CONSIGLIO REGIONALE
- Risoluzioni . . . 63

RISOLUZIONE 25 febbraio 2025, n. 393
Collegata alla comunicazione della Giunta regionale n. 25 (Comunicazione al Consiglio regionale in merito ai recenti eventi meteorologici che hanno investito la Toscana e relativa situazione emergenziale). In merito agli interventi urgenti per il ripristino delle spiagge dell'Isola d'Elba colpite dall'alluvione del 13 febbraio 2025. . . . 63

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
- Decreti . . . 65

DECRETO 25 febbraio 2025, n. 1
Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pistoia-Prato. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente. . . . 65

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti . . . 68

DECRETO 24 febbraio 2025, n. 34
Rinnovo, degli incarichi di Direzione della Giunta Regionale, in scadenza nell'anno 2025, ai sensi dell'art. 15 della regionale 8 gennaio 2009, n. 1. . . . . 68

DECRETO 27 febbraio 2025, n. 35
Delega a partecipare all'assemblea ordinaria e allassemblea straordinaria del Consorzio Metis convocate per il giorno 28 febbraio 2025. . . . . 72

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni . . . . . 75

DELIBERAZIONE 24 febbraio 2025, n. 174
PNRR - Missione 1, Componente 3, Misura 2, Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" Approvazione schema di addendum all'Accordo stipulato tra il Ministero della Cultura e la Regione Toscana per la realizzazione delle Attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte". . . . . 75

DELIBERAZIONE 24 febbraio 2025, n. 177
Approvazione degli elementi essenziali dell'avviso pubblico per la concessione di contributi per progetti di Residenze per le Arti sceniche - FSE+ 2021-2027 Attività 1.a.15 "Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nello spettacolo dal vivo - Residenze per le arti sceniche - Attività 1.a.15". . . . . 83

DELIBERAZIONE 24 febbraio 2025, n. 182
Criteri e modalità per la concessione dei contributi per il sostegno ad investimenti in materia di impiantistica sportiva. Avviso 2025. . . . . 94

DELIBERAZIONE 24 febbraio 2025, n. 190
DPGR 36/R/2022. Modifica alla DGR 83/2023 relativa alla disciplina degli esami di abilitazione e dei corsi in materia faunistico-venatoria previsti dalla normativa regionale. . . . . 102

DELIBERAZIONE 24 febbraio 2025, n. 194
L.R. 1/06; Del. CR 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione della misura D.2.4 "Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi" azione b "Contributi ai soggetti convenzionati" per l'anno 2025. . . . . 120

DELIBERAZIONE 24 febbraio 2025, n. 195
Reg. (UE) n. 2021/2015 - PSP 2023-2027. CSR della Regione Toscana - Individuazione delle riduzioni connesse alle inosservanze relative agli altri obblighi pertinenti stabiliti dal PSP per gli interventi a superficie SRA03 - ACA3 "Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli" e SRA08 - ACA8 "Gestione prati e pascoli permanenti". . . . . 126

DELIBERAZIONE 24 febbraio 2025, n. 196
Reg. (UE) n. 2021/2115 Attivazione dell'intervento settoriale vitivinicolo Investimenti, assegnazione della dotazione finanziaria, adozione delle determinazioni per l'applicazione dell'intervento, individuazione dei criteri di priorità da applicare alle domande di aiuto e integrazione indirizzi Artea campagna 2025/2026. . . . . 133

DELIBERAZIONE 24 febbraio 2025, n. 198
Attuazione del Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), Azione 1.1.3. "Interventi di adeguamento strade regionali completamento programma investimenti viabilità regionale" intervento "SR 222 realizzazione variante in località Grassina" presa d'atto delle economie del primo lotto e assegnazione alla Città Metropolitana di Firenze del finanziamento regionale per il secondo lotto. . . . . 150

DELIBERAZIONE 24 febbraio 2025, n. 208
Parere regionale ex art. 63 LR. 10/2010 nellambito del procedimento di VIA statale relativo al progetto di realizzazione di un impianto agrifotovoltaico a terra della potenza di circa 69,9 MWp nel Comune di Orbetello, proposto da AIEM GREEN srl. Provvedimento conclusivo [ID: 10136]. . . . . 156

DELIBERAZIONE 24 febbraio 2025, n. 209
LR 10/2010 art. 57 - Istanza di proroga dei termini contenuti nel provvedimento di VIA DGR n. 1138 del 16/09/2019, relativo al progetto di Realizzazione di un impianto di trattamento biologico dei reflui industriali, Proponente: LUCART SpA. Provvedimento conclusivo. [ID 2281]. . . . . 195

DELIBERAZIONE 24 febbraio 2025, n. 210
PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, per il progetto denominato "Permesso di ricerca di risorse geotermiche "SAN LORENZO A MERSE"" nei Comuni di Murlo, Monticiano, Monteroni d'Arbia e Sovicille (SI), proposto da GEOTERMIA ZERO EMISSION ITALIA S.r.l. Provvedimento conclusivo. . . . . 209

DELIBERAZIONE 24 febbraio 2025, n. 214
Zonizzazione della Toscana per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi. Approvazione ai sensi dellarticolo 3, comma 4 del D.Lgs. 155/2010 e della L.R. 9/2010 art. 2. . . . 237

DELIBERAZIONE 24 febbraio 2025, n. 218
Approvazione ai sensi dell'art. 21 decies della l.r. 32/2002, Programma triennale 2025-2027 delle attività dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). . . . 264

DELIBERAZIONE 24 febbraio 2025, n. 220
Reg. (UE) n. 1143/2024 - Approvazione della modifica del disciplinare della Ciliegia di Lari IGP. Espressione del parere regionale. . . . 311

CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni . . . 314

DELIBERAZIONE 29 gennaio 2025, n. 22
Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) concessione contributi. . . . 314

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti . . . 320

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA . . .

DECRETO 25 febbraio 2025, n. 3607 - certificato il 25 febbraio 2025
D.Lgs. 152/2006, art. 19, L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di ampliamento di un invaso esistente ad uso agricolo, ubicato in località Podere Casato, nel Comune di Montalcino (SI). Proponente: Impresa Individuale. Provvedimento conclusivo. . . . 320

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale . . .

DECRETO 25 febbraio 2025, n. 3806 - certificato il 26 febbraio 2025
Revisioni assetto organizzativo della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale. . . . 335

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA . . .

DECRETO 26 febbraio 2025, n. 3826 - certificato il 27 febbraio 2025
Art. 19 del Dlgs. 152/2006, art. 43 comma 6 e art. 48 della LR. 10/2010. Verifica di assoggettabilità postuma relativa all'esistente impianto di autorottamazione e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Francesca n. 180 nel Comune di S. Maria a Monte (PI). Proponente: ECO-VIP Srl. Provvedimento conclusivo. . . . 344

DECRETO 26 febbraio 2025, n. 3828
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di gestione rifiuti pericolosi, sito in loc. Ingegnere, Sticciano Scalo, nel Comune di Roccastrada (GR). Proponente: Ecoteti S.r.l. Unipersonale. Provvedimento conclusivo. . . . 359
Direzione Attività Produttive
DECRETO 27 febbraio 2025, n. 3860 - certificato il 27 febbraio 2025
Settore "Turismo, commercio e servizi" attribuzione incarico dirigenziale ad interim ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1. . . . 369
Direzione Generale della Giunta Regionale
DECRETO 27 febbraio 2025, n. 3933 - certificato il 28 febbraio 2025
Rinnovo dell'incarico dirigenziale a tempo determinato di responsabilità del Settore "Spettacolo dal vivo e riprodotto. Festival. Promozione della cultura musicale. Politiche per lo Sport" della Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport della Giunta Regionale. . . . 375
GIUNTA REGIONALE
- Decisioni . . . 380
DECISIONE 24 febbraio 2025, n. 56
Linee di indirizzo sistematiche per l'attivazione di risorse ed interventi in materia di edilizia residenziale pubblica. Modifica decisione 36 del 11 marzo 2024. . . . 380
DIREZIONI E UFFICI REGIONALI
- Comunicati . . . 390
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore Autorizzazioni e Fondi Comunitari in Materia di Energia
AVVISO di avvenuto rilascio dell'autorizzazione unica, di cui alla legge regionale 39/2005, in variante agli strumenti urbanistici dei comuni interessati, relativa alla realizzazione e all'esercizio del metanodotto, denominato "Rifacimento metanodotto Livorno-Piombino DN750 (30"), DP 75 bar e opere connesse", ubicato nei comuni di Bibbona, Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Cecina, Collesalvetti, Piombino, Rosignano Marittimo, San Vincenzo, Castellina Marittima, Fauglia, Riparbella e Santa Luce, nelle province di Livorno e di Pisa. . . . 390
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale - Settore Prevenzione, Salute e Sicurezza, Veterinaria
Somme riscosse dalla Aziende USL nell'anno 2024. ai sensi dell'articolo 16, comma 2 del Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 32 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12,comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n. 117". . . . 391

ALTRI ENTI . . . 392
CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO . . .
Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) relativo a "Realizzazione della nuova sede operativa del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno in Comune di Agliana, loc. Ponte de' Gelli". Rif. Tit. 13_1_1361, CUP: C22B24000260005. AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA.
. . . 392

**SEZIONE II** . . . **394**
ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Statuti . . . 395
UNIONE DEI COMUNI DEL PRATOMAGNO (Arezzo) . . .
AVVISO INTEGRATIVO AL SUPPLEMENTO N.41 DEL B.U. N.8 DEL 19/02/2025.
. . . 395
UNIONE DI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE (Pistoia) . . .
Ad integrazione della pubblicazione dello Statuto dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese, approvato con Deliberazione Consiliare n. 13 del 30/06/2018, modificato con Deliberazioni Consiliari n. 17 del 6/07/2021, n. 23 del 18/12/2024 e n. 5 del 24/01/2025, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, parte seconda n.9 del 26.2.2025, Supplemento n.47 si comunica che il suddetto Statuto è entrato in vigore il giorno 25 febbraio 2025.
. . . 396
ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Disposizioni . . . 397
CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE . . .
DISPOSIZIONE 24 febbraio 2025, n. 513
DECLASSIFICAZIONE PORZIONE DI VECCHIA STRADA COMUNALE DENOMINATA "STRADA COMUNALE DI VIERLE" NEL COMUNE DI LONDA.
. . . 397
ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Avvisi . . . 402
COMUNE DI ARCIDOSSO (Grosseto) . . .
Art. 23, comma 5, D.P.R.N. 327/2001 Realizzazione della rete di Teleriscaldamento a servizio del Comune di Arcidosso (PNRR M2C3 I3.1) Decreto di imposizione di servitù ed occupazione temporanea di aree non soggette ad espropriazione, con contestuale determinazione in via provvisoria delle relative indennità ai sensi degli artt. 22 e 52 octies del D.P.R. 327/2001.
. . . 402
COMUNE DI LICCIANA NARDI (Massa Carrara) . . .

Variante al regolamento urbanistico (RU) vigente, ai sensi dell'art. 34 della legge Regionale 11.65/2014 e s.m.i finalizzata all'individuazione di Una previsione di "aree per attrezzature private di interesse collettivo" destinata alla realizzazione del progetto della nuova sede della Pubblica Assistenza Croce Verde di Liliana Nardi _ PRESA D'ATTO DELL'ASSENZA DI OSSERVAZIONI - EFFICACIA. . . . . 403

COMUNE DI MASSA (Massa Carrara) . . . . .

PIANO DI RECUPERO CONVENZIONATO, CON CONTESTUALE VARIANTE AL RU, FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLA VILLA E DEL GIARDINO EX OLIVIERO CON REITERAZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO DEL PARCHEGGIO PUBBLICO IDENTIFICATO COME "PP.6.01- VIA VERDI PIAZZA RONCHI". ADOZIONE. . . . . 405

"PIANO DI RECUPERO CONVENZIONATO, CON CONTESTUALE VARIANTE AL RU, FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL'EX HOTEL MILANO". ADOZIONE. . . . . 406

COMUNE DI PESCIA (Pistoia) . . . . .

Variante semplificata al Piano Operativo, ai sensi dellart. 30 della L.R. 10 novembre 2014 n. 65, "per modifiche destinazione d'uso in 8 comparti esistenti e rettifica di alcuni articoli delle NTA" Acquisizione dell'efficacia ai sensi dellart. 32, comma 3, della richiamata L.R. . . . . 407

COMUNE DI SANTA LUCE (Pisa) . . . . .

Avviso di approvazione definitiva Proroga dei termini di efficacia delle previsioni del Piano Operativo art. 95 L.R. n. 65/2014. . . . . 408

COMUNE DI SCANSANO (Grosseto) . . . . .

Variante urbanistica al Piano Operativo di modifica della destinazione urbanistica per realizzazione di strada di accesso ai garage dell'immobile sito in via Marconi a Scansano (STR. URB. 7/21). Approvazione ai sensi dellart.32 della L.R. 65/2014. . . . . 409

COMUNE DI TREQUANDA (Siena) . . . . .

ART. 34 L.R.T. 65/2014 - VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. Progetto di fattibilità tecnico economica denominato "lavori di costruzione di un parcheggio pubblico in Trequanda Piazzale della Quercia. PRESA D'ATTO DELL'ASSENZA DI OSSERVAZIONI ED EFFICACIA. . . . . 410

**SUPPLEMENTI**

**Supplemento n. 52 al B.U. n. 10 del 05/03/2025**

**GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni**

**REGIONE TOSCANA**

DELIBERAZIONE del 24 febbraio 2025, n. 185

**Variazione al Bilancio di Previsione Finanziario 2025-2027 ai sensi dell'art.51 del D.Lgs. 118/2011.**

DELIBERAZIONE del 24 febbraio 2025, n. 186

**Variazione al Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario 2025-2027 ai sensi dell'art.51 del D.Lgs. 118/2011.**

DELIBERAZIONE del 24 febbraio 2025, n. 187

**Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027 ai sensi dell'art.51 del D.Lgs. 118/2011.**

**Supplemento n. 53 al B.U. n. 10 del 05/03/2025**

**ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti**

**COMUNE DI ASCIANO (Siena)**

STATUTO COMUNALE (approvato con deliberazione consiliare n. 75 del 12.10.1991) (modificato con deliberazione consiliare n. 53 del 17.11.1995) (modificato con deliberazione consiliare n. 3 del 28.01.2004) (modificato con deliberazione consiliare n. 61 del 29.12.2006) (modificato con deliberazione consiliare n. 81 del 28.10.2014) (modificato con deliberazione consiliare n. 8 del 12.03.2015) (modificato con deliberazione consiliare n. 34 del 05.07.2018) (modificato con deliberazione consiliare n. 7 del 18.02.2025).

**Supplemento n. 54 al B.U. n. 10 del 05/03/2025**

**ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti**

**COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO (Arezzo)**

MODIFICA STATUTO COMUNALE - INTRODUZIONE DELEGA FUNZIONI DIRIGENZIALI - TERZA VOTAZIONE EX ART.6 COMMA 4 D.LGS. N. 267 DEL 18/08/2000.

**Supplemento n. 55 al B.U. n. 10 del 05/03/2025**

**ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Avvisi**

**COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (P.E.E.)

# SEZIONE I

# *Consiglio regionale della Toscana*

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 25 FEBBRAIO 2025.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 25 febbraio 2025, n. 5:
Budget economico triennale 2025-2027 e programma di attività triennale 2025-2027 dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET). Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto.

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto, che prevede l'espressione del parere del Consiglio regionale alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti della Giunta regionale;

Visto l'articolo 37, comma 2, dello Statuto, che attribuisce alla competenza della Giunta regionale l'approvazione dei bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti della Regione previo parere del Consiglio regionale;

Vista la legge regionale 29 luglio 1996, n. 59 (Ordinamento dell'IRPET);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 16 aprile 2019, n. 496 (Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 10 giugno 2019, n. 751 (Indirizzi agli Enti dipendenti per la determinazione del contributo al contenimento dei costi di funzionamento. Revoca della del.g.r. n. 173/2019);

Visto il programma regionale di sviluppo (PRS), approvato con risoluzione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 239;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2024, n. 73 (documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025);

Vista la legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 (Bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2024, n. 1423 (Istituto Regionale per la Programmazione Economica "IRPET". Indirizzi definitivi a IRPET per il piano di attività 2025-2027);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 27 gennaio 2025, n. 1 comprensiva degli allegati con cui la Giunta regionale richiede al Consiglio regionale l'espressione del parere di cui all'articolo 37, comma 2, dello Statuto sul budget economico triennale 2025-2027 dell'IRPET adottato con determinazione del direttore 18 dicembre 2024, n. 35;

Visto il budget economico triennale 2025-2027 (allegato A), programma di attività triennale dell'IRPET 2025-2027 (allegato B), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Visto il parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori conti sul budget economico triennale 2025-2027 (allegato C) del 18 dicembre 2024, ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 59/1996;

Visto il parere favorevole all'approvazione del budget economico triennale 2025 – 2027 di IRPET espresso dal Settore Società partecipate - Enti dipendenti del 7 gennaio 2025, con la seguente prescrizione:

- procedere alla approvazione del budget economico triennale 2025 – 2027 previa verifica a livello previsionale del rispetto degli stanziamenti massimi di costo da destinare al lavoro flessibile di cui articolo 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

Delibera

1. di esprimere parere favorevole sul budget economico triennale 2025-2027 (allegato A) e sul programma di attività triennale 2025-2027 (allegato B) dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione con la seguente prescrizione:
   - procedere alla approvazione del budget economico triennale 2025 – 2027 previa verifica a livello previsionale del rispetto degli stanziamenti massimi di costo da destinare al lavoro flessibile di cui articolo 9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

2. di trasmettere il presente parere alla Giunta regionale.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.*

Il Consiglio regionale approva

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

# *Consiglio regionale della Toscana*

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 25 FEBBRAIO 2025.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 25 febbraio 2025, n. 6:
Collegio di garanzia. Sostituzione di un componente.

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 57 dello Statuto, il quale istituisce il Collegio di garanzia presso il Consiglio regionale;

Visto, in particolare, il comma 5 dell'articolo 57 dello Statuto, il quale prevede che il Collegio di garanzia sia costituito con deliberazione del Consiglio regionale approvata a scrutinio segreto, con voto limitato, per ciascun consigliere regionale, a quattro componenti; sia composto da sette membri di alta e riconosciuta competenza nel campo del diritto pubblico; duri in carica cinque anni ed i suoi componenti non siano immediatamente rieleggibili;

Vista la legge regionale 4 giugno 2008, n. 34 (Costituzione e funzionamento del Collegio di garanzia);

Visto il regolamento interno adottato dal Collegio di garanzia, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, della l.r. 34/2008, con propria deliberazione 18 marzo 2011, n. 1, modificato con successiva deliberazione 20 gennaio 2016, n. 1;

Visto l'articolo 2 della l.r. 34/2008, il quale disciplina la composizione e le modalità di nomina del Collegio di garanzia e prevede, in particolare, quanto segue:

- ai sensi del comma 1, il Collegio di garanzia è composto da sette componenti nominati dal Consiglio regionale a scrutinio segreto, con voto limitato, per ciascun consigliere regionale votante, a quattro eligendi;
- ai sensi del comma 3, possono essere nominati i soggetti appartenenti alle seguenti categorie:
  1. professori universitari di materie giuridiche delle università toscane, con alta e riconosciuta competenza nel campo del diritto pubblico, nonché coloro che, per le medesime materie, hanno conseguito l'abilitazione scientifica nazionale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario);
  2. magistrati fuori ruolo o ex componenti della Corte costituzionale;
  3. avvocati, anche di avvocature di enti pubblici, con almeno sette anni di esercizio effettivo della professione, con particolare esperienza nell'ambito costituzionale o amministrativo;
  4. ex dirigenti dell'amministrazione regionale o di altre pubbliche amministrazioni con almeno quindici anni di esercizio effettivo della funzione dirigenziale ed in possesso di diploma di laurea in giurisprudenza.
- ai sensi del comma 4, per quanto non diversamente stabilito dalla stessa l.r. 34/2008, alla nomina del Collegio di garanzia si applicano le disposizioni della legge regionale che disciplina le nomine e designazioni di competenza della Regione;
- ai sensi del comma 5, ai componenti del Collegio di garanzia non si applicano le norme relative all'obbligo di osservanza delle direttive, previste dalla legge regionale che disciplina le nomine e designazioni di competenza della Regione.

Visto l'articolo 3 della l.r. 34/2008, il quale prevede quanto segue:

- ai sensi del comma 1, il Collegio di garanzia dura in carica cinque anni ed i suoi componenti non sono immediatamente rieleggibili;
- ai sensi del comma 2, le funzioni del Collegio cessano alla scadenza di cui al comma 1;
- ai sensi del comma 3, in caso di decesso, impedimento permanente, dimissioni o decadenza di un componente del Collegio, il Consiglio regionale nomina il nuovo componente ai sensi dell'articolo 2;
- ai sensi del comma 4, ai fini della sostituzione del componente cessato per qualsiasi causa, si applicano le disposizioni della legge regionale che disciplina le nomine e designazioni di competenza della Regione;

- ai sensi del comma 5, l'incarico del soggetto subentrante cessa alla scadenza dell'organismo di cui è chiamato a far parte.

Visto l'articolo 4 della l.r. 34/2008, il quale disciplina le cause di ineleggibilità, incompatibilità, conflitto di interesse e decadenza dei componenti del Collegio di garanzia;

Preso atto che, a seguito delle modifiche apportate all'articolo 3, comma 4, della l.r. 34/2008, dall'articolo 10 della l.r. 6 luglio 2020, n. 51, per le ipotesi di sostituzione del singolo componente cessato per qualsiasi causa non trovano applicazione le disposizioni dell'articolo 4, comma 8, del regolamento interno del Collegio di garanzia, in quanto adottate precedentemente all'entrata in vigore delle suddette modifiche;

Vista la deliberazione 22 giugno 2021, n. 59, con la quale sono stati nominati i componenti del Collegio di garanzia, tra i quali la signora Serena Bulleri;

Vista la nota della signora Serena Bulleri, in data 21 aprile 2023, trasmessa a mezzo posta elettronica certificata, agli atti del Consiglio regionale, prot. n. 5254/2.12 del 21 aprile 2023, con la quale comunica le proprie dimissioni dalla carica di componente del Collegio di garanzia;

Vista la nota del Presidente del Collegio di garanzia, agli atti del Consiglio regionale, prot. n. 5681/2.12 del 4 maggio 2023, con la quale si richiede la sostituzione di un componente del Collegio di garanzia, a seguito delle dimissioni della signora Serena Bulleri;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:
- l'articolo 7, comma 1, il quale prevede che l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale pubblichi avvisi per la presentazione di proposte di candidatura, per gli incarichi previsti, da parte dei soggetti individuati dal comma 4 dell'articolo stesso;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere e dalla Giunta regionale, i quali individuano i candidati in modo autonomo ovvero nell'ambito dei soggetti proposti ai sensi del comma 4 dell'articolo stesso a seguito dell'avviso pubblico;
- l'articolo 17, il quale disciplina i casi di sostituzione prima della scadenza del mandato e stabilisce, al comma 2, che la nomina o designazione del componente da sostituire sia effettuata dal Consiglio regionale con le procedure di cui all'articolo 7, comma 8;
- l'articolo 19, in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo.

Visto l'elenco delle nomine e delle designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2020, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Supplemento al Bollettino ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 39, del 25 settembre 2019 costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la nomina di cui trattasi;

Preso atto che, entro il termine previsto dal suddetto avviso, è pervenuta la seguente proposta di candidatura:
- Adduci Giuseppe;

Viste le seguenti proposte di candidatura, pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:
- Brizzi Francesco.

Preso atto che le suddette proposte di candidatura, pervenute ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 18 febbraio 2025, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Prima Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si trasmette al Consiglio regionale l'elenco dei seguenti nominativi:
- Brizzi Francesco.

Ritenuto, pertanto, di nominare il signor Brizzi Francesco quale componente del Collegio di garanzia, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale, richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata, dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Brizzi Francesco, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di ineleggibilità, esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008 e dall'articolo 4 della l.r. 34/2008;

Rilevato, dalla documentazione presentata, che il signor Brizzi Francesco è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

1. di nominare, ai sensi dell'articolo 57 dello Statuto regionale e dell'articolo 2 della l.r. 34/2008, quale componente del Collegio di garanzia, in sostituzione della signora Serena Bulleri, dimissionaria, il signor Brizzi Francesco;

2. di disporre che il suddetto incarico, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della l.r. 34/2008 e dell'articolo 17, comma 3, della l.r. 5/2008, cessi alla scadenza dell'attuale mandato del Collegio di garanzia.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.*

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

# *Consiglio regionale della Toscana*

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 25 FEBBRAIO 2025.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 25 febbraio 2025, n. 7:
Azienda ospedaliero-universitaria Pisana. Collegio sindacale. Indicazione al Presidente della Giunta regionale di un componente.

Il Consiglio regionale

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421);

Visto il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 (Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419);

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);

Visto, in particolare, l'articolo 33 della l.r. 40/2005 il quale prevede che le aziende ospedaliero-universitarie, di cui all' allegato A alla legge stessa, siano organizzate secondo la disciplina di cui all'articolo 2 del d.lgs. 517/1999;

Visto l'allegato A della l.r. 40/2005 il quale prevede l'Azienda ospedaliero-universitaria Pisana tra le aziende ospedaliero-universitarie;

Visto l'articolo 4, comma 3, del d.lgs. 517/1999 il quale prevede che al collegio sindacale delle aziende ospedaliero-universitarie siano applicate le disposizioni dell'articolo 3 ter del d.lgs. 502/1992 e sia composto da cinque membri, di cui uno designato dalla regione, uno dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, uno dal Ministro della sanità, uno dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologia e uno dall'università interessata;

Visto l'articolo 3 ter, comma 3, del d.lgs. 502/1992 il quale dispone che il collegio sindacale duri in carica tre anni;

Visto l'articolo 41 della l.r. 40/2005 il quale disciplina la nomina e il funzionamento del collegio sindacale delle aziende sanitarie e delle aziende ospedaliero-universitarie e, in particolare:
- il comma 1, il quale prevede che il collegio sindacale delle aziende ospedaliero-universitarie sia nominato dal direttore generale sulla base delle designazioni formulate ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del d.lgs. 517/1999;
- il comma 1 bis, il quale stabilisce che il Presidente della Giunta regionale designi un membro del collegio sindacale delle aziende ospedaliero–universitarie, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del d.lgs. 517/1999, previa deliberazione del Consiglio regionale;
- il comma 1 ter, il quale dispone che il Presidente della Giunta regionale provveda comunque alla designazione, qualora la deliberazione del Consiglio regionale di cui al comma 1 bis non sia approvata entro i quindici giorni antecedenti il termine di scadenza dell'organo;

Vista la nota del direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Pisana, agli atti del Consiglio regionale prot n. 16216/2.12 del 28 novembre 2024, con la quale chiede la designazione di un componente del Collegio sindacale dell'Azienda stessa al fine di poter provvedere alla ricostituzione dell'organo a seguito della sua naturale scadenza;

Preso atto che il mandato del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Pisana scade il 24 marzo 2025;

Ritenuto, pertanto, di individuare un componente del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Pisana, ai sensi dell'articolo 41, comma 1 bis, della l.r. 40/2005, da indicare al Presidente della Giunta regionale, al fine di consentire il rinnovo dell'organo di cui trattasi;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 5 bis, il quale istituisce, presso il Consiglio regionale, l'elenco regionale dei revisori legali, il quale ha validità per tutte le nomine e designazioni relative a incarichi di revisore unico e di componente dei collegi sindacali e dei revisori dei conti;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere ovvero dalla Giunta regionale e che quest'ultimi individuino i candidati in modo autonomo ovvero, per quanto concerne i revisori unici e i componenti dei collegi sindacali e dei revisori dei conti, nell'ambito degli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 5 bis della legge stessa;
- l'articolo 9, comma 2, il quale stabilisce che i soggetti candidati agli incarichi di revisore dei conti o di membro di collegio sindacale con funzioni anche di revisione dei conti devono essere iscritti nel Registro dei revisori contabili, ora divenuto Registro dei revisori legali;
- l'articolo 19 in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 21 ottobre 2021, n. 107 (Istituzione dell'elenco regionale dei revisori legali per le nomine e le designazioni disciplinate dalla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione"), con la quale sono disciplinate le modalità di istituzione e gestione dell'elenco regionale dei revisori legali;

Visto l'elenco regionale dei revisori legali di cui all'articolo 5 bis della l.r. 5/2008;

Viste le seguenti proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Falorni Franco Luigi

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell'articolo 1 del d.m. economia e finanze n. 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 19 febbraio 2025 ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Terza Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale di indicare al Presidente della Giunta regionale il signor Falorni Franco Luigi per la designazione quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Pisana;

Ritenuto, pertanto, di indicare al Presidente della Giunta regionale il signor Falorni Franco Luigi quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Pisana, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale, richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Falorni Franco Luigi sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Falorni Franco Luigi è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

1. di indicare al Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 41, comma 1 bis, della l.r. 40/2005, il signor Falorni Franco Luigi quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Pisana;

2. di trasmettere il presente atto al Presidente della Giunta regionale per gli adempimenti successivi.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.*

Il Consiglio regionale approva

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

# *Consiglio regionale della Toscana*

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 25 FEBBRAIO 2025.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 25 febbraio 2025, n. 8:
Piano regionale di coordinamento crematori ex articolo 6 della legge regionale 31 maggio 2004, n. 29.

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 6 della legge 30 marzo 2001, n. 130 (Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri), secondo cui le regioni "elaborano piani regionali di coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni, anche in associazione tra essi, tenendo conto della popolazione residente, dell'indice di mortalità e dei dati statistici sulla scelta crematoria da parte dei cittadini di ciascun territorio comunale";

Richiamato l'articolo 6 della legge regionale 31 maggio 2004, n. 29 (Affidamento, conservazione e dispersione delle ceneri derivanti dalla cremazione dei defunti), che in attuazione della richiamata legge statale, al comma 4 disciplina le modalità di adozione del piano di coordinamento, prevedendo che quest'ultimo sia approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta;

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio regionale 8 aprile 2024, n. 33, avente ad oggetto il Piano regionale di coordinamento crematori di cui all'articolo 6 della l.r. 29/2004, e in particolare l'allegato A, parte integrante della stessa delibera;

Vista la nota dell'Avvocatura regionale acquisita agli atti con protocollo 8891/02.12 del 10 luglio 2024;

Ritenuto, in conformità all'articolo 6, comma 4, della l.r. 29/2004 di approvare il piano proposto dalla Giunta regionale;

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 31 maggio 2004, n. 29 (Affidamento, conservazione e dispersione delle ceneri derivanti dalla cremazione dei defunti), il piano regionale di coordinamento per la realizzazione dei crematori (allegato A).

*Il presente atto è pubblicato integralmente, comprensivo l'allegato A, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.*

Il Consiglio regionale approva

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

REGIONE TOSCANA
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
*Settore Sanità Pubblica, Sicurezza Alimentare e Veterinaria, Piano Regionale Prevenzione*

# PIANO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEI CREMATORI

**(art. 6 della l.r. 31 maggio 2004, n. 29 )**

## Premessa

Il documento è stato elaborato dal gruppo di lavoro regionale, appositamente costituito presso la Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale, per la redazione della proposta di piano regionale di coordinamento dei crematori che la Giunta regionale deve redigere ai sensi dell'art. 6 della l.r. 31 maggio 2004, n. 29 (Affidamento, conservazione e dispersione delle ceneri derivanti dalla cremazione dei defunti.), così come modificato dalla l.r. 12 novembre 2013, n.66.
Il Gruppo di lavoro è rappresentativo delle Direzioni Regionali coinvolte per gli aspetti di propria competenza, ed integrato da A.R.P.A.T. che fornisce il supporto tecnico in materia di prevenzione dell'inquinamento in atmosfera ed in particolare sui limiti emissivi.
E' opportuno precisare, preliminarmente che le disposizioni del piano (che come chiariremo nel proseguo del testo un piano in senso formale non è) si applicano esclusivamente ai nuovi crematori, quelli ancora da costruire e non a quelli esistenti.

REGIONE TOSCANA
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
*Settore Sanità Pubblica, Sicurezza Alimentare e Veterinaria, Piano Regionale Prevenzione*

**INDICE**

**1. Introduzione**

1.1 Inquadramento normativo

1.2. Obiettivi generali

1.3. La pratica della cremazione in Italia

**2. La cremazione in Italia**

**3. La cremazione in Toscana**

**4.Criteri per il dimensionamento della rete degli impianti di cremazione**

4.1. Premessa

4.2. Gli impianti esistenti

4.3. Geolocalizzazione impianti esistenti

4.4. Analisi del fabbisogno

4.4.1. Dati sulla popolazione residente e sulla mortalità in Toscana

4.4.2. Previsioni sulla popolazione residente e sulla mortalità in Toscana

**5. Linee guida per la realizzazione e la gestione dei crematori in Toscana**

5.1. Ubicazione degli impianti di cremazione

5.2. L'impatto ambientale dei forni crematori

5.3 Sale del commiato e cinerari

**6.Tariffe per la cremazione dei cadaveri e per la conservazione o la dispersione delle ceneri nelle apposite aree cimiteriali.**

**7. Indagine conoscitiva cremazioni**

**8. Indicazioni finali**

**9. Riferimenti normativi**

REGIONE TOSCANA
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
*Settore Sanità Pubblica, Sicurezza Alimentare e Veterinaria, Piano Regionale Prevenzione*

## 1. Introduzione

### 1.1. Inquadramento normativo

La prima legge nell'Italia unitaria a legittimare la prassi della cremazione, già invalsa in alcuni comuni e fortemente promossa dalle società di cremazione a partire dalla fine dell'800 (la prima società italiana di cremazione nasce a Milano nel 1876) fu la "Legge sull'Igiene e la Sanità pubblica del Regno" approvata nel luglio del 1988 (la c.d. legge Crispi, cfr. art.59). Seguirono il testo unico delle leggi sanitarie del 1° agosto 1907 (art.198), quello delle leggi sanitarie del 1934 (r.d. 27 luglio 1934, n. 1265). La disciplina più compiuta della cremazione in età pre-repubblicana si trova nel regolamento di polizia mortuaria approvato con regio decreto 21 dicembre 1942, n. 1880, cui hanno fatto seguito, nel dopoguerra il DPR 21 ottobre 1975, n. 803 ed il DPR 10 settembre 1990, n. 285. Alla cremazione quest'ultimo dedica un capo, il sedicesimo, composto di quattro articoli (cfr art.78-81). Un fortissimo incentivo alla diffusione della cremazione, dal punto di vista normativo, è avvenuto con l'approvazione della legge 30 marzo 2001, n. 130 (Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri), che ha consentito anche al coniuge ed ai parenti più prossimi individuati "ai sensi degli articoli 74, 75, 76 e 77 del codice civile" di chiedere l'autorizzazione alla cremazione del cadavere, anche in assenza di disposizioni testamentarie da parte del deceduto. Fino al DPR 285/1990, senza la volontà espressa dal defunto (che addirittura nell'articolo 80 del previgente DPR 803/1975 doveva essere "chiara"), il comune non poteva rilasciare alcuna autorizzazione alla cremazione. Sui crematori in senso stretto, ovvero sugli impianti di cremazione, invece, le indicazioni normative specifiche sono davvero scarse. Da una parte abbiamo l'articolo 78 del DPR 285/1990, che al primo comma, confermando quanto previsto dalla normativa previgente, dispone che i crematori siano realizzati all'interno delle aree cimiteriali; al secondo prescrive che il progetto di costruzione debba essere "corredato da una relazione nella quale vengono illustrate le caratteristiche ambientali del sito, le caratteristiche tecnico-sanitarie dell'impianto ed i sistemi di tutela dell'aria dagli inquinamenti sulla base delle norme vigenti in materia", al terzo sancisce il definitivo superamento della previsione presente nel r.d. 1265/1934 (cfr. art.343), che assoggettava la costruzione dei crematori alla preventiva autorizzazione del prefetto, prevedendo che i progetti di costruzione dei crematori sono deliberati dai consigli comunali. Dall'altra abbiamo una previsione del tutto disattesa, quella dell'articolo 8 della l.130/2001, che rinvia ad un decreto ministeriale, mai adottato, la definizione delle norme tecniche, "relativamente ai limiti di emissione, agli impianti e agli ambienti tecnologici, nonché ai materiali per la costruzione delle bare per la cremazione."
Per quanto riguarda i profili di compatibilità ambientale, in assenza di una normativa ad hoc, allo stato attuale, si applicano ai crematori le disposizioni della parte II della parte V, titolo I del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) che dettano norme sulla prevenzione e la limitazione di emissioni in atmosfera da parte degli impianti di combustione. Un'ultima considerazione in merito alla natura del Piano regionale, che la

stessa legge statale qualifica "di coordinamento". Nonostante il rinvio compiuto dall'ultimo comma dell'articolo 6 della l.r. 29/2004 all'allora vigente legge sulla programmazione regionale (l.r. 2 agosto 2013, n.44 ad il oggi abrogata dalla l.r. 7 gennaio 2015, n. 1) il piano non è riconducibile a quelli previsti dall'articolo 10 della l.r. 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili.) che "sono definiti dal PRS ad inizio legislatura e aggiornati annualmente da DEFR come integrato nella nota di aggiornamento" (cfr. art.10, comma 1). E a ben vedere non si tratta neppure di uno strumento riconducibile alla nozione comune di piano, ovvero di un insieme coordinato di azioni finalizzato ad ottenere un determinato risultato, nel rispetto di limiti stabiliti di tempo e risorse. Si tratta, piuttosto, come del resto si legge nel primo comma dell'articolo 6, di linee di indirizzo, che si propongono di orientare i comuni nelle loro autonome scelte relative alla progettazione ed alla realizzazione di crematori sui propri territori.

### 1.2. Obiettivi generali

L'attuale sistema cimiteriale italiano è ancora del tipo "ad accumulo", ovvero fortemente centrato sulla sepoltura conservativa in loculo e a terra, ma le statistiche fornite dai comuni e dalle associazioni di settore mostrano un costante aumento della scelta crematoria anche in Toscana.

Il piano regionale di coordinamento offre gli elementi conoscitivi in materia e detta le linee di indirizzo destinate ad orientare i comuni nelle scelte relative alla progettazione ed alla realizzazione di nuovi crematori, così come previsto dall'articolo 6 della L.R. 29/2004, secondo cui:

*1. Il piano regionale di coordinamento definisce, sulla base della popolazione residente, del tasso di mortalità, e dei dati statistici relativi alla scelta crematoria da parte dei cittadini di ciascun territorio comunale, le linee guida per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni, anche in forma associata, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, della l. 130/2001.*

*2. Il piano regionale di coordinamento disciplina anche la creazione di cinerari comuni e strutture del commiato.*

*3. I crematori sono realizzati all'interno delle aree cimiteriali esistenti o di ampliamenti delle stesse e non è consentito l'utilizzo di crematori mobili.*

### 1.3. La pratica della cremazione in Italia

Aspetti sociali

La cremazione del defunto viene praticata in Italia da molti secoli ma con fasi alterne, legate all'evoluzione delle società che si sono succedute nel tempo ed ai valori da esse espressi. A partire dal XIX secolo, pur in modo molto differenziato tra i diversi territori, ha cominciato ad essere presente con continuità in certe fasce della popolazione.

Dopo la cremazione si pone il problema della destinazione delle ceneri che ne derivano. Se la cremazione in sé non comporta la perdita di una dimensione fisica del

defunto, ma semplicemente anticipa di molto tempo l'esito finale del processo di decomposizione allo stato di polvere, la scelta della custodia o invece della dispersione delle ceneri si fonda su una visione radicalmente diversa rispetto al concetto di memoria della persona defunta.

La conservazione delle ceneri può avvenire infatti in un luogo pubblico, proprio come avviene per l'inumazione o tumulazione del corpo, all'interno del cimitero in uno spazio predisposto per la conservazione delle urne o nel cinerario comune, oppure in un luogo privato, a cura dell'affidatario delle ceneri. La dispersione può invece avvenire o in appositi spazi cimiteriali o in natura secondo le disposizioni di legge.

E' quindi intuitivo che la conservazione delle ceneri, nella sua forma pubblica o privata, risponde alla visione della conservazione di una memoria concreta, materiale, fisica della persona estinta, più o meno largamente accessibile a seconda che si tratti di un luogo pubblico o privato, mentre la dispersione corrisponde alla volontà dell'estinto di non essere oggetto di un tale tipo di memoria da parte di alcuno.

Aspetti tecnici

Il procedimento di cremazione avviene mediante il passaggio del feretro all'interno di un apposito forno, detto crematorio, dove il fuoco riduce il cadavere in frammenti ossei friabili che, in un secondo momento, vengono polverizzati fino a formare delle ceneri, che poi, in base alle ultime volontà della persona defunta vengono custodite in un'urna, sepolte, oppure sparse.

La cremazione del feretro avviene normalmente sulla base di una programmazione che segue l'ordine cronologico di arrivo della salma e dell'autorizzazione alla cremazione emessa dal Comune dove è avvenuto il decesso.

Il processo di cremazione avviene con criteri e passaggi precisi: il feretro, generalmente contenuto in una cassa, al termine del rito di saluto viene trasferito direttamente nell'area tecnica del crematorio dove viene custodito in apposti spazi, rimanendovi fino al momento della cremazione. Il feretro viene corredato da una targhetta refrattaria non termo deperibile, con il nome e la data di nascita del defunto, in modo da garantire la tracciabilità della salma.

Ogni cremazione avviene singolarmente introducendo nell'impianto il feretro di legno integro e sigillato come consegnato al tempio crematorio. Il processo talora è automatizzato e monitorato informaticamente dal programma di gestione degli impianti. Tale gestione, congiuntamente all'utilizzo di procedure di controllo molto severe, non consente di norma manipolazioni o errori di identificazione.

Una volta uscite dal forno, le ceneri vengono raccolte in un apposito sacchetto che viene collocato nell'urna cineraria. Il sacchetto e l'urna vengono sigillati, in presenza dei familiari, nei modi previsti dalla normativa vigente. All'esterno di ogni urna cineraria sono riportati i dati identificativi del defunto e all'interno vi è la medaglia refrattaria.

## 2. **La cremazione in Italia**

Per i dati sulla cremazione in Italia, si fa riferimento essenzialmente alle elaborazioni curate da SEFIT (Servizi Funerari Pubblici Italiani), l'associazione delle imprese prevalentemente pubbliche o miste che operano sull'intera gamma dei servizi funerari e che effettua una raccolta sistematica di dati statistici sullo sviluppo della cremazione sul territorio nazionale.

SEFIT effettua rilevazioni annuali ed ogni triennio, attraverso Utilitalia, esegue un'elaborazione statistica più accurata ed estesa sulla pratica funeraria in Italia. Dal 2018 infatti, per quei crematori che per diversi motivi non hanno comunicato i dati, viene calcolata una stima delle cremazioni effettuate, utilizzando notizie ed informazioni provenienti da una pluralità di fonti, consentendo di avere dati molto più aderenti alla realtà.

Sempre a decorrere dal 2018, inoltre, è stato rivisto anche il criterio di valutazione delle pratiche funebri alternative alla cremazione, attingendo a dati stimati che hanno permesso di rivedere anche la quantità di tumulazioni e, per differenza – note le cremazioni – di inumazioni.

L'ultima rilevazione estesa è del 2023 e riporta i dati fino al 2022.

Dalle stime effettuate è scaturita la fotografia della situazione italiana per pratiche funebri, che si rappresenta attraverso le tabelle sotto riportate.

*Dati di mortalità (ISTAT) e stima delle scelte della popolazione in materia di sepoltura di feretri o ricorso alla cremazione (Fonte: stime Utilitalia SEFIT)*

REGIONE TOSCANA
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
*Settore Sanità Pubblica, Sicurezza Alimentare e Veterinaria, Piano Regionale Prevenzione*

**Italia: mortalità residente annua 2020-21-22**

| Regione\ripartizione | 2020 | 2021 | 2022 | Media20-22 |
|---|---|---|---|---|
| Piemonte | 66.054 | 56.683 | 58.817 | **60.518** |
| Valle d'Aosta | 1.849 | 1.533 | 1.531 | **1.638** |
| Lombardia | 136.249 | 108.437 | 111.930 | **118.872** |
| Bolzano | 5.458 | 5.053 | 5.222 | **5.244** |
| Trento | 6.626 | 5.502 | 5.442 | **5.857** |
| Veneto | 57.836 | 54.088 | 55.468 | **55.797** |
| Friuli-Venezia Giulia | 16.617 | 16.930 | 15.875 | **16.474** |
| Liguria | 25.827 | 22.699 | 23.892 | **24.139** |
| Emilia-Romagna | 59.665 | 55.609 | 54.961 | **56.745** |
| Toscana | 48.135 | 47.754 | 48.855 | **48.248** |
| Umbria | 11.131 | 11.581 | 11.606 | **11.439** |
| Marche | 20.123 | 19.910 | 19.620 | **19.884** |
| Lazio | 62.161 | 63.779 | 63.643 | **63.194** |
| Abruzzo | 16.296 | 16.657 | 16.756 | **16.570** |
| Molise | 4.127 | 4.465 | 4.281 | **4.291** |
| Campania | 59.425 | 61.748 | 61.284 | **60.819** |
| Puglia | 44.650 | 47.190 | 44.607 | **45.482** |
| Basilicata | 6.839 | 7.008 | 7.119 | **6.989** |
| Calabria | 21.331 | 23.111 | 22.902 | **22.448** |
| Sicilia | 56.753 | 60.513 | 59.164 | **58.810** |
| Sardegna | 18.994 | 18.785 | 20.524 | **19.434** |
| ***Nord*** | 376.181 | 326.534 | 333.138 | **345.284** |
| ***Centro*** | 141.550 | 143.024 | 143.724 | **142.766** |
| ***Mezzogiorno*** | 228.415 | 239.477 | 236.637 | **234.843** |
| Italia | 746.146 | 709.035 | 713.499 | **722.893** |

REGIONE TOSCANA
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
*Settore Sanità Pubblica, Sicurezza Alimentare e Veterinaria, Piano Regionale Prevenzione*

| Dati di mortalità | Anno 2022 | Anno 2021 |
|---|---|---|
| Popolazione residente media | 58.940.425 | 59.109.668 |
| Mortalità residente | 713.499 | 709.035 |
| Tasso grezzo di mortalità | 12,11% | 12,00‰ |

| Propensione alla cremazione in Italia | Anno 2022 | Anno 2021 | C2022-C2021 |
|---|---|---|---|
| Cremazioni cadaveri | 259.915 | 244.186 | 15.729 |
| Tasso cremazione | 36,43% | 34,44% | 1,99% |

**6,4%**
Variazione sull'anno precedente

| | 2022 previsioni originarie | | 2022 stime dati effettivi | |
|---|---|---|---|---|
| Inumazione | 115.200 | 19,00% | 139.133 | 19,50% |
| Tumulazione feretro | 320.000 | 46,00% | 314.451 | 44,07% |
| Cremazione cadavere | 204.800 | 35,00% | 259.915 | 36,43% |
| | **670.000** | **100,00%** | **713.499** | **100,00%** |

**6,49%**
Variazione di mortalità dell'effettivo sul previsto con rettifiche da stime cremazioni e valutazioni per le tumulazioni

| | 2023 previsioni | |
|---|---|---|
| Inumazione | 129.200 | 19,00% |
| Tumulazione feretro | 306.000 | 45,00% |
| Cremazione cadavere | 244.800 | 36,00% |
| | **680.000** | **100,00%** |

**-4,70%**
Variazione di morti su anno precedente

REGIONE TOSCANA
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
*Settore Sanità Pubblica, Sicurezza Alimentare e Veterinaria, Piano Regionale Prevenzione*

*Dettaglio regionale delle cremazioni, sia di cadaveri che di resti mortali, effettuate negli anni 2022 e 2021, dati assoluti e percentuali (Fonte: stime Utilitalia SEFIT)*

**Cremazioni regionali anni 2022 e 2021 per Ripartizione geografica, distinte per cadaveri e resti mortali. Dati assoluti**

| Zone | N. C2022 | N. C2021 | N. R2022 | N. R2021 | N. CR2022 | N. CR2021 | _N.C22-C21 | N. R22-R21 | N. CR22-CR21 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Centro** | **47.168** | **45.518** | **6.948** | **5.648** | **54.116** | **51.166** | 1.650 | 1.300 | 2.950 |
| Lazio | 20.416 | 17.985 | 1.688 | 1.027 | 22.104 | 19.012 | 2.431 | 661 | 3.092 |
| Marche | 4.880 | 4.772 | 1.697 | 1.785 | 6.577 | 6.557 | 108 | - 88 | 20 |
| Toscana | 20.287 | 20.923 | 3.135 | 2.836 | 23.422 | 23.759 | - 636 | 299 | - 337 |
| Umbria | 1.585 | 1.838 | 428 | - | 2.013 | 1.838 | - 253 | 428 | 175 |
| **Isole** | **10.298** | **6.697** | **699** | **480** | **10.997** | **7.177** | 3.601 | 219 | 3.820 |
| Sardegna | 4.457 | 3.741 | 481 | 330 | 4.938 | 4.071 | 716 | 151 | 867 |
| Sicilia | 5.841 | 2.956 | 218 | 150 | 6.059 | 3.106 | 2.885 | 68 | 2.953 |
| **NordEst** | **70.701** | **68.014** | **16.677** | **16.628** | **87.378** | **84.642** | 2.687 | 49 | 2.736 |
| Emilia Romagna | 36.360 | 34.651 | 11.419 | 10.993 | 47.779 | 45.644 | 1.709 | 426 | 2.135 |
| Friuli Ven. Giulia | 9.587 | 11.047 | 1.096 | 1.049 | 10.683 | 12.096 | - 1.460 | 47 | - 1.413 |
| Trentino A.A. | 5.071 | 3.023 | 561 | 179 | 5.632 | 3.202 | 2.048 | 382 | 2.430 |
| Veneto | 19.683 | 19.293 | 3.601 | 4.407 | 23.284 | 23.700 | 390 | - 806 | - 416 |
| **NordOvest** | **101.061** | **94.599** | **19.619** | **21.392** | **120.680** | **115.991** | 6.462 | - 1.773 | 4.689 |
| Liguria | 9.816 | 8.794 | 891 | 947 | 10.707 | 9.741 | 1.022 | - 56 | 966 |
| Lombardia | 52.421 | 49.288 | 11.289 | 12.133 | 63.710 | 61.421 | 3.133 | - 844 | 2.289 |
| Piemonte | 37.870 | 35.556 | 7.277 | 8.175 | 45.147 | 43.731 | 2.314 | - 898 | 1.416 |
| Valle d'Aosta | 954 | 961 | 162 | 137 | 1.116 | 1.098 | - 7 | 25 | 18 |
| **Sud** | **30.687** | **29.358** | **2.043** | **1.839** | **32.730** | **31.197** | 1.329 | 204 | 1.533 |
| Calabria | 4.700 | 6.400 | 100 | 100 | 4.800 | 6.500 | - 1.700 | - | - 1.700 |
| Campania | 22.331 | 19.206 | 1.071 | 1.075 | 23.402 | 20.281 | 3.125 | - 4 | 3.121 |
| Puglia | 3.656 | 3.752 | 872 | 664 | 4.528 | 4.416 | - 96 | 208 | 112 |
| **Totale complessivo** | **259.915** | **244.186** | **45.986** | **45.987** | **305.901** | **290.173** | **15.729** | **- 1** | **15.728** |

**Cremazioni regionali anno 2022 per Ripartizione geografica e distinte per cadaveri e resti mortali. Dati percentuali**

| Zone | % C2022 | % R2022 | % CR2022 | % C2021 | % R2021 | % CR2021 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Centro** | 18,1% | 15,1% | 17,7% | 18,6% | 12,3% | 17,6% |
| Lazio | 7,9% | 3,7% | 7,2% | 7,4% | 2,2% | 6,6% |
| Marche | 1,9% | 3,7% | 2,2% | 2,0% | 3,9% | 2,3% |
| Toscana | 7,8% | 6,8% | 7,7% | 8,6% | 6,2% | 8,2% |
| Umbria | 0,6% | 0,9% | 0,7% | 0,8% | 0,0% | 0,6% |
| **Isole** | 4,0% | 1,5% | 3,6% | 2,7% | 1,0% | 2,5% |
| Sardegna | 1,7% | 1,0% | 1,6% | 1,5% | 0,7% | 1,4% |
| Sicilia | 2,2% | 0,5% | 2,0% | 1,2% | 0,3% | 1,1% |
| **NordEst** | 27,2% | 36,3% | 28,6% | 27,9% | 36,2% | 29,2% |
| Emilia Romagna | 14,0% | 24,8% | 15,6% | 14,2% | 23,9% | 15,7% |
| Friuli Ven. Giulia | 3,7% | 2,4% | 3,5% | 4,5% | 2,3% | 4,2% |
| Trentino A.A. | 2,0% | 1,2% | 1,8% | 1,2% | 0,4% | 1,1% |
| Veneto | 7,6% | 7,8% | 7,6% | 7,9% | 9,6% | 8,2% |
| **NordOvest** | 38,9% | 42,7% | 39,5% | 38,7% | 46,5% | 40,0% |
| Liguria | 3,8% | 1,9% | 3,5% | 3,6% | 2,1% | 3,4% |
| Lombardia | 20,2% | 24,5% | 20,8% | 20,2% | 26,4% | 21,2% |
| Piemonte | 14,6% | 15,8% | 14,8% | 14,6% | 17,8% | 15,1% |
| Valle d'Aosta | 0,4% | 0,4% | 0,4% | 0,4% | 0,3% | 0,4% |
| **Sud** | 11,8% | 4,4% | 10,7% | 12,0% | 4,0% | 10,8% |
| Calabria | 1,8% | 0,2% | 1,6% | 2,6% | 0,2% | 2,2% |
| Campania | 8,6% | 2,3% | 7,7% | 7,9% | 2,3% | 7,0% |
| Puglia | 1,4% | 1,9% | 1,5% | 1,5% | 1,4% | 1,5% |
| **Totale complessivo** | **100,0%** | **100,0%** | **100,0%** | **100,0%** | **100,0%** | **100,0%** |

REGIONE TOSCANA
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
*Settore Sanità Pubblica, Sicurezza Alimentare e Veterinaria, Piano Regionale Prevenzione*

*Tabella riepilogativa dello sviluppo della cremazione di cadaveri nel nostro Paese, a partire dall'anno 1995 e fino al 2022 (gli anni 2022, 2021, 2020, 2019 e 2018 contengono i dati stimati e sono evidenziati in grigio per distinguerli dai dati precedenti) (Fonte: stime Utilitalia SEFIT)*

| Anno | Cremazioni | Impianti | % su decessi | Decessi | Incr. % anno | Diff. % |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1995 | 15.436 | 31 | 2,78% | 555.203 | 28,6% | 0,6% |
| 1996 | 18.334 | 31 | 3,29% | 557.756 | 18,8% | 0,5% |
| 1997 | 21.233 | 32 | 3,76% | 564.679 | 15,8% | 0,5% |
| 1998 | 23.941 | 32 | 4,15% | 576.911 | 12,8% | 0,4% |
| 1999 | 27.487 | 34 | 4,81% | 570.928 | 14,8% | 0,7% |
| 2000 | 30.167 | 35 | 5,38% | 560.241 | 9,8% | 0,6% |
| 2001 | 34.758 | 36 | 6,34% | 548.254 | 15,2% | 1,0% |
| 2002 | 38.691 | 36 | 6,94% | 557.393 | 11,3% | 0,6% |
| 2003 | 42.909 | 38 | 7,32% | 586.468 | 10,9% | 0,4% |
| 2004 | 43.834 | 39 | 8,02% | 546.658 | 2,2% | 0,7% |
| 2005 | 48.196 | 43 | 8,50% | 567.304 | 10,0% | 0,5% |
| 2006 | 53.013 | 44 | 9,50% | 557.892 | 10,0% | 1,0% |
| 2007 | 58.554 | 45 | 10,26% | 570.801 | 10,5% | 0,8% |
| 2008 | 63.611 | 45 | 10,87% | 585.126 | 8,6% | 0,6% |
| 2009 | 71.898 | 50 | 12,15% | 591.663 | 13,0% | 1,3% |
| 2010 | 77.379 | 53 | 13,17% | 587.488 | 7,6% | 1,0% |
| 2011 | 87.871 | 56 | 14,81% | 593.404 | 13,6% | 1,6% |
| 2012 | 101.842 | 58 | 16,62% | 612.883 | 15,9% | 1,8% |
| 2013 | 110.712 | 63 | 18,43% | 600.744 | 8,7% | 1,8% |
| 2014 | 117.959 | 67 | 19,71% | 598.364 | 6,5% | 1,3% |
| 2015 | 137.168 | 70 | 21,18% | 647.571 | 16,3% | 1,5% |
| 2016 | 141.556 | 75 | 23,01% | 615.261 | 3,2% | 1,8% |
| 2017 | 170.903 | 79 | 26,33% | 649.061 | 20,7% | 3,3% |
| 2018 | 183.146 | 83 | 28,93% | 633.133 | 7,2% | 2,6% |
| 2019 | 194.669 | 85 | 30,68% | 634.432 | 6,3% | 1,8% |
| 2020 | 247.840 | 87 | 33,22% | 746.146 | 27,3% | 2,5% |
| 2021 | 244.186 | 89 | 34,44% | 709.035 | -1,5% | 1,2% |
| 2022 | 259.915 | 91 | 36,43% | 713.499 | 6,4% | 2,0% |

Nel 2022 risultano autorizzati ed operanti in Italia n. 91 impianti di cremazione (89 nel 2021).

Il numero di nuovi impianti posti in esercizio negli anni è tendenzialmente stabile su valori contenuti (2 in più nel 2022 a livello nazionale). In questi impianti, nel 2022, si sono effettuate 259.915 cremazioni di cadaveri (244.186 nel 2021). A tale valore sono da sommare 45.986 cremazioni di resti mortali. Pertanto, nei crematori italiani si è effettuato nel 2022 un totale di 305.901 cremazioni.

In sostanza, nel 2022 si è recuperato il gap negativo di cremazioni di resti mortali, lasciati nelle sepolture per garantire la cremazione di cadaveri al momento del decesso, stante la forte richiesta durante le ondate pandemiche più accentuate in termini di mortalità. Un recupero che ha compensato ampiamente il calo numerico totale di cremazioni di cadaveri, a seguito di minore mortalità complessiva.

La tabella sopra riportata indica chiaramente un crescente aumento della percentuale delle cremazioni rispetto ai decessi: la percentuale di cremazioni di soli feretri rispetto al numero complessivo di decessi nel 2022 è stata pari al 36,43%, con un aumento percentuale del 2% rispetto all'anno precedente.

L'aumento rispetto alle serie passate è dovuto principalmente alla sensibile crescita della cremazione soprattutto al Nord e, in misura più contenuta, al Centro e al Sud.

Di particolare interesse l'annotazione che le regioni maggiormente dotate di impianti di cremazione (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana) hanno avuto un forte aumento di cremazioni durante il periodo di massima mortalità pandemica e mantengono anche nel 2022 un importante ruolo crematorio, segno che la garanzia di effettuazione del servizio e la organizzazione dimostrata vengono riconosciute dai clienti.

I dati ISTAT sulla mortalità e sulla popolazione nel 2022, registrano 713.499 decessi, pari ad un tasso grezzo di mortalità riferito alla popolazione residente del 12,11 per mille, alto rispetto al passato, anche se inferiore al dato eccezionale dell'anno 2020.

Si continua ad assistere ad un incremento del ricorso alla cremazione soprattutto al Nord, che ha una maggiore presenza di impianti, mentre da pochi anni si rileva un trend positivo anche al Sud. In aumento anche i dati registrati al Centro.

Nel 2022, così come negli anni precedenti, il maggior numero di cremazioni è stato generalmente effettuato nelle città metropolitane.

SEFIT evidenzia i seguenti aspetti, taluni anche nuovi:

- la diffusione di crematori di cintura urbana nelle aree metropolitane (ad. es. di Milano, Torino, Napoli);
- una sovra-dotazione di impianti in talune zone (del Nord), dove le autorizzazioni date per la costruzione di nuovi crematori sono superiori alle necessità effettive; si avverte parallelamente il fallimento della legge n. 130 del 2001, che imponeva piani di coordinamento regionali, poiché ben poche sono le regioni che vi hanno ottemperato;
- l'avvio di numerose pratiche per la realizzazione di impianti nel Centro e Sud Italia, in buona parte stoppati dal rifiuto, spesso immotivato, delle popolazioni interessate dalle nuove localizzazioni (fenomeno cosiddetto NYMBY, not in my back yard), con conseguente rallentamento della installazione di nuovi crematori.
- le ondate pandemiche, in particolare la prima, hanno evidenziato l'estrema vulnerabilità degli impianti di cremazioni con unico forno e, meritoriamente, diverse città stanno aumentando il numero di forni per ciascun impianto, puntando ad un minimo di 2 forni, proprio per garanzie di continuità del servizio;
- la nuova organizzazione gestionale degli impianti e il numero maggiore di forni in servizio ha permesso sia di garantire adeguati standard di cremazione di cadaveri al decesso, sia di recuperare il gap di cremazione di resti mortali esistenti. Si pensi che la cremazione di resti mortali nel 2019 si è stimata in 38.305 unità, poi calate a 29.266 nel 2020 e ora giunte a 45.986 nel 2022, con un incremento di ben +16.720 negli ultimi due anni;
- la cremazione non solo è ormai pratica funebre maggioritaria e scelta normale in ampie zone d'Italia, ma sta crescendo sempre più nel Centro e nel Sud a causa di carenze di posti feretro e per economicità del costo complessivo di un funerale;
- l'attivazione di services per trasporto feretri, cioè operatori specializzati principalmente, se non esclusivamente, nel trasferimento di feretri e/o contenitori di resti mortali da certi territori in altri dove si possono ottenere tempi di effettuazione del servizio più contenuti e talvolta sconti tariffari o variazione di

qualità del servizio. Si tratta di una tendenza che purtroppo incide significativamente sui dati registrati, poiché il rilevamento statistico è basato sui luoghi di effettuazione della cremazione e non sui luoghi di provenienza dei defunti;

- il rafforzamento operativo di taluni impianti, con l'affiancamento a linea/linee già esistente/i di nuove (in pratica il rifiuto di nuove localizzazioni di impianti sta favorendo l'aumento di potenzialità di quelli già autorizzati);
- l'incremento, nel secondo semestre dell'anno 2021, dei costi del gas. Tale situazione si è protratta anche nel 2022, per la nota situazione di deficit energetico italiano ed europeo, con effetti sulla marginalità delle gestioni, visto il livello tariffario amministrato. Preoccupano inoltre eventuali razionamenti delle forniture di gas, visto che l'interruzione di un servizio pubblico come quello della cremazione risulta impossibile;
- la creazione di network organizzati di gestori di impianti di cremazione, che possono contare non su un singolo crematorio, ma su una rete di questi.

In conclusione, nel 2021 si sono registrate o stimate nel nostro Paese 290.145 cremazioni (tra cadaveri e resti mortali), svolte in 89 impianti, che hanno portato il nostro Paese al quarto posto per numero di cremazioni eseguite in Europa, dopo Gran Bretagna, Germania e Francia.

La media di cremazioni per impianto (autorizzato) nel 2021 è la seguente:

– Cremazione di cadaveri = 2.744 (2.849 nel 2020);

– Cremazione di resti mortali = 516 (336 nel 2020);

– Cremazioni totali = 3.260 (3.185 nel 2020)

REGIONE TOSCANA
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
*Settore Sanità Pubblica, Sicurezza Alimentare e Veterinaria, Piano Regionale Prevenzione*

## 3. La cremazione in Toscana

I dati SEFIT possono essere presi a riferimento anche per illustrare la situazione regionale ed effettuare una comparazione con i dati italiani.

*Tabella 1: Numero di cremazioni di cadaveri, numero di decessi e stima della quota di cremazioni. Toscana, anni 1995-2022.*

| Anno | Numero Cremazioni | Numero Impianti | Numero Decessi | Quota Cremazioni (%) |
|---|---|---|---|---|
| **1995** | 1.294 | | 40.843 | 2,95 |
| **2000** | 2.558 | | 40.988 | 5,12 |
| **2005** | 4.746 | | 40.699 | 11,66 |
| **2010** | 7.810 | | 41.521 | 18,81 |
| **2015** | 10.498 | | 45.350 | 23,15 |
| **2020** | 19.688 | 10 | 47.821 | 41,17 |
| **2021** | 20.923 | 10 | 47.505 | 44,04 |
| **2022** | 20.287 | 10 | 48.855 | 41,52 |

Fonte: SEFIT e ISTAT Bilancio demografico della Popolazione Residente.

*Tabella 2: Numero di cremazioni di cadaveri, numero di decessi e stima della quota di cremazioni. Italia, anni 2010-2022.*

| Anno | Numero Cremazioni | Numero Impianti | Numero Decessi | Quota Cremazioni (%) | *Var. Annua Num. Cremazioni (%)* | *Diff. Annua Quota Cremazioni (%)* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **2010** | 77.379 | 53 | 587.488 | 13,17 | *7,6* | *1,02* |
| **2011** | 87.871 | 56 | 593.404 | 14,81 | *13,6* | *1,64* |
| **2012** | 101.842 | 58 | 612.883 | 16,62 | *15,9* | *1,81* |
| **2013** | 110.712 | 63 | 600.744 | 18,43 | *8,7* | *1,81* |
| **2014** | 117.959 | 67 | 598.364 | 19,71 | *6,5* | *1,28* |
| **2015** | 137.168 | 70 | 647.571 | 21,18 | *16,3* | *1,47* |
| **2016** | 141.556 | 75 | 615.261 | 23,01 | *3,2* | *1,83* |
| **2017** | 170.903 | 79 | 649.061 | 26,33 | *20,7* | *3,32* |
| **2018** | 183.146 | 83 | 633.133 | 28,93 | *7,2* | *2,60* |
| **2019** | 194.669 | 85 | 634.432 | 30,68 | *6,3* | *1,76* |
| **2020** | 247.840 | 87 | 746.146 | 33,22 | ***27,3*** | ***2,53*** |
| **2021** | 244.186 | 89 | 709.035 | 34,44 | *-1,5* | *1,22* |
| **2022** | 259.915 | 91 | 713.499 | 36,43 | *6,4* | *1,99* |

Fonte: SEFIT e ISTAT Bilancio demografico della Popolazione Residente.

La quota di cremazioni è cresciuta notevolmente negli ultimi quattro decenni, attestandosi negli ultimi anni, caratterizzati dalla pandemia, oltre il 40%.

Non è stato possibile rinvenire dati riferiti alla Toscana sulle cremazioni effettuate negli anni 2016-2019 e, pertanto, non è possibile quantificare gli effetti della pandemia sulla quota di cremazioni. Manca, infatti, l'informazione sulle cremazioni importate da altre regioni.

Da un'indagine effettuata nel corso del 2020 dal Settore Sanità Pubblica, Sicurezza alimentare e veterinaria, Piano Regionale Prevenzione, in cui sono state raccolte informazioni dettagliate sul numero di cremazioni che ogni impianto avrebbe potuto effettuare, giornalmente o settimanalmente da ciascun impianto crematorio della Toscana, è emerso che gli impianti non solo erano adeguati alla richiesta toscana, ma alcuni hanno perfino contribuito alla cremazione di salme in stato di giacenza provenienti da altre regioni.

A livello nazionale gli effetti della pandemia sulla quota di cremazioni sembrano essere abbastanza contenuti (cfr. Tabella 2). L'incremento annuo della quota di cremazione nell'ultimo quinquennio si attesta attorno al 2%. Nel 2020, l'incremento della quota di cremazioni è stato del 2,53%, nonostante il notevole aumento dei decessi (+111.714; +17,6%) e delle cremazioni (+53.171; +27,3%).

Inoltre il gruppo di lavoro ha effettuato una rilevazione ad hoc per registrare anche i dati più recenti attraverso un questionario inviato ai Comuni su cui insistono i crematori attualmente in esercizio.

**Tabella Regionale Dati Crematori**

| INDAGINE CONOSCITIVA TOTALE NUMERO CREMAZIONI – REGIONE TOSCANA | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Impianto Crematorio di** | **gestore** | **linee** | **Potenza Giornaliera** | **Potenza Settimana** | **Potenza mese** | **Num. Cremazioni 2018** | **Num. Cremazioni 2019** | **Num. Cremazioni 2020** | **Num. Cremazioni 2021** | **Num. Cremazioni 2022** | **Num. 2020-22** |
| Ponte a Ema – San Piero a Ema | Confraternita di San Piero a Ema | 1 | 9,3 | 39,4 | 170,5 | 1.912 | 2.049 | 2.422 | 1.976 | 2.027 | 6.425 |
| Pistoia | RTI | 1 | 7 | 42 | 182 | 1.636 | 1.410 | 1.285 | 1.444 | 964 | 3.693 |
| Livorno | SO.CREM | 3 | 15 | 90 | 360 | 3.742 | 3.986 | 3.806 | 4.118 | 4.576 | 12.500 |
| Firenze | SO.CREM APS | 2 | 10 | 60 | 240 | 1.729 | 509 | 524 | 484 | 547 | 1.555 |
| Firenze | Crematorio di Firenze SPA | 2 | 32 | 192 | 832 | 1.146 | 3.189 | 5.258 | 6.311 | 7.131 | 18.700 |
| Grosseto | ALTAIR | 1 | 10 | 70 | 300 | | | | 2.619 | 2.741 | 5.360 |
| Massa-Mirteto | SAIE SPA | 1 | 3 | | | 727 | 534 | 574 | 712 | 591 | 1.877 |
| Arezzo | Arezzo Mutiservizi drl | 1 | 5 | 33 | 138 | 1.429 | 1.349 | 951 | 1.249 | 1.379 | 3.579 |
| Siena | Cimiteri Siena SRL | 1 | 6 | 36 | 162 | | 910 | 1.232 | 1.211 | 1.203 | 3.646 |
| Pisa | Consorzio Leonardo | NP | 11 | 66 | 297 | 1330 | 2.114 | 2.870 | 2.671 | 2.584 | 8.125 |
| Carrara | Nausicaa S.P.A. | 1 | 6 | 30 | 120 | 732 | 1.102 | 1.480 | 1.235 | 1.425 | 4.140 |
| **TOTALE** | | | | | | **14.383** | **17.152** | **20.402** | **24.030** | **25.168** | **69.600** |

## 4.Criteri per il dimensionamento della rete degli impianti di cremazione

### 4.1. Premessa

La L. 130/2001 *"Disposizioni in materia di cremazioni e dispersione delle ceneri"* stabilisce all'art.6 che *"le Regioni elaborano piani regionali di coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni, anche in associazione tra essi, tenendo conto della popolazione residente, dell'indice di mortalità e dei dati statistici sulla scelta crematoria da parte dei cittadini di ciascun territorio comunale, prevedendo di norma, la realizzazione di almeno un crematorio per Regione".*

Secondo la normativa statale, ripresa dall'articolo 6 della l.r. 29/2004, pertanto, il numero degli impianti di cremazione deve essere pianificato tenendo conto di tre criteri: popolazione residente, tasso generico di mortalità e dati statistici sulla scelta crematoria da parte dei cittadini di ciascun territorio comunale.

Il legislatore, tuttavia, non ha chiarito il modo in cui correlare i tre criteri citati al numero di impianti e di linee di cremazione.

### 4.2. Gli impianti esistenti

I crematori attualmente presenti e attivi sul territorio toscano sono 11, anche se alcuni di loro hanno scontato nel recente passato periodi di chiusura, dovuti ad obsolescenza degli impianti o a problemi di superamento dei limiti emissivi consentiti. Il numero e le caratteristiche dei forni, così come i gli orari di funzionamento non sono gli stessi in tutti i crematori, per cui abbiamo diversi livelli di capacità produttiva e diversi livelli di erogazione del servizio.

Ad oggi gli impianti funzionanti, suddivisi per Area Vasta sono i seguenti:

Area Vasta Centro: Firenze (2 impianti), Bagno a Ripoli, Pistoia
Area Vasta Nord Ovest: Massa, Carrara, Livorno, Pisa
Area Vasta Sud Est: Arezzo, Siena, Grosseto

A fronte di 11 impianti esistenti si precisa che sono 14 le linee attive (3 nel crematorio di Livorno e 2 ciascuno nei crematori di Firenze/ Trespiano).

E' poi noto che sono in stato avanzato le procedure amministrative per la realizzazione di impianti crematori da parte dei Comuni di Castelfiorentino, San Giovanni Valdarno e Lucca.

### 4.3 Geolocalizzazione impianti esistenti



## 4.4. Analisi del Fabbisogno

### 4.4.1. Dati sulla popolazione residente e sulla mortalità in Toscana

I dati ISTAT sulla popolazione residente e sul bilancio demografico (Tab. 3) degli ultimi 4 anni consentono di considerare 3.6 milioni di residenti, 48 mila decessi e 13‰ come valori di riferimento generali per il prossimo futuro.

*Tabella 3: Popolazione residente media, numero di decessi, tasso di mortalità e numero di impianti calcolato secondo i criteri (a) e (b) indicati da SEFIT. Toscana, anni 2019-2022*

| Anno | Popolazione Media | Decessi | Tasso Mortalità x 1.000 | *Criterio Pop. Residente (a)* | *Criterio Mortalità (b)* |
|---|---|---|---|---|---|
| **2019** | 3.696.949 | 43.677 | 11,81 | *9,2* | *10,9* |
| **2020** | 3.692.710 | 47.821 | 12,95 | *9,2* | *12,0* |
| **2021** | 3.678.028 | 47.505 | 12,92 | *9,2* | *11,9* |
| **2022** | 3.657.172 | 48.855 | 13,36 | *9,1* | *12,2* |

Fonte: ISTAT Bilancio demografico della Popolazione Residente.

### 4.4.2. Previsioni sulla popolazione residente e sulla mortalità in Toscana

Le previsioni demografiche di ISTAT riferite agli anni 2021-2042 sono basate prevalentemente su dati anteriori alla pandemia e pertanto possono essere lette come un' indicazione generale sugli andamenti futuri (Tab. 4).

Gli andamenti indicano una progressiva riduzione della popolazione residente principalmente dovuta a denatalità e senescenza della popolazione, un progressivo incremento del numero dei deceduti e del tasso di mortalità.

REGIONE TOSCANA
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
*Settore Sanità Pubblica, Sicurezza Alimentare e Veterinaria, Piano Regionale Prevenzione*

*Tabella 4: Previsioni della popolazione residente media, del numero di decessi, del tasso di mortalità e numero di impianti calcolato secondo i criteri (a) e (b) indicati da SEFIT. Toscana, anni 2023-2042.*

| Anno | Popolazione Media | Decessi | Tasso Mortalità x 1.000 | Criterio Pop. Residente (a) | Criterio Mortalità (b) |
|---|---|---|---|---|---|
| 2023 | 3.667.711 | 45.597 | 12,43 | 9,2 | 11,4 |
| 2024 | 3.662.891 | 44.730 | 12,21 | 9,2 | 11,2 |
| 2025 | 3.659.161 | 43.942 | 12,01 | 9,1 | 11,0 |
| 2026 | 3.656.070 | 43.770 | 11,97 | 9,1 | 10,9 |
| 2027 | 3.652.939 | 44.116 | 12,08 | 9,1 | 11,0 |
| 2028 | 3.649.404 | 44.443 | 12,18 | 9,1 | 11,1 |
| 2029 | 3.645.522 | 44.726 | 12,27 | 9,1 | 11,2 |
| 2030 | 3.641.344 | 45.001 | 12,36 | 9,1 | 11,3 |
| 2031 | 3.636.897 | 45.251 | 12,44 | 9,1 | 11,3 |
| 2032 | 3.632.223 | 45.490 | 12,52 | 9,1 | 11,4 |
| 2033 | 3.627.345 | 45.696 | 12,60 | 9,1 | 11,4 |
| 2034 | 3.622.270 | 45.916 | 12,68 | 9,1 | 11,5 |
| 2035 | 3.616.998 | 46.121 | 12,75 | 9,0 | 11,5 |
| 2036 | 3.611.520 | 46.355 | 12,84 | 9,0 | 11,6 |
| 2037 | 3.605.816 | 46.576 | 12,92 | 9,0 | 11,6 |
| 2038 | 3.599.865 | 46.800 | 13,00 | 9,0 | 11,7 |
| 2039 | 3.593.624 | 47.034 | 13,09 | 9,0 | 11,8 |
| 2040 | 3.587.021 | 47.274 | 13,18 | 9,0 | 11,8 |
| 2041 | 3.580.031 | 47.496 | 13,27 | 9,0 | 11,9 |
| 2042 | 3.572.616 | 47.746 | 13,36 | 8,9 | 11,9 |

Fonte: ISTAT Previsioni della Popolazione 2021-2070.

Per la definizione del numero di crematori nella Tabella 4 è riportata anche l'elaborazione curata da SEFIT che suggerisce a tale proposito due criteri numerici:

a) 1 crematorio ogni 400.000 residenti;

b) 1 crematorio ogni 4.000 decessi.

Il criterio a) è condiviso da altre regioni (per es. la deliberazione del Consiglio Regionale della Regione Veneto del 26 febbraio 2019, n. 32).

In Toscana sono avvenuti 47.741 decessi nel 2021, 48.855 nel 2022; il tasso di cremazione risulta essere in linea con la media nazionale del 40% (tale percentuale rispecchia approssimativamente il dato medio toscano, che si attesta nell'anno 2022 al 41,52%).

Nel 2021,l' anno in cui è stato registrato il numero più alto di cremazioni in Toscana, i crematori ne hanno effettuate 20.923 senza che siano state evidenziate criticità a soddisfare le richieste provenienti sia dall'interno che dall'esterno della Regione. Infatti in in questo numero sono comprese anche le cremazioni di soggetti residenti in regioni limitrofe, in particolare nel Lazio e nella Liguria.

Considerato, pertanto, che la popolazione residente media nel 2022 in Regione Toscana è pari a 3.657.172 abitanti (e che quindi appare congruo prevedere, in relazione alla popolazione regionale residente, un bacino di utenza di 400.000-450.000 abitanti per ciascun crematorio) applicando tale parametrazione alla popolazione residente in Toscana, potrebbero risultare sufficienti 8-9 crematori.

In Tabella 4 è evidenziato che 9 crematori potrebbero essere sufficienti anche tenendo conto delle proiezioni future relative alla popolazione media residente.

Se, invece, si applica il criterio b) (1 crematorio ogni 4.000 decessi), la tabella 4 mostra che potrebbero essere sufficienti 11-12 crematori.

Entrambe le suddette stime sono compatibili con l'attuale numero di crematori presenti, pari a 11 impianti esistenti con 14 linee attive.

## 5. Linee guida per la realizzazione e la gestione dei crematori in Toscana

### 5.1. Ubicazione degli Impianti di cremazione

Ai sensi della normativa vigente:

- I crematori devono essere costruiti all'interno delle aree cimiteriali, cosi come previsto dall'art. 78 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990 n. 285 - Approvazione del Regolamento di Polizia Mortuaria – o all'interno delle aree in ampliamento delle stesse, art. 6 co. 3 della L.R. n. 29 del 31 maggio 2004.
- Il Progetto di costruzione di un crematorio deve essere corredato da una relazione nella quale vengono illustrate le caratteristiche ambientali del sito, le caratteristiche tecnico-sanitarie dell'impianto ed i sistemi di tutela dell'aria dagli inquinanti sulla base delle norme vigenti in materia.
- Gli elaborati grafici devono rappresentare, in scala adeguata, sia le varie zone del complesso crematorio, tra cui anche le eventuali strutture del commiato e cinerari comuni, sia le eventuali zone a parcheggio, gli edifici relativi ai servizi generali e gli impianti tecnici.
- Uno dei parametri da considerare per la realizzazione dei crematori è quello della tutela della salute pubblica. Infatti la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. IV, del 3 gennaio 2022, n. 14 assimila tali impianti agli inceneritori che appartengono alle industrie insalubri di prima classe che, con il loro funzionamento, producono emissioni inquinanti.
- Per i cimiteri, il legislatore ha previsto una distanza minima dai centri abitati di 200 metri (art. 338 R.D. 1265/34) riducibile a non meno di 50 metri per particolari condizioni.

Considerato quanto sopra, si stabilisce che, anche qualora sia stata ridotta nel corso degli anni, tale fascia di rispetto, l'ubicazione di nuovi impianti di cremazione, all'interno dell'area cimiteriale, deve essere tale che il punto di emissione sia posto ad almeno 200 metri dal centro abitato e 500 metri da strutture sensibili quali: scuole, ospedali e strutture sanitarie, istituti penitenziari, caserme.

Tali distanze dovranno rimanere invariate nel tempo.

Tali prescrizioni sono inoltre rafforzate alla luce della recente sentenza del Consiglio di Stato, Sez. IV, del 3 gennaio 2022, n. 14, che assimila i crematori "*ad inceneritori che appartengono alle industrie insalubri di prima classe che, con il loro funzionamento, producono emissioni inquinanti"* . E' necessario, pertanto, che prima di procedere alla realizzazione di un crematorio, siano svolte le doverose verifiche a tutela della salute pubblica.

- Per l'ubicazione dei forni crematori si deve far riferimento anche al Piano di Tutela della Qualità dell'Aria (PRQA).
- La realizzazione di un impianto di cremazione non è ammessa in area protetta ai sensi della Legge 394/91 e in aree appartenenti ai siti di Rete Natura 2000. Qualora il crematorio possa comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito della rete NATURA2000, occorre sottoporre il progetto al procedimento di Valutazione d'Incidenza (VINCA) ai sensi dell'art. 5 DPR 357/1997.

- In riferimento alla distanza tra impianti di cremazione, è auspicabile che sia tale da garantire il rispetto di criteri di economicità ed efficienza di esercizio.
- La realizzazione di un impianto crematorio, all'interno dell'area cimiteriale, ricadente in zona sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 134 del Dlgs 42/2004, è consentito solo se conforme alle prescrizioni d'uso della specifica disciplina dei beni paesaggistici del PIT/PPR.
- L'ampliamento dell'area cimiteriale, finalizzato alla realizzazione di un impianto crematorio, dovrà essere realizzato con le procedure stabilite dalla LR 65/2014, perseguendo gli obiettivi, applicando gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettando le prescrizioni e le prescrizioni d'uso del PIT/PPR ai sensi dell'art. 145 del Codice.

**5.2. L'impatto ambientale dei forni crematori**

Il principale impatto ambientale di questo tipo di installazione riguarda la matrice aria in quanto durante la cremazione nei forni viene prodotta una grande quantità di inquinanti atmosferici, in particolare: polvere; monossido di carbonio (CO); ossidi di azoto e zolfo (NOx, $SO_2$); composti organici volatili (COV); composti inorganici del cloro e del fluoro (HCl, HF); metalli pesanti. Possono aggiungersi, inoltre emissioni di mercurio (dall'amalgama nelle otturazioni dentarie), Zinco (specialmente nel caso delle cremazioni di tombe estumulate), diossine-furani (PCDD/PCDF) e IPA.

È necessario quindi che i forni crematori abbiano adeguati sistemi di abbattimento dei fumi, che garantiscano un'adeguata efficienza anche in relazione della discontinuità del processo dovuta all'abbassamento delle temperature ad ogni ciclo, per il recupero delle ceneri.

Tale caratteristica del processo di cremazione renderebbe preferibile la costruzione di impianti con camere distinte che lavorino in serie: per esempio, mentre in una camera si crema, in un'altra avviene il processo di essiccazione pre-cremazione e in un'altra il processo di abbassamento delle temperature per il recupero ceneri, in modo da mantenere la temperatura dei fumi costante e permettere all'impianto di abbattimento una maggiore efficienza grazie ad un regime di funzionamento maggiormente stabile. Questa soluzione consentirebbe inoltre costi di gestione ridotti rapportati all'aumento di potenzialità di impianto e permetterebbe anche un parziale recupero termico all'interno del processo.

Le emissioni di tali impianti sono regolamentate dall'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e sono soggette alle prescrizioni in materia di emissioni gassose in atmosfera (parte V del D.Lgs. 152/2006 e smi).

In Toscana, nel PRQA (Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, approvato con DCRT n. 72/2018) all'Allegato 2, sono previsti dei limiti emissivi per i crematori e prescrizioni specifiche al fine di ridurre al minimo il rilascio di sostanze inquinanti nell'aria.

Riguardo la raccomandazione attualmente prevista nel PRQA sugli indumenti della salma, che dovrebbero essere di fibre naturali evitando il più possibile indumenti in tessuti sintetici**,** i gestori dovranno sensibilizzare e informare il pubblico con opuscoli

informativi disponibili presso la struttura di cremazione oltre che dando adeguata informazione alle pompe funebri.

Laddove tecnicamente ed economicamente possibile deve essere recuperato il calore dei fumi in uscita dal postcombustore o dare evidenza dell'impossibilità tecnica/economica del recupero energetico.

Per la fissazione dei limiti di emissione di inquinanti devono essere considerate le migliori tecnologie disponibili anche al fine di rispettare gli obiettivi di qualità dell'aria; in ogni caso, i valori non possono essere meno restrittivi di quelli previsti nel PRQA.

Durante il processo di incenerimento e durante il processo di abbattimento degli inquinanti presenti nei fumi, vengono prodotti rifiuti speciali che vanno smaltiti in discariche autorizzate in conformità alle norme di legge. In un crematorio si producono rifiuti rappresentati soprattutto da:

- polveri, fanghi, filtri, reagenti ed altri rifiuti derivanti dalla depurazione dei fumi;
- materie solide che restano nell'interno delle camere di combustione o che possono da queste essere evacuate.

Alcuni dei rifiuti prodotti sono ritenuti pericolosi ai sensi della Direttiva 2008/98/CE e ad essi si applicano le disposizioni della medesima Direttiva.

Verrà realizzata sul sito della Regione una banca dati georeferenziata contenente le informazioni corrispondenti alle fonti emissive (puntuali e diffuse) e ai relativi atti autorizzativi previsti dalla normativa di settore. Nel catasto potranno trovare posto tutte le informazioni ritenute rilevanti, ivi compresi i dati dei controlli/autocontrolli, da utilizzare sia a fini dell'azione amministrativa devoluta alle attività di prevenzione, che alle attività di controllo sul territorio, nonché fornire dati necessari alla pianificazione territoriale e ad un eventuale catasto nazionale.

Il catasto dei forni crematori conterrà le informazioni corrispondenti a:

⇒ Informazioni anagrafiche dell'impianto;
⇒ dati relativi al numero di cremazioni effettuate e ai tempi di attesa
⇒ atti autorizzativi previsti da normativa di settore nazionale e/o regionale;
⇒ dati riassuntivi relativi ai controlli pregressi dell'autorità competente, incluse le sanzioni, prescrizioni ai sensi della legge 68/2015 e le proposte di integrazioni dell'atto autorizzativo;
⇒ dati relativi alla caratterizzazione delle emissioni;
⇒ dati relativi agli autocontrolli delle emissioni in atmosfera.

### 5.3 Sale del commiato e cinerari

Presso ogni crematorio deve essere disponibile un'apposita sala, in cui su richiesta dei familiari del defunto, possono tenersi cerimonie di commiato.

L'articolo 80 del DPR 285/1990, al comma 3, prescrive che ogni cimitero sia dotato di un edificio destinato ad ospitare le urne di coloro che sono stati cremati, precisando che le urne possono essere collocate anche in spazi dati in concessione ad enti morali o privati tali spazi possono essere re Le dimensioni limite delle urne e le caratteristiche edilizie di queste strutture sono determinate dai regolamenti comunali (comma 4)

Il comma 6 dello stesso articolo prevede, inoltre, che ogni cimitero debba avere un cinerario comune. Il cinerario è destinato ad ospitare le ceneri non solo di coloro che che lo hanno voluto espressamente, dopo aver scelto la dispersione, ma anche di coloro che si sono limitati a scegliere la dispersione, senza lasciare alcuna indicazione sulla destinazione sorti delle proprie ceneri, sempre che, in questo caso, i familiari non manifestino, loro, la volontà di custodirle.

## 6. Tariffe per la cremazione dei cadaveri e per la conservazione o la dispersione delle ceneri nelle apposite aree cimiteriali.

Le tariffe per la cremazione dei cadaveri e per la conservazione o la dispersione delle ceneri nelle apposite aree cimiteriali, in attuazione di quanto stabilito dall'art.5 della legge n. 130 del 2001 "Disposizioni in materia di cremazioni e dispersione delle ceneri" sono stabilite con Decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero della Salute**.**

I limiti tariffari sono rivalutati annualmente, con decorrenza dal gennaio, in base al tasso di inflazione programmato definito dal documento di programmazione economico-finanziaria approvato dal Governo relativo all'anno di riferimento.

A cadenza triennale si procede al riallineamento dei valori rivalutati in base al tasso di inflazione programmato rettificandoli in base ai coefficienti di aggiornamento del potere di acquisto dell'euro predisposti annualmente dall'ISTAT.

## 7. Indagine conoscitiva cremazioni

I dati finora ottenuti nell'ambito dell'indagine conoscitiva svolta presso i Comuni sul numero di cremazioni effettuate negli impianti attivi sul territorio regionale, con riferimento agli anni 2018/2022, hanno consentito a Regione Toscana di effettuare un'appropriata valutazione del fabbisogno di impianti crematori finalizzata, in prima battuta, all'elaborazione del presente Piano.

Al fine di monitorare l'incidenza, anche in termini di rapporto percentuale delle cremazioni eseguite sul territorio regionale, e prendere in considerazione anche eventuali criticità del sistema, è promossa una raccolta sistematica dei dati statistici sullo sviluppo della cremazione in Toscana.

Pertanto dalla data di emanazione del Piano di Coordinamento dei Crematori in Regione Toscana, è richiesta ai Comuni, sede di impianto di cremazione e ai gestori degli stessi, di far pervenire alla competente Direzione Sanità, Welfare e Coesione

Sociale, una rilevazione annuale (a consuntivo) sul numero di cremazioni di cadaveri eseguite nel corso dell'anno.

**8. Indicazioni finali**

Con il presente Piano regionale di coordinamento, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 della L.R. 29/2004, sono stati presentati gli elementi conoscitivi e le linee di indirizzo, utili ai Comuni per orientarsi nelle scelte relative alla realizzazione di nuovi impianti di crematori.

I criteri (a) e (b) suggeriti da SEFIT per il dimensionamento del numero dei crematori, risultano idonei tenuto conto dei dati attuali relativi alla mortalità e al ricorso alla cremazione e garantiscono un certo margine di sicurezza. Essi inoltre incorporano i tre criteri indicati dal legislatore, sebbene in modo implicito.

In base a tali criteri il numero di cremazioni assicurate dagli impianti esistenti in Toscana (11 con 14 linee) risultano quindi sufficienti a soddisfare l'attuale richiesta, come dimostra l'indagine conoscitiva svolta, secondo la quale la cremazione avviene entro i tempi richiesti.

La realizzazione di nuovi impianti e l'eventuale ristrutturazione di quelli esistenti deve avvenire secondo criteri di razionalizzazione e compatibilità ambientale, nel rispetto del D.Lgs.152/2006, con l'obiettivo di fornire un servizio efficace, efficiente ed economico per la popolazione.

Per garantire uno sviluppo di questa attività compatibile con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente, nella valutazione di sostenibilità degli impianti di cremazione si dovrà tener conto :

- della tutela dei valori paesaggistici ed ambientali presenti (emissioni, tutela paesaggistica, ecc) ;
- della capacità di assorbimento delle infrastrutturazioni presenti nell'ambito comunale (viabilità, accessi ecc.);
- della necessità di promuovere il potenziamento degli impianti esistenti piuttosto che realizzarne di nuovi;
- di un'accurata valutazione di sostenibilità finanziaria, tenendo conto dell'effettiva domanda di cremazione, della presenza di altri crematori in zone limitrofe (ambito comunale, sovracomunale e provinciale) e di un eventuale loro potenziamento;

Infine per assicurare un costante monitoraggio del rispetto dei criteri sopra indicati è necessaria una revisione almeno quinquennale del piano regionale di coordinamento.

**9. Riferimenti normativi**

- Legge 30 marzo 2001, n. 130 (Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri)
- Legge regionale 31 maggio 2004, n. 29 (Affidamento, conservazione e dispersione delle ceneri derivanti dalla cremazione dei defunti.)
- Capo XVI (artt.78-81) del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 (Approvazione del regolamento di polizia mortuaria)
- Titolo I della parte V (artt.267-281) del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)
- Art. 12 del d.l. 31 agosto 1987, n. 359 (Provvedimenti urgenti per la finanza locale) convertito dalla l. 29 ottobre 1987, n. 440
- Art. 1, comma 7 bis del d.l. 27 dicembre 2000, n. 392 (disposizioni urgenti in materia di enti locali)

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

**Quinta Commissione**
**Istruzione, formazione, beni e attività culturali**

MOZIONE N.: **1741 approvata nella seduta di Quinta Commissione n. 137 del 26 febbraio 2025**

OGGETTO: **In merito ad un congruo contributo regionale in favore dell'Istituzione Sinfonica Italia Classica e del Festival "I suoni di Sillene".**

**La Quinta Commissione consiliare**

**Considerato che** l'Istituzione Sinfonica Italia Classica rappresenta un'importante realtà nel panorama della musica italiana, capace di fornire corsi individuali e masterclass tenuti da insegnanti qualificati e di organizzare eventi musicali sia in Toscana che in Umbria, coinvolgendo molti giovani musicisti diplomatisi presso i Conservatori toscani.

**Visto che** dal 20 Luglio al 1° Settembre 2024 l'Istituzione Sinfonica Italia Classica ha organizzato nel Comune di Chianciano Terme il festival musicale "I suoni di Sillene" con concerti, masterclass e workshops, riscuotendo un notevole successo di pubblico e di critica.

**Visto che** il progetto dell'Istituzione è di organizzare una quarta edizione del medesimo festival nel 2025.

**IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

A valutare l'elargizione di un congruo contributo in favore dell'Istituzione Sinfonica Italia Classica, nella prima variazione di bilancio utile, finalizzato alla organizzazione della quarta edizione de "I suoni di Sillene".

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.*

La Presidente
Cristina Giachi

La Vicepresidente Segretaria
Elena Rosignoli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

**Terza Commissione**
**Sanità e politiche sociali**

**Mozione: n. 1879 approvata nella seduta del 19 febbraio 2025**

**Oggetto: in merito alle colonie feline in Provincia di Arezzo**

La Terza Commissione consiliare

**Vista** l'evidente discrepanza del numero delle colonie feline censite nella Provincia di Arezzo. In particolare, emerge un numero estremamente basso di colonie feline censite ad Arezzo, in Valtiberina ed in Casentino rispetto al Valdarno.

**Ritenuto che:**

- è necessario contenere l'eccessiva riproduzione delle colonie feline ed il fenomeno del randagismo a causa delle gravi conseguenze che questi potrebbero avere per la salute animale e per il decoro urbano, onde anche evitare zoonosi e rischiose situazioni sanitarie per i cittadini e per gli animali stessi, nonché pericoli e incidenti per la circolazione stradale come pure episodi di maltrattamento, abbandono e avvelenamento;

- al fine di tutelare gli animali come prevede la Legge Regionale 59 del 2009, è opportuno e necessario che tutte le colonie feline della Toscana vengano adeguatamente censite, curate e sterilizzate dagli Enti di competenza.

Tutto ciò visto e considerato;

**Impegna la Giunta regionale**

- a sollecitare le Amministrazioni Comunali della Provincia di Arezzo, Casentino e Valtiberina affinché sia realizzata una corretta ed efficiente attività di censimento delle colonie feline presenti sui territori;

- a sollecitare la Asl Sud-Est ed i responsabili delle zone del Distretto del Casentino e della Valtiberina e con le Amministrazioni Comunali interessate affinché vengano aumentati, se necessario, il numero di interventi di sterilizzazione dei gatti delle colonie al fine di salvaguardare il benessere e la tutela degli animali come previsto dalla normativa vigente;

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

**Terza Commissione**
**Sanità e politiche sociali**

- a valutare la possibilità di favorire, anche attraverso convenzioni con ambulatori privati, la sterilizzazione nelle zone sprovviste di ambulatori pubblici di prossimità, al fine di evitare lunghe percorrenze e disagi da parte degli animali e dei responsabili delle colonie feline.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.*

IL PRESIDENTE
Enrico Sostegni

IL VICEPPRESIDENTE
SEGRETARIO
Donatella Spadi

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1934 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 febbraio 2025.

OGGETTO: In merito alla promozione di percorsi formativi dedicati alle produzioni artigianali ed industriali tipiche non agroalimentari del territorio toscano.

Il Consiglio regionale

Vista la deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2024, n. 1078 (Ricognizione delle produzioni artigianali ed industriali tipiche non agroalimentari del territorio toscano), adottata in attuazione della legge 27 dicembre 2023, n. 206, con la quale è stato avviato un percorso per la valorizzazione, promozione e tutela delle produzioni artigianali e industriali legate al patrimonio culturale e produttivo della Toscana;

Premesso che:

- la deliberazione sopra citata ha approvato un primo elenco di 58 produzioni artigianali ed industriali tipiche della Toscana, selezionate per il loro valore culturale, economico e produttivo, in quanto strettamente legate alla qualità e alla reputazione derivanti da una tradizione consolidata sul territorio e riconosciute come eccellenze a livello nazionale e internazionale;
- tale elenco rappresenta un primo passo nell'ambito di un processo ricognitivo aperto, che prevede l'eventuale integrazione di ulteriori produzioni segnalate dal territorio, con l'obiettivo di valorizzare l'intero tessuto produttivo regionale, promuovendo le competenze e le tradizioni locali in un quadro organico e coerente.

Rilevato che la Toscana, attraverso questa iniziativa, intende rafforzare il proprio impegno nella tutela delle produzioni tipiche, promuovendo politiche di valorizzazione che non solo incentivino lo sviluppo economico e produttivo, ma contribuiscano a consolidare l'immagine e l'identità culturale della regione, anche attraverso il riconoscimento ufficiale delle indicazioni geografiche protette;

Considerato che:

- l'elenco approvato include produzioni artigianali ed industriali di rilievo regionale, che spaziano tra diverse tipologie di lavorazioni, tra cui il cristallo di Colle Val d'Elsa, l'alabastro di Volterra, il marmo di Carrara, la ceramica artistica di Montelupo Fiorentino, il panno del Casentino di Stia, la carta di Pescia e la terracotta di Impruneta, ciascuna rappresentativa di una specifica competenza territoriale strettamente legata alla storia, alla cultura e alla tradizione produttiva locale;
- tra i territori coinvolti emergono aree che vantano una tradizione secolare, come la lavorazione della pietra serena a Firenzuola, la porcellana di Sesto Fiorentino, il commesso in pietre dure di Firenze e la nautica di Viareggio, le cui produzioni costituiscono non solo un patrimonio economico, ma anche un importante elemento identitario per le comunità locali che ne tramandano saperi e tecniche di lavorazione uniche;
- il primo elenco comprende, inoltre, i coltelli di Scarperia, espressione di una tradizione artigianale plurisecolare del Mugello, caratterizzati da un'abilità manifatturiera consolidata nel tempo e da una qualità riconosciuta a livello nazionale e internazionale, che rappresentano un esempio significativo di come la conservazione di antichi mestieri possa contribuire a valorizzare l'identità culturale e produttiva di un territorio.

Valutato che:

- il mantenimento e il rilancio delle produzioni artigianali ed industriali tipiche della Toscana dipendono anche dalla capacità di preservare le competenze e i saperi tradizionali, favorendo la trasmissione di conoscenze specifiche che richiedono una formazione dedicata per garantire la continuità di queste eccellenze territoriali;
- la promozione di percorsi formativi specifici per i giovani, sviluppati in collaborazione con le imprese, le associazioni di categoria e integrati con il sistema scolastico, rappresenta un'opportunità per coinvolgere le nuove generazioni nei mestieri artigianali e industriali, contribuendo così a preservare tradizioni che costituiscono un elemento distintivo dell'identità toscana;
- la valorizzazione delle produzioni tipiche non si limita all'aspetto economico, ma promuove anche la sostenibilità sociale e culturale, creando un sistema integrato in cui tradizione, innovazione e formazione possano convivere in modo sinergico, generando benefici per il territorio e per le comunità locali.

Ritenuto che è fondamentale continuare a promuovere l'impegno a sostegno delle produzioni tipiche attraverso politiche di lungo termine che includano azioni di valorizzazione, tutela e formazione, rafforzando la collaborazione con gli enti locali, le associazioni di categoria e gli istituti formativi presenti sul territorio;

Impegna
la Giunta regionale

a promuovere, per quanto di propria competenza, percorsi formativi e tirocini dedicati alle produzioni artigianali ed industriali tipiche non agroalimentari, in collaborazione con le imprese interessate, al fine di preservare le specializzazioni lavorative territoriali che costituiscono un patrimonio culturale e produttivo unico, garantendo la continuità di tradizioni e competenze distintive della Toscana;

a favorire l'integrazione delle produzioni artigianali ed industriali tipiche con le politiche di promozione turistica regionale, valorizzandone il potenziale attrattivo attraverso iniziative che mettano in evidenza il legame tra tradizione, territorio e innovazione.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1951 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 febbraio 2025.

OGGETTO: In merito all'estensione ai servizi e forniture della clausola di revisione dei prezzi prevista per i contratti di lavori.

Il Consiglio regionale

Premesso che:
- l'articolo 1, comma 1, della legge 21 giugno 2022, n. 78 (Delega al Governo in materia di contratti pubblici), ha conferito al Governo la delega per adottare uno o più decreti legislativi in materia di contratti pubblici, anche con l'obiettivo di razionalizzare e semplificare le norme vigenti, adeguandole al diritto europeo e ai principi espressi dalla giurisprudenza nazionale e sovranazionale;
- in attuazione di tale delega, è stato adottato il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici), successivamente modificato dal decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209 (Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici), con disposizioni integrative e correttive volte a risolvere alcune criticità emerse durante la fase di applicazione;
- il d.lgs. 209/2024 ha previsto, per i contratti relativi ai lavori pubblici, una revisione della disciplina sui prezzi, abbassando la soglia di attivazione della clausola di revisione straordinaria dal 5 per cento al 3 per cento e riconoscendo il 90 per cento dei costi sopraggiunti per motivi oggettivi, introducendo così un meccanismo più efficace per la tutela dell'equilibrio economico dei contratti di appalto nel settore delle opere pubbliche;
- per i contratti di servizi e forniture, invece, la soglia di attivazione della clausola di revisione dei prezzi è rimasta fissata al 5 per cento, con il riconoscimento dell'80 per cento dei costi eccedenti tale soglia.

Preso atto che:
- tale differenziazione normativa tra il settore dei lavori e quello dei servizi e forniture ha sollevato preoccupazioni tra le associazioni di categoria e i soggetti interessati, in quanto rischia di compromettere la sostenibilità economica dei contratti di servizi e forniture, soprattutto in ambiti strategici per il funzionamento del sistema pubblico;
- le associazioni rappresentative delle imprese e dei lavoratori dei settori interessati hanno infatti evidenziato come un sistema di revisione dei prezzi non uniforme ostacoli la qualità e la continuità dei servizi pubblici essenziali, mettendo a rischio l'equilibrio economico delle imprese e la tutela dei lavoratori coinvolti.

Considerato che:
- i settori dei servizi e delle forniture comprendono attività essenziali come la pulizia e l'igienizzazione di strutture pubbliche, la gestione delle mense scolastiche e ospedaliere, la raccolta e la gestione dei rifiuti, la vigilanza privata e la sanificazione di dispositivi medici, che impiegano migliaia di lavoratori i quali risultano particolarmente esposti alle conseguenze economiche di meccanismi di revisione dei prezzi inadeguati;
- l'adozione di una disciplina omogenea per la revisione dei prezzi, estesa anche ai servizi e alle forniture, risponderebbe a criteri di equità e coerenza normativa, garantendo la sostenibilità economica dei contratti pubblici e tutelando la qualità dei servizi erogati.

Ritenuto che:
- sia pertanto necessario garantire un trattamento uniforme in materia di revisione dei prezzi tra i diversi settori degli appalti pubblici, al fine di tutelare l'equilibrio economico-finanziario dei contratti e di prevenire che aumenti imprevisti dei costi gravino esclusivamente sulle imprese e, conseguentemente, sui lavoratori;
- l'estensione del meccanismo di revisione straordinaria dei prezzi anche ai contratti di servizi e forniture, con le stesse condizioni previste per i lavori, costituisca una misura imprescindibile per assicurare la continuità e la qualità dei servizi pubblici essenziali e per tutelare le imprese e i lavoratori coinvolti.

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché si possa celermente adottare uno strumento normativo volto ad intervenire sul Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, come recentemente modificato dal d.lgs. 209/2024, prevedendo, in particolare, che la clausola della revisione prezzi di tipo straordinario applicata al settore dei lavori con soglia di attivazione al 3 per cento e riconoscimento del 90 per cento dei costi sopraggiunti per motivi oggettivi sia applicata anche a tutti i servizi e alle forniture.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1957 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 febbraio 2025.

**OGGETTO: In merito a indennizzi a favore delle attività commerciali e produttive interessate dalla prossima chiusura della strada statale 12 del Brennero.**

Il Consiglio regionale

Premesso che:
- la strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero (SS12) è una strada statale italiana che collega Pisa al confine austriaco presso il Passo del Brennero;
- la SS12 è un'arteria strategica per il territorio della Provincia di Lucca e di Pistoia;
- nel corso degli anni, a causa del suo contesto idrogeologico, è stata interessata a numerosi e prolungati periodi di chiusura a causa di frane e smottamenti del corpo stradale e ai lavori di ripristino necessari.

Preso atto che
- attualmente sono in corso sulla SS12 dei lavori sotto la frazione di Corsagna (LU), che dovrebbero essere ultimati entro la prima settimana di febbraio, con il successivo ripristino della normale viabilità;
- martedì 25 febbraio, è stato aperto il cantiere per l'intervento nel Comune di Borgo a Mozzano tra il Ponte del Diavolo e Chifenti (LU), per una prima fase di intervento di messa in sicurezza della durata di novanta giorni, compresi i weekend, e vedrà la chiusura totale del traffico;
- una seconda fase, di altri novanta giorni, vedrà l'apertura di un senso unico alternato;
- l'intervento, con un investimento di circa 6 milioni di euro, riguarda la costruzione di una scogliera che costituirà una difesa spondale del tratto interessato, mettendo in sicurezza l'arteria.

Evidenziato che:
- la chiusura della strada creerà inevitabilmente dei disagi che investiranno cittadini, industriali e commercianti;
- a tale proposito è calendarizzato nei prossimi giorni un incontro in Prefettura per organizzare soluzioni viarie alternative per mezzi privati, trasporto pubblico e mezzi di soccorso.

Sottolineato che:
- i maggiori danni sono previsti per gli operatori dei locali pubblici e dei negozi presenti nella zona, difficilmente raggiungibili con la chiusura totale del tratto stradale o con un senso unico alternato, previsto nella seconda fase dei lavori;
- l'annuncio dei lavori sta generando numerose polemiche e preoccupazioni da parte della popolazione residente e delle attività commerciali, sulle quali insistono ingenti danni economici dovuti alle numerose frane degli scorsi anni e ai conseguenti lavori da parte dell'ANAS S.p.A. sulla SS12.

Considerato che: la chiusura del traffico viario nel tratto tra il Ponte del Diavolo e Chifenti (LU) comporterà disagi ai cittadini e comprometterà l'afflusso turistico alla Mediavalle, alla Garfagnana ed alla montagna pistoiese, con conseguenti danni alle imprese commerciali del territorio e un forte disagio economico per quelle situate lungo la SS12.

Ricordato che:
- il Comune di Borgo a Mozzano sta lavorando ad un provvedimento che preveda, per i mesi di chiusura totale dell'arteria, strumenti di sostegno al pagamento della TARI per le attività commerciali interessate;
- la Regione Toscana ha previsto negli anni interventi mirati e straordinari per fronteggiare i danni economici dovuti alle interruzioni di viabilità strategiche.

Appurato che:
- la Commissione istituzionale per il sostegno, la valorizzazione e la promozione delle aree interne della Toscana istituita presso il Consiglio regionale sta elaborando una proposta di risoluzione in merito all'introduzione di un meccanismo automatico di sospensione dei versamenti fiscali per le imprese colpite da interruzioni viarie prolungate, con particolare attenzione alle aree interne, montane e marginali;
- nelle aree interne, montane e marginali assistiamo spesso a difficoltà di natura strutturale e profonda di molte attività economiche, e tali problemi sono acuiti dalle difficoltà di accesso e dalla presenza di un numero limitato di infrastrutture viarie;
- in tali zone si verificano sovente chiusure stradali prolungate per lavori infrastrutturali o per eventi eccezionali, e ciò comporta un serio danno economico, diretto o indiretto, alle attività produttive ivi insediate.

Valutato che:
- si rende necessario valutare l'ipotesi di stanziare un sostegno economico per fronteggiare le rilevanti criticità che si verranno a verificare sul piano produttivo nella zona interessata dalla predetta chiusura totale, al fine di prevenire ricadute in termini occupazionali ed economiche;
- la Regione Toscana potrebbe valutare un intervento che disponga un sostegno in favore delle attività economiche e produttive aventi sede operativa all'interno del perimetro territoriale interessato dalla chiusura in questione;
- risulta opportuno un intervento di natura analoga da parte del Governo.

Impegna
la Giunta regionale

a considerare iniziative volte a stimare i danni economici derivanti dalla prolungata chiusura della SS12 del Brennero, nel tratto tra il Ponte del Diavolo e Chifenti (LU), alle attività commerciali coinvolte;

a valutare il riconoscimento di indennizzi, in favore delle attività economiche e produttive interessate dall'interruzione del traffico;

ad attivarsi nei confronti del Governo al fine di ottenere il riconoscimento di analoghi indennizzi.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1964 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 febbraio 2025.
OGGETTO: In merito ai riflessi sociali ed economici derivanti dall'aumento delle bollette dell'energia.

Il Consiglio regionale

Visto il Programma regionale di sviluppo 2021-2025, approvato con risoluzione del Consiglio regionale 27 luglio 2023 n. 239, con particolare riferimento al Progetto regionale n. 16 (Lotta alla povertà e inclusione sociale) dal cui indicatore si evince che versano in situazione di "grave deprivazione materiale" le persone viventi in famiglie che registrano almeno quattro segnali sui nove elencati di seguito: "i) non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; ii) non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altro tipo di prestito; iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, cioè con proteine della carne o del pesce (o equivalente vegetariano); v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: vi) una lavatrice; vii) un televisore a colori; viii) un telefono; ix) un'automobile";

Premesso che nel luglio del 2024 l'Istituto regionale programmazione economica della Toscana (IRPET) in relazione al miglioramento della "percezione della situazione economica familiare" da parte dei toscani dichiarava che: "Non emergono però ancora adeguati segnali di ottimismo sul futuro, perché il tenore di vita è previsto in peggioramento per il 22% dei rispondenti (era il 20% nel 2023), stabile per il 63% (era il 66%) e in miglioramento solo per il 14% del totale degli intervistati. La quota ampiamente maggioritaria è rappresentata da coloro che pensano che poco cambierà rispetto ad oggi, ma i pessimisti sono in aumento e corrispondentemente in diminuzione coloro che si aspettano un incremento del tenore di vita". (fonte: Rapporto annuale, "Fattori di vulnerabilità e velocità di crescita: cosa accadrà all'economia toscana?", IRPET 15 luglio 2024, pg.24);

Ricordato che:
- nel biennio 2022-2023, la crisi energetica ha causato una significativa perdita del potere d'acquisto per lavoratori dipendenti e pensionati; senza contare l'aumento dei tassi di interesse e quindi il costo maggiore del denaro che ha messo in difficoltà investimenti e crescita del PIL;
- "quest'anno gli effetti dell'aumento delle bollette potrebbero farsi sentire pesantemente sui bilanci sia delle imprese che delle famiglie. Ma c'è un altro aspetto negativo da considerare. Così come accaduto negli anni passati, potremmo trovarci davanti a un'impennata dei prezzi del gas e dell'energia che rischiano di provocare una spirale inflazionistica (…) una "tassa ingiusta": infatti riduce la quantità di beni e servizi acquistabili da tutti noi ed è particolarmente dura con chi è già economicamente fragile". (fonte: CGIA, Ufficio Studi, News 11 gennaio 2025);

Rilevato che in base a quanto deliberato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) nel 2025 il Prezzo Unico Nazionale (PUN), una delle principali voci della bolletta della luce che indica il prezzo dell'energia all'ingrosso, verrà sostituito dal PUN Index GME (Gestore dei Mercati Energetici);

Reso noto che:
- nel mese di gennaio 2025 si è verificato il previsto e generalizzato aumento di tariffe, imposte e prezzi su alcuni beni e servizi essenziali;
- limitando l'analisi al prezzo dell'energia, le previsioni indicano che quest'ultima, nel corso dei prossimi 12 mesi aumenterà di circa il 30 per cento generando un notevole impatto sulle bollette e conseguentemente sui bilanci delle famiglie italiane;
- da una indagine condotta prendendo in considerazione l'andamento degli indici Punto Scambio Virtuale (PSV) che regola il prezzo del gas e PUN per l'energia elettrica (i prezzi variabili di entrambe le forniture si basano su tali indici di mercato) è emerso che "per una famiglia tipo nel mercato libero il rincaro sarà di euro 272 tra luce e gas, con una spesa complessiva che arriverà a euro 2.841, rispetto agli attuali euro 2.569 (+11 per cento). (fonte:thttps://www.rainews.it/articoli/2024/12/luce-e-gas-previsti-rincari-del-30--50812548-d23b-4072-ae2d-2d99b84282da.html);

Reso noto, altresì, che non solo le famiglie saranno toccate dagli aumenti dei costi energetici, dal momento che:
- "quest'anno le bollette potrebbero costare all'intero sistema imprenditoriale italiano ben 13,7 miliardi di euro in più rispetto al 2024, pari a un aumento del 19,2 per cento. In totale, la spesa complessiva dovrebbe toccare gli 85,2 miliardi: di questi, 65,3 sarebbero per l'energia elettrica e 19,9 per il gas";

- “le sopracitate stime si basano su un’ipotesi del prezzo medio dell’energia elettrica nel 2025 di 150 euro per MWh e del gas a 50 euro per MWh; mantenendo così una proporzione di tre a uno tra le due tariffe, come si è verificato nei due anni precedenti”;
- “per quanto riguarda i consumi si è fatto riferimento ai dati del 2023 e si è ipotizzato che rimangano costanti anche nei successivi due anni. Se analizziamo questo costo aggiuntivo stimato di 13,7 miliardi di euro per quest’anno, notiamo che quasi 9,8 miliardi (+17,6 per cento rispetto al 2024) riguarderebbero l’energia elettrica e 3,9 miliardi (+24,7 per cento) il gas”;
- “anche se quest’anno ci aspettiamo un aumento importante dei costi energetici, questo sarà comunque molto inferiore a quanto abbiamo vissuto durante il periodo più critico della recente crisi energetica che ha colpito tutta l’Europa tra la fine del 2021 e i primi mesi del 2023. È importante ricordare che oggi non abbiamo più quelle misure pubbliche adottate all’epoca che hanno aiutato a contenere gli aumenti delle bollette sia per le famiglie che per le imprese: stiamo parlando di un totale di ben 92,7 miliardi di euro” (fonte: CGIA, Ufficio Studi, News 11 gennaio 2025).

Ricordato che, per quanto afferisce all’energia elettrica:
- in Italia il prezzo dell'energia elettrica è determinato nel 70 per cento delle ore dalla generazione termoelettrica a gas, nonostante essa pesi poco più del 40 per cento sulla generazione complessiva. Per questa tipologia di impianti, al costo della materia prima gas si somma il costo della CO2, che sul mercato ETS ha fatto registrare nel 2024 il prezzo medio di circa 65 euro a tonnellata, equivalente a circa 25 euro al megawattora da caricare sui costi;
- la dipendenza dall’estero è rimasta stabile, con un saldo di 52,7 terawattora su un fabbisogno complessivo, nel 2024, di 312 terawattora a livello nazionale;
- il prezzo medio annuo all'ingrosso dell’elettricità è sceso a 108,5 euro al megawattora, in diminuzione di 18,7 euro al megawattora rispetto all'anno precedente, tuttavia, i valori medi delle prime settimane del mese di gennaio 2025 hanno superato i 130 euro al megawattora (con punte di 145 euro al megawattora); (fonte: Camera dei Deputati, informativa urgente “sulle iniziative in relazione al rincaro dei costi dell’energia per famiglie e imprese”, 23 gennaio 2025; “Un piano d’intervento su due livelli per ridurre i costi di luce e gas”, Il Sole 24 Ore, 24 gennaio 2025);

Evidenziato che:
- dal 1° luglio 2024 è disponibile il Servizio di maggior tutela per i soli clienti vulnerabili, ossia coloro che si trovano in almeno una delle seguenti condizioni: avere un’età superiore ai 75 anni, essere percettore di bonus sociale, soggetto con disabilità (articolo 3, l. 104/92), residente in un modulo abitativo di emergenza o isola minore non interconnessa, utilizzatore di apparecchiature salva-vita;
- nel Servizio di maggior tutela sono attualmente serviti circa 3,4 milioni di clienti (cifra soggetta a variazioni in quanto i clienti vulnerabili attualmente nel mercato libero godono del diritto di passare alla Maggior Tutela);

Evidenziato, altresì, che in base a quanto si evince dal comunicato stampa dell’ARERA del 27 dicembre 2024:
- “Nel primo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il ‘cliente 'tipo’ vulnerabile servito in Maggior Tutela aumenterà del 18,2%”:
- l’analisi delle singole componenti indica come l’aumento della spesa sia principalmente dovuto ai costi di acquisto dell’energia elettrica e alle relative perequazioni (complessivamente +16 per cento) e ai costi di dispacciamento (+2,4 per cento), mentre le variazioni delle altre voci si compensano sostanzialmente tra loro: gli oneri generali di sistema registrano una diminuzione del 2,7 per cento, mentre la spesa per il trasporto e gestione del contatore segna un aumento del 2,5 per cento;
- dal 1° gennaio 2025, il prezzo di riferimento dell’energia elettrica per il “cliente tipo” vulnerabile sarà di 31,28 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse;
- la spesa annuale per l’utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 523 euro nel periodo compreso tra il 1° aprile 2024 e il 31 marzo 2025.

Ricordato che, per quanto afferisce al gas:
- sebbene il prezzo spot del gas in Italia, nel 2024, abbia raggiunto i 36,4 euro al megawattora, un prezzo inferiore a quello registrato mediamente nel 2022 e nel 2023, seppure ancora molto superiore rispetto al prezzo di mercato ante COVID, nelle prime settimane del 2025 i prezzi del gas nel nostro Paese ed in Europa sono aumentati a causa di una combinazione di fattori tra i quali la cessazione (dal 1° gennaio 2025) delle forniture russe tramite l’ Ucraina, situazione che ha comportato una riduzione a livello europeo di 15 miliardi di metri cubi (pari al 5 per cento delle importazioni complessive dell'intero continente del 2024) e determinato ripercussioni parziali sui prezzi anche in Italia, anche a seguito di un maggiore utilizzo degli stoccaggi e di un aumento delle importazioni dal Nord Europa;
- in conseguenza di tale situazione a dicembre 2024 il prezzo del gas italiano, seguendo il trend del mercato olandese e il relativo TTF (riferimento sul mercato europeo) è salito a 47,6 euro per MWh “con prospettive di

rialzo per il prossimo trimestre", (fonte: "Un piano d'intervento su due livelli per ridurre i costi di luce e gas", Il Sole 24 Ore, 24 gennaio 2025);

Dato atto che a seguito degli aumenti energetici previsti per il primo trimestre del 2025, riconducibili, come detto, a diversi fattori tra i quali il perdurare delle tensioni geopolitiche in alcune aree strategiche ed il rialzo stagionale dei prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica, correlato alle quotazioni del gas naturale in vista della stagione invernale, in data 23 gennaio 2025 il Governo svolgeva alla Camera dei Deputati l'informativa urgente "sulle iniziative in relazione al rincaro dei costi dell'energia per famiglie e imprese";

Ricordato che il Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, nel corso dello svolgimento dell'informativa sopracitata, in merito ai "fattori di rischio" che caratterizzano l'attuale contesto di mercato condizionato dal "persistere di condizioni di volatilità dei mercati energetici e di possibili speculazioni" specificava che:

- la guerra in Ucraina ha determinato non solo tensioni immediate sui costi dell'energia, ma ha anche modificato la struttura di approvvigionamento nazionale ed europea, poiché con il venire meno delle importazioni di gas dalla Russia, la fonte marginale, che determina il prezzo nei mercati europei, è divenuto il Gas Naturale Liquefatto (GNL); tale situazione ha comportato che il prezzo europeo del gas sia dipendente da logiche globali e non dipenda più strettamente dall'andamento stagionale del fabbisogno europeo;
- si è in presenza sia di una riduzione del gas proveniente da Algeria (50-60 milioni di metri cubi al giorno rispetto ai precedenti 80-90 milioni) e Azerbaijan (il gas azero via TAP è calato di un terzo nel mese di gennaio 2025, presumibilmente a causa dei problemi di produzione in quel Paese), sia dell'offerta stagnante del gas liquefatto che nel 2024 ha costituito il 38 per cento dell'import di gas dall' Unione europea, in calo rispetto al 42 per cento del 2023.

Preso atto che il Governo in sede di svolgimento dell'informativa ha illustrato una serie di contromisure che intende adottare al fine di fronteggiare l'aumento del prezzo dell'energia;

Considerato che:

- in Italia più di 8 persone su 100 vivono in condizioni di "povertà energetica", un dato che peggiora nella fascia di popolazione anziana e che parrebbe destinato ad aggravarsi alla luce del rincaro dei prezzi dell'energia in atto (fonte: https://www.federconsumatori.it/energia-cgil-spi-filctem-federconsumatori-preoccupa-rincaro-prezzi-che-gravera-su-bollette/);
- gli aumenti di spesa per l'acquisto di energia e dei costi di dispacciamento gravano indistintamente su tutti gli utenti ed in particolare sui clienti vulnerabili;
- il richiamato trend di aumento dei prezzi dei beni energetici che ha caratterizzato le prime settimane del 2025 va ad innestarsi su una dinamica che ha visto l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera comunità (NIC) registrare, nel mese di dicembre 2024, un aumento dell'1,3 per cento su base annua. (fonte: ISTAT, Statistica flash prezzi al consumo, dati provvisori dicembre 2024, 7 gennaio 2025);
- le contromisure annunciate dal Governo appaiono al momento, insufficienti, e comunque tali da richiedere tempi di realizzazione incerti e non imminenti.

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo, affinché in considerazione di quanto espresso in narrativa e del diritto per tutti all'accesso ai beni energetici, nelle more di una messa a punto in sede europea di meccanismi strutturali funzionali a prevenire eventuali fenomeni speculativi, siano adottate con urgenza le misure necessarie a contenere ed invertire il processo di aumento dei costi necessari all'acquisto di energia ed al dispacciamento di essa, causa dei recenti aumenti registrati nelle bollette che vanno a riflettersi pesantemente sui bilanci sia delle imprese che delle famiglie, con particolare riguardo ai clienti domestici vulnerabili per i quali si rende necessario prevedere ulteriori misure e più incisive iniziative di sostegno.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1970 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 febbraio 2025.

**OGGETTO: In merito al patrocinio gratuito alle vittime di infortuni sul lavoro e ai componenti delle forze dell'ordine.**

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- la sicurezza sul lavoro rappresenta un diritto fondamentale sancito dalla Costituzione e dalle normative nazionali ed europee;
- gli infortuni sul lavoro continuano a rappresentare una piaga sociale di drammatica attualità, con migliaia di lavoratori che ogni anno subiscono lesioni gravi o mortali;
- secondo i dati dell'INAIL, come pubblicati in data 6 febbraio 2025 sul quotidiano La Nazione (pag.12), nel 2024 le persone che hanno perso la vita mentre lavoravano sono state 797 (+7 per cento rispetto al 2023 e + 18 per cento rispetto al 2019), mentre 280 sono quelle scomparse nel tragitto casa-lavoro. In questo quadro il dato della Toscana è in crescita (+16 per cento). Di contro, a livello nazionale, calano le denunce per infortunio (-1,9 per cento);
- molte delle vittime di infortuni sul lavoro si trovano in condizioni di fragilità economica e non dispongono delle risorse necessarie per sostenere le spese legali necessarie per ottenere giustizia e un adeguato risarcimento, soprattutto a fronte di processi troppo spesso lunghi e dispendiosi;
- analogamente, le forze dell'ordine svolgono un compito essenziale per la sicurezza della comunità, spesso operando in contesti di elevalo rischio, e sono frequentemente coinvolte in procedimenti giudiziari in seguito all'espletamento del proprio servizio;
- in molti casi, gli operatori delle forze dell'ordine devono affrontare costose spese legali per la propria difesa, anche quando agiscono nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali.

Considerato che:

- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), meglio noto come “Testo Unico della sicurezza sul lavoro”, accorpando tutte le normative emanate nel corso degli anni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, propone un sistema di gestione della sicurezza e della salute in ambito lavorativo preventivo e permanente, attraverso l'individuazione dei fattori e delle sorgenti di rischio, la valutazione e riduzione del rischio, il continuo controllo delle misure preventive messe in atto, nonché l'elaborazione di una strategia aziendale che comprenda tutti i fattori di una organizzazione (tecnologie, organizzazione, condizioni operative, ecc.);
- il patrocinio a spese dello Stato è attualmente previsto solo per chi dimostra di non superare determinati limiti di reddito, escludendo così molte vittime di infortuni sul lavoro e operatori delle forze dell'ordine che, pur non rientrando nei parametri di reddito stabiliti, si trovano comunque in difficoltà nell'affrontare costosi procedimenti giudiziari. Le soglie di reddito minime per accedere al detto patrocinio sono aggiornate da un apposito decreto del Ministero della giustizia;
- il riconoscimento del patrocinio legale gratuito per queste categorie rappresenterebbe un atto di giustizia sociale e un segnale di vicinanza concreta da parte delle istituzioni.

Ritenuto che la Regione, nell'ambito delle proprie competenze, ha il dovere di tutelare la sicurezza dei lavoratori e il benessere delle forze dell'ordine, promuovendo ogni iniziativa utile a garantire la loro tutela giuridica;

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

a sollecitare il Governo affinché venga introdotto il patrocinio legale gratuito per tutte le vittime di infortuni sul lavoro che necessitino di assistenza legale per il riconoscimento dei propri diritti e per gli appartenenti alle forze dell'ordine ad ordinamento civile e militare coinvolti in procedimenti giudiziari derivanti dall'esercizio delle proprie funzioni, a prescindere dal reddito posseduto;

a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni nazionali sul tema della tutela legale delle vittime di infortuni sul lavoro e delle forze dell'ordine, attraverso campagne di informazione e confronto con le parti sociali e le associazioni di categoria.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1977 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 febbraio 2025.
OGGETTO: In merito alla necessità di garantire equità e inclusione nelle modalità di accesso alla refezione scolastica, anche alla luce di provvedimenti adottati a livello comunale.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- come recentemente appreso a mezzo stampa, in seguito a quanto reso noto dal Partito Democratico di Montevarchi, è stata nuovamente portata all'attenzione pubblica la questione relativa alla fornitura dei pasti scolastici ai bambini le cui famiglie risultano morose rispetto al pagamento del servizio di refezione scolastica, con la conseguente somministrazione di un pasto ridotto consistente in pane e olio;
- tale misura, già applicata in passato e oggetto di dibattito, si inserisce in una regolamentazione comunale che prevede l'erogazione di pasti differenziati per gli alunni le cui famiglie non risultano in regola con i pagamenti, determinando una distinzione che incide direttamente sui bambini e che si manifesta all'atto della mensa, con conseguenze che non si limitano all'ambito amministrativo ma si estendono al contesto educativo e sociale;
- la previsione dell'erogazione di un pasto ridotto per i bambini le cui famiglie risultano morose ha suscitato un ampio dibattito pubblico ed è stata oggetto di critiche e richieste di revisione da parte di più soggetti istituzionali e politici.

Rilevato che:

- l'adozione di un provvedimento che prevede l'erogazione di un pasto ridotto per i bambini le cui famiglie risultano morose, rischia di determinare una condizione di marginalizzazione che colpisce direttamente i minori, indipendentemente dalle responsabilità degli adulti, esponendoli a una stigmatizzazione che potrebbe avere conseguenze sul loro benessere psicologico e sociale;
- la scelta di subordinare la qualità e la completezza del pasto alla situazione debitoria delle famiglie, introduce un trattamento differenziato che, pur motivato dalla necessità di garantire l'equilibrio finanziario del servizio, incide in modo diretto sui bambini e potrebbe riflettersi negativamente anche sul loro percorso scolastico e relazionale.

Considerato che:

- la garanzia dell'erogazione di un pasto scolastico completo e dignitoso, dovrebbe essere assicurata a tutti i bambini, senza distinzioni che possano generare esclusione o disagio, e che le istituzioni pubbliche dovrebbero adottare criteri che tutelino il diritto all'alimentazione scolastica senza ledere la dignità dei minori;
- fermo restando che il rispetto degli obblighi di pagamento da parte delle famiglie rappresenta un presupposto essenziale per la sostenibilità e la continuità del servizio, è fondamentale che le regole che disciplinano la refezione scolastica siano improntate a principi di equità e inclusione, evitando soluzioni che possano determinare differenze di trattamento tra gli alunni e influire negativamente sul loro percorso educativo e sociale.

Ritenuto che risulta auspicabile che il Comune di Montevarchi provveda quanto prima a una revisione della propria regolamentazione in materia di refezione scolastica, adottando misure che assicurino a tutti gli alunni il diritto a un pasto completo, indipendentemente dalla condizione economica della propria famiglia;

Impegna
la Giunta regionale

a sollecitare l'amministrazione comunale di Montevarchi affinché riconsideri il proprio regolamento sulla refezione scolastica, individuando soluzioni che garantiscano a tutti i bambini l'erogazione di un pasto completo, senza punire gli stessi per problematiche legate alla morosità delle famiglie;

a promuovere un'iniziativa di confronto con le amministrazioni comunali della Toscana, al fine di individuare modelli di gestione della refezione scolastica che garantiscano l'universalità del servizio, evitando scelte che possano determinare forme di esclusione o marginalizzazione sociale.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1981 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 febbraio 2025.

OGGETTO: In merito alla gravissima tragedia verificatasi nelle residenze sanitarie assistenziali (RSA) toscane e alla necessità di fare chiarezza sulle responsabilità.

Il Consiglio regionale

Preso atto:
- della notizia riportata dai media in merito alla vicenda del caso di presunta intossicazione alimentare in residenze sanitarie assistenziali (RSA) a Firenze, a causa della quale tre persone hanno perso la vita;
- dell'indagine in corso dei Carabinieri del NAS e della Azienda USL Toscana Centro per accertare le responsabilità e le cause della tragedia.

Tenuto conto del ruolo centrale delle RSA nel garantire la salute e la sicurezza delle persone anziane, in particolare quelle vulnerabili e con gravi condizioni di salute;

Ritenuto che la Regione Toscana abbia la responsabilità di vigilare sulla gestione delle strutture sociosanitarie, a garanzia della qualità dei servizi offerti e della sicurezza degli ospiti, e di farsi carico, nei limiti delle proprie competenze, della protezione dei diritti e della dignità delle persone anziane;

Considerato che la tragedia coinvolge direttamente una delle categorie più vulnerabili della nostra società, che spesso si trova in una condizione di fragilità, senza la possibilità di difendersi da situazioni di maltrattamento o negligenza;

Preso atto che nella seduta della Terza Commissione consiliare del 19 febbraio 2025 si è svolta l'audizione urgente del Direttore generale della Azienda USL Toscana Centro, Ing. Valerio Mari, in merito ai decessi avvenuti in alcune RSA di Firenze per sospetta intossicazione alimentare;

Tenuto conto che è fondamentale che la Terza Commissione avvii, nel più breve tempo possibile, un'indagine conoscitiva per fare chiarezza su quanto accaduto, stabilire se ci siano stati errori o omissioni da parte dei responsabili e prevenire che situazioni simili possano verificarsi in futuro;

Considerato che è necessario che la Regione Toscana adotti tutte le misure necessarie per evitare il ripetersi di episodi tragici e garantire che le RSA siano oggetto di controlli costanti, trasparenti e adeguati;

Esprime

profondo cordoglio e vicinanza alle famiglie colpite da questa tragica vicenda, condividendo il loro dolore in questo momento di enorme sofferenza;

Impegna
la Giunta regionale

a costituirsi parte civile nei procedimenti giudiziari che dovessero derivare dall'inchiesta sopra menzionata, a tutela dei diritti delle vittime e della comunità regionale, in modo da sottolineare l'importanza di fare giustizia e di prevenire situazioni analoghe.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 393 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 febbraio 2025, collegata alla comunicazione della Giunta regionale n. 25 (Comunicazione al Consiglio regionale in merito ai recenti eventi meteorologici che hanno investito la Toscana e relativa situazione emergenziale).

**OGGETTO: In merito agli interventi urgenti per il ripristino delle spiagge dell'Isola d'Elba colpite dall'alluvione del 13 febbraio 2025.**

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri), che assegna alla Regione la competenza in materia di difesa e gestione delle coste, prevedendo interventi per la salvaguardia e il ripristino delle aree costiere colpite da fenomeni di dissesto e calamità naturali;

Premesso che:
- il 13 febbraio 2025 un'alluvione ha colpito Portoferraio, principale comune dell'Isola d'Elba, con l'accumulo di oltre 120 mm di pioggia in poche ore, con conseguenti gravi disagi alla viabilità e allagamenti improvvisi in diverse zone del territorio;
- le forze di soccorso sono intervenute tempestivamente per mettere in sicurezza la popolazione e affrontare le emergenze legate agli allagamenti;
- la violenza dell'evento meteorologico ha arrecato ingenti danni alle infrastrutture e al territorio costiero, compromettendo l'accessibilità a numerose spiagge dell'isola, elemento strategico per l'economia turistica locale;
- le spiagge più iconiche della costa settentrionale dell'Isola d'Elba hanno subito devastazioni senza precedenti: Capobianco è stata invasa dalla frana di una falesia, la Padulella completamente sfigurata da un mix di fango e detriti, la spiaggia della Sorgente è divenuta inaccessibile e Spartaia è praticamente distrutta;
- le frane e i cedimenti hanno cancellato sentieri e accessi alle spiagge più rinomate dell'isola, impedendo il loro utilizzo per la prossima stagione turistica se non si interviene con urgenza;
- nei comuni costieri intere frazioni sono state sommerse dal fango, con case ancora irraggiungibili a causa del cedimento dell'asfalto;
- in data 18 febbraio 2025 il Presidente della Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza regionale per l'Isola d'Elba per far fronte ai danni subìti dal territorio.

Considerato che:
- sono già stati accertati danni significativi alla viabilità costiera, con il cedimento della strada che conduce al golfo della Biodola, Scaglieri e Forno, oltre al grave crollo della strada che porta alla spiaggia delle Viste a Portoferraio;
- la frana della falesia di Capo Bianco e la distruzione dei sentieri di accesso alle spiagge della Sorgente e di Sansone compromettono ulteriormente il patrimonio ambientale e turistico dell'Isola d'Elba;
- la località balneare del Viticcio ha subito il cedimento della strada sterrata che conduce alla spiaggia, aggravando ulteriormente il danno al comparto turistico;
- le spiagge simbolo dell'isola, amate e frequentate da turisti italiani e stranieri, rischiano di essere perse per sempre se non si interviene tempestivamente con misure di ripristino e messa in sicurezza.

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

a chiedere la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale con conseguente stanziamento di risorse adeguate;

a destinare risorse economiche straordinarie per il ripristino delle spiagge colpite dall'alluvione, con interventi urgenti sulle strade di accesso e sui sentieri costieri danneggiati;

ad attivare un tavolo di confronto tra le istituzioni locali, le associazioni di categoria e i soggetti economici interessati per coordinare gli interventi di ripristino in tempi rapidi, garantendo la piena operatività del settore turistico per la stagione estiva;

a garantire l'assegnazione immediata di risorse straordinarie per il recupero delle spiagge e delle infrastrutture annesse, affinché l'isola possa mantenere la sua attrattività turistica;

a promuovere un piano di monitoraggio e prevenzione per migliorare la resilienza del territorio costiero agli eventi meteorologici estremi, attraverso interventi di consolidamento delle falesie e di manutenzione ordinaria delle infrastrutture costiere;

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.*

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

**REGIONE TOSCANA**
**Consiglio Regionale**

**Decreto del Presidente del Consiglio regionale 25 febbraio 2025, n. 1**

**OGGETTO: Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pistoia-Prato. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente.**

Il Presidente del Consiglio regionale

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura);

Visto, in particolare, l'articolo 17, commi 1 e 2, della l. 580/1993 il quale prevede che il collegio dei revisori dei conti delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) sia nominato dal consiglio camerale, sia composto da tre membri effettivi e tre membri supplenti, designati rispettivamente dal Ministro dell'economia e delle finanze, con funzioni di presidente, dal Ministro dello sviluppo economico e dal Presidente della Giunta regionale, duri in carica quattro anni e i suoi membri possono essere designati per due sole volte consecutivamente;

Visto l'articolo 24, comma 4, della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112) il quale prevede che il Consiglio regionale designi i rappresentanti della Regione Toscana nei collegi dei revisori delle camere di commercio;

Preso atto che il mandato del Collegio dei revisori dei conti della CCIAA di Pistoia-Prato è scaduto il 13 gennaio 2025;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:
- l'articolo 2, comma 1, lettera c), il quale stabilisce che le nomine e designazioni spettanti alla Regione Toscana negli organi di controllo contabile ed amministrativo di enti e organismi pubblici e privati siano di competenza del Consiglio regionale;
- l'articolo 5 bis, il quale istituisce, presso il Consiglio regionale, l'elenco regionale dei revisori legali, il quale ha validità per tutte le nomine e designazioni relative a incarichi di revisore unico e di componente dei collegi sindacali e dei revisori dei conti;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere ovvero dalla Giunta regionale e che quest'ultimi individuino i candidati in modo autonomo ovvero, per quanto concerne i revisori unici e i componenti dei collegi sindacali e dei revisori dei conti, nell'ambito degli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 5 bis della legge stessa;

- l'articolo 9, comma 2, il quale prevede che i candidati agli incarichi di revisore dei conti o di membro di collegio sindacale con funzioni anche di revisione dei conti devono essere iscritti nel registro dei revisori legali;
- l'articolo 21, il quale disciplina il rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione e, al comma 5, prevede che nei casi in cui il rinnovo degli organi amministrativi sia di competenza del Consiglio e questi non provveda al rinnovo almeno tre giorni prima della scadenza del termine di cui al comma 2 dell'articolo stesso, la competenza a provvedere sia trasferita al Presidente del Consiglio;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 21 ottobre 2021, n. 107 (Istituzione dell'elenco regionale dei revisori legali per le nomine e le designazioni disciplinate dalla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione"), con la quale sono disciplinate le modalità di istituzione e gestione dell'elenco regionale dei revisori legali;

Visto l'elenco regionale dei revisori legali di cui all'articolo 5 bis della l.r. 5/2008;

Viste le seguenti proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:
- Andrea Niccolai;
- Fabrizio Borgioli;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell'articolo 1 del d.m. economia e finanze n. 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 10 febbraio 2025, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Seconda Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, del signor Andrea Niccolai, quale componente effettivo, e del signor Fabrizio Borgioli, quale componente supplente, del Collegio dei revisori dei conti della CCIAA di Pistoia-Prato, i quali, dalla documentazione presentata, risultano essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Considerato che la competenza a provvedere alla designazione è trasferita al Presidente del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della l.r. 5/2008, in quanto il Consiglio regionale non ha provveduto alla designazione, nei termini previsti, di un componente effettivo e di un componente supplente della CCIAA di Pistoia-Prato;

Ritenuto, pertanto, di prendere atto del parere espresso in data 10 febbraio 2025, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Seconda Commissione consiliare e di procedere alla designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, del signor Andrea Niccolai, quale componente effettivo, e del signor Fabrizio Borgioli, quale componente supplente, del Collegio dei revisori dei conti della CCIAA di Pistoia-Prato;

Rilevata dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese dal signor Andrea Niccolai e dal signor Fabrizio Borgioli, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Andrea Niccolai e il signor Fabrizio Borgioli sono in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Preso atto che per il signor Andrea Niccolai è stata acquisita agli atti l'autorizzazione all'attività extra impiego da parte dell'amministrazione di appartenenza, ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Decreta

1. di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 17, commi 1 e 2, della l. 580/1993 e dell'articolo 24, comma 4, della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 87, nel Collegio dei revisori dei conti della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) di Pistoia-Prato:
   - il signor Andrea Niccolai, quale componente effettivo;
   - il signor Fabrizio Borgioli, quale componente supplente.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l. r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.*

REGIONE TOSCANA

**Decreto del presidente della Giunta Regionale** N° **34** del **24 febbraio 2025**

*Oggetto:*
Rinnovo, degli incarichi di Direzione della Giunta Regionale, in scadenza nell'anno 2025, ai sensi dell'art. 15 della regionale 8 gennaio 2009, n. 1.

*Dipartimento Proponente:* DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Struttura Proponente:* **SETTORE ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE**

*Pubblicità / Pubblicazione:* **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

*ALLEGATI N°0*

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e successive modifiche ed integrazioni, e richiamati in particolare gli articoli 4 *ter* e 7 che dispongono in merito ai Direttori della Giunta regionale;

Visti e richiamati altresì gli articoli 14 "*Nomina e requisiti del Direttore generale e dei direttori"* e 15 "*Rapporto di lavoro del Direttore Generale e dei direttori*" della citata l.r. n.1/2009;

Visto il CCNL dell'Area delle Funzioni Locali – triennio 2019-2021, attualmente in vigore;

Visto il CCI del personale dirigente della Regione Toscana per il triennio 2023-2025 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 38 del 25 gennaio 2021 che recita: "*Strutture di vertice della Giunta regionale ai sensi della l.r. n. 1/2009 – istituzione delle direzioni, definizione delle relative competenze e determinazione del trattamento economico dei direttori*";

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 895 del 6 settembre 2021 recante "*Disposizioni attuative della legge regionale 13 luglio 2021, n. 22 "Disposizioni in materia di incarichi del segretario generale del Consiglio regionale e del direttore generale e dei direttori della Giunta regionale. Modifiche alla l.r. n. 4/2008 ed alla l.r 1/2009*";

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 726 del 27 giugno 2022 recante "*Attuazione art. 1, comma 1, l.r. 1° marzo 2022, n. 5, adozione della metodologia per la graduazione delle strutture dirigenziali e indirizzi in materia di istituzione di nuovi settori*";

Richiamata in particolare la deliberazione n. 1365 del 27 novembre 2023 recante *"Determinazioni attuative delibera GR n. 1016 del 4 settembre 2023 - approvazione revisioni metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali e ridefinizione livello graduazione della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale"*;

Dato atto di quanto previsto al punto 4 della delibera di Giunta regionale n. 1193 del 28 ottobre 2024 recante "*Approvazione della rimodulazione degli obiettivi di cui alla sottosezione "Performance" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 (ex delibera della G.R. 80/2024) e di una modifica al sistema di valutazione della dirigenza regionale*";

Richiamati i Decreti del Presidente della Giunta regionale con i quali si è proceduto al conferimento degli incarichi dei Direttori, successivamente in parte rinnovati, così come di seguito riportato:

| N° | **DIREZIONE** | **NOME** | **ATTO DI INCARICO/RINNOVO** | **SCADENZA** |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Direzione Programmazione e bilancio | Paolo Giacomelli | DDPGR 50/2021/ DDPGR 28/2022 | 28/02/2025 |
| 2 | Direzione Difesa del suolo e protezione civile | Giovanni Massini | DDPGR 47/2021/ DDPGR 28/2022 | 28/02/2025 |
| 3 | Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale | Enrico Becattini | DDPGR 46/2021/ DDPGR 28/2022 | 28/02/2025 |
| 4 | Direzione Urbanistica e Sostenibilità | Aldo Ianniello | DDPGR 45/2021/ DDPGR 28/2022 | 28/02/2025 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 5 | Direzione Attività produttive | Albino Caporale | DDPGR 49/2021/ DDPGR 28/2022 | 28/02/2025 |
| 6 | Direzione Beni, istituzioni, attività culturali e sport | Elena Pianea | DDPGR 48/2021/ DDPGR 28/2022 | 28/02/2025 |
| 7 | Direzione Agricoltura e sviluppo rurale | Roberto Scalacci | DDPGR 53/2021/ DDPGR 28/2022 | 28/02/2025 |
| 8 | Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro | Francesca Giovani | DDPGR 54/2021/ DDPGR 28/2022 | 28/02/2025 |
| 9 | Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro | Giovanni Palumbo | DDPGR 56/2021/ DDPGR 28/2022 | 04/3/2025 |
| 10 | Direzione Opere pubbliche | Michele Mazzoni | DDPGR 55/2021/ DDPGR 28/2022 | 31/03/2025 |
| 11 | Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione | Gianluca Vannuccini | DDPGR 52/2021/ DDPGR 28/2022 | 28/04/2025 |
| 12 | Direzione Sanità, welfare e coesione sociale | Federico Gelli | DPGR 257/2021/ DPGR 157/2024 | 30/11/2025 |
| 13 | Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione | Paolo Ernesto Tedeschi | DPGR 147/2022 | 31/07/2025 |
| 14 | Direzione Tutela dell'Ambiente ed energia | Andrea Rafanelli | DPGR 71/2024 | 30/06/2027 |

Richiamato, in particolare, il comma 1 *bis* dell'art. 15 della l.r. 1/2009, che, in tema di durata dell'incarico di direzione, prevede la possibilità di rinnovo dello stesso, fino a complessivi cinque anni;

Considerato l'approssimarsi della scadenza dei suddetti incarichi e ritenuto di assicurare l'azione amministrativa nel passaggio tra l'attuale e la prossima legislatura, procedendo al rinnovo degli incarichi in scadenza nell'anno 2025;

Dato atto della verifica in merito agli obiettivi conseguiti e considerato che i suddetti direttori hanno dimostrato di possedere sia le caratteristiche professionali che le competenze tecniche necessarie allo svolgimento delle funzioni proprie degli incarichi medesimi;

Ritenuto, per quanto sopra riportato, di procedere, ai sensi dell'art. 15, comma 1bis, della l.r. n.1/2009, al rinnovo degli incarichi di direzione in scadenza nell'anno 2025 con decorrenza dal giorno successivo alla scadenza naturale dei rispettivi contratti e fino al 31 dicembre 2025 fermo restando quanto disposto dall'art. 16, comma 1, della l.r. n.1/2009, fatta salva la risoluzione del contratto di lavoro o la cessazione anticipata dall'incarico in caso di collocamento in quiescenza, a qualunque titolo;

Dato atto altresì che, ai sensi dell'art. 14, comma 6 della l.r. n. 1/2009, per i soggetti esterni al ruolo dirigenziale regionale provenienti dal settore pubblico, l'incarico è conferito nel rispetto del limite di cui all'art. 13, comma 1, o dell'art. 18 bis, comma 1, previo collocamento in aspettativa o fuori ruolo, secondo l'ordinamento dell'amministrazione di provenienza;

Preso atto delle dichiarazioni rese dai Direttori, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con la quale gli interessati hanno dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma degli artt. 53, comma 1 bis e 54

del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera Giunta regionale n. 978/2019 "Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana";

DECRETA

1) di rinnovare, ai sensi dell'art. 15 della l.r. 1/2009, comma 1 bis, per i motivi espressi in narrativa, gli incarichi sopraindicati in scadenza nell'anno 2025, con decorrenza dal giorno successivo alla scadenza naturale dei rispettivi contratti e fino al 31 dicembre 2025, fermo restando quanto disposto dall'art. 16, comma 1, della l.r. n.1/2009, in considerazione della necessità di assicurare la continuità amministrativa delle funzioni delle direzioni della Giunta regionale nel passaggio tra l'attuale e la prossima legislatura, fatta salva la risoluzione del contratto di lavoro o la cessazione anticipata dall'incarico in caso di collocamento in quiescenza, a qualunque titolo;
2) di dare atto che trova applicazione quanto previsto al punto 4 della delibera della Giunta regionale n. 1193 del 28 ottobre 2024 recante "*Approvazione della rimodulazione degli obiettivi di cui alla sottosezione "Performance" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 (ex delibera della G.R. 80/2024) e di una modifica al sistema di valutazione della dirigenza regionale*", concernente l'attuazione dell'articolo 4-bis del decreto legge n. 13/2023 (convertito in legge n. 41/2023) che ha previsto l'assegnazione, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture, di specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento;
3) di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 14, comma 6 della l.r. n. 1/2009, per i soggetti esterni al ruolo dirigenziale regionale provenienti dal settore pubblico, l'incarico è conferito nel rispetto del limite di cui all'art. 13, comma 1, o dell'art. 18 bis, comma 1, previo collocamento in aspettativa o fuori ruolo, secondo l'ordinamento dell'amministrazione di provenienza.

La Dirigente Responsabile
Simona Volterrani

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Direttore Generale della Giunta Regionale
Paolo Pantuliano

REGIONE TOSCANA

**Decreto del presidente della Giunta Regionale** N° **35** del **27 febbraio 2025**

*Oggetto:*
Delega a partecipare all'assemblea ordinaria e all'assemblea straordinaria del Consorzio Metis convocate per il giorno 28 febbraio 2025.

*Dipartimento Proponente:* DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Struttura Proponente:* **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

*Pubblicità / Pubblicazione:* **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

*ALLEGATI N°0*

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 20 luglio 2018, n. 37 (Interventi normativi relativi alla prima variazione al bilancio di previsione 2018 – 2020) e in particolare:
- l'articolo 19, comma 1, con cui la Regione Toscana ha disposto l'adesione al Consorzio Metis, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto regionale;
- l'articolo 19, comma 3, in base al quale "*La partecipazione al consorzio è regolata dalle disposizioni del capo II della legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1, dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale) e i diritti inerenti alla qualità di consorziato sono esercitati in conformità a quanto disposto all'articolo 13 della medesima L.R. n. 20/2008*";

Vista la legge regionale 9 dicembre 2024, n. 57 (Disciplina dell'innovazione digitale nel territorio regionale e tutela dei diritti di cittadinanza digitale. Modifiche alla l.r. 54/2009) ed in particolare l'articolo 19, che apporta modifiche alle condizioni di partecipazione di Regione Toscana al Consorzio Metis;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 84 del 3 febbraio 2025, con la quale è stato approvato lo schema del nuovo Statuto del suddetto Consorzio, nel rispetto delle condizioni previste dall'articolo 19 della sopracitata l.r. 57/2024, e con la quale è stato rinviato a successivo atto posteriore all'approvazione dello Statuto da parte dell'Assemblea del Consorzio l'adesione al sopracitato Consorzio da parte di Regione Toscana;

Visto, altresì, l'articolo 13 della l.r. 20/2008, in base al quale: *"1. La Regione esercita le prerogative di socio nelle associazioni tramite il Presidente della Giunta, o l'assessore da lui delegato. 2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCLN) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile."*;

Preso atto che è stata convocata un'assemblea ordinaria e un'assemblea straordinaria del Consorzio Metis per il giorno 28 febbraio 2025 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture digitali, ai rapporti con gli enti locali e alla sicurezza, Stefano Ciuoffo, a partecipare alle sopracitate assemblee, convocate per il giorno 28 febbraio 2025;

DECRETA

- L'Assessore alle infrastrutture digitali, ai rapporti con gli enti locali e alla sicurezza, Stefano Ciuoffo, è delegato a partecipare all'assemblea ordinaria e all'assemblea straordinaria del Consorzio Metis convocate per il giorno 28 febbraio 2025.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/02/2025** *(punto N 5)*

Delibera *N 174* *del 24/02/2025*

*Proponente*

EUGENIO GIANI

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

*Pubblicità / Pubblicazione* *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*

*Dirigente Responsabile* *Roberto PAGNI*

*Direttore* *Francesca GIOVANI*

*Oggetto:*

PNRR - Missione 1, Componente 3, Misura 2, Investimento 2.3 “Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: parchi e giardini storici” – Approvazione schema di addendum all’Accordo stipulato tra il Ministero della Cultura e la Regione Toscana per la realizzazione delle Attività di formazione professionale per “Giardinieri d’Arte”

*Presenti*

| | | |
|---|---|---|
| Eugenio GIANI | Stefania SACCARDI | Stefano BACCELLI |
| Simone BEZZINI | Stefano CIUOFFO | Leonardo MARRAS |
| Monia MONNI | Alessandra NARDINI | Serena SPINELLI |

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

| *Denominazione* | *Pubblicazione* | *Riferimento* |
|---|---|---|
| A | Si | schema di addendum Accordo MIC/Regione Toscana per “Giardinieri d’Arte |

*STRUTTURE INTERESSATE*

| *Denominazione* |
|---|
| DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT |
| DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO |

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

*Allegati n. 1*

*A schema di addendum Accordo MIC/Regione Toscana per "Giardinieri d'Arte*
*8e1ed9d2ef9c5b4cba58867c58e22635feb5d0b0042b0268d373ccda68055553*

**LA GIUNTA REGIONALE**

**Visti**:
**-** la Delibera di Giunta Regionale n. 891 del 01/08/2022 "*PNRR - Missione 1, Componente 3, Misura 2, Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" - Approvazione dello schema di convenzione-accordo con il Ministero della Cultura per la realizzazione delle Attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte" e degli elementi essenziali dell'Avviso per la concessione di finanziamenti per progetti di formazione della figura professionale di Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici*" e tutti gli atti in essa citati;
- il Decreto dirigenziale n. 20595 del 14/10/2022 "*PNRR (M1C3) - Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici. Approvazione Avviso pubblico per il finanziamento di progetti formativi per la Figura professionale di "Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici*" e i Decreti dirigenziali n. 24782 del 1 dicembre 2022, n. 4857 del 28 febbraio 2023, n. 24734 del 15 novembre 2023 e n. 23331 del 23 settembre 2024 con i quali sono stati concessi i finanziamenti dei progetti a favore dei Soggetti esecutori.

**Considerato che**:
- nell'ambito del PNRR, Missione 1 - Componente 3 - Misura 2 - Investimento 2.3 alla linea di intervento dedicata alla formazione dei giardinieri d'arte è associato il Target M1C3-18 con scadenza inizialmente prevista al T4-2024, poi rinviata al T4-2025;
- con Accordo rep. n. 439 del 22 settembre 2022, stipulato tra il Ministero della Cultura e la Regione Toscana, sono stati regolati i rapporti di attuazione, gestione e controllo, definendo, tra l'altro, i rispettivi obblighi, responsabilità e tempi di esecuzione delle attività nonché le procedure di rendicontazione e pagamento;
- l'articolo 4 (*Termini di attuazione del progetto e durata dell'accordo)* del predetto Accordo prevede come scadenza per il completamento fisico e finanziario dell'investimento (Target M1C3-18) il 31 dicembre 2024;
- con nota prot. n. 665350 del 19 dicembre 2024 la Regione Toscana ha previsto la conclusione delle attività formative al 15 marzo 2025 e di quelle finanziarie al 30 giugno 2025, trasmettendo al Ministero della Cultura il relativo cronoprogramma procedurale;
- con nota prot. n. 0019562 del 15 gennaio 2025 il Ministero della Cultura ha trasmesso alla Regione Toscana il modello di *addendum* all'Accordo rep. 439 del 22 settembre 2022 con preghiera di sottoscrizione e restituzione.

**Ritenuto opportuno**, alla luce di quanto rappresentato sopra, garantire la continuità degli impegni e dello stesso Accordo siglato in data 22 settembre 2022 provvedendo a sottoscrivere un *addendum* all'Accordo (il cui modello è allegato alla presente Delibera - Allegato A) nel quale viene estesa la durata dell'Accordo fino al 30 giugno 2025 rimanendo invariate e pienamente valide ed efficaci le previsioni, condizioni e definizioni dell'Accordo rep. n. 439 del 22 settembre 2022.

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 13 febbraio 2025;

A VOTI UNANIMI

**DELIBERA**

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il modello di *addendum* all'Accordo rep. n. 439 del 22 settembre 2022, stipulato tra il Ministero della Cultura e la Regione Toscana per la realizzazione delle Attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte", allegato al presente atto sotto la lettera A, parte integrante e sostanziale.

Il presente atto è pubblicato sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
ROBERTO PAGNI

LA DIRETTRICE
FRANCESCA GIOVANI

LA DIRETTRICE
ELENA PIANEA

Regione Toscana

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

MINISTERO DELLA CULTURA

**Allegato A**

**PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)**

**Missione 1 Componente 3 Misura 2 Investimento 2.3**

***Programmi per valorizzazione l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici***

**Attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte"**

***ADDENDUM*** **ALL'ACCORDO REP. 439 DEL 22/09/2022 PER LA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI DI ATTUAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO RELATIVI AL PROGETTO** ***Attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte", da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" - attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte"***

TRA

Il Ministero della cultura – Dipartimento per l'amministrazione generale – Unità di Missione per l'attuazione del PNRR (C.F. 97803850581), in persona del Direttore generale _____, con sede legale in Roma, Via del Collegio Romano 27, Cap 00186 (di seguito "Amministrazione titolare di interventi PNRR")

E

La Regione Toscana (C.F. 01386030488 ) con sede in Palazzo Strozzi Sacrati, Piazza del Duomo n. 10, CAP 50122, Firenze, rappresentata dal Presidente della Regione Toscana, _____, che interviene al presente atto anche attraverso la Struttura Direzione Beni Istitutzioni Attività culturali e Sport (di seguito "Amministrazione attuatrice di linea di intervento PNRR");

**PREMESSO CHE**

- nell'ambito del PNRR e della sua Misura 1 – Componente 3 (M1C3) – Misura 2, è previsto l'investimento 2.3 "*Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici"*, con un valore complessivo di 300 milioni di euro, di cui 10 milioni di euro destinati agli interventi di catalogazione e formazione dei giardinieri d'arte, come ripartiti dal decreto del Ministro della cultura 13 aprile 2022, n. 161, poi elevati a euro 12.006.822,00 con successivo D.M. 27 luglio 2023, n. 264;
- l'attuazione della linea di intervento dedicata alla formazione dei giardiniari d'arte è stata rimessa alle Regioni, con le quali, a seguito di confronti nell'ambito dei tavoli tecnici di confronto PNRR tra amministrazioni centrali e la Conferenza delle Regioni/Province Autonome, si è stabilito, per il profilo di Giardiniere d'arte, un corso di 600 ore articolato in tre aree di competenza, per un costo medio di 6.200,00 euro a discente per l'intero corso;
- alla linea di intervento di che trattasi è associato il Target M1C3-18 con scadenza inizialmente prevista al T4 2024, poi rinviato al T4 2025, che prevede il completamento di corsi di formazione per almeno 1260 operatori;

- tra le Regioni disponibili ad attivare il progetto formativo fa parte la Regione Toscana, alla quale sono state assegnate, con decreto del Segretario generale del Ministero della cultura 8 luglio 2022, n. 589, risorse per euro 601.400 per la formazione di n. 97 giardinieri d'arte;
- con accordo rep. n. 439 del 22 settembre 2022, stipulato tra il Ministero della cultura e la Regione Toscana, approvato con decreto del Direttore generale incaricato rep. n. 1169 del 01 dicembre 2022, sono stati regolati i rapporti di attuazione, gestione e controllo, definendo, tra l'altro, i rispettivi obblighi, responsabilità e tempi di esecuzione delle attività (come da cronoprogramma allegato) nonché le procedure di rendicontazione e pagamento;
- l'articolo 4 (*Termini di attuazione del progetto e durata dell'accordo)* del predetto accordo prevede come scadenza il completamento fisico e finanziario dell'investimento (Target M1C3-18) stabilito per dicembre 2024;
- con decreto dirigenziale della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Formazione continua e professionidella Regione Toscana n. 20595 del 14 ottobre 2022 è stato approvato l'avviso per la selezione degli enti formatori;
- con i decreti dirigenziali della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Formazione continua e professioni della Regione Toscana n. 24782 del 1 dicembre 2022, n. 4857 del 28 febbraio 2023 e n. 24734 del 15 novembre 2023 sono stati concessi i finanziamenti dei progetti a favore dei Soggetti esecutori;
- in data 5 novembre 2024, nell'ambito dei tavoli tecnici di confronto PNRR tra Amministrazioni centrali e la Conferenza delle Regioni/Province Autonome, la Regione Toscana ha prospettato l'eventualità di non pervenire alla conclusione delle attività di competenza entro il termine di cui al predetto accordo;
- con nota prot. n. 665350 del 19 dicembre 2024, acquisita al prot. del Ministero in data 20 dicembre 2024 al n. 41800, la Regione Toscana ha confermato la previsione di conclusione delle attività formative al 15 marzo 2025 e di quelle finanziarie al 30 giugno 2025, trasmettondone il relativo cronoprogramma procedurale;
- alla luce di quanto rappresentato sopra, occorre garantire la continuità degli impegni e dello stesso accordo siglato in data 22 settembre 2022 provvedendo a sottoscrivere il presente *addendum* nel quale viene estesa la durata dell'accordo fino al 30 giugno 2025;

**TANTO PREMESSO**

**CON IL PRESENTE *ADDENDUM* SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE**

**Art. 1**

(Valore delle premesse e degli allegati)

1. Le premesse di cui sopra, gli atti e i documenti richiamati, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

**Art. 2**

(Oggetto dell'*addendum*)

1. In parziale modifica dell'articolo 4 (*Termini di attuazione del progetto e durata dell'accordo*), comma 1, dell'Accordo rep. n. 439 del 22 settembre 2022, la durata dell'accordo medesimo si intende prorogata fino al 30 giugno 2025.

**Art. 3**

(Rinvio)

1. Ad eccezione di quanto espressamente modificato con l'*addendum,* rimangono invariati e pienamente validi ed efficaci le previsioni, condizioni e definizioni dell'Accordo rep. n. 439 del 22 settembre 2022.

| Per l'Amministrazione titolare di interventi PNRR | Per l'Amministrazione attuatrice di linea di intervento PNRR |
|---|---|
| Ministero della cultura | Regione Toscana |
| _____ | _____ |

Allegati al presente *addendum*

1. **Allegato 1**: Cronoprogramma azioni di progetto

**ALLEGATO 1 - *ADDENDUM* ACCORDO MIC/REGIONE TOSCANA – CRONOPROGRAMMA**

**AVVISO PUBBLICO "GIARDINIERI D'ARTE"**

| CODICE PROGETTO DATA BASE RT | CUP | TITOLO | DATA INIZIO | COMPLETAMENTO FISICO | COMPLETAMENTO FINANZIARIO |
|---|---|---|---|---|---|
| 9012666 | D54D23006020008 | GIARDINI D'AUTORE | 2024-03-20 | 04/12/2024 | previsione chiusura 30/06/2025 |
| 9007582 | D64D22003180006 | GARDENART - GIARDINIERE D'ARTE PER GIARDINI E PARCHI STORICI | 2023-03-16 | 26/01/2024 | previsione chiusura 30/06/2025 |
| 9007655 | D54D22007080006 | GIARDINIERE D'ARTE PER GIARDINI E PARCHI STORICI TOSCANI | 2023-03-09 | 23/01/2024 | Concluso - Rendiconto O.I. 13/12/2024 |
| 9007653 | D64D22003190006 | GIARDINIERE D'ARTE PER GIARDINI E PARCHI STORICI | 2023-03-30 | 14/03/2024 | previsione chiusura 30/06/2025 |
| 9007656 | D64D22003210006 | GIADART - GIARDINIERE D'ARTE PER GIARDINI E PARCHI STORICI | 2023-04-12 | 08/05/2024 | prev1sione chiusura 30/06/2025 |
| 9009952 | Dl4D22005090008 | FLORART - FORMAZIONE PER GIARDINIERI D'ARTE | 2023-05-05 | 27/02/2024 | previsione chiusura 30/06/2025 |
| 9007654 | D64D22003200006 | RE.GI.S. (RESTAURO E RECUPERO DI GIARDINI STORICI) | 2023-04-06 | 15/02/2024 | Concluso - Rendiconto O.I. 25/11/2024 |
| 9012665 | D54D23006000008 | GIARDINIERE D'ARTE PER GIARDINI E PARCHI STORICI | 2024-03-04 | Proroga fine progetto al 15/03/25 | previsione chiusura 30/06/2025 |

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/02/2025** *(punto N 8)*

Delibera *N 177* *del 24/02/2025*

*Proponente*

EUGENIO GIANI

DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

*Pubblicità / Pubblicazione* *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
*Dirigente Responsabile* *Margherita TEMPESTINI*
*Direttore* *Elena PIANEA*
*Oggetto:*
Approvazione degli elementi essenziali dell'avviso pubblico per la concessione di contributi per progetti di Residenze per le Arti sceniche - FSE+ 2021-2027 Attività 1.a.15 "Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nello spettacolo dal vivo - Residenze per le arti sceniche - Attività 1.a.15" .

*Presenti*

| | | |
|---|---|---|
| Eugenio GIANI | Stefania SACCARDI | Stefano BACCELLI |
| Simone BEZZINI | Stefano CIUOFFO | Leonardo MARRAS |
| Monia MONNI | Alessandra NARDINI | Serena SPINELLI |

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

| *Denominazione* | *Pubblicazione* | *Riferimento* |
|---|---|---|
| A | Si | ELEMENTI ESSENZIALI AVVISO |

*STRUTTURE INTERESSATE*

| *Denominazione* |
|---|
| DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT |

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

*Allegati n. 1*

*A* *ELEMENTI ESSENZIALI AVVISO*

*1da8d8fe7406731602f0872ec046c2f98072e7a3a0c94b6e377def9563785a5d*

LA GIUNTA REGIONALE

Visti i seguenti riferimenti:

- Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti – con particolare riferimento all'art. 54 lett a);
- Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;
- Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12/09/2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022;
- Decisione della Commissione C(2024) 4745 del 1° luglio 2024 che approva la riprogrammazione del programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027";
- Delibera della Giunta regionale n. 818 del 15/07/2024 avente ad oggetto Regolamento (UE) 2021/1060 – Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1° luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015;
- Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20/02/2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 e ss.mm.ii;
- i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022 e ss.mm.ii.;
- Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";
- Decisione di Giunta Regionale n. 12 del 29/01/2024 "Cronoprogramma 2024-2026 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee";
- Delibera di Giunta Regionale n. 595 del 20/05/2024 "Regolamento (UE) 2021/1060 - PR FSE+

2021-2027. Approvazione schema tipo di avviso per il finanziamento di attività in concessione a valere sul PR FSE Toscana + 2021-2027";

- D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n. 58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;
- gli articoli 63-64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del Regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;
- Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo" e ss.mm.ii. che definisce le modalità di rendicontazione applicabili ed in particolare i costi unitari standard ai sensi dell'articolo 53 del Reg. UE 2021/1060 e le relative metodologie;
- Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 e ss.mm.ii di approvazione del Sistema di Gestione e controllo del PR FSE+ 2021-2027;
- Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione", come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;
- Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;
- l'art. 54 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede un tasso forfettario per coprire i costi indiretti di un'operazione fino al 7 % dei costi diretti ammissibili;
- Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 5/06/2023 e ss.mm.ii. "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027" Sezione A e B, ed in particolare del § B.3;
- l'art. 53, comma 2 del Regolamento (UE) 2021/1060, che prevede che le indennità e gli stipendi versati ai partecipanti possono essere rimborsati a costi reali;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) PRS 2021-2025, approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023;

Visti la Legge Regionale n. 21/2010 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali" e suo regolamento attuativo DPGR n. 21R/2011;

Vista la Legge Regionale 7/01/2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008);

Dato atto che nel Provvedimento Attuativo di Dettaglio PAD del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021–2027 approvato con D.G.R. n. 122 del 20/02/2023 e ss.mm.ii. è prevista l'*Attività 1.a.15 "Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nello spettacolo dal vivo*";

Visto il Documento di economia e finanzia regionale (DEFR) 2025 approvato con DCR n. 73/2024, nonché la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (NaDEFR) 2025 - approvata con Delibera del Consiglio Regionale n. 100/2024 – che all'allegato 1a - Progetto n. 14 "*Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo*" - Obiettivo 7 "*Promuovere e sostenere lo Spettacolo dal vivo*" prevede tra gli altri la "Promozione e sostegno di progetti volti alla formazione culturale e professionale, ed in particolare progetti relativi alla formazione "learn by doing" che possa determinare possibilità di occupazione professionale in ambito specialistico nell'ambito dello spettacolo dal vivo;

Visto l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con il quale sono definiti gli elementi essenziali, in coerenza dei quali verrà adottato uno specifico Avviso regionale con successivo Decreto del Settore competente: *"Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nello spettacolo dal vivo - Residenze per le arti sceniche" Attività 1.a.15",* redatto secondo quanto disposto dalla Decisione della G.R. n. 4 del 07-04-2014, con la quale vengono approvate le direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti;

Ritenuto opportuno pertanto approvare il sopra citato allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che le risorse complessivamente previste per l'attuazione dell'Avviso, di cui alla presente Deliberazione, ammontano ad € 2.000.000,00 disponibili sul Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, esercizio 2025, 2026 sui Capitoli 64273, 64274 e 64275 secondo la seguente articolazione:

esercizio 2025 per complessivi € 800.000,00 di cui:

- € 320.000,00 sul Capitolo 64273 esercizio 2025 (quota UE 40% competenza pura)
- € 336.000,00 sul Capitolo 64274 esercizio 2025 (quota Stato 42% competenza pura)
- € 144.000,00 sul Capitolo 64275 esercizio 2025 (quota Regione 18% competenza pura)

esercizio 2026 per complessivi € 1.200.000,00 di cui:

- € 480.000,00 sul Capitolo 64273 esercizio 2026 (quota UE 40% competenza pura)
- € 504.000,00 sul Capitolo 64274 esercizio 2026 (quota Stato 42% competenza pura)
- € 216.000,00 sul Capitolo 64275 esercizio 2026 (quota Regione 18% competenza pura),

che presentano la necessaria disponibilità;

Dato atto che si provvederà alle opportune variazioni di bilancio in via amministrativa per la corretta classificazione economica della spesa;

Dato atto che tale Avviso si avvale delle risorse disponibili sul PR FSE+ 2021/2027 Priorità 1, Attività 1.a.15;

Richiamato il D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42;

Richiamato il D.P.G.R. n. 61/R del 19.12.2001 e ss.mm.ii. (regolamento di attuazione della Legge di Contabilità) in quanto compatibile con il D.Lgs. 118/2011;

Vista la legge regionale n. 60 del 24/12/2024 "Bilancio di Previsione finanziario 2025-2027";

Vista la DGR n. 1 dell'08/01/2025 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027 ";

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 13/02/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con il quale sono definiti gli elementi essenziali, in coerenza dei quali verrà adottato uno specifico Avviso regionale con successivo Decreto del Settore competente: *"Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nello spettacolo dal vivo - Residenze per le arti sceniche" Attività 1.a.15"*;

2. che le risorse complessivamente previste per l'attuazione dell'Avviso, di cui alla presente Deliberazione, ammontano ad € 2.000.000,00 disponibili sul Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, esercizio 2025, 2026 sui Capitoli 64273, 64274 e 64275 secondo la seguente articolazione:

esercizio 2025 per complessivi € 800.000,00 di cui:

- € 320.000,00 sul Capitolo 64273 esercizio 2025 (quota UE 40% competenza pura)
- € 336.000,00 sul Capitolo 64274 esercizio 2025 (quota Stato 42% competenza pura)
- € 144.000,00 sul Capitolo 64275 esercizio 2025 (quota Regione 18% competenza pura)

esercizio 2026 per complessivi € 1.200.000,00 di cui:

- € 480.000,00 sul Capitolo 64273 esercizio 2026 (quota UE 40% competenza pura)
- € 504.000,00 sul Capitolo 64274 esercizio 2026 (quota Stato 42% competenza pura)
- € 216.000,00 sul Capitolo 64275 esercizio 2026 (quota Regione 18% competenza pura)

che presentano la necessaria disponibilità;

3. di dare atto che si provvederà alle opportune variazioni di bilancio in via amministrativa per la corretta classificazione economica della spesa;

4. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore "Fondazioni regionali per la cultura. Istituzioni culturali e siti Unesco. Valorizzazione del patrimonio culturale. Rievocazioni storiche. Politiche per i giovani";

5. di dare atto che l'impegno di spesa delle risorse coinvolte di cui al presente provvedimento è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, nonché all'esecutività delle variazioni di bilancio in via amministrativa previste al punto 3. del presente atto e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Margherita Tempestini

La Direttrice
Elena Pianea

**Allegato A**

## ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO

# "Residenze per le arti sceniche"

**FSE+ 2021-2027 - Attività PAD 1.a.15**
**"Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nello spettacolo dal vivo"**

### 1. Finalità generali

Nel quadro delle politiche di intervento volte a sostenere il settore dello spettacolo dal vivo, la Regione Toscana promuove la qualità artistica e sostiene le attività finalizzate alla formazione professionale del personale che opera nel settore, con gli strumenti previsti dalla legge regionale n. 21/2010.

In sinergia con tali obiettivi e strumenti, la Regione Toscana, mediante il PR FSE+ 2021/2027 - Priorità 1 "Occupazione" - Attività PAD 1.a.15, intende favorire lo sviluppo occupazionale nel settore dello spettacolo dal vivo - caratterizzato, rispetto ad altri, da una maggiore precarietà lavorativa - promuovendo la crescita professionale dei giovani under 35 attraverso il sostegno finanziario a qualificati percorsi di formazione di tipo non formale, da attuarsi nella forma della "Residenza".

La "Residenza" prevede che i destinatari convivano, si formino ed operino in uno stesso luogo. Essa consente ai partecipanti di rafforzare e rigenerare le competenze artistiche, di condividere l'esperienza formativa con altri giovani artisti e di entrare in relazione con affermati professionisti dello spettacolo dal vivo.

Nel corso e/o al termine del percorso formativo, i progetti dovranno prevedere uno o più eventi di restituzione pubblica (ad es. spettacoli, *performances*, etc.) dell'attività svolta, volti a valorizzare il talento dei giovani artisti e a promuovere la loro visibilità, favorendone l'ingresso nel contesto del sistema regionale e nazionale dello spettacolo dal vivo.

### 2. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

L'azione fornisce un contributo finanziario ai beneficiari, soggetti pubblici e privati, in forma singola o associata, con sede operativa ubicata o da ubicare sul territorio della Regione Toscana prima dell'avvio delle attività del progetto, che abbiano svolto attività professionale nell'ambito delle arti sceniche (teatro, danza, circo contemporaneo, *performing arts*) per almeno 2 anni (24 mesi) nel triennio 2022-2023-2024.
Qualora il progetto sia presentato in forma associata, tale requisito può essere posseduto anche dal solo soggetto capofila.

I progetti possono essere presentati da:

a un **singolo soggetto** (ad esclusione delle persone fisiche);

b un **consorzio o fondazione** che si propone quale singolo soggetto attuatore del progetto.
Il ricorso a consorziati/soci non si configura come delega di attività e deve essere indicato in sede di candidatura. In casi debitamente motivati e previa autorizzazione

dell'Amministrazione, è possibile il ricorso a consorziati/soci non previsti in sede di presentazione del progetto o il loro cambiamento in corso di realizzazione, purché siano garantiti almeno i medesimi requisiti e competenze;

a **un'associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS) o altra forma di partenariato**, già costituita o da costituire a finanziamento approvato, attraverso apposito atto pubblico o scrittura privata autenticata. In quest'ultimo caso, i soggetti attuatori devono, sin dal momento della presentazione del progetto, dichiarare l'intenzione di costituire il partenariato ed indicare il capofila, a cui conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza, incluso il mandato all'incasso della sovvenzione; la dichiarazione di intenti è necessaria anche nel caso di rete-contratto di imprese o altra forma di partenariato già costituita in cui non sia stato conferito potere di rappresentanza.

Ogni soggetto può presentare, in forma singola o associata, un solo progetto. È tuttavia concessa la possibilità di partecipare come "sostenitori" a più progetti, qualora la partecipazione risulti come forma di collaborazione priva di rimborso spese sul progetto.

**3. Destinatari**

I progetti dovranno essere rivolti a destinatari che devono:

- avere un'età compresa tra 18 e 35 anni;
- essere residenti o domiciliati in Toscana;
- essere disoccupati, inoccupati o inattivi; possedere un titolo di studio conseguito presso gli istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) oppure avere frequentato altri percorsi formativi o avere maturato esperienze professionali nell'ambito delle arti sceniche (teatro, danza, circo contemporaneo, performing arts).

Ogni progetto di Residenza dovrà coinvolgere da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 15 (quindici) destinatari.

I destinatari di ciascuna Residenza verranno selezionati dai beneficiari tramite avviso pubblico, aperto per almeno 30 giorni e pubblicizzato tramite i canali di diffusione previsti e dettagliati nel progetto.

I destinatari potranno partecipare ad una sola Residenza.

**4. Durata dei progetti**

Il progetto di Residenza dovrà avere una durata massima di 12 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione della Convenzione tra Regione Toscana e beneficiario (che regola i rapporti tra le parti e disciplina gli obblighi a carico del beneficiario), la cui stipula avverrà entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT).

Il progetto di Residenza dovrà prevedere cinque distinti moduli di formazione non formale.
Ciascun modulo dovrà avere una durata compresa tra 5 e 15 giorni. Pertanto:

- la durata minima della Residenza sarà di 25 giorni (5 giorni per 5 moduli);
- la durata massima della Residenza sarà di 75 giorni (15 giorni per 5 moduli).

I destinatari dovranno soggiornare, formarsi ed operare nel luogo individuato per la Residenza e frequentare le attività previste dal progetto secondo il calendario fornito dal beneficiario, salvo eventuali assenze giustificate (ai sensi della D.G.R. n. 610/2023 e ss.mm.ii.).

**5. Tipologie di interventi finanziabili e specifiche modalità attuative**

Ognuno dei cinque moduli di attività formativa non formale che compongono il progetto dovrà essere dedicato all'approfondimento di una precisa tematica o allo studio di una determinata tecnica sviluppando, in modo coerente ed omogeneo, specifici aspetti dell'arte scenica.

Nell'attuazione del progetto dovranno essere garantiti: il rispetto dei diritti fondamentali e la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e dei principi fondamentali della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità; la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e l'integrazione della prospettiva di genere; l'accessibilità per le persone con disabilità.

I beneficiari dovranno fornire ai partecipanti:

- alloggi, spazio comune adibito alla preparazione e alla consumazione dei pasti, spazi per la formazione e la produzione artistica;
- materiale e attrezzature pertinenti a seconda delle esigenze del progetto;
- copertura assicurativa I.N.A.I.L. contro gli infortuni sul lavoro e copertura assicurativa per la responsabilità civile.

Al termine di ogni modulo di Residenza, i beneficiari sono tenuti ad erogare a ciascun partecipante una Borsa di Residenza quantificata in Euro 25,00/giorno per i giorni di effettiva presenza, a fronte di una partecipazione effettiva pari almeno al 70% delle ore previste dal modulo.

**6. Risorse disponibili; importi minimi e massimi**

Per l'attuazione del presente intervento è disponibile la cifra complessiva di Euro 2.000.000,00, a valere sull'Attività PAD 1.a.15 "Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nello spettacolo dal vivo".

Ogni progetto sarà finanziato con le risorse del PR Toscana FSE+ 2021/2027 a copertura del 100% delle spese sostenute, come riportate nel PED (piano economico di dettaglio). Ogni progetto sarà rendicontato applicando l'opzione "Costi indiretti forfettari pari al 7% dei costi diretti" di cui alla D.G.R. n. 610/2023 e ss.mm.ii.

I progetti dovranno essere d'importo non inferiore a Euro 100.000,00 e non superiore a Euro 300.000,00.

I beneficiari devono garantire la frequenza gratuita delle attività a tutti i partecipanti.

Le spese ammissibili che potranno essere inserite nel PED, da presentare contestualmente alla domanda di finanziamento attraverso specifico formulario on line, verranno dettagliate nell'Avviso.

**7. Criteri di valutazione**

**<u>Qualità e coerenza progettuale (massimo 40 punti)</u>**

a Chiarezza (fino a 4 punti):
- Chiarezza espositiva (fino a 2 punti);
- Completezza ed univocità delle informazioni fornite (fino a 2 punti).

a Coerenza (fino a 36 punti):
- Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto, dell'analisi dei fabbisogni, delle modalità di informazione, dei requisiti e delle modalità di selezione dei destinatari (fino a 6 punti);
- Coerenza della durata e dell'articolazione progettuale in moduli (fino a 6 punti);

- Adeguatezza dei contenuti proposti e delle metodologie di attuazione del progetto (fino a 8 punti);
- Coerenza degli obiettivi formativi e progettuali con quanto previsto dall'avviso (fino a 8 punti);
- Coerenza tra le attività didattiche e gli eventi pubblici di restituzione (fino a 6 punti);
- Attenzione alla dimensione di genere e non discriminazione, al rispetto dei diritti delle persone con disabilità e dei principi fondamentali della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ed il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (fino a 2 punti).

**Innovazione/risultati attesi/trasferibilità (massimo 35 punti)**

- Carattere innovativo dell'idea progettuale, con riferimento a obiettivi formativi, procedure, metodologie e strumenti di attuazione dell'operazione (fino a 10 punti);
- In caso di partenariato, interazione dei destinatari con varie realtà territoriali, mediante lo svolgimento delle attività formative presso più sedi di Residenza (fino a 5 punti);
- Coinvolgimento nel progetto di soggetti portatori di interesse operanti nell'ambito dello spettacolo dal vivo (fino a 10 punti);
- Meccanismi di diffusione dei risultati e trasferibilità dell'esperienza (disseminazione), con riferimento agli eventi pubblici di restituzione e alla comunicazione e promozione delle attività formative svolte (fino a 10 punti).

**Soggetti coinvolti (massimo 15 punti)**

- Qualità della rete di relazioni del/i soggetto/i beneficiario/i e, in caso di partenariato, quadro organizzativo del partenariato (fino a 5 punti);
- Esperienza maturata dal/i soggetto/i beneficiario/i nell'ambito delle arti sceniche (teatro, danza, circo contemporaneo, *performing arts*) (fino a 5 punti);
- Adeguatezza delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dal/i soggetto/i beneficiario/i per la realizzazione del progetto (fino a 5 punti).

**Priorità dell'avviso (massimo 4 punti)**

- Proposte/azioni specifiche o soluzioni innovative per l'inclusione e l'accessibilità delle persone con disabilità ed il rispetto dei principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, per la non discriminazione in ogni sua forma, per la promozione delle pari opportunità e della parità di genere e per il rispetto della "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea" (1 punto per ogni proposta/azione fino a 2 punti);
- Individuazione dei luoghi per la Residenza nei comuni riconosciuti ai sensi della Legge regionale n. 11/2025 ("Valorizzazione della Toscana Diffusa") (fino a 2 punti).

**Valutazione economica (massimo 6 punti)**

Congruità e correttezza del piano finanziario in relazione alle caratteristiche delle attività, ai limiti massimi di spesa indicati dalle disposizioni regionali e ai vincoli definiti dall'avviso.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano un punteggio di almeno 65/100 punti.
I progetti saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse.

**8. Disposizioni specifiche relative al monitoraggio fisico e finanziario dei progetti**

Il beneficiario è tenuto a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali, nonché altri dati informativi che la Regione Toscana dovesse richiedere sui progetti.

Gli adempimenti sul monitoraggio e in generale l'alimentazione del Sistema Informativo FSE sono condizione necessaria per l'erogazione ed il riconoscimento dei contributi assegnati.

**9. Trattamento dei dati**

Si applica il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. In ottemperanza a quanto stabilito dal Reg. (UE) 2016/679 rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti sono regolati nella Convenzione o dal Data Protection Agreement come tra Titolari Autonomi, di cui all'Allegato 2 del Decreto Dirigenziale 387/2023.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/02/2025** *(punto N 13)*

Delibera *N 182* *del 24/02/2025*

*Proponente*
EUGENIO GIANI
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

*Pubblicità / Pubblicazione* *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
*Dirigente Responsabile* *Leonardo Massimo BROGELLI*
*Direttore* *Elena PIANEA*
*Oggetto:*
Criteri e modalità per la concessione dei contributi per il sostegno ad investimenti in materia di impiantistica sportiva. Avviso 2025.

*Presenti*

| | | |
|---|---|---|
| Eugenio GIANI | Stefania SACCARDI | Stefano BACCELLI |
| Simone BEZZINI | Stefano CIUOFFO | Leonardo MARRAS |
| Monia MONNI | Alessandra NARDINI | Serena SPINELLI |

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

| *Denominazione* | *Pubblicazione* | *Riferimento* |
|---|---|---|
| A_ | Si | Criteri generali avviso impiantistica sportiva 2025 |

*STRUTTURE INTERESSATE*

| *Denominazione* |
|---|
| DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT |

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

*Allegati n. 1*

*A_* *Criteri generali avviso impiantistica sportiva 2025*
*164e64f81bf77bd15d02ee999082828e4975167b6fa355c17ea923c343758caa*

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 21 del 27/02/2015 “Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie”;

Vista la L.R. n. 1 del 2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili”;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 09/10/2019;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale DEFR 2025 approvato dal Consiglio regionale con la Deliberazione n. 73 del 2 ottobre 2024;

Vista la Deliberazione 19 dicembre 2024, n. 100 del Consiglio regionale “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025” che al Progetto Regionale 25 Obiettivo 3 “Sostenere l’impiantistica sportiva” prevede la pubblicazione di un avviso pubblico rivolto agli enti pubblici per la realizzazione di nuovi impianti sportivi, l’acquisto di immobili (terreni e/o fabbricati) da destinare ad attività sportive, il completamento e/o l’ampliamento e/o il recupero e/o la ristrutturazione di impianti esistenti, il loro adeguamento normativo, l’abbattimento di barriere architettoniche, l’efficientamento energetico, in generale il pieno utilizzo degli impianti sportivi e l’acquisto delle attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività in essi praticabili;

Vista la L.R. n. 11 del 04/02/2025 “Valorizzazione della Toscana diffusa”;

Dato atto che - ai sensi dell'art. 12 della L. 241/1990 che prevede che la concessione di contributi sia subordinata alla predeterminazione dei criteri e delle modalità a cui l’Ente erogante deve attenersi - il sostegno alla realizzazione degli interventi di costruzione, ristrutturazione, manutenzione, messa a norma di impianti sportivi e relativo acquisto attrezzature sarà realizzato mediante apposito Avviso pubblico approvato con successivo decreto del Dirigente del Settore “Spettacolo dal vivo e riprodotto. Festival. Promozione della cultura musicale. Politiche per lo sport” a cui la Regione Toscana intende destinare complessivamente Euro 10.000.000,00;

Ritenuto pertanto opportuno approvare lo schema allegato sub lettera “A” al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ove sono definiti i criteri generali necessari all'adozione di uno specifico e successivo Avviso pubblico volto a sostenere gli interventi realizzati dagli Enti locali per costruzione, ristrutturazione, manutenzione, messa a norma di impianti sportivi e relativo acquisto attrezzature;

Ritenuto altresì necessario destinare al finanziamento degli interventi che perverranno in ordine al citato avviso pubblico l'importo complessivo di Euro 10.000.000,00 nel modo seguente:
- per Euro 5.000.000,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2025/2027 anno 2025;
- per Euro 5.000.000,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2025/2027 anno 2026;

Dato atto che qualora si rendessero eventualmente disponibili fondi aggiuntivi, dopo l’approvazione dei contributi o durante lo svolgimento delle attività, saranno posti in essere gli atti necessari per implementare la dotazione complessiva delle risorse attribuite all’attuazione dell'Avviso sopramenzionato;

Dato atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione

degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Vista la L.R. n. 60 del 24/12/2024 "Bilancio di previsione finanziario 2025 - 2027";

Vista la D.G.R. n. 1 del 08/01/2025 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027";

Visto il parere espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 13/02/2025;

Tutto ciò premesso e considerato

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni espresse in parte narrativa:

1) di approvare lo schema allegato sub lettera "A" al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ove sono definiti i criteri generali per la concessione di contributi attraverso l'adozione di uno specifico e successivo Avviso pubblico volto a sostenere interventi di costruzione, ristrutturazione, manutenzione, messa a norma di impianti sportivi e relativo acquisto attrezzature da parte di Enti locali;

2) di destinare al finanziamento degli interventi che perverranno in ordine al sopra citato avviso pubblico l'importo complessivo di Euro 10.000.000,00 nel modo seguente:
- per Euro 5.000.000,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2025/2027 anno 2025;
- per Euro 5.000.000,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2025/2027 anno 2026;

3) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

4) di incaricare il Dirigente del Settore "Spettacolo dal vivo e riprodotto. Festival. Promozione della cultura musicale. Politiche per lo sport" di procedere con l'emissione dell'Avviso pubblico di cui sopra ponendo in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari per dare attuazione al presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Leonardo Massimo BROGELLI

La Direttrice
Elena PIANEA

Allegato A

CRITERI GENERALI DELL'AVVISO PER IL SOSTEGNO AD INVESTIMENTI IN MATERIA DI IMPIANTISTICA E SPAZI SPORTIVI PUBBLICI DESTINATI ALLE ATTIVITÀ MOTORIO SPORTIVE MEDIANTE CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE.
AVVISO 2025

La Regione Toscana intende promuovere e sostenere investimenti finalizzati al miglioramento e alla qualificazione del sistema di impianti e di spazi sportivi pubblici destinati alle attività motorio sportive mediante contributi in conto capitale.

**1 Soggetti beneficiari del contributo**

Le istanze di contributo per la realizzazione di interventi relativi ad impianti destinati all'attività sportiva possono essere presentati dagli Enti locali (es. Comuni, Province, Città metropolitana).

**2 Requisiti specifici di partecipazione**

Le istanze devono riferirsi a interventi cantierabili nell'anno 2025 (progetto di fattibilità tecnico-economica o progetto esecutivo approvati con atto formale da parte dell'Ente richiedente).

**3 Iniziative ammissibili**

Sono ammissibili al finanziamento del presente bando interventi relativi ad impianti sportivi di proprietà pubblica, anche collocati all'interno di istituti scolastici, riconducibili alle seguenti aree di intervento:
1) la realizzazione di nuovi impianti sportivi o l'ampliamento di impianti esistenti, al fine di incrementare l'offerta di spazi a disposizione degli utenti;
2) la riqualificazione delle strutture esistenti, quali il recupero funzionale, la ristrutturazione, la manutenzione straordinaria, il miglioramento e l'adeguamento sismico, l'efficientamento energetico, la messa in sicurezza degli impianti, al fine di qualificare ed incrementare il livello del servizio offerto ed efficientare le strutture;
3) la realizzazione di aree verdi e spazi all'aperto attrezzati, destinati alla pratica sportiva, al fine di accompagnare la pratica sportiva all'aperto e in autonomia;
4) l'acquisto di arredi e attrezzature sportive collegati ad un impianto/spazio sportivo.

Gli interventi possono anche riguardare, in caso di appalto, un singolo lotto funzionale di un intervento più articolato su di un impianto o complesso sportivo, purché questo assicuri una funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalla realizzazione del resto del complesso di interventi.

Gli interventi dovranno essere già identificati, all'atto della domanda, da un Codice Unico di Progetto (CUP).

Per ciascun intervento dovrà essere stato approvato almeno il Progetto di fattibilità tecnico-economica, anche nelle more dell'ottenimento dei pareri di Enti terzi preposti. Nel caso della realizzazione di nuovi impianti, l'intervento proposto deve essere conforme alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

Nel caso di impianti sportivi scolastici deve essere garantito un utilizzo indipendente per autonomia di servizi, di accessi e di gestione.

**4 Spese finanziabili**

Sono da ritenersi ammissibili ai fini del calcolo del contributo le seguenti voci di spesa strettamente connesse all'intervento oggetto di finanziamento:
a) le spese per opere edili, di restauro, murarie e impiantistiche, ivi inclusi gli oneri per la sicurezza;
b) le spese per l'acquisto di arredi e attrezzature permanenti, purché di stretta pertinenza dell'impianto sportivo;
c) le spese relative all'acquisto e/o all'esproprio di terreni su cui realizzare l'impianto sportivo e le spese relative all'acquisto e/o all'esproprio di edifici da destinare ad uso di impianto sportivo;
d) le spese tecniche di progettazione, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, collaudi, perizie e consulenze tecniche e professionali purché le stesse siano strettamente legate all'intervento.

**5 Risorse disponibili**

La somma complessiva prevista dalla Regione Toscana a titolo di cofinanziamento degli interventi è pari a 10.000.000,00 Euro.
Il contributo prevede la compartecipazione obbligatoria, da parte dei soggetti titolari dei progetti, di almeno il 10% del costo complessivo di ogni intervento.
Per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti è richiesto un cofinanziamento minimo pari al 5% del costo complessivo di ogni intervento.
Il contributo regionale in ogni caso non può essere superiore ad Euro 400.000,00 per ciascun soggetto richiedente.

**6 Domande di finanziamento**

Ciascun soggetto richiedente può presentare domande di finanziamento per più impianti, fino a raggiungere il tetto massimo di richiesta ammissibile pari complessivamente a Euro 400.000,00.
Le domande eccedenti la quota sopra stabilita sono inammissibili.
La Regione Toscana si riserva la facoltà di ridurre l'importo dei contributi richiesti sulla base dell'ammontare delle istanze complessivamente pervenute in relazione alla somma messa a disposizione.
Qualora l'importo del contributo richiesto non possa essere assegnato nella sua totalità, anche in considerazione del numero complessivo delle istanze ammissibili, la Regione concede la possibilità al soggetto beneficiario di rimodulare il progetto complessivo, prima della scadenza dell'esecuzione dell'intervento, in considerazione del contributo ottenuto.

**7 Tempi di realizzazione degli interventi**

I soggetti beneficiari del contributo in conto capitale devono, a pena di pronuncia di revoca dei finanziamenti, avviare l'esecuzione dell'intervento (anche in economia) o aver emanato il provvedimento di aggiudicazione dei lavori entro il 30/11/2025.

I soggetti beneficiari del contributo in conto capitale si impegnano a:
- completare le opere finanziate entro il 30/11/2026;

- presentare la rendicontazione entro il 31/12/2026.

La Regione potrà prendere in considerazione eventuali proroghe per il completamento dell'intervento solo e soltanto in caso di fatti o eventi imprevedibili al momento della candidatura e per i quali il soggetto attuatore dimostri l'impossibilità del rispetto dei termini di conclusione dell'opera.

I lavori possono essere già in esecuzione, ma non conclusi, al momento di presentazione dell'istanza di contributo.

**8 Istruttoria e valutazione delle istanze**

L'istruttoria delle istanze pervenute sarà effettuata dal Settore "Spettacolo dal vivo e riprodotto. Festival. Promozione della cultura musicale. Politiche per lo sport" che provvederà, in particolare, a verificare i requisiti formali di ammissibilità e procederà poi alla predisposizione della graduatoria degli interventi ammessi a contributo.
Nella valutazione degli interventi la Regione Toscana terrà conto dell'opportunità di promuovere la migliore copertura territoriale, sostenere la presentazione di progetti di investimento sull'intero territorio regionale, valorizzare l'appartenenza ai territori della "Toscana diffusa" ai sensi dell'art. 7 della Legge regionale 4 febbraio 2025, n. 11 (Valorizzazione della Toscana diffusa).

In fase di istruttoria la Regione Toscana si riserva la possibilità di richiedere integrazioni/modifiche alla documentazione presentata.

Saranno considerate prioritarie le istanze aventi per oggetto:
- interventi presentati da Soggetti che non hanno beneficiato del contributo nelle annualità comprese tra il 2021 e il 2024 (tramite avvisi e interventi autorizzati *ex lege*) o che hanno ottenuto complessivamente contributi inferiori a euro 100.000,00;
- interventi già avviati, ma non conclusi, al momento della presentazione dell'istanza di contributo;
- interventi che prevedano l'efficientamento energetico;
- interventi che prevedano l'abbattimento di barriere.

Avrà carattere di priorità la dimensione del Comune richiedente, valorizzando le istanze presentate dai Comuni con numero di residenti più basso sulla base dei dati dell'ultima rilevazione ISTAT.

La graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento sarà approvata con apposito provvedimento del Dirigente del Settore "Spettacolo dal vivo e riprodotto. Festival. Promozione della cultura musicale. Politiche per lo sport".

**9 Modalità di erogazione del contributo e rendicontazione**

Il contributo assegnato sarà liquidato dalla Regione secondo le seguenti modalità:
a) il 50% del contributo concesso in seguito alla presentazione di apposita dichiarazione attestante l'avvio dell'esecuzione dell'intervento/emanazione del provvedimento di aggiudicazione dei lavori – da presentare entro il 30/11/2025;
b) il rimanente 50% del contributo concesso in seguito alla presentazione della dichiarazione di fine lavori (entro il 30/11/2026) e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute (entro il 31/12/2026).

**10 Obblighi dei soggetti beneficiari**

I soggetti beneficiari del contributo si impegnano a:
- evidenziare sempre e nei modi più opportuni che l'intervento in oggetto è stato realizzato con risorse della Regione Toscana, anche in ogni comunicazione pubblica, in particolare attraverso:
1) l'apposizione di una targa, secondo il modello inviato successivamente dagli Uffici regionale competenti, da apporre all'ingresso della struttura che ha beneficiato del finanziamento regionale;
2) una presentazione congiunta soggetto beneficiario/Regione Toscana alla stampa dell'intervento effettuato, al momento della conclusione dei lavori/inaugurazione della struttura;
3) la messa in evidenza, in ogni forma di comunicazione relativa all'intervento oggetto del finanziamento regionale, del sostegno della Regione Toscana.

I soggetti beneficiari si impegnano a:
- comunicare tempestivamente alla Regione ogni variazione al cronoprogramma delle attività e a quello economico-finanziario;
- richiedere, prima del 30/11/2026, una proroga per la conclusione dell'intervento, motivata e corredata da adeguata documentazione da far pervenire tramite posta elettronica certificata;
- comunicare le variazioni alle opere in fase di realizzazione (variante in corso d'opera) alle condizioni che le variazioni non vadano a modificare le finalità del progetto.

**11 Tutela della privacy**

Per la partecipazione al presente avviso, nonché per la successiva erogazione del contributo economico, è richiesto ai partecipanti di fornire dati e informazioni, anche sottoforma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE/679/2016 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", a Regione Toscana, che tratterà i dati personali in modo lecito,corretto e trasparente, compete l'obbligo di fornire alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/02/2025** *(punto N 23)*

Delibera *N 190* *del 24/02/2025*

*Proponente*
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Pubblicità / Pubblicazione* *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
*Dirigente Responsabile* *Marco FERRETTI*
*Direttore* *Roberto SCALACCI*
*Oggetto:*
DPGR 36/R/2022. Modifica alla DGR 83/2023 relativa alla disciplina degli esami di abilitazione e dei corsi in materia faunistico-venatoria previsti dalla normativa regionale

*Presenti*

| | | |
|---|---|---|
| Eugenio GIANI | Stefania SACCARDI | Stefano BACCELLI |
| Simone BEZZINI | Stefano CIUOFFO | Leonardo MARRAS |
| Monia MONNI | Alessandra NARDINI | Serena SPINELLI |

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

| *Denominazione* | *Pubblicazione* | *Riferimento* |
|---|---|---|
| A | Si | ALLEGATO A - Disciplina degli esami di abilitazione |

*STRUTTURE INTERESSATE*

| *Denominazione* |
|---|
| DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE |

*Allegati n. 1*

*A* *ALLEGATO A - Disciplina degli esami di abilitazione*
*4cdccf338868104ab38565c2abbcede36fcbec4b95869fa8c2985fef162a3013*

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto in particolare l’articolo 29 della suddetta legge che al comma 2 prevede che con delibera della Giunta regionale sono definite la composizione, l’articolazione territoriale e le regole di funzionamento delle commissioni di esame per l’abilitazione all’esercizio venatorio e al comma 6 stabilisce che il regolamento indica i contenuti e le modalità di svolgimento dell’esame per l’abilitazione all’esercizio venatorio e degli altri esami di abilitazione previsti dalla legge;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 36/R del 3 novembre 2022, recante il Regolamento di attuazione della l.r. n. 3/1994 sopra richiamata ed in particolare l’articolo 94 comma 1 che prevede che con delibera sono disciplinati i contenuti e le modalità dei corsi per le altre abilitazioni venatorie (abilitazione a conduttore di cane da traccia e a conduttore di cane limiere, i corsi per il monitoraggio della beccaccia con cane da ferma e le abilitazioni cinofile, nonché i corsi per operatore grandi carnivori);

Vista la DGR n. 383 del 11.04.2023 “DPGR n. 36/R/2022. Disciplina degli esami di abilitazione e dei corsi in materia faunistico venatoria previsti dalla normativa regionale. Modifiche alla delibera n. 83 del 6 febbraio 2023”;

Considerato necessario effettuare alcune modifiche della disciplina degli esami di abilitazione venatoria e di selezione contenuta nell’Allegato della delibera sopra citata, al fine di tener conto dell’esperienza maturata nel corso della sua applicazione con particolare riguardo ai corsi relativi all’abilitazione per il controllo di cui all’art. 37 e alla disciplina delle equipollenze;

Dato atto che l’allegato A della suddetta delibera nella Sezione IV disciplina il contenuto dei corsi, modalità di iscrizione e rilascio delle abilitazioni a conduttore di cane da traccia, a conduttore di cane da limiere, per monitoraggio della beccaccia con cane da ferma e per il controllo ai sensi dell'art. 37 L.R. 3/1994. (artt. 93 e 94 del DPGR n. 36/R/2022);

Ritenuto opportuno, integrare la suddetta Sezione IV dell’allegato A con i contenuti e le modalità del corso di abilitazione per operatore grandi carnivori;

Ritenuto quindi necessario approvare l’allegato A “Disciplina degli esami di abilitazione e dei corsi in materia faunistico venatoria previsti dalla normativa regionale”, parte integrante e sostanziale del presente atto, che contiene le modifiche e le integrazioni sopra indicate e che sostituisce l’allegato A della DGR n. 83 del 6 febbraio 2023 ;

Ritenuto di dare mandato al Settore Attività faunistica venatoria, pesca in mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne di procedere all’aggiornamento della modulistica relativa alla abilitazione per operatore grandi carnivori;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. approvare l'allegato A "Disciplina degli esami di abilitazione e dei corsi in materia faunistico venatoria previsti dalla normativa regionale", parte integrante e sostanziale del presente atto, che modifica e sostituisce l'allegato A della DGR n. 83 del 6 febbraio 2023;

2. di dare mandato al Settore Attività faunistica venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS) di procedere all'aggiornamento della modulistica relativa alla abilitazione per operatore grandi carnivori.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

**ALLEGATO A**

**Disciplina degli esami di abilitazione e dei corsi in materia faunistico venatoria previsti dalla normativa regionale**

## Sezione I

### Composizione, articolazione territoriale e funzionamento delle commissioni d'esame per il conseguimento della abilitazione all'esercizio venatorio di cui all'articolo 29, comma 1 e 2 e delle abilitazioni per la caccia agli ungulati di cui all'articolo 28 quater della l.r. 3/1994

Art. 1

Composizione, articolazione territoriale e funzionamento delle commissioni d'esame per il conseguimento delle abilitazioni di cui all'articolo 29, comma 2, all'articolo 28 quater, comma 3 della l.r 3/1994.

1. Per il conseguimento delle abilitazione all'esercizio venatorio di cui all'articolo 29, comma 2, e per le abilitazioni alla caccia agli ungulati di cui all'articolo 28 quater comma 3 della l.r 3/1994 è istituita una commissione d'esame per ciascuno delle seguenti tre aree territoriali: Firenze-Prato-Pistoia, Massa Carrara-Lucca-Pisa-Livorno, Siena-Arezzo-Grosseto.
2. Ogni commissione è composta da sette membri effettivi e sette supplenti scelti tra il personale regionale esperto nelle materie oggetto degli esami ed è presieduta da un dipendente inquadrato nella categoria D. Nella commissione d'esame può essere nominato personale della Polizia Provinciale/Polizia della Città Metropolitana di Firenze in di cui alla L.R. 70/2019 art. 1 comma 2 lett. d). Le funzioni di segretario sono svolte da un membro della commissione.
3. La commissione è nominata ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera k bis) della l.r. 1/2009.
4. La commissione è validamente costituita quando alla prova d'esame sono presenti 3 membri compreso il presidente, ad esclusione della prova orale per l'abilitazione all'esercizio venatorio durante la quale devono essere presenti almeno cinque membri compreso il presidente.
5. La commissione è convocata dal presidente mediante e-mail.
6. La Regione organizza una sessione d'esame almeno una volta l'anno sia per abilitazione all'esercizio venatorio che per la caccia agli ungulati. La Regione per l'abilitazione all'esercizio venatorio assicura l'inizio di almeno una sessione di esame entro il 30 aprile di ogni anno come previsto dall'art. 89 comma 5 del DPGR 36/R/2022.

## Sezione II

### Esami di abilitazione all'esercizio venatorio di cui agli articoli 86, 87, 88, 89 e 92 del DPGR 36/R/2022

Art. 2

Presentazione delle domande per gli esami di abilitazioni all'esercizio venatorio (art. 86 DPGR 36/R/2022)

1. La domanda di partecipazione agli esami di abilitazione all'esercizio venatorio è indirizzata alla competente struttura della Giunta regionale utilizzando il modulo scaricabile dal sito web della Regione Toscana, compilato in ogni sua parte, ove si indica la sede territoriale regionale in cui sostenere l'esame che di norma dovrebbe coincide con quella di residenza anagrafica/domicilio. Alla domanda deve essere allegata copia di un documento di identità in corso di validità.
2. Possono essere ammessi all'esame i cittadini che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età alla data di presentazione della domanda e che siano residenti anagraficamente o domiciliati in Toscana.
3. Per partecipare all'esame di abilitazione all'esercizio venatorio il candidato, al momento della convocazione alla prova scritta, deve presentare alla commissione fotocopia del certificato medico di idoneità (certificato anamnestico) in corso di validità.
4. La domanda è recapitata per posta raccomandata A.R. o per posta certificata (PEC) oppure presentata a mano presso la sede territoriale di riferimento. In caso di invio con modalità digitale l'originale della domanda dovrà essere presentato alla prova scritta, insieme alla marca da bollo necessaria. In caso di invio mediante posta raccomandata deve essere specificato sulla busta: "contiene istanza di ammissione all'esame per le abilitazioni venatorie", negli altri casi di invio l'oggetto deve sempre riportare: "contiene istanza di ammissione all'esame per le abilitazioni venatorie".
5. Sono accettate tutte le domande pervenute entro la data stabilita per ciascuna sessione sul sito web regionale. Le domande pervenute successivamente a tale data sono considerate valide per la sessione successiva.
6. Non è considerata accoglibile la domanda presentata su modulistica diversa da quella approvata dalla competente struttura della Giunta Regionale e presente sul sito web della Regione.

Art. 3
Comunicazione della data e della sede degli esami (art. 88 del DPGR 36/R/2022)

1. Le date, gli orari e i luoghi di esame sono comunicate esclusivamente mediante pubblicazione sul sito web della Regione, almeno quindici giorni prima della data dell'esame. Nella stessa giornata, a seconda delle domande pervenute, possono essere fissati più turni di esame (mattina e pomeriggio).
2. Il richiedente non può cambiare l'orario e il giorno a cui è stato convocato se non per validi motivi e previo accordo con la commissione.
3. In caso di ritardo del candidato è a insindacabile giudizio della commissione ammetterlo in un turno successivo da quello per il quale è stato convocato.

Art. 4
Materie di esame per l'abilitazione all'esercizio venatorio (art. 87 comma 1 del DPGR 36/R/2022 )

1. Le materie d'esame per l'abilitazione venatoria ai sensi dell'art. 87 comma 1 del DPGR 36/R/2022 sono le seguenti:
a) legislazione venatoria;
b) zoologia applicata alla caccia con prove pratiche di riconoscimento delle specie cacciabili su schede iconografiche approvate dalla competente struttura della Giunta regionale;
c) armi e munizioni da caccia e relativa legislazione;
d) tutela della natura e principi di salvaguardia delle coltivazioni agricole;
e) norme di pronto soccorso e comportamento di sicurezza nell'esercizio venatorio;
f) norme per la caccia al cinghiale in braccata.

Art. 5
Modalità di svolgimento degli esami per l'abilitazione all'esercizio venatorio (Art. 89 e 92 del DPGR 36/R/2022)

1. L’esame per l'abilitazione all'esercizio venatorio si articola in una prova scritta a quiz a risposta multipla e in una prova orale con prova pratica sulle materie di cui all'articolo 4 comma 1 lettere b) e c). Le domande della prova scritta sono venticinque e per ogni domanda sono previste tre risposte possibili, di cui due errate e una corretta. La domanda priva di risposta è considerata errore. Sono ammessi al massimo cinque errori; con sei o più errori su venticinque domande il candidato non risulta abilitato. Per lo svolgimento della prova scritta sono previsti trenta minuti. E’ ammessa la correzione della risposta data erroneamente scrivendo NO accanto alla risposta errata e segnando poi la risposta ritenuta esatta.
2. I quiz sono scelti dalla commissione d'esame estraendoli a sorte tra quelli approvati con decreto della competente struttura della Giunta Regionale.
3. Il superamento della sola prova scritta e l'esito negativo della prima prova orale consente al candidato di sostenere solo una seconda prova orale, senza ripresentare la domanda.
4. Le prove di esame scritte ed orali/pratiche vengono svolte nella sede dove viene presentata la domanda. La commissione su richiesta del candidato può valutare l’opportunità di consentire lo svolgimento delle prove in altra sede.
5. I candidati che non si presentano alla prova scritta degli esami di abilitazione devono ripresentare una nuova domanda, salvo che l’assenza sia stata debitamente giustificata prima del giorno della convocazione.
6. Ai candidati convocati all'esame orale è concesso di rinviare la prova ad una sessione successiva una sola volta, comunicando preventivamente la propria impossibilità di partecipare alla sessione di esame programmata. In mancanza della suddetta comunicazione l'assenza del candidato è considerata come prova non superata.
7. La seconda prova orale può essere sostenuta non prima di quindici giorni dalla prima prova orale non superata.
8. In caso di esito negativo (prova scritta e seconda prova orale) dell’esame il candidato può ripresentare domanda non prima di trenta giorni dalla data dell’ultima prova sostenuta.
9. Gli esiti degli esami sono resi noti entro quindici giorni successivi alla prova per mezzo di affissione presso le sedi territoriali regionali dove si sono svolte le prove o tramite pubblicazione sul sito web della Regione Toscana del solo elenco dei candidati idonei. L’attestato di abilitazione è ritirato dai soggetti abilitati presso la sede di svolgimento dell’esame non prima di trenta giorni dal giorno dell'esame stesso. Il ritiro dell’attestato può essere oggetto di delega.

## Sezione III

## Esami di abilitazione alla caccia agli ungulati (articoli 86, 87, 88, 90, 91 e 92 del DPGR 36/R/2022)

### Art. 6

### Presentazione delle domande per gli esami di prelievo selettivo degli ungulati (art. 86 del DPGR 36/R/2022)

1. La domanda di partecipazione agli esami di abilitazione al prelievo selettivo degli ungulati è indirizzata alla competente struttura della Giunta regionale in modalità telematica tramite il portale RT Caccia, ove si indica la sede territoriale regionale in cui sostenere l’esame che di norma dovrebbe coincide con quella di residenza anagrafica/residenza venatoria. Alla domanda deve essere allegata l’attestazione del superamento della prova pratica di tiro di cui al comma 3. L’attestazione del superamento della prova pratica di tiro non è richiesta se il cacciatore è già iscritto all’albo regionale toscano dei cacciatori di selezione nel portale RT Caccia per altre specie.

2. Possono essere ammessi all’esame i cittadini che abbiano il possesso della licenza di porto di fucile per uso di caccia, residenti anagraficamente in Toscana, oppure che abbiano la residenza venatoria in un ATC toscano da almeno un anno.
3. La prova pratica di tiro consiste nello svolgimento di una prova di maneggio dell'arma e di tiro effettuata presso una sede del Tiro a Segno Nazionale alla presenza di un Istruttore di Tiro che rilascia specifica certificazione. La prova di tiro, effettuata utilizzando una carabina munita di ottica dei calibri consentiti per il prelievo selettivo, è superata se almeno quattro colpi su cinque sparati da una distanza di 100 metri risultano entro un cerchio di 15 centimetri di diametro preso come bersaglio di riferimento. Il colpo tangente alla riga, che indica il cerchio di 15 centimetri di diametro, è comunque considerato valido.
4. Sono accettate tutte le domande pervenute entro la data stabilita per ciascuna sessione sul sito web regionale. Le domande pervenute successivamente a tale data sono considerate valide per la sessione successiva.
5. Non è considerata accoglibile la domanda presentata in maniera difforme da quanto previsto al comma 1 del presente articolo.

Art. 7
Comunicazione della data e della sede degli esami (art. 88 del DPGR 36/R/2022)

1. Le date, gli orari e i luoghi di esame sono comunicate esclusivamente mediante pubblicazione sul sito web della Regione, almeno quindici giorni prima della data dell’esame. Nella stessa giornata, a seconda delle domande pervenute, possono essere fissati più turni di esame (mattina e pomeriggio).
2. Il richiedente non può cambiare l'orario e il giorno a cui è stato convocato se non per validi motivi e previo accordo con la commissione.
3. In caso di ritardo del candidato è a insindacabile giudizio della commissione ammetterlo in un turno successivo da quello per il quale è stato convocato.

Art. 8
Materie di esame per l'abilitazione all’esercizio della caccia di selezione agli ungulati (art. 87 comma 2 del DPGR 36/R/2022)

1. Le materie d'esame per l'esercizio della caccia di selezione agli ungulati sono le seguenti:
a) caratteristiche delle specie ungulate;
b) concetti di ecologia applicata;
c) principi e metodi generali per la stima quantitativa delle popolazioni sulla base delle specifiche linee guida regionali;
d) riqualificazione ambientale e faunistica;
e) ecologia;
f) criteri per il riconoscimento in natura (sesso e classi di età) sulla base delle specifiche linee guida regionali;
g) monitoraggio;
h) pianificazione del prelievo;
i) ispezione dei capi abbattuti;
l) tecniche di prelievo e balistica;
m) recupero dei capi feriti con i cani da traccia;
n) trattamento dei capi abbattuti;
o) normativa di riferimento.

2. Gli argomenti di cui alle lettere g), h) e l) del comma 1, debbono contenere riferimenti alle tecniche di stima delle popolazioni sulla base delle specifiche linee guida regionali, alle procedure per il controllo faunistico e alla sicurezza delle attività di prelievo con arma lunga da sparo.

Art. 9
Modalità di svolgimento degli esami per l'abilitazione al prelievo selettivo dei cervidi e bovidi (art. 90 e 92 del DPGR 36/R/2022)

1. In conformità con linee guida dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), l'esame per l'abilitazione al prelievo selettivo dei cervidi e bovidi si articola in una prova scritta e una prova orale nelle materie di cui all'articolo 8. La prova scritta è a quiz a risposta multipla.
2. Durante la prova orale per ciascuna specie, deve essere dimostrata la capacità del candidato di riconoscere specie, sesso e classe di età delle specie per cui è stata superata la prova scritta.
3. La prova scritta dell'esame per l'abilitazione al prelievo selettivo del capriolo, consiste in venti quiz di carattere generale e cinque per la specie capriolo. Per ogni domanda sono previste tre risposte possibili, di cui due errate e una corretta. La domanda priva di risposta è considerata errore. E' ammessa la correzione della risposta data erroneamente scrivendo NO accanto alla risposta errata e segnando poi la risposta ritenuta esatta. Sono ammessi un massimo di cinque errori; con sei o più errori la prova non è superata. Per lo svolgimento della prova scritta sono concessi trenta minuti.
5. Il superamento dell'esame di abilitazione alla specie capriolo è obbligatorio per conseguire alla l'abilitazione al daino al muflone e al cervo.
6. Per i cacciatori già abilitati al prelievo selettivo del capriolo, l'abilitazione per daino o muflone è conseguita con il superamento di un esame semplificato comprendente una prova scritta che consiste in cinque domande per specie con massimo un errore e della prova orale per ciascuna specie. Per lo svolgimento della prova scritta sono previsti quindici minuti.
7. La prova scritta per l'abilitazione al prelievo selettivo del cervo, fermo restando l'obbligo del possesso di abilitazione al capriolo, consiste in un quiz a risposta multipla su venticinque domande specifiche per la specie. Per ogni domanda sono previste tre risposte possibili, di cui due errate e una corretta. La domanda priva di risposta è considerata errore. Sono ammessi un massimo di cinque errori; con sei errori o più errori il candidato non è abilitato. Nel corso della prova scritta è ammessa la correzione della risposta data erroneamente scrivendo NO accanto alla risposta errata e segnando poi la risposta ritenuta esatta. Per lo svolgimento della prova scritta sono concessi trenta minuti.
8. Il superamento della sola prova scritta e l'esito negativo della prima prova orale consente al candidato di sostenere solo una seconda prova orale, senza ripresentare la domanda.
9. Le prove di esame vengono svolte nella sede dove viene presentata la domanda. La commissione su richiesta del candidato può valutare l'opportunità di consentire lo svolgimento delle prove in altra sede.
10. I candidati che non si presentano alla prova scritta degli esami devono ripresentare una nuova domanda, salvo che l'assenza sia stata debitamente giustificata prima del giorno della convocazione.
11. Ai candidati convocati all'esame orale è concesso di rinviare la prova ad una sessione successiva una sola volta, comunicando preventivamente la propria impossibilità di partecipare alla sessione di esame programmata. In mancanza della suddetta comunicazione l'assenza del candidato è considerata come prova non superata.
12. La seconda prova orale può essere sostenuta non prima di quindici giorni dalla prima prova orale non superata.
13. In caso di esito negativo (prova scritta e seconda prova orale) dell'esame il candidato può ripresentare domanda non prima di trenta giorni dalla data dell'ultima prova sostenuta.

14. Gli esiti degli esami sono resi noti entro quindici giorni successivi alla prova per mezzo di affissione presso le sedi territoriali regionali dove si sono svolte le prove o tramite pubblicazione sul sito web della Regione Toscana e del solo elenco dei candidati risultati idonei.
15. L'attestato di abilitazione è ritirato dai soggetti abilitati presso la sede di svolgimento dell'esame non prima di trenta giorni dal giorno dell'esame stesso. Il ritiro dell'attestato può essere oggetto di delega.
16. Ferma restando la prova di tiro di cui all'articolo 6, comma 3, il cacciatore che vuole svolgere il prelievo selettivo mediante l'arco, deve superare una ulteriore prova di tiro certificata da un istruttore abilitato. La prova di tiro si svolge sul campo ad una distanza non inferiore a metri 30 per il compound e metri 20 per l'arco tradizionale. La prova è ritenuta valida con il risultato di 4 frecce su 5 in bersaglio di 20 centimetri di diametro.

Art. 10
Modalità di svolgimento degli esami di abilitazione al prelievo selettivo del cinghiale (art. 91 e 92 del DPGR 36/R/2022)

1. Per l'esame di abilitazione al prelievo selettivo del cinghiale la prova scritta verte su dieci quiz nelle materie dell'articolo 5. Per ogni domanda sono previste tre risposte possibili, di cui due errate e una corretta. Sono ammessi al massimo due errori complessivi; con tre o più errori sulle dieci domande il candidato non risulta abilitato. La domanda priva di risposta è considerata errore. E' ammessa la correzione della risposta data erroneamente scrivendo NO accanto alla risposta errata e segnando poi la risposta ritenuta esatta. Per lo svolgimento della prova scritta sono previsti quindici minuti.
2. Salvo quanto previsto ai commi 4 e 5 del presente articolo, per l'accesso all'esame di abilitazione è necessario aver partecipato ad un corso di tre ore con frequenza obbligatoria organizzato dagli ATC o dalle Associazioni venatorie, agricole e ambientali e aver superato la prova di tiro di cui all'articolo 6, comma 3.
3. I corsi di cui al comma 2 sono autorizzati dalla Regione su richiesta dell'ATC o delle Associazioni venatorie, agricole e ambientali, che provvedono a comunicare alla Regione con un preavviso di dieci giorni lavorativi rispetto all'inizio del corso, la sede, le date, gli orari, l'elenco dei partecipanti, i docenti, le modalità di controllo delle presenze dei partecipanti. Alla fine del corso è comunicato alla Regione l'elenco dei partecipanti che possono accedere al successivo esame.
4. Per il rilascio dell'abilitazione ai cacciatori già abilitati al controllo del cinghiale ai sensi dell'articolo 37 L.R. 3/1994 in possesso di apposita abilitazione rilasciata dalle Province/Regione e/o iscritti al registro regionale per la caccia al cinghiale in forma collettiva sono richieste solo una prova scritta e una prova di tiro da svolgersi con le modalità di cui all'articolo 6, comma 3.
5. Per il rilascio dell'abilitazione ai cacciatori già abilitati al prelievo selettivo di cervidi e bovidi è richiesta solo la prova scritta.
6. L'abilitazione acquisita è valida su tutto il territorio regionale, comprendente sia le aree vocate che le aree non vocate alla specie.
7. Le prove di esame vengono svolte nella sede dove viene presentata la domanda. La commissione su richiesta del candidato può valutare l'opportunità di consentire lo svolgimento delle prove in altra sede.
8. I candidati che non si presentano alla prova di esame devono ripresentare una nuova domanda, salvo che l'assenza sia stata debitamente giustificata prima del giorno della convocazione.
9. In caso di esito negativo dell'esame il candidato può ripresentare domanda non prima di trenta giorni dalla data dell'ultima prova sostenuta.
10. Gli esiti degli esami sono resi noti entro quindici giorni successivi alla prova per mezzo di affissione presso le sedi territoriali regionali dove si sono svolte le prove o tramite pubblicazione sul sito web della Regione Toscana e del solo elenco dei candidati risultati idonei.

11. L’attestato di abilitazione è ritirato dai soggetti abilitati presso la sede di svolgimento dell’esame non prima di trenta giorni dal giorno dell'esame stesso. Il ritiro dell’attestato può essere oggetto di delega.
12. Ferma restando la prova di tiro di cui all’articolo 6, comma 3, il cacciatore che vuole svolgere il prelievo selettivo mediante l’arco, deve superare una ulteriore prova di tiro certificata da un istruttore abilitato. La prova di tiro si svolge sul campo ad una distanza non inferiore a metri 30 per il compound e metri 20 per l'arco tradizionale. La prova è ritenuta valida con il risultato di 4 frecce su 5 in bersaglio di 20 centimetri di diametro.
13. I corsi di cui al presente articolo possono essere svolti in modalità “videoconferenza” secondo le indicazioni previste nel nulla-osta rilasciato dalla competente struttura della Giunta regionale.

## Sezione IV

Contenuto dei corsi, modalità di iscrizione e rilascio delle abilitazioni a conduttore di cane da traccia, a conduttore di cane da limiere, per monitoraggio della beccaccia con cane da ferma, per operatori grandi carnivori e per il controllo ai sensi dell'art. 37 L.R. 3/94. (artt. 93 e 94 del DPGR 36/R/2022)

### Art. 11
Corsi per l’abilitazione a conduttore di cane da traccia e a conduttore di cane limiere, corsi per il monitoraggio della beccaccia con cane da ferma (art. 94 del DPGR 36/R/2022)

1. Le abilitazioni di cui al presente articolo si ottengo partecipando al 100 per cento delle ore dei corsi, comprese le esercitazioni pratiche e superando la verifica finale di apprendimento alla quale può presenziare un funzionario regionale facente parte della commissione di esame.
2. La competente struttura della Giunta regionale organizza i corsi avvalendosi delle associazioni venatorie, dell’Ente nazionale cinofilia italiana (ENCI), e della Federazione italiana discipline armi sportive da caccia (FIDASC). Per i corsi di abilitazione di cui al presente articolo la competente struttura della Giunta regionale può avvalersi delle associazioni venatorie, ambientaliste, agricole e istituti scientifici o organismi pubblici. I corsi devono essere tenuti da personale docente di comprovata esperienza sull'argomento.
3. Gli organizzatori, al fine di ottenere il nulla-osta allo svolgimento dei corsi, comunicano via PEC alla competente struttura della Giunta regionale il programma, le date, gli orari, i luoghi e i docenti incaricati con almeno 10 giorni di preavviso, indicando la sede territoriale di riferimento.
4. Per partecipare ai corsi di cui al comma 1 è necessario il possesso della licenza di porto di fucile per uso di caccia, essere residenti anagraficamente in Toscana oppure avere la residenza venatoria in un ATC toscano da almeno un anno .
5. Le istanze di partecipazione ai corsi devono essere presentate al soggetto organizzatore del corso, utilizzando la modulistica predisposta dalla competente struttura della Giunta regionale.
6. L’organizzatore del corso trasmette alla competente struttura della giunta regionale gli esiti e verbali relativi ai corsi effettuati, gli elenchi dei cacciatori che hanno superato i test di apprendimento finali e gli originali delle istanze.
7. I corsi di cui al presente articolo possono essere svolti in modalità “videoconferenza” secondo le indicazioni previste nel nulla-osta rilasciato dalla competente struttura della Giunta regionale, ad esclusione delle prove pratiche previste agli articoli 12 e 13.

Art. 11 bis
Corsi per operatori grandi carnivori (art. 94 del DPGR 36/R/2022)

1. I corsi hanno lo scopo di formare operatori per effettuare le attività di monitoraggio dei grandi carnivori, di sopralluogo in caso di criticità segnalate dai cittadini e di interventi di dissuasione sotto il diretto coordinamento di personale istituzionale (Agenti delle Polizie Provinciali e della Città Metropolitana di Firenze, Agenti delle Polizie Municipali e personale dei Comandi unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei Carabinieri), autorizzati secondo la normativa vigente.
2. I corsi sono organizzati dalla competente struttura della Giunta regionale anche avvalendosi delle associazioni venatorie, ambientaliste, agricole e di istituti scientifici pubblici, previo nulla-osta. I corsi sono tenuti dal personale della Task Force Lupo di cui alla decisione n. 41/2021 della Giunta regionale. Ulteriori docenti sono individuati dalla competente struttura della Giunta regionale, previa valutazione dei curricula e previa partecipazione ad uno specifico percorso formativo organizzato dalla Task Force Lupo.
3. Gli organizzatori, al fine di ottenere il nulla-osta allo svolgimento dei corsi, comunicano via PEC alla competente struttura della Giunta regionale il programma, le date, gli orari, i luoghi e i docenti incaricati con almeno 30 giorni di anticipo.
4. Ai corsi è ammessa anche la partecipazione, in qualità di uditori, del personale dei Corpi di Polizia Provinciale e della Città metropolitana di Firenze, dei Corpi di Polizia Municipale e del personale dei Comandi unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei Carabinieri.
5. Il numero massimo dei partecipanti per ciascun corso è di 25 persone esclusivamente in presenza. Per la definizione dei partecipanti ammessi a ciascun corso, nel caso di un numero di domande superiore ai posti disponibili, saranno ammessi prioritariamente i candidati in possesso di almeno uno o più dei seguenti requisiti: abilitazione a GGVV, attestato di partecipazione ad operazioni di monitoraggio volontario dei grandi carnivori organizzati da Province/Regioni, abilitazione al prelievo selettivo, titolare o dipendente di azienda zootecnica di ovi-caprini o bovini.
6. Il corso si articola in un minimo di 12 ore di lezione teorico-pratica, svolte in presenza, e comprensive della verifica finale di apprendimento. Per essere ammessi alla verifica finale di apprendimento è obbligatoria la frequenza al 100 % delle ore del corso.
7. Le materie oggetto del corso sono le seguenti:
- introduzione alla figura di operatore grandi carnivori: ruoli e principi di comunicazione;
- il ruolo dei grandi carnivori negli ecosistemi e la coesistenza con l'uomo: Nord America ed Europa a confronto;
- tassonomia, genetica, biologia, eco-etologia;
- distribuzione: focus sull'Italia e la Toscana;
- ciclo biologico, organizzazione sociale, dinamica di popolazione;
- ecologia trofica e relazione tra grandi carnivori ed ungulati selvatici;
- genetica ed ibridazione;
- tecniche di monitoraggio: piano di monitoraggio nazionale e focus sulla esperienza della Toscana;
- conflitti tra grandi carnivori ed attività umane: impatto sulla zootecnia, le predazioni sui cani, il recente fenomeno dei soggetti peri-urbani;
- normative in materia di protezione e gestione dei grandi carnivori: il quadro europeo e quello nazionale;
- tecniche di dissuasione;
- esercitazioni pratiche: riconoscimento classi di sesso e di età, valutazione dei segnali di ibridazione, strumentazione per la dissuasione.
8. Le istanze di partecipazione ai corsi devono essere presentate al soggetto organizzatore del corso, utilizzando la modulistica predisposta dalla competente struttura della Giunta regionale.

9. Il materiale didattico per lo svolgimento dei corsi è fornito dalla competente struttura della Giunta regionale.
10. L'organizzatore del corso trasmette alla competente struttura della Giunta regionale gli esiti e i verbali relativi al corso effettuato.

Art.12
Corsi di abilitazione a conduttore di cane da traccia (art. 94 del DPGR 36/R/2022)

1. Il corso di preparazione per l'abilitazione a conduttore di cane da traccia è svolto sul territorio della Regione da personale docente di comprovata esperienza sull'argomento e si articola in un minimo di 12 ore di lezione teorico-pratica, comprensive della verifica di apprendimento. La frequenza al corso è obbligatoria.
2. Le materie oggetto del corso sono:
Parte generale:
- cenni di biologia;
- ecologia ed anatomia delle diverse specie di ungulati;
- servizio di recupero nella gestione degli ungulati;
Parte speciale:
- origine, caratteristiche ed utilizzo delle diverse razze canine;
- educazione di base ed al lavoro del cane da traccia;
- nozioni di balistica terminale e reazione al colpo del selvatico;
- lavoro su traccia artificiale: preparazione, tecniche e verifica del lavoro;
- requisiti, motivazioni, attrezzatura del conduttore.
Parte normativa:
- normativa regionale di riferimento;
- organizzazione del servizio di recupero degli ungulati feriti.
Esercitazione pratica:
-valutazione dell'anschuss (luogo esatto dove il selvatico è stato colpito).

Art. 13
Corsi di abilitazione a conduttore di cane da limiere (art. 94 del DPGR 36/R/2022)

1. Il corso di preparazione per l'abilitazione a conduttore di cane da limiere è svolto sul territorio della Regione da personale docente di comprovata esperienza sull'argomento e si articola in un minimo di 12 ore di lezione teorico-pratica, comprensive della verifica di apprendimento.
2. Le materie oggetto del corso sono:
Parte generale:
- cenni di biologia ed ecologia delle diverse specie di ungulati;
- origine, vantaggi e limiti della tecnica di caccia della girata.
Parte speciale:
- origine, caratteristiche ed utilizzo delle diverse razze canine;
- educazione di base ed al lavoro del cane da limiere;
- le diverse fasi della girata: tracciatura, disposizione delle poste, forzatura dei cinghiali;
- requisiti, motivazioni, attrezzatura del conduttore .
Parte normativa:
- normativa regionale di riferimento;
- norme di sicurezza.

Esercitazione pratica:
-valutazione del territorio per la scelta delle aree di girata; valutazione dell'età del cinghiale in base alla dentatura.

Art. 14
Corsi di abilitazione per monitoraggio della beccaccia con cane da ferma (art. 94 del DPGR 36/R/2022)

1. Il corso di preparazione per l'abilitazione al monitoraggio della beccaccia con cane da ferma è svolto sul territorio della Regione e si articola in un minimo di 10 ore di lezione teorico-pratica, comprensive della verifica finale di apprendimento alla quale può presenziare un funzionario regionale facente parte della Commissione d'esame di abilitazione all'esercizio venatorio. Il corso deve essere conforme al parere di ISPRA.
2. Le materie oggetto del corso sono:
Parte generale (biologia ed ecologia della specie):
sistematica e distribuzione geografica; popolazioni e DNA; status della specie; morfologia generale; piumaggio e muta; apparato digerente; sensi e modi di comunicazione; ecologia della specie; habitat; area vitale; alimentazione; fattori limitanti; fenologia delle migrazioni e svernamento; indici di presenza; struttura e dinamica delle popolazioni; riconoscimento dei sessi e dell'età.
Parte speciale (gestione della specie):
- normativa: convenzioni internazionali, direttive europee, norme nazionali e della Regione Toscana.
Piani nazionali, documenti tecnici nazionali e regionali;
- gestione dell'habitat: conservazione e miglioramento degli habitat, ruolo delle aree protette;
- gestione venatoria: tipologie di caccia in Europa e entità dei prelievi; turismo venatorio; calendari venatori e caccia programmata; prelievo potenziale e prelievo massimo sostenibile; protocolli ondate di gelo; etica venatoria e approccio alla caccia alla beccaccia; utilizzo del cane, strumentazione e addestramento;
- metodi di monitoraggio: inanellamento, telemetria, indici di abbondanza (ICA e IKA), raccolta e analisi di campioni biologici, raccolta delle ali dei capi abbattuti secondo le specifiche indicazioni regionali;
- monitoraggio con il cane da ferma: progetto interregionale, abilitazione del conduttore e del cane, protocollo di monitoraggio della Regione Toscana, procedura regionale toscana per la raccolta ed analisi delle informazioni attraverso l'applicazione indicata dalla Regione Toscana.

Art. 15
Iscrizione e svolgimento del corso per l'abilitazione al controllo della fauna selvatica (art. 93 del DPGR 36/R/2022)

1. Le abilitazioni di cui al presente articolo si ottengo partecipando al 100 per cento delle ore dei corsi, comprese le esercitazioni pratiche e superando la verifica finale di apprendimento alla quale può presenziare un funzionario regionale facente parte della commissione d'esame di abilitazione all'esercizio venatorio.
2. La competente struttura della Giunta regionale organizza i corsi avvalendosi delle associazioni venatorie, ambientaliste, agricole e istituti scientifici o organismi pubblici. Il corso deve essere tenuto da personale docente di comprovata esperienza sull'argomento.
3. Gli organizzatori, al fine di ottenere il nulla-osta allo svolgimento dei corsi, comunicano via PEC alla competente struttura della Giunta regionale il programma, le date, gli orari, i luoghi e i docenti incaricati con almeno 10 giorni di preavviso, indicando la sede territoriale di riferimento.

4. Per partecipare ai corsi di cui al comma 1 è necessario il possesso della licenza di porto di fucile per uso di caccia, essere residenti anagraficamente in Toscana oppure avere la residenza venatoria in un ATC toscano da almeno un anno.
5. Per frequentare i corsi per l'abilitazione al controllo della specie cinghiale non è necessario essere iscritti nel registro di cui all'articolo 28 quater della l.r. 3/1994. In ottemperanza all'Ordinanza n. 3/2024 del Presidente della Giunta regionale "Misure di prevenzione, controllo ed eradicazione della peste suina africana" sono ammessi a partecipare ai corsi di abilitazione al controllo della specie cinghiale anche i cacciatori non residenti anagraficamente in Toscana iscritti ad un ATC toscano da almeno un anno come "ulteriore ATC" .
6. Le istanze di partecipazione ai corsi devono essere presentate al soggetto organizzatore del corso, utilizzando la modulistica predisposta dalla competente struttura della Giunta regionale.
7. L'organizzatore del corso trasmette alla competente struttura della giunta regionale gli esiti e verbali relativi ai corsi effettuati, gli elenchi dei cacciatori che hanno superato i test di apprendimento finali e gli originali delle istanze.

Art. 16
Corsi di abilitazione al controllo ai sensi dell'art. 37 l.r. 3/1994 (art. 93 del DPGR 36/R/2022)

1. Il corso di preparazione per l'abilitazione al controllo ai sensi dell'art. 37 L.R. 3/94 è svolto sul territorio della Regione da personale docente di comprovata esperienza sull'argomento e prevede i seguenti moduli:

| **Modulo** | **Specie** | **Durata minima del corso** |
|---|---|---|
| A | Colombo di città (*Columba livia forma domestica*), Tortora orientale dal collare (*Streptopelia decaocto*), Storno (*Sturnus vulgaris*) | 6 ore |
| B | Volpe (*Vulpes vulpes*), Minilepre (*Sylvilagus floridanus*), Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*), Corvidi, Nutria (*Myocastor coypus*), Cinghiale (*Sus scrofa*) | 6 ore |
| C | Procione del Nord America (*Procyon lotor*), Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*), Oca egiziana (*Alopochen aegyptiaca*), Ibis sacro (*Threskiornis aethiopicus)*, Parrocchetto dal collare (*Psittacula krameri*), Cormorano (*Phalaclocorax carbo*). | 6 ore |

I moduli A e B devono essere attivati congiuntamente. Il modulo C può essere attivato in maniera autonoma dai moduli A e B. La frequenza al corso è obbligatoria.
2. Le materie oggetto del corso sono le seguenti:
Parte generale:
- sistematica, morfologia, eco-etologia, distribuzione e status delle specie in Italia;
- ecosistema, habitat, catene alimentari, struttura e dinamica di popolazione, fattori limitanti, incremento utile annuo, capacità portante dell'ambiente, densità biotica e agroforestale;
- principi e metodi generali per la stima quantitativa delle popolazioni;
- censimenti e stime relative di abbondanza, metodi diretti e indiretti, modalità di applicazione a casi concreti;
- riqualificazione ambientale e faunistica;

- interventi di miglioramento ambientale.
Parte speciale (per ogni specie):
- segni di presenza, alimentazione, interazione con le attività economiche, prede, predatori e competitori, danni agro-forestali, misure di prevenzione del danno, metodi ecologici, piani di controllo;
- comportamento sociale, ciclo biologico annuale, biologia riproduttiva e dinamica di popolazione, determinazione della struttura e della consistenza delle popolazioni;
- determinazione dell'età dei soggetti abbattuti;
- metodi di controllo diretto, organizzazione del prelievo, strumenti ottici, armi e munizioni, norme di sicurezza;
- balistica: nozioni fondamentali, balistica terminale, reazioni al tiro, valutazione e verifica degli effetti del tiro;
- trattamento dei capi abbattuti: redazione delle schede di abbattimento, misure biometriche, prelievi di organi e tessuti per indagini biologiche e sanitarie.
Parte normativa:
- normativa regionale di riferimento con particolare riferimento alle procedure di intervento;
- norme di comportamento e sicurezza per il prelievo in forma collettiva e in forma singola;
- procedure per l'attivazione e lo svolgimento delle attività di controllo faunistico sulla base degli specifici atti regionali.

3. Per lo svolgimento dei corsi di abilitazione delle specie comprese nel Modulo C deve essere utilizzato il materiale didattico fornito dalla competente struttura della Giunta regionale.

4. I corsi di cui al presente articolo possono prevedere moduli integrativi per i cacciatori già in possesso di abilitazioni al controllo solo per alcune delle specie di cui al comma 3 (Modulo A e Modulo B), con lo svolgimento di almeno 2 ore di corso per ciascuna specie.
5. I corsi di cui al presente articolo possono essere integrati con ulteriori specie per le quali si ravvisino esigenze di controllo faunistico attraverso gli specifici piani di controllo approvati dalla Giunta regionale.
6. I corsi di cui al presente articolo possono essere frequentati, per le necessità formative, dai soggetti di cui all'art. 51 della L.R. 3/1994, a cui siano affidati i compiti di svolgimento o coordinamento degli interventi.

## Sezione V

### Corsi per la sicurezza (art. 73 comma 1 lett. c) del DPGR 36/R/2022), equipollenze (art. 73 comma 4, art. 75, comma 2 e art. 94, comma 4 del DPGR 36/R/2022) e abilitazioni cinofile (art. 94, comma 1 del DPGR 36/R/2022)

#### Art. 17
#### Corsi di formazione e specializzazione relativi alle norme di comportamento e di sicurezza per la caccia al cinghiale in braccata e in girata (art. 73 comma 1 lett. c) del DPGR 36/R/2022)

1. I corsi di cui al presente articolo sono organizzati dalle associazioni venatorie che provvedono a rilasciare specifico attestato di frequenza.
2. Il corso è svolto sul territorio della Regione da personale docente di comprovata esperienza sull'argomento e si articola in 3 ore di lezione . La frequenza al corso è obbligatoria.

3. Gli organizzatori comunicano via PEC alla competente struttura della Giunta regionale il programma, le date, gli orari, i luoghi e i docenti incaricati con almeno 10 giorni di preavviso, indicando la sede territoriale di riferimento.
4. Il programma del corso prevede le seguenti materie:
- conoscenza delle armi delle munizioni e principali concetti di balistica;
- principali rischi connessi all'uso delle armi da caccia;
- uso corretto delle armi durante l'attività venatoria;
- regole di comportamento durante la caccia al cinghiale in braccata e girata;
- considerazioni sulla sicurezza durante le azioni di caccia;
- prevenzione degli incidenti di caccia.
5. I corsi di cui al presente articolo possono essere svolti in modalità "videoconferenza" secondo le indicazioni previste nel nulla-osta rilasciato dalla competente struttura della Giunta regionale.

Art. 18
Equipollenze (art. 73, comma 4, art. 75, comma 2 e art. 94, comma 4 del DPGR 36/R/2022)

1. La competente struttura della Giunta regionale può riconoscere su richiesta dell'interessato, mediante specifico atto, l'equipollenza alle abilitazioni rilasciate esclusivamente da altre Regioni o Province:
- al prelievo selettivo degli ungulati;
- a conduttore di cane da traccia;
- a conduttore di cane limiere;
- al monitoratore della beccaccia con cane da ferma;
- alla caccia al cinghiale in forma collettiva;
- al controllo del cinghiale ai sensi dell'art. 37 della l.r. 3/1994 (art 19 L. 157/92), limitatamente a quanto previsto dall'Ordinanza n. 3/2024 del Presidente della Giunta regionale "Misure di prevenzione, controllo ed eradicazione della peste suina africana".

2. L'equipollenza è concessa previa verifica dei percorsi abilitativi e delle prove d'esame sostenute dal richiedente.
3. Per il riconoscimento dell'equipollenza alla caccia agli ungulati il richiedente deve allegare alla domanda:
• attestazione di avvenuta abilitazione alla caccia agli ungulati, per ciascuna specie e tipologia, rilasciata solo ed esclusivamente dalle Regioni o dalle Province, dalla quale risulti che le prove abilitative sono state svolte secondo quanto indicato nelle Linee Guida Ungulati Ispra 2013 (punto 7.2, pg. 186) e valutate da commissioni che prevedano la presenza di almeno un dipendente delle Regioni o delle Province del settore competente. Non sono riconosciuti attestati abilitativi rilasciati da altri soggetti anche se incaricati o riconosciuti da Regioni o Province. Nel caso del cervo, tali attestazioni devono indicare che è stato svolto un percorso formativo e un esame specifico relativo al cervo;
• nel caso del prelievo selettivo l'attestato della prova di tiro svolta secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, ottenuta nell'ultimo anno solare. L'attestazione del superamento della prova pratica di tiro non è richiesta se il cacciatore è già iscritto al registro regionale toscano dei cacciatori di selezione nel portale RT Caccia per altre specie.

Art. 19
Abilitazioni cinofile (art. 94, comma 1 del DPGR 36/R/2022)

1. Le abilitazioni relative ai cani impiegati per conseguire le qualifiche di cane da traccia, di cane limiere e di cane da ferma abilitato al monitoraggio della beccaccia sono rilasciate dall'Ente Nazionale

della Cinofilia Italiana (ENCI) attraverso le specifiche prove di lavoro organizzate dai soggetti di cui all'art. 11 comma 2 in presenza dei giudici indicati da ENCI.
2. ENCI provvede alla registrazione dell'esito delle prove e delle specifiche certificazioni.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/02/2025** *(punto N 28)*

Delibera *N 194* *del 24/02/2025*

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Pubblicità / Pubblicazione* *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
*Dirigente Responsabile* *Sandro PIERONI*
*Direttore* *Roberto SCALACCI*
*Oggetto:*
L.R. 1/06; Del. CR 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione della misura D.2.4 “Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi” azione b “Contributi ai soggetti convenzionati” per l’anno 2025.

*Presenti*

| | | |
|---|---|---|
| Eugenio GIANI | Stefania SACCARDI | Stefano BACCELLI |
| Simone BEZZINI | Stefano CIUOFFO | Leonardo MARRAS |
| Monia MONNI | Alessandra NARDINI | Serena SPINELLI |

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

| *Denominazione* | *Pubblicazione* | *Riferimento* |
|---|---|---|
| A | Si | Scheda attuazione PRAF misura D.2.4.b annualità 2025 |

*STRUTTURE INTERESSATE*

| *Denominazione* |
|---|
| DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE |

*Allegati n. 1*

*A* *Scheda attuazione PRAF misura D.2.4.b annualità 2025*
*d48717b71caccf3b23ab820caa2b6535381e7725e010d8c4360761c91c8fde27*

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 1 “Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale”, che regola l’intervento della Regione in questi settori con le finalità di concorrere a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e relative procedure contabili. Modifica alla L.R. 20/2008”;

Richiamato l’articolo 10 comma 5 della L.R. n. 1/2015 che consente al Programma Regionale di Sviluppo (PRS) di indicare quali piani e programmi prorogare per la legislatura (tra quelli previsti dalla normativa nazionale), se coerenti con il PRS stesso;

Considerato che il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) non è stato riproposto come da risoluzione del Consiglio Regionale del 6 ottobre 2015, n. 13;

Vista la Risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023 con cui il Consiglio Regionale ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021/2025;

Richiamato l’articolo 8 della L.R. 15/2017 che dispone che fino all’approvazione del Piano Forestale Regionale restano in vigore le disposizioni del Piano regionale agricolo forestale (PRAF) 2012-2015, approvato con delibera del Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3, inerenti al settore forestale;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale 2 ottobre 2024, n. 73, con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025;

Vista la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024;

Dato atto pertanto che il Piano Regionale Agricolo Forestale resta in vigore unicamente per le misure inerenti al settore forestale non applicandosi più per gli altri settori agricoli;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale 1 settembre 2014, n. 745 di attuazione generale del Piano Regionale Agricolo Forestale per l’anno 2014 ed in particolare l’allegato A contenente le “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano;

Ritenuto di confermare le suddette “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano” anche per l’anno 2024;

Considerata la necessità di attivare la misura D.2.4 “Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi” azione b “Contributi ai soggetti convenzionati” del Piano Agricolo Forestale (PRAF) dell’importo di euro 1.805.000,00 per l’approvazione dell’accordo tra Regione Toscana e Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Regionale Toscana per le attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi per l’annualità 2025;

Preso atto della disponibilità a valere sul bilancio finanziario 2025-2027 annualità 2025 sul capitolo di spesa che afferisce al Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) e dato atto che le risorse necessarie all’attuazione della misura/azione da attivare e finanziare con il presente atto (D.2.4.b)

sono stanziate per la somma di euro 1.805.000,00, sul capitolo di bilancio n. 52520 del bilancio di previsione 2025 – tipo di stanziamento puro;

Richiamato il paragrafo 9 del PRAF "Procedure di attuazione del Piano Regionale Agricolo Forestale" che stabilisce che tutte le risorse necessarie alla attuazione del PRAF sono trasferite annualmente ad ARTEA, che assume il ruolo di Organismo Pagatore del Piano e che tali risorse sono annualmente impegnate alla Agenzia, in una o più soluzioni, in base alle disponibilità di bilancio;

Dato atto che per la misura/azione D.2.4.b in cui ARTEA assume il ruolo di Organismo pagatore è necessario destinare all'Agenzia le risorse stanziate, sul capitolo 52520 per l'importo di euro 1.805.000,00 – tipo di stanziamento puro;

Vista la Legge Regionale 24 dicembre 2024, n. 60 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";

Vista la deliberazione Giunta Regionale 8 gennaio 2025, n. 1 "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del bilancio finanziario gestionale 2025-2027";

Visto il parere positivo del CD in data 20 febbraio 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di attivare la misura D.2.4 "Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi" azione b "Contributi ai soggetti convenzionati" del Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) - annualità 2025;

2. di approvare la scheda di attuazione PRAF D.2.4.b, di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di prenotare e destinare ad ARTEA per l'attivazione della misura D.2.4.b la somma complessiva di euro 1.805.000,00 disponibile sul capitolo n. 52520 del bilancio di previsione 2025-2027 – annualità 2025 – stanziamento puro;

4. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

5. di dare mandato al dirigente responsabile del Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" di avviare il procedimento stabilito dalla scheda di misura D.2.4.b attivata con il presente atto solo successivamente alla certificazione del decreto di impegno delle risorse ad ARTEA;

6. di dare mandato al dirigente responsabile del Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" di sottoscrivere l'accordo per il rapporto di collaborazione con il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Regionale Toscana per le attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi per l'annualità 2025.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile

SANDRO PIERONI

Il Direttore

ROBERTO SCALACCI

**Allegato A**

**Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione b**

***Codice misura***
D.2.4

***Titolo misura***
Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

***Titolo azione***
Azione b: contributi ai soggetti convenzionati;

***Descrizione della azione***
Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso l'erogazione di contributi ai soggetti convenzionati: Volontariato, Corpo Nazionale dei Carabinieri Forestale e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

***Beneficiari***
Volontariato, Corpo Nazionale dei Carabinieri Forestale e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

***Limitazioni e condizioni specifiche di accesso***
-

***Forma del sostegno***
Contributo erogato sulla base degli atti convenzionali stipulati.

***Priorità***
-

***Spese ammissibili***
Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 71 della L.R. 39/00.

***Responsabile del procedimento***.
Il Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, è il settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

***Modalità attuative e scadenze***
Nell'ambito della propria programmazione annuale, concordata con il Settore competente, ogni soggetto definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per l'attuazione dei servizi previsti dalle singole convenzioni.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/02/2025** *(punto N 29)*

Delibera *N 195* *del 24/02/2025*

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Pubblicità / Pubblicazione* *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
*Dirigente Responsabile* *Sandro PIERONI*
*Direttore* *Roberto SCALACCI*
*Oggetto:*
Reg. (UE) n. 2021/2015 - PSP 2023-2027. CSR della Regione Toscana - Individuazione delle riduzioni connesse alle inosservanze relative agli altri obblighi pertinenti stabiliti dal PSP per gli interventi a superficie SRA03 - ACA3 “Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli” e SRA08 - ACA8 “Gestione prati e pascoli permanenti”

*Presenti*

| | | |
|---|---|---|
| Eugenio GIANI | Stefania SACCARDI | Stefano BACCELLI |
| Simone BEZZINI | Stefano CIUOFFO | Leonardo MARRAS |
| Monia MONNI | Alessandra NARDINI | Serena SPINELLI |

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

| *Denominazione* | *Pubblicazione* | *Riferimento* |
|---|---|---|
| A | Si | Allegato A altri obblighi SRA03 e SRA08 |

*STRUTTURE INTERESSATE*

| *Denominazione* |
|---|
| DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE |

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

*Allegati n. 1*

*A* *Allegato A altri obblighi SRA03 e SRA08*
*43aa125cd1da1caae30d3787ec06874def4b6918633946836b21a7e17ebcbecb*

La Giunta Regionale

Visto il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e successivi atti attuativi;

Visto il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTO il Piano Strategico della Pac – PSP Italia 2023-2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, così come da ultimo modificato in data 11 dicembre 2024 con decisione della Commissione C(2024)8662 (versione 4.1 del PSP);

Vista la delibera di GR n. 1437 del 02.12.2024: "Reg. Ue n. 2021/2115 Feasr – Approvazione della versione 5.0 del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) Toscana 2023-2027" che riporta gli interventi di sviluppo rurale programmati dalla Regione Toscana con particolare riferimento agli interventi a superficie e a capo di cui al Reg. (UE) 2021/2115 titolo III, capo IV, articoli 70, 71 e 72;

Visti gli interventi di cui all'art. 70 del Regolamento (UE) 2021/2115 ed in particolare:
- SRA03 ACA3 "Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli"
- SRA08 ACA8 "Gestione prati e pascoli permanenti";

Visto il decreto legislativo del 17 marzo 2023, n. 42, recante attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune, con riferimento all'art.12 *Violazioni degli impegni connessi alla superficie e agli animali finanziati dal FEASR* che fa espresso riferimento *agli altri pertinenti obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale ovvero previsti dal PSP*;

Visto il decreto del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e Forestale (MASAF) del 9 marzo 2023 n.147385: "Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale";

Visto il decreto del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e Forestale (MASAF) del 26 febbraio 2024 n. 93348: "Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità "rafforzata" 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di Sviluppo Rurale finanziati dal FEASR 2023-2027" con riferimento agli *altri obblighi dell'intervento, se pertinenti, stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale e o previsti dal PSP*;

Considerato necessario procedere all'attuazione di quanto stabilito dal decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42, e dai decreti MASAF sopra richiamati, in merito agli altri obblighi pertinenti stabiliti dal PSP, per gli interventi di cui all' art. 70 del Regolamento (UE) 2021/2115 con riferimento agli interventi:

- SRA03 ACA3 “Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli”
- SRA08 ACA8 “Gestione prati e pascoli permanenti”;

Visto l’allegato A “Interventi ex art. 70 del Reg. 2115/2021 – Altri obblighi pertinenti”, parte integrante e sostanziale del presente atto, che riporta il regime sanzionatorio per il mancato rispetto degli altri obblighi pertinenti stabiliti dal PSP per gli interventi:
- SRA03 ACA3 “Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli”
- SRA08 ACA8 “Gestione prati e pascoli permanenti”;

Sentita l’Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA);

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 13.02.2025;

A voti unanimi

Delibera

Di approvare l’allegato A “Interventi ex art. 70 del Reg. 2115/2021 – Altri obblighi pertinenti”, parte integrante e sostanziale del presente atto, che riporta il regime sanzionatorio per il mancato rispetto degli altri obblighi pertinenti stabiliti dal PSP per gli interventi:
- SRA03 ACA3 “Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli”
- SRA08 ACA8 “Gestione prati e pascoli permanenti”.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt.4,5 e 5bis della l.r.23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell’art.18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della giunta

Il Dirigente
Sandro Pieroni

Il Direttore
Roberto Scalacci

**ALLEGATO A**

**Interventi ex art. 70 del Reg. 2115/2021 – Altri obblighi pertinenti**

Il presente documento elenca le norme nazionali obbligatorie pertinenti, diverse dalla condizionalità, riportate nel Piano Strategico per la Politica Agricola Comune (PAC) (art.12 del DLgs 42/2023) collegate a specifici impegni degli interventi considerati e in applicazione dell'art 12 del DM 93348 del 26/02/2024 *Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità "rafforzata" 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di Sviluppo Rurale finanziati dal FEASR 2023-2027*, individua la percentuale di riduzione o eventuale esclusione dovuta al mancato rispetto degli *altri requisiti obbligatori pertinenti* a norma dell'articolo 70 *Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione*" del regolamento (UE) 2021/2115.

Il mancato rispetto della disciplina relativa agli altri obblighi pertinenti non determina l'applicazione dei parametri Gravità, Entità e Durata bensì:

- una riduzione del pagamento del 3% sullo stesso montante utilizzato per il mancato rispetto dell'impegno specifico dell'intervento
- oppure il mancato pagamento delle superfici interessate dall'inosservanza.

Di seguito sono riportati le specifiche per gli interventi individuati

SRA03 – ACA3 "Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli"

Azioni 3.1 e 3.2 – impegno:
"Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009"

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti, diverse dalla condizionalità

| |
|---|
| Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura. |
| Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati |
| Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88 |

Di seguito si riporta il collegamento tra i suddetti obblighi e l'impegno per il quale è stata individuata la pertinenza:

1. D. Lgs n. 99/1992. Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.
   L'impegno è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

2. D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura
   L'impegno è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

3. D.Lgs. 29 aprile 2010, n.75. Il Decreto legislativo reca la disciplina relativa all'immissione in commercio di fertilizzanti e rappresenta la norma nazionale di riferimento fino all'adozione dei decreti legislativi che attueranno il Regolamento (UE) 2019/1009 (applicativo dal 16 luglio 2022). L'impegno è di livello superiore rispetto alla norma nazionale di riferimento, ~~in quanto~~ prevedendo una limitazione all'uso dei soli fertilizzanti previsti dalla norma comunitaria (regolamento (UE) 2019/1009), che è più restrittiva rispetto al D.Lgs. 75/2010 in quanto ammette all'utilizzo un numero minore di matrici.

**Nel caso di non rispetto dell'impegno** "Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009" **e contemporanea inosservanza di uno degli obblighi nazionali pertinenti di cui ai punti 1, 2 e 3, si applica una ulteriore riduzione del pagamento del 3% sullo stesso montante applicato per il mancato rispetto dell'impegno.**

SRA08 – ACA8 "Gestione prati e pascoli permanenti"

Impegni dell'azione 8.1:

*i.* Almeno 1 sfalcio all'anno a prescindere dalla quota; lo sfalcio deve essere eseguito con l'utilizzo di macchine munite di barre di involo

*ii.* Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi

Impegni dell'azione 8.2:

*iii.* Nel caso in cui il carico di bestiame sia compreso tra 0,21 e 0,4 UBA/ettaro, esecuzione di almeno uno sfalcio annuo; gli sfalci devono essere eseguiti con l'utilizzo di macchine munite di barre di involo

*iv.* Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti, diverse dalla condizionalità:

| |
|---|
| Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione. |
| Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura. |
| Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati |

Di seguito si riporta il collegamento tra i suddetti obblighi e gli impegni per i quali è stata individuata la pertinenza:

1. Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo e alla coltivazione:
   Le Regioni e Province Autonome stabiliscono gli impegni minimi di sfalcio (impegno *i* e *iii*)

2. D. Lgs n. 99/1992. Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.
   Gli impegni *ii* e *iv* sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

3. D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.
   Gli impegni *ii* e *iv* sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

**Il mancato rispetto dell'obbligo di cui al punto 1 determina il non pagamento delle superfici interessate dall'inosservanza .**

**Nel caso di non rispetto degli impegni *ii* e *iv* e contemporanea inosservanza di uno degli obblighi nazionali pertinenti di cui ai punti 2 e 3, si applica una ulteriore riduzione del pagamento del 3% sullo stesso montante applicato per il mancato rispetto degli impegni.**

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/02/2025** *(punto N 30)*

Delibera *N 196* *del 24/02/2025*

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Pubblicità / Pubblicazione* *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
*Dirigente Responsabile* *Gennaro GILIBERTI*
*Direttore* *Roberto SCALACCI*
*Oggetto:*
Reg. (UE) n. 2021/2115 – Attivazione dell'intervento settoriale vitivinicolo Investimenti, assegnazione della dotazione finanziaria, adozione delle determinazioni per l'applicazione dell'intervento, individuazione dei criteri di priorità da applicare alle domande di aiuto e integrazione indirizzi Artea – campagna 2025/2026

*Presenti*

| | | |
|---|---|---|
| Eugenio GIANI | Stefania SACCARDI | Stefano BACCELLI |
| Simone BEZZINI | Stefano CIUOFFO | Leonardo MARRAS |
| Monia MONNI | Alessandra NARDINI | Serena SPINELLI |

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

| *Denominazione* | *Pubblicazione* | *Riferimento* |
|---|---|---|
| A | Si | Allegato A |

*STRUTTURE INTERESSATE*

| *Denominazione* |
|---|
| DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE |

*Allegati n. 1*

*A* *Allegato A*

*e85246d283c5e781061251cc765aea31559d57ebdcfd5f268845bd84481a8cbc*

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021 sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati con il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) 1307/2013;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la Norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) 1306/2013;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i Regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/128 della Commissione del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, i controlli, le cauzioni e la trasparenza;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli come modificato dal regolamento (UE) n. 2021/2117;

VISTO in particolare l'articolo 58 paragrafo 1, comma 1 lettera a) Ristrutturazione e riconversione vigneti, lettera b) Investimenti e lettera k) Promozione, del sopra citato Regolamento (UE) n. 2021/2115, che individua, tra gli interventi di sostegno specifici del settore vitivinicolo, l'intervento della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, l'intervento degli Investimenti e l'intervento della Promozione sui mercati dei Paesi terzi (da ora in poi definite "Interventi settoriali"), al fine di aumentare la competitività dei produttori di vino, in continuità con la precedente organizzazione comune di mercato del settore vitivinicolo;

VISTO il decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42 "Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune" e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune (23G00050) come modificato dal decreto

legislativo 23 novembre 2023, n.188;

VISTO il Decreto legislativo 23 novembre 2023, n. 188 recante "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo del 17 marzo 2023, n. 42, in attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune" e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune, in particolare l'art. 11 per quanto riguarda le sanzioni per la violazione delle regole in materia di investimenti nel settore vitivinicolo;

VISTO il decreto ministeriale 04 agosto 2023, n. 410748 "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi di sostegno specifici previsti nell'ambito del Piano strategico nazionale della PAC per determinati settori";

VISTA la Legge Regionale 13 dicembre 2017 n. 73, avente per oggetto "Disciplina per la gestione ed il controllo del potenziale viticolo";

VISTA la deliberazione Giunta regionale n. 59 del 30 gennaio 2023, avente per oggetto Modificazioni ed integrazioni alla Deliberazione Giunta regionale 5 febbraio 2018 n.103 "Legge regionale 13 dicembre 2017, n.73. Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo. Definizione delle modalità tecnico operative dei procedimenti per la gestione del potenziale viticolo";

VISTO il Piano Strategico nazionale della PAC approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea CCI: 2023IT06AFSP001 C (2023) 6990 del 23 ottobre 2023;

VISTO il Decreto ministeriale n. 0633212 del 02 dicembre 2024, avente per oggetto: "Disposizioni nazionali di attuazione dell'articolo 58, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio e ss. mm. e ii. per quanto riguarda l'applicazione dell'intervento settoriale vitivinicolo investimenti";

CONSIDERATA la nota della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea-PIUE7 n. 651150 del 10 dicembre 2024, con cui viene comunicato alle Regioni e P.A. che è in corso da parte degli uffici ministeriali competenti l'iter di adeguamento del Piano Strategico della PAC (PSP), per quanto concerne gli interventi del settore vitivinicolo a seguito dell'emanazione del decreto ministeriali in applicazione dell'intervento degli "Investimenti";

VISTO il Decreto ministeriale n. 0659723 del 13 dicembre 2024 modificato dal Decreto ministeriale n. 0017520 del 15/01/2025, avente per oggetto "Vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2025/2026", con il quale, nell'ambito della dotazione finanziaria assegnata complessivamente all'Italia dal Regolamento (UE) n. 2021/2115 per il finanziamento degli interventi nel settore vitivinicolo, pari a 323.883.00,00 euro per ciascun anno di vigenza della PAC 2023/2027, sono state destinate alla Regione Toscana risorse pari a euro 27.906.272,00;

VISTA la Circolare di Agea Coordinamento Prot. Uscita N.0009910 del 7 febbraio 2025, avente a oggetto "Decreto Ministeriale 635212 del 2 dicembre 2024 relativo alle disposizioni nazionali di attuazione dell'articolo 58, par. 1, lettera b) regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio e ss. mm. e ii. per quanto riguarda l'applicazione del sostegno previsto per gli investimenti";

RITENUTO opportuno destinare parte delle risorse di cui sopra al finanziamento dell'intervento degli investimenti, per un importo pari ad euro 5.000.000,00 per la campagna 2025/2026;

VISTA la raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;

RITENUTO pertanto di attivare per la campagna 2025/2026 con le risorse di cui sopra, l'intervento degli investimenti, finanziando gli investimenti collegati alla trasformazione delle uve da vino, all'imbottigliamento, alla conservazione e immagazzinamento del vino, provvedendo al tempo stesso a garantire la demarcazione nell'ambito del Piano Strategico nazionale della PAC, al fine di garantire l'assenza del doppio finanziamento;

PRESO atto che l'intervento degli investimenti ha la finalità di migliorare e aumentare il rendimento globale delle imprese e la loro competitività;

DATO atto che il finanziamento delle domande ammesse al contributo nell'ambito dell'intervento settoriale degli investimenti di cui al presente atto, è subordinato agli esiti delle verifiche svolte tramite la consultazione di sistemi informativi e finalizzate ad evitare che un beneficiario riceva, per una stessa voce di spesa, più forme di sostegno nell'ambito del Piano Strategico nazionale della PAC;

RITENUTO opportuno, al fine di massimizzare l'efficienza della spesa, stabilire che eventuali economie verificatesi sull'intervento degli investimenti, siano destinate prioritariamente all'intervento della promozione, in presenza di domande ammissibili ma non finanziate per carenza di risorse su tale intervento e a condizione che la tempistica lo consenta;

VISTO l'allegato I al decreto ministeriale n. 0633212/2024, nel quale sono specificati i criteri di demarcazione, nonché il relativo sistema di controllo attuato dalla Regione Toscana per l'intervento degli investimenti;

VISTO in particolare l'articolo 2, comma 5 del sopra citato decreto ministeriale n. 0633212 del 2 dicembre 2024, che prevede che le Regioni adottino i provvedimenti utili per:
- definire gli importi minimi e massimi di spesa ammissibile per ogni domanda;
- limitare la percentuale di contributo erogabile;
- prevedere la concessione dell'anticipo e fissare la relativa percentuale;
- individuare i beneficiari dell'aiuto;
- escludere/limitare alcuni prodotti di cui all'allegato VII parte II del Regolamento (UE) n. 1308/2013;
- ammettere modifiche ai progetti approvati;
- definire la durata annuale o biennale dei progetti;

RITENUTO pertanto, tenuto conto della realtà produttiva vitivinicola toscana, stabilire quanto segue:
- che l'importo minimo di spesa ammissibile per ciascuna domanda sia pari o superiore ad Euro 40.000,00 (quarantamila euro) se presentata dalle micro, piccole o medie imprese e a Euro 100.000,00 (centomila euro) se presentata da imprese intermedie e grandi e pari;
- che l'importo massimo di spesa ammissibile sia pari o inferiore ad Euro 250.000,00;
- che l'aiuto venga versato a saldo, solo dopo l'effettiva realizzazione dell'investimento globale ammesso;
- che il sostegno venga erogato nel limite del 40% della spesa effettivamente sostenuta per gli investimenti realizzati da micro, piccole o medie imprese, così come definite dall'articolo 2, paragrafo 1, del Titolo I dell'allegato della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, e che tale limite venga ridotto al 20% se l'investimento è realizzato da una impresa intermedia, così come definita al comma 2 dell'articolo 5 del decreto ministeriale n. 0633212/2024,

e al 19% se l'investimento viene realizzato da una grande impresa, così come definita al comma 3 del medesimo articolo 5 del decreto ministeriale n. 0633212/2024;
- che i beneficiari dell'aiuto siano le imprese che svolgono almeno una delle seguenti attività:
  - la produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da esse stesse ottenuti, acquistati o conferiti dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
  - l'elaborazione, l'affinamento e/o il confezionamento del vino conferito dai soci, e/o acquistato anche ai fini della sua commercializzazione; sono escluse dal contributo le imprese che effettuano la sola attività di commercializzazione dei prodotti oggetto del sostegno;
- che non venga escluso né limitato alcun prodotto di cui all'allegato VII parte II del Regolamento (UE) n. 1308/2013;
- che vengano ammesse modifiche non sostanziali ai progetti approvati nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente;
- che vengano finanziati esclusivamente investimenti di durata annuale;

CONSIDERATO inoltre che il comma 5 dell'articolo 2 del Decreto ministeriale n. 0633212/2024 dispone che le Regioni possano individuare criteri di priorità facoltativi da applicare alle domande di contributo ritenute ammissibili, all'interno di quelli riportati all'Allegato III al medesimo Decreto, definendone la relativa ponderazione e le modalità di applicazione;

RITENUTO opportuno, sulla base delle proprie esigenze territoriali, avvalersi della facoltà di applicare alle domande di contributo i criteri di priorità facoltativi di seguito elencati:
A) produzioni Biologiche certificate ai sensi della normativa comunitaria vigente e ulteriori certificazioni sui prodotti, processi e impresa;
B) titolare o legale rappresentante del soggetto richiedente con un'età compresa tra i 18 e i 40 anni al momento della presentazione della domanda;
C) impresa che esercita l'attività di produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve dalle imprese stesse ottenuti, acquistati o conferiti dai soci anche ai fini della sua commercializzazione;
D) imprese localizzate in Zone Svantaggiate ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013, aree con alto valore paesaggistico oppure ricadenti nei comuni colpiti dagli eventi alluvionali del 2023 e del 2024;

VISTO che ai sensi dell'articolo 11 del regolamento delegato 126/2022, le operazioni finanziate con l'intervento degli investimenti presentate a partire dalla campagna 2023/2024 restano di proprietà e in possesso del beneficiario per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo finale, pena la restituzione del contributo percepito in proporzione alla durata residua dell'inosservanza;

VISTO il comma 1 dell'articolo 7 del Decreto ministeriale n. 0633212/2024, ai sensi del suddetto articolo 11 del regolamento delegato 2022/126, che le operazioni finanziate con l'intervento degli investimenti presentate a partire dalla campagna 2023/2024, sono soggette a controlli post-pagamento secondo le modalità definite da AGEA in base al decreto ministeriale del 4 agosto 2023, n. 410748;

RICHIAMATO il comma 5 dell'articolo 4 del decreto ministeriale n. 0633212/2024, in cui si dispone che, qualora, a seguito dell'istruttoria, il fabbisogno delle domande finanziabili superi la disponibilità finanziaria assegnata all'intervento, sono ammesse a contributo tutte le domande fino ad esaurimento del budget disponibile e che in caso di parità di punteggio viene data preferenza al richiedente anagraficamente più giovane;

RITENUTO altresì opportuno disporre che le modalità operative dell'intervento degli investimenti, nonché le procedure tecnico-amministrative per la presentazione delle domande di contributo e delle domande di saldo, per la definizione della loro istruttoria, la definizione della graduatoria, dei

controlli e della gestione del flusso delle informazioni, siano definite da ARTEA (Agenzia regionale della Toscana per le erogazioni in agricoltura), sulla base delle presenti disposizioni, delle disposizioni nazionali e delle modalità stabilite dall'Organismo di Coordinamento AGEA;

VISTO il programma regionale di sviluppo (PRS) 2021-2025 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 27 luglio 2023, n. 239;

VISTI il Documento di Economia e Finanza Regionale 2025 (DEFR 2025), approvato con delibera di Consiglio regionale n. 73 del 02 ottobre 2024 e la successiva Nota di Aggiornamento al DEFR 2025 (NADEFR 2025), approvata con delibera di Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024 ed in particolare il relativo Progetto Regionale 8 "Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità;

CONSIDERATO che sulla base delle modalità operative vigenti, le risorse di cui sopra non transitano sul bilancio della Regione Toscana, in quanto per l'intervento degli investimenti le risorse vengono erogate dall'Organismo Pagatore regionale Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA);

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1475 del 9 dicembre 2024 "Legge Regionale n.60/1999 art.7 e 14 ter, approvazione indirizzi della Giunta Regionale ad ARTEA per l'elaborazione del programma triennale di attività 2025-2027";

RITENUTO per le motivazioni di cui ai punti precedenti di procedere a integrare gli indirizzi ad ARTEA di cui alla DGR 1475/2024, inserendo le attività necessarie all'attivazione e alla gestione del bando per l'Intervento settoriale degli investimenti campagna 2025/2026, destinando ad Artea l'importo complessivo di euro 120.000,00 così ripartito:

- euro 60.000,00 annualità 2025,

- euro 60.000,00 annualità 2026;

VISTO il capitolo del bilancio finanziario gestionale 2025-2027 n. 53995" ARTEA – Gestione misura investimenti OCM vini" tipo di stanziamento: puro che presenta la necessaria disponibilità;

RITENUTO opportuno, alla luce di quanto sopra esposto, approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente per oggetto: "Determinazioni per l'applicazione dell'intervento degli investimenti e del peso ponderale da applicare ai criteri di priorità da utilizzare per la valutazione delle domande - Campagna 2025/2026";

PRESO ATTO che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, valgono le disposizioni di cui al decreto ministeriale n. 0633212/2024 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI gli esiti della consultazione del 18 febbraio 2025, tenutasi con le Organizzazioni professionali agricole e Cooperative;

VISTA la Legge Regionale 24/12/2024, n. 60 (Bilancio di Previsione finanziario 2025-2027);

VISTA la delibera di G.R, n.1 del 08/01/2025 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027" e ssmm;

VISTO il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione (C.D.) nella seduta del 20 febbraio 2025;

Tutto quanto sopra premesso;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di attivare, per la campagna 2025/2026, l'intervento settoriale degli investimenti destinando a tal fine la somma di Euro 5.000.000,00;

2) di adottare, per la campagna 2025/2026, le determinazioni per l'applicazione dell'intervento degli investimenti, nonché i criteri di priorità e la relativa ponderazione da applicare alle domande di sostegno, come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di stabilire che eventuali economie verificatesi sull'intervento degli investimenti, siano destinate prioritariamente all'intervento settoriale della promozione, in presenza di domande ammissibili ma non finanziate per carenza di risorse su tale intervento e a condizione che la tempistica lo consenta;

4) di disporre che le modalità operative dell'intervento degli investimenti, nonché le procedure tecnico amministrative per la presentazione delle domande di contributo e delle domande di saldo, per la definizione della loro istruttoria, dei controlli e della gestione del flusso delle informazioni siano definite da ARTEA (Agenzia regionale della Toscana per le erogazioni in agricoltura), sulla base delle presenti disposizioni, delle disposizioni nazionali e delle modalità stabilite dall'Organismo di Coordinamento AGEA;

5) di dare mandato ad ARTEA di procedere all'attivazione del bando, condizionando la validità delle domande inserite in graduatoria agli esiti delle verifiche svolte tramite la consultazione di sistemi informativi, al fine di evitare che un beneficiario riceva, per una stessa voce di spesa, più forme di sostegno nell'ambito del Piano Strategico nazionale della PAC;

6) di procedere conseguentemente ad integrare gli indirizzi di cui alla DGR 1475 del 9 dicembre 2024 "Legge Regionale n.60/1999 art.7 e 14 ter, approvazione indirizzi della Giunta Regionale ad ARTEA per l'elaborazione del programma triennale di attività 2025-2027, inserendo le attività necessarie all'attivazione e alla gestione del bando per l'Intervento settoriale degli investimenti campagna 2025/2026;

7) di assumere per le finalità di cui al presente atto una prenotazione a favore di ARTEA per l'importo complessivo di euro 120.000,00 a valere sul capitolo U 53995 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027 tipo di stanziamento: puro, articolata come segue:

- euro 60.000,00 annualità 2025,

- euro 60.000,00 annualità 2026;

8) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte di cui al punto precedente è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

9) di dare mandato al settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e Agroalimentari" di mettere in atto tutti gli atti necessari per dare attuazione a quanto previsto nel presente atto;

10) di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle politiche alimentari, forestali – Direzione generale delle politiche internazionali dell'Unione Europea - PIUE VII - Settore vitivinicolo, ad AGEA Coordinamento e ad ARTEA.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

**ALLEGATO A - "Reg. (UE) n. 2021/2115 – Attivazione dell'intervento settoriale vitivinicolo Investimenti, assegnazione della dotazione finanziaria, adozione delle determinazioni per l'applicazione dell'intervento, individuazione dei criteri di priorità da applicare alle domande di aiuto e integrazione indirizzi Artea – campagna 2025/2026"**

**1. Finalità della misura**

1.1 In applicazione, degli articoli 58 comma 1 lettera b) e 59 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, degli articoli 16, 40, 41 e 42 e Allegato II Parte II del Regolamento delegato (UE) n. 2022/126 e del Decreto ministeriale n. 0633212 del 02 dicembre 2024, avente per oggetto: "Disposizioni nazionali di attuazione dell'articolo 58, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio e ss. mm. e ii. per quanto riguarda l'applicazione dell'intervento settoriale vitivinicolo investimenti, con il presente atto vengono stabilite le modalità e le condizioni per l'applicazione dell'intervento degli investimenti (di seguito "intervento"), individuati i criteri di priorità da applicare alle domande di sostegno e la loro ponderazione, finalizzato all'adeguamento delle strutture aziendali per migliorare il rendimento globale delle imprese, tramite il rafforzamento delle dotazioni aziendali, soprattutto in termini di adeguamento alla domanda di mercato, e al conseguimento di una maggiore competitività.

1.2 L'intervento viene attuato nel rispetto del criterio di complementarietà con le azioni e le tipologie di investimenti previste all'interno del Piano nazionale strategico della Pac e nel rispetto delle disposizioni ministeriali di cui al decreto ministeriale n. 0633212/2024 di cui al punto 1.1.

**2. Definizione dell'intervento e ambito di applicazione**

2.1 Sono oggetto di finanziamento gli investimenti collegati alla trasformazione delle uve da vino, all'imbottigliamento, alla conservazione e immagazzinamento del vino nei limiti di quanto stabilito al paragrafo 5. Spese ammissibili.

2.2 L'intervento si applica sull'intero territorio regionale.

2.3 Sono finanziabili esclusivamente le domande di sostegno relative a progetti di investimento di durata annuale.

2.4 Gli investimenti devono essere finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'impresa, in termini di adeguamento alla domanda del mercato e ad aumentarne la competitività dell'azienda richiedente, nell'ambito dei prodotti vitivinicoli di cui all'allegato VII parte II del regolamento (UE) n.1308/2013 e ss. mm. e ii.

**3. Dotazione finanziaria e limiti di intervento**

3.1 La dotazione finanziaria complessiva assegnata all'intervento Investimenti è pari a Euro 5.000.000,00 (cinque milioni).

3.2 Il contributo è concesso a saldo dell'investimento ed è pari al 40% della spesa effettivamente sostenuta (IVA esclusa) per gli investimenti realizzati da micro, piccole o medie imprese, come definite dall'articolo 2, paragrafo 1, del Titolo I dell'allegato della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003. Tale limite è ridotto al 20% se l'investimento è realizzato da una impresa intermedia, ovvero che occupi meno di 750 dipendenti o il cui fatturato annuo sia inferiore ai 200 milioni di euro e per la quale non trova applicazione l'articolo 2, paragrafo 1, del Titolo I dell'allegato della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, così come previsto al comma 2 dell'articolo 5 del Decreto ministeriale n. 0633212 del 02 dicembre

2024, e al 19% se l'investimento è realizzato da una grande impresa, ovvero che occupa più di 750 dipendenti o il cui fatturato annuo sia superiore ai 200 milioni di euro, così come definita al comma 3 del medesimo articolo 5 del D.M. n. 0633212/2024.

3.3 L'importo minimo di spesa ammissibile per ciascuna domanda è pari a:

- 40.000,00 euro (quarantamila euro) se presentata dalle micro, piccole o medie imprese di cui al punto 3.2;

- 100.000,00 euro (centomila euro) se presentata imprese intermedie e grandi di cui al punto 3.2.

La domanda di aiuto è esclusa dal finanziamento qualora l'importo di spesa ammissibile richiesto, o determinato nel corso dell'istruttoria di ammissibilità, scenda al di sotto del suddetto limite minimo. La domanda di pagamento è altresì esclusa, qualora l'importo di spesa ammissibile rendicontato, o determinato in sede di istruttoria a saldo, scenda al di sotto di tale importo minimo.

L'importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna domanda è pari a 250.000,00 euro (duecentocinquantamila euro), a prescindere dall'importo totale del progetto presentato.

3.4 L'aiuto è versato solo se a seguito dei controlli in loco il progetto risulta essere stato realizzato globalmente e nel rispetto di quanto ammesso all'aiuto. In caso di forza maggiore o di circostanze eccezionali, individuate a livello comunitario e/o nazionale, l'aiuto, dopo i controlli in loco, può essere versato anche dopo la realizzazione delle singole azioni, purché l'obiettivo generale risulti comunque raggiunto. L'aiuto è versato, secondo la tempistica definita da Artea e, comunque, entro 12 mesi dalla presentazione, da parte del beneficiario, della domanda di pagamento finale, valida e completa.

**4. Soggetti beneficiari**

4.1 In attuazione dell'articolo 3 del decreto ministeriale n. 0633212/2024 i beneficiari dell'aiuto sono le imprese che svolgono almeno una delle seguenti attività:

- la produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da esse stesse ottenuti, acquistati o conferiti dai soci anche ai fini della sua commercializzazione;

- l'elaborazione, l'affinamento e/o il confezionamento del vino, conferito dai soci e/o acquistato, anche ai fini della sua commercializzazione; sono escluse dal contributo le imprese che effettuano la sola attività di commercializzazione dei prodotti oggetto del sostegno.

4.2 I prodotti trasformati e commercializzati sono i prodotti vitivinicoli come definiti all'Allegato II Parte IV del Regolamento (UE) n. 1308/2013.

4.3 Non rientrano nella categoria dei beneficiari della misura le imprese che realizzano esclusivamente attività di commercializzazione del vino (enoteche, punti vendita, ecc.).

4.4 Ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento (UE) n. 2021/2115, non è concesso alcun aiuto finanziario dell'Unione a imprese in difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione relativa agli orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà.

4.5 Accedono ai contributi i soggetti che hanno presentato, al momento della presentazione della domanda se dovuta, la dichiarazione di produzione e la dichiarazione di vendemmia di cui agli articoli 31 e 33 del Regolamento delegato (UE) n. 2018/273 della Commissione dell'11 dicembre 2017, relativa alla campagna viticola 2024/2025, pena l'esclusione della domanda.

4.6 Può essere presentata una sola domanda di sostegno per ciascuna Unità Tecnico Economica (UTE), a condizione che l'investimento sia ubicato nella medesima UTE.

**5. Spese ammissibili**

5.1 Gli investimenti ammissibili sono i seguenti:

a) acquisto di macchine, impianti e attrezzature, compresi i programmi informatici per investimenti collegati alla trasformazione delle uve da vino, all'imbottigliamento, alla conservazione e immagazzinamento del vino;

b) acquisto di strumentazione, attrezzature informatiche e software per la valutazione e analisi di parametri fisico/chimici dei prodotti lavorati, nonché per il monitoraggio e miglioramento della qualità igienico-sanitaria e nutrizionale dei prodotti stessi;

c) spese tecniche e/o di progettazione riferite alle spese di cui alle precedenti lettere a) e b).

5.2 Le spese tecniche e/o di progettazione di cui al precedente punto 5.1, lettera c) sono ammesse nel limite del 3% sul totale della spesa ammessa al netto delle spese tecniche e/o di progettazione.

5.3 Le spese tecniche e/o di progettazione sono ammesse purché giustificate da adeguata relazione tecnica che illustra il servizio svolto e dalla relativa documentazione di spesa.

5.4 Le spese ammissibili sono quelle sostenute a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di contributo ed entro e non oltre il termine stabilito da ARTEA nel proprio provvedimento nel rispetto delle disposizioni ministeriali.

5.5 I contributi concessi o erogati in attuazione del presente atto non sono cumulabili con altre agevolazioni e/o finanziamenti pubblici unionali, nazionali e regionali (es. tariffe incentivanti, detrazioni fiscali, credito d'imposta, Programma di Sviluppo Rurale, ecc.) quando riferite alle stesse voci di spesa. Il mancato rispetto di tale condizione porta all'esclusione o alla decadenza dal beneficio per gli investimenti che non soddisfano detto criterio di ammissibilità e il recupero degli aiuti eventualmente erogati, maggiorati degli interessi. Qualora il richiedente presenti più domande di finanziamento relative alle medesime voci di spesa e venga dichiarato ammissibile sull'intervento oggetto del presente atto, è tenuto a comunicare a quale fonte di finanziamento intende accedere, rinunciando formalmente alle altre.

5.6 Non sono ammissibili gli investimenti che:

- sono finalizzati all'adeguamento a normative vigenti al momento della presentazione della domanda i cui eventuali termini di adeguamento siano scaduti (ad esempio: ambientali, di sicurezza sul lavoro, igienico-sanitarie);
- si configurano come investimenti di mera sostituzione di beni mobili preesistenti, che non comportano un miglioramento degli stessi e non conseguono le finalità di cui al precedente punto 1.1;
- sono relativi alla realizzazione di opere di carattere edile/strutturale, anche di servizio ai macchinari;
- sono sostenuti in relazione ad operazioni di locazione finanziaria (leasing) e per acquisti a rate.

5.7 Non sono inoltre ammissibili a contributo le spese riferite a:

- IVA;
- altre imposte e tasse;
- caparre e acconti, se sostenute prima della presentazione della domanda; tali spese devono essere indicate nella domanda di pagamento a saldo, ma non è concesso alcun contributo;
- consulenze qualora non strettamente connesse con il progetto realizzato;
- viaggi, trasporto, montaggio, spedizione merci e spese doganali;
- interessi passivi;
- garanzie bancarie o assicurative;

- opere di manutenzione ordinaria e opere provvisorie anche se connesse agli investimenti;
- acquisto di impianti, macchinari e attrezzature usati e/o riparazioni;
- investimenti non coerenti o funzionali al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto;
- materiali di consumo o investimenti normalmente ammortizzabili in un anno;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- l'acquisto di terreni e fabbricati.
- qualsiasi altra spesa non strettamente coerente con la finalità dell'azione che si intende realizzare.

5.8 La verifica della complementarietà e dell'assenza del doppio finanziamento nell'ambito del Piano Strategico Nazionale della PAC viene effettuata sulle singole voci di spesa tramite la consultazione di sistemi informativi.

**6. Criteri di priorità e modalità di liquidazione del contributo**

6.1 Alle domande di aiuto presentate viene attribuito un punteggio sulla base dei criteri di priorità di seguito riportati:

| Riferimento | Criterio | Punteggio |
|---|---|---|
| A | Produzioni Biologiche certificate ai sensi della normativa comunitaria vigente e ulteriori certificazioni sui prodotti, processi e impresa:<br><br>A.1) Produzione di vino certificato biologico ai sensi del Reg. (UE) n. 2018/848<br>_____<br>A.2) Certificazioni sui prodotti, processi e impresa:<br>a) UNI EN ISO 9001 - Sistema di gestione per la qualità aziendale<br>b) UNI EN ISO 11020 - Sistema di rintracciabilità per le aziende agroalimentari<br>c) UNI EN ISO 14001 - Sistema di gestione ambientale<br>d) UNI EN ISO 14040 - (LCA) Certificazione gestione ambientale di prodotto come valutazione dell'impatto di ciclo di vita del prodotto<br>e) UNI ISO EN 22000 - Sistema di gestione per la sicurezza alimentare<br>f) UNI EN ISO 22005 - Rintracciabilità nelle filiere agroalimentari<br>g) UNI ISO 45001 - Sistema di gestione per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro<br>h) UNI EN ISO 50001 - Sistema di gestione dell'energia<br>i) UNI/PDR 125:2022 - Certificazione per la parità di genere PDR121<br>j) EMAS - Sistema comunitario di ecogestione e audit per la valutazione e il miglioramento dell'efficienza ambientale<br>k) SA8000 - Sistema di gestione per la responsabilità sociale d'impresa<br>l) ISO/TS 14067 Carbon footprint of products - Certificazione di sostenibilità per la quantificazione delle emissioni e delle rimozioni di gas ad effetto serra (GHG) | 10 |

| | | |
|---|---|---|
| | lungo il ciclo di vita di un prodotto<br>m) PEF - Product Environmental Footprint e OEF - Organisation Environmental Footprint di cui alla Raccomandazione 2013/179/UE, Sistema di misurazione e comunicazione delle prestazioni ambientali di prodotti e organizzazioni<br>n) Certificazioni Standard BRC (Global Standard-Food) o Certificazioni Standard IFS (International Food Standard) IFS - Standard di qualità igienica e salubrità del prodotto trasformato di origine agricola vegetale o animale<br>o) EQUALITAS – Sistema per la sostenibilità vitivinicola e/o VIVA - Sistema per la sostenibilità vitivinicola<br>p) SQNPI - Produzione di vino certificato ai sensi del Sistema di qualità nazionale di produzione integrata<br>q) Acquisto di *barrique* e/o vasi vinari costruiti con legno certificato PEFC o FSC (foreste gestite in modo sostenibile)<br><br>n. 1 tipologia<br>n. 2 tipologia<br>da n. 3 tipologie in poi<br><br>Il punteggio di cui alle lettere A1) e A2) è cumulabile. | <br><br><br><br><br><br><br><br>5<br>10<br>15 |
| B | Imprese condotte da giovani agricoltori con un'età compresa tra i 18 e i 40 anni. | 20 |
| C | Impresa che esercita l'attività di produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve ottenute, acquistate dai soci o conferite dai soci, da parte dell'impresa stessa, anche ai fini della sua commercializzazione, nelle seguenti percentuali:<br><br>Uguale o superiore al 50 % e inferiore al 70 %<br>Uguale o superiore al 70 % e inferiore al 90 %<br>Uguale o superiore al 90 % | <br><br><br>10<br>15<br>20 |
| D | D1) cantina localizzata in UTE ricadente in "Zone svantaggiate ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013 o con alto valore paesaggistico"<br>_____<br>D2) cantina oggetto dell'investimento ricadente nei comuni colpiti dagli eventi alluvionali del 2023 (delimitate dal DM n. 0473440 del 12/09/2023 e dalle Ordinanze commissariali della Direzione Difesa del suolo e protezione civile regionale n. 98 del 15/11/2023, n. 108 del 01/12/20223, n. 128 del 22/12/2023) e del 2024 (delimitate dalle Delibere del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2024, del 25 novembre 2024 e del 23 dicembre 2024). | 15<br><br>20 |
| TOTALE | | 100 |

| | |
|---|---|

6.2 Ai fini dell'attribuzione del punteggio di cui alla lettera A, alla domanda di contributo deve essere allegata documentazione attestante la certificazione rilasciata dall'Organismo di Certificazione e/o Controllo preposto e prevista nel Bando di attuazione dell'intervento emanato da ARTEA.

Relativamente alle certificazioni di prodotto sono valutate solo le certificazioni relative al prodotto/i oggetto di investimento rilasciate in data anteriore alla presentazione della domanda, in corso di validità.

6.3 Per l'attribuzione dei punteggi di cui alla lettera B) della precedente tabella, nel caso in cui il richiedente sia una società di persone o di capitali, si fa riferimento ai requisiti posseduti dal legale rappresentante firmatario della domanda; nel caso di una società semplice, si fa riferimento ai requisiti posseduti dal socio firmatario della domanda.

6.4 Relativamente al criterio di priorità di cui alla lettera C), il punteggio è attribuito nel caso di azienda vitivinicola che produce vino ottenuto per oltre il 50% per cento dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve ottenute, acquistate dai soci o conferite dai soci da parte dell'impresa stessa. Il criterio non si applica alle imprese che si sono costituite successivamente alla vendemmia 2024/2025.

6.5 Relativamente al criterio di priorità di cui alla lettera D1), il punteggio è attribuito nel caso in cui la cantina oggetto dell'investimento sia localizzata in UTE la cui SAU (Superficie agricola utilizzata nell'ultima dichiarazione del Piano Colturale Grafico) ricada per oltre il 50% in Zone svantaggiate ai sensi dell'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 o con alto valore paesaggistico.

6.6 Relativamente al criterio di priorità di cui alla lettera D2), il punteggio è attribuito nel caso in cui la cantina oggetto dell'investimento ricada nei comuni colpiti dagli eventi alluvionali del 2023 e del 2024.

6.7 I requisiti di priorità di cui alle lettere A), B), C) e D) del precedente punto 6.1, devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di aiuto.

6.8 Qualora, a seguito dell'istruttoria, le domande finanziabili superino le disponibilità finanziarie assegnate, sono ammesse al contributo le domande fino ad esaurimento del budget disponibile.

6.9 A parità di punteggio di priorità, è data la precedenza al richiedente più giovane alla data di approvazione della presente deliberazione.

**7. Presentazione delle domande di contributo, definizione della graduatoria, controlli e liquidazione del contributo**

7.1 La domanda di aiuto e la domanda di saldo vengono presentate ad ARTEA secondo le modalità, tempistiche, e le disposizioni stabilite da ARTEA medesima, nel rispetto delle disposizioni nazionali in materia.

7.2 ARTEA procede alla definizione della graduatoria delle domande ammissibili, finanziabili e non finanziabili; la pubblicazione sul sito istituzionale di ARTEA della stessa, ha veste di comunicazione personale al richiedente.

7.3 ARTEA definisce le procedure tecnico-amministrative relative alle attività istruttorie di ammissibilità e di saldo, che sono svolte tramite controlli amministrativi e in loco, e dispone il pagamento del contributo a saldo.

7.4 La liquidazione del contributo avviene esclusivamente con il pagamento a saldo entro il 15 ottobre 2026, previa presentazione della domanda di saldo entro i termini e con le modalità stabilite da ARTEA.

7.5 Le domande ammissibili ma non finanziate alla data del 15 ottobre 2026 per mancanza di fondi, decadono.

**8. Sanzioni e penalità**

8.1 Le sanzioni sono definite all'articolo 24-octies del decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42 come integrato dal decreto legislativo 23 novembre 2023, n.188.

I beneficiari del contributo che non presentano la domanda di pagamento di saldo entro i termini stabiliti sono soggetti alla sanzione dell'esclusione dall'aiuto per tre anni.

Al beneficiario che presenta la domanda di pagamento del saldo entro il quinto giorno successivo, da calendario, alla scadenza del termine fissato per la presentazione della domanda stessa, si applica una penalità, pari all'1% del contributo accertato e riconosciuto, per ogni giorno di ritardo a partire dal primo giorno successivo a quello della predetta scadenza. Le domande di pagamento, presentate oltre i cinque giorni dalla scadenza del termine previsto, non possono essere accolte e sono respinte.

8.2 Nessuna penalità si applica in caso di forza maggiore o circostanze eccezionali individuate a livello comunitario e/o nazionale, nonché di approvazione di modifiche al progetto.

**9. Vincolo al mantenimento della proprietà e del possesso dell'investimento**

9.1 In attuazione dell'articolo 11, paragrafo 1 lettera b) del Regolamento (UE) n.126/2022, è previsto che i vigneti oggetto del contributo comunitario restino di proprietà e in possesso del beneficiario per un periodo di almeno cinque anni calcolato a decorrere dalla data in cui è posto a disposizione del beneficiario.

9.2 Il Decreto Ministeriale n. 0633212/2024, ai sensi del suddetto articolo 11, all'articolo 7 precisa quanto segue:

- le operazioni finanziate con l'intervento degli investimenti presentate a partire dalla campagna 2023/2024, sono soggette a controlli post pagamento secondo le modalità definite da AGEA in base al decreto ministeriale del 4 agosto 2023, n. 410748;

- gli investimenti finanziati con l'intervento degli investimenti restano di proprietà e in possesso del beneficiario per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo finale, pena la restituzione del contributo percepito in proporzione alla durata residua dell'inosservanza. La mancata comunicazione preventiva dell'inosservanza del vincolo all'Organismo Pagatore, comporta la restituzione dell'intero contributo erogato;

- laddove il beneficiario cessi un'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento, l'Organismo Pagatore non recupera l'aiuto finanziario dell'Unione a condizione che il subentrante mantenga gli impegni per la durata residua del vincolo. Tale circostanza è comunicata preventivamente all'OP;

- l'Organismo Pagatore non recupera l'aiuto finanziario dell'Unione in circostanze debitamente giustificate, comunicate, valutate e riconosciute dalla Regione.

9.3 Tutti i beni acquistati, riconducibili al progetto ammesso all'aiuto, devono essere identificati mediante un contrassegno indelebile e non asportabile secondo le modalità definite da ARTEA con il proprio provvedimento (ad esempio marchio a fuoco, vernice indelebile, targhetta metallica o di plastica) che riporti il riferimento del Regolamento UE n. 2021/2115, articolo 58 – PSNP Intervento Investimenti e la campagna di riferimento 2025/2026. Tale identificazione è a cura del beneficiario, che deve apporre il contrassegno entro il termine di presentazione della domanda di saldo. La mancata apposizione del contrassegno pregiudica l'esito positivo dell'accertamento.

**10. Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali**

10.1 Le penali o sanzioni non sono irrogate in casi di forza maggiore o in circostanze eccezionali, individuate a livello comunitario e/o nazionale, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (UE) 2021/2116, comunicate, valutate e debitamente riconosciute.

10.2 Qualora Artea abbia informato il beneficiario che sono state riscontrate inadempienze nei documenti o se gli ha comunicato la sua intenzione di svolgere un controllo in loco o se da un controllo in loco emergono inadempienze, non sono riconosciute le cause di forza maggiore con riguardo alle parti di tali documenti che presentano inadempienze.

**11. Varianti e modifiche minori**

11.1 In considerazione dei tempi di attuazione del bando non sono consentite varianti.

11.2 È consentito al beneficiario di apportare modifiche di minore entità, definite modifiche minori, entro il 10% dell'importo inizialmente approvato del sostegno ammissibile, a condizione che non pregiudichino l'ammissibilità di qualsiasi parte dell'operazione, i suoi obiettivi generali e non modifichino i criteri di priorità indicati, pena la non finanziabilità dell'operazione; tali modifiche minori sono attuate senza autorizzazione preventiva e sono comunicate, al più tardi, con la domanda di pagamento a saldo finale.

11.3 Le modifiche minori non possono alterare l'ammissibilità e la strategia del progetto iniziale nonché la programmazione finanziaria.

11.4 Artea nei propri provvedimenti definisce le modalità di attuazione delle modifiche minori.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/02/2025** *(punto N 32)*

Delibera *N 198* *del 24/02/2025*

*Proponente*

STEFANO BACCELLI

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

*Pubblicità / Pubblicazione* *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
*Dirigente Responsabile* *Marco IERPI*
*Direttore* *Enrico BECATTINI*
*Oggetto:*
Attuazione del Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), Azione 1.1.3. “Interventi di adeguamento strade regionali – completamento programma investimenti viabilità regionale” – intervento “SR 222 – realizzazione variante in località Grassina” – presa d’atto delle economie del primo lotto e assegnazione alla Città Metropolitana di Firenze del finanziamento regionale per il secondo lotto.

*Presenti*

| | | |
|---|---|---|
| Eugenio GIANI | Stefania SACCARDI | Stefano BACCELLI |
| Simone BEZZINI | Stefano CIUOFFO | Leonardo MARRAS |
| Monia MONNI | Alessandra NARDINI | Serena SPINELLI |

*ALLEGATI N°0*

*STRUTTURE INTERESSATE*

| *Denominazione* |
|---|
| DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE |

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.02.2000, recante l'individuazione e il trasferimento, ai sensi dell'art.101, comma 1, del Decreto Legislativo 31.03.1998, n. 112, delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale di interesse nazionale;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.09.2001 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.02.2000, recante individuazione e trasferimento, ai sensi dell'art. 101, comma 1, del decreto legislativo n. 112 del 1998, delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2018, "Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28 aprile 2018;

Richiamata la l.r. n. 88/98, e in particolare l'articolo 22, che stabilisce che la Regione provvede all'individuazione della rete stradale regionale e provinciale con deliberazione del Consiglio regionale, a seguito del trasferimento di cui all'articolo 101 del d.lgs. 112/1998;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 19.12.2000, n. 274, " L.R. 1/12/98, n. 88, art. 22, comma 2. Individuazione della rete stradale regionale e risorse da assegnare alle province in attuazione del decreto legislativo n. 112/98";

Vista la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22, "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014.", che all'articolo 2, comma 4, attribuisce alle province a alla Città Metropolitana di Firenze, dal 1 gennaio 2016, la manutenzione e la gestione delle strade regionali;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 97 del 7 novembre 2018 di modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 274/2000 di individuazione della rete stradale regionale, a seguito della revisione della rete stradale nazionale da parte dello Stato ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 febbraio 2018;

Dato atto che in data 15 novembre 2018 tra Regione Toscana, ANAS Spa e Agenzia del Demanio Direzione Territoriale della Regione Toscana è stato stipulato, con decorrenza dalle ore 00 del 16 novembre 2018, il verbale di consegna della proprietà delle strade dalla Regione allo Stato, così come individuate dal DPCM 20 febbraio 2018;

Dato atto che con nota prot. n. 67570 del 08/02/2023 la Regione Toscana ha trasmesso agli enti gestori delle strade regionali le nuove progressive delle strade regionali di loro competenza, a seguito di una ricognizione effettuata e condivisa per aggiornarle rispetto a quelle di cui alla data del verbale di consegna;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 5 del 30 gennaio 2024 di modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 274/2000 di individuazione della rete stradale regionale, a seguito dell'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2019 con il quale è stata approvata la revisione delle reti stradali relative alle regioni Emilia

Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto e viene stabilito che il trasferimento dei tratti stradali riclassificati deve essere subordinato alla redazione e sottoscrizione di specifici verbali di consegna;

Dato atto che la d.C.r n. 5/2024 ha approvato la variazione all'elenco delle strade regionali, di cui alla d.C.r. n. 274/2000, eliminando la SRT 258, di cui già alla nota prot. n. 67570 del 08/02/2023, e inserendo la SR 64 "del Cipressino", dal km 0,00 al km 31,310;

Dato atto che in data 02 ottobre 2024, come da nota prot. 523286 del 03/10/2024 del Settore Amministrazione del personale e del patrimonio, è stato sottoscritto tra Provincia di Grosseto, ente gestore ai sensi della l.r. 88/98, e Regione Toscana il verbale di trasferimento in proprietà del sedime e della sede stradale della SP 64 " Del Cipressino" dal km 1+225 fino al km 27+405 e della SP 26 dal km 0,000 al km 4+095, considerando che la bretella di collegamento tra lo svincolo di Paganico Nord della SS 223 e la SP 64 in corrispondenza del km 1,225 avente lunghezza di 1,035 km non è di competenza della Provincia di Grosseto ma di Anas Spa;

Vista la legge regionale 4 novembre 2011, n. 55 di istituzione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);

Visto il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 32 del 31 luglio 2024;

Visti il Documento di Monitoraggio del PRIIM approvato con decisione della Giunta regionale n. 31 del 23/03/2015, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2016 approvato con decisione della Giunta regionale n. 11 del 14/06/2016, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2017 approvato con decisione della Giunta regionale n. 4 del 05/06/2017, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2018 approvato con decisione della Giunta regionale n. 15 del 11/06/2018; il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2019 approvato con decisione della Giunta regionale n. 9 del 16/09/2019, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2020 approvato con decisione della Giunta regionale n. 28 del 27/07/2020, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2021 approvato con decisione della Giunta regionale n. 12 del 08/11/2021, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2022 approvato con decisione della Giunta regionale n. 13 del 28/11/2022, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2023 approvato con decisione della Giunta regionale n. 10 del 06/11/2023 e il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2024 approvato con decisione della Giunta regionale n. 17 del 11/11/2024 con l'indicazione delle relative deliberazioni attuative;

Visto il programma regionale di sviluppo (PRS) 2021-2025 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 27 luglio 2023 n. 239;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale 2025 (DEFR 2025) approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 02/10/2024, come integrato con la Nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19/12/2024, con particolare riferimento al Progetto Regionale 11 " Infrastrutture e logistica";

Rilevato che, relativamente agli interventi programmati dal PRIIM, gli interventi le cui procedure di gara sono già state avviate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze al 31/12/2015, a norma dell'articolo 10, comma 4, della l.r. n. 22/2015, è comunque mantenuta alle Province ed alla Città Metropolitana la competenza per il completamento dei medesimi interventi;

Rilevato che il PRIIM prevede: l'obbiettivo generale 1. "Realizzazione delle grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale" e l'obbiettivo specifico 1.1. "Adeguamento dei

collegamenti di lunga percorrenza stradali e autostradali anche verificando la possibilità di attivazione di investimenti privati, adeguamento di tratti stradali
regionali";

Rilevato che l'obbiettivo specifico 1.1 contiene l'azione 1.1.3. "Interventi di adeguamento strade regionali – completamento programma investimenti viabilità regionale" a cui viene data attuazione con il presente atto, relativamente agli interventi sulla viabilità regionale in essa indicati, rimasti nella competenza attuativa delle Province e della Città Metropolitana;

Dato atto che nel Programma Pluriennale Investimenti di cui alla D.C.R. n. 35/02, confluito nel PRIIM, è programmato l'intervento "*SR 222 – realizzazione variante in località Grassina*", rimasto nella competenza attuativa della Città Metropolitana di Firenze e per la cui realizzazione in data 04 dicembre 2006 è stato stipulato un Accordo di Programma tra Città Metropolitana di Firenze e comuni di Bagno a Ripoli, Impruneta e Greve in Chianti;

Dato atto che l'intervento "*SR 222 – realizzazione variante in località Grassina*", come da D.G.R. n. 1567/2019, è stato suddiviso in due lotti funzionali: lotto 1 – da Ponte a Niccheri a Ghiacciaia; lotto 2 – Capannuccia – Le Mortinete;

Dato atto che il primo lotto, finanziato per complessivi euro 27.687.072,05, di cui euro 17.913.423,71 di finanziamento regionale, pari alla quota del 64,69 dell'importo, è stato affidato dalla Città Metropolitana di Firenze con decreto dirigenziale n. 917 del 18/08/2021 con un ribasso del 20,79%;

Dato atto che il finanziamento regionale è stato impegnato con decreti dirigenziali n. 3883/2002, n. 4898/2007, 1850/2009, 789/2011 e n. 22358/2021;

Dato atto che Regione Toscana ha liquidato alla città Metropolitana di Firenze la somma di euro 14.189.373,06;

Considerato che i lavori del primo lotto sono in corso di completamento e considerato che l'articolo 4, comma 3, del CSA stabilisce che la Città Metropolitana si riserva di richiedere all'Appaltatore di eseguire lavorazioni ulteriori;

Vista la nota della Città Metropolitana di Firenze, pervenuta al protocollo regionale n. 217565 del 11/04/2024, con la quale viene trasmesso il prospetto aggiornato degli importi necessari per il finanziamento del II lotto dell'opera, quantificato in complessivi euro 15.399.598,04;

Dato atto che in data 25 settembre 2024 si è svolto il Collegio di Vigilanza, di cui all'Accordo di Programma tra Città Metropolitana di Firenze e Comuni di Bagno a Ripoli, Impruneta e Greve in Chianti, il cui verbale è stato trasmesso alla Regione Toscana con nota prot. 583594 del 08/11/2024, per l'opportuna presa visione degli aspetti correlati all'andamento dei lavori del primo lotto e per valutare l'affidamento del secondo lotto, confermando la quantificazione degli importi necessari per il finanziamento del II lotto precedentemente comunicata;

Considerato che il finanziamento del secondo lotto da parte della Regione Toscana è pari ad euro 9.963.539,93;

Preso atto che in data 03 ottobre 2024 si è svolta la Conferenza Regione Toscana, Province e ANCI sulla viabilità, di cui alla D.G.R. n. 72/2001, il cui verbale costituisce l'Allegato 2 della D.G.R. n. 1445 del 02/12/2024, nella quale è stato aggiornato lo stato di attuazione degli interventi ancora in corso di conclusione ed appaltati prima del 2016 che rientrano nella competenza delle Province e della Città Metropolitana di Firenze per il loro completamento;

Vista la nota della Città Metropolitana di Firenze, pervenuta al protocollo regionale n. 29520 del 21/01/2025, nella quale viene comunicata l'applicazione dell'opzione prevista dall'articolo 4, comma 3, del CSA per la realizzazione del Lotto 2, il cui costo è quantificato in complessivi euro 15.399.598,04 al netto del ribasso del 20,79%, e nella quale la Città Metropolitana comunica, per il secondo lotto, l'utilizzo delle economie da ribasso d'asta del primo lotto, pari a complessivi euro 4.089.909,31, che per la Regione Toscana sono quantificate in euro 2.646.171,32;

Vista la nota della Città Metropolitana di Firenze, pervenuta al protocollo regionale n. 82957 del 05/02/2025, con la quale viene trasmessa la perizia di variante, approvata con determinazione n. 2750 del 19/12/2024, per un ammontare complessivo di euro 2.897.179,40 che trova integrale copertura economica nelle risorse oggetto di escussione della polizza Unipol pari ad euro 2.961.974,48;

Considerato che con la medesima nota del 05/02/2025 la Città Metropolitana comunica che la fine dei lavori del primo lotto resta fissata per la data 29/3/2025;

Preso atto che il finanziamento regionale per il secondo lotto è quindi pari ad euro 7.317.368,61;

Dato atto che la somma di euro 7.317.368,61 è stanziata sul Cap./U 31504 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2025 per euro 4.500.000,00 e annualità 2026 per euro 2.817.368,61;

Vista la legge regionale n. 60 del 24/12/2024 che approva il Bilancio di previsione finanziario 2025-2027;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 08/01/2025, "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027";

Dato atto che il provvedimento è stato esaminato dal C.D. nella seduta del 13 febbraio 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di prendere atto dell'utilizzo delle economie da ribasso d'asta del primo lotto dell'intervento "*SR 222 – realizzazione variante in località Grassina",* quantificate per la Regione Toscana in euro 2.646.171,32 (imp. 954/2011 cap./U 31012, imp. 20239/2025 cap./U 32137), per finanziare il 2° lotto dell'intervento stesso;

2. per quanto espresso in narrativa, di assegnare alla Città Metropolitana di Firenze, per l'intervento "*SR 222 – realizzazione variante in località Grassina – 2° lotto – Capannuccia – Le Mortinete",* il finanziamento di euro 7.317.368,61, stanziato sul Cap./U 31504 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2025 per euro 4.500.000,00 e annualità 2026 per euro 2.817.368,61;

3. di dare are atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Marco IERPI

Il Direttore
Enrico BECATTINI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/02/2025** *(punto N 42)*

Delibera *N 208* *del 24/02/2025*

*Proponente*

MONIA MONNI

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

*Pubblicità / Pubblicazione* *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
*Dirigente Responsabile* *Carla CHIODINI*
*Direttore* *Andrea RAFANELLI*
*Oggetto:*
Parere regionale ex art. 63 LR. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale relativo al progetto di realizzazione di un impianto agrifotovoltaico a terra della potenza di circa 69,9 MWp nel Comune di Orbetello, proposto da AIEM GREEN srl. Provvedimento conclusivo [ID: 10136] .

*Presenti*

| | | |
|---|---|---|
| Eugenio GIANI | Stefania SACCARDI | Stefano BACCELLI |
| Simone BEZZINI | Stefano CIUOFFO | Leonardo MARRAS |
| Monia MONNI | Alessandra NARDINI | Serena SPINELLI |

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

| *Denominazione* | *Pubblicazione* | *Riferimento* |
|---|---|---|
| A | Si | Rapporto Istruttorio |

*STRUTTURE INTERESSATE*

| *Denominazione* |
|---|
| DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA |

*Allegati n. 1*

*A* *Rapporto Istruttorio*
*4926d74d8e7ea73227a3cce3828f286ff90c3c46ff1927890e5e6ef07dec8418*

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI
- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

- il Dlgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";

- la L.R. n. 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*" e, in particolare, l'art. 63;

RICHIAMATA la propria D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024 - "*L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";

PREMESSO che, con nota acquisita al protocollo n. 123190/MASE il 27/07/2023, il proponente AIEM GREEN Srl ha presentato istanza al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del Dlgs. 152/2006, avente ad oggetto il progetto di realizzazione di un impianto agrifotovoltaico a terra della potenza di circa 69,9 MWp e relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Orbetello (GR), integrata con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017;

con nota prot. regionale n. 0382031 del 08/08/2023, il MASE ha comunicato alle Amministrazioni competenti, tra cui il Settore regionale VIA, la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione, ex art. 24, comma 1 del Dlgs. 152/2006, della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito web;

DATO ATTO che il progetto in oggetto ricade nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006, punto 2, denominata: "*impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, calcolata sulla base del solo progetto sottoposto a valutazione ed escludendo eventuali impianti o progetti localizzati in aree contigue o che abbiano il medesimo centro di interesse ovvero il medesimo punto di connessione e per i quali sia già in corso una valutazione di impatto ambientale o sia già stato rilasciato un provvedimento di compatibilità ambientale*", nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-*bis* alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata "*Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti*";

RILEVATO che:
- il progetto è localizzato nel territorio comunale di Orbetello (GR); il sito di progetto ricade nelle "*aree non idonee*" regionali di cui all'Allegato 3 alla Scheda A3 del PAER (Aree DOP-IGP …) e contestualmente anche in "*aree idonee*" così come individuate dalla norma statale, articolo 20, comma 8 del Dlgs. 199/2021;

- il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrifotovoltaico tramite l'installazione di n. 89.019 moduli fotovoltaici, avente ciascuno una potenza di 720 Wp. Nel corso dell'istruttoria regionale, al fine di mitigare gli impatti legati al paesaggio, la potenza totale dell'impianto è stata ridotta da 69,83 MWp a circa 64,09 MWp, con una produzione annua di energia elettrica stimata in circa 113,6 GWh. Anche la superficie totale è passata da 88 ha a circa 77 ha, con una superficie totale occupata dai moduli fotovoltaici di circa 27,65 ha e una durata di vita dell'impianto stimata in 25 anni.
I moduli saranno fissati a terra mediante strutture di sostegno parallele, rialzate da terra e opportunamente distanziate per consentire l'attività pastorizia e la coltivazione di specie erbacee al di sotto di essi. L'impianto agrifotovoltaico sarà inoltre predisposto per alloggiare un sistema di accumulo elettrochimico (*Battery Energy Storage System*; BESS) da collocarsi in prossimità della sottostazione elettrica. Al fine di

collegare l'impianto fotovoltaico alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN), è prevista la realizzazione di un cavidotto interrato in media tensione di connessione alla Sottostazione Elettrica (SSE). Il proponente, in attesa della Soluzione Tecnica di connessione definita da Terna S.p.A., ha individuato tre diverse ipotesi di localizzazione per la SSE, che in ogni caso sarà connessa in corrispondenza della linea RTN a 132 kV "*Montiano-Orbetello RT*", nel Comune di Orbetello.
Nell'area di progetto sono altresì previsti appositi locali tecnici di conversione e trasformazione dell'energia elettrica prodotta, nonché un impianto di illuminazione e di videosorveglianza dedicato, una recinzione rialzata da terra e cancelli di ingresso all'area di impianto. Completano il progetto le opere di mitigazione, rappresentate da filari di arbusti, siepi perimetrali e dalla realizzazione di una serie di bacini di laminazione a cielo aperto con funzione di zona umida e di area di compensazione idraulica;

- il progetto prevede, nel corso delle attività di realizzazione dell'impianto, la produzione e il reimpiego di terre e rocce da scavo e pertanto è stato presentato il piano preliminare di utilizzo in sito ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017;

- il procedimento di VIA statale, in ragione delle potenziali interferenze con aree naturali protette quali il Sito di Interesse Regionale – SIR (IT51A0101) "*Campo Regio*" e il sito della Rete Natura 2000 ZSC-ZPS (IT51A0026) "*Laguna di Orbetello*", comprende la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 10 del Dlgs. 152/2006;

- il Settore regionale VIA, al fine di consentire alla Giunta regionale di esprimere un parere, ai sensi dell' art. 63 della L.R. 10/2010, in merito al procedimento in oggetto di competenza statale, ha compiuto un'istruttoria sul progetto *de quo* e ha richiesto contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici e alle Agenzie regionali e agli altri Soggetti interessati e competenti in materia ambientale;

- in esito all'istruttoria svolta, il Settore regionale VIA, con nota prot. n. 0411846 del 07/09/2023, ha proposto alla Direzione generale valutazioni ambientali Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, quale Autorità procedente, di indirizzare al proponente richiesta di opportune integrazioni e chiarimenti; detta nota è stata inoltre trasmessa ai soggetti competenti in materia ambientale consultati da Regione Toscana; il MASE ha pubblicato la nota *de qua* sulla pagina web del procedimento in data 07/09/2023;

- in data 27/05/2024 la Direzione generale valutazioni ambientali del MASE ha provveduto a pubblicare la documentazione integrativa prodotta dal proponente e successivamente, in data 20/06/2024 un nuovo Avviso al pubblico per la riapertura dei termini, ai sensi dell'art. 24, comma 5 del Dlgs. 152/2006, al fine della formulazione di eventuali osservazioni sulle suddette integrazioni del proponente;

- il Settore VIA, con nota prot. n. 0297365 del 29/05/2024, ha provveduto a richiedere i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici e alle Agenzie regionali e agli altri Soggetti interessati, con riferimento alla documentazione di integrazione prodotta dal proponente e pubblicata dal MASE il 27/05/2024; i contributi istruttori pervenuti e acquisiti sono stati trasmessi all'Autorità ministeriale competente con nota del Settore VIA prot. n. 0391126 del 10/07/2024;

- in data 13/11/2024 la Direzione generale valutazioni ambientali del MASE ha provveduto a pubblicare l'ulteriore documentazione integrativa prodotta dal proponente e trasmessa in data 22/10/2024;

- il Settore VIA, con riferimento alle ulteriori integrazioni prodotte dal proponente, con nota prot. n. 0594141 del 14/11/2024, ha provveduto ad inoltrare richiesta, alle Amministrazioni, agli uffici e alle Agenzie regionali e agli altri Soggetti interessati, di ulteriori osservazioni sulle materie di competenza, al fine di consentire l'espressione del parere regionale al MASE;

- nel corso del procedimento condotto dal Settore regionale VIA sono pervenuti complessivamente i seguenti contributi istruttori, come meglio specificato nel Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA (Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto), di cui si riporta la posizione conclusiva:

- Settore regionale Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto.

Gestione della programmazione Leader. Usi civici: parere favorevole;
- Settore regionale Autorità di gestione FEASR: parere favorevole con raccomandazioni;
- Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale: parere favorevole;
- Settore regionale Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici: parere favorevole;
- Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico: parere favorevole in materia di programmazione energetica e segnalazione relativa al fatto che l'impianto ricade in un'area idonea definita dallo Stato tramite il comma 8 dell'art. 20 del Dlgs. 199/2021 e non idonea per la legislazione regionale;
- Settore regionale Genio Civile Toscana Sud: parere favorevole con prescrizioni;
- Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio: parere negativo poiché l'impianto presenta problematiche di inserimento paesaggistico date dalle notevoli dimensioni dell'impianto e dal potenziale impatto cumulativo con altri impianti FER già presenti o *in itinere*, determinando impatti sostanziali sul paesaggio sia in termini percettivi che di alterazione dei caratteri rurale ed ecosistemici dell'ambito di riferimento;
- Settore regionale VAS e VIncA: parere favorevole in relazione alla Valutazione di Incidenza Ambientale;
- ARPAT: parere favorevole con prescrizioni;
- Comune di Orbetello: parere favorevole alla luce della documentazione integrativa volontaria;
- Comune di Capalbio: parere negativo per gli aspetti di carattere paesaggistico, di localizzazione e di cumulo con altri progetti;
- Provincia di Grosseto: fornisce raccomandazioni riguardanti la viabilità interessata dal progetto;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale: parere favorevole con raccomandazioni;
- Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud: parere favorevole con raccomandazioni;
- SNAM Rete Gas S.p.A.: parere favorevole;
- Terna Rete Italia S.p.A.: parere favorevole;
- Acquedotto del Fiora S.p.A.: parere favorevole;
- ANAS S.p.A.: parere favorevole.

RICHIAMATO il Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA, datato gennaio 2025, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A), e PRESO ATTO che, a fronte dell'istruttoria svolta e ivi documentata, conclude evidenziando che non risultano soddisfatte le condizioni per l'espressione di un parere regionale positivo sul progetto.

RILEVATO che l'istruttoria tecnica condotta sul progetto – seppur emerso, quale elemento di forza, che l'impianto permette la coesistenza dell'attività di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con l'attività agricola e che lo stesso è funzionale al perseguimento dei target della programmazione energetica nazionale e regionale, in particolare per quelli in materia di decarbonizzazione e rinnovabili, generando in tal senso impatti positivi derivanti dai quantitativi di inquinanti risparmiati rispetto alla produzione energetica operata da impianti di generazione termoelettrica tradizionale, con particolare riferimento all'anidride carbonica e agli ossidi di azoto – ha evidenziato carenze e criticità progettuali che non hanno trovato adeguata risoluzione nel corso del procedimento condotto, con particolare riferimento alla componente "*Paesaggio*".

RILEVATO altresì il parere negativo, e relative motivazioni, espresse dal limitrofo Comune di Capalbio per il quale, in estrema sintesi, il progetto non risulta coerente con l'esistente struttura paesaggistica, socio economica, ricettiva e agricola dell'area e in contrasto con le sue strategie di futuro sviluppo, comportando il completo stravolgimento e la conseguente alterazione del paesaggio riferibile ad un ampio territorio.

CONSIDERATO il permanere dei seguenti elementi di carenza e criticità progettuale che non hanno trovato adeguata risoluzione nel corso del procedimento condotto:

<u>aspetti progettuali</u>:

il progetto, pur avendo subito modifiche nel corso dell'istruttoria, continua a presentare incompatibilità con un altro impianto eolico previsto nella medesima area; il proponente non ha inoltre fornito elementi di analisi significativi in relazione all'impatto cumulativo dell'impianto con gli altri impianti FER presenti o previsti nella medesima area vasta, limitandosi a fornire un'elencazione di tali impianti; non è stata individuata la posizione esatta della Stazione elettrica a servizio dell'impianto, per cui non risulta noto il percorso del cavidotto e conseguentemente non è stato possibile valutare pienamente gli impatti sulle componenti elettromagnetismo e terre e rocce da scavo;

aspetti ambientali - componente paesaggio:
in relazione all'inserimento paesaggistico, si rileva, quale elemento di non superata criticità, il forte impatto visivo dell'impianto, dovuto principalmente alla sua rilevante estensione – pur essendo già stato ridotto di dimensione nel corso dell'istruttoria –, tale da comportare una trasformazione di lungo periodo del paesaggio sia in termini percettivi che di alterazione dei caratteri rurale ed ecosistemici dell'ambito di riferimento;

in relazione al cumulo con altri progetti, si rileva, quale elemento di non superata criticità, il novero degli impianti previsti o insistenti sul medesimo ambito territoriale che possono determinare, unitamente a quello in progetto, una compromissione dell'assetto del paesaggio rurale e, di conseguenza, del livello dei servizi ecosistemici forniti dal territorio, ivi compresi quelli estetici e ricreativi;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato Rapporto Istruttorio datato gennaio 2025 che, stante il permanere di punti di criticità rilevati, portano a concludere con parere sfavorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale statale sul progetto, rilevato che il medesimo produce un impatto significativo non mitigabile sulla componente "Paesaggio", sia in termini di inserimento paesaggistico della singola opera che in relazione al cumulo con altri progetti insistenti sul medesimo ambito territoriale; persiste altresì incompatibilità del progetto con un altro impianto eolico previsto nella medesima area; non sono stati valutati gli effetti cumulativi con gli altri impianti FER presenti nell'area vasta, realizzati o in progetto; non risulta nota l'ubicazione esatta della Stazione elettrica e del relativo cavidotto, per cui non è stato possibile effettuare una compiuta valutazione delle componenti ambientali elettromagnetismo e terre e rocce da scavo;

RITENUTO altresì opportuno evidenziare al MASE, alla luce di quanto emerso in fase istruttoria in relazione alle sole matrici ambientali per le quali si è potuta escludere la presenza di criticità significative, le proposte di condizioni ambientali di cui al punto 7 e le raccomandazioni e richiami di cui al punto 8 del summenzionato Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA (All. A);

A voti unanimi

DELIBERA

1) di comunicare al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica le carenze e le criticità progettuali della documentazione prodotta dal proponente rilevate nella sezione "5. Valutazioni istruttorie" Rapporto Istruttorio datato gennaio 2025 - Allegato A - per gli aspetti progettuali e per gli aspetti ambientali riferiti ai fattori "Paesaggio", sia in termini di inserimento paesaggistico della singola opera che in relazione al cumulo con altri progetti insistenti sul medesimo ambito territoriale;

2) di esprimere, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del Dlgs. 152/2006 e dell'art. 63 della L.R. 10/2010, **parere sfavorevole** ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale statale sul progetto in oggetto per le motivazioni e gli esiti istruttori sopra riportati ed in particolare avendo rilevato che il progetto produce un impatto significativo non mitigabile sulla componente *"Paesaggio"* con trasformazioni di lungo periodo del paesaggio rurale identitario descritto dal PIT/PPR approvato con DCR n. 37 del 27 marzo 2015 e compromissioni del livello dei servizi ecosistemici forniti dal territorio, ivi compresi quelli estetici e ricreativi; non risultano altresì risolte le criticità legate all'incompatibilità dell'impianto con un altro impianto eolico attualmente in fase di valutazione e previsto nella medesima area, alla mancata valutazione da parte del proponente degli effetti cumulativi con altri impianti FER e all'assenza di informazioni precise sull'ubicazione della Stazione elettrica dell'impianto, la cui mancanza pregiudica una completa valutazione in merito alla compatibilità ambientale dell'opera;

3) di evidenziare altresì, alla luce di quanto emerso in fase istruttoria in relazione alle sole matrici ambientali per le quali si è potuta escludere la presenza di criticità significative, le proposte di condizioni ambientali di cui alla sezione 7 e le raccomandazioni e richiami di cui alla sezione 8 del richiamato Rapporto Istruttorio (All. A);

4) di trasmettere, a cura del Settore VIA, la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e al proponente;

5) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle Amministrazioni interessate, nonché agli uffici regionali e agli altri Soggetti interessati;

6) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5-*bis* della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI

# Regione Toscana

**Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia**

**Settore Valutazione Impatto Ambientale**

## RAPPORTO ISTRUTTORIO

**Oggetto: [ID: 10136] Parere regionale ex art. 63 LR. 10/2010** nell'ambito del procedimento di VIA statale relativo al progetto di realizzazione di un impianto agrifotovoltaico a terra della potenza di circa 69,9 MWp nel Comune di Orbetello, **proposto da AIEM GREEN srl.**

Gennaio 2025

# Indice

Regione Toscana....1
1. Premessa....3
2. Articolazione dell'istruttoria svolta....4
3. Analisi documentazione presentata dal proponente....5
*3.1 Aspetti programmatici*....6
*3.2 Aspetti progettuali*....7
*3.3 Aspetti ambientali*....8
3.4 Integrazioni volontarie del 13/11/2024....10
4. Contributi istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale....11
4.1 SNAM Rete Gas S.p.A....11
4.2 Terna Rete Italia S.p.A....11
4.3 Settore regionale Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione Leader. Usi civici....11
4.4 Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud....11
4.5 Settore regionale Autorità di gestione FEASR....11
4.6 Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ....12
4.7 Settore regionale Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici....12
4.8 Provincia di Grosseto....12
4.9 Comune di Capalbio....13
4.10 Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale....14
4.11 Acquedotto del Fiora S.p.A....14
4.12 Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico....14
4.13 Comune di Orbetello....15
4.14 Settore regionale Genio Civile Toscana Sud....15
4.15 Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio....16
4.16 ARPAT – Settore VIA/VAS....18
4.17 Settore regionale VAS e VIncA....18
4.18 ANAS S.p.A....19
5. Valutazioni istruttorie....19
6. Conclusioni delle valutazioni....26
7. Proposte di condizioni ambientali....27
8. Raccomandazioni e richiami alle disposizioni normative e regolamentari....30
9. Proposta alla Giunta Regionale....31

# 1. Premessa

Il progetto è sottoposto a procedimento di VIA Statale in quanto rientrante nella tipologia di cui al punto 2 dell'Allegato II alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006, denominato: "*impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, calcolata sulla base del solo progetto sottoposto a valutazione ed escludendo eventuali impianti o progetti localizzati in aree contigue o che abbiano il medesimo centro di interesse ovvero il medesimo punto di connessione e per i quali sia già in corso una valutazione di impatto ambientale o sia già stato rilasciato un provvedimento di compatibilità ambientale*", nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del Dlgs. 152/06, al punto 1.2.1, denominato: "*Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti*".

Per il progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui al citato art. 8, comma 2-*bis*, nonché degli articoli 24 e 25 del Dlgs. 152/2006, e l'istruttoria tecnica di valutazione di impatto ambientale è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC.

Il progetto proposto da AIEM GREEN srl consiste nella realizzazione di un impianto agrifotovoltaico con l'installazione di pannelli fotovoltaici per una potenza complessiva di 64.093,68 KWp (inizialmente 69.830,40 kWp), da realizzarsi nel Comune di Orbetello (GR). È prevista un'occupazione di superficie utile di circa 82 ha e l'installazione di 89.019 moduli fotovoltaici di potenza nominale di 720 Wp ciascuno, assemblati su inseguitori mono assiali (tracker) e rialzati da terra.
La corrente elettrica generata viene immessa nella Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) attraverso un cavidotto a media tensione fino alla stazione elettrica di consegna, da realizzarsi ad opera di Terna S.p.A. in corrispondenza della linea RTN a 132 kV "Montiano – Orbetello RT", nel Comune di Orbetello.

Il progetto è localizzato in particolare nei pressi della Strada di Bonifica 3, tra gli abitati di Albinia e Fonteblanda, nel Comune di Orbetello (GR).

L'intervento non ricade, neppure parzialmente, in aree protette come definite dalla L. 394/1991 o in siti appartenenti alla Rete Natura 2000 tuttavia, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del Dlgs. 152/2006, il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale statale ha ricompreso anche la Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del DPR. 357/1997, in considerazione della possibile interferenza con i siti della Rete Natura 2000 vicini e di seguito elencati:
- IT51A0101 - SIR "*Campo Regio*";
- IT51A0026 - ZSC/ZPS "*Laguna di Orbetello*".

Nella documentazione depositata a corredo dell'istanza il proponente ha presentato anche un elaborato denominato Piano di Utilizzo delle terre, assimilabile al Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre ai sensi dell'art. 24, comma 3 del DPR. 120/2017.

Il proponente ha dichiarato, in sede di istanza, la sussistenza del requisito progettuale di priorità di trattamento del procedimento ministeriale ai sensi dell'art. 8, comma 1 del Dlgs. 152/2006, in quanto rientrante nella tipologia "*Progetti dal comprovato valore economico superiore a 5 milioni di euro*".

Il presente rapporto istruttorio si basa sull'attuale configurazione di impianto, così come desunta dalla documentazione progettuale resa disponibile sul sito del MASE.

Il proponente evidenzia che le aree su cui dovrà sorgere l'impianto agrivoltaico sono nella propria disponibilità. Tali aree presentano attualmente un uso agricolo e risultano coltivate con prevalenza di seminativi e pascoli. A progetto le aree saranno coltivate ai fini dell'allevamento ovino.

## 2. Articolazione dell'istruttoria svolta

Il proponente AIEM GREEN srl (sede legale in Rovigo (RO), viale Combattenti Alleati d'Europa 9/G; CF/PI 01627270299), con nota del 24/07/2023, acquisita al protocollo ministeriale n. 123190/MASE del 27/07/2023, ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in oggetto, ai sensi dell'art. 23 del Dlgs. 152/2006.

Il MASE ha avviato il procedimento in data 07/08/2023 e con nota pervenuta al protocollo regionale n. 0382031 del 08/08/2023 ha comunicato ai destinatari, tra cui Regione Toscana, la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione, avvenuta in data 07/08/2023, della documentazione relativa al procedimento sul proprio sito web.
Nella stessa nota, il MASE ha ricordato che, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del Dlgs. 152/2006, entro 30 giorni dall'avvio del procedimento sarebbero stati acquisiti i pareri delle Amministrazioni interessate, oltre alle osservazioni da parte del pubblico e a quanto previsto dall'art. 8, comma 2-*bis* del Dlgs. 152/2006, circa la partecipazione all'attività istruttoria della Commissione PNRR-PNIEC del rappresentante regionale, qualora per il progetto fosse riconosciuto da specifiche disposizioni o intese un concorrente interesse regionale; per il caso di specie l'Amministrazione regionale non ha manifestato la sussistenza della predetta condizione.

Per l'espressione del parere regionale nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale da parte della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 63 della L.R 10/2010, il Settore VIA, con nota prot. n. 0385327 del 09/08/2023, ha chiesto il contributo tecnico istruttorio ai Soggetti competenti in materia ambientale il cui territorio è interessato dagli impatti del progetto, assegnando come termine il giorno 01/09/2023 e facendo presente che la tempistica ridotta è legata al rispetto delle previsioni normative sopra citate per i progetti ricompresi nel PNRR-PNIEC, così da consentire l'espressione del parere regionale in tempi utili.

A seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori dei seguenti Soggetti:
- SNAM Rete Gas S.p.A. (prot. n. 0387147 del 11/08/2023);
- Terna Rete Italia S.p.A. (prot. n. 0390142 del 17/08/2023);
- Settore regionale Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione Leader. Usi civici (prot. n. 0390119 del 17/08/2023);
- Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud (prot. n. 0394244 del 23/08/2023);
- Settore regionale Autorità di gestione FEASR (prot. n. 0395436 del 23/08/2023);
- Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. n. 0400692 del 29/08/2023);
- Settore regionale Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 0401804 del 30/08/2023);
- Provincia di Grosseto (prot. n. 0402215 del 30/08/2023);
- Comune di Capalbio (prot. n. 0403001 del 31/08/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0404716 del 01/09/2023);
- Acquedotto del Fiora S.p.A. (prot. n. 0404888 del 01/09/2023);
- Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico (prot. n. 0405273 del 01/09/2023);
- Comune di Orbetello (prot. n. 0406375 del 04/09/2023);
- Settore regionale Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0407168 del 04/09/2023);
- Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0407208 del 04/09/2023);
- ARPAT (prot. n. 0407208 del 04/09/2023);
- Settore regionale Tutela della Natura e del Mare (prot. n. 0408884 del 05/09/2023);
- ANAS S.p.A. (prot. n. 0414695 del 08/09/2023).

Con nota del 07/09/2023 (prot. n. 0411846), il Settore VIA, in relazione ai contributi tecnici istruttori acquisiti, ha rilevato la necessità che il proponente fornisse le integrazioni e i chiarimenti riportati nella nota stessa. Il Settore scrivente ha pertanto proposto al MASE di formulare al proponente la relativa richiesta di integrazioni.

Con nota prot. n. 0415536 del 08/09/2023, il Settore VIA ha inoltre trasmesso al MASE l'ulteriore

contributo istruttorio pervenuto da ANAS S.p.A., proponendo di richiedere al proponente di rispondere alle ulteriori richieste avanzate da ANAS S.p.A.

Con nota acquisita al prot. regionale n. 0266861 del 13/05/2024, il proponente ha comunicato di aver provveduto a depositare volontariamente presso il Ministero, in data 24/04/2024, la documentazione integrativa richiesta, che è stata pubblicata sul sito web del MASE in data 27/05/2024.

Il Settore VIA ha quindi svolto un'istruttoria sulla documentazione integrativa volontaria depositata. A tal fine, con nota prot. n. 0297365 del 29/05/2024, il Settore VIA ha richiesto i contributi tecnici istruttori dei Soggetti interessati.

In esito alla suddetta richiesta sono pervenuti i contributi tecnici istruttori dei seguenti Soggetti:
- Provincia di Grosseto (prot. n. 0326128 del 10/06/2024);
- Settore regionale Autorità di gestione FEASR (prot. n. 0336020 del 13/06/2024);
- Settore regionale Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0341608 del 17/06/2024);
- Settore regionale Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 0343009 del 18/06/2024);
- Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0346558 del 19/06/2024);
- ARPAT (prot. n. 0356976 del 25/06/2024);
- Comune di Orbetello (prot. n. 0366877 del 28/06/2024);
- Settore regionale VAS e VIncA (prot. n. 0371103 del 01/07/2024);
- ANAS S.p.A. (prot. n. 0383628 del 08/07/2024).

Con nota del 20/06/2024, pervenuta al prot. regionale n. 0360105 del 26/06/2024, il MASE ha comunicato l'avvio di una nuova fase di consultazione della durata di 15 giorni.

Sulla base dei contributi pervenuti, il Settore scrivente, con nota prot. n. 0391126 del 10/07/2024, ha formulato al MASE una nuova proposta di richiesta di integrazioni.

In data 13/11/2024, con nota prot. RT n. 0591824, il Ministero ha comunicato di aver pubblicato, in medesima data e sul proprio sito web, ulteriore documentazione integrativa trasmessa dal proponente con nota prot. n. 192314/MASE del 22/10/2024, in risposta alla richiesta di integrazioni del 10/07/2024.

Alla luce delle ulteriori integrazioni trasmesse dal proponente, con nota prot. n. 0594141 del 14/11/2024, il Settore VIA ha pertanto nuovamente richiesto i contributi tecnici istruttori ai Soggetti inizialmente interessati. Sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- Settore regionale Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 0599472 del 18/11/2024);
- Settore regionale VAS e VIncA (prot. n. 0604845 del 20/11/2024);
- Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. n. 0609025 del 21/11/2024);
- Settore regionale Autorità di gestione FEASR (prot. n. 0624201 del 29/11/2024);
- Settore regionale Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0631359 del 04/12/2024);
- Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0633265 del 05/12/2024);
- Comune di Orbetello (prot. n. 0010635 del 09/01/2025);
- ARPAT (prot. n. 0015913 del 14/01/2025).

## 3. Analisi documentazione presentata dal proponente

Per esigenze di sintesi si riporta di seguito un estratto della principale documentazione tecnica presentata dal proponente in sede di istanza:
- Studio di Impatto Ambientale (SIA);
- Sintesi Non Tecnica (SNT);
- Analisi delle ricadute sociali, occupazionali ed economiche;
- Corografia;

- Inquadramento territoriale;
- Studio di Incidenza;
- Cronoprogramma;
- Piano di demolizione e rimessa in pristino;
- Opere di mitigazione;
- Render di progetto;
- Relazione paesaggistica;
- Relazione campi elettromagnetici;
- Valutazione previsionale di impatto acustico;
- Relazione idraulica;
- Note integrazioni;

tutti pubblicati in data 07/08/2023, nonché i successivi elaborati integrativi e di aggiornamento prodotti dal proponente e pubblicati in data 27/05/2024 e 13/11/2024. La documentazione progettuale risulta interamente consultabile sul sito web del MASE all'interno del portale delle valutazioni ambientali nella specifica pagina del progetto.

Dall'esame della documentazione presentata emerge, in particolare, quanto segue:

### *3.1 Aspetti programmatici*

Nella documentazione presentata il proponente analizza il progetto sulla base di quanto previsto dal Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) e dalla normativa nazionale in termini di "aree idonee". Sulla base di quanto previsto dall'Allegato 3 della Scheda A-3 del PAER, il progetto in esame ricadrebbe in area non idonea. Tuttavia, sulla base del comma 8 dell'art. 20 del Dlgs. 199/2021, il progetto interessa un'area idonea ai sensi del punto c-quater del predetto comma.

Con riferimento alle Linee Guida di cui al DM. del MITE del 27 giugno 2022, che definiscono gli aspetti ed i requisiti che i sistemi agrivoltaici devono rispettare al fine di rispondere alla finalità generale per cui sono realizzati, il proponente ha svolto un'analisi in relazione ai requisiti richiesti. Nello specifico il proponente dichiara che l'impianto agrivoltaico in progetto può essere definito come "*impianto agrivoltaico avanzato*" in quanto vengono rispettati i requisiti A, B, C e D delle Nuove Linee Guida; inoltre l'installazione di sistemi di monitoraggio della fertilità e del microclima consentono il rispetto del requisito E, utile per l'accesso ai contributi del PNRR.

Da un punto di vista della pianificazione a livello comunale, sulla base di quanto riportato dal proponente, l'impianto risulterebbe compatibile con gli strumenti di pianificazione in quanto l'area di progetto, essendo classificata come zona E5.3 – Pianura Centrale fascia costiera, sulla base di quanto previsto dall'art. 59 del RU, risulta destinata a "*sviluppare un sottosistema prevalentemente non urbanizzato con connotazioni rurali consolidate dall'utilizzo agricolo*".
L'area di progetto ricade all'interno dell'UTOE 3 - Piana Centrale ed è altresì caratterizzata da aree a pericolosità idraulica molto elevata (I.4) e aree a pericolosità idraulica media (I.2).
Sulla base del PO del Comune di Orbetello, l'area di progetto ricade in area agricola "*Sottozona E2: Pendici di Montiano e Magliano e piana dell'Osa e dell'Albegna*".

Nello Studio di Impatto Ambientale, prodotto in sede di istanza, il proponente ha inquadrato l'intervento con particolare riguardo agli strumenti di pianificazione territoriale di livello regionale e locale (PIT/PPR, PTCP della provincia di Grosseto, Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico del Comune di Orbetello) nonché con riferimento alla specifica pianificazione di settore a livello nazionale, regionale e locale (PNIEC, PAER, PAI, PGRA, PTA, PCCA).

Con riferimento alle previsioni del PIT/PPR approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015 la zona di intervento interessa la Scheda d'ambito n. 20 - Bassa Maremma e ripiani tufacei.
L'area di installazione dell'impianto agrivoltaico non interessa aree sottoposte a vincoli così come definiti dagli art. 136 e 142 del Dlgs. 42/2004, tuttavia l'area individuata per la realizzazione della nuova Stazione Elettrica risulta parzialmente interessata dal vincolo di cui all'art. 142, comma 1, lettera b) del Dlgs. 42/2004 - "*Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia* […]".

L'area dell'impianto non è interessata da vincolo idrogeologico ai sensi del RD. n. 3267 del 1923.

Non risultano presenti siti contaminati ai sensi della Parte IV, Titolo V del Dlgs. 152/2006.

Con riferimento al Piano di Classificazione Acustica l'area dell'impianto fotovoltaico ricade interamente nella Classe III, area di tipo misto.

L'opera si inserisce nel quadro istituzionale di cui al Dlgs. 29 dicembre 2003, n. 387 "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*".

### *3.2 Aspetti progettuali*

L'area dove sarà ubicato l'impianto agrivoltaico ricade a nord di Albinia e a nord-est rispetto al centro urbano del Comune di Orbetello (GR); in particolare il progetto ricade nei pressi della "Strada di Bonifica 3", in una zona di pianura agricola produttiva. La superficie totale occupata dall'impianto sarà di circa 77 ettari di area recintata – che passano a 82 considerando anche le fasce di mitigazione perimetrale – di cui circa 27 ha (276.530 $m^2$) saranno occupati dai moduli fotovoltaici. Da un punto di vista catastale, l'area dove verrà realizzato l'impianto è individuata alle seguenti particelle del Comune di Orbetello:

- Foglio 23, Particelle 118, 119, 499, 509, 510, 511, 513, 514, 14, 15, 16, 22;
- Foglio 24, Particelle 214, 215, 217.

L'impianto agrivoltaico in oggetto prevede l'installazione di n. 89.019 moduli fotovoltaici della potenza unitaria di 720 Wp, raggruppati in stringhe da 27 moduli; è prevista la suddivisione delle 3.297 stringhe in 141 *inverter* di stringa, ciascuno con potenza nominale di 350 kWp. I locali tecnici saranno costituiti da cabina prefabbricata disposta in posizione di confine proprietà, e cabinato modulare posto nelle vicinanze della suddetta cabina, contenenti gli organi di interruzione, manovra, conversione e trasformazione dell'energia elettrica prodotta dai moduli fotovoltaici.
I moduli saranno fissati a terra mediante strutture di sostegno parallele (c.d. vele) che si svilupperanno in direzione nord-sud con un sistema ad inseguimento monoassiale che consentirà la rotazione dei moduli fino ad una inclinazione di 60° verso est/ovest. Tali strutture saranno realizzate in acciaio zincato e verranno semplicemente infisse nel terreno, senza realizzare fondazioni in calcestruzzo o in altro materiale. Nelle ore di massima insolazione le vele si troveranno ad una altezza da terra compresa tra 1,30 m e 2,46 m, a seconda dell'altezza dal terreno su cui ricadranno i moduli fotovoltaici. La distanza tra le file dei moduli sarà di 5,30 m, con un margine di circa 4,3 m di superficie utile al fine di consentire l'attività pastorizia.

La potenza totale dell'impianto sarà di 64.093,68 kWp ed è prevista una produzione annua di energia elettrica di 113.653.650,25 kWh. La tensione di uscita dell'energia elettrica dall'impianto sarà pari a 36 kV. L'impianto agrifotovoltaico sarà inoltre predisposto per alloggiare un sistema di accumulo elettrochimico (*Battery Energy Storage System*; BESS) da collocarsi in prossimità della sottostazione elettrica. Al fine di collegare l'impianto fotovoltaico alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN), è prevista la realizzazione di un cavidotto interrato in media tensione di connessione alla Sottostazione Elettrica (SSE); il proponente, in attesa della Soluzione Tecnica di connessione definita da Terna S.p.A., ha individuato tre diverse ipotesi di localizzazione per la SSE, che in ogni caso sarà connessa in corrispondenza della linea RTN a 132 kV "*Montiano-Orbetello RT*", nel Comune di Orbetello.

L'impianto fotovoltaico sarà inoltre dotato di un sistema di illuminazione esterna costituito da n. 7 proiettori a LED da 80 W ciascuno, normalmente spenti e posti nei pressi delle aree di accesso ad una altezza da terra di circa 3 m. È inoltre prevista la realizzazione di un impianto di videosorveglianza e di una recinzione in rete metallica plastificata di colore verde, con altezza pari ad 1,6 m, rialzata di 20 cm da terra e sorretta da pali metallici installati ad un intervallo regolare di 2 m. Saranno infine presenti n. 7 cancelli di ingresso in ferro zincato aventi larghezza pari a circa 6 m.

Il progetto prevede inoltre di mantenere le mitigazioni esistenti sul lato nord ed est, rappresentate da un filare di arbusti già sviluppati e di una certa altezza, integrandolo con essenze uguali ove necessario; inoltre è prevista la realizzazione di una struttura arborea e arbustiva di mascheramento lungo tutto il perimetro. Sarà inoltre realizzata una serie di bacini di laminazione con funzione di ampia zona umida lungo il confine

dell'area di intervento.

La vita utile dell'impianto è stimata in oltre 30 anni, tuttavia il proponente ha preso come riferimento un tempo di 25 anni, al termine dei quali è prevista la demolizione, lo smaltimento delle strutture, il riciclo dei materiali utilizzati e il recupero del sito, che potrà essere ripristinato all'iniziale destinazione d'uso.

Secondo il cronoprogramma, i lavori per la realizzazione del progetto hanno una durata massima prevista pari a circa 12 mesi.

Come alternative di progetto, il proponente ha preso in esame: alternative di tipo strategico; alternative di processo o strutturali; alternative di localizzazione; alternative di compensazione o di minimizzazione; alternativa "zero"; alternativa di dismissione.
Tra le varie alternative il proponente ha considerato anche l'alternativa che prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico di tipo tradizionale in luogo a un impianto agrivoltaico, sfruttando tutta la superficie recintata, pari a 77 ha, per l'installazione dei moduli fotovoltaici su pannelli fissi.

### *3.3 Aspetti ambientali*

*Componente Atmosfera*
*Fase di cantiere*. Le principali sorgenti di emissione in atmosfera individuate dal proponente per la fase di cantiere sono riconducibili alle emissioni dei gas di scarico del traffico veicolare indotto dagli automezzi transitanti in ingresso e in uscita dal cantiere, alle emissioni generate dai mezzi di cantiere e al sollevamento delle polveri dovuto alle lavorazioni svolte. Tali impatti saranno temporanei, reversibili e con estensione limitata all'area di cantiere. Il proponente ha inoltre stimato il traffico veicolare generato dalle attività di cantiere, da cui risulta una media di circa 3,5 viaggi/giorno, considerando il numero totale di viaggi diviso per un tempo pari a 130 giorni, stimati per l'approvvigionamento del cantiere.
Per quanto concerne le emissioni delle polveri correlate alle attività di cantiere, sono state prese come riferimento le indicazioni contenute nelle "*Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, o stoccaggio di materiali polverulenti*" di ARPAT.
Complessivamente il proponente valuta l'impatto della fase di cantiere sulla componente atmosfera come trascurabile; sono previste azioni di mitigazione quali la bagnatura delle aree di cantiere, l'installazione di barriere e teli per la protezione dei cumuli e la riduzione della velocità dei mezzi nell'area di cantiere al fine di ridurre il sollevamento delle polveri.

*Fase di esercizio.* Il proponente evidenzia che l'impianto fotovoltaico, per sua natura, non comporta emissioni in atmosfera di nessun tipo durante il suo esercizio, e quindi non ha impatti sulla qualità dell'aria locale. In fase di esercizio gli impatti saranno associati al traffico veicolare derivante dalle sole attività di manutenzione, che a parere del proponente possono essere considerati trascurabili vista la loro natura discontinua e l'assenza di emissioni significative di inquinanti in atmosfera.

*Emissioni evitate*. Da un punto di vista di emissioni evitate, il proponente stima che, a seguito della realizzazione dell'impianto, verrà evitata l'immissione in atmosfera di circa 32.495 tonnellate di $CO_2$ equivalente all'anno, ovvero circa 974.850 tonnellate in 30 anni di funzionamento.

*Componente Suolo e sottosuolo e ambiente idrico*
Per quanto riguarda l'*ambiente idrico*, il proponente evidenzia che in fase di cantiere non è richiesto utilizzo d'acqua, se non per scopi civili legati alla presenza del personale in cantiere. Sono stati inoltre previsti accorgimenti volti ad evitare la contaminazione della falda causata da sversamenti accidentali di carburante o altre sostanze inquinanti.
In fase di esercizio, per la pulizia dei pannelli viene stimato un utilizzo di circa 130 $m^3$/anno di acqua, che verrà approvvigionata tramite la rete idrica. La frequenza dei lavaggi viene stimata in 1-2 volte l'anno; non è previsto l'impiego di detergenti o altri composti chimici ma solamente acqua al fine di evitare ogni possibile forma di inquinamento del suolo e del sottosuolo o la contaminazione della falda superficiale.
Tenendo conto che la realizzazione di nuove opere all'interno di un'area soggetta ad esondazione comporta una sottrazione del volume disponibile per accogliere un determinato evento di esondazione, ai fini della compensazione idraulica verranno realizzati bacini di laminazione a cielo aperto mediante lo scavo di depressioni aventi una profondità massima di 50 cm rispetto al piano di campagna attuale.

Per quanto riguarda il *suolo*, in fase di cantiere l'impatto principale è stato individuato dal proponente nell'occupazione dell'area di cantierizzazione, che tuttavia risulta limitato temporalmente e reversibile. Per il fissaggio dei moduli fotovoltaici non sarà effettuata alcuna movimentazione di terra, che saranno in tal modo ridotte al minimo. Per il fissaggio dei pannelli al suolo non è prevista la realizzazione di alcuna struttura permanente di fondazione. Ad ogni modo il proponente non ravvisa danneggiamenti del suolo connessi all'installazione dell'impianto.

*Componente Materiali di scavo e rifiuti*

Per quanto riguarda *le terre e rocce da scavo,* il proponente ha predisposto un Piano di gestione terre riferito tuttavia esclusivamente allo scavo del tracciato del cavidotto interno all'impianto, poiché non risulta definito il tracciato del cavidotto che va dall'impianto alla stazione elettrica. Nel complesso viene comunque evidenziato che il terreno rimosso a seguito delle operazioni di scavo previste per la posa dei cavi, per le fondazioni delle cabine elettriche e per l'adeguamento della viabilità esterna alla recinzione sul lato est, verrà totalmente riutilizzato previa accertamenti chimico-fisici condotti ai sensi del DPR. 120/2017.

I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere saranno adeguatamente stoccati per tipologia in aree dedicate, eventualmente coperti con teloni in plastica, per evitare fenomeni di dispersione aerea e dilavamento da parte delle acque meteoriche, e infine conferiti presso impianti autorizzati per il loro recupero/smaltimento. Sulla base di quanto riportato dal proponente, durante il cantiere è prevista la produzione di rifiuti assimilabili agli urbani, legati alle attività dei baraccamenti di cantiere, che saranno opportunamente differenziati nelle varie frazioni e conferiti, possibilmente, attraverso il servizio di raccolta dei RSU, agli impianti a servizio del comprensorio.

I pannelli fotovoltaici e i materiali di supporto alla fine del ciclo vitale dell'impianto saranno riciclati e/o smaltiti secondo le procedure previste dalle normative vigenti in materia.

*Componente Rumore e vibrazioni*

Al fine di definire gli impatti generati dalla realizzazione dell'impianto, il proponente ha preso in considerazione esclusivamente il periodo diurno. Per quanto riguarda il cantiere, il proponente evidenzia che esso si svilupperà in due fasi, la prima vedrà l'impiego dei macchinari necessari alla movimentazione delle terre, la seconda vedrà la realizzazione del campo fotovoltaico, con l'impiego di mini pale, battipali e altri macchinari necessari all'installazione dei moduli.

A tal proposito il proponente ha depositato una Valutazione di Impatto Acustico (VIAc) che prende in considerazione sia la fase di esercizio che quella di cantiere dell'opera. L'impianto è interamente previsto in zona di Classe III del PCCA del Comune di Orbetello e confina ad ovest con la linea ferroviaria, dove è avvertibile anche la presenza del sostenuto traffico veicolare lungo la SS1 "Aurelia".

Sono stati identificati n. 7 recettori ed un'area boscata ricadente in Classe II del PCCA di Orbetello. Per la fase di cantiere è previsto il superamento dei valori limite previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale, pertanto il proponente comunica che chiederà una deroga ai valori limite; è altresì prevista la tutela delle specie faunistiche presenti in quanto le condizioni acustiche saranno inferiori alla soglia di disturbo per le specie naturali. Per la fase di esercizio il proponente, nella VIAc, riporta le seguenti conclusioni: "*a fronte di un minimo incremento dei valori di pressione acustica localizzato principalmente ai recettori posti a sud dell'ambito di impianto, la nuova configurazione progettuale comporta una variazione dell'impatto acustico potenzialmente NULLO, in quanto le variazioni istantanee risultano quasi totalmente schermate dalla componente di rumore residuo presente in sito*".

*Componente Flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi*

Il proponente evidenzia che nel sito di progetto non sono presenti filari o macchie boscate e che la vegetazione eventualmente presente nell'area di progetto verrà rimossa. Il progetto prevede la coltivazione del terreno sottostante i moduli con specie erbacee poliennali e annuali della flora italiana e adatte all'utilizzo zootecnico, che verranno gestite garantendo una produzione biologica; ad esempio sono previste le seguenti specie: *Medicago sativa*; erbaio misto con *Avena sativa* e *Trifolium squarrosum*; erbaio di leguminose con *Trifolium incarnatum* e *Trifolium squarrosum*, adatto alla fienagione. La coltivazione delle predette graminacee e leguminose sarà finalizzata all'allevamento ovino (*Ovis aries*).

In relazione alla fauna, il principale impatto sarà legato al rumore, alle emissioni atmosferiche generate in fase di cantiere e all'interferenza tra le specie selvatiche e la presenza dei moduli fotovoltaici. Il progetto, al fine di tutelare le potenziali specie di fauna selvatica che possono essere presenti nel sito allo stato attuale, prevede l'inserimento di una cortina arboreo-arbustiva su tutto il confine perimetrale dell'area con funzione di corridoio ecologico; è altresì prevista la realizzazione di una recinzione perimetrale costituita da una rete

plastificata a maglia romboidale di colore verde di 1,6 m di altezza che sarà installata con il bordo inferiore rialzato di circa 20 cm rispetto alla quota del terreno così da consentire il passaggio di piccoli animali e della selvaggina. Il proponente ha inoltre preso in esame il fenomeno dell'abbagliamento nei confronti dell'avifauna locale, evidenziando altresì che verranno impiegati pannelli fotovoltaici dotati di rivestimento antiriflesso.

L'area su cui verrà realizzato l'impianto dista circa 0,6 km dal Sito di Interesse Regionale (SIR) denominato "*Campo Regio*" (codice IT51A0101), incluso nella Lista delle Zone Umide Italiane, e circa 1,7 km dal sito di Rete Natura 2000, ZSC-ZPS "*Laguna di Orbetello*" (codice IT51A0026), per i quali il proponente ha prodotto uno Studio di Incidenza Ambientale, come richiesto da Regione Toscana, concludendo che gli impatti del progetto sulla ZSC-ZPS e sul SIR si verificheranno in fase di costruzione e di esercizio e risultano bassi, reversibili a breve termine e non significativi; l'incidenza sull'integrità della ZSC-ZPS e del SIR risulta pertanto nulla. La realizzazione dei bacini di laminazione realizzerà invece impatti positivi in fase di esercizio.

*Componente Paesaggio e beni culturali*
Il proponente riporta che il sito in esame non è interessato da alcun vincolo paesaggistico; gli impatti su tale componente sono ascrivibili principalmente alla fase di esercizio dell'impianto, in relazione ai quali il proponente ha prodotto fotosimulazioni al fine di determinare l'impatto visivo dell'impianto. È stata inoltre eseguita un'indagine sulla visibilità dell'impianto dal centro storico del Comune di Capalbio (posto a circa 18,5 km dall'area di progetto), rispetto alla quale il proponente evidenzia che l'impianto non risulta visibile dai punti di osservazione considerati nel Comune di Capalbio. In conclusione il proponente considera di "*entità bassa*" l'impatto generato dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico sulla componente paesaggio.

*Dismissione dell'impianto*
Al termine della vita utile dell'impianto, stimata in 25 anni, il proponente provvederà alla demolizione dell'impianto con lo smaltimento delle strutture, il riciclo dei materiali utilizzati e il recupero del sito, che in tal modo potrà essere ripristinato alla iniziale destinazione d'uso, senza lasciare alcuna traccia dell'installazione dismessa e conferendo il materiale di risulta agli impianti deputati dalla normativa di settore per lo smaltimento o per il recupero. Il proponente considera gli impatti legati alla fase di dismissione di natura analoga a quelli relativi alla fase di realizzazione.

## *3.4 Integrazioni volontarie del 13/11/2024*

Con riferimento all'interferenza del progetto agrivoltaico con quello dell'impianto eolico della società Apollo Wind, e relativa sovrapposizione delle strutture delle pale eoliche con i moduli fotovoltaici, il proponente ha prodotto uno specifico elaborato denominato "*0707-A69-Ded-F.F1.b1.12_R00-01_INT*", evidenziando che, qualora non venisse prescritta una diversa collocazione per le due pale eoliche T06 e T07, la potenza dell'impianto si ridurrebbe a circa 28,44 MWp, con una perdita di potenza pari a 35,65 MWp. Tale scenario, a parere del proponente, renderebbe non sostenibile la realizzazione dell'impianto agrivoltaico; viene altresì evidenziato che il contratto firmato tra la società e i proprietari dei terreni risulta antecedente alla presentazione dell'istanza di VIA per la realizzazione dell'impianto eolico.

Il proponente ha inoltre presentato un'analisi dell'effetto cumulativo dato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico con gli altri impianti FER presenti nell'area vasta, realizzati o in progetto. A tal proposito, il proponente conclude che, per quanto riguarda l'impatto visivo, data la morfologia del territorio, nonché la presenza di barriere naturali, la distanza dagli altri impianti e le misure di mitigazione previste dal progetto, non vi è un effetto cumulativo con gli altri impianti realizzati o in progetto. Le medesime considerazioni vengono riportate anche in relazione all'impatto sugli ecosistemi e per quanto concerne le emissioni sonore ed i relativi impatti sugli habitat circostanti.

Per quanto riguarda la richiesta di diversa collocazione dell'impianto, il proponente evidenzia che tale alternativa non è compatibile con l'iniziativa in quanto il progetto risulta vincolato dagli accordi stretti con i proprietari dell'area, secondo quanto definito dal contratto preliminare bonario sottoscritto tra le parti. Viene altresì ricordato che il proponente, come richiesto dal Settore competente per il paesaggio, ha già provveduto ad una riduzione dell'area dell'impianto, passando da 87 ha a circa 77 ha e riducendo di conseguenza anche il numero dei moduli fotovoltaici.

Con riferimento alla disponibilità delle aree di intervento, il proponente riporta che il contratto preliminare firmato tra la società proponente e i proprietari dei terreni, già prorogato fino al 18 giugno 2024, è stato ulteriormente prorogato fino al 18 dicembre 2025.

Viene inoltre fornito riscontro alle richieste del Comune di Orbetello.

Per quanto concerne gli aspetti ambientali:
- in relazione alla componente atmosfera, viene evidenziato che "*non sono previste interferenze con i recettori nell'area, ad ogni modo verranno adottate le opportune azioni mitigative nel caso in cui si svolgano lavori a distanza uguale o inferiore ai 50 m rispetto a tali recettori*";
- in relazione alle terre e rocce da scavo, viene trasmesso il Piano di utilizzo aggiornato con relativa posizione corretta dei campionamenti sulla planimetria di layout aggiornata;
- in relazione al rumore, è stata presentata un'integrazione riportante un aggiornamento dei dati relativi al cronoprogramma e alle fasi di cantiere e ha fornito chiarimenti rispetto a quanto evidenziato da ARPAT nel contributo del 25/06/2024;
- in relazione all'elettromagnetismo, è stato effettuato un aggiornamento del calcolo del DPA (Distanza di Prima Approssimazione) secondo la formula indicata da ARPAT nel contributo del 25/06/2024. Rispetto alla posizione della futura stazione elettrica, viene evidenziato che il proponente non è ancora a conoscenza della sua esatta ubicazione.

# 4. Contributi istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale

## 4.1 SNAM Rete Gas S.p.A.

Nel contributo istruttorio del 11/08/2023 (prot. n. 0387147), espresso sulla documentazione iniziale, la SNAM evidenzia che le opere previste non interferiscono con gli impianti di proprietà della Società. Ricorda altresì che "*in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società*".

## 4.2 Terna Rete Italia S.p.A.

Nel contributo istruttorio del 17/08/2023 (prot. n. 0390142), espresso sulla documentazione iniziale, Terna comunica parere favorevole alla realizzazione dell'impianto evidenziando la necessità di rispettare la specifica normativa (DM. del 21 marzo 1988, n. 449; Dlgs. 81/2008; norme CEI 11-17) in considerazione dell'interferenza dell'opera con la linea AT 132 kV n° 033 "Montiano – Orbetello".

## 4.3 Settore regionale Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione Leader. Usi civici.

Nel contributo del 17/08/2023 (prot. n. 0390119) sulla documentazione iniziale, il Settore fa presente che, in relazione agli usi civici, non ravvisa l'esistenza di demanio collettivo civico, né di diritti civici, né di rivendiche demaniali per le particelle catastali interessate dal progetto.

## 4.4 Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud

Nel contributo del 23/08/2023 (prot. n. 0394244) sulla documentazione iniziale, il Consorzio esprime parere favorevole al progetto, chiedendo al proponente di comunicare la data di inizio e fine lavori e ricordando la necessità di garantire ai mezzi del consorzio, preposti alla manutenzione ordinaria e straordinaria, la percorribilità e l'accesso dei corsi d'acqua.

## 4.5 Settore regionale Autorità di gestione FEASR

Il Settore, nel contributo del 23/08/2023 (prot. n. 0395436) sulla documentazione iniziale, chiede integrazioni al proponente circa la disponibilità dei terreni, sulla composizione della siepe perimetrale, sulle modalità di conduzione dell'impresa agricola connessa all'impianto agrivoltaico e sull'approvvigionamento

idrico necessario ad irrigare la siepe perimetrale. Fornisce infine le seguenti indicazioni:
"*Per le infrastrutture di servizio da realizzare al di fuori del perimetro dell'impianto si raccomanda la definizione di tracciati che evitino o limitino le interferenze negative sulle attività agricole.*
*Per le attività agricole eventualmente interessate dai cantieri relativi alle opere da realizzare, sono da prevedere adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza dei mancati redditi derivanti dall'occupazione delle superfici.*
*È necessario che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di lavoro e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione.*
*Si raccomanda in generale la messa in atto di pratiche compatibili non solo con il mantenimento della fertilità dei suoli ma anche con la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del suolo, la tutela della biodiversità e con la tutela delle risorse idriche, evitando tutte quelle condizioni che possono esporre il suolo al rischio di erosione e compattamento (ad es. lasciare il terreno nudo, transitare con i mezzi sul terreno bagnato), garantendo mediante i monitoraggi il mantenimento della fertilità del suolo con l'eventuale adozione di interventi di mitigazione.*
*Per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio dell'impianto, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere e di ogni altro eventuale residuo dal terreno, il corretto smaltimento dei materiali (strutture di sostegno; moduli ecc.)*".

Nel successivo contributo del 13/06/2024 (prot. n. 0336020) sulla documentazione integrativa, il Settore prende atto dei chiarimenti forniti dal proponente per gli aspetti agricoli di competenza tramite il documento "*Integrazioni del 30/04/2024 - 002_A_69-Note integrazioni e relativi riferimenti*".
Per gli aspetti correlati al riconoscimento dell'impianto come agrivoltaico, il Settore richiama al rispetto delle "*Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici*" del MITE di giugno 2022, ivi compreso il requisito del soggetto che realizza il progetto, indicato nelle stesse al par. 3.2 (impresa agricola o ATI con impresa agricola).

Nel contributo conclusivo del 29/11/2024 (prot. n. 0624201), il Settore prende atto di quanto indicato dal proponente in relazione agli aspetti agricoli di competenza.

### 4.6 Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale

Nel contributo del 29/08/2023 (prot. n. 0400692) sulla documentazione iniziale, il Settore non rileva particolari interferenze con le strade regionali, fa tuttavia presente che il dettaglio degli elaborati non consente di valutare la presenza di possibili interferenze sulla viabilità stradale della SS.1 Aurelia (Corridoio Tirrenico), soggetta a futuri adeguamenti sulla base della pianificazione regionale e gestita da ANAS S.p.A., a cui rimanda eventuali valutazioni.

Nel contributo del 21/11/2024 (prot. n. 0609025), il Settore conferma quanto precedentemente espresso.

### 4.7 Settore regionale Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

Nel contributo del 30/08/2023 (prot. n. 0401804) sulla documentazione iniziale, il Settore comunica che il progetto non attiene materie di propria competenza.

Nei successivi contributi del 18/06/2024 (prot. n. 0343009) e del 18/11/2024 (prot. n. 0599472), il Settore, esaminata la documentazione integrativa, conferma i pareri precedentemente espressi.

### 4.8 Provincia di Grosseto

Nel contributo del 30/08/2023 (prot. n. 0402215) sulla documentazione iniziale, la Provincia di Grosseto segnala che l'impianto in oggetto ricade all'interno di un'ampia area dove è stata di recente presentata un'altra procedure di VIA per la realizzazione del parco eolico "Orbetello", proposta dalla Società Apollo Wind srl [ID:9888], di cui tuttavia il proponente non ha tenuto conto. Ritiene poi necessario che il proponente fornisca una serie di approfondimenti sul progetto.

Nel successivo contributo del 10/06/2024 (prot. n. 0326128) sulla documentazione integrativa, la Provincia di Grosseto evidenzia quanto segue:
"*In risposta alla nostra nota di contributo, di cui al protocollo provinciale 27901 del 30/08/2023, il*

*proponente ritiene quanto segue:*
*- non necessaria la variante allo strumento urbanistico comunale;*
*- che l'impianto è ritenuto organico ed integrato rispetto all'attuale maglia agraria.*
*Nel prendere atto di tali considerazioni si evidenzia che le stesse siano state sostanzialmente già oggetto di valutazione dal Comune di Orbetello, nella propria nota protocollo n. 39837 del 01-09-2023, con specifico riferimento alle disposizioni del vigente R.U, queste ultime in gran parte strutturate secondo gli indirizzi del vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto.*
*Si evidenzia che il parere comunale attesti come la disciplina comunale non contempli la realizzazione di un parco agri-fotovoltaico come quello in oggetto.*
*Per quanto sopra argomentato non si ritiene di formulare contributi aggiuntivo a quelli già inviati con nostra nota protocollo 27901 del 30/08/2023*".

## 4.9 Comune di Capalbio

Nel contributo istruttorio del 31/08/2023 (prot. n. 0403001), il Comune evidenzia che, a seguito di Deliberazione della Giunta Comunale n. 120 del 19/07/2023, allegata al contributo trasmesso, l'amministrazione ha deliberato "*di dissentire integralmente sulla proposta progettuale in argomento, in quanto appare evidente che nel caso di specie il preminente interesse pubblico di un'opera ritenuta strategica sotto il profilo economico, comporterà il completo stravolgimento del paesaggio consolidato di un vasto territorio, con conseguente alterazione, distruzione e deterioramento dell'intera struttura socio economica e turistica della bassa maremma.*
*Evidenzia altresì un irreparabile pregiudizio a livello paesaggistico e naturalistico per l'incidenza che tale impianto e le opere connesse avrebbero sui siti contermini di eccezionale pregio e sulle popolazioni*".
Viene inoltre osservato che gran parte dell'area su cui verrà realizzato l'impianto ricade in area a pericolosità di alluvione "P3" rispetto al PGRA dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, così come la progettata cabina tecnica contenente tutte le attrezzature, che si trova in area esondabile.
Nella Deliberazione di Giunta allegata al contributo istruttorio, la Giunta regionale del Comune di Capalbio fa presente quanto segue:
"*la giunta comunale ritiene dovere esplicitare l'indirizzo politico di totale dissenso alla proposta di progetto, in ordine a vari aspetti di seguito in sintesi riportati.*

> *Il progetto investe una superficie vastissima, di circa 87 Ettari, interamente in zona agricola, caratterizzata da contesti agrari e coltivazioni che caratterizzano il Paesaggio rurale tutelato dal PIT.*
> *L'ambito prescelto dal progetto di impianto agrivoltaico, seppure non direttamente ricadente in zona a vincolo paesaggistico, è in diretta prossimità a fascia di grande valore paesaggistico posta tra le colline interne, i monti dell'Uccellina, il promontorio di Bengodi/Talamonaccio, la zona umida di Campo Regio, tombolo Osa/Albegna, la Laguna di Orbetello, il Monte Argentario e l'Arcipelago Toscano, ed interrompe la visuale tra i centri collinari (Magliano in Toscana) e il mare paesaggio "disegnato" della campagna toscana, quali campi chiusi, vigneti, oliveti, piante camporili, sepionali, seminativi alborati, filari stradali di pini. Ricordando che il paesaggio non è solo ciò che si vede, ma ciò che lega la vista, il progetto, ove attuato, lo stravolgerebbe.*
> *E' inoltre significativo evidenziare che l'intero ambito prescelto è caratterizzato da notevoli presenze archeologiche di ogni epoca: area della centuriazione romana di Heba (II sec. a.c.), battaglia di Campo Regio galli/romani del 225 a.c., di cui non si è tenuto sufficientemente conto nella scelta del sito.*
> *Occorre inoltre evidenziare che tra le alternative di V.I.A. non è stata presa in considerazione l'alternativa zero, consistente nell'attuale autosufficienza della Provincia di Grosseto tra produzione e consumo di energia, ricordando che la provincia esporta energia prodotta dalle rinnovabili (geotermia, eolico fotovoltaico, biomasse, idroelettrico) in eccedenza rispetto al proprio consumo totale.*

*Altresì il progetto non pone in evidenza le interferenze con l'ipotesi di messa in sicurezza del nuovo tracciato della S.S. n. 1 Aurelia che diversamente deve essere oggetto di specifica valutazione a VIA per la somma degli effetti prodotti sul territorio essenzialmente rurale e di grande pregio agro-ambientale oltre che paesaggistico e naturalistico come evidente dalle aree vincolate interessate.*

*Inoltre il progetto in esame è nello stesso territorio e fa parte della stessa area dove è stato presentato un progetto di parco eolico denominato "Orbetello" proposto da Apollo Wind srl tanto che entrambi*

*prevedono di utilizzare i medesimi impianti di Terna "La corrente elettrica generata viene immessa nella Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) attraverso un cavidotto a media tensione fino alla stazione elettrica di consegna, da realizzarsi ad opera di Terna S.p.A. in corrispondenza della linea RTN a 132 kV "Montiano – Orbetello RT", nel Comune di Orbetello." (CfR dalla Relazione del progetto del Parco Eolico Orbetello .-Apollo Wind srl).*

*Altresì si ritiene l'intervento incoerente con il modello di sviluppo dato al territorio della Provincia di Grosseto che vede l'agro-alimentare con molte DOC e DOP ove insistono il distretto rurale e quello biologico della maremma, dove il turismo incardina effetti imponenti in termini di PIL grazie all'unione tra lo sviluppo agro-ambientale e la componente paesaggistica e naturalistica il tutto verrebbe irrimediabilmente compromesso dagli effetti prodotti dal nuovo impianto in aggiunta a quelli prodotti dell'asse viario, quest'ultimo indispensabile a livello nazionale quale collegamento NORD-SUD e un impianto da oltre 69 MW*".

### 4.10 Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

L'Autorità di Bacino, nel contributo del 01/09/2023 (prot. n. 0404716) espresso sulla documentazione iniziale, evidenzia quanto segue:

"*Con riferimento al PGRA, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione elevata, media e moderata (P3, P2 e P1), nella quale ai sensi degli artt. 7, 9 e 11 della disciplina di PGRA, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (LR. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);*

*Con riferimento al PAI, l'area di intervento e le opere di connessione alla rete elettrica nazionale non ricadono in area classificata dal PAI come pericolosità da frana;*

*Con riferimento al PGA, l'area di intervento:*

- *è limitrofa al corpo idrico superficiale Canale Principale N. 2 (cod. R000OM065CA), classificato in stato ecologico "Sufficiente" (con obiettivo del mantenimento dello stato) e in stato chimico "Buono" (con obiettivo del mantenimento dello stato) e interessa il corpo idrico sotterraneo della Pianura dell'Albegna (Cod. IT0931OM020), classificato in stato chimico "Scarso" (con obiettivo del raggiungimento dello stato "Buono" al 2027) e quantitativo "Scarso" (con obiettivo del raggiungimento dello stato "Buono" al 2027); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.*
- *è ricompresa nelle aree di intrusione salina IS, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese contenere l'estensione dell'area impattata.*

*Qualora sia previsto il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che nelle successive fasi autorizzative dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del Dlgs. 275/1993 e dall'art. 96 del Dlgs. 152/2006 e che l'ammissibilità del prelievo rimane subordinata all'applicazione della citata "Direttiva derivazioni"*".

### 4.11 Acquedotto del Fiora S.p.A.

La Società, nel contributo del 01/09/2023 (prot. n. 0404888) sulla documentazione iniziale, comunica che non risultano interferenze con le reti e gli impianti gestiti dalla stessa né scarichi in pubblica fognatura, e che pertanto nulla osta al progetto in oggetto.

Viene inoltre fatto presente quanto segue: "*In riferimento alla pulizia dei pannelli, per la quale è stimato un utilizzo di circa 130 $m^3$/anno di acqua che verrà approvvigionata tramite la rete idrica, la scrivente Società si riserva di valutare le condizioni di fornitura del Servizio Idrico Integrato a valle della presentazione della richiesta di parere idroesigente da parte del Proponente*".

### 4.12 Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico

Il Settore, nel contributo del 01/09/2023 (prot. n. 0405273) espresso sulla documentazione iniziale, fa presente che l'impianto risulta direttamente funzionale al perseguimento degli obiettivi di

decarbonizzazione e rinnovabili della programmazione energetica nazionale e regionale e che non emergono elementi di incompatibilità con il PAER per la parte energia. Viene inoltre riportato quanto dichiarato dal proponente in merito alla compatibilità del progetto con i requisiti previsti dalle Linee guida di cui al DM. MITE del 27 giugno 2022 sui requisiti che i sistemi agrivoltaici devono rispettare al fine di rispondere alla finalità generale (requisiti da A ad E). Infine il Settore fa presente che, da quanto dichiarato dal proponente, il sito di impianto ricade:
- nelle "aree non idonee" di cui all'Allegato 3 della scheda A3 del PAER;
- nelle "aree idonee" recentemente individuate da norma statale - articolo 20 comma 8 del Dlgs. 199/2021.
L'individuazione statale risulta prevalere sull'individuazione regionale, pertanto il Settore conclude come segue: "*Per quanto sopra non si esprime, rispetto alla programmazione energetica, opposizioni al progetto*".

## 4.13 Comune di Orbetello

Nel contributo del 04/09/2023 (prot. n. 0406375) sulla documentazione iniziale, il Comune di Orbetello fa presente che per l'area su cui verrà realizzato il progetto, il Piano Strutturale (PS) del Comune evidenzia "*un'area essenzialmente agricola, dove sono presenti morfotipi rurali quali "Morfotipo dei seminativi delle aree di bonifica" dove si riscontra la presenza di sistemi morfogenetici del tipo "*Fondovalle, Margine, Margine inferiore*"*", che l'area di intervento ricade nella UTOE 3 – Piana Centrale e che risulta caratterizzata da pericolosità Idraulica molto elevata (I.4), con presenza ridotta di aree con pericolosità idraulica media (I.2). Rileva infine la necessità di acquisire documentazione integrativa e di chiarimento.

Nel successivo contributo del 28/06/2024 (prot. n. 0366877) sulla documentazione integrativa, il Comune di Orbetello, fa presente che, il mancato esame da parte del proponente del cumulo di impatto tra il progetto in esame e l'impianto eolico proposto dalla Società Apollo Wind srl [ID:9888], anch'esso sottoposto a procedura di VIA, contrasta con quanto previsto dalla normativa; su tale aspetto il Comune di Orbetello fa presente che: "*la citata valutazione cumulativa non potrebbe mai prescindere da quanto effettivamente presente nell'area di intervento. Ciò intendendo con l'espressione "presente" non solo quanto esistente o autorizzato, ma anche quanto potenzialmente incidente rispetto al territorio*", ritenendo pertanto necessario che, ai fini della valutazione del cumulo di impatti, siano considerate anche le istanze pendenti sottoposte a VIA.
Alla luce di considerazioni in merito agli aspetti idrologici e idraulici, al rumore, ad aspetti paesaggistici e alle misure compensative, il Comune conclude il proprio contributo chiedendo ulteriori approfondimenti al proponente.

Nel contributo conclusivo del 09/01/2025 (prot. n. 0010635), alla luce delle integrazioni volontarie presentate dal proponente, il Comune di Orbetello esprime le seguenti considerazioni:
"*Preso atto delle richieste di chiarimenti sollevate nel precedente parere, viste le integrazioni depositate dalla proponente, nonché le controdeduzioni e le modifiche apportate al progetto, considerato che l'impianto agrifotovoltaico mantiene in sé quelle caratteristiche di continuazione dell'attività agricola, permettendo di mitigarne visivamente e funzionalmente gli impatti, si ritiene che la messa in esercizio dell'impianto consentirà di assolvere al principio di massima diffusione delle FER in questo territorio riducendone però, al contempo, al minimo l'impatto sul territorio, in una strategia di condivisione delle scelte con le comunità locali e di equilibrio con le istanze economiche, turistiche e paesaggistiche decisive per la sopravvivenza del territorio.*
*La messa in esercizio dell'impianto e l'attuazione del progetto, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni amministrative di legge, avverranno secondo le modalità previste dal Regolamento FER del Comune di Orbetello approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 67 del 21.12.2023*".

## 4.14 Settore regionale Genio Civile Toscana Sud

Il Settore, nel contributo istruttorio del 04/09/2023 (prot. n. 0407168) sulla documentazione iniziale, rileva tra l'altro che nella documentazione progettuale non è presente una valutazione dell'interferenza e della compatibilità idraulica degli interventi proposti con il progetto della cassa di espansione di Campo Regio. Pertanto il Settore chiede al proponente integrazioni e chiarimenti, tra cui l'aggiornamento dello studio idrologico-idraulico che tenga conto delle aree allagate previste allo stato di progetto della cassa d'espansione.

Nel successivo contributo del 17/06/2024 (prot. n. 0341608), il Genio Civile, alla luce delle integrazioni presentate, conclude il proprio contributo come segue: "*ai soli fini idraulici, rilascia un parere di fattibilità favorevole agli interventi. L'impianto, così come modificato a seguito degli studi di*

*compatibilità idraulica con la cassa di espansione di Campo Regio, non aggrava le condizioni di rischio idraulico nelle aree contigue e non altera il funzionamento della cassa di espansione stessa*".
Vengono inoltre fornite alcune indicazioni relative agli attraversamenti dei corsi d'acqua e alla realizzazione dei bacini di laminazione, come riportate nel successivo quadro prescrittivo.

Nel contributo conclusivo del 04/12/2024 (prot. n. 0631359), il Genio Civile conferma quanto già espresso nel precedente contributo del 17/06/2024, ricordando gli adempimenti previsti dal RD. 1775/1933 e dal DPGR. 61/R/2016 in relazione all'eventuale necessità di concessione di derivazione di acqua pubblica.

## 4.15 Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Il Settore, nel contributo istruttorio del 04/09/2023 (prot. n. 0407208) espresso sulla documentazione iniziale, rileva la necessità di chiedere integrazioni e chiarimenti al proponente richiedendo, tra l'altro, una riduzione dimensionale del progetto al fine di permettere un migliore assorbimento delle opere nel contesto di paesaggio. Vengono inoltre richiesti approfondimenti in relazione agli effetti cumulativi del progetto in relazione all'impianto eolico previsto nella medesima area e un'analisi della visibilità con fotosimulazioni da vari punti di ripresa.

Nel contributo del 19/06/2024 (prot. n. 0346558) sulla documentazione integrativa, il Settore competente in materia di paesaggio, rileva quanto segue:
"*Sono stati inoltre prodotti ulteriori documenti in risposta a quanto richiesto ma che solo parzialmente esauriscono le problematiche evidenziate. A titolo esemplificativo: non risulta ancora definito il tracciato dell'elettrodotto di connessione alla nuova Stazione Elettrica, per la quale sono ipotizzate 3 diverse ipotesi di localizzazione, rispetto al quale è dichiarato un generico impegno "ad individuare un tracciato quanto più comune con l'impianto eolico", risulta acclarata l'interferenza con l'impianto eolico rispetto alla quale la proposta in esame ipotizza arbitrariamente lo spostamento di 2 pale pur tuttavia confermando, riguardo agli effetti cumulativi, quanto già presentato in fase iniziale ritenendo che "*il progetto presentato dalla scrivente società sia da escludere dalla valutazione degli impatti cumulativi con il progetto dell'impianto eolico della potenza di 61,2 MW proposto dalla Società Apollo Wind, in quanto la normativa prevede che la valutazione degli impatti cumulativi non debba tenere in considerazione gli impianti in corso di autorizzazione, ma solo quelli "esistenti e/o approvati", come strettamente indicato dall'art. 5, lett. e) dell'Allegato VII alla Parte II del Dlgs. 152/2006, nonché per l'esclusione dal calcolo della soglia della VIA degli impianti per i quali sia già in corso una valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'allegato II alla parte II del Dlgs. 152/2006*", etc...*
*Pur essendo stata fornita parziale risposta alle singole richieste, si rileva che la criticità principale, consistente nella rilevante estensione dell'impianto, non è stata risolta, poiché l'impianto è stato ridotto solo di poco, con impatti sul paesaggio sostanzialmente invariati, sia in termini percettivi che di alterazione dei caratteri rurale ed ecosistemici dell'ambito di riferimento.*
*Si rileva inoltre che l'interferenza tra il procedimento in esame e il procedimento di VIA statale per la realizzazione di n. 9 pale eoliche "Orbetello", è tale da rendere incompatibile la realizzazione del campo fotovoltaico nel caso in cui il parco eolico non fosse ridotto da 9 a 7 aerogeneratori, tant'è che nel documento "*Note Integrazioni*" si evidenzia la necessità di spostamento di 2 pale eoliche:"*Visti i numerosi aspetti migliorativi dell'impianto agrifotovoltaico rispetto al parco eolico elencati all'interno della relazione, si coglie l'occasione per richiedere a codesto ente di considerare l'opzione di spostamento delle sopracitate pale eoliche T06 e T07 in quanto la loro posizione non renderebbe possibile la prosecuzione del progetto dato l'enorme impatto che avrebbero sul campo agrifotovoltaico*" .*
*Tutto ciò premesso, nonostante l'indeterminatezza di svariati dati progettuali e di scenari definitivi, essendo presenti nell'area di progetto più impianti FER per i quali già il proponente mette in luce la necessità di revisione dell'uno rispetto all'altro, dato atto dei numerosi impianti FER presenti e in itinere nella zona, visti gli elementi valoriali distintivi del paesaggio della piana della bonifica, il cui rispetto non si esaurisce nel sommario mantenimento della tessitura agraria ma anche nella preservazione dei caratteri rurali, ecosistemici e percettivi dell'ambito di appartenenza, e considerato il rilevante sviluppo superficiale del campo fotovoltaico, si ritiene che l'intervento presenti evidenti criticità paesaggistiche, principalmente indotte dalla dimensione dell'impianto e dagli effetti cumulativi*".

Nel contributo conclusivo del 05/12/2024 (prot. n. 0633265), successivo alla presentazione da parte del proponente delle integrazioni volontarie pubblicate sul sito del MASE in data 13/11/2024, il Settore rileva quanto segue:
*"Con precedente contributo, prot. 0346558 del 19/06/2024, relativo alla verifica dell'ottemperanza delle integrazioni richieste in prima istanza, era stata formulato il seguente parere:*

*(...) "Pur essendo stata fornita parziale risposta alle singole richieste, si rileva che la criticità principale, consistente nella rilevante estensione dell'impianto, non è stata risolta, poiché l'impianto è stato ridotto solo di poco, con impatti sul paesaggio sostanzialmente invariati, sia in termini percettivi che di alterazione dei caratteri rurale ed ecosistemici dell'ambito di riferimento.*
*Si rileva inoltre che l'interferenza tra il procedimento in esame e il procedimento di VIA statale per la realizzazione di n.9 pale eoliche "Orbetello", è tale da rendere incompatibile la realizzazione del campo fotovoltaico nel caso in cui il parco eolico non fosse ridotto da 9 a 7 aerogeneratori, tant'è che nel documento "Note Integrazioni" si evidenzia la necessità di spostamento di 2 pale eoliche:"Visti i numerosi aspetti migliorativi dell'impianto agrifotovoltaico rispetto al parco eolico elencati all'interno della relazione, si coglie l'occasione per richiedere a codesto ente di considerare l'opzione di spostamento delle sopracitate pale eoliche T06 e T07 in quanto la loro posizione non renderebbe possibile la prosecuzione del progetto dato l'enorme impatto che avrebbero sul campo agrifotovoltaico" .*
*Tutto ciò premesso, nonostante l'indeterminatezza di svariati dati progettuali e di scenari definitivi , essendo presenti nell'area di progetto più impianti FER per i quali già il proponente mette in luce la necessità di revisione dell'uno rispetto all'altro, dato atto dei numerosi impianti FER presenti e in itinere nella zona, visti gli elementi valoriali distintivi del paesaggio della piana della bonifica, il cui rispetto non si esaurisce nel sommario mantenimento della tessitura agraria ma anche nella preservazione dei caratteri rurali, ecosistemici e percettivi dell'ambito di appartenenza, e considerato il rilevante sviluppo superficiale del campo fotovoltaico, si ritiene che l'intervento presenti evidenti criticità paesaggistiche, principalmente indotte dalla dimensione dell'impianto e dagli effetti cumulativi."*

*Con riferimento alla ulteriore documentazione integrativa presentata, si osserva quanto segue.*

*- In merito alla valutazione degli impatti cumulativi con altri FER, nel nuovo elaborato "Valutazione cumulativa impianti FER" è stata inserita una tabella che rende nota la presenza di diversi impianti FER su area vasta, verso i quali però non è stata effettuata una effettiva valutazione dell'impatto cumulativo sul paesaggio, impostando l'analisi suddetta partendo principalmente dal presupposto che: (...) "Come analizzato nella precedente tabella, alla data del 27/07/2023 (data di presentazione dell'istanza oggetto della presente relazione), gli impianti FVT02,FVT03, FVT04, FVT07 e EO02, non erano ancora stati presentati; inoltre, come dimostrato dalla data di stipula del contratto preliminare bonario sottoscritto il 18/06/2021, la fase di scelta localizzativa del progetto era stata avviata ben prima della presentazione dell'impianto EO01. L'area vasta considerata era quindi occupata in modo molto esiguo da impianti FER e risultava quindi idonea dal punto di vista della densità degli impianti realizzati e in fase di iter autorizzativo."*
*Nel merito si ritiene utile ricordare che per alcuni degli impianti citati dal proponente, l'iter valutativo di competenza della Regione Toscana si è concluso. In particolare per:*
*- il parco eolico denominato "Orbetello" di potenza in immissione massima pari a 61,2 MW nel territorio del Comune di Orbetello , proposto da Apollo Wind S.r.l [ID: 9888] con cui si registra un'interferenza diretta ed indicato come EO01 nella nota del proponente, la Regione Toscana ha già espresso il parere di competenza con DGR n. 579 del 13/05/2024;*
*- l'impianto Fotovoltaico Orbetello IBE, indicato FTV03, il decreto di verifica di assoggettabilità regionale si è già chiuso con un parere di esclusione da VIA con Decreto dirigenziale 8507 del 19/4/2024;*
*- l'impianto fotovoltaico in Strada Vicinale del Guinzone, avente una potenza nominale AC di 17,4 Mw . Procedimento di VIA – PNIEC", Proponente: Ermes S.p.A. [ID: 10260], la Regione Toscana ha già espresso il parere di competenza con DGR n.1415 del 25/11/2024.*
*Da quanto esaminato si ritiene comunque che l'analisi condotta non analizzi compiutamente l'alterazione del paesaggio rurale, caratterizzante l'area, che si verrebbe a determinare a seguito degli effetti cumulativi indotti da più impianti FER esistenti e di prossima realizzazione e non si concorda con l'analisi effettuata dal proponente che "l'effetto cumulativo della costruzione dell'impianto in oggetto può essere considerato pressoché nullo, e potrà inoltre apportare vantaggi quali la realizzazione di un nuovo punto di interesse per i corridoi ecologici e la caratterizzazione del suolo attualmente utilizzato per il pascolo con una doppia funzione."*

*- Per quanto riguarda la riduzione delle dimensioni dell'impianto, viene confermato il ridimensionamento precedentemente previsto: (...) "Per quanto concerne la riduzione dell'impianto, si rappresenta che il ridimensionamento dell'impianto effettuato con la precedente revisione ha previsto la diminuzione dell'area posta all'interno della recinzione perimetrale pari all'11,5% (da 87 ettari a circa 77 ettari). In particolare, la superficie occupata dai moduli fotovoltaici ha subito una riduzione significativa, passando da 329.378 m² a 276.530 m², corrispondente a un ridimensionamento del 16,0% rispetto al progetto originale".*

*In conclusione le integrazioni volontarie effettuate non contengono un'analisi paesaggistica condivisibile degli effetti cumulativi e visto che non è stata apportata alcuna riduzione ulteriore, rispetto al precedente 11%, si reitera quanto espresso nel precedente contributo di competenza e "si ritiene che l'intervento presenti evidenti criticità paesaggistiche, principalmente indotte dalla dimensione dell'impianto e dagli effetti cumulativi."*".

## 4.16 ARPAT – Settore VIA/VAS

ARPAT, nel proprio contributo istruttorio del 04/09/2023 (prot. n. 0407586) sulla documentazione iniziale, esprime la necessità di acquisire documentazione integrativa e di chiarimento in merito alle emissioni in atmosfera e alle terre e rocce da scavo.
In relazione all'Ambiente idrico, ARPAT ritiene condivisibili le mitigazioni indicate dal proponente, rimandando alle "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione Ambientale*" (ARPAT, Gennaio 2018), che dovranno essere tenute in considerazione anche nell'aggiornamento del Piano di Monitoraggio Ambientale, prima dell'inizio dei lavori.

Nel successivo contributo del 25/06/2024 (prot. n. 0356976) sulla documentazione integrativa presentata, ARPAT evidenzia innanzitutto che ai fini della valutazione degli impatti, è stata esclusa la Stazione Elettrica Terna, che pertanto sarà eventualmente valutata nell'ambito del procedimento autorizzativo di competenza di Regione Toscana. Vengono inoltre fornite osservazioni rispetto alle componenti ambientali Atmosfera, Rumore ed Elettromagnetismo.

Nel contributo conclusivo del 14/01/2025 (prot. n. 0015913), ARPAT ribadisce che nel proprio contributo è stata esclusa la valutazione dell'impatto acustico ed elettromagnetico della erigenda Stazione Elettrica e che tali valutazioni saranno affrontate nell'ambito del procedimento autorizzativo dell'opera.
Per quanto riguarda le componenti ambientali esaminate:
- in relazione alla componente *atmosfera*, ARPAT prende atto di quanto dichiarato dal proponente in merito al possibile impatto in fase di cantiere dovuto alle polveri diffuse, ovvero che saranno utilizzate opportune azioni mitigative, quali ad esempio barriere antipolvere, da porre a protezione dei recettori nei periodi in cui si debbano effettuare dei lavori a distanza uguale o inferiore ai 50 m;
- in relazione alle *terre e rocce da scavo*, ARPAT prende atto nel nuovo Piano di Utilizzo presentato con la nuova planimetria dei campionamenti, ribadendo quanto già espresso nel precedente contributo in relazione ai commi 4 e 5 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, ovvero che "*ai sensi dell'art. 24, commi 4 e 5 del D.P.R. 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, deve essere redatto un apposito progetto conforme ai contenuti indicati dal comma 4 del sopracitato articolo, e che gli esiti delle caratterizzazioni (qualora dovessero essercene ulteriori rispetto ai Rapporti di Prova allegati alla precedente versione del Piano di Utilizzo) dovranno essere trasmessi ad ARPAT prima dell'avvio dei lavori*";
- in relazione al *rumore*, il proponente ha presentato una VIAc aggiornata per la fase di cantiere a firma di Tecnico Competente in Acustica Ambientale (TCAA) in cui evidenzia di non prevedere il superamento dei limiti imposti dalla normativa e una serie di misure di mitigazione da adottare per minimizzare gli impatti. A tal proposito ARPAT evidenzia che la nuova documentazione prodotta non risulta coerente con il SIA e che la VIAc presenta alcune carenze, tra cui le schede di misura del livello di rumore residuo, come richiesto dalla D.G.R. n. 857/2013. È stato inoltre trascurato l'impatto dovuto alla realizzazione della sottostazione elettrica in quanto non è stata ancora definita la sua posizione precisa. Alla luce di tali considerazioni, ARPAT richiede un aggiornamento della valutazione previsionale di impatto acustico precedentemente alla fase di cantierizzazione, come dettagliato nel quadro prescrittivo;
- in relazione all'*elettromagnetismo*, vengono rilevate alcune carenze o imprecisioni nella documentazione fornita, inoltre viene evidenziato che al momento, non essendo stata definita la posizione della Stazione Elettrica (SE), non è possibile conoscere il tracciato, la tipologia e la sezione dell'elettrodotto MT che connetterà l'impianto fotovoltaico alla SE. Pertanto ARPAT, alla luce di tali considerazioni evidenzia che il proponente dovrà attenersi a una serie di indicazioni ai fini del successivo procedimento autorizzativo, come riportate nel dettaglio nel quadro prescrittivo;
- in relazione al *Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)*, ARPAT evidenzia che il proponente non prevede il monitoraggio per le componenti ambientali rumore ed elettromagnetismo, pertanto vengono fornite indicazioni specifiche in relazione al PMA, come riportate nel quadro prescrittivo.

## 4.17 Settore regionale VAS e VIncA

Il Settore regionale Tutela della Natura e del Mare (ora Settore VAS e VIncA), nel contributo istruttorio del

05/09/2023 (prot. n. 0408884) espresso sulla documentazione iniziale, fa presente che, essendo il progetto collocato a circa 500 m in linea d'aria dal sito della Rete Natura 2000 IT51A0101 "Campo Regio" e dalla ZSC/ZPS IT51A0026 Laguna di Orbetello, ai sensi dell'art. 88 della LR. 30/2015, in qualità di Autorità competente ai fini della Valutazione di Incidenza Ambientale, "*nonché di soggetto gestore dei Siti Natura 2000 ed in relazione agli habitat e specie tutelati ai sensi degli artt. 79, 80, 81 e 82, anche esternamente ai siti Natura 2000, richiede per il progetto in esame l'attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)*".

Nel successivo contributo del 01/07/2024 (prot. n. 0371103), il Settore VAS e VIncA, esaminata la documentazione integrativa, evidenzia quanto segue:

"*il progetto insiste comunque nei pressi di un Sito di estremo valore naturalistico, di ridotte dimensioni ed isolato, per il quale vengono rappresentate le possibili interferenze negative, nel rispetto in particolare delle criticità interne riconosciute dal DGRT n° 644/2004 al limitrofo SIR IT51A0101 "Campo Regio" come, per esempio, "*Le ridotte dimensioni e l'isolamento del sito ne rendono estremamente critica la conservazione , con rischio di scomparsa delle specie più esigenti*".*

*Nel rispetto, in particolare, delle misure di mitigazione sopra indicate e previste per l'impianto di illuminazione e la recinzione, è verosimilmente corretto condividere quanto espresso nello Studio di Incidenza circa il superamento di ogni possibile incidenza significativa senza pregiudicare il mantenimento dell'integrità del Sito, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione, riconosciuti dall'art. 116 comma 4 della LR.T. 30/2015*".

Nel contributo conclusivo del 20/11/2024 (prot. n. 0604845), il Settore, in considerazione del fatto che l'impianto si trova a una distanza maggiore di 500 m dal SIR IT51A0101 "Campo Regio", conferma quanto espresso nel precedente parere del 01/07/2024.

### 4.18 ANAS S.p.A.

La Società, nel contributo del 08/09/2023 (prot. n. 0414695) sulla documentazione iniziale, richiede al proponente "*che gli elaborati progettuali siano integrati con una relazione, redatta da un professionista abilitato, con la quale si dovrà asseverare l'assenza dei possibili fenomeni di abbagliamento ai veicoli in transito sulla SS1 'Via Aurelia'*".

Nel successivo contributo del 08/07/2024 (prot. n. 0383628), esaminata la documentazione integrativa, la Società non rileva interferenze tra il progetto e le infrastrutture stradali di competenza.

## 5. Valutazioni istruttorie

***Aspetti programmatici e progettuali***

L'impianto fotovoltaico in oggetto prevede l'installazione di n. 89.019 pannelli fotovoltaici della potenza unitaria di 720 Wp per una potenza di picco complessiva del generatore fotovoltaico di circa 64 MWp. I moduli saranno installati su un terreno mediamente pianeggiante avente un'estensione totale pari a circa 77 ha per l'area recintata – 82 ha considerando anche la fascia di mitigazione perimetrale esterna – di cui 276.530 $m^2$ (27,65 ha) direttamente occupati dai moduli fotovoltaici. È previsto uno sviluppo del campo fotovoltaico in direzione nord-sud, fissando i moduli a terra su strutture di sostegno in metallo distanziate tra loro di 5,30 m, ponendoli ad un'altezza variabile tra 1,30 m e 2,46 m; è prevista la realizzazione di un sistema di inseguimento monoassiale con inclinazione est-ovest fino a 60°. Sulla base della potenza dell'impianto è stata stimata una produzione di energia annua di circa 113,7 GWh per una durata di vita dell'impianto calcolata in 25 anni. Il collegamento alla RTN avverrà tramite cavidotto in media tensione (MT) sulla linea elettrica a 132 kV "*Montiano-Orbetello RT*", nel Comune di Orbetello. Nell'area di progetto sono altresì previsti appositi locali tecnici di conversione e trasformazione dell'energia elettrica prodotta, nonché un impianto di illuminazione e di videosorveglianza dedicato, una recinzione rialzata da terra e cancelli di ingresso all'area di impianto. Completano il progetto le opere di mitigazione, rappresentate da filari di arbusti, siepi perimetrali e dalla realizzazione di una serie di bacini di laminazione a cielo aperto con funzione di zona umida e di area di compensazione idraulica.

Nella progettazione iniziale il proponente aveva previsto l'installazione di n. 116.384 moduli da 600 W per una potenza totale dell'impianto di circa 69.830,4 kW e una superficie totale occupata di 88 ha (di cui 329.378 $m^2$ – 32,93 ha – occupati dai moduli fotovoltaici). In riscontro alla proposta di richiesta di integrazioni inoltrata da Regione Toscana in data 07/09/2023 (prot. n. 0411846), in cui veniva richiesto di ridurre la superficie complessiva dell'impianto in considerazione del notevole impatto sul paesaggio, la

superficie totale dell'impianto, il numero dei moduli e la potenza complessiva dell'impianto sono stati ridotti; in particolare l'area all'interno della recinzione perimetrale è passata da 87 ha a circa 77 ha, mentre l'area occupata dal campo fotovoltaico è passata da 329.378 $m^2$ a 276.530 $m^2$; è stata altresì aumentata la potenza del singolo modulo fotovoltaico, che è passata da 600 Wp a 720 Wp.

Il progetto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata "*Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti*". Lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile previsto all'obiettivo A3 del PAER, risulta aderente con l'obiettivo A1 e con la Dimensione "decarbonizzazione" del PNIEC ed è in linea con il primo macro-obiettivo del Piano per la Transizione Ecologica 2022: la "Neutralità climatica".

L'impianto fotovoltaico risulta direttamente funzionale al perseguimento dei target, in particolare in materia di decarbonizzazione e rinnovabili, della programmazione energetica nazionale e regionale; non emergono elementi di incompatibilità con il PAER - parte energia; la localizzazione scelta dal proponente, come da analisi e dichiarazioni negli elaborati e da verifica su "geoscopio" (strumento cartografico della Regione Toscana) ricade sia nelle "aree non idonee" di cui all'Allegato 3 della Scheda A3 del PAER 2015 di Regione Toscana, in quanto ricadente in "*Aree agricole di particolare pregio*" e in "*Diversa perimetrazione in aree DOP e IGP (LR. 11/2011, art. 7)*", che nelle "aree idonee" ai sensi dell'art. 20 del Dlgs. 199/2021; tale individuazione statale risulta prevalente sulla programmazione regionale.

Con riferimento alle Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici, di cui al DM. del MITE del 27 giugno 2022, con particolare riferimento ai requisiti che i sistemi agrivoltaici devono rispettare al fine di essere definiti tali, si prende atto del rispetto dei requisiti A, B, C, D ed E.

Per quanto riguarda la disponibilità dei terreni interessati dal progetto, nella nota di risposta alla proposta di richiesta di integrazioni formulata da Regione Toscana, il proponente ha evidenziato quanto segue: "*In data 18/06/2021 è stato infatti firmato un contratto preliminare bonario di compravendita tra A.I.E.M. srl e il sig.* [OMISSIS]*, successivamente registrato in data 12/04/2022. Lo stesso contratto, a seguito di conferimento del ramo di azienda e mediante atto cessione del 13/04/2022 è stato integralmente ceduto dalla società A.I.E.M. srl alla società AIEM GREEN Srl e trascritto presso lo studio notarile dell'Avv.* [OMISSIS] *Notaio, il 04/08/2022.*
*Allo stato attuale, si hanno quindi a disposizione tutte le aree necessarie all'opera e non si prevede* […]*, l'esproprio di alcuna area a scapito dei proprietari dei fondi*".
Nella successiva documentazione depositata dal proponente, è stata confermata la piena disponibilità dei terreni fino al 18 dicembre 2025.

In relazione alla realizzazione del cavidotto di collegamento tra l'impianto in esame e la RTN, si fa presente che attualmente non risulta ancora compiutamente definito il tracciato dell'elettrodotto di connessione alla nuova Stazione Elettrica, in quanto, in carenza di una soluzione tecnica di connessione alla RTN proposta dal gestore della rete (Terna S.p.A.) per la realizzazione della Sottostazione elettrica, il proponente ha soltanto ipotizzato la possibile collocazione della stessa, individuando 3 diversi siti in cui potrebbe sorgere. A tal proposito si fa presente che l'istruttoria regionale non ha tenuto conto della valutazione degli impatti della prevista Stazione Elettrica di Terna a cui sarà connesso l'impianto agrivoltaico in progetto, come anche segnalato da ARPAT nel proprio contributo istruttorio sulle integrazioni del 25/06/2024 (prot. n. 0356976).

Per quanto riguarda l'*analisi delle alternative progettuali*, con particolare riferimento alle alternative di localizzazione, il proponente afferma quanto segue: "*Il progetto, basandosi su iniziativa privata, non risulta identificare delle possibili alternative di localizzazione.*
*L'analisi del sito ha comunque permesso di considerarlo idoneo alla collocazione dell'impianto e compatibile con gli strumenti di pianificazione comunale* […]".
Con le integrazioni volontarie pubblicate in data 13/11/2024, il proponente ha inoltre affermato quanto segue: "*Per quanto riguarda la richiesta di spostamento del progetto, si rappresenta che lo stesso non risulta compatibile con l'iniziativa, in quanto il progetto stesso dipende dagli accordi stretti con i proprietari dell'area* […]"; pertanto non risulta essere stata individuata una valida alternativa progettuale.

Dalle informazioni acquisite nel corso dell'istruttoria emerge che, nell'ambito della medesima area, risulta attualmente in corso una procedura di VIA di competenza statale [ID: 9888] relativamente ad un impianto eolico denominato "Orbetello", proposto dalla società Apollo Wind srl, per il quale la Giunta Regionale toscana si è recentemente espressa con pronuncia negativa di compatibilità ambientale tramite DGR. n. 579 del 13/05/2024.
Il parco eolico in progetto, avente una potenza di immissione complessiva pari a 61,2 MW, prevede in particolare la realizzazione di n. 9 pale eolico; di queste, n. 2 pale interferiscono direttamente con l'area del campo fotovoltaico.
Si evidenzia altresì che nel corso dell'istruttoria è emerso che nell'intorno del progetto sono già presenti numerosi impianti fotovoltaici (situati anche nel territorio laziale), alcuni già in funzione e altri ancora in fase di approvazione da parte del MASE e di Regione Toscana per le rispettive competenze. A tal proposito si rileva che il proponente ha presentato un elaborato riportante una valutazione degli impatti cumulativi, fornendo un approfondimento relativo allo scenario previsto nel caso in cui fosse autorizzato e realizzato il predetto impianto eolico, tuttavia, anche alla luce della riduzione delle dimensioni dell'impianto, permane l'incompatibilità del progetto in esame con le pale T06 e T07 dell'impianto eolico della società Apollo Wind srl. Si osserva inoltre che, nella nota di risposta alle richieste di integrazioni formulate da Regione Toscana in data 07/09/2023 (prot. n. 0411846), il proponente stesso fa presente che il mancato spostamento delle predette pale eoliche "*non renderebbe possibile la prosecuzione del progetto dato l'enorme impatto che avrebbero sul campo agrifotovoltaico*".
Tale ipotesi è poi approfondita dal proponente nelle integrazioni volontarie del 13/11/2024, con le quali si evidenzia che la realizzazione dell'impianto eolico pregiudicherebbe in modo sostanziale la produzione di energia elettrica da parte dell'impianto fotovoltaico, che vedrebbe una riduzione della potenza da 64,09 MW a circa 28,44 MW, con una perdita di 35,65 MW; pertanto la coesistenza dei due impianti non risulterebbe sostenibile da parte dal proponente da un punto di vista economico, che intenderebbe rinunciare alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico in caso venisse dato corso alla realizzazione dell'impianto eolico.
In ogni caso si fa presente che, come evidenziato dal Genio Civile nel proprio contributo del 17/06/2024 (prot. n. 0341608) "*dal punto di vista idraulico, le pale eoliche T06 e T07, così come le opere previste per l'impianto agrivoltaico di cui alla presente revisione non presentano particolari criticità*" per quanto riguarda gli aspetti idraulici e la compatibilità degli stessi con la cassa di espansione "Campo Regio" in via di realizzazione.

Si rileva inoltre che, nel corso del presente procedimento, si sono nel frattempo conclusi altri procedimenti di VIA relativi ad altri impianti FER, tra cui quello afferente al già citato impianto eolico "Orbetello" proposta da Apollo Wind srl [ID 9888], in particolare:
- impianto agrivoltaico denominato "Orbetello", da realizzarsi nel Comune di Orbetello, della potenza di picco pari a 9.998,04 kW, proposto da IBE Orbetello srl, sottoposto a verifica di assoggettabilità di competenza regionale che si è conclusa con l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA;
- impianto fotovoltaico in Strada Vicinale del Guinzone, nel Comune di Orbetello, avente potenza nominale di 17,4 MW, proposto da Ermes S.p.A. e sottoposto a VIA di competenza ministeriale [ID 10260] per il quale la Regione Toscana si è espressa con pronuncia negativa di compatibilità ambientale (DGR. n. 1415 del 25/11/2024).

Sono invece in corso, a livello regionale, le valutazioni ai fini di VIA per i seguenti impianti FER:
- impianto eolico denominato "Parco eolico di Magliano", da realizzarsi nei Comuni di Magliano in Toscana e Orbetello, di potenza complessiva di 72,8 MW, proposto da Gruppo Visconti Scansano srl e sottoposto a VIA di competenza ministeriale [ID 12562], per il quale la Regione Toscana ha inviato al MASE una proposta di richiesta di integrazioni in data 22/08/2024;
- impianto agrivoltaico denominato "Orbetello 1", da realizzarsi nel Comune di Orbetello, della potenza di picco pari a 15.268,4 kW, proposto da Apollo Solar 2 srl, per il quale è attualmente in corso una procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale e che ricadrebbe a circa 1 km dall'impianto agrivoltaico in oggetto.

Si rileva infine che l'area d'intervento nel 2012 è stata colpita da eventi alluvionali a seguito dei quali, in attuazione di quanto disposto dalla L. 228/2012, il Presidente della Regione Toscana, nominato Commissario delegato con Ordinanza commissariale n. 5 del 24/04/2013, ha approvato il "*Piano degli interventi pubblici di ripristino e di messa in sicurezza per il superamento dell'emergenza*"; fra gli interventi previsti, è riportato l'intervento codice "*2012EGR0245 Orbetello GR Realizzazione della Cassa di espansione di Campo Regio, ente attuatore Commissario Delegato*". A tal proposito, il proponente ha

prodotto uno studio di compatibilità idraulica attraverso il quale, come anche evidenziato dal competente Genio Civile, ha dimostrato la compatibilità idraulica dell'intervento con la predetta cassa di espansione.

***Aspetti ambientali***

*Componente Atmosfera*

Il proponente stima che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto genererà un impatto positivo in quanto, a fronte di una produzione annua dell'impianto prevista pari a 113.653.650,25 kWh, la sua realizzazione permetterà di evitare la produzione annua di 32.495 tonnellate di $CO_2$ equivalenti, corrispondenti a 974.850 tonnellate su un periodo di 30 anni di funzionamento. Il proponente ha integrato la documentazione con la stima delle emissioni evitate in relazione all'esercizio dell'impianto fotovoltaico; la stima è stata effettuata facendo riferimento ai fattori emissivi specifici pubblicati da ISPRA nel rapporto n. 363/2022, riferiti all'anno 2020.

In relazione alle emissioni generate durante la fase di cantiere, come evidenziato da ARPAT nel proprio contributo del 25/06/2024 (prot. n. 0356976), il proponente ha proceduto a fornire una stima facendo riferimento ai fattori di emissione indicati in US-EPA "AP 42" e nelle "*Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti*" di ARPAT. In relazione a tali stime non sono riscontrabili imprecisioni o elementi di dubbio relativamente ai calcoli effettuati; come rilevato da ARPAT, le emissioni associate ai lavori previsti possono essere considerate compatibili, a condizione di prevedere l'utilizzo di opportune azioni mitigative, quali ad esempio barriere antipolvere, da porre a protezione dei recettori nei periodi in cui si debbano effettuare dei lavori a distanza uguale o inferiore ai 50 m. Si evidenzia inoltre che gli impatti sulla componente atmosfera associati ai mezzi di cantiere e indotti dal traffico necessario per la fornitura dei materiali, risultano irrilevanti, considerato anche l'esiguo numero di viaggi necessari (stimato in 3,5 al giorno).

*Componente Suolo e sottosuolo e terre e rocce da scavo*

Il progetto in esame occuperà una superficie complessiva di circa 82 ha, di cui 276.530 $m^2$ coperti dai moduli fotovoltaici, che in ogni caso saranno collocati in posizione rialzata da terra, permettendo in tal modo la coltivazione di specie erbacee al di sotto di essi, così da avere un impatto minore sul suolo.
Si fa altresì presente che, come evidenziato dal Comune di Orbetello nel contributo del 28/06/2024 (prot. n. 0366877), i terreni interessati dall'impianto in progetto si sviluppano su aree soggette ad ingressione del cuneo salino e con una vulnerabilità degli acquiferi media; tale condizione renderebbe i terreni meno adatti di altri all'utilizzazione agronomica tradizionale.

Per quanto attiene alle *terre e rocce da scavo*, il proponente ha prodotto un Piano di Utilizzo (ovvero un Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 24, comma 3, del DPR. 120/2017) da cui emerge che il proponente ha effettuato e aggiornato il bilancio del materiale di scavo, che tiene conto anche delle volumetrie prodotte per la realizzazione delle vasche di laminazione; tale terreno sarà completamente riutilizzato all'interno del cantiere, come dichiarato dal proponente stesso.
Per quanto riguarda il cavidotto e la Stazione Elettrica, il proponente dichiara l'impossibilità di fornire il bilancio del materiale di scavo e le caratterizzazioni in quanto non è ancora possibile conoscere l'esatta collocazione della Stazione Elettrica, che avrà riflessi anche sul percorso del relativo cavidotto di collegamento; a tal fine, come rilevato da ARPAT nel contributo del 14/01/2205 e come indicato nel quadro prescrittivo, si ritiene opportuno che sia proposta una specifica condizione ambientale così che il progetto nel suo complesso tenga conto anche dei materiali lavorati durante la realizzazione del cavidotto e della Stazione elettrica.

*Componente Ambiente idrico*

L'area interessata dal progetto è attualmente attraversata da una rete di scoli e scoline per il drenaggio delle acque provenienti dal dilavamento superficiale delle aree rurali esistenti e dagli scarichi della fognatura bianca a servizio del Comune di Orbetello. Tali scoli raccolgono le suddette acque e le recapitano agli scoli Canale principale n. 2, Canale Secondario n. 2 e Canale Secondario n. 13 per poi sfociare nel Fiume Albegna.

L'impianto ricadrà all'interno dell'area in cui è previsto l'intervento codice U8 "*Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio*", inserito nei piani degli interventi pubblici di ripristino e di messa in

sicurezza per il superamento dell'emergenza, resisi necessari a seguito degli eventi alluvionali del 2012 e del 2014; sono attualmente in corso i lavori relativi al Lotto I, il cui progetto esecutivo è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 12039 del 11/07/2019. In relazione alla realizzazione di tale cassa di espansione, su richiesta del Settore regionale Genio Civile Toscana Sud, il proponente ha prodotto uno studio di compatibilità idraulica tra l'impianto proposto e la prevista cassa di espansione, così da dimostrare il mancato aggravio delle condizioni di rischio idraulico e la non alterazione del funzionamento della cassa di espansione di Campo Regio; a tal proposito il Genio Civile Toscana Sud si è espresso ritenendo l'impianto compatibile con la realizzazione della suddetta cassa di espansione. Inoltre, come evidenziato dal Genio Civile nel contributo del 17/06/2024 (prot. n. 0341608), l'area di impianto sarà esterna rispetto al progetto esecutivo Lotto 1 ed interna all'area oggetto di progetto definitivo "generale" della cassa di espansione. Per il calcolo dei livelli idrometrici, è stato preso come riferimento la simulazione dell'evento di esondazione del 2012; sono state altresì individuate alcune opzioni tecniche che consentono di garantire la compatibilità dell'opera con la realizzazione della cassa di espansione, ad esempio la collocazione dei manufatti e apparati ad una quota minima di sicurezza del piano campagna superiore a +3,6 m s.l.m. Pertanto, con il deposito delle integrazioni del 27/05/2024, è stato riconfigurato il layout dell'impianto, spostando la sottostazione utente in area non allagabile, posizionando le cabine su strutture sopraelevate e innalzando i pannelli fotovoltaici in base alle quote del terreno rilevate in modo da garantire una quota minima di 3,6 metri s.l.m. A seguito di tali modifiche, il Genio Civile si è espresso valutando che l'impianto, così come configurato, non aggrava le condizioni di rischio idraulico nelle aree contigue e non altera il funzionamento della cassa di espansione.

Per quanto riguarda le interferenze tra le opere in progetto ed i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico di cui alla LR. 79/2012, gli interventi previsti non interferiscono né con i corsi d'acqua, né con le particelle appartenenti al Demanio Idrico ivi presenti, pertanto risultano conformi al RD. 523/1904 e al DPGR. 42/R/2018. Il progetto non prevede la realizzazione di attraversamenti sugli scoli consortili in quanto verranno utilizzati attraversamenti e accessi esistenti. Come rilevato dal Genio Civile nel suddetto contributo del 17/06/2024, in relazione all'accesso n. 6 all'impianto fotovoltaico, è previsto l'attraversamento del corso d'acqua TS76063; per tale attraversamento, come anche riportato nel quadro prescrittivo, è necessario presentare elaborati specifici riguardanti la soluzione proposta, corredati da uno studio idrologico-idraulico che ne verifichi la compatibilità idraulica con quanto prescritto dalle NTC di cui al DM. 17/01/2018 e la collegata circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019.

In relazione alla sottostazione elettrica utente, il proponente ha revisionato il progetto spostandola, come richiesto dal Genio Civile, in una zona situata ad una quota di livello più alta per la quale, rispetto gli studi analizzati, non è previsto che si verifichino fenomeni di allagamento; la sottostazione si trova infatti ad una quota superiore ai 3,6 m s.l.m., pertanto non risulta necessario che vengano predisposti argini di protezione o paratoie removibili. I moduli fotovoltaici saranno anch'essi collocati ad una quota di sicurezza appropriata rispetto al battente atteso; inoltre l'ingombro dato dai pannelli fotovoltaici non determinerà un aggravio del rischio idraulico dell'area.

Per quanto attiene ai bacini di laminazione, essi risultano correttamente collocati al di fuori della aree di pertinenza dei corsi d'acqua, tuttavia, ai fini della loro realizzazione, si ritiene opportuno proporre le seguenti indicazioni fornite dal Genio Civile, come anche riportate nel successivo quadro prescrittivo:
"*Si sottolinea che eventuali pozzetti di ispezione dovranno essere posizionati al di fuori delle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua.*
*Si chiede inoltre al Proponente di valutare la possibilità di realizzare, in sostituzione dei bacini di laminazione, una rete di drenaggio secondaria all'interno della proprietà (siano essi canali perimetrali o interni), che permettano il deflusso controllato delle acque verso il reticolo principale, e allo stesso tempo costituiscano un volume di invaso*".

*Componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi*
L'intervento verrà realizzato in un'area a destinazione agricola pianeggiante, libera da costruzioni e attualmente coltivata a seminativo semplice con macchie arbustive. Non è previsto l'abbattimento di vegetazione né modifiche dirette nei confronti di habitat naturali.
Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una recinzione perimetrale di altezza 1,8 m che, al fine di consentire il passaggio di piccoli animali e selvaggina presente sul territorio, sarà installata con il bordo inferiore rialzato di circa 20 cm rispetto alla quota del terreno. Le siepi perimetrali, che saranno mantenute ad un'altezza massima di circa 3 m al fine di limitare la visibilità esterna dell'impianto, saranno realizzate piantumando arbusti autoctoni con sesto di impianto irregolare e saranno irrigate, nei primi anni di

impianto, per mezzo dei canali limitrofi, pertanto il proponente provvederà a richiedere la relativa licenza di attingimento in sede autorizzativa.

Con riferimento alla fauna locale, ed in particolare in relazione all'avifauna, il proponente ha preso in considerazione il possibile disturbo dato dal fenomeno dell'abbagliamento; a tal fine verranno impiegati pannelli fotovoltaici dotati di rivestimento antiriflesso. Nella VIAc, il proponente ha altresì preso in considerazione il disturbo arrecato all'avifauna in termini di rumore in concomitanza con la realizzazione del progetto, da cui è emerso che il rumore prodotto in fase di cantiere, anche nelle condizioni più gravose, "*sarà inferiore alla soglia di disturbo delle specie naturali definita da Natural England*" del Regno Unito; pertanto il proponente afferma che "*le emissioni istantanee di esercizio della configurazione progettuale revisionata dell'impianto agrovoltaico sul sito di Orbetello (GR), risultino tali da garantire la tutela delle specie faunistiche presenti*".

In considerazione della vicinanza del progetto con il sito della Rete Natura 2000 IT51A0101 "*Campo Regio*" (circa 500 m in linea d'aria) e dalla ZSC/ZPS IT51A0026 "*Laguna di Orbetello*", nel corso dell'istruttoria il Settore Tutela della Natura e del Mare (le cui competenze in relazione alla VIncA sono state trasferite al Settore VAS e VIncA) ha richiesto al proponente l'attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale con la presentazione di uno Studio di incidenza. A seguito della presentazione della documentazione integrativa, il Settore condivide quanto riportato dal proponente nello Studio di Incidenza circa il superamento di ogni possibile incidenza significativa, senza pregiudizio al mantenimento dell'integrità dei vicini siti Natura 2000.

*Componente Paesaggio e beni culturali*

A seguito del deposito della documentazione integrativa il proponente ha chiarito alcuni aspetti relativi all'impatto paesaggistico dell'opera sul territorio. In particolare ha dato riscontro a quanto richiesto dal Settore regionale competente in materia di paesaggio, provvedendo a ridurre le dimensioni dell'impianto e portandolo da 87 ettari complessivi a 82 ettari (comprensivi delle opere di mitigazione). Il proponente ha inoltre predisposto nuova documentazione a sostegno del progetto, tra cui una nuova relazione paesaggistica volta a dimostrare la ridotta visibilità dell'impianto dall'esterno dell'area di progetto, evidenziando pertanto che "*il layout di impianto è organico ed integrato rispetto all'orografia e all'attuale maglia agraria nel rispetto della struttura morfologica e vegetazionale del territorio*".

Tuttavia, come osservato dal Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio nel contributo del 19/06/2024 (prot. n. 0346558), la documentazione prodotta con il deposito delle integrazioni chiarisce soltanto parzialmente le problematiche evidenziate dal Settore. A titolo di esempio, non è stato possibile individuare un tracciato per l'elettrodotto condiviso tra l'impianto fotovoltaico e quello eolico in progetto, né è possibile conoscere la collocazione della nuova Sottostazione elettrica, per la quale il proponente ha ipotizzato 3 diverse ipotesi di localizzazione.

In ogni caso, il Settore fa presente che la criticità più rilevante connessa alla realizzazione del progetto risulta essere, nonostante la riduzione di dimensioni operata con le integrazioni, la rilevante estensione dell'impianto, che non è stata risolta, "*poiché l'impianto è stato ridotto solo di poco, con impatti sul paesaggio sostanzialmente invariati, sia in termini percettivi che di alterazione dei caratteri rurale ed ecosistemici dell'ambito di riferimento*". Inoltre, nonostante la riduzione della dimensione dell'impianto, persiste l'incompatibilità tra il parco fotovoltaico e le pale eoliche T06 e T07 del parco eolico proposto dalla Società Apollo Wind srl e previsto nella medesima area.

In conclusione, il Settore evidenzia che, essendo presenti nell'area di progetto più impianti FER e visti gli elementi valoriali distintivi del paesaggio della piana della bonifica, "*il cui rispetto non si esaurisce nel sommario mantenimento della tessitura agraria ma anche nella preservazione dei caratteri rurali, ecosistemici e percettivi dell'ambito di appartenenza*", e considerato il rilevante sviluppo superficiale del campo fotovoltaico, l'intervento presenta evidenti criticità paesaggistiche, principalmente indotte dalla dimensione dell'impianto e dagli effetti cumulativi.

In merito agli aspetti paesaggistici, si fa altresì presente che il Comune di Orbetello, nel contributo sulle integrazioni del 28/06/2024 (prot. n. 0366877) ha richiesto, tra le altre, integrazioni riguardanti approfondimenti volti a dimostrare che l'intervento non modifichi, sotto il profilo paesaggistico, il contesto territoriale circostante. A tal fine il proponente ha trasmesso, oltre ad alcuni fotoinserimenti, una tavola riportante un'analisi della visibilità *ante* e *post operam* dell'area di progetto.

Inoltre il proponente ha risposto alla richiesta del Comune di evitare l'alterazione dello *skyline* con la costituzione di c.d. muri verdi, ribadendo che la fascia di mitigazione dell'impianto sarà costituita da specie appartenenti alla flora autoctona, disposte a doppio filare con alternanza di specie arboree e arbustive in modo da creare una fascia tampone costituita da diverse altezze, colori e tipologie di fogliame,

scongiurando in tal modo la percezione di un "muro verde".

Considerato quanto sopra, il Settore scrivente ha formulato al MASE un'ulteriore specifica richiesta di integrazioni a cui è seguito il deposito della documentazione integrativa volontaria pubblicata sul sito web del MASE il 13/11/2024. Con tale documentazione il proponente ha dato risposta ai seguenti aspetti relativi alla componente paesaggio:
- impatti cumulativi con altri impianti FER: sono stati individuati gli impianti FER ricadenti nell'area vasta, senza però effettuare una valutazione dell'impatto cumulativo sul paesaggio, come richiesto dal competente Settore regionale, il quale ritiene che "*...l'analisi condotta non analizzi compiutamente l'alterazione del paesaggio rurale, caratterizzante l'area, che si verrebbe a determinare a seguito degli effetti cumulativi indotti da più impianti FER esistenti e di prossima realizzazione e non si concorda con l'analisi effettuata dal proponente che "l'effetto cumulativo della costruzione dell'impianto in oggetto può essere considerato pressoché nullo, e potrà inoltre apportare vantaggi quali la realizzazione di un nuovo punto di interesse per i corridoi ecologici e la caratterizzazione del suolo attualmente utilizzato per il pascolo con una doppia funzione"*";
- riduzione della dimensione dell'impianto: il proponente conferma il ridimensionamento previsto in precedenza, ritenendo pertanto non necessario procedere ad un'ulteriore riduzione della superficie dell'impianto.

Stante quanto sopra riportato, si evidenzia quanto espresso dal Settore regionale competente per il paesaggio con parere prot. n. 0633265 del 05/12/2024 successivamente al deposito della suddetta documentazione integrativa di approfondimento, il quale ritiene che, anche alla luce delle integrazioni volontarie presentate per il progetto in oggetto, continuano a sussistere "*evidenti criticità paesaggistiche, principalmente indotte dalla dimensione dell'impianto e dagli effetti cumulativi*".

*Componente Rumore e vibrazioni*
L'impianto è previsto in zona di Classe III del PCCA del Comune di Orbetello; il proponente ha identificato n. 7 recettori ed un'area boscata ricadente in Classe II del PCCA nei pressi di R1 e una di svernamento dell'avifauna vicino a R3.
Per la fase di esercizio l'impianto sarà conforme al PCCA locale e al D.P.C.M. 14/11/1997. In relazione alla fase di cantiere, il proponente, al momento della progettazione esecutiva, provvederà ad aggiornare il cronoprogramma e a verificare le macchine che saranno utilizzate in cantiere; è comunque previsto, oltre a specifiche misure di mitigazione, di richiedere al Comune competente un'autorizzazione in deroga ai limiti sonori per il superamento del limite assoluto previsto per alcuni recettori.

In relazione alla compatibilità dell'intervento con il PCCA del Comune di Orbetello, si segnala inoltre quanto evidenziato da ARPAT nel contributo del 25/06/2024 (prot. n. 0356976) relativamente al fatto che "*l'impianto agrifotovoltaico in oggetto è previsto in zona di classe III del PCCA di Orbetello; attualmente il DPGR. n. 2/R/2014 (Allegato 1, Parte 3 – punto 1) indica che le centrali di produzione di energia siano da inserire nelle zone di classe IV, anche se non avendo sorgenti particolarmente impattanti dal punto di vista acustico (tipiche di eolici, biomasse, centrali di produzione da combustibili fossili ...) anche l'inserimento in classe III risulterebbe non incompatibile*".

*Componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti*
Come evidenziato da ARPAT nel contributo del 25/06/2024 (prot. n. 0356976), permangono alcuni aspetti da chiarire in relazione al possibile inquinamento elettromagnetico prodotto da alcune componenti dell'impianto fotovoltaico; inoltre, non essendo ancora stata definita la posizione esatta della Stazione Elettrica, non sono note le caratteristiche dell'elettrodotto di connessione alla RTN. Si ritiene pertanto necessario proporre specifiche indicazioni in merito, come riportate nel quadro prescrittivo.

*Componente Beni materiali e attività agricole*
Il terreno su cui verrà realizzato l'impianto è attualmente utilizzato per produzione agricola e allevamento brado. Gli elementi produttivi agricolo-zootecnici previsti dal progetto consistono nell'allevamento di ovini e nella coltivazione di foraggere poliennali e annuali in rotazione di: erbaio di medica (*Medicago sativa*); erbaio misto (consociazione tra *Avena sativa* e *Trifolium squarrosum*); erbaio di leguminose (*Trifolium incarnatum* e *Trifolium squarrosum*). Non viene previsto un sistema di irrigazione stabile per le colture.

Nella nota di risposta alle richieste di integrazioni di Regione Toscana, il proponente ha inoltre chiarito che, in relazione alla conduzione delle colture e degli allevamenti, i soggetti incaricati di tali attività saranno gli

attuali gestori dell'allevamento esistente, e che le stalle per il ricovero e la mungitura degli animali sono situate in adiacenza ai terreni oggetto di intervento. Ha inoltre chiarito che: "*il fine sarà la produzione di latte e che il fabbisogno alimentare verrà garantito dai pascoli aziendali, con possibilità di integrare l'alimentazione con mangimi o granelle. Il tipo di allevamento praticato sarà di tipo estensivo, e la presenza dell'impianto agrovoltaico non andrà ad alterare il pascolamento degli ovini, garantendo invece ombreggiamento durante il periodo estivo*".

*Aspetti socio-economici*
Il proponente, in uno specifico elaborato di analisi delle ricadute sociali, occupazionali ed economiche, evidenzia che, in fase di cantiere, le attività legate alla realizzazione dell'impianto potrebbero comportare un beneficio all'economia locale, così come durante la fase di esercizio, per le operazioni di gestione e manutenzione dell'impianto, con l'impiego di specifiche figure tecnico/professionali che potranno essere reperite sul posto.
Si evidenziano inoltre gli impatti positivi già riportati per la componente atmosfera in termini di risparmio di emissione evitate di $CO_2$ e dei gas inquinanti.

# 6. Conclusioni delle valutazioni

Con riferimento al progetto "*[ID: 10136] - Progetto di realizzazione di un impianto agrifotovoltaico a terra della potenza di circa 69,9 MWp nel Comune di Orbetello", proposto da AIEM GREEN srl*", esaminati gli elaborati complessivamente depositati dal proponente, dato atto della consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale e dei contributi tecnici pervenuti dai medesimi, ai fini del procedimento per il rilascio del provvedimento di competenza statale di Valutazione di Impatto Ambientale PNRR-PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del Dlgs. 152/2006, integrata con la Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 10 del Dlgs. 152/2006 e con il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del DPR. 120/2017;

Rilevato che nel corso dell'istruttoria sono emersi:

i seguenti **elementi di forza del progetto**:

a) il progetto consiste nella realizzazione di un impianto agrifotovoltaico che prevede, rispetto ad un impianto fotovoltaico convenzionale, una migliore integrazione tra i moduli fotovoltaici ed il suolo interessato dal progetto, preservando la continuità delle attività agricole sul sito di installazione e garantendo al contempo la produzione energetica da fonti rinnovabili e le attività agricole quali la coltivazione di specie erbacee e l'allevamento di animali;
b) il progetto risulta in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, nonché con quanto previsto dal PNIEC all'obiettivo A1 e con la Dimensione "decarbonizzazione" e la Dimensione "sicurezza energetica" del medesimo Piano; l'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica, in luogo delle fonti energetiche fossili, determina, oltre ad una riduzione nelle emissioni di gas serra, anche la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, quali ossidi di azoto e polveri sottili;
c) l'impianto agrifotovoltaico è predisposto per alloggiare un sistema di accumulo elettrochimico (BESS); tale sistema può consentire la disponibilità di corrente anche nei periodi di mancata produzione, ad esempio di notte, compensando in parte l'intermittenza delle fonti rinnovabili;

i seguenti **elementi di carenza e criticità progettuale** che non hanno trovato adeguata risoluzione nel corso del procedimento condotto:

a) il progetto, pur avendo subito, successivamente alla richiesta di integrazioni da parte di Regione Toscana, una riduzione delle dimensioni dell'area dell'impianto, continua a presentare, come anche osservato dal proponente stesso, incompatibilità con il progetto di realizzazione del parco eolico denominato "Orbetello", proposto dalla Società Apollo Wind srl [ID: 9888]; in particolare il progetto risulta interferire con le pale T06 e T07 dell'impianto eolico, che andrebbero a ricadere direttamente nell'area del campo fotovoltaico. Il proponente ha effettuato una valutazione degli impatti cumulativi considerando il suddetto impianto eolico, tuttavia ciò non consente comunque di superare l'interferenza con le due torri eoliche;
b) quanto segnalato dal Settore regionale competente in materia di paesaggio, che rileva che, considerati i numerosi impianti FER presenti e *in itinere* nella zona, visti gli elementi valoriali

distintivi del paesaggio della piana della bonifica, il cui rispetto non si esaurisce nel sommario mantenimento della tessitura agraria ma anche nella preservazione dei caratteri rurali, ecosistemici e percettivi dell'ambito di appartenenza, e considerato il rilevante sviluppo superficiale del campo fotovoltaico, l'intervento, nonostante la riduzione delle dimensioni operata dal proponente, continua a presentare criticità paesaggistiche rilevanti dovute principalmente alle notevoli dimensioni dell'impianto;

c) persistono ulteriori criticità legate alla realizzazione della Stazione elettrica e del cavidotto di collegamento in quanto la posizione della Stazione elettrica risulta ad oggi soltanto ipotizzata; tale carenza si riflette sulle valutazioni relative alle componenti ambientali, quali ad esempio l'elettromagnetismo e le terre e rocce da scavo, in relazione alle quali sono state proposte specifiche prescrizioni;

Rilevato altresì il **parere negativo espresso dal Comune di Capalbio**, territorialmente non interessato dal progetto, per le motivazioni espressamente indicate nel relativo contributo tecnico-istruttorio riportato in premessa e nella D.G.C. n. 133 del 30/08/2023 allegata al contributo. In sintesi il Comune di Capalbio lamenta sostanzialmente il completo stravolgimento del paesaggio a seguito della realizzazione del progetto, con conseguente distruzione e deterioramento dell'intera struttura socio-economica e turistica della bassa maremma e un irreparabile pregiudizio a livello paesaggistico e naturalistico sui vicini siti di eccezionale pregio e sulle popolazioni.

Si ritiene, in conclusione, che le carenze e criticità progettuali emerse nel corso dell'istruttoria, come sopra espressamente elencate e con riferimento all'attuale fase progettuale, non consentano l'espressione di un parere regionale favorevole sul progetto.

Per quanto sopra, si evidenzia che, con riferimento all'attuale fase progettuale, **non sussistono le condizioni per esprimere un parere regionale positivo circa la compatibilità ambientale dell'opera in relazione alle rilevate carenze progettuali ed ai rilevati impatti significativi sulla componente "*Paesaggio*", sia in termini di inserimento paesaggistico della singola opera che in relazione al cumulo con altri progetti insistenti sul medesimo ambito territoriale. In tale senso rileva altresì l'incompatibilità dell'impianto con un altro impianto eolico previsto nella medesima area e assoggettato a procedura di VIA di competenza ministeriale, nonché la mancata valutazione da parte del proponente degli effetti cumulativi con gli altri impianti FER presenti nell'area vasta, realizzati o in progetto e l'assenza di informazioni in merito all'ubicazione esatta della Stazione elettrica dell'impianto e del relativo cavidotto, che integrano il progetto di realizzazione dell'impianto agrivoltaico e la cui incerta collocazione pregiudica una completa valutazione delle componenti ambientali elettromagnetismo e terre e rocce da scavo.**

In relazione alla puntuale sovrapposizione sulla stessa area del progetto in esame e di un ulteriore progetto di impianto eolico avente ID/MASE 9888, si evidenzia che, con riferimento al progetto eolico, la Giunta Regionale Toscana con deliberazione n. 579 del 13/05/2024, si è espressa con parere sfavorevole in relazione alla compatibilità ambientale del progetto in quanto, nel corso dell'istruttoria, sono emerse forti criticità in relazione alla componente ambientale "paesaggio" e in esito alla valutazione di incidenza ambientale*;* si rimette quindi ogni ulteriore valutazione circa gli eventuali impatti cumulativi dati dalle interferenze e/o criticità sulle precitate componenti ambientali "*Paesaggio*" e *"Vegetazione flora fauna e biodiversità"* nonché su altri diversi aspetti, alla competente Commissione del MASE anche in relazione all'esito finale delle valutazioni sul citato progetto ID/MASE 9888.

Per quanto alla convalida o meno dell'impianto in un'area idonea definita direttamente dallo Stato tramite il comma 8 dell'art. 20 del Dlgs. 199/2021 e non idonea per la legislazione regionale, si rimette la valutazione di idoneità dell'area con i criteri per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili indicate nel PNIEC alla competente commissione del MASE.

# 7. Proposte di condizioni ambientali

**Fermo restando quanto sopra indicato circa le valutazioni ambientali nel suo complesso, in relazione alle sole matrici ambientali per le quali si è potuto procedere alla valutazione di sostenibilità degli impatti**, si ritiene utile ai fini del procedimento di competenza ministeriale, formulare le proposte di

prescrizioni di seguito elencate al paragrafo 7. e le raccomandazioni e richiami di cui al paragrafo 8.

Al termine di ogni condizione sono indicati i Soggetti proposti al MASE come competenti al controllo dell'adempimento delle stesse. Occorrerà ricordare ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente.

| **Condizione ambientale n. 1** | |
|---|---|
| Macrofase | *Ante operam* |
| Fase | Fase di progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | **Aspetti progettuali** |
| Oggetto della prescrizione | ai fini della presentazione del progetto esecutivo, il proponente dovrà adeguarsi a quanto rilevato dal Genio Civile Toscana Sud:<br>- in relazione all'attraversamento del corso d'acqua TS76063 (accesso 6), è necessario presentare elaborati specifici riguardanti la soluzione proposta, corredati da uno studio idrologico-idraulico che ne verifichi la compatibilità idraulica con quanto prescritto dalle NTC di cui al DM. 17/01/2018 e la collegata circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019;<br>- con riferimento ai bacini di laminazione, eventuali pozzetti di ispezione ad essi collegati dovranno essere posizionati al di fuori delle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua;<br>- il proponente dovrà valutare la possibilità di realizzare, in sostituzione dei bacini di laminazione, una rete di drenaggio secondaria all'interno della proprietà (siano essi canali perimetrali o interni), che permettano il deflusso controllato delle acque verso il reticolo principale, e allo stesso tempo costituiscano un volume di invaso; |
| Termine avvio V. O. | Progettazione esecutiva |
| Ente vigilante | MASE |
| Enti coinvolti | Regione Toscana, Genio Civile Toscana Sud |

| **Condizione ambientale n. 2** | |
|---|---|
| Macrofase | *Ante operam* |
| Fase | Prima dell'avvio delle attività di cantiere |
| Ambito di applicazione | **Componente rumore** |
| Oggetto della prescrizione | a) prima della cantierizzazione e preferibilmente dopo l'individuazione dell'esecutore delle opere, dovrà essere aggiornata, da parte di un TCAA, la valutazione previsionale di impatto acustico finalizzata alla determinazione dei livelli sonori in base ai quali richiedere l'eventuale autorizzazione in deroga al Comune competente per territorio, come indicato dal D.P.G.R. 2/R/2014;<br>b) dovrà essere valutata la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica, se necessari in base ai livelli sonori stimati, verificandone l'efficacia e indicandone le caratteristiche tecniche; qualora a valle di tale analisi fossero stimati dei superamenti dei limiti normativi, dovrà essere richiesta al Comune l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici; |
| Termine avvio V. O. | Prima dell'avvio delle attività di cantiere |
| Ente vigilante | MASE |
| Enti coinvolti | Regione Toscana, ARPAT |

| **Condizione ambientale n. 3** | |
|---|---|
| Macrofase | *Ante operam* |
| Fase | Fase autorizzativa |
| Ambito di applicazione | **Componente radiazioni non ionizzanti** |
| Oggetto della prescrizione | in sede autorizzativa dovrà essere aggiornata la valutazione dell'impatto elettromagnetico dell'impianto considerando anche la sottostazione elettrica (SE) e l'elettrodotto MT di connessione dell'impianto alla SE, dopo che saranno stati individuati l'ubicazione della prima ed il percorso del secondo. In particolare:<br>a) dovrà essere calcolata la Distanza di Prima Approssimazione (DPA) dei componenti d'impianto considerando anche il parallelismo degli elettrodotti;<br>b) dovranno essere riportate chiaramente le ipotesi di calcolo delle DPA e, qualora fosse impiegato un software per il calcolo, occorre indicarne il nome e la modalità di validazione;<br>c) dovranno essere indicati su una planimetria di scala adeguata i tracciati degli elettrodotti MT e AT calcolando e indicando le loro DPA, insieme a quella degli elementi prima menzionati, e la loro distanza dai confini del campo fotovoltaico;<br>d) dovrà essere verificato se sarà garantito il rispetto del limite di esposizione in tutte le aree accessibili in prossimità delle sorgenti di campo elettromagnetico;<br>e) dovranno essere indicate le soluzioni/accorgimenti per evitare l'esposizione ai campi elettromagnetici per i soggetti che frequenteranno tali luoghi, qualora fosse prevista interferenza tra le DPA o le esatte fasce di rispetto con luoghi a frequentazione umana non inferiore alle 4 ore/giorno (compresi gli allevatori/agricoltori); |
| Termine avvio V. O. | Fase autorizzativa |
| Ente vigilante | MASE |
| Enti coinvolti | Regione Toscana, ARPAT |

| **Condizione ambientale n. 4** | |
|---|---|
| Macrofase | *Ante operam* |
| Fase | Fase precedente la cantierizzazione |
| Ambito di applicazione | **Componente terre e rocce da scavo** |
| Oggetto della prescrizione | ai sensi dell'art. 24, commi 4 e 5 del DPR. 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, deve essere redatto un apposito progetto conforme ai contenuti indicati dal comma 4 del sopracitato articolo; gli esiti delle caratterizzazioni (qualora dovessero essercene ulteriori rispetto ai Rapporti di Prova allegati alla precedente versione del Piano di Utilizzo) dovranno essere trasmessi ad ARPAT prima dell'avvio dei lavori; |
| Termine avvio V. O. | Prima dell'avvio delle attività di cantiere |
| Ente vigilante | MASE |
| Enti coinvolti | Regione Toscana, ARPAT |

| **Condizione ambientale n. 5** | |
|---|---|
| Macrofase | *Corso d'opera e Post operam* |
| Fase | Fase di cantiere e di esercizio |
| Ambito di applicazione | **Monitoraggio Ambientale** |
| Oggetto della prescrizione | a) il proponente dovrà aggiornare il Piano di Monitoraggio Ambientale prendendo in considerazione la componente rumore alla luce delle |

| **Condizione ambientale n. 5** | |
|---|---|
| | risultanze dell'aggiornamento della VIAc per la fase di cantiere;<br>b) per l'elettromagnetismo, vista la mancata definizione della posizione geografica della SE, Stazione Elettrica (che potrà essere condivisa da altri utenti), dovrà essere monitorato il CEM emesso dalla SE, dal BESS e dagli elettrodotti MT e AT di connessione del campo fotovoltaico alla RTN. Le misurazioni dovranno essere conformi alla CEI 211-6; i punti di monitoraggio dovranno essere illustrati su una planimetria di scala adeguata; il monitoraggio del CEM dovrà riguardare le varie componenti dell'impianto (cabine di trasformazione e di consegna, elettrodotti interni al campo fotovoltaico e quelli MT ed AT di connessione alla RTN, SE, luoghi a permanenza non inferiore alle 4 ore/giorno e considerando l'impatto elettromagnetico cumulato quello di altre utenze);<br>c) i report prodotti dalle attività di monitoraggio dovranno essere inviati all'Autorità competente per le opportune valutazioni. |
| Termine avvio V. O. | Fase di cantieri e di esercizio |
| Ente vigilante | MASE |
| Enti coinvolti | Regione Toscana, ARPAT |

# 8. Raccomandazioni e richiami alle disposizioni normative e regolamentari

Nel caso il MASE ritenga di poter accertare il superamento dei sopra indicati impatti significati e quindi all'esito positivo del procedimento ministeriale occorrerà comunque raccomandare al proponente quanto segue:

a) in relazione al Piano di Utilizzo, presentare, a seguito dell'aggiornamento del Piano, un documento in cui vengano indicate in maniera univoca le ubicazioni dei sondaggi a carotaggio continuo eseguiti ai fini della caratterizzazione delle terre e rocce da scavo; a tal fine, si suggerisce di seguire le indicazioni espresse dal SNPA nelle "*Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo*" per verificare, in particolar modo, la corretta numerosità dei campioni in relazione alla dimensione dell'area;

b) la necessità, al fine di contenere le emissioni atmosferiche in fase di cantiere, di prevedere l'utilizzo di opportune azioni mitigative, quali ad esempio barriere antipolvere, da porre a protezione dei recettori nei periodi in cui si debbano effettuare dei lavori a distanza uguale o inferiore ai 50 m;

c) al fine di tutelare l'Ambiente idrico, in relazione all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio Ambientale da presentarsi prima dell'inizio dei lavori, di tenere in considerazione le "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione Ambientale*" (ARPAT, Gennaio 2018);

d) di seguire le indicazioni fornite nel corso dell'istruttoria dal Settore regionale Autorità di Gestione FEASR e riportate integralmente in premessa al paragrafo 4. del presente Rapporto Istruttorio;

e) la necessità di comunicare al Consorzio di bonifica competente la data di inizio e fine lavori, nonché la necessità di garantire ai mezzi del consorzio, preposti alla manutenzione ordinaria e straordinaria, la percorribilità e l'accesso dei corsi d'acqua;

f) il rispetto della normativa di cui al DM. del 21 marzo 1988, n. 449, al Dlgs. 81/2008, nonché le norme CEI 11-17, in considerazione dell'interferenza dell'opera con con la linea AT 132 kV n° 033 "Montiano – Orbetello".

Occorrerà altresì ricordare al proponente quanto segue:

- quanto indicato dal Genio Civile Toscana Sud nel contributo del 17/06/2024 (prot. n. 0341608):
  - nelle successive fasi progettuali, il proponente dovrà acquisire l'autorizzazione idraulica ai sensi del RD. 523/1904 e del DPGR. 42/R/2018 e la concessione demaniale ai sensi del DPGR. 60/R/2016 per gli attraversamenti con cavidotti e con la viabilità di servizio dei corsi d'acqua presenti nell'area, oltre che per gli scarichi dei bacini di laminazione. La concessione demaniale andrà richiesta anche per le opere interferenti con le particelle catastali appartenenti al Demanio Idrico. L'istanza dovrà essere corredata dagli elaborati tecnici previsti all'art. 7 del DPGR. 42/R/2018;
  - l'attingimento delle acque superficiali, dichiarato dal proponente al par. 2.3.4 dell'elaborato "*002_A_69-Note_integrazioni*" è soggetto al rilascio di concessione ai sensi del RD. 1775/1933 e del DPGR. 61/R/2016;
  - nel caso sia necessaria la variante urbanistica, il progetto dovrà essere corredato dai contenuti previsti dalla DGR. n. 31 del 20/01/2020, così come previsto dal DGR. n. 5/R del 30/01/2020;
  - per quanto non previsto nell'attuale progettazione, eventuali ulteriori interventi interferenti con le pertinenze idrauliche e con l'alveo dei corsi d'acqua presenti nell'area interessata dalle lavorazioni e riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla LR. 79/2012, dovranno essere subordinati a quanto disposto delle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo (RD. 523/1904, LR. 41/2018, LR. 80/2015, DPGR. 42/R/2018) e, se dovuto, all'eventuale rilascio di concessione demaniale di carattere oneroso (DPGR. 60/R/2016);
  - dovrà essere verificato che non vengano superati i limiti fissati dal D.P.C.M. 8/7/2003;

- qualora sia previsto il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, nelle successive fasi autorizzative dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;

- ai fini del riutilizzo *in situ* delle terre e rocce da scavo prodotte durante la realizzazione di un'opera, deve esserne accertata la non contaminazione ai sensi dell'Allegato 4 al DPR. 120/2017, come specificato all'art. 24, comma 1 dello stesso decreto;

- quanto indicato da SNAM Rete Gas S.p.A., che ricorda che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione da parte del gestore;

- quanto indicato dalla Provincia di Grosseto in relazione alla "Strada di bonifica 3", che interseca con la S.P. 81: l'accesso a servizio di tale strada, seppur esistente da anni ed aperto al pubblico transito, necessita di regolarizzazione tecnica/amministrativa in conformità a quanto prescritto dall'art. 22 del Dlgs. 285/1992 e dagli artt. 44-45 del DPR. 495/92.

## 9. Proposta alla Giunta Regionale

Per tutto quanto sopra premesso si ritiene quindi di proporre alla Giunta Regionale:

**di comunicare al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica le carenze e le criticità progettuali** della documentazione prodotta dal proponente rilevate nella sezione "*5. Valutazioni istruttorie*" del presente documento per gli aspetti progettuali e per gli aspetti ambientali riferiti ai fattori "Paesaggio", sia in termini di inserimento paesaggistico della singola opera che in relazione al cumulo con altri progetti insistenti sul medesimo ambito territoriale;

di esprimere, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del Dlgs. 152/2006 e dell'art. 63 della L.R. 10/2010, **parere sfavorevole** ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale statale sul progetto in oggetto per le motivazioni e gli esiti istruttori sopra riportati ed in particolare avendo rilevato che **il progetto produce un impatto significativo non mitigabile sulla componente "*Paesaggio*" con trasformazioni di lungo periodo del paesaggio rurale identitario descritto dal PIT/PPR approvato con DCR n. 37 del 27 marzo 2015 e compromissioni del livello dei servizi ecosistemici forniti dal territorio, ivi compresi quelli estetici e ricreativi; non risultano altresì risolte le criticità legate all'incompatibilità dell'impianto con un altro impianto eolico attualmente in fase di valutazione e previsto nella medesima area, alla mancata valutazione da parte del proponente degli effetti cumulativi con altri impianti FER e all'assenza di informazioni precise sull'ubicazione della Stazione elettrica dell'impianto, la cui mancanza pregiudica una completa valutazione in merito alla compatibilità ambientale dell'opera.**

di evidenziare, alla luce di quanto emerso in fase istruttoria in relazione alle sole matrici ambientali per le quali si è potuta escludere la presenza di criticità significative, le proposte di condizioni ambientali di cui al punto 7 e le raccomandazioni e i richiami di cui al punto 8 del presente rapporto istruttorio.

Il Titolare di incarico di E.Q.
Ing. Alessio Nenti
*(firmato digitalmente)*

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
*(firmato digitalmente)*

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/02/2025** *(punto N 43)*

Delibera *N 209* *del 24/02/2025*

*Proponente*

MONIA MONNI

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

*Pubblicità / Pubblicazione* *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
*Dirigente Responsabile* *Carla CHIODINI*
*Direttore* *Andrea RAFANELLI*
*Oggetto:*
LR 10/2010 art. 57 - Istanza di proroga dei termini contenuti nel provvedimento di VIA DGR n. 1138 del 16/09/2019, relativo al progetto di Realizzazione di un impianto di trattamento biologico dei reflui industriali, Proponente: LUCART SpA. Provvedimento conclusivo. [ID 2281]

*Presenti*

| | | |
|---|---|---|
| Eugenio GIANI | Stefania SACCARDI | Stefano BACCELLI |
| Simone BEZZINI | Stefano CIUOFFO | Leonardo MARRAS |
| Monia MONNI | Alessandra NARDINI | Serena SPINELLI |

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

| *Denominazione* | *Pubblicazione* | *Riferimento* |
|---|---|---|
| A_ | Si | Verbale CdS del 22/11/2024 |

*STRUTTURE INTERESSATE*

| *Denominazione* |
|---|
| DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA |

*Allegati n. 1*

*A_* *Verbale CdS del 22/11/2024*
*e6fa4825937fb2e7b81ad59a6c6ae4b3f0c5d3e4d736891658d79a3eea8d8a2e*

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

- il D.Lgs. 152/2006 - *"Norme in materia ambientale"* ed in particolare l'art. 25 comma 5;

- la legge 241/1990 - *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*;

- la legge regionale 40/2009 - *"Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa"*;

- la legge regionale 10/2010 - *"Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)"* ed in particolare l'art. 57 *"Proroga dei termini"*;

- il DPGR. n. 19/R/2017 - *"Disposizioni per il coordinamento delle procedure finalizzate all'adozione del provvedimento autorizzatorio unico regionale e per il raccordo tecnico istruttorio delle procedure di VIA con i procedimenti autorizzativi ambientali di competenza regionale, in attuazione dell'articolo 65 della l.r. 10/2010"* ed in particolare il capo II bis;

-la DGR n. 1083 del 30/09/2024 - "*L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).";*

PREMESSO che
in esito ad un procedimento coordinato di VIA ed AIA svolto ai sensi dell' art. 73 bis della L.R. 10/2010 e del Capo II del Regolamento di cui al D.P.G.R. 11/04/17, n. 19/R, in relazione al progetto di realizzazione di un impianto di trattamento biologico dei reflui industriali presso l'esistente istallazione sita in via Fermi, 55032 Castelnuovo Garfagnana (LU), con D.G.R. n. 1138 del 16/09/2019:
- è stata espressa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del d.lgs 152/2006, pronuncia positiva di compatibilità ambientale con prescrizioni e raccomandazioni relativamente al progetto di:
- è stata stabilita in anni 5 (dalla pubblicazione sul BURT) la validità temporale della pronuncia di compatibilità ambientale (fino al 25/09/2024);
- è stato espresso, ai sensi dell'art. 29-nonies, co. 2, del D.Lgs. 152/2006, parere favorevole al rilascio del provvedimento conclusivo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per modifica sostanziale dell'installazione subordinatamente al rispetto di prescrizioni, limiti e condizioni di realizzazione e di esercizio;

la Società LUCART SpA (Proponente) - con sede legale in via Ciarpi n. 77, Porcari (LU) CF/PI00145780466) - con istanza del 06/06/2024, acquisita al protocollo regionale n. 0334841 del 13/06/2024 e perfezionata in data 05/08/2024 prot. n. 0439179, ha chiesto la proroga del termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla DGR n. 1138 del 16/09/2019 per un periodo di ulteriori 5 (cinque) anni, ritenuti necessari per poter procedere con l'attuazione del progetto;

nella suddetta istanza, il proponente ha motivato la richiesta evidenziando che *"A seguito di una revisione del budget per gli investimenti straordinari non è stato possibile attivare la commessa nei tempi che erano stati ipotizzati inizialmente".* In riferimento al cronoprogramma ed ai tempi di ultimazione dei lavori riferisce che, considerato il piano di sviluppo dello stabilimento "*... l'intervento possa essere completato non prima dell'agosto 2029".* Il proponente ha dichiarato che non sono state apportate modifiche al progetto;

RILEVATO che:
il progetto ricade nel Comune di Castelnuovo Garfagnana;

il progetto prevede:
- la realizzazione di un impianto di trattamento biologico dei reflui industriali costituito da reattore aerobico a fanghi attivi, flottatore ad aria disciolta con sedimentatore a pacchi lamellari, filtro multistrato a quarzo, ozonizzatore, e dalla linea di invio allo scarico;
- l'invio, in condizioni ordinarie, del refluo trattato in acque superficiali (fiume Serchio) e, solo in caso di emergenza, nella fognatura gestita da Gaia S.p.A;

VERIFICATO che, in data 02/08/2024, il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010 pari a euro 500,00, come da nota di accertamento n. 29264 del 30/08/2024;

DATO ATTO che con nota prot. 0445948 del 08/08/2024, il Settore VIA ha comunicato l'avvio del procedimento ex art. 57 della L.R. 10/10, chiedendo contestualmente un contributo tecnico istruttorio a tutti i Soggetti interessati, ed ha indetto una Conferenza dei Servizi (CdS) istruttoria ai sensi dell'art.14, comma 1 della L. 241/1990, per l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di proroga, acquisendo al riguardo i necessari elementi informativi e le valutazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale interessati;

nella suddetta nota è stato invitato a partecipare, oltre ai Soggetti competenti in materia ambientale, anche il proponente, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6 della L. 241/1990;

della suddetta Conferenza dei Servizi, convocata per il 22/10/2024, è stato dato avviso sul sito web regionale ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009;

in data 06/11/2024 (Prot. 0579556) il Proponente ha trasmesso documentazione di chiarimento ai fini dei lavori della Conferenza di Servizi;

tenuto conto della documentazione complessivamente trasmessa dal Proponente, la Conferenza di Servizi ha svolto i propri lavori in due riunioni, tenutesi rispettivamente il 22/10/2024 e il 22/11/2024, come documentato nei relativi verbali conservati agli atti del Settore VIA;

VISTO e RICHIAMATO il verbale della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi del 22/11/2024, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A), riportante - a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata la quale, in conclusione, non ha evidenziato elementi ostativi al rilascio della proroga richiesta - la decisione di proporre alla Giunta Regionale di prorogare, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010, di cinque (5) anni la validità dei termini contenuti nel provvedimento di VIA di cui alla D.G.R. n. 1138 del 16/09/2019 relativamente al progetto progetto di realizzazione di un impianto di trattamento biologico dei reflui industriali presso l'esistente istallazione sita in via Fermi, 55032 Castelnuovo Garfagnana (LU) come richiesto dalla Società LUCART SpA;

VISTA altresì la disciplina regionale in tema di *"Proroga dei termini"* (art. 57 della vigente L.R. 10/2010) nonché l'art. 25, comma 5, del D.Lgs 152/2006;

RILEVATO che, come risulta dal sopra richiamato verbale del 22/11/2024:
- con riguardo agli aspetti programmatici ed ambientali non sono emerse modifiche significative rispetto al quadro di riferimento ambientale all'epoca della pronuncia di VIA. Il Proponente si è impegnato inoltre a definire una procedura per la gestione degli eventi alluvionali, da integrare nel Sistema di gestione Ambientale ISO 14001;

- per quanto attiene alle emissioni odorigene, considerato che successivamente alla conclusione della VIA del 2019 sono stati approvati con Decreto MASE 28 giugno 2023, n. 309 gli "*Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività"* e che tale documento individua le cartiere tra gli Impianti e attività aventi un potenziale impatto odorigeno (elencate in tab. 1 del Decreto MASE 309/2023), viene prescritto per la fase AIA un piano di monitoraggio e gestione degli odori, da predisporre sulla base dei criteri indicati nel richiamato Decreto MASE 309/2023;

- per quanto alla gestione e gli effetti degli scarichi:
  - viene prescritta l'introduzione dell'Indice Multihabitat proporzionale (MHP) e la previsione del monitoraggio in fase ante operam ad integrazione del piano di monitoraggio delle acque proposto in sede di procedimento coordinato VIA - AIA e richiamato al punto 2) della lettera a) del deliberato della D.G.R. n. 1138 del 16/09/2019,
  - viene prescritta l'installazione, a monte, di idonei sistemi di regolazione e/o accumulo al fine di scaricare in modo graduale e controllato il refluo;

PRESO ATTO che la Conferenza ha concluso i propri lavori sulla base degli esiti istruttori riportati nel suddetto verbale del 22/11/2024, dal quale risulta che vi sono le condizioni per rilasciare la proroga di cinque (5) anni della validità dei termini contenuti nel provvedimento di VIA di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1138 del 16/09/2019 relativamente al progetto di realizzazione di un impianto di trattamento biologico dei reflui industriali, presso l'impianto esistente di produzione di carta tissue posto in via Fermi a Castelnuovo Garfagnana (LU), come richiesto dalla Società Lucart SpA (con sede legale in via Ciarpi n. 77, Porcari (LU) CF/PI00145780466), subordinatamente al rispetto di due ulteriori condizioni ambientali in aggiunta alle prescrizioni di cui alla DGR 1138/2019 e con parziale modifica della prescrizione punto 2) lettera a) dell'originario quadro prescrittivo, oltre all'indicazione di alcune raccomandazioni;

TENUTO CONTO dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del Dlgs. 152/2006;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato verbale della riunione del 22/11/2024 della Conferenza di Servizi istruttoria, Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto ;

A voti unanimi

DELIBERA

A) di prorogare, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010, per un periodo pari a cinque (5) anni la durata dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui al provvedimento conclusivo DGR n.1138 del 16/09/2019 avente ad oggetto: "*L.R. 10/2010 art. 73 bis, Regolamento di cui al D.P.G.R. 11/04/17, n. 19/R, Capo II Procedimento coordinato di VIA ed AIA per modifica sostanziale dell'installazione gestita dalla società Lucart S.p.A., sede legale in via Ciarpi 77, 55016 Porcari (LU), ed ubicata in via Fermi, 55032 Castelnuovo Garfagnana (LU). Proponente/Gestore: Lucart S.p.A.*", come richiesto dalla Società LUCART SpA (con sede legale in in via Ciarpi n. 77, Porcari (LU) CF/PI00145780466), per le motivazioni e le considerazioni riportate nel verbale della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi istruttoria del 22/11/2024, allegato a farne parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A), subordinatamente alle seguenti due ulteriori condizioni ambientali aggiuntive:

| n | Macrofase | Ambito | Oggetto della condizione ambientale | Termine per l'avvio della vo | Autorità competente | Soggetto avvalso |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Ante Operam | Aspetti progettuali | Dovrà essere prevista l'installazione a monte di idonei sistemi di regolazione e/o accumulo al fine di scaricare in modo graduale e controllato il refluo, con una portata massima giornaliera pari a 600 mc/g e una portata di punta oraria massima pari a 60 mc/h. | Aggiornamento dell'AIA | Settore AIA | GAIA SpA |
| 2 | Ante Operam | Aspetti ambientali:<br>Atmosfera | Dovrà essere implementato un piano di monitoraggio delle emissioni odorigene, da concordare con il Settore Autorizzazioni Ambientali e con ARPAT, predisposto sulla base dei criteri del Decreto MASE 309/2023, che tenga conto almeno dei seguenti punti:<br>- verifica periodica delle sorgenti emissive e quantificazione o stima dei ratei emissivi di U.O.;<br>- invio planimetria aggiornata delle sorgenti emissive individuate;<br>- monitoraggio periodico (in fase iniziale con frequenza trimestrale), in termini di U.O., lungo il perimetro dello stabilimento, che comprenda almeno 2 punti a monte e 2 a valle rispetto alla direzione dei venti;<br>- verifica delle ricadute, in termini di U.O., mediante valutazioni di tipo meteodiffusionale.<br>Dell'avvenuta implementazione del piano di monitoraggio dovrà esserne data comunicazione anche al Settore VIA. | Aggiornamento dell'AIA | Settore AIA | ARPAT |

e con l'indicazione della seguenti raccomandazioni:
- al fine di minimizzare gli impatti in fase di cantiere, si richiamano le Indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi. Aggiornamento gennaio 2018, scaricabili dal link https://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale/attachment_download/pubblicazione;
- si ricorda al Proponente di definire una procedura per la gestione degli eventi alluvionali da integrare nel Sistema di gestione Ambientale.

B) di modificare la prescrizione di cui al punto 2) della lettera a) della DGR n. 1138 del 16/09/2019 come di seguito:

| n. | Macrofase | Ambito | Oggetto della condizione ambientale | Termine per l'avvio della vo | Autorità competente | Soggetto avvalso |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 3.a | Ante operam | Aspetti ambientali:<br>Biodiversità | Dovrà essere attuato un monitoraggio MHP della durata di un anno con campionamento trimestrale sia a monte che a valle del punto di scarico.<br>I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi al Settore VIA ed ai Soggetti avvalsi. | Prima dell'avvio dei lavori | Settore VIA | Settore biodiversità<br>ARPAT<br>Settore AIA |
| 3.b | Corso d'opera | Aspetti ambientali:<br>Biodiversità | In fase di cantiere dovrà essere attuato il monitoraggio MHP a monte e a valle del punto di scarico (campagna unica).<br>I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi al Settore VIA ed ai Soggetti avvalsi. | Prima della fine di lavori | Settore VIA | Settore biodiversità<br>ARPAT<br>Settore AIA |
| 3.c | Post operam | Aspetti ambientali:<br>Biodiversità | Dovrà essere attuato un monitoraggio MHP per i due anni consecutivi all'entrata in esercizio dell'impianto, con campionamento trimestrale sia a monte che a valle del punto di scarico.<br>I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi al Settore VIA ed ai Soggetti avvalsi. | Durante l'esercizio | Settore VIA | Settore biodiversità<br>ARPAT<br>Settore AIA |

C) di confermare la prescrizione di cui punto 1) della lettera a) del deliberato della DGR n. 1138 del 16/09/2019;

D) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto alla Società LUCART SpA;

E) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

F) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI

*Regione Toscana*
**Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia**

**Settore Valutazione Impatto Ambientale**

**CONFERENZA DI SERVIZI**
*(artt. 14 e segg. della L. 241/1990, L.R. 40/2009)*

**Riunione del 22/11/2024**

**Oggetto:** [ID 2281] [ID 2281] LR 10/2010 art. 57 - Istanza di proroga dei termini contenuti nel provvedimento di VIA DGR n. 1138 del 16/09/2019, relativo al progetto di Realizzazione di un impianto di trattamento biologico dei reflui industriali, Proponente: LUCART SpA.

**Richiamato** integralmente il verbale della prima riunione della conferenza di servizi tenutasi in data 22/10/2024 unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in essi richiamati;

**Ricordato** che la riunione del 22/10/2024 si è conclusa con l'aggiornamento dei lavori ad una nuova seduta, in ragione della rilevata necessità di acquisire da parte del Proponente ulteriore documentazione di chiarimento che il Proponente si è impegnato a trasmettere entro circa 15 giorni da detta data;

**Preso atto** che, successivamente alla chiusura della seduta del 22/10/2024:

con nota del 29/10/2024 (Prot. 0566038), lo scrivente Settore ha trasmesso al proponente ed a tutti i soggetti interessati il verbale della riunione del 22/10/2024 sopra citata;

in data 06/11/2024 (Prot. 0579556) il Proponente ha trasmesso la documentazione di chiarimento;

il Settore VIA con nota Prot. 0584678 del 08/11/2024 ha trasmesso la documentazione integrativa suddetta ai Soggetti che ne avevano fatto richiesta nonché agli altri SCA; contestualmente ha convocato l'odierna seconda riunione della Conferenza dei Servizi;

**Dato atto** che

l'odierna seduta di Conferenza avente luogo in data 22/11/2024 in modalità videoconferenza, è stata aperta alle ore 10:10 dall'Ing. Anna Maria De Bernardinis, delegata a presiedere l'odierna riunione dalla Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini con Ods n. 6 del 17/11/2022, che ha verificato la validità delle presenze nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

| **Soggetto** | **Rappresentante** | **Funzione** |
|---|---|---|
| Settore Autorizzazioni integrate ambientali | Edoardo Decanini | Delegato |
| ARPAT | Diletta Mogorovich | Responsabile |

sono presenti in rappresentanza del proponente i consulenti/progettisti: Paolo Peruzzi, Giovanni Doganieri (Ecolstudio);

è infine presente la funzionaria regionale Arch. Marta Magi per il Settore VIA.

Il Settore VIA apre la seduta ricordando che la Conferenza dei Servizi istruttoria ha ad oggetto la richiesta di proroga, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010, dei termini stabiliti nel provvedimento di VIA di cui alla

DGR n. 1138/2019 in relazione al progetto di realizzazione di un impianto di trattamento biologico dei reflui industriali, presso l'impianto esistente di produzione di carta tissue posto in via Fermi a Castelnuovo Garfagnana (LU);" per un periodo pari a cinque anni, proposto da Lucart SpA.

Ricorda che il procedimento di proroga in esame è volto all'accertamento delle "attuali" condizioni del contesto ambientale e territoriale interessato dall'opera di progetto alla luce del vigente quadro programmatico, di pianificazione ed, in genere, degli atti sopravvenuti a seguito della VIA del 2019, nonché ad una eventuale verifica di ottemperanza delle prescrizioni della VIA.

Il Settore VIA ricorda che i lavori della riunione del 22/10/2024 della Conferenza di Servizi sono stati sospesi ed aggiornati alla data odierna stante la rilevata necessità, alla luce dei contributi istruttori di ARPAT, del Settore Autorizzazioni integrate ambientale e del settore regionale Economia Circolare e Qualità dell'Aria, che il proponente presentasse alcuni chiarimenti in relazione a:
- la necessità di aggiornamento del piano di monitoraggio al nuovo parametro multihabitat
- precisazioni relative alla classificazione del POI dell'area in termini di pericolosità idraulica - I3 elevata;
- necessità di una precisazione dei tempi di realizzazione del progetto;
- aspetti relativi alle emissioni odorigene.

Nella documentazione integrativa e di chiarimento il Proponente ha approfondito i punti richiesti.

1) Per quanto concerne gli aspetti connessi alla pericolosità idraulica dell'area, viene precisato che sulla base della mappa della pericolosità idraulica fluviale e costiera del PGRA (2021-2027) lo stabilimento Lucart rientra in classe di pericolosità P2.
In riferimento al POI riferisce che l'individuazione delle classi di pericolosità idraulica delle aree a ridosso del Fiume Serchio è stata fatta in base ai dati ed alle informazioni del PAI e del PGRA vigenti all'epoca della stesura (PAI 2015 e PGRA 2016); aggiunge che nella Relazione Metodologica del POI viene precisato che *(...) Il gruppo di lavoro ha dato la priorità alla raccolta dei dati riportati all'interno del PAI e del PGRA sia in considerazione del notevole grado di approfondimento degli studi in esso contenuti, sia in considerazione del fatto che entrambi gli strumenti risultano sovraordinati rispetto agli altri strumenti urbanistici territoriali.*
*il piano intercomunale, laddove disponibili, confermerà il quadro conoscitivo in materia idraulica (in termini di battenti e pericolosità) fornito dal PAI o dal PGRA, andando ad integrare quelle situazioni piü significative relative al reticolo per il quale non sono disponibili valutazioni riportate all'interno dei suddetti piani.*
Riporta inoltre una tabella con la corrispondenza tra le classi di pericolosità del PGRA e le classi di pericolosità del PUI, da cui risulta che la classe P2 del PGRA è stata associata alla classe I3 del PUI.
In conclusione ritiene pertanto *che le condizioni di pericolo rispetto alle fasi di valutazione del progetto non sono variate in questi anni; sia per il PGRA che per il Piano Operativo Intercomunale, l'area è classificata a pericolosità idraulica media (classe di pericolo P2)*.

Aggiunge che, come raccomandato da ARPAT nel parere del 18/10/2024, si rende disponibile, prima della realizzazione dell'impianto a predisporre una procedura specifica in caso di eventuali eventi alluvionali, che potrà essere parte integrante del proprio sistema ISO 14000.

2) in riferimento al Piano di monitoraggio dell'ambiente idrico il Proponente conferma che verrà utilizzato il nuovo indice MHP in sostituzione dell'IBE.
Il monitoraggio MHP sarà effettuato, con campionamenti a monte e a valle dello scarico, in fase ante operam per un anno con campionamento trimestrale; in fase di cantiere (campagna unica) e in fase post operam per i due anni consecutivi con campionamento trimestrale.
Gli esiti analitici delle diverse fasi saranno trasmessi ad ARPAT.

3) In merito alle emissioni odorigene il Proponente richiamando la DGR 1138 del 16/09/2019 e il relativo verbale allegato, fa presente che nel procedimento coordinato VIA-AIA era stato presentato ed analizzato un modello di dispersione degli inquinanti dal quale era emerso un impatto odorigeno trascurabile e non percettibile. Tali approfondimenti, nell'ambito del procedimento autorizzativo, erano stati valutati condivisibili da ARPAT.

4) in merito ai tempi di realizzazione il Proponente riferisce che sono legati al piano degli investimenti

straordinari del Gruppo ed in particolare a quelli del sito di Castelnuovo. Indica un programma di massima di realizzazione dell'opera, con fine dei lavori per l'anno 2029, che tuttavia, riferisce, potrà subire modifiche in funzione di variabili di tipo commerciale ed economico.

Sulla documentazione di chiarimento sono stati acquisiti i seguenti contributi tecnici istruttori di cui viene data lettura:

il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali nella nota Prot. 0606444 del 20/11/2024 ha comunicato che non ravvisa motivi ostativi, per quanto di competenza, all'accoglimento dell'istanza di proroga.

ARPAT nella nota Prot. 0607872 del 21/11/2024 comunica che:
[...] *Per quanto riguarda il piano di monitoraggio, si valuta positivamente l'integrazione del nuovo indice multihabitat così come la previsione di effettuare il monitoraggio in fase ante operam.*
*Si concorda con le frequenze proposte, si propone tuttavia che i risultati dei monitoraggi siano inviati anche all'A.C.*
*Si prende atto del cronoprogramma fornito e della dichiarazione del gestore che non sono state apportate modifiche al progetto.*
*Per quanto riguarda le emissioni odorigene, il proponente ricorda che in occasione del procedimento di VIA conclusosi con la DGRT 1138/2019 è stato effettuato uno studio diffusionale delle emissioni odorigene, valutato positivamente dalla Conferenza dei Servizi.*
*Successivamente alla conclusione della VIA sono stati aggiornati gli Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività, tale documento individua le cartiere tra gli Impianti e attività aventi un potenziale impatto odorigeno.*
*Considerato che l'AIA della cartiera Lucart non contiene un piano di monitoraggio delle emissioni odorigene, si propone di valutare l'opportunità di chiedere alla ditta di implementare un piano di monitoraggio e gestione degli odori, impostato in base ai criteri del Decreto MASE 309/2023, da concordare con l'A.C., che tenga conto almeno dei seguenti punti:*
*• Verifica periodica delle sorgenti emissive e quantificazione o stima dei ratei emissivi di U.O.;*
*• Invio planimetria aggiornata delle sorgenti emissive individuate;*
*• Monitoraggio periodico (in fase iniziale con frequenza trimestrale), in termini di U.O., lungo il perimetro dello stabilimento, che comprenda almeno 2 punti a monte e 2 a valle rispetto alla direzione dei venti;*
*• Verifica delle ricadute, in termini di U.O., mediante valutazioni di tipo meteodiffusionale.*
*[...]*
ed in conclusione riporta che: *[...] Esaminata la documentazione integrativa, per quanto di competenza, non si ravvedono motivi ostativi alla richiesta di proroga della pronuncia di compatibilità ambientale a condizione che il proponente adotti aggiorni il piano di monitoraggio delle acque superficiali e predisponga una procedura per prevenire e/o mitigarne le conseguenze sull'ambiente che potrebbero verificarsi in caso di esondazione del Fiume Serchio sull'istallazione.*
*Per quanto riguarda le emissioni odorigene, visto che l'installazione in oggetto rientra tra quelle elencate in tab. 1 del Decreto MASE 309/2023 (Impianti ed attività aventi un potenziale impatto odorigeno) e che l'AIA vigente non prevede un piano di monitoraggio e gestione degli odori, si propone di richiedere alla ditta di implementare un piano di monitoraggio e gestione degli odori, predisposto sulla base dei criteri del Decreto MASE 309/2023, che tenga conto delle osservazioni elencate nella presente contributo, da integrare in AIA.*
*Si rinviano all'A.C. ulteriori valutazioni sull'opportunità di avviare un procedimento istruttorio per l'applicazione dell'articolo 272-bis del Dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività sulla base degli indirizzi approvati con Decreto MASE 309/2023.*
*Al fine di miminizzare gli impatti in fase di cantiere, si richiamano le Indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi. Aggiornamento gennaio 2018, scaricabili dal link https://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale/attachment_download/pubblicazione*

Si svolge un breve confronto tra ARPAT, proponente e settore AIA in relazione agli aspetti relativi all'applicazione degli Indirizzi per l'applicazione dell' art. 272 bis del D.Lgs. 152/06 di cui al Decreto MASE 309/2023.

Terminata l'illustrazione dei contributi istruttori acquisiti agli atti e terminati gli interventi, proseguono i lavori della Conferenza istruttoria;

VISTA la disciplina regionale in tema di "Proroga dei termini" (art. 57 della vigente L.R. 10/2010) nonché l'art. 25, comma 5, del D.Lgs 152/2006;

VISTO che l'istanza in esame riguarda la richiesta di proroga dell'efficacia del provvedimento conclusivo del procedimento di VIA di cui alla DGR n. 1138/2019, per un periodo pari a cinque anni, per le motivazioni ivi indicate;

DATO ATTO che l'attività istruttoria della presente Conferenza di Servizi in merito alla richiesta di proroga in esame è stata approfonditamente espletata alla luce della documentazione depositata dal proponente, delle integrazioni, di tutti i contributi tecnici istruttori acquisiti, nonché di quanto emerso nel corso della precedente riunione della Conferenza di Servizi del 22/10/2024;

RILEVATO che

con riguardo alle motivazioni che hanno determinato l'impossibilità dell'attuazione del progetto, il Proponente nella documentazione depositata a corredo dell'istanza ha dichiarato che:
- a seguito di una revisione del budget per gli investimenti straordinari non è stato possibile attivare la commessa nei tempi che erano stati ipotizzati inizialmente;
- del progetto in esame sono stati eseguiti soltanto gli stacchi di predisposizione per la nuova sezione (tali predisposizioni non sono apprezzabili graficamente);
- considerato il piano di sviluppo dello stabilimento ritiene che l'intervento possa essere completato non prima dell'agosto 2029;

il proponente ha dichiarato che non sono state apportate modifiche al progetto;

con riguardo agli aspetti programmatici ed in particolare alla classificazione della pericolosità idraulica dell'area il proponente ha effettuato un approfondiment,o evidenziando che la classe di pericolosità idraulica I.3 del POI corrisponde, secondo una Tabella di corrispondenza tra le Classi di Pericolosità Idraulica del Piano Urbanistico Intercomunale e il PGRA, alla Classe P2 del PGRA. In conclusione ritiene pertanto *che le condizioni di pericolo rispetto alle fasi di valutazione del progetto non sono variate in questi anni; sia per il PGRA che per il Piano Operativo Intercomunale, l'area è classificata a pericolosità idraulica media (classe di pericolo P2).* Il Proponente si è impegnato inoltre a definire una procedura per la gestione degli eventi alluvionali, da integrare nel Sistema di gestione Ambientale ISO 14001;

con riguardo agli aspetti ambientali, il Proponente ha effettuato un aggiornamento del Quadro Ambientale evidenziando che non sono emerse modifiche significative e chi i dati aggiornati hanno confermato il precedente stato ambientale;

per quanto riguarda le emissioni odorigene, successivamente alla conclusione della VIA sono stati aggiornati gli Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività e che tale documento individua le cartiere tra gli Impianti e attività aventi un potenziale impatto odorigeno.
Al riguardo ARPAT, nel contributo istruttorio del 21/11/2024, visto che l'installazione in oggetto rientra tra quelle elencate in tab. 1 del Decreto MASE 309/2023 (Impianti ed attività aventi un potenziale impatto odorigeno) e che l'AIA vigente non prevede un piano di monitoraggio e gestione degli odori, ha proposto di prescrivere alla ditta di implementare un piano di monitoraggio e gestione degli odori, predisposto sulla base dei criteri del Decreto MASE 309/2023, da integrare in AIA.

per quanto riguarda il piano di monitoraggio delle acque proposto in sede di procedimento coordinato VIA - AIA e richiamato al punto 2) della lettera a) del deliberato della Del. G.R. n. 1138 del 16/09/2019 , l'indice IBE è stato sostituito dal più recente Indice Multihabitat proporzionale (MHP), come evidenziato da ARPAT nel contributo istruttorio del 18/10/2024 (Prot. 0548491). Il Proponente nella documentazione di chiarimento depositata ha presentato il piano di monitoraggio modificato come richiesto da ARPAT. L'Agenzia nel contributo del 21/11/2024 valuta positivamente l'integrazione del nuovo indice multihabitat così come la previsione di effettuare il monitoraggio in fase ante operam, concorda con le frequenze proposte, e propone tuttavia che i risultati dei monitoraggi siano inviati anche alla Regione Toscana.

RITENUTO sulla base dei contributi istruttori acquisiti nel corso del procedimento che non vi siano motivi ostativi al rilascio della proroga richiesta;

DATO ATTO che GAIA spa ha espresso parere favorevole allo scarico, in caso di emergenza, nella fognatura in gestione che recapita all'impianto di depurazione della Murella, nel rispetto della seguente condizione:
*dovrà essere prevista l'installazione a monte di idonei sistemi di regolazione e/o accumulo al fine di scaricare in modo graduale e controllato il refluo, con una portata massima giornaliera pari a 600 mc/g e una portata di punta oraria massima pari a 60 mc/h.*

PRESO ATTO delle motivazioni esposte dal proponente riguardo alla proroga di che trattasi, nonché delle considerazioni sopra riportate;

VALUTATO in base all'istruttoria condotta e ai contributi istruttori acquisiti, oltre che agli ulteriori elementi acquisiti nella discussione odierna, che vi siano le condizioni per prorogare la validità dei termini contenuti nel provvedimento di VIA di cui alla DGR n. 1138/2019, per un periodo di cinque (5) anni, relativamente al progetto di realizzazione di un impianto di trattamento biologico dei reflui industriali, presso l'impianto esistente di produzione di carta tissue posto in via Fermi a Castelnuovo Garfagnana (LU), come richiesto dalla Società Lucart SpA (con sede legale in via Ciarpi n. 77, Porcari (LU) CF/PI00145780466), con l'indicazione di due ulteriori condizioni ambientali in aggiunta alle prescrizioni di cui alla D.G.R. 1138/2019 (delle quali la prescrizione di cui al punto 2) della lettera a) del deliberato come di seguito modificata) e con l'indicazione delle seguenti raccomandazioni:

Al fine di miminizzare gli impatti in fase di cantiere, si richiamano le Indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi. Aggiornamento gennaio 2018, scaricabili dal link https://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale/attachment_download/pubblicazione.

Si raccomanda al Proponente di definire una procedura per la gestione degli eventi alluvionali da integrare nel Sistema di gestione Ambientale.

**PER TUTTO QUANTO SOPRA** esposto, visto e considerato,

**LA CONFERENZA**

conclude i propri lavori prendendo atto degli esiti istruttori riportati nel presente verbale sulla base dei quali vi sono le condizioni per rilasciare la proroga di cinque (5) anni della validità dei termini contenuti nel provvedimento di VIA di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1138 del 16/09/2019 relativamente al progetto di realizzazione di un impianto di trattamento biologico dei reflui industriali, presso l'impianto esistente di produzione di carta tissue posto in via Fermi a Castelnuovo Garfagnana (LU), come richiesto dalla Società Lucart SpA (con sede legale in via Ciarpi n. 77, Porcari (LU) CF/PI00145780466), subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni ambientali aggiuntive:

| n. | Macrofase | Ambito | Oggetto della condizione ambientale | Termine per l'avvio della VO | Autorità Competente | Soggetto avvalso |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | ANTE OPERAM | Aspetti progettuali | Ai fini dell'aggiornamento dell'AIA, dovrà essere prevista l'installazione a monte di idonei sistemi di regolazione e/o accumulo al fine di scaricare in modo graduale e controllato il refluo, con una portata massima giornaliera pari a 600 mc/g e una portata di punta oraria massima pari a 60 mc/h. | Aggiornamento dell'AIA | Settore AIA | GAIA SpA |
| 2 | ANTE OPERAM | Aspetti ambientali: Atmosfera | Ai fini dell'aggiornamento dell'AIA, dovrà essere implementato un piano di monitoraggio delle | Aggiornamento dell'AIA | Settore AIA | ARPAT |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | emissioni odorigene, da concordare con il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali e con ARPAT, predisposto sulla base dei criteri del Decreto MASE 309/2023, che tenga conto almeno dei seguenti punti:<br>- Verifica periodica delle sorgenti emissive e quantificazione o stima dei ratei emissivi di U.O.;<br>- Invio planimetria aggiornata delle sorgenti emissive individuate;<br>- Monitoraggio periodico (in fase iniziale con frequenza trimestrale), in termini di U.O., lungo il perimetro dello stabilimento, che comprenda almeno 2 punti a monte e 2 a valle rispetto alla direzione dei venti;<br>- Verifica delle ricadute, in termini di U.O., mediante valutazioni di tipo meteodiffusionale.<br><br>Dell'avvenuta implementazione del piano di monitoraggio dovrà esserne data comunicazione anche al Settore VIA. | | | |

e con l'indicazione della seguenti raccomandazioni:

Al fine di miminizzare gli impatti in fase di cantiere, si richiamano le Indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi. Aggiornamento gennaio 2018, scaricabili dal link https://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale/attachment_download/pubblicazione.

Si raccomanda al Proponente di definire una procedura per la gestione degli eventi alluvionali da integrare nel Sistema di gestione Ambientale.

dà altresì atto che la prescrizione di cui al punto 2) della lettera a) del deliberato della Del. G.R. n. 1138 del 16/09/2019 deve essere modificata come di seguito:

| n. | Macrofase | Ambito | Oggetto della condizione ambientale | Termine per l'avvio della VO | Autorità Competente | Soggetto avvalso |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 3.a | ANTE OPERAM | Aspetti ambientali:<br>Biodiversità | Dovrà essere attuato un monitoraggio MHP della durata di un anno con campionamento trimestrale sia a monte che a valle del punto di scarico.<br>I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi al Settore VIA ed ai Soggetti avvalsi. | Prima dell'avvio dei lavori | Settore VIA | Settore regionale competente in materia di biodiversità<br>ARPAT<br>Settore AIA |
| 3.b | CORSO d'OPERA | Aspetti ambientali:<br>Biodiversità | In fase di cantiere dovrà essere attuato il monitoraggio MHP da monte e a valle del punto di scarico (campagna unica).<br>I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi al Settore VIA ed ai Soggetti avvalsi. | Prima della fine di lavori | Settore VIA | Settore regionale competente in materia di biodiversità<br>ARPAT<br>Settore AIA |
| 3.c | POST OPERAM | Aspetti ambientali:<br>Biodiversità | Dovrà essere attuato un monitoraggio MHP per i due anni consecutivi all'entrata in esercizio dell'impianto, con campionamento trimestrale sia a monte che a valle del punto di scarico.<br>I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi al Settore VIA ed ai Soggetti avvalsi. | Fase di esercizio | Settore VIA | Settore regionale competente in materia di biodiversità<br>ARPAT<br>Settore AIA |

dà altresì atto di confermare la prescrizione di cui punto 1) della lettera a) del deliberato della Del. G.R. n. 1138 del 16/09/2019.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore VIA ai presenti che lo confermano e viene disposto di inviare il verbale tramite e-mail per l'acquisizione della firma digitale.

Non essendovi null'altro da discutere, i lavori della Conferenza si concludono alle ore 11:15.

Firenze, 22 novembre 2024

| **I Partecipanti alla Conferenza** | **Firma** |
|---|---|
| Edoardo Decanini | *firmato digitalmente* |
| Diletta Mogorovich | *firmato digitalmente* |

Ing. Anna Maria De Bernardinis
(delegata con Ods n. 6 del 17/11/2022)
*firmato digitalmente*

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/02/2025** *(punto N 44)*

Delibera *N 210* *del 24/02/2025*

*Proponente*

MONIA MONNI

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

*Pubblicità / Pubblicazione* *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
*Dirigente Responsabile* *Carla CHIODINI*
*Direttore* *Andrea RAFANELLI*
*Oggetto:*
PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, per il progetto denominato "Permesso di ricerca di risorse geotermiche "SAN LORENZO A MERSE"" nei Comuni di Murlo, Monticiano, Monteroni d'Arbia e Sovicille (SI), proposto da GEOTERMIA ZERO EMISSION ITALIA S.r.l. Provvedimento conclusivo. [ID 2129]

*Presenti*

| | | |
|---|---|---|
| Eugenio GIANI | Stefania SACCARDI | Stefano BACCELLI |
| Simone BEZZINI | Stefano CIUOFFO | Leonardo MARRAS |
| Monia MONNI | Alessandra NARDINI | Serena SPINELLI |

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

| *Denominazione* | *Pubblicazione* | *Riferimento* |
|---|---|---|
| 1 | Si | Verbale seduta Conferenza dei Servizi |

*STRUTTURE INTERESSATE*

| *Denominazione* |
|---|
| DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA |

*Allegati n. 1*

*1* *Verbale seduta Conferenza dei Servizi*
*3b66d14d35a1e4d3d99d5da6a7f0a1ba78d147aa3ceaf9b2308848c05e1867fe*

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

- la L. n. 241/1990 - "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";

- il D.Lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";

- la L.R. n. 40/2009- "*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*";

- la L.R. n. 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*";

- la L.R. 30/2015 - *"Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale";*

RICHIAMATE
- la D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015 "*Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta*".
- la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024 - *"L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)";*

PREMESSO che la Società GEOTERMIA ZERO EMISSION ITALIA srl (in seguito GZEI srl) con sede legale in Milano, Via M. Gonzaga n. 2; P.Iva 13658281004 - (di seguito "proponente") ha depositato al protocollo regionale nota n. 0423159 del 14/09/2023, l'istanza per l'avvio del procedimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di seguito "PAUR") ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010 presso il Settore "Valutazione Impatto Ambientale" (di seguito "Settore VIA") in relazione al progetto denominato "*Permesso di ricerca di risorse geotermiche "SAN LORENZO A MERSE"*" nei Comuni di Murlo, Monticiano, Monteroni d'Arbia e Sovicille (SI), corredata degli elaborati progettuali ed ambientali;

DATO ATTO che
il progetto prevede un'attività di ricerca geotermica al fine di ottenere il permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato "*S. Lorenzo a Merse*", posto nell'area che comprende la località suddetta e si estende in parte del territorio del Comune di Murlo, Monticiano, Sovicille e nel Comune di Monteroni d'Arbia in Provincia di Siena, per una superficie pari a 90,38 Kmq e per una durata di 48 mesi (4 anni dal rilascio). Il progetto ha come obiettivo la ricerca e la valutazione delle risorse geotermiche presenti nell'area con temperature massime stimabili intorno ai 300 °C fino ad una profondità massima di circa 4000 m dal piano di campagna.
Il progetto presentato in allegato all'istanza di PAUR riguarda la FASE 1 del programma dei lavori del Permesso di Ricerca, prevedendo esclusivamente attività di studio e di ricerca, comprensive delle prospezioni geofisiche. Non è prevista alcuna attività di perforazione profonda;

il progetto prevede, in particolare, le seguenti attività/indagini:
- definizione del modello concettuale geologico e geotermico dell'area di ricerca mediante la sistematizzazione ed elaborazione dei dati geologici, strutturali, stratigrafici, geochimici e geotermici esistenti;
- prospezioni geochimiche effettuate mediante campionamenti di acque e gas naturalmente emergenti dal suolo nell'area indagata o da pozzi esistenti;
- rilievo geofisico tramite rilievi gravimetrici;
- rilievo geofisico tramite profili sismici a riflessione consistenti nella registrazione di rilievi sismici,

effettuati per mezzo di onde elastiche generate da una sorgente di energia posta in superficie. Per il progetto in questione verranno impiegati i Vibroseis, masse di diverse tonnellate appoggiate sul terreno e fatte vibrare;
- rilievo geofisico tramite indagine magnetotellurica, metodologia che misura la resistività elettrica del sottosuolo, utilizzando simultanee rilevazioni delle fluttuazioni naturali del campo magnetico terrestre e dei locali campi elettrici;

VERIFICATO che
il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2, lettera a), denominata: "*attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche con esclusione degli impianti geotermici pilota di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, e successive modificazioni, incluse le relative attività minerarie fatta salva la disciplina delle acque minerali e termali di cui alla lettera b) dell'allegato III alla parte seconda"*; tuttavia, trattandosi di progetto di nuova realizzazione ricadente anche parzialmente in: "*Siti della Rete Natura 2000: ZSC IT51A0002 Poggi di Prata*", ai sensi dell'art. 6 comma 7 del D. Lgs. 152/2006, è soggetto alla procedura di VIA di competenza regionale;

il procedimento comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale (di seguito "VIncA") sui seguenti Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS): SIC-ZPS "*Alta Val di Merse*" (cod. IT5190006) e SIC-ZPS "*Basso Merse*" (cod. IT5190007) e sulle seguenti aree protette definite dalla Legge 394/1991: "*Basso Merse Riserva Naturale Regionale*" (cod. EUAP0385/RRSI03) e "*Tocchi Riserva Naturale Biogenetica e di Popolamento Ambientale*" (cod. EUAP0142);

nell'ambito del procedimento di PAUR, il proponente ha richiesto oltre al rilascio del provvedimento di VIA, anche il rilascio di:
- Permesso di ricerca di risorse geotermiche ai sensi del D.Lgs.22/2010 e D.P.R.395/1991;
- Autorizzazione ai rilievi geofisici ai sensi del D.P.R.395/199;
- Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, R.D. 1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. 48/R del 8/8/2003;
- Nulla osta dell'Ente Gestore dell'Area Naturale Protetta "*Tocchi Riserva Naturale Biogenetica e di Popolamento Ambientale*" ai sensi dell'art. 52 della L.R. 30/2015;
- Nulla osta dell'Ente Gestore dell'Area Naturale Protetta "*Basso Merse Riserva Naturale Regionale*" ai sensi dell'art. 52 della L.R. 30/2015;

il progetto ricade nel territorio dei comuni di: Murlo, Monticiano, Monteroni d'Arbia e Sovicille. Inoltre è coinvolto il Comune di Buonconvento (SI) in quanto potenzialmente interessato dagli impatti;

in data 14/09/2023 il proponente ha versato la somma di € 1.000,00, quali oneri istruttori dovuti per la VIA, come da nota di accertamento n. 27584 del 28/09/2023;

il proponente ha inoltre assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

con nota del 02/10/2023, il Settore VIA ha comunicato, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, alle Amministrazioni ed agli Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza e, a seguito della verifica di adeguatezza e completezza della documentazione, con nota del 31/10/2023 ha chiesto al proponente integrazioni a completamento formale, che sono state depositate in data 29/11/2023;

in esito positivo della verifica di completezza documentale svolta, il procedimento è stato avviato in data 07/12/2023, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006;

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 07/12/2023, il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati e, sulla base degli

elementi istruttori acquisiti, con nota del 31/01/2024 ha formulato al proponente una richiesta di integrazioni e di chiarimenti;

in data 22/02/2024 il proponente ha chiesto motivatamente, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste, per un periodo pari a 180 giorni, che è stata accolta con nota del 23/02/2024 del Settore VIA;

il proponente, in data 21/02/2024, perfezionata in data 23/08/2024 e in data 02/09/2024, ha provveduto a depositare la documentazione integrativa richiesta; pertanto, in data 11/09/2024, il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni, avviando una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006;

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 11/09/2024, il Settore VIA ha richiesto pareri e contributi tecnici istruttori sulle integrazioni depositate agli stessi Soggetti coinvolti inizialmente e ha indetto la Conferenza di Servizi (CdS), convocando la prima riunione per il giorno 29/10/2024;

tenuto conto della documentazione complessivamente trasmessa dal Proponente, la Conferenza dei Servizi ha svolto i propri lavori nelle riunioni del 29/10/2024 e in quella conclusiva del 08/01/2025, come risulta dai rispettivi verbali, conservati agli atti;

PRESO ATTO che, come risulta dai verbali delle riunioni della Conferenza:
in data 29/10/2024 si è svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi, la quale ha ritenuto di aggiornare i propri lavori ravvisando la necessità di acquisire la documentazione integrativa che il proponente si è riservato di trasmettere in riscontro alle criticità emerse riguardanti la dimostrazione delle capacità tecnico-economiche, richieste dal Settore autorizzante;

nel corso della seconda riunione del 08/01/2025 la Conferenza di Servizi, esaminate le integrazioni pervenute da parte del proponente in riscontro alle criticità emerse riguardanti la dimostrazione delle capacità tecnico-economiche e dopo aver acquisito gli esiti della VIncA ricompresa nella VIA regionale, ha preso atto delle determinazioni conclusive del Settore regionale Pianificazione e Gestione Geotermica, il quale ha ritenuto sussistere il seguente motivo ostativo al rilascio del Permesso di ricerca per risorse geotermiche in esame: mancanza delle capacità economiche, quale presupposto di legittimità per il Permesso di ricerca di risorse geotermiche, ai sensi del D.Lgs.22/2010 e D.P.R.395/1991.
Dando atto che non sussistono le condizioni per il rilascio del PAUR, la Conferenza di Servizi ha quindi ritenuto, anche nel rispetto del principio di economicità amministrativa, di non procedere ulteriormente alle valutazioni ambientali necessarie per la definitiva espressione di pronuncia di VIA;

la Conferenza di Servizi, in considerazione del suddetto motivo ostativo, come previsto dal comma 4 dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010, ha dato mandato al Settore VIA di procedere alla comunicazione di preavviso di diniego di cui all'art. 10-bis della L. 241/1990, comunicazione che il Settore VIA ha trasmesso al proponente in data 13/01/2025 comunicando altresì la possibilità di presentare, entro il termine di dieci giorni, le proprie osservazioni scritte;

decorso il termine assegnato il proponente non ha depositato alcuna osservazione scritta;

RICHIAMATA la determinazione negativa di conclusione della Conferenza di Servizi di cui al verbale della riunione del 08/01/2025 e preso atto, come risulta dal medesimo verbale, che il Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica ha rilevato, anche alla luce delle integrazioni presentate dal proponente e della discussione avvenuta, la mancata dimostrazione del possesso di adeguate capacità economiche da parte del proponente, presupposto di legittimità per l'autorizzazione allo svolgimento delle attività di ricerca, la cui insussistenza costituisce motivo ostativo al rilascio del titolo ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 395/1991 e dell'art. 3 del D.Lgs. 22/2010;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato verbale conclusivo della Conferenza di Servizi del 08/01/2025, così come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di adottare la **determinazione negativa** di conclusione della Conferenza di Servizi di cui al verbale della riunione del 08/01/2025, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), per le motivazioni ivi riportate, in particolare per la sussistenza di motivo ostativo al rilascio di atto autorizzativo, e pertanto di negare il rilascio del PAUR ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della L.R. 10/2010 sul progetto denominato "*Permesso di ricerca di risorse geotermiche "SAN LORENZO A MERSE"*" nei Comuni di Murlo, Monticiano, Monteroni d'Arbia e Sovicille (SI), proposto da Geotermia Zero Emission Italia S.r.l.; (con sede legale: Milano, Via M. Gonzaga n. 2; C.F./P.IVA: 13658281004);

2) di dare atto che il motivo ostativo ostativo di cui al punto 1), rappresentato dal Settore competente al rilascio del Permesso di ricerca per risorse geotermiche, consiste in: mancanza delle capacità economiche, quale presupposto di legittimità per il Permesso di ricerca di risorse geotermiche, ai sensi del D.Lgs.22/2010 e D.P.R.395/1991;

3) di dare atto che, alla luce dei motivi ostativi emersi per il rilascio del PAUR e nel rispetto del principio di economicità amministrativa, la Conferenza di Servizi ha ritenuto di non procedere nella conclusione delle valutazioni ambientali necessarie per la definitiva espressione di pronuncia di VIA;

4) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto al proponente Geotermia Zero Emission Italia S.r.l. ricordando che è fatta salva la possibilità al proponente di ripresentare nuova istanza qualora ricorrano le condizioni per il superamento del motivo ostativo di cui al punto 2) del presente dispositivo;

5) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

6) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5-bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI

**Regione Toscana**

**Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia**
***Settore Valutazione Impatto Ambientale***

**CONFERENZA DI SERVIZI**
**(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

**Riunione del 29/10/2024**

**Oggetto:** [ID 2129] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Permesso di ricerca di risorse geotermiche "SAN LORENZO A MERSE"" nei Comuni di Murlo, Monticiano, Monteroni d'Arbia e Sovicille (SI) Proponente: Geotermia Zero Emission Italia srl.

Il giorno 29 ottobre 2024 alle ore 10.00 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) Arch. Carla Chiodini apre la riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 10/09/2024 prot. n. 0484678 ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR ) in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:
Comune di Murlo, Comune di Monticiano, Comune di Sovicille, Comune di Buonconvento, Comune di Monteroni d'Arbia, Unione dei Comuni della Val di Merse, Provincia di Siena, Reparto Carabinieri Biodiversità di Siena, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ARPAT, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, Azienda Usl Toscana Sud Est, Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud, IRPET, Autorità idrica Toscana, Acquedotto del Fiora spa, TERNA Rete Italia spa, SNAM Rete Gas spa e i seguenti Settori regionali: Pianificazione e Gestione Geotermica, Miniere, Genio Civile Toscana Sud, VAS e VINCA, Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Economia circolare e qualità dell'aria, Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, attivita' faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (flags). Pesca nelle acque interne e Bonifiche e "siti orfani" PNRR;

è stato altresì convocato il proponente GEOTERMIA ZERO EMISSION ITALIA srl, ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

| Soggetto | Rappresentante | Funzione |
|---|---|---|
| ARPAT - Settore VIA/VAS | Dott. Antongiulio Barbaro | Responsabile |
| Settore regionale Pianificazione e Gestione Geotermica | Dott.ssa Alessandra del Bono | Responsabile |
| Settore regionale Miniere | Ing. Alessandro Fignani | Responsabile |
| Azienda USL Toscana Sud Est | Dott.ssa Roberta Bosco | Delegata |

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente GEOTERMIA ZERO EMISSION ITALIA srl: Alice Ciulli e Avv. Lucia Pietropaolo, oltre alla consulente Dott.ssa Giada De Angelis;

sono infine presenti i funzionari regionali:
- Ing. Valentina Gentili e Arch. Giovanna Bologni per il Settore VIA;
- Dott.ssa Simona Signorini per il Settore Pianificazione e Gestione geotermica;

con nota prot. n. 0565409 del 29/10/2024, il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta;

per le vie brevi in data 09/10/2024, anche l'Unione dei comuni della Val di Merse ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta.

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente.

L'odierna riunione di CdS si svolgerà secondo il seguente OdG:
- illustrazione dell'istruttoria condotta ai fini della pronuncia di VIA e degli esiti acquisiti per la VincA ricompresa nel procedimento;
- confronto con il Proponente per eventuali chiarimenti necessari ai fini della VIA;
- confronto fra le Amministrazioni competenti, come sotto individuate, ed il proponente, per eventuali chiarimenti necessari ai fini autorizzativi;
- definizione del calendario per la conclusione dei lavori della CdS.

Il Settore VIA passa quindi ad esporre l'iter amministrativo e l'istruttoria tecnica fin qui svolta.

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati,* modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- D.Lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*" ;
- L. n. 241/1990 - *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*;
- L.R. n. 40/2009 - *"Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";*
- L.R. n. 10/2010 - *"Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)"*;
- L.R. n. 30/2015 - *"Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale";*
- L.R. 65/2014 - "*Norme per il governo del territorio*";
- D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015 "*Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta*";
- D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024 - *"L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) eaggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione diimpatto ambientale (VIA)"*;
- la L.R. 7/2019 - "*Disposizioni in materia di geotermia*";
- il D.Lgs. 387/2003 "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*";
- il D.Lgs. 28/2011 "*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*"; - la L.R. 39/2005 "*Disposizioni in materia di energia*";
- le "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" emanate con D.M. 10/09/2010; il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 e il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;
- il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la

diffusione delle energie rinnovabili;

**ISTANZA**

Con nota del 14/09/2023, acquisita al prot. regionale n. 0423159 il 27/09/2023, la Società Proponente GEOTERMIA ZERO EMISSION ITALIA srl (in seguito GZEI srl) con sede legale in Milano, Via M. Gonzaga n. 2; P.Iva 13658281004, ha richiesto l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR di cui agli art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della L.R. 10/2010 relativamente al Permesso di ricerca di risorse geotermiche "SAN LORENZO A MERSE" nei Comuni di Murlo, Monticiano, Monteroni d'Arbia e Sovicille (SI).

Il progetto è sottoposto a VIA regionale e pertanto da sottoporre a PAUR in quanto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2, lettera a), denominata: "*attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche con esclusione degli impianti geotermici pilota di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, e successive modificazioni, incluse le relative attività minerarie fatta salva la disciplina delle acque minerali e termali di cui alla lettera b) dell'allegato III alla parte seconda"*, di nuova realizzazione e ricadente anche parzialmente in:
- siti della Rete Natura 2000: SIC-ZPS "Alta Val di Merse" (cod. IT5190006) e SIC-ZPS "Basso Merse" (cod. IT5190007)
- aree protette definite dalla Legge 394/1991: "Basso Merse Riserva Naturale Regionale" (cod. EUAP0385/RRSI03) e "Tocchi Riserva Naturale Biogenetica e di Popolamento Ambientale" (cod. EUAP0142).

Nell'ambito del PAUR il Proponente ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), anche il rilascio delle seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, riportate nella successiva tabella.

| ***Titolo abilitativo*** | ***Soggetto che rilascia il titolo abilitativo*** |
|---|---|
| Permesso di ricerca di risorse geotermiche ai sensi del D.Lgs.22/2010 e D.P.R.395/1991 | Regione Toscana - Settore Pianificazione e Gestione Geotermica |
| Autorizzazione ai rilievi geofisici ai sensi del D.P.R.395/1991 | Regione Toscana - Settore Miniere |
| Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, R.D. 1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. 48/R del 8/8/2003 | Unione dei Comuni della Val di Merse |
| Nulla osta dell'Ente Gestore dell'Area Naturale Protetta "*Tocchi Riserva Naturale Biogenetica e di Popolamento Ambientale*" ai sensi dell'art. 52 della L.R. 30/2015; | Reparto Carabinieri Biodiversità di Siena |
| Nulla osta dell'Ente Gestore dell'Area Naturale Protetta "*Basso Merse Riserva Naturale Regionale*" ai sensi dell'art. 52 della L.R. 30/2015; | Regione Toscana - Settore Vas e Vinca |

Il procedimento di valutazione di impatto ambientale comprende anche la **Valutazione di Incidenza** sui seguenti Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS): SIC-ZPS "Alta Val di Merse" (cod. IT5190006) e SIC-ZPS "Basso Merse" (cod. IT5190007) e sulle seguenti aree protette definite dalla Legge 394/1991: "Basso Merse Riserva Naturale Regionale" (cod. EUAP0385/RRSI03) e "Tocchi Riserva Naturale Biogenetica e di Popolamento Ambientale" (cod. EUAP0142), per il quale il proponente ha presentato la istanza di screening di incidenza.

Nell'ambito dell'istanza il proponente ha dichiarato che:
- il progetto non interessa siti contaminati di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

Il proponente ha inoltre dichiarato che:
- il progetto è conforme ai vigenti strumenti urbanistici e quindi non necessita di variante urbanistica;

Il progetto ricade nel territorio dei comuni di: Murlo, Monticiano, Monteroni d'Arbia e Sovicille. Inoltre è coinvolto il Comune di Buonconvento (SI) in quanto potenzialmente interessato dagli impatti;

**PROCEDIMENTO**

L'istanza e la relativa documentazione è stata depositata in data 14/09/2023 ed è stata acquisita al protocollo regionale n. 0423159 del 27/09/2023;

il proponente ha versato la somma di € 1.000,00 pari allo 0,5 per mille del costo delle opere da realizzare, quali oneri istruttori come da nota di accertamento n. 27584 del 28/09/2023;

con nota Prot. 0449636 del 02/10/2023, il Settore VIA ha comunicato alle Amministrazioni ed Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza ed ha richiesto di verificare la completezza della documentazione presentata necessaria al rilascio dell'autorizzazione di propria competenza;

a seguito della suddetta richiesta, sono state acquisite le note da parte dei seguenti Soggetti:
-SNAM Rete Gas SpA (prot. n. 0453601 del 04/10/2023);
e dei seguenti Settori regionali:
-Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0473323 del 17/10/2023);
-Miniere (prot. n. 0471921 del 16/10/2023);
-Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico (prot. n. 0474119 del 17/10/2023);
-Tutela della natura e del mare (prot. n. 0491927 del 27/10/2023);
- Bonifiche Siti Orfani e PNRR - Gestione acque minerali e termali (prot. n. 0507471del 08/11/2023);

in esito alla verifica di completezza formale della documentazione e visti i contributi dei soggetti interessati a tal fine, con nota prot. 0495911 del 31/10/2023, il Settore VIA ha richiesto al proponente alcune integrazioni a completamento formale dell'istanza, che sono state depositate in data 29/11/2023 (prot. 0543688);

a seguito del suddetto deposito, in data 07/12/2023 è stato pubblicato sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 07/12/2023;

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della nota prot. 0556389 del 07/12/2023 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i pareri di:
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo (prot. n. 0569583 del 14/12/2023);
- Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud (prot. n. 0576087 del 19/12/2023);
- TERNA Rete Italia spa (prot. n. 0586479 del 28/12/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0006221 del 05/01/2024);
- Azienda USL Toscana Sud Est (prot. 0025038 del 17/01/2024);
- ARPAT (prot. 0020063 del 15/01/2024);
e dei seguenti Settori regionali:
- Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0036021 del 29/12/2023);
- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile (prot. n. 0585592 del 27/12/2024);
-Miniere (prot. n. 0002001 del 03/01/2024);
- Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 0005752 del 05/01/2024);
-VAS e VIncA (prot. n. 0044549 del 26/01/2024);

-Pianificazione e Gestione Geotermica (prot. n. 0036021 del 22/01/2024 e prot. 0083713 del 06/02/2024);

con nota prot. 0067755 del 31/01/2024, il Settore VIA, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, ha richiesto al proponente integrazioni;

con nota prot. 0126761 del 22/02/2024, il proponente ha chiesto motivatamente, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste per un periodo pari a 180 giorni, che è stata accolta con nota Prot. 0129866 del 23/02/2024 del Settore VIA;

la documentazione integrativa è stata depositata dal proponente in data 21/02/2024 (prot. 0124396), perfezionata in data 23/08/2024 (prot. 0460604) e in data 02/09/2024 (prot. 0470818); pertanto in data 11/09/2024 il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni, avviando una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006;

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della nota Prot. 0487287 del 11/09/2024 di richiesta dei pareri e dei contributi tecnici istruttori sulle integrazioni ai vari Soggetti interessati inizialmente, sono stati acquisiti i pareri di:
- SNAM (Prot. 0494881 del 16/09/2024),
- Acquedotto del Fiora (Prot. 0556724 del 22/10/2024)
e dei seguenti Settori regionali:
- Pianificazione e Gestione Geotermica (Prot. 0516878 del 30/09/2024);
- Genio Civile Toscana Sud (Prot. 0532820 del 09/10/2024);
- Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (Prot. 0530842 del 08/10/2024);
- Vas e Vinca (Prot. 0560743 del 25/10/2024);

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

**DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL PROGETTO**

Il progetto in esame prevede una attività di ricerca geotermica al fine di ottenere il permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato "S. Lorenzo a Merse", posto nell'area che comprende la località suddetta e si estende in parte del territorio del Comune di Murlo, Monticiano, Sovicille e nel Comune di Monteroni d'Arbia in Provincia di Siena, per una superficie pari a 90,38 Kmq e per una durata di 48 mesi (4 anni dal rilascio).

L'area si presenta prevalentemente collinare, il permesso di ricerca è caratterizzato da pendenze moderate, comprensiva della valle fluviale del fiume Merse. Le aste fluviali appartengono al bacino idrografico del fiume Merse, che attraversa da nord a sud l'area del permesso di ricerca e che confluisce le acque nel fiume Ombrone presso Bagni di Petriolo. I principali insediamenti abitativi sono rappresentati dai centri abitati abitato di Vescovado, Murlo, localizzati nella porzione nordorientale del permesso, gli abitati di S. Lorenzo a Merse, di Tocchi, di Casciano, di Poggiobrucoli e di Fontazzi. L'area è, inoltre, interessata da viabilità di tipo rurale nelle porzioni nord-ovest, nord est e sud-est.

Il progetto ha come obiettivo la ricerca e la valutazione delle risorse geotermiche presenti nell'area con temperature massime stimabili intorno ai 300 °C fino ad una profondità massima di circa 4000 m dal piano di campagna.

Il programma di ricerca presentato prevede esclusivamente attività di studio e di ricerca, comprensive delle prospezioni geofisiche. Non è prevista alcuna attività di perforazione profonda in ambiente esterno.

Nello specifico, il progetto in istanza riguarda la FASE 1 del programma dei lavori del Permesso di Ricerca; sono previste le seguenti attività/indagini:
- definizione del modello concettuale geologico e geotermico dell'area di ricerca mediante la

sistematizzazione ed elaborazione dei dati geologici, strutturali, stratigrafici, geochimici e geotermici esistenti;
- prospezioni geochimiche effettuate mediante una serie di campionamenti di acque e gas naturalmente emergenti dal suolo nell'area indagata o da pozzi esistenti;
- rilievo geofisico tramite rilievi gravimetrici; metodologia d'indagine basata sulla misura delle variazioni delle componenti verticali dell'accelerazione di gravità, rilevabili superficialmente a causa delle variazioni della densità delle rocce presenti nel sottosuolo;
- rilievo geofisico tramite profili sismici a riflessione; le operazioni di rilevamento geofisico tramite la tecnica della sismica a riflessione consistono nella registrazione di rilievi sismici, effettuati per mezzo di onde elastiche generate da una sorgente di energia posta in superficie. Per il progetto in questione verranno impiegati i Vibroseis, massa di diverse tonnellate appoggiata sul terreno e fatta vibrare.
- rilievo geofisico tramite indagine magnetotellurica; metodologia che misura la resistività elettrica del sottosuolo, utilizzando simultanee rilevazioni delle fluttuazioni naturali del campo magnetico terrestre e dei locali campi elettrici.

Gli strumenti di rilevamento utilizzati, sono essenzialmente:
- gruppi di geofoni con tecnologia wireless;
- strumentazione di superficie per la registrazione delle onde riflesse dai diversi strati del sottosuolo;
- strumentazione interrata per la misurazione del segnale elettromagnetico naturale.

Le interazioni con l'ambiente sono essenzialmente legate al rumore ed alle vibrazioni generate dagli strumenti di energizzazione del terreno, oltre alle indagini magnetotelluriche che prevedono l'esecuzione di piccoli scavi effettuati manualmente (nell'ordine dei decimetri).

Il proponente specifica che non è prevista una significativa occupazione di suolo perché le diverse attività andranno ad occupare differenti porzioni di suolo per un tempo limitato. L'intero progetto verrà svolto nell'arco di qualche mese e non richiederà l'allestimento di un cantiere.

Le indagini e gli studi saranno svolti con tecnologie e con modalità di esecuzione non invasive per le componenti territoriali, ambientali e paesaggistiche che connotano il territorio. Le indagini avranno una durata nel tempo limitata ed al loro termine è previsto il completo ripristino dei luoghi allo stato ante operam.

Il cronoprogramma prevede la realizzazione dell'intero progetto in 12 mesi a partire dalla data di ottenimento di tutte le autorizzazioni. In particolare, per quanto riguarda il rilievo geologico-strutturale e idrogeochimico saranno necessari circa 4 mesi, 3 mesi per il rilievo gravimetrico, per il rilievo magnetotellurico circa 4 mesi ed infine acquisizione ed interpretazione di nuove linee sismiche a riflessione per un'estensione di circa 20 Km circa 8 mesi.

Nella documentazione integrativa depositata in data 21/02/2024 il proponente ha inoltre approfondito la documentazione presentata inizialmente, in relazione ai chiarimenti richiesti dal Settore Vas e Vinca che riguardano la Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA). In data 23/08/2024 ed in data 02/09/2024, il proponente ha perfezionato la documentazione integrativa in merito al possesso dell'adeguata capacità tecnica ed economica ai sensi del D.Lgs.22/2010 e D.P.R.395/1991, richiesta dal Settore Pianificazione e Gestione Geotermica.

**PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI**

**- Acquedotto del Fiora S.p.a.** nel proprio contributo istruttorio del 22/10/2024, presa visione della documentazione depositata, riferisce che: "*[...] le attività di indagine previste nel permesso di ricerca in oggetto non interferiscono con captazioni gestite da AdF.*
*Si precisa che nell'area per la ricerca sono presenti captazioni, reti idriche e fognarie gestite dalla scrivente Società; in particolare, in merito all'ubicazione delle fonti captate per scopi idropotabili, si riportano di seguito le coordinate delle captazioni gestite da AdF sul territorio di interesse.*

| Codice ATO | Denominazione fonte | Gauss Boaga NORD [m] | Gauss Boaga EST [m] |
|---|---|---|---|

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3713\|MNTSO4 | Tocchi | 4777880,208 | 1683856,331 |
| 3697\|MNTPO8 | Tocchi | 4778060,910 | 1683696,791 |
| 3690\|MNTPO1 | Il Picchetto | 4779593,774 | 1685676,537 |

*Pertanto, sarà necessario nelle eventuali fasi di indagini sotterranee e concessione di coltivazione, che siano presi contatti con AdF per individuare possibili interferenze con le strutture sopra citate"*;

**- SNAM Rete Gas spa,** nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0453601 del 04/10/2023, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza, segnala che le opere di progetto non interferiscono con gli impianti in esercizio di proprietà della società stessa, specificando che qualora venissero apportate modifiche al tracciato, debba esserne data tempestiva comunicazione.
Nel successivo contributo del 16/09/2024, prot. n.0494881, a seguito del deposito delle integrazioni richieste per la completezza formale dell'istanza, conferma quanto indicato nel precedente contributo del 04/10/2024;

**- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e d Arezzo,** nel proprio contributo istruttorio del 14/12/2023 prot. n. 0569583, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza e della successiva completezza formale, in particolare la relazione di VPIA e le tavole allegate redatte ai sensi del DPCM 12/02/2023, specifica che *"[…] CONSIDERATI gli areali di potenziale e di relativo rischio archeologico individuati nella relazione di VPIA redatta dal Dott. Francesco Pericci, compresi tra Grado Basso e Grado Alto; TENUTO CONTO CHE in particolare i rilievi sismici a riflessione, previsti nella FASE 1 di progetto, potrebbero comportare il danneggiamento di strutture sepolte o di resti murari emergenti relativi a strutture antiche; tutto ciò premesso la Scrivente esprime parere favorevole […]*, subordinatamente al rispetto della seguente prescrizione:

| N | Proposta di condizione ambientale (prescrizione) |
|---|---|
| **1** | escludere le aree con grado di Rischio Medio e Alto dalla fase di indagine preliminare per quanto attiene esclusivamente i rilievi sismici a riflessione |

**- Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud,** nel proprio contributo istruttorio prot. n. 0576087 del 19/12/2023, analizzata la documentazione presentata esprime contributo istruttorio favorevole in merito al progetto;

**-TERNA Rete Italia spa,** nel proprio contributo del 24/12/2023, prot. n. 0586479, esprime parere favorevole nelle rispetto delle seguenti indicazioni in presenza di interferenze con linee AT 132 kV di proprietà, appartenenti alla Rete di Trasmissione Nazionale (R.T.N.) ed attualmente in regolare servizio:

| N | Proposta di raccomandazione |
|---|---|
| **1** | non sono consentiti scavi in prossimità dei sostegni, inferiori a 15 m da centro base, che possono compromettere la stabilità e l'integrità degli impianti di terra degli stessi |

**- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale,** nel contributo del 05/01/2024, prot. n. 0006221, prende in esame gli strumenti di piano vigenti (PGRA – piano di gestione del rischio alluvioni, PGA – piano di gestione delle acque, PAI - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico) e segnala che gli interventi in esame non sono sottoposti a parere o nulla osta da parte dell'Autorità di Bacino. Non rilevando particolari criticità ricorda altresì che *"[…] le attività previste dovranno essere attuate nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Ombrone) […]"*;

**- Azienda USL Toscana Sud Est,** nel proprio contributo del 17/01/2024 prot. n. 0025038, analizzata la documentazione presentata e considerando le tipologie di indagini previste, ritiene che *"[…] il procedimento in oggetto possa essere escluso da VIA"*;

**- ARPAT,** nel proprio contributo istruttorio del 15/01/2024 prot. n. 0020063, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza e della successiva completezza formale, dopo aver effettuato le proprie valutazioni in relazione ad aspetti generali del progetto e le criticità del territorio ritiene

che il procedimento in oggetto possa essere escluso da VIA a condizione che siano impartite alcune condizioni ambientali in merito all'inquinamento acustico *" […] Considerate alcune incongruenze evidenziate nella stima dei livelli attesi ai recettori, si propone l'esecuzione di misure fonometriche, da effettuarsi in occasione del primo utilizzo del Vibroseis, necessarie alla ricalibrazione del modello, con nuovo calcolo della distanza sorgente-recettore tale da garantire il rispetto dei limiti normativi in prossimità dei recettori stessi ovvero procedere con richiesta di deroga ai Comuni interessati dalle indagini.*
*La distanza sorgente-recettore indicata dal proponente per il presente procedimento (almeno 50 m citata come distanza a cui non si avvertono le vibrazioni) non risulta sufficiente a garantire il rispetto dei limiti normativi di cui al D.P.C.M. 14/11/1997, in particolare in relazione al criterio differenziale per il cui superamento si può rendere necessaria la richiesta di deroga.*
*Stante quanto emerso nell'istruttoria, pur in assenza di documentazione di impatto acustico redatta da TCCA, visto tuttavia quanto ricavabile dall'esame dell'analogo progetto di ricerca "Prata", del medesimo proponente Geotermia Zero Emission Italia srl, al fine di poter escludere un superamento dei limiti acustici si propongono le seguenti condizioni ambientali:*

| N | Proposta di condizione ambientale (prescrizione) |
|---|---|
| **1** | In occasione del primo utilizzo del Vibroseis vengano calcolate le distanze sorgente-recettore che garantiscano il rispetto dei limiti normativi in prossimità dei recettori stessi; in caso di recettori a distanza inferiore andrà presentata l'istanza di deroga facendo riferimento al D.P.G.R. n. 2/R/2014. |
| **2** | Dell'esecuzione del monitoraggio acustico venga informata ARPAT, con congruo anticipo, al fine di consentire l'eventuale presenza. |
| **3** | Vengano fornite contestualmente precisazioni sugli aspetti di vibrazioni anche in relazione alla necessità di avviso alla popolazione dello svolgimento delle indagini. |

**- Settore Genio Civile Toscana Sud,** nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0473323 del 17/10/2023 in riferimento alla completezza formale dell'istanza, il competente settore riporta che *" […] Le planimetrie con la localizzazione dei punti di misura e dei tracciati dei profili sismici sono ad una scala che non consente di individuare potenziali interferenze con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012. […] questo Settore non è in grado di determinare se le indagini geofisiche, ed in particolare l'acquisizione dei profili sismici, comportino delle interferenze con i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico della L.R. 79/2012, e di conseguenza se necessitino di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018. Pertanto, il proponente dovrà dichiarare espressamente che le attività di prospezione non interferiscono con il Reticolo Idrografico; viceversa dovrà presentare specifici elaborati dai quali sia possibile evincere la localizzazione e la tipologia di interferenze con i corsi d'acqua. Sarà cura dello scrivente Settore determinare se le attività ricadono nell'ambito di applicazione del R.D. 523/1904 e d.p.g.r. 42/R/2018, ovvero se sia necessario anche il rilascio della concessione demaniale ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016."*
Nel successivo contributo del 29/12/2024, prot. 0589621, analizzata la documentazione presentata dal proponente a seguito della richiesta di integrazioni per la completezza formale, tenuto conto della dichiarazione che il proponente ha effettuato sul fatto che i rilievi geofisici non interesseranno né i corsi d'acqua, né le fasce pertinenziali di 10 metri, lo scrivente Settore non rileva competenze ai sensi del R.D. 523/1904, il Settore Genio Civile conclude che *"[…] si comunica che le attività previste nel progetto non riguardano le competenze dirette di questo Ufficio in merito al rilascio di autorizzazioni idrauliche ai sensi del R.D. 523/1904, del d.p.g.r. 42/R/2018. […]"* riportando la successiva raccomandazione in fase di cantiere. Il settore in data 09/10/2024 prot. n. 0532820 conferma quanto precedentemente comunicato con la nota del 29/12/2024.

| N | Proposta di raccomandazione |
|---|---|
| **1** | E' vietato il passaggio con qualsiasi automezzo o mezzo d'opera negli alvei dei corsi d'acqua, ad eccezione dell'utilizzo degli attraversamenti esistenti, e il passaggio di mezzi pesanti sulle sponde, argini e relative pertinenze in caso di terreno bagnato. |

**- Settore Miniere,** nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0471921 del 16/10/2023 richiede integrazioni ai fini della completezza formale. Nel successivo contributo del 03/01/2024 prot. 0002001, a seguito delle integrazioni presentate dal proponente, il competente Settore esprime *"[…] parere favorevole sia sulla compatibilità ambientale degli interventi previsti nella Fase 1 del progetto in oggetto, sia riguardo agli specifici aspetti relativi al rilascio dell'autorizzazione ai rilievi geofisici ai sensi del DPR*

*395/1991, che verrà rilasciata nella successiva fase di PAUR";*

| N | Proposta di prescrizione |
|---|---|
| **1** | L'autorizzazione sarà subordinata alla presentazione da parte della Società proponente di apposita fidejussione di Euro 10.000,00 ( diecimila) a garanzia delle spese di eventuali imprevisti e ripristino dei luoghi. |

**- Settore Pianificazione e Gestione Geotermica (ex Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento atmosferico),** nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0474119 del 17/10/2023, richiede integrazioni al proponente ai fini della completezza formale. A seguito della documentazione integrativa presentata, il Settore, nel successivo contributo del 22/01/2024 prot. 0036021, integrato il 06/02/2024 prot. 0083713, richiede al proponente di provvedere ad integrare gli elaborati, al fine di verificare il possesso di adeguata capacità economica per la realizzazione dell'intera fase di ricerca, tramite la compilazione in ogni sua parte del modulo (All. A Cap_Eco).
In seguito all'istruttoria svolta sulla documentazione integrativa fornita dalla società proponente per la valutazione delle capacità tecnico-economica, il Settore ha specificato la posizione sfavorevole nella nota inoltrata in data 30/09/2024 prot. n.0516878, a seguito dell'acquisizione del report da parte di Sviluppo Toscana, condividendo l'analisi e le considerazioni finali riportate come segue: "*[…] sulla base di quanto sopra riportato e sulla base del fatto che GZEI ha incentrato la richiesta dei permessi di ricerca quasi esclusivamente su una manifestazione di interesse, rilasciata da un fondo di investimento, non vincolante e subordinata ad eventi solo potenzialmente realizzabili, il piano degli investimenti è da ritenersi non sostenibile da parte della società"*. Il settore conclude la posizione evidenziando che *"[…] Geotermia Zero Emissioni Italia S.r.l. non è in possesso di capacità economiche adeguate ai lavori programmati, come esplicitamente previsto e richiesto dalla normativa di settore (art. 4 DPR 395/91 e art.3 D.Lgs. 22/2010).";*

**- Settore Bonifiche Siti Orfani e PNRR Gestione acque minerali e termali (oggi Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Tutela Acqua e Costa),** nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0507471 del 08/11/2023, analizzata la documentazione tecnica, per quanto di competenza segnala:
*"la presenza, all'interno ed in prossimità dell'area di permesso di ricerca, delle seguenti risorse termali: nel comune di Monticiano (SI):*
*- Acqua minerale naturale "La Locanda del Ponte" con Riconoscimento Ministeriale n.3771 del 18/06/2007, captata tramite pozzo profondo 158 m e ubicazione (GB-EPSG3003) 1685648 Est, 4780871 Nord, attualmente inutilizzata.*
*- Acqua minerale naturale "Bagni di Petriolo" con Riconoscimento Ministeriale n. 2980 del 17/02/1997, captata tramite pozzo profondo 43 m e ubicazione (GB-EPSG3003) 1687239 Est, 4772231 Nord, attualmente in concessione a Unipolsai Investimenti SGR SpA - Athens R.E. Fund.*
*Nel comune di Sovicille (SI):*
*- Acqua minerale naturale "Santa Caterina" con Riconoscimento Ministeriale n.3517 del 30/10/2003, captata tramite pozzo profondo 87 m e ubicazione (GB-EPSG3003) 1684882 Est e 4785528 Nord, attualmente in concessione alla Soc. Agricola Merse Srl.*
*Da segnalare inoltre la presenza di una sorgente termale storica detta "Bagno di Macereto o Doccio" nel Comune di Murlo (SI) con ubicazione (GB-EPSG3003) 1685739 Est, 4781078 Nord, di cui rimane l'edificio termale ormai in stato di completo abbandono, e con le sorgenti visibili all'interno dell'edificio e nelle immediate vicinanze fra l'edificio ed il Fiume Merse.*
*Sulla base delle conoscenze geologico-strutturali dell'area è ipotizzabile che tutte le risorse termali sopraelencate appartengano, alla macroscala, al medesimo sistema geologico.*
*Alla luce di quanto sopra questo Settore non esprime osservazioni critiche in merito al programma di ricerca delineato per la Fase 1. Tuttavia, si sollecita che i futuri documenti di analisi e di ricostruzione dello schema idrogeologico, elaborati a seguito del completamento delle indagini previste per la medesima fase, incorporino un'adeguata valutazione delle risorse termali precedentemente descritte. Ciò dovrebbe avvenire anche tenendo in debita considerazione i potenziali effetti che il progetto di valorizzazione della risorsa geotermica potrebbe esercitare su tali risorse.".* Nel successivo contributo del 27/12/2023, prot. n. 0585592 il Settore conferma le stesse considerazioni riportate nel precedente parere, riproponendo pertanto la seguente raccomandazione:

| N | Proposta di raccomandazione |
|---|---|
| 1 | Nella fase di analisi e di ricostruzione dello schema idrogeologico, sia effettuata un'adeguata valutazione delle risorse termali tenendo in debita considerazione i potenziali effetti che il progetto di valorizzazione della risorsa geotermica potrebbe esercitare su tali risorse. |

**- Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici,** nel proprio contributo del 05/01/2024, prot. n. 0005752, analizzata la documentazione presentata dal proponente, comunica che *"[...] il progetto non attiene materie di competenza dello scrivente Settore."*.
Nel successivo contributo del 08/10/2024, prot. n.0530842, a seguito del deposito delle integrazioni richieste per la completezza formale dell'istanza, conferma quanto indicato nel precedente contributo del 05/01/2024;

**- Settore Tutela della Natura e del Mare (oggi Settore VAS e VincA),** nel proprio contributo del 27/10/2023, prot. 0491927, analizzato lo Studio di Impatto Ambientale e lo screening di incidenza presentato dal proponente, il competente Settore ritiene completa la documentazione ai fini della completezza formale dell'istanza, tuttavia rileva che "*la valutazione di incidenza e il nulla osta di competenza di questo Settore dovranno essere confermati in sede di progetto esecutivo delle prospezioni geofisiche, considerato che il proponente evidenzia che potranno esservi variazioni rispetto al progetto preliminare in oggetto"* e segnala al proponente che *"è opportuno ricomprendere nel PAUR anche il Reparto Carabinieri Biodiversità di Siena, soggetto gestore della Riserva naturale statale Tocchi, parzialmente inclusa nel perimetro del permesso di ricerca e oggetto degli interventi previsti nel progetto"*.
Nel successivo contributo del 26/01/2024, prot. n. 0044549, esaminata la documentazione completa, in seguito all'istruttoria svolta, ritiene che il proponente debba integrare gli elaborati con i seguenti approfondimenti:
"*- chiarire in che tipologia di viabilità avverrà il passaggio dei mezzi Vibroseis e dove di conseguenza saranno ubicati i punti di energizzazione; quantificare inoltre, almeno come densità, i punti di energizzazione necessari;*
*- modificare i tracciati dei profili sismici (tavole pdf e shapefile) con quelli effettivamente previsti sulla base della viabilità utilizzata o, in alternativa, fornire una cartografia con i percorsi che saranno utilizzati dai mezzi con Vibroseis;*
*- chiarire se sono previsti o meno rilievi idrogeologici e geochimici sul campo;*
*- uniformare le Condizioni d'Obbligo indicate nel Format di incidenza con quelle riportate nella Relazione di screening, tenendo presente che ai sensi della D.G.R. 13/2022 il proponente che si avvale del Format di screening può individuare Condizioni d'Obbligo solo tra quelle presenti nell'Allegato B della stessa delibera;*
*- chiarire la coerenza delle CO prescelte con le attività previste nel progetto, con particolare riferimento alla CO_REC_05 riguardante il ripristino ambientale; qualora siano previsti interventi di ripristino della vegetazione con semina o impianto, dovranno esserne specificate le modalità nella documentazione progettuale;*
*- chiarire se la Relazione di screening fornita è la versione corretta da considerarsi per la valutazione di incidenza dell'istanza"*.
Nel successivo contributo Prot. n. 0560743 del 25/10/2024, il Settore VAS e VincA esprime gli esiti della Valutazione di Incidenza (VIncA) ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. 1346/2015 e il nulla osta per l'esecuzione delle attività previste all'interno della Riserva naturale "Basso Merse", concludendo come segue:

*1)Posizione favorevole al rilascio di valutazione di incidenza positiva per la ZSC "Basso Merse" e la ZSC "Alta Val di Merse", con le seguenti prescrizioni:*

*- dovranno essere rispettate le misure di conservazione regolamentari vigenti ai sensi della D.G.R. 1223/2015 ed in particolare le misure GEN_01, GEN_06 e RE_H_02 citate sopra;*

*- dovranno essere applicate le seguenti Condizioni d'Obbligo dichiarate dal proponente:*

*- CO_GEN_02: per l'accesso veicolare all'area interessata dal progetto/intervento/attività sarà utilizzata la viabilità permanente già esistente. La realizzazione e l'utilizzo di piste temporanee, di larghezza max. di 3 m, sarà limitata ai casi in cui sia stata verificata l'assenza di alternative di accesso tramite viabilità permanente e a condizione che il tracciato proposto non interferisca con habitat di interesse comunitario.*

*- CO_GEN_04: nel corso dei lavori sarà prevista l'adozione di accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto. Al termine dei lavori non residueranno rifiuti che verranno recuperati e smaltiti secondo la normativa vigente.*

*- CO_GEN_07: al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi di aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, con eventuale utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono per evitare l'erosione del suolo. A tal fine il terreno eventualmente rimosso durante gli scavi sarà accantonato e riposizionato a fine lavori.*

*- CO_EDI_13: le aree di cantiere saranno chiaramente identificate e delimitate ed il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali sarà effettuato in modo tale da limitare il più possibile il danneggiamento della vegetazione circostante; a tal fine sarà previsto l'utilizzo di aree già alterate/antropizzate, se presenti.*

*Si segnala che in caso di necessità di circolazione fuoristrada ai sensi della misura di conservazione GEN_06, è applicabile la deroga prevista dall'art. 3 comma 1 lettera f) della L.R. 48/1994; la richiesta di autorizzazione ivi prevista dovrà contenere specifica richiesta di Vinca, con indicazione dei tracciati che si intenderanno utilizzare.*

*2) Posizione favorevole al rilascio di nulla osta per l'esecuzione delle attività previste all'interno della Riserva naturale "Basso Merse", a condizione che per la circolazione con i mezzi motorizzati sia utilizzata la viabilità pubblica esistente.*

*In caso di necessità di circolazione fuoristrada all'interno della Riserva, ai sensi dell'articolo 12, comma 7 del Regolamento, è applicabile la deroga prevista dall'art. 3 comma 1 lettera f) della L.R. 48/1994. Dovrà, pertanto essere richiesta apposita autorizzazione a questo Settore comprensiva di richiesta di valutazione di incidenza, con indicazione dei tracciati che si intenderanno utilizzare.*

*Si segnala infine che la selezione delle aree idonee alla realizzazione dei pozzi esplorativi previsti nella Fase 2 dovrà tenere conto di quanto disposto dalla L.R. 30/2015, art. 48, relativamente ai vincoli e alle attività consentite nelle Riserve naturali regionali. In particolare si evidenzia che l'art. 48 al comma 2 della L.R. 30/2015 vieta per tutte le Riserve naturali regionali "l'esecuzione di opere di trasformazione del territorio, ad eccezione della realizzazione di nuove infrastrutture, di nuove opere edilizie e di ampliamenti di costruzioni esistenti, quando indispensabile al conseguimento delle finalità della riserva come individuate dagli atti istitutivi e dal regolamento".*

*per le seguenti motivazioni:*

*- l'istanza in oggetto riguarda esclusivamente attività di ricerca non invasive, afferenti alla Fase 1 del Piano dei lavori relativi alla richiesta di Permesso di Ricerca; la realizzazione di eventuali pozzi esplorativi (Fase 2) sarà oggetto di una successiva istanza sulla base dei risultati ottenuti;*

*- l'attività di ricerca prevista in istanza, se eseguita nelle modalità descritte dal proponente, risulta conforme a quanto disposto dagli strumenti di gestione della Riserva naturale, in quanto non prevede alcun tipo di intervento od opera né interventi sulla vegetazione, ma esclusivamente attività di campionamento e misura di carattere temporaneo coerenti con gli indirizzi gestionali delle aree interessate; per quanto riguarda il disturbo alla fauna, esso è limitato alla presenza temporanea di personale per le misure e al passaggio dei mezzi Vibroseis, quest'ultimo comunque di carattere temporaneo e localizzato in corrispondenza della viabilità pubblica esistente, e pertanto paragonabile dal punto di vista del rumore al passaggio di mezzi pesanti; dal punto di vista dell'accesso, l'istanza risulta conforme agli strumenti di gestione della Riserva naturale se la circolazione dei mezzi motorizzati interesserà i tracciati stradali pubblici come dichiarato dal proponente nelle integrazioni inviate mentre, in caso di necessità di circolazione fuoristrada, qualora compatibile, è applicabile la deroga prevista dall'art 3 comma 1 lettera f) della L.R. 48/1994;*

*- per quanto riguarda la valutazione di incidenza per le ZSC "Basso Merse" e "Alta Val di Merse",*

*l'Atlante cartografico con la localizzazione dei rilievi risulta in parte incoerente con gli shapefile e contiene errori riguardo la presenza degli habitat Natura 2000; ai fini dell'istruttoria è stato pertanto fatto riferimento ai soli shapefile pervenuti con le integrazioni, analizzati in sovrapposizione con la cartografia regionale degli habitat di cui alla D.G.R. 505/2018;*

*- per quanto riguarda i rilievi idrogeologici e chimici, non localizzati nella documentazione presentata e quindi potenzialmente riguardanti anche le due ZSC, non si rilevano in ogni caso particolari interferenze, sia per il numero di persone coinvolte che per la durata e la modalità dei rilievi, che si svolgeranno a piedi e con l'utilizzo dei soli mezzi necessari al trasporto delle persone, che si sposteranno sulla viabilità esistente;*

*- per quanto riguarda i rilievi gravimetrici, analogamente, non si rilevano interferenze di alcun tipo con gli habitat, poiché i rilievi non prevedono interventi od opere di alcun tipo ma solo la presenza di personale a piedi per l'effettuazione delle misure, che avverranno appoggiando il gravimetro semplicemente a terra;*

*- per quanto riguarda i rilievi che richiedono una maggiore permanenza sul posto e potenzialmente più impattanti (rilievi magnetotellurici e sismici), dagli shapefile consegnati si evince che nella ZSC "Alta Val di Merse" saranno realizzati 7 rilievi magnetotellurici, un rilievo sismico su una lunghezza di circa 400 m sul confine orientale del sito, in corrispondenza della S.G.R. 73 Grosseto-Siena in loc. la Rancia, e un ulteriore rilievo sismico di circa 1,2 km lungo la S.P. delle Pinete, in parte sul confine del sito e in parte interno; la ZSC Basso Merse sarà invece maggiormente interessata, con la realizzazione di 25 punti di indagine magnetotellurica, circa 12 km di indagine sismica con mezzi Vibroseis lungo strade pubbliche esistenti poste sul confine del sito e altri 8 km in strade pubbliche interne al sito; dalla sovrapposizione dello shapefile dei percorsi dei mezzi Vibroseis con la C.T.R. 1:10.000, risultano alcuni brevi tratti fuoristrada nella strada Vallerano-Montepescini e in loc. Olivello, all'interno della ZSC "Basso Merse", tuttavia tali deviazioni sono state interpretate ai fini dell'analisi dell'incidenza come meri errori cartografici in quanto il proponente dichiara nelle integrazioni fornite che i mezzi Vibroseis percorreranno la viabilità esistente ed elenca le strade pubbliche interessate, senza fare cenno a tratti fuoristrada;*

*- i mezzi utilizzati per il trasporto degli operatori e i mezzi con Vibroseis utilizzati per i rilievi sismici, sono limitati a poche unità e utilizzeranno la viabilità esistente, senza interferire quindi direttamente con habitat di interesse comunitario; per gli stessi motivi si ritiene trascurabile anche il disturbo sulle specie e l'interferenza con gli habitat di specie;*

*- complessivamente quindi le modalità di attuazione del progetto, come descritte dal proponente e con l'applicazione delle Condizioni d'Obbligo prescelte dallo stesso proponente, non sembrano produrre interferenze con le risorse, gli habitat e gli habitat di specie dei siti interessati, permettendo di escludere effetti significativi sui siti stessi, considerate anche le misure di conservazione regolamentari vigenti di cui alla D.G.R. 1223/2015 (GEN_01, GEN_06 e RE_H_02), la regolamentazione delle modalità di accesso dei mezzi motorizzati prevista dal Regolamento della Riserva Naturale e dalla L.R. 48/1994.";*

- **Unione dei Comuni della Val di Merse** ha comunicato per le vie brevi che il progetto non compromette il sito dal punto di vista idrogeologico e che pertanto non avrebbe provveduto all'invio dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico.

**OSSERVAZIONI**

Nel corso del procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

**DISCUSSIONE IN CONFERENZA**

Il Settore VIA procede all'inquadramento del procedimento, dando conto dei principali passaggi procedimentali svolti.

Dà altresì atto che nel PAUR non è necessario ricomprendere l'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, stante quanto comunicato per le vie brevi dalla competente Unione dei Comuni.

Viene quindi lasciata la parola al Proponente per una breve illustrazione del progetto presentato.

Conclusa l'illustrazione, il Settore VIA chiede al Settore regionale Pianificazione e Gestione Geotermica di intervenire per riferire la propria posizione riguardo alla questione del possesso delle capacità economiche adeguate ai lavori programmati, come esplicitamente previsto e richiesto dalla normativa di settore (art. 4 DPR 395/91 e art.3 D.Lgs. 22/2010).

A questo proposito, interviene la Dott.ssa Del Bono per comunicare che, sulla base della documentazione integrativa prodotta dalla Società GZEI, le capacità economiche della Società non risultano adeguate per portare a termine le attività di ricerca indicate, sia per la Fase 1 che per la Fase 2.
Informa inoltre che, ai fini della valutazione delle capacità economiche della Società GZEI, il Settore si è avvalso del supporto di Sviluppo Toscana S.p.A., il quale, ha esaminato il progetto del "*Permesso di ricerca di risorse geotermiche - SAN LORENZO A MERSE - nei Comuni di Murlo, Monticiano, Monteroni d'Arbia e Sovicille (SI)*" ed ha fornito un dettagliato report, trasmesso con PEC prot. n. 0500614 del 19/09/2024, conservato agli atti del Settore Pianificazione e Gestione Geotermica.
Il proponente ha già acquisito agli atti il suddetto report a seguito della Conferenza dei Servizi già svolta in data 25/10/2024 relativamente al PAUR proposto dalla medesima società per il permesso di ricerca di risorse geotermiche "Prata"; viene data comunque lettura di una sintesi dell'istruttoria svolta, sui vari aspetti esaminati ritenuti più critici e le considerazioni finali a cui è giunta Sviluppo Toscana S.p.A.:
*"- rispetto alle dimensioni attuali dalla società, il piano degli investimenti previsto dovrà essere sostenuto necessariamente con il supporto finanziario "esterno", individuato dalla stessa società in un fondo di investimento;*
*- l'offerta non vincolante sottoscritta con il fondo risulta perfezionabile solo al verificarsi di particolari condizioni che rendono tale accordo una semplice manifestazione di interesse senza un effettivo vincolo giuridico che impegna il fondo, sin da ora, a sostenere il piano degli investimenti della società. Dal dicembre 2022 ad oggi ancora il fondo non ha sottoscritto nessun aumento di capitale della società;*
*Conclusioni*
*"sulla base di quanto sopra riportato e sulla base del fatto che GZEI ha incentrato la richiesta dei permessi di ricerca quasi esclusivamente su una manifestazione di interesse, rilasciata da un fondo di investimento, non vincolante e subordinata ad eventi solo potenzialmente realizzabili, il piano degli investimenti è da ritenersi non sostenibile da parte della società".*

Concluso l'intervento del Settore Pianificazione e Gestione Geotermica, l'Arch. Chiodini chiede conferma che la mancanza delle capacità economiche costituisca elemento ostativo al rilascio del permesso di ricerca.

Il Settore Pianificazione e Gestione Geotermica lo conferma.

Il Proponente rileva di aver preso visione della relazione e evidenzia la mancanza di aver potuto svolgere un contraddittorio completo in merito; ad esempio avrebbe potuto fornire il piano degli investimenti che Sviluppo Toscana evidenzia che non è stato trasmesso. Rileva che le condizioni a cui è sottoposta l'offerta sono state in parte già realizzate ed evidenzia la necessità di acquisire incentivi esterni. Ritiene che le relazioni fornite siano state adeguate; infine evidenzia che sulle stesse condizioni proposte altre Regioni hanno concesso il rilascio del permesso di ricerca.
Conclude non condividendo la posizione di Sviluppo Toscana, contestando che non sia stato svolto un contraddittorio con la società e chiedendo un termine entro il quale poter fornire proprie integrazioni volontarie in riscontro al contenuto del report.

L'Arch. Chiodini chiede al Settore Pianificazione e Gestione Geotermica se ritiene di poter esaminare eventuale documentazione integrativa che potrà fornire il proponente, vista la disponibilità manifestata nella riunione odierna, oppure se ritiene di confermare fin da ora la posizione sfavorevole.

La Dott.ssa Signorini ricorda che in sede di richiesta di integrazioni il Settore Pianificazione e Gestione Geotermica ha già fornito un elenco completo di documenti sul quale poter svolgere le analisi e successivamente si è espresso sui documenti pervenuti.

In relazione alla richiesta di poter fornire ulteriore documentazione integrativa volontaria, la Dott.ssa Del Bono chiede al Settore VIA se ciò comporterebbe un aggravio dei lavori della Conferenza dei Servizi e spiega al proponente che eventualmente potrà concedere un'udienza per l'illustrazione della documentazione prodotta anche durante l'esame delle controdeduzioni che potranno essere fornite in riscontro al preavviso di

diniego.

L'Arch. Chiodini spiega che l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 che regolamenta il PAUR prevede termini perentori, tuttavia se è il proponente a chiedere un allungamento dei termini è opportuno prendere in considerazione tale richiesta.

Visto che la durata dei lavori della CdS prevista dalla normativa è di 90 giorni a partire dalla riunione odierna, viene chiesto quindi al proponente entro quale termine potrebbe depositare la suddetta documentazione integrativa volontaria.

Il proponente risponde di poterla inviare entro presumibilmente 30 giorni.

L'Arch. Chiodini fa presente che successivamente sarà necessario consentire lo svolgimento di un'istruttoria sulla suddetta documentazione integrativa volontaria.

I presenti concordano quindi di concedere al proponente la possibilità di depositare integrazione volontaria.

Interviene l'Ing. Fignani dichiarando che sarebbe opportuno nelle integrazioni volontarie fornire anche le precisazioni circa il possesso da parte della società proponente delle capacità tecniche necessarie per la conduzione dei lavori così come richiesto ai sensi del DPR 395/1991, in quanto condizione anch'essa essenziale per il rilascio dell'atto autorizzativo. Chiarisce che deve essere formalizzato l'atto di impegno delle due società a collaborare e, in particolare, la dichiarazione che la società che fornisce il supporto tecnico è disponibile a supportare la società che ha fatto istanza.
Nella documentazione illustrativa delle capacità tecniche dovrà essere indicato il ruolo effettivamente svolto dai tecnici in disponibilità che devono aver partecipato ad attività di perforazione.

Il proponente ne prende atto e dichiara che ricomprenderà anche tali approfondimenti nelle integrazioni volontarie che intende depositare.

Per quanto riguarda il parere del Settore VAS e VIncA, il proponente conferma di aver già previsto le condizioni di obbligo riportate.

L'Ing. Fignani interviene nuovamente per far presente che è stata fornita una stima degli oneri di ripristino solo per la fase 1, chiede quidni di poterla fornire anche per la fase 2.

Il proponente si rende disponibile, seppure a livello di ipotesi di previsione, in quanto evidenzia che prima deve essere svolta la fase 1 per poter definire il ripristino finale.

Sarà cura del Settore VIA provvedere a convocare la successiva riunione di CdS successivamente al deposito della documentazione integrativa volontaria che il proponente ha chiesto di poter fornire.

Non essendovi null'altro da discutere, la Responsabile del Settore VIA, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 11:38 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Firenze, 29/10/2024

| **I partecipanti alla Conferenza** | **Firma** |
|---|---|
| Dott. Antongiulio Barbaro | *Firmato digitalmente* |
| Dott.ssa Alessandra del Bono | *Firmato digitalmente* |
| Ing. Alessandro Fignani | *Firmato digitalmente* |
| Dott.ssa Roberta Bosco | *Firmato digitalmente* |

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
*Firmato digitalmente*

**Regione Toscana**

**Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia**
***Settore Valutazione Impatto Ambientale***

**CONFERENZA DI SERVIZI**
**(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

**Riunione del 08/01/2025**

**Oggetto:** [ID 2129] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Permesso di ricerca di risorse geotermiche "SAN LORENZO A MERSE"" nei Comuni di Murlo, Monticiano, Monteroni d'Arbia e Sovicille (SI) Proponente: Geotermia Zero Emission Italia srl.

Il giorno 08 gennaio 2025 alle ore 10.15 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) Arch. Carla Chiodini apre la riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 25/11/2024 prot. n. 0614143 ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR ) in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:
Comune di Murlo, Comune di Monticiano, Comune di Sovicille, Comune di Buonconvento, Comune di Monteroni d'Arbia, Unione dei Comuni della Val di Merse, Provincia di Siena, Reparto Carabinieri Biodiversità di Siena, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ARPAT, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, Azienda Usl Toscana Sud Est, Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud, IRPET, Autorità idrica Toscana, Acquedotto del Fiora spa, TERNA Rete Italia spa, SNAM Rete Gas spa e i seguenti Settori regionali: Pianificazione e Gestione Geotermica, Miniere, Genio Civile Toscana Sud, VAS e VINCA, Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Economia circolare e qualità dell'aria, Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, attivita' faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (flags). Pesca nelle acque interne e Bonifiche e "siti orfani" PNRR;

è stato altresì convocato il proponente GEOTERMIA ZERO EMISSION ITALIA srl, ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

| Soggetto | Rappresentante | Funzione |
|---|---|---|
| ARPAT - Settore VIA/VAS | Dott. Antongiulio Barbaro | Responsabile |
| Settore regionale Pianificazione e Gestione Geotermica | Dott.ssa Alessandra del Bono | Responsabile |

Si dà atto dell'assenza iniziale della società proponente, alla quale risulta essere stata consegnata la pec di convocazione della riunione odierna.

Sono infine presenti i funzionari regionali:
- Ing. Valentina Gentili e Arch. Giovanna Bologni per il Settore VIA;
- Dott. Marco Costabile per il Settore Miniere;
- Dott.ssa Simona Signorini per il Settore Pianificazione e Gestione Geotermica;

con nota prot. n. 0005198 del 07/01/2025, il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta e conferma quanto precedentemente espresso anche alla luce della documentazione integrativa presentata;

anche il Settore regionale Genio Civile Toscana Sud ha comunicato, per le vie brevi, l'impossibilità di partecipare alla riunione odierna confermando il precedente contributo istruttorio con prot. n. 532820 del 09/10/2024.

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente.

**SINTESI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA IN CORSO**

Si richiama integralmente il verbale della precedente seduta di Conferenza dei Servizi (CdS) del 29/10/2024, trasmesso con nota prot. n. 0570165 del 30/10/2024, unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in esso richiamati.

Si ricorda che la prima riunione di CdS si è conclusa con l'aggiornamento dei lavori ad una nuova seduta, in ragione della rilevata necessità di:
- acquisire gli approfondimenti emersi in sede di CdS da parte del proponente ai fini della capacità tecnico-economica;
- acquisire un parere conclusivo da parte dei seguenti Soggetti che non si sono ancora espressi in merito alle integrazioni pervenute successivamente alla prima riunione di CdS, nonché i pareri ancora non pervenuti ai fini autorizzativi;
- proseguire le valutazioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto;
- in caso di proposta di pronuncia favorevole, proseguire con il successivo rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR.

La riunione odierna di CdS pertanto si svolgerà secondo il seguente OdG:
- prosieguo dell'istruttoria per la risoluzione delle criticità ai fini autorizzativi;
- eventuale successivo prosieguo dell'istruttoria per l'espressione della posizione unica regionale relativa alla compatibilità ambientale dell'opera a seguito degli esiti istruttori espressi nella CdS;
- definizione del calendario aggiornato per la conclusione dei lavori della CdS.

**AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO**

Si dà atto che successivamente alla prima riunione di Conferenza dei Servizi del 29/10/2024:

la società proponente Geotermia Zero Emission Italia S.r.l, con nota pervenuta al protocollo regionale n. 0608382 del 21/11/2024, ha provveduto a trasmettere la suddetta documentazione in riscontro alle criticità e alle richieste emerse nel corso della prima seduta di Conferenza dei Servizi;

con nota prot. n. 0614143 del 25/11/2024, il Settore VIA ha comunicato il deposito delle suddette integrazioni ai partecipanti della CdS, convocando la seconda riunione per la data odierna e chiedendo, a tal fine, di formulare, per gli aspetti di propria competenza, il proprio parere o il contributo tecnico istruttorio in riscontro alle criticità evidenziate sul possesso delle capacità tecnico-economiche ed in merito agli oneri di ripristino da prevedere nella fase 2 dei lavori;

a seguito della nota prot. n. 0614143 del 25/11/2024, sono pervenuti i pareri e contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti:
- Miniere (prot. n. 0665289 del 23/12/2024);
- VAS e VIncA (prot. n. 0666285 del 23/12/2024).

**DESCRIZIONE DEGLI APPROFONDIMENTI CONTENUTE NELLE INTEGRAZIONI VOLONTARIE**

Si sintetizzano di seguito i principali chiarimenti che sono stati trasmessi dal proponente per le integrazioni volontarie pervenute al protocollo in data 21/11/2024, relativamente alla richiesta di dimostrazione della capacità tecniche-economiche.
Dato atto che la documentazione integrativa depositata dal proponente è composta dai seguenti elaborati:
- *Relazione_esperienze acquisite;*
- *Ripristini ambientali_FASE 2;*
- *Osservazioni.*

In riferimento alla dimostrazione della capacità economiche ai sensi della normativa vigente al fine di ottenere il Permesso di ricerca in oggetto, la società proponente osserva quanto segue:

"*[...] Corre innanzi tutto l'obbligo di rilevare che nelle conclusioni del report, Sviluppo Toscana S.p.A., evidenziando una chiara carenza di istruttoria, non ha minimamente tenuto in debita considerazione un fatto che pur ha menzionato nelle premesse ovvero che il Fondo Castelpines nell'atto integrativo dell'agosto 2024 ha ampliato il proprio impegno, superando la semplice figura del finanziatore per prospettare l'ingresso diretto come investitore direttamente nel capitale della società veicolo che verrà utilizzata per la realizzazione di detti impianti, alle condizioni previste dal contratto di NBO originario.*

*Il perfezionamento degli accordi sottoscritti tra il Fondo d'investimento Castelpines e la Società consentirà a quest'ultima, una volta perfezionate le clausole sospensive, di integrare le proprie risorse finanziarie e di ottenere una provvista fino a 360 milioni di Euro, come indicato nella lettera d'integrazione del 6 agosto 2024.*

*La valutazione negativa operata da Sviluppo Toscana S.p.A. non risulta proporzionata ed è chiaramente illegittima in quanto non tiene conto del fatto che l'esistenza di una clausola sospensiva per l'operatività dell'accordo con il Fondo Castelpines, come già detto sopra, è del tutto ordinaria e standard in considerazione della tipologia di investimento che deve supportare il progetto in questione.*

*Visto tutto quanto sopra, risulta evidente che le risorse economiche che devono essere verificate in conformità al principio di cui all'art. 4 del D.P.R. 27 maggio 1991, n. 395, sono decisamente più ridotte, e sempre considerando che, come si è detto, il procedimento in oggetto riguarda la FASE 1.*

*Chiarito quanto sopra, appare evidente che il giudizio espresso da Sviluppo Toscana S.p.A. non abbia rispettato i canoni di proporzionalità imposti dalla normativa ed evidenzi una chiara mancanza di istruttoria che renda legittima la conclusione cui è giunta. La valutazione compiuta da Sviluppo Toscana Spa, fatta acriticamente propria dalla rappresentante del Settore regionale Pianificazione e Gestione Geotermica, fonda la propria valutazione esclusivamente valutando la quantità di denaro che effettivamente la società possiede.*

*Tale impostazione è però chiaramente infondata e illegittima posto che è pacifico che le società operative costituite con uno scopo specifico, le c.d. "Newco", non vengono mai dotate di ingenti capitali prima di attivare le varie iniziative bensì i loro soci assumono degli impegni vincolanti a dotare le stesse delle risorse necessarie per svolgere le varie attività, risorse che verranno messe a disposizione solo nel momento in cui le stesse saranno necessarie per procedere con l'iniziativa."*

In riferimento alla dimostrazione delle capacità tecniche il proponente elabora una relazione dettagliata sulle esperienze già acquisite nelle attività minerarie ed in particolare nel settore geotermico, elencando le specifiche professionalità coinvolte nella realizzazione delle attività previste dal programma dei lavori.

In merito ai ripristini ambientali da eseguire a seguito della Fase 2, il proponente richiama il programma dei lavori ed elabora ulteriormente uno schema per le attività previste, con il relativo piano delle spese, specificando che tali importi sono comprensivi delle opere di ripristino delle postazioni di perforazione con rinaturalizzazione dei suoli;

**ULTERIORI PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI PERVENUTI**

Si dà atto che, successivamente alla prima riunione di Conferenza dei Servizi (CdS) del 29/10/2024 sono pervenuti gli ulteriori pareri e contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

**- Settore Miniere,** nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0665289 il 23/12/2024, preso atto delle integrazioni presentate dal proponente in data 21/11/2024, per quanto di competenza, ritiene che vi siano gli elementi per rilasciare l'autorizzazione ad effettuare le indagini geofisiche previste nel programma dei lavori presentato ai sensi dell'art. 15 del DPR 395/1991, subordinatamente al rilascio del Permesso di ricerca da parte del Settore Pianificazione e gestione geotermica;

**- Settore Tutela della Natura e del Mare (oggi Settore VAS e VincA),** nella nota acquisita al prot. n. 0666285 il 23/12/2024, preso atto delle integrazioni presentate dal proponente in data 21/11/2024, trasmette il provvedimento conclusivo per il Rilascio di Nulla Osta e per l'espressione degli esiti della VIncA, in cui conclude come segue:
Il Settore valuta l'attività di ricerca afferente la Fase 1 del programma dei lavori non invasiva e "*conforme a quanto disposto dagli strumenti di gestione della Riserva naturale, in quanto non prevede alcun tipo di intervento od opera né interventi sulla vegetazione, ma esclusivamente attività di campionamento e misura di carattere temporaneo coerenti con gli indirizzi gestionali delle aree interessate; per quanto riguarda il disturbo alla fauna, esso è limitato alla presenza temporanea di personale per le misure e al passaggio dei mezzi Vibroseis, quest'ultimo comunque di carattere temporaneo e localizzato in corrispondenza della viabilità pubblica esistente, e pertanto paragonabile dal punto di vista del rumore al passaggio di mezzi pesanti; dal punto di vista dell'accesso, l'istanza risulta conforme agli strumenti di gestione della Riserva naturale se la circolazione dei mezzi motorizzati interesserà i tracciati stradali pubblici come dichiarato dal proponente nelle integrazioni inviate mentre, in caso di necessità di circolazione fuoristrada, qualora compatibile, è applicabile la deroga prevista dall'art 3 comma 1 lettera f) della L.R. 48/1994"*.
Il settore rileva che ai fini dell'istruttoria è stato fatto riferimento agli shapefile pervenuti con le integrazioni e riferisce che per quanto riguarda*:*
*[...] i rilievi idrogeologici e chimici, non localizzati nella documentazione presentata e quindi potenzialmente riguardanti anche le due ZSC, non si rilevano in ogni caso particolari interferenze, sia per il numero di persone coinvolte che per la durata e la modalità dei rilievi, che si svolgeranno a piedi e con l'utilizzo dei soli mezzi necessari al trasporto delle persone, che si sposteranno sulla viabilità esistente;*
*[...] i rilievi gravimetrici, analogamente, non si rilevano interferenze di alcun tipo con gli habitat, poiché i rilievi non prevedono interventi od opere di alcun tipo ma solo la presenza di personale a piedi per l'effettuazione delle misure, che avverranno appoggiando il gravimetro semplicemente a terra;*
*[...] i rilievi che richiedono una maggiore permanenza sul posto e potenzialmente più impattanti (rilievi magnetotellurici e sismici), dagli shapefile consegnati si evince che nella ZSC "Alta Val di Merse" saranno realizzati 7 rilievi magnetotellurici, un rilievo sismico su una lunghezza di circa 400 m sul confine orientale del sito, in corrispondenza della S.G.R. 73 Grosseto-Siena in loc. la Rancia, e un ulteriore rilievo sismico di circa 1,2 km lungo la S.P. delle Pinete, in parte sul confine del sito e in parte interno; la ZSC Basso Merse sarà invece maggiormente interessata, con la realizzazione di 25 punti di indagine magnetotellurica, circa 12 km di indagine sismica con mezzi Vibroseis lungo strade pubbliche esistenti poste sul confine del sito e altri 8 km in strade pubbliche interne al sito; dalla sovrapposizione dello shapefile dei percorsi dei mezzi Vibroseis con la C.T.R. 1:10.000, risultano alcuni brevi tratti fuoristrada nella strada Vallerano-Montepescini e in loc. Olivello, all'interno della ZSC "Basso Merse", tuttavia tali deviazioni sono state interpretate ai fini dell'analisi dell'incidenza come meri errori cartografici in quanto il proponente dichiara nelle integrazioni fornite che i mezzi Vibroseis percorreranno la viabilità esistente ed elenca le strade pubbliche interessate, senza fare cenno a tratti fuoristrada;*
*[...] i mezzi utilizzati per il trasporto degli operatori e i mezzi con Vibroseis utilizzati per i rilievi sismici, sono limitati a poche unità e utilizzeranno la viabilità esistente, senza interferire quindi direttamente con habitat di interesse comunitario; per gli stessi motivi si ritiene trascurabile anche il disturbo sulle specie e l'interferenza con gli habitat di specie;*
*[...] complessivamente quindi le modalità di attuazione del progetto, come descritte dal proponente e con*

*l'applicazione delle Condizioni d'Obbligo prescelte dallo stesso proponente, non sembrano produrre interferenze con le risorse, gli habitat e gli habitat di specie dei siti interessati, permettendo di escludere effetti significativi sui siti stessi, considerate anche le misure di conservazione regolamentari vigenti di cui alla D.G.R. 1223/2015 (GEN_01, GEN_06 e RE_H_02), la regolamentazione delle modalità di accesso dei mezzi motorizzati prevista dal Regolamento della Riserva Naturale e dalla L.R. 48/1994.*
Il Settore conclude favorevolmente riferendo che l'intervento in oggetto risulta compatibile con il Regolamento della Riserva Naturale regionale Basso Merse ed esprime:
" *1) il seguente nulla osta per l'autorizzazione del "Permesso di ricerca di risorse geotermiche SAN LORENZO A MERSE" all'interno della Riserva Naturale regionale Basso Merse, in quanto lo stesso risulta compatibile con il Regolamento dell'Area Protetta, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:*

- *per la circolazione con i mezzi motorizzati sia utilizzata la viabilità pubblica esistente;*

*Si precisa che:*
- *in caso di necessità di circolazione fuoristrada all'interno della Riserva, ai sensi dell'articolo 12, comma 7 del Regolamento, è applicabile la deroga prevista dall'art. 3 comma 1 lettera f) della L.R. 48/1994; dovrà, pertanto essere richiesta apposita autorizzazione a questo Settore comprensiva di richiesta di valutazione di incidenza, con indicazione dei tracciati che si intenderanno utilizzare;*
- *la selezione delle aree idonee alla realizzazione dei pozzi esplorativi previsti nella Fase 2 dovrà tenere conto di quanto disposto dalla L.R. 30/2015, art. 48, relativamente ai vincoli e alle attività consentite nelle Riserve naturali regionali; in particolare si evidenzia che l'art. 48 al comma 2 della L.R. 30/2015 vieta per tutte le Riserve naturali regionali "l'esecuzione di opere di trasformazione del territorio, ad eccezione della realizzazione di nuove infrastrutture, di nuove opere edilizie e di ampliamenti di costruzioni esistenti, quando indispensabile al conseguimento delle finalità della riserva come individuate dagli atti istitutivi e dal regolamento".*

Il Settore, nella medesima nota, dopo aver riferito di aver acquisito il parere del soggetto gestore dell'area protetta nazionale interessata (Riserva Naturale Statale Biogenetica Tocchi), pervenuto con nota prot. 565496 del 29/10/2024, esprime gli esiti della VINCA, come riportato nel successivo paragrafo.

**ESITI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

Si prende atto che sono stati acquisiti dal Settore regionale VAS e VINCA gli esiti della Valutazione di Incidenza (VIncA) sui seguenti Siti SIC-ZPS "Alta Val di Merse" (cod. IT5190006) e SIC-ZPS "Basso Merse" (cod. IT5190007) e sulle seguenti aree protette definite dalla Legge 394/1991: "Basso Merse Riserva Naturale Regionale" (cod. EUAP0385/RRSI03) e "Tocchi Riserva Naturale Biogenetica e di Popolamento Ambientale" (cod. EUAP0142), ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. 1223/2015 come espresso nel contributo istruttorio finale (Prot. n. 0666285 del 23/12/2024), qui di seguito riportato nelle conclusioni:

" *[...] è possibile concludere in maniera oggettiva che l'intervento in oggetto non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a patto che:*

- *siano rispettate le misure di conservazione regolamentari vigenti ai sensi della D.G.R. 1223/2015 ed in particolare le misure di conservazione GEN_01, GEN_06 e RE_H_02 citate sopra;*

- *siano applicate le seguenti Condizioni d'Obbligo dichiarate dal proponente:*

*CO_GEN_02: per l'accesso veicolare all'area interessata dal progetto/intervento/attività sarà utilizzata la viabilità permanente già esistente. La realizzazione e l'utilizzo di piste temporanee, di larghezza max. di 3 m, sarà limitata ai casi in cui sia stata verificata l'assenza di alternative di accesso tramite viabilità permanente e a condizione che il tracciato proposto non interferisca con habitat di interesse comunitario.*

*CO_GEN_04: nel corso dei lavori sarà prevista l'adozione di accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto. Al termine dei lavori non*

*residueranno rifiuti che verranno recuperati e smaltiti secondo la normativa vigente.*

*CO_GEN_07: al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi di aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, con eventuale utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono per evitare l'erosione del suolo. A tal fine il terreno eventualmente rimosso durante gli scavi sarà accantonato e riposizionato a fine lavori.*

*CO_EDI_13: le aree di cantiere saranno chiaramente identificate e delimitate ed il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali sarà effettuato in modo tale da limitare il più possibile il danneggiamento della vegetazione circostante; a tal fine sarà previsto l'utilizzo di aree già alterate/antropizzate, se presenti.*

*Si precisa che in caso di necessità di circolazione fuoristrada ai sensi della misura di conservazione GEN_06, è applicabile la deroga prevista dall'art. 3 comma 1 lettera f) della L.R. 48/1994; la richiesta di autorizzazione ivi prevista dovrà contenere specifica richiesta di Vinca, con indicazione dei tracciati che si intenderanno utilizzare.*

**DISCUSSIONE IN CONFERENZA**

La CdS prende atto che con nota pervenuta al prot. n. 0608382 del 21/11/2024, il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa volontaria in riscontro alla posizione sfavorevole espressa dal Settore Pianificazione e Gestione Geotermica e agli approfondimenti richiesti dal Settore Miniere sulle adeguate capacità tecniche-economiche.

Preso atto dell'assenza del proponente, il Settore VIA chiede al Settore regionale Pianificazione e Gestione Geotermica di intervenire per riferire la propria posizione riguardo alla questione del possesso delle capacità economiche adeguate ai lavori programmati, come esplicitamente previsto e richiesto dalla normativa di settore (art. 4 DPR 395/91 e art.3 D.Lgs. 22/2010).

Il Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica, in relazione alla documentazione integrativa trasmessa dal proponente con nota pervenuta al prot. n. 0608382 del 21/11/2024, fa presente che le osservazioni presentate sono uguali a quelle inviate a seguito della comunicazione ex art.10-bis L.241/90 per l'istanza di permesso di ricerca Prata, presentata dalla stessa Società GZEI.

Non si può fare altro, quindi, che ribadire quanto già espresso in sede di CdS decisoria del 10/12/2024 per il permesso Prata.

In particolare, in merito all'affermazione della Società per cui "le risorse devono essere valutate con criteri di proporzionalità rispetto agli specifici lavori autorizzati", si richiama il comma 2 dell'art.4 DPR 395/91, che chiarisce che la capacità tecnica ed economica deve essere adeguata non solo ai lavori di ricerca e coltivazione programmati, ma anche "al prevedibile sviluppo degli stessi, ed all'eventuale realizzazione del progetto geotermico".

Il Settore ribadisce che la capacità economica e finanziaria del richiedente deve essere documentata al momento della domanda e non può essere valutata solo a seguito dell'apporto di risorse esterne fornite da terzi del quale non vi è certezza.

Dichiara inoltre di fare riferimento al contributo istruttorio di Sviluppo Toscana, acquisito in data 09/12/24 con prot. 639401, già illustrato in relazione al permesso di ricerca Prata, poiché, come sopra ricordato, le integrazioni volontarie pervenute dalla società proponente per la valutazione della capacità tecnico-economica nell'ambito del permesso San Lorenzo a Merse sono le medesime di quelle presentate a seguito del preavviso di diniego del permesso Prata.

Il Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica ribadisce che non sono sufficienti le dichiarazioni di intenti e le volontà imprenditoriali.

Non vi sono pertanto le condizioni per superare i motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione.

Per completezza di informazione si dà atto infine che con nota prot. 0665193 del 23/12/2024, il Settore Miniere, preso atto delle integrazioni pervenute in data 21/11/2024, ritiene valutabili positivamente le capacità tecniche rappresentate dalla società istante ai fini dell'eventuale rilascio del permesso di ricerca.

Alle ore 10:40, si collega in rappresentanza della Società proponente GEOTERMIA ZERO EMISSION ITALIA S.r.l., l'Avv. Lucia Pietropaolo, che viene informata dei lavori della riunione odierna della CdS.

L'Avvocato richiama quanto già espresso nella nota depositata in data 21/11/2024.

La CdS prende atto delle determinazioni conclusive del Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica, il quale ritiene, anche alla luce delle memorie presentate dal proponente, non superato il motivo ostativo già esposto nella precedente riunione di CdS, essendo le capacità economiche un presupposto di legittimità per l'autorizzazione allo svolgimento delle attività di ricerca la cui insussistenza costituisce motivo ostativo al rilascio del titolo ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 395/1991 e dell'art. 3 del D.Lgs. 22/2010.

Alla luce di quanto sopra,

**la CONFERENZA DI SERVIZI**

- preso atto della posizione conclusiva del Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica, il quale ritiene sussistere il seguente motivo ostativo al rilascio del Permesso di ricerca per risorse geotermiche in esame: mancanza delle capacità economiche, quale presupposto di legittimità per il Permesso di ricerca di risorse geotermiche, ai sensi del D.Lgs.22/2010 e D.P.R.395/1991;

- dato atto che, per il motivo ostativo sopra richiamato, non sussistono le condizioni per il rilascio del PAUR richiesto ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 sul progetto denominato "Permesso di ricerca di risorse geotermiche "SAN LORENZO A MERSE"" nei Comuni di Murlo, Monticiano, Monteroni d'Arbia e Sovicille (SI), proposto da Geotermia Zero Emission Italia S.r.l.;

- ritenuto, alla luce di quanto al precedente capoverso e nel rispetto del principio di economicità amministrativa, di non procedere ulteriormente nelle valutazioni ambientali necessarie per la definitiva espressione di pronuncia di VIA;

**DECIDE**

- di dare mandato al Settore VIA ai sensi dell'art. 73 bis comma 4 della L.R. 10/2010 di procedere alla comunicazione di preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 relativamente alla conclusione del procedimento di PAUR. Nel preavviso dovrà essere indicato il motivo ostativo rappresentato dal Settore Pianificazione e Gestione Geotermica circa il possesso del requisito della capacità economica;

- di rimettere al Settore Pianificazione e Gestione Geotermica l'esame delle eventuali controdeduzioni che perverranno per la conferma o meno della decisione assunta in data odierna. Nel caso in cui dall'esame delle controdeduzioni dovessero emergere elementi di novità tali da non confermare il parere negativo già espresso, sarà convocata una nuova seduta della CdS;

- nel caso in cui il Settore Pianificazione e Gestione Geotermica confermi il sussistere dei motivi ostativi già rappresentati o decorso il termine assegnato il proponente non depositi controdeduzioni, la CdS decide di

**proporre alla Giunta Regionale:**

1) di adottare la determinazione negativa di conclusione della Conferenza di Servizi e pertanto di negare il rilascio del PAUR ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della LR. 10/2010 sul "Permesso di ricerca di risorse geotermiche "SAN LORENZO A MERSE"" nei Comuni di Murlo, Monticiano, Monteroni d'Arbia e Sovicille (SI), proposto da Geotermia Zero Emission Italia S.r.l. (con sede legale: Milano, Via M. Gonzaga n. 2; C.F./P.IVA: 13658281004);

2) di dare atto che, alla luce dei motivi ostativi emersi per il rilascio del PAUR e nel rispetto del principio di economicità amministrativa, la Conferenza di Servizi ha ritenuto di non procedere nella conclusione delle valutazioni ambientali necessarie per la definitiva espressione di pronuncia di VIA, comprensiva della VIncA.

Non essendovi null'altro da discutere, la Responsabile del Settore VIA, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 11:00 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Firenze, 08/01/2025

| **I partecipanti alla Conferenza** | **Firma** |
|---|---|
| Dott. Antongiulio Barbaro | *Firmato digitalmente* |
| Dott.ssa Alessandra del Bono | *Firmato digitalmente* |

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
*Firmato digitalmente*

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/02/2025** *(punto N 48)*

Delibera *N 214* *del 24/02/2025*

*Proponente*
MONIA MONNI
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

*Pubblicità / Pubblicazione* *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
*Dirigente Responsabile* *Renata Laura CASELLI*
*Direttore* *Aldo IANNIELLO*
*Oggetto:*
Zonizzazione della Toscana per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi. Approvazione ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. 155/2010 e della L.R. 9/2010 art. 2.

*Presenti*

| | | |
|---|---|---|
| Eugenio GIANI | Stefania SACCARDI | Stefano BACCELLI |
| Simone BEZZINI | Stefano CIUOFFO | Leonardo MARRAS |
| Monia MONNI | Alessandra NARDINI | Serena SPINELLI |

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

| *Denominazione* | *Pubblicazione* | *Riferimento* |
|---|---|---|
| A | Si | Allegato A - Proposta zonizzazione vegetale RT |

*STRUTTURE INTERESSATE*

| *Denominazione* |
|---|
| DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA' |

*Allegati n. 1*

| | |
|---|---|
| *A* | *Allegato A - Proposta zonizzazione vegetale RT* |
| | *dc78430db0feda4665d8e52a3de70825551cb6cfc19e39ec5a4a5d09fce6721d* |

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21.05.2008 “relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un aria più pulita in Europa” che riunisce in un unica direttiva quadro le precedenti Direttive 96/62/CE, 99/30/CE, 2000/69/CE, 2002/3/CE, 97/101/CE;

Vista inoltre la recente adozione della nuova direttiva dell’Unione europea sulla qualità dell’aria (direttiva 2024/2881), che ha previsto nuovi e più stringenti valori limite nell’aria da traguardare entro il 2030;

Visto il Decreto legislativo n.155 del 13.08.2010 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un aria più pulita in Europa” che recepisce la direttiva 2008/50/CE e sostituisce le disposizioni di attuazione della direttiva 2004/107/CE al fine di ottenere un quadro normativo unitario in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente;

Vista la Legge regionale n. 9 del 11.02.2010 “Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente”;

Vista la Legge regionale n.30 del 22 giugno 2009 “Nuova disciplina dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana ARPAT”;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale n. 7 del 27 gennaio 2010 approvazione della carta dei servizi e delle attività di ARPAT ai sensi dell'art. 13 della Legge regionale n. 30/2009;

Visto l’aggiornamento della Carta dei Servizi e delle attività, approvato con la Delibera del Consiglio regionale n. 9 del 30 gennaio 2013;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale n. 72 del 12 luglio 2018 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il “Piano regionale della qualità dell'aria - ambiente” (PRQA);

Dato atto che la Giunta regionale lo scorso 10 febbraio con Proposta di deliberazione al Consiglio regionale n. 44 ha inviato il nuovo “Piano regionale per la qualità dell’aria ambiente (PRQA)” per la sua approvazione finale;

Considerato che la L.R. 9/2010, art. 2, attribuisce alla Giunta regionale le funzioni relative alla individuazione e classificazione delle zone e degli agglomerati di cui al D.Lgs. 155/2010, in cui è suddiviso il territorio regionale, alla valutazione della qualità dell'aria ambiente ed all'individuazione della rete regionale di rilevamento;

Considerato che ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.Lgs. 155/2010 i provvedimenti di zonizzazione e di classificazione, la rete di misura, i piani e le misure di qualità dell’aria esistenti ai sensi della normativa previgente sono adeguati alle disposizioni del decreto stesso nel rispetto delle procedure e dei termini in esso contenuti;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 964 del 12 ottobre 2015 “Nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale, nuova struttura della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria e adozione del programma di valutazione ai sensi della L.R. 9/2010 e del D.Lgs. 155/2010” nella quale veniva individuata la zonizzazione e la classificazione del territorio regionale nonché la struttura della rete regionale di rilevamento per la qualità dell’aria;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 1626 del 21 dicembre 2020 “Aggiornamento della classificazione del territorio regionale ai fini della valutazione della qualità dell’aria ambiente ai sensi della L.R. n. 9/2010 e del D.Lgs. 155/2010”;

Dato atto che la DGR n. 1626/2020 “Aggiornamento della classificazione del territorio regionale ai fini della valutazione della qualità dell’aria ambiente ai sensi della L.R. n. 9/2010 e del D.Lgs. 155/2010” è stata trasmessa al Ministero dell’Ambiente e Sicurezza Energetica e a ISPRA con nota n. 452960 del 24/12/2020 così come stabilito all’art. 3 comma 3 del D.Lgs. 155/2010 e che non sono pervenute osservazioni in merito;

Considerato che per la gestione delle stazioni facenti parte della rete regionale di rilevamento, come previsto dalla L.R. 9/2010, art. 5, comma 4, la Regione si avvale di ARPAT anche mediante il Centro Regionale Tutela Qualità Aria (C.R.T.Q.A.) che esercita la funzione di controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria anche al fine di assicurare i livelli di qualità previsti all'art. 17 del D.Lgs 155/2010;

Considerato che tali funzioni costituiscono attività istituzionale obbligatoria ai sensi degli artt. 5 e 11 della L.R. n. 30/2009;

Considerato che, ai sensi della L.R. 9/2010, art. 2, comma 2, lettera a), gli uffici regionali in collaborazione con ARPAT, secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. 155/2010, appendice 1, hanno predisposto proposta di zonizzazione della Toscana per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi;

Considerato che detta proposta di zonizzazione si basa sugli indirizzi forniti dal gruppo di lavoro nazionale che ha dettato i criteri in base ai quali ciascuna Regione deve suddividere in zone il proprio territorio per raggiungere un risultato coerente ed organico, in modo da poter sfruttare eventuali sinergie per la successiva definizione della rete;

Considerato che ai sensi del comma 3, art. 3 del D.Lgs. 155/2010, il progetto di zonizzazione è stato quindi trasmesso al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e all’ISPRA, tramite nota del 15/11/2024 –prot. della Regione Toscana n.0598109- per la valutazione di conformità di propria competenza;

Dato atto che il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e ISPRA con nota del 13/01/2025 - acquisita agli atti con protocollo n.0013219 - hanno ritenuto di non formulare alcuno rilievo in merito;

Considerato dunque che non risulta necessario apportare alcuna modifica al progetto sopra indicato;

Ritenuto quindi opportuno di approvare la proposta di zonizzazione della Toscana per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi, ai sensi dell’articolo 3, comma 4 (Appendice I, comma 10) del D.Lgs. 155/2010 (allegato A);

Visto il parere positivo espresso dal Comitato di direzione nella seduta del 13/02/2025;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare ai sensi dell’articolo 3, comma 4 (Appendice I, comma 10) del D.Lgs. 155/2010 e della L.R. 9/2010 art. 2, comma 2, lettera a), la zonizzazione della Toscana per la protezione della vegetazione e degli ecosistemi come riportato nell'Allegato A - facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano aggiuntivi oneri a carico del bilancio regionale rispetto ai finanziamenti riconosciuti dalla Regione ad ARPAT nell'ambito delle attività istituzionali.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE
RENATA LAURA CASELLI

IL DIRETTORE
ALDO IANNIELLO

REGIONE
TOSCANA

ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

**Direzione Regionale Urbanistica e Sostenibilità**

**Settore Economia Circolare e Qualità dell'Aria**

# PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE DELLA TOSCANA PER LA PROTEZIONE DELLA VEGETAZIONE

(ai sensi del DLgs. 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa")

**NOVEMBRE 2024**

# Proposta di zonizzazione della Toscana per la protezione della vegetazione

La presente proposta di zonizzazione si basa sugli indirizzi forniti dal gruppo di lavoro nazionale che ha dettato i criteri in base ai quali ciascuna Regione deve suddividere in zone il proprio territorio per raggiungere un risultato coerente ed organico, in modo da poter sfruttare eventuali sinergie per la successiva definizione della rete.

I principali criteri utilizzati sono i seguenti:

1. È preferibile adottare un'unica zonizzazione ai fini della protezione della vegetazione e degli ecosistemi senza distinguere tra $O_3$ e NOx-$SO_2$;
2. Ciascuna Regione suddivide il territorio di competenza in zone in base alla mappa CLC (Corine Land Cover) e all'altimetria, laddove possibile anche con attinenza alla zonizzazione per la protezione della salute;
3. Nella suddivisione in zone, una volta utilizzate le mappe CLC e le mappe altimetriche è possibile accorpare aree caratterizzate da copertura del suolo differente;
4. Nelle zone per la protezione della vegetazione vanno considerate anche le aree protette se non già incluse nei livelli CLC selezionati e possono essere considerate aree idonee alla valutazione della qualità dell'aria ai fini della protezione della vegetazione se di dimensione e configurazione tale da garantire il rispetto delle distanze dalle sorgenti previsto dalla normativa per il posizionamento delle stazioni;

Per arrivare alla proposta finale sono stati effettuati i seguenti passaggi:

1. Selezione aree di Corine Land Cover e classi altimetriche e loro combinazione
2. Selezione delle categorie più significative a livello regionale tra quelle risultanti
3. Riconduzione delle aree ai confini amministrativi
4. Riduzione a 3 classi
5. Adeguamento dei confini alle zone per la protezione della salute

1 – Selezione aree CLC e classi altimetriche e loro combinazione



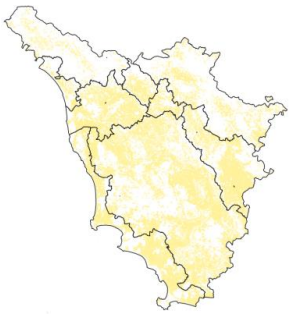

## 1. Selezione aree CLC, classi altimetriche e loro combinazione

A livello cartografico, dunque, la prima indicazione è quella di considerare le aree naturali suddivise secondo il CORINE LAND COVER e la mappa altimetrica regionale.
Per quanto riguarda l'uso del suolo le categorie da considerare sono diversificate per ozono e ossidi di azoto/zolfo e sono illustrate in figura 1. Per l'ozono si prende il primo livello della classificazione Land Cover di uso del suolo suddivisa in categoria 2 (Aree agricole) e categoria 3 (Foreste e aree seminaturali). L'insieme delle 2 classi copre quasi la totalità del territorio regionale. Per gli ossidi di azoto e zolfo le categorie di uso del suolo sono selezionate al secondo livello, ovvero: classe 2.2 (Colture permanenti) e classi 3.1, 3.2 e 3.3. L'unione di queste categorie è un sottoinsieme della mappa risultante per l'ozono, perciò, volendo fare una zonizzazione unica per tutti gli inquinanti, si assume di utilizzare quest'ultima.
Anche per l'altimetria sono suggerite due diverse categorizzazioni per ozono e ossidi di zolfo e azoto (figura 2). Nel primo caso è prevista una suddivisione tra 0-200 m sul livello del mare (pianura), tra 200-600 m (collina), superiore a 600 m (montagna). Per gli ossidi di azoto sono invece previste due sole classi altimetriche: tra 0 e 600 m sul livello del mare (pianura e collina) e superiore a 600 m (montagna).
Anche se ciò genera un maggior numero di classi si è scelto, anche per quanto riguarda l'altimetria, di seguire il criterio dato per l'ozono e applicarlo alla zonizzazione unica, riservandosi di accorpare successivamente alcune delle classi risultanti. Questa scelta si ritiene rappresenti in maniera più corretta la conformazione fisica della Toscana che è caratterizzata da un'orografia complessa.
Le due classi di uso del suolo sono quindi combinate con le 3 classi altimetriche ottenendo una prima suddivisione del territorio in 6 zone (fig. 3a e 3b) così categorizzate:

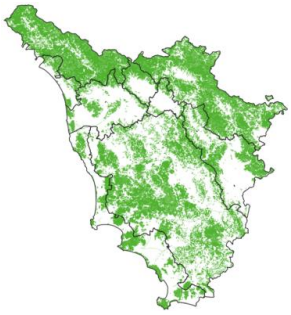
- Zona CLC3 pianura
- Zona CLC3 collina
- Zona CLC3 montagna
- Zona CLC2 pianura
- Zona CLC2 collina
- Zona CLC2 montagna

Non tutte queste zone hanno la stessa importanza a livello di superficie interessata e questo permette una prima contrazione del numero (vedi paragrafo 2 selezione delle categorie più rilevanti).
Figura 1 – classi di Corine Land Cover

Per ozono:

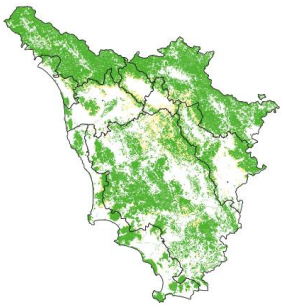


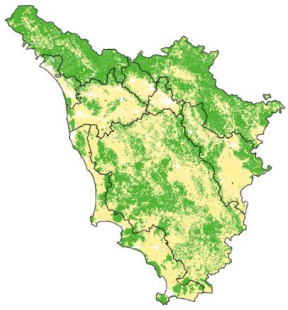
CLC codice 2 Aree Agricole



CLC codice 3 Foreste e aree seminaturali

Copertura complessiva a livello regionale (O3)





Copertura complessiva a livello regionale ($NOx/SO_2$)

Per $NOx/SO_2$:

CLC codice 2.2 Colture Permanenti



CLC codici 3.1,3.2 e 3.3

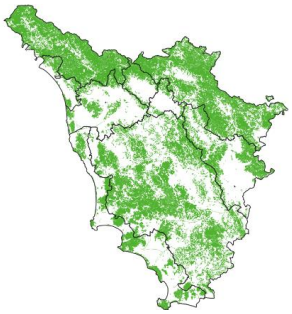
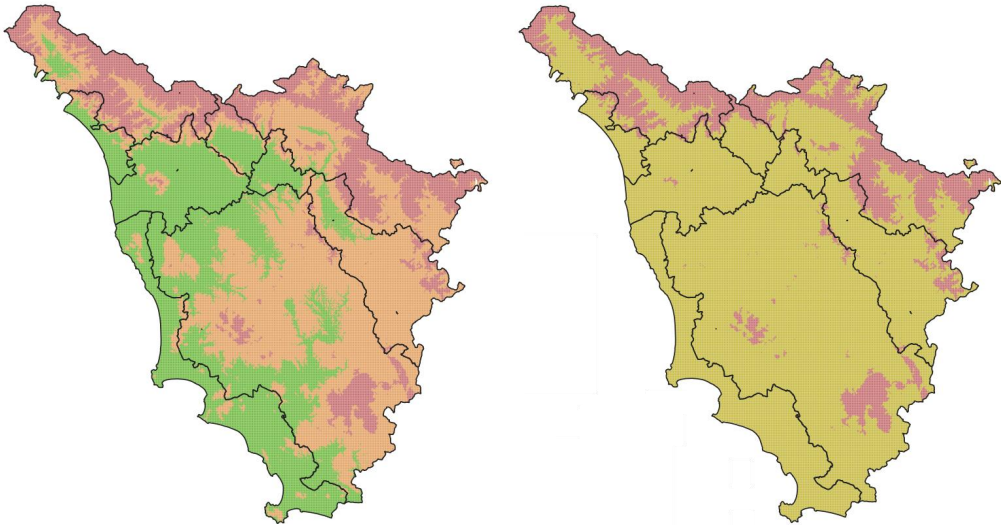


Figura 2 – classi altimetriche

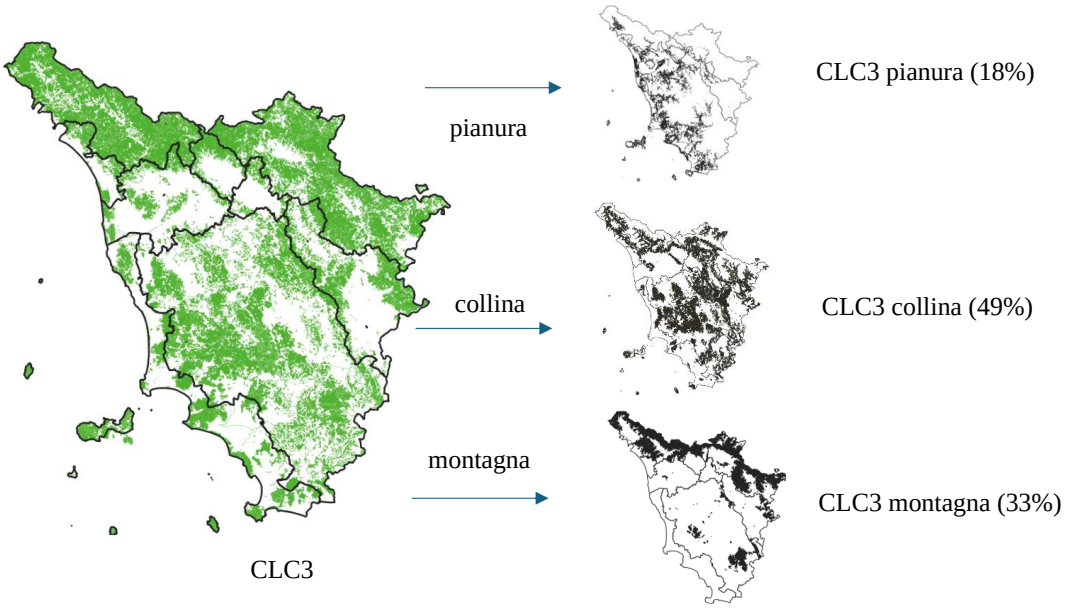


Classi altimetriche ozono

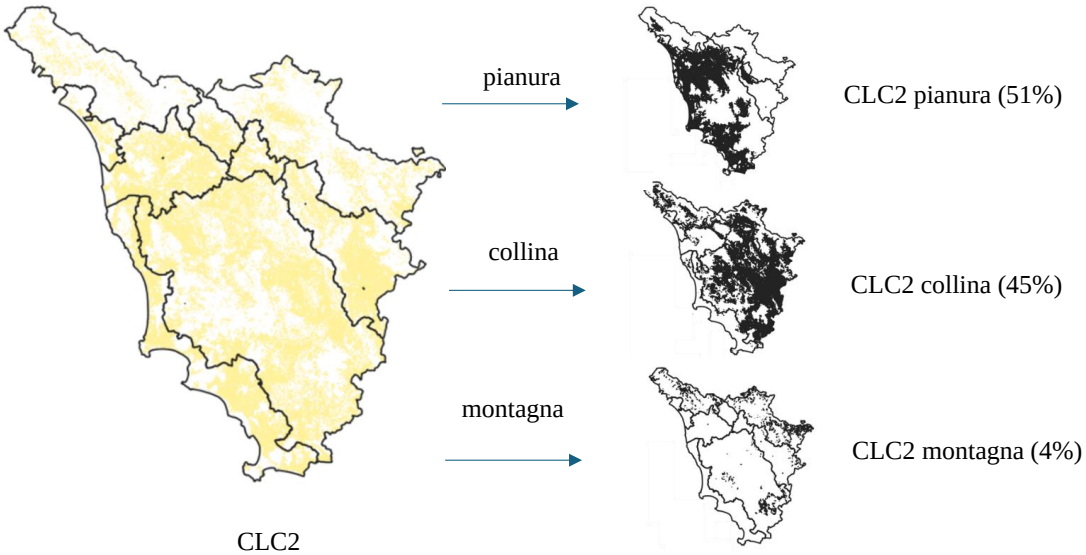
Classi altimetriche $NOx/SO_2$

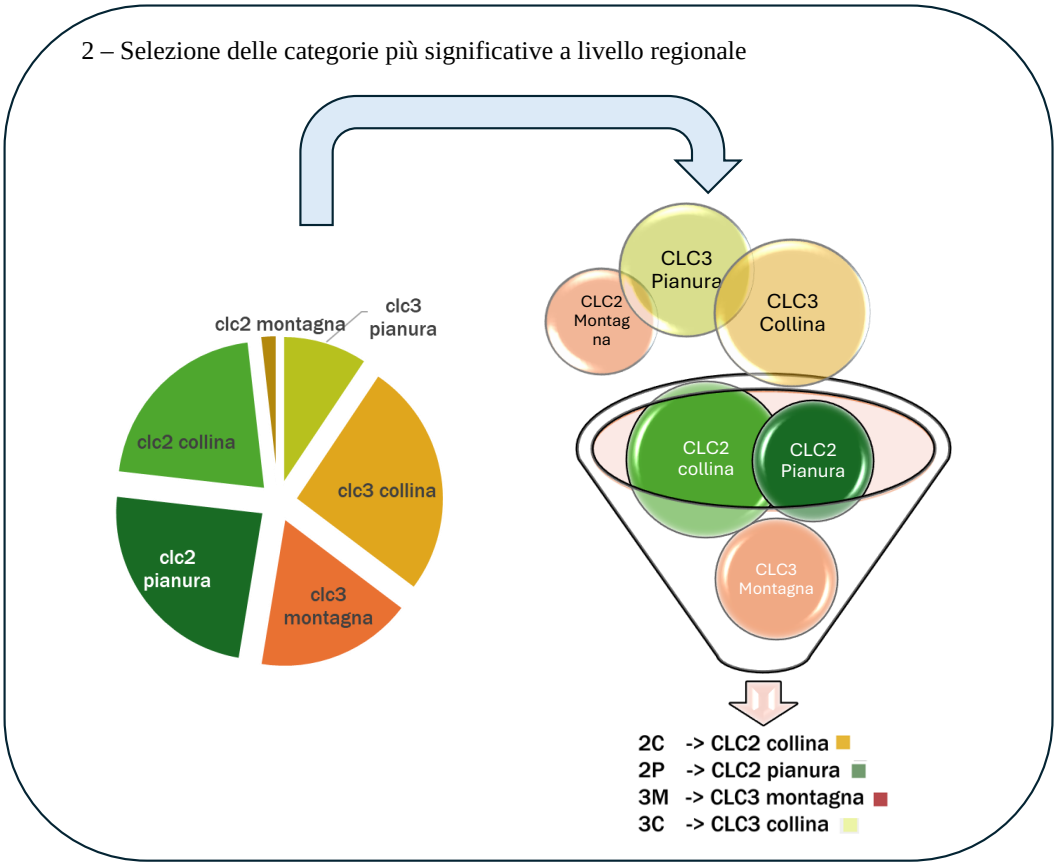
Figura 3 – Intersezione tra classi altimetriche e uso del suolo

3.a Land cover 3 con classi pianura/collina e montagna



3.b Land cover 2 con classi pianura/collina e montagna






## 2. Selezione delle categorie più significative a livello regionale

A livello regionale le classi di uso del suolo agricola e forestale coprono rispettivamente il 45% ed il 51% del territorio. Il restante 4% è dato da altre categorie, prevalentemente di suolo urbano, che vanno ad aggiungersi al termine della selezione delle zone (vedi criterio 3).
In fig. 4 sono riportate le coperture percentuali delle classi 2 e 3 di uso del suolo e la loro distribuzione nelle fasce altimetriche. Come prevedibile il suolo agricolo è quasi equamente diviso tra pianura (51%) e collina (45%) con una prevalenza della prima, mentre il suolo agricolo in montagna ha una quota esigua pari al solo 4% del territorio agricolo.
Altrettanto atteso il risultato per la vegetazione naturale e boschiva che si colloca prevalentemente tra montagna (33%) e collina (49%) con una quota anche in pianura pari al 18%.
In tabella 1 sono mostrate le percentuali delle 6 combinazioni a livello regionale.
Si può osservare che le zone cl2 montagna, ma anche cl3 pianura hanno percentuali inferiori al 10% perciò dal passaggio successivo non vengono più considerate.
Prima di procedere al passaggio successivo che è quello della riconduzione ai confini amministrativi, è inoltre opportuno notare che, a livello comunale, pur escludendo queste due categorie, nessun comune risulta scoperto, ovvero non ci sono comuni che, nel proprio territorio non presentino almeno una delle 4 categorie rimanenti.

Figura 4 quote di CLC2 e CLC3 a livello regionale e per fascia altimetrica

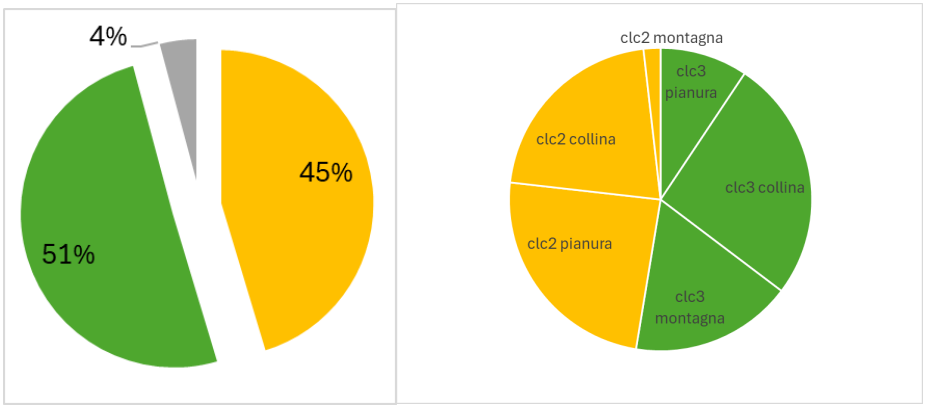
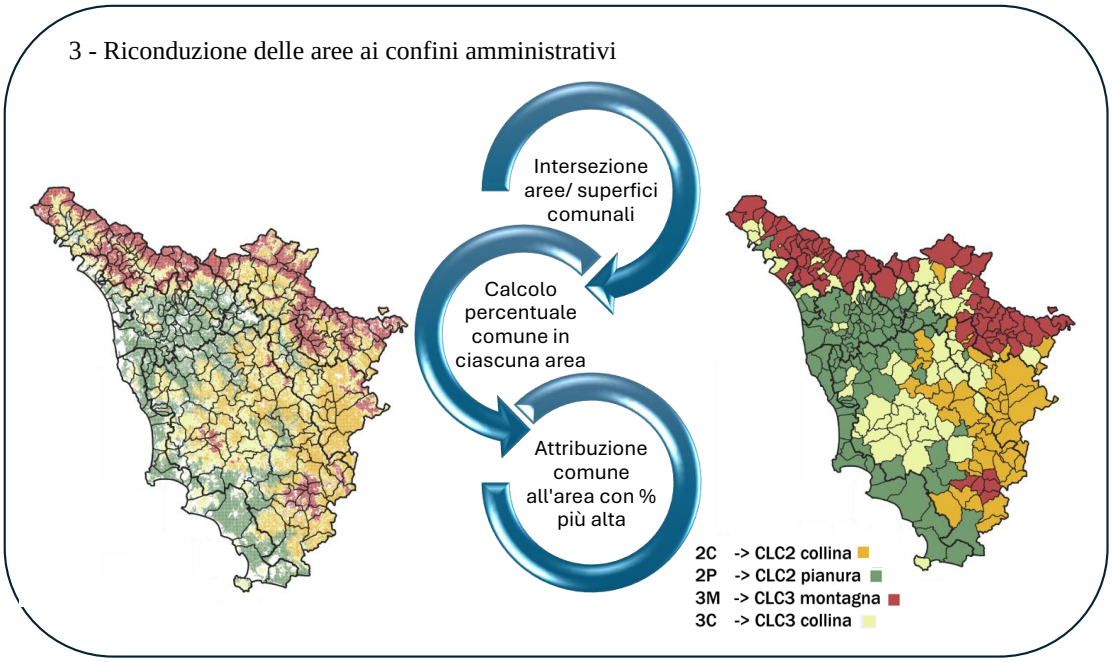



Tabella 1
Superfici e % regionali di ciascuna zona risultante dall'intersezione di CLC e quota

| Zona | Superficie (km2) | % |
|---|---|---|
| clc3 pianura | 2.059 | 9,0 |
| clc3 collina | 5.695 | 24,8 |
| clc3 montagna | 3.803 | 16,5 |
| clc2 pianura | 5.318 | 23,1 |
| clc2 collina | 4.699 | 20,4 |
| clc2 montagna | 397 | 1,7 |
| *Totale* | 21.971 | 95,6 |
| *Superficie regionale* | 22.987 | 100 |




## 3. Riconduzione delle aree ai confini amministrativi

Per ogni Comune sono state calcolate le sovrapposizioni tra le superfici delle 4 classi selezionate e la superficie comunale a partire dalla mappa in fig.5. Per ogni comune sono state determinate le percentuali di copertura delle 4 classi ed è stata effettuata una attribuzione del comune alla classe con la copertura maggiore.
La tabella 2 riassume le classi considerate, il numero di comuni ricadenti in ciascuna classe e la superficie coperta da ciascun insieme di comuni; in figura 6 è riportata la mappa risultante e in tabella 3 l'elenco completo dei comuni con la relativa attribuzione.

Tabella 2
Risultati riassuntivi

| Classe | Descrizione | n.comuni | sup. totale [km$^2$ ] | sup % |
|---|---|---|---|---|
| 3M | Land cover 3 - montagna | 67 | 5.278 | 23 |
| 2P | Land cover 2 - pianura | 100 | 7.686 | 34 |
| 3C | Land cover 3 - collina | 62 | 5.022 | 22 |
| 2C | Land cover 2 - collina | 44 | 4.942 | 22 |
| n.d. | nessuna classe | 0 | 0 | 0 |

Come si può osservare dai dati riportati in tabella 2, le 4 zone risultano avere circa lo stesso peso sia in termini di numero di comuni che di superficie occupata.

Tabella 3 – risultati per comune

| COMUNE | Area Comune [km$^2$] | Area 2C [km$^2$] | Area 3C [km$^2$] | Area 2P [km$^2$] | Area 2M [km$^2$] | 2C% | 3C% | 2P% | 3M% | % tot | Classificazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aulla | 59,63 | 2,71 | 13,60 | 17,66 | 0,48 | 5 | 23 | 30 | 1 | 58 | 2P |
| Bagnone | 74,87 | 9,06 | 23,95 | 0,99 | 38,53 | 12 | 32 | 1 | 51 | 97 | 3M |
| Carrara | 71,71 | 1,41 | 21,32 | 6,32 | 14,50 | 2 | 30 | 9 | 20 | 61 | 3C |
| Casola in Lunigiana | 41,67 | 6,07 | 14,54 | 0,00 | 19,39 | 15 | 35 | 0 | 47 | 96 | 3M |
| Comano | 54,06 | 2,42 | 7,71 | 0,00 | 41,66 | 4 | 14 | 0 | 77 | 96 | 3M |
| Filattiera | 49,01 | 6,85 | 14,86 | 3,25 | 19,26 | 14 | 30 | 7 | 39 | 90 | 3M |
| Fivizzano | 180,76 | 23,36 | 58,44 | 9,13 | 73,72 | 13 | 32 | 5 | 41 | 91 | 3M |
| Fosdinovo | 48,40 | 7,89 | 31,08 | 3,45 | 2,29 | 16 | 64 | 7 | 5 | 92 | 3C |
| Licciana Nardi | 55,83 | 4,75 | 16,87 | 6,02 | 20,31 | 9 | 30 | 11 | 36 | 86 | 3M |
| Massa | 93,64 | 0,51 | 24,01 | 10,59 | 28,43 | 1 | 26 | 11 | 30 | 68 | 3M |
| Montignoso | 16,96 | 0,19 | 4,70 | 3,00 | 2,31 | 1 | 28 | 18 | 14 | 60 | 3C |
| Mulazzo | 62,16 | 4,45 | 24,33 | 4,74 | 23,41 | 7 | 39 | 8 | 38 | 92 | 3C |
| Villa Collemandina | 34,43 | 2,50 | 1,32 | 0,00 | 27,07 | 7 | 4 | 0 | 79 | 90 | 3M |
| Fabbriche di Vergemoli | 42,51 | 2,41 | 12,56 | 0,00 | 26,11 | 6 | 30 | 0 | 61 | 97 | 3M |
| Sillano Giuncugnano | 81,70 | 0,05 | 0,04 | 0,00 | 70,11 | 0 | 0 | 0 | 86 | 86 | 3M |
| Agliana | 11,47 | 0,00 | 0,00 | 8,56 | 0,00 | 0 | 0 | 75 | 0 | 75 | 2P |
| Buggiano | 15,92 | 1,10 | 4,17 | 8,15 | 0,12 | 7 | 26 | 51 | 1 | 85 | 2P |
| Lamporecchio | 22,12 | 3,49 | 4,55 | 10,80 | 0,00 | 16 | 21 | 49 | 0 | 85 | 2P |
| Larciano | 24,67 | 1,20 | 2,04 | 16,02 | 0,00 | 5 | 8 | 65 | 0 | 78 | 2P |
| Marliana | 42,44 | 3,37 | 18,03 | 0,00 | 18,42 | 8 | 42 | 0 | 43 | 94 | 3M |
| Massa e Cozzile | 16,46 | 1,53 | 5,66 | 4,56 | 2,14 | 9 | 34 | 28 | 13 | 84 | 3C |
| Monsummano Terme | 33,26 | 1,71 | 3,06 | 22,71 | 0,00 | 5 | 9 | 68 | 0 | 83 | 2P |
| Montale | 32,22 | 1,33 | 11,67 | 6,67 | 9,99 | 4 | 36 | 21 | 31 | 92 | 3C |
| Montecatini-Terme | 17,81 | 1,98 | 3,16 | 5,92 | 0,00 | 11 | 18 | 33 | 0 | 62 | 2P |
| Pescia | 79,41 | 6,07 | 29,09 | 16,22 | 22,56 | 8 | 37 | 20 | 28 | 93 | 3C |
| Pieve a Nievole | 12,62 | 0,09 | 0,31 | 8,86 | 0,00 | 1 | 2 | 70 | 0 | 73 | 2P |
| Pistoia | 237,07 | 13,55 | 50,14 | 68,00 | 80,91 | 6 | 21 | 29 | 34 | 90 | 3M |
| Ponte Buggianese | 29,39 | 0,00 | 0,00 | 20,34 | 0,00 | 0 | 0 | 69 | 0 | 69 | 2P |
| Quarrata | 45,94 | 1,38 | 5,11 | 32,57 | 0,00 | 3 | 11 | 71 | 0 | 85 | 2P |
| Sambuca Pistoiese | 76,64 | 1,76 | 4,63 | 0,00 | 68,56 | 2 | 6 | 0 | 89 | 98 | 3M |
| Serravalle Pistoiese | 41,92 | 2,41 | 11,33 | 17,35 | 0,00 | 6 | 27 | 41 | 0 | 74 | 2P |
| Uzzano | 8,10 | 1,06 | 2,00 | 4,57 | 0,00 | 13 | 25 | 56 | 0 | 94 | 2P |
| Chiesina Uzzanese | 7,17 | 0,00 | 0,00 | 6,14 | 0,00 | 0 | 0 | 86 | 0 | 86 | 2P |
| Abetone Cutigliano | 73,86 | 0,14 | 0,18 | 0,00 | 66,86 | 0 | 0 | 0 | 91 | 91 | 3M |
| San Marcello Piteglio | 135,36 | 0,86 | 13,09 | 0,00 | 108,84 | 1 | 10 | 0 | 80 | 91 | 3M |
| Bagno a Ripoli | 73,66 | 15,83 | 18,23 | 31,09 | 0,01 | 21 | 25 | 42 | 0 | 88 | 2P |
| Barberino di Mugello | 134,47 | 43,79 | 57,97 | 0,00 | 25,44 | 33 | 43 | 0 | 19 | 95 | 3C |
| Borgo San Lorenzo | 147,62 | 35,28 | 58,55 | 7,93 | 42,73 | 24 | 40 | 5 | 29 | 98 | 3C |
| Calenzano | 77,42 | 10,77 | 36,03 | 11,05 | 5,79 | 14 | 47 | 14 | 7 | 82 | 3C |
| Campi Bisenzio | 28,66 | 0,00 | 0,00 | 20,62 | 0,00 | 0 | 0 | 72 | 0 | 72 | 2P |
| Capraia e Limite | 25,02 | 2,12 | 4,34 | 7,92 | 0,00 | 8 | 17 | 32 | 0 | 57 | 2P |
| Castelfiorentino | 66,35 | 0,00 | 0,00 | 51,75 | 0,00 | 0 | 0 | 78 | 0 | 78 | 2P |
| Cerreto Guidi | 49,53 | 0,00 | 0,00 | 44,03 | 0,00 | 0 | 0 | 89 | 0 | 89 | 2P |
| Certaldo | 75,20 | 8,58 | 4,06 | 46,06 | 0,00 | 11 | 5 | 61 | 0 | 78 | 2P |
| Dicomano | 62,16 | 12,31 | 28,19 | 3,01 | 16,54 | 20 | 45 | 5 | 27 | 97 | 3C |
| Empoli | 63,05 | 0,02 | 0,02 | 51,70 | 0,00 | 0 | 0 | 82 | 0 | 82 | 2P |
| Podenzana | 17,56 | 2,21 | 8,26 | 1,64 | 0,00 | 13 | 47 | 9 | 0 | 69 | 3C |
| Pontremoli | 182,86 | 15,53 | 41,24 | 0,31 | 115,48 | 8 | 23 | 0 | 63 | 94 | 3M |
| Tresana | 44,40 | 4,76 | 26,40 | 3,17 | 5,30 | 11 | 59 | 7 | 12 | 89 | 3C |
| Villafranca in Lunigiana | 29,29 | 1,29 | 8,73 | 7,66 | 0,17 | 4 | 30 | 26 | 1 | 61 | 3C |
| Zeri | 73,29 | 0,29 | 6,48 | 0,00 | 55,36 | 0 | 9 | 0 | 76 | 85 | 3M |
| Altopascio | 28,66 | 0,00 | 0,00 | 25,20 | 0,00 | 0 | 0 | 88 | 0 | 88 | 2P |
| Bagni di Lucca | 165,67 | 2,59 | 59,18 | 0,71 | 98,01 | 2 | 36 | 0 | 59 | 97 | 3M |
| Barga | 66,39 | 7,84 | 14,18 | 2,41 | 36,14 | 12 | 21 | 4 | 54 | 91 | 3M |
| Borgo a Mozzano | 71,98 | 3,88 | 35,04 | 5,94 | 14,52 | 5 | 49 | 8 | 20 | 82 | 3C |
| Camaiore | 84,91 | 7,44 | 24,06 | 20,43 | 11,69 | 9 | 28 | 24 | 14 | 75 | 3C |
| Camporgiano | 26,60 | 6,05 | 5,49 | 0,00 | 12,85 | 23 | 21 | 0 | 48 | 92 | 3M |
| Capannori | 155,59 | 5,79 | 27,10 | 82,60 | 10,76 | 4 | 17 | 53 | 7 | 81 | 2P |
| Careggine | 24,28 | 0,07 | 1,71 | 0,00 | 20,89 | 0 | 7 | 0 | 86 | 93 | 3M |
| Castelnuovo di Garfagnana | 28,29 | 4,54 | 12,76 | 0,00 | 7,82 | 16 | 45 | 0 | 28 | 89 | 3C |
| Castiglione di Garfagnana | 48,61 | 2,75 | 3,82 | 0,00 | 38,95 | 6 | 8 | 0 | 80 | 94 | 3M |
| Coreglia Antelminelli | 53,31 | 3,41 | 15,50 | 2,60 | 28,43 | 6 | 29 | 5 | 53 | 94 | 3M |
| Forte dei Marmi | 9,16 | 0,00 | 0,00 | 2,17 | 0,00 | 0 | 0 | 24 | 0 | 24 | 2P |
| Fosciandora | 20,17 | 2,47 | 4,24 | 0,00 | 13,20 | 12 | 21 | 0 | 65 | 99 | 3M |
| Gallicano | 31,40 | 3,25 | 15,98 | 1,91 | 7,68 | 10 | 51 | 6 | 24 | 92 | 3C |
| Lucca | 186,74 | 7,73 | 39,60 | 69,10 | 2,58 | 4 | 21 | 37 | 1 | 64 | 2P |
| Massarosa | 68,49 | 2,12 | 6,40 | 27,14 | 0,00 | 3 | 9 | 40 | 0 | 52 | 2P |
| Minucciano | 56,75 | 2,60 | 3,43 | 0,00 | 42,24 | 5 | 6 | 0 | 74 | 85 | 3M |
| Molazzana | 31,29 | 2,61 | 9,22 | 0,20 | 17,94 | 8 | 29 | 1 | 57 | 96 | 3M |
| Montecarlo | 15,60 | 0,00 | 0,00 | 12,80 | 0,00 | 0 | 0 | 82 | 0 | 82 | 2P |
| Pescaglia | 70,47 | 5,53 | 25,99 | 1,20 | 33,32 | 8 | 37 | 2 | 47 | 94 | 3M |
| Piazza al Serchio | 26,87 | 2,92 | 4,02 | 0,00 | 14,03 | 11 | 15 | 0 | 52 | 78 | 3M |
| Pietrasanta | 42,42 | 2,28 | 6,54 | 18,84 | 0,31 | 5 | 15 | 44 | 1 | 66 | 2P |
| Pieve Fosciana | 28,94 | 3,78 | 7,20 | 0,00 | 16,80 | 13 | 25 | 0 | 58 | 96 | 3M |
| Porcari | 18,16 | 0,00 | 0,00 | 14,15 | 0,00 | 0 | 0 | 78 | 0 | 78 | 2P |
| San Romano in Garfagnana | 26,20 | 3,80 | 2,78 | 0,00 | 16,63 | 15 | 11 | 0 | 63 | 89 | 3M |
| Seravezza | 39,54 | 0,71 | 11,52 | 3,50 | 15,79 | 2 | 29 | 9 | 40 | 80 | 3M |
| Stazzema | 79,85 | 1,13 | 21,89 | 0,15 | 53,44 | 1 | 27 | 0 | 67 | 96 | 3M |
| Vagli Sotto | 41,41 | 0,49 | 1,25 | 0,00 | 37,97 | 1 | 3 | 0 | 92 | 96 | 3M |
| Viareggio | 32,50 | 0,00 | 0,00 | 10,65 | 0,00 | 0 | 0 | 33 | 0 | 33 | 2P |
| Villa Basilica | 36,11 | 1,46 | 11,75 | 0,03 | 21,96 | 4 | 33 | 0 | 61 | 97 | 3M |
| Fiesole | 42,71 | 15,09 | 14,74 | 8,37 | 0,33 | 35 | 35 | 20 | 1 | 90 | 2C |
| Firenze | 102,22 | 4,24 | 1,66 | 44,65 | 0,00 | 4 | 2 | 44 | 0 | 49 | 2P |
| Firenzuola | 271,30 | 28,92 | 57,46 | 0,00 | 146,16 | 11 | 21 | 0 | 54 | 86 | 3M |
| Fucecchio | 65,11 | 0,00 | 0,00 | 36,08 | 0,00 | 0 | 0 | 55 | 0 | 55 | 2P |
| Gambassi Terme | 83,00 | 14,66 | 34,02 | 23,50 | 0,11 | 18 | 41 | 28 | 0 | 87 | 3C |
| Greve in Chianti | 169,40 | 55,12 | 79,26 | 5,87 | 19,39 | 33 | 47 | 3 | 11 | 94 | 3C |
| Impruneta | 49,18 | 12,19 | 5,62 | 22,44 | 0,00 | 25 | 11 | 46 | 0 | 82 | 2P |
| Lastra a Signa | 43,01 | 1,22 | 0,70 | 27,92 | 0,00 | 3 | 2 | 65 | 0 | 69 | 2P |
| Londa | 58,83 | 4,22 | 13,93 | 0,00 | 39,49 | 7 | 24 | 0 | 67 | 98 | 3M |
| Marradi | 153,23 | 17,15 | 55,06 | 0,00 | 76,16 | 11 | 36 | 0 | 50 | 97 | 3M |
| Montaione | 105,33 | 15,37 | 23,33 | 42,86 | 0,00 | 15 | 22 | 41 | 0 | 77 | 2P |
| Montelupo Fiorentino | 24,98 | 0,45 | 0,15 | 14,15 | 0,00 | 2 | 1 | 57 | 0 | 59 | 2P |
| Montespertoli | 123,77 | 28,40 | 4,78 | 72,25 | 0,00 | 23 | 4 | 58 | 0 | 85 | 2P |
| Palazzuolo sul Senio | 109,23 | 5,46 | 24,86 | 0,00 | 74,50 | 5 | 23 | 0 | 68 | 96 | 3M |
| Pelago | 54,81 | 16,20 | 12,46 | 5,39 | 16,81 | 30 | 23 | 10 | 31 | 93 | 3M |
| Pontassieve | 114,23 | 35,70 | 42,80 | 14,34 | 13,41 | 31 | 37 | 13 | 12 | 93 | 3C |
| Reggello | 121,67 | 21,60 | 23,62 | 21,62 | 41,13 | 18 | 19 | 18 | 34 | 89 | 3M |

Tabella 3 – risultati per comune

| COMUNE | Area Comune [km$^2$] | Area 2C [km$^2$] | Area 3C [km$^2$] | Area 2P [km$^2$] | Area 2M [km$^2$] | 2C% | 3C% | 2P% | 3M% | % tot | Classificazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rignano sull'Arno | 54,28 | 21,46 | 17,83 | 10,71 | 1,26 | 40 | 33 | 20 | 2 | 94 | 2C |
| Rufina | 46,11 | 7,80 | 14,87 | 5,05 | 15,04 | 17 | 32 | 11 | 33 | 93 | 3M |
| San Casciano in Val di Pesa | 106,84 | 50,44 | 23,96 | 21,35 | 0,00 | 47 | 22 | 20 | 0 | 90 | 2C |
| San Godenzo | 98,89 | 3,56 | 18,50 | 0,00 | 74,30 | 4 | 19 | 0 | 75 | 97 | 3M |
| Scandicci | 60,15 | 4,17 | 10,53 | 32,92 | 0,00 | 7 | 18 | 55 | 0 | 79 | 2P |
| Sesto Fiorentino | 47,31 | 8,23 | 13,19 | 12,36 | 3,30 | 17 | 28 | 26 | 7 | 78 | 3C |
| Signa | 18,88 | 0,00 | 0,00 | 12,20 | 0,00 | 0 | 0 | 65 | 0 | 65 | 2P |
| Vaglia | 55,69 | 19,24 | 30,10 | 0,00 | 5,19 | 35 | 54 | 0 | 9 | 98 | 3C |
| Vicchio | 137,81 | 38,87 | 39,15 | 9,66 | 47,86 | 28 | 28 | 7 | 35 | 98 | 3M |
| Vinci | 53,96 | 4,47 | 7,20 | 37,20 | 0,13 | 8 | 13 | 69 | 0 | 91 | 2P |
| Figline e Incisa Valdarno | 98,47 | 21,81 | 35,94 | 21,53 | 5,39 | 22 | 36 | 22 | 5 | 86 | 3C |
| Scarperia e San Piero | 115,91 | 47,58 | 40,60 | 1,31 | 22,28 | 41 | 35 | 1 | 19 | 96 | 2C |
| Barberino Tavarnelle | 124,27 | 55,45 | 41,62 | 17,22 | 0,00 | 45 | 33 | 14 | 0 | 92 | 2C |
| Bibbona | 65,15 | 0,07 | 11,88 | 38,87 | 0,00 | 0 | 18 | 60 | 0 | 78 | 2P |
| Campiglia Marittima | 83,15 | 1,81 | 7,46 | 62,09 | 0,00 | 2 | 9 | 75 | 0 | 86 | 2P |
| Campo nell'Elba | 56,08 | 0,46 | 18,09 | 10,45 | 1,90 | 1 | 32 | 19 | 3 | 55 | 3C |
| Capoliveri | 39,43 | 0,02 | 9,80 | 8,37 | 0,00 | 0 | 25 | 21 | 0 | 46 | 3C |
| Capraia Isola | 19,80 | 0,00 | 7,84 | 0,00 | 0,00 | 0 | 40 | 0 | 0 | 40 | 3C |
| Castagneto Carducci | 142,67 | 0,87 | 31,85 | 64,77 | 0,00 | 1 | 22 | 45 | 0 | 68 | 2P |
| Cecina | 42,45 | 0,00 | 0,00 | 33,70 | 0,00 | 0 | 0 | 79 | 0 | 79 | 2P |
| Collesalvetti | 107,95 | 0,55 | 9,57 | 68,99 | 0,00 | 1 | 9 | 64 | 0 | 73 | 2P |
| Livorno | 105,05 | 1,95 | 15,75 | 23,68 | 0,00 | 2 | 15 | 23 | 0 | 39 | 2P |
| Marciana | 45,20 | 0,51 | 22,93 | 1,86 | 6,10 | 1 | 51 | 4 | 13 | 69 | 3C |
| Marciana Marina | 6,03 | 0,00 | 0,99 | 0,69 | 0,00 | 0 | 16 | 11 | 0 | 28 | 3C |
| Piombino | 130,43 | 0,00 | 2,38 | 78,51 | 0,00 | 0 | 2 | 60 | 0 | 62 | 2P |
| Porto Azzurro | 13,61 | 0,02 | 1,72 | 4,75 | 0,00 | 0 | 13 | 35 | 0 | 48 | 2P |
| Portoferraio | 48,11 | 0,02 | 10,23 | 12,19 | 0,00 | 0 | 21 | 25 | 0 | 47 | 2P |
| Rosignano Marittimo | 121,44 | 4,28 | 10,15 | 72,75 | 0,00 | 4 | 8 | 60 | 0 | 72 | 2P |
| San Vincenzo | 33,15 | 0,00 | 2,49 | 18,41 | 0,00 | 0 | 8 | 56 | 0 | 63 | 2P |
| Sassetta | 27,15 | 1,47 | 13,33 | 3,18 | 0,00 | 5 | 49 | 12 | 0 | 66 | 3C |
| Suvereto | 92,01 | 1,75 | 7,95 | 42,20 | 0,00 | 2 | 9 | 46 | 0 | 56 | 2P |
| Rio | 35,15 | 0,16 | 7,40 | 2,82 | 0,00 | 0 | 21 | 8 | 0 | 30 | 3C |
| Bientina | 29,23 | 0,00 | 0,00 | 24,04 | 0,00 | 0 | 0 | 82 | 0 | 82 | 2P |
| Buti | 22,84 | 1,23 | 10,57 | 5,28 | 2,04 | 5 | 46 | 23 | 9 | 84 | 3C |
| Calci | 25,67 | 1,41 | 10,65 | 7,81 | 3,21 | 5 | 41 | 30 | 12 | 90 | 3C |
| Calcinaia | 14,40 | 0,00 | 0,00 | 9,38 | 0,00 | 0 | 0 | 65 | 0 | 65 | 2P |
| Capannoli | 23,50 | 0,00 | 0,00 | 21,11 | 0,00 | 0 | 0 | 90 | 0 | 90 | 2P |
| Casale Marittimo | 14,42 | 1,53 | 0,69 | 10,01 | 0,00 | 11 | 5 | 69 | 0 | 85 | 2P |
| Cascina | 78,91 | 0,00 | 0,00 | 69,46 | 0,00 | 0 | 0 | 88 | 0 | 88 | 2P |
| Castelfranco di Sotto | 48,15 | 0,00 | 0,00 | 29,28 | 0,00 | 0 | 0 | 61 | 0 | 61 | 2P |
| Castellina Marittima | 45,23 | 6,23 | 12,84 | 18,32 | 0,64 | 14 | 28 | 41 | 1 | 84 | 2P |
| Castelnuovo di Val di Cecina | 89,26 | 25,79 | 42,34 | 1,76 | 14,72 | 29 | 47 | 2 | 16 | 95 | 3C |
| Chianni | 61,89 | 10,10 | 30,73 | 17,72 | 0,63 | 16 | 50 | 29 | 1 | 96 | 3C |
| Fauglia | 42,93 | 0,00 | 0,00 | 34,14 | 0,00 | 0 | 0 | 80 | 0 | 80 | 2P |
| Guardistallo | 23,93 | 2,63 | 0,81 | 11,40 | 0,00 | 11 | 3 | 48 | 0 | 62 | 2P |
| Lajatico | 72,80 | 3,63 | 21,97 | 43,59 | 0,22 | 5 | 30 | 60 | 0 | 95 | 2P |
| Montecatini Val di Cecina | 154,10 | 10,11 | 46,65 | 55,73 | 0,42 | 7 | 30 | 36 | 0 | 73 | 2P |
| Montescudaio | 19,62 | 0,87 | 0,29 | 12,19 | 0,00 | 4 | 1 | 62 | 0 | 68 | 2P |
| Monteverdi Marittimo | 98,84 | 8,67 | 54,07 | 11,31 | 0,00 | 9 | 55 | 11 | 0 | 75 | 3C |
| Montopoli in Val d'Arno | 30,68 | 0,00 | 0,00 | 24,33 | 0,00 | 0 | 0 | 79 | 0 | 79 | 2P |
| Orciano Pisano | 11,74 | 0,00 | 0,00 | 11,74 | 0,00 | 0 | 0 | 100 | 0 | 100 | 2P |
| Palaia | 73,86 | 1,20 | 1,84 | 36,18 | 0,00 | 2 | 2 | 49 | 0 | 53 | 2P |
| Peccioli | 92,47 | 0,59 | 0,21 | 69,33 | 0,00 | 1 | 0 | 75 | 0 | 76 | 2P |
| Pisa | 184,97 | 0,00 | 0,00 | 84,09 | 0,00 | 0 | 0 | 45 | 0 | 45 | 2P |
| Pomarance | 227,36 | 53,09 | 104,33 | 35,77 | 1,08 | 23 | 46 | 16 | 0 | 85 | 3C |
| Ponsacco | 20,05 | 0,00 | 0,00 | 14,83 | 0,00 | 0 | 0 | 74 | 0 | 74 | 2P |
| Pontedera | 45,54 | 0,00 | 0,00 | 33,05 | 0,00 | 0 | 0 | 73 | 0 | 73 | 2P |
| Riparbella | 59,40 | 7,23 | 19,72 | 16,15 | 0,01 | 12 | 33 | 27 | 0 | 73 | 3C |
| San Giuliano Terme | 91,55 | 0,46 | 9,48 | 60,51 | 0,46 | 1 | 10 | 66 | 0 | 77 | 2P |
| San Miniato | 101,89 | 0,00 | 0,09 | 80,02 | 0,00 | 0 | 0 | 79 | 0 | 79 | 2P |
| Santa Croce sull'Arno | 16,86 | 0,00 | 0,00 | 11,72 | 0,00 | 0 | 0 | 69 | 0 | 69 | 2P |
| Santa Luce | 65,85 | 1,83 | 19,83 | 42,71 | 0,00 | 3 | 30 | 65 | 0 | 98 | 2P |
| Santa Maria a Monte | 38,09 | 0,00 | 0,00 | 25,36 | 0,00 | 0 | 0 | 67 | 0 | 67 | 2P |
| Terricciola | 43,52 | 0,00 | 0,00 | 38,52 | 0,00 | 0 | 0 | 89 | 0 | 89 | 2P |
| Vecchiano | 67,80 | 0,00 | 0,00 | 33,36 | 0,00 | 0 | 0 | 49 | 0 | 49 | 2P |
| Vicopisano | 26,87 | 0,49 | 4,44 | 14,45 | 0,05 | 2 | 17 | 54 | 0 | 72 | 2P |
| Volterra | 253,74 | 71,39 | 67,96 | 86,21 | 0,08 | 28 | 27 | 34 | 0 | 89 | 2P |
| Casciana Terme Lari | 81,28 | 4,82 | 9,56 | 57,95 | 0,00 | 6 | 12 | 71 | 0 | 89 | 2P |
| Crespina Lorenzana | 46,15 | 0,00 | 0,00 | 41,20 | 0,00 | 0 | 0 | 89 | 0 | 89 | 2P |
| Anghiari | 130,85 | 48,25 | 57,89 | 0,00 | 19,97 | 37 | 44 | 0 | 15 | 96 | 3C |
| Arezzo | 382,51 | 171,89 | 114,55 | 0,00 | 74,84 | 45 | 30 | 0 | 20 | 94 | 2C |
| Badia Tedalda | 118,98 | 5,99 | 7,12 | 0,00 | 77,15 | 5 | 6 | 0 | 65 | 76 | 3M |
| Bibbiena | 87,57 | 25,67 | 19,52 | 0,00 | 34,82 | 29 | 22 | 0 | 40 | 91 | 3M |
| Bucine | 132,10 | 41,86 | 84,66 | 1,80 | 1,06 | 32 | 64 | 1 | 1 | 98 | 3C |
| Capolona | 48,76 | 24,01 | 22,25 | 0,00 | 1,29 | 49 | 46 | 0 | 3 | 98 | 2C |
| Caprese Michelangelo | 66,43 | 11,79 | 13,52 | 0,00 | 33,62 | 18 | 20 | 0 | 51 | 89 | 3M |
| Castel Focognano | 56,15 | 13,24 | 17,09 | 0,00 | 23,96 | 24 | 30 | 0 | 43 | 97 | 3M |
| Castel San Niccolò | 83,09 | 7,09 | 9,83 | 0,00 | 61,25 | 9 | 12 | 0 | 74 | 94 | 3M |
| Castiglion Fibocchi | 25,42 | 7,09 | 13,75 | 0,00 | 3,90 | 28 | 54 | 0 | 15 | 97 | 3C |
| Castiglion Fiorentino | 112,39 | 74,67 | 25,57 | 0,00 | 8,29 | 66 | 23 | 0 | 7 | 97 | 2C |
| Cavriglia | 60,49 | 15,83 | 23,34 | 3,44 | 5,20 | 26 | 39 | 6 | 9 | 79 | 3C |
| Chitignano | 14,95 | 2,17 | 3,57 | 0,00 | 8,62 | 15 | 24 | 0 | 58 | 96 | 3M |
| Chiusi della Verna | 100,95 | 4,53 | 8,39 | 0,00 | 73,00 | 4 | 8 | 0 | 72 | 85 | 3M |
| Civitella in Val di Chiana | 100,29 | 55,20 | 42,12 | 0,12 | 0,61 | 55 | 42 | 0 | 1 | 98 | 2C |
| Cortona | 341,65 | 196,54 | 66,33 | 0,00 | 66,65 | 58 | 19 | 0 | 20 | 96 | 2C |
| Foiano della Chiana | 40,91 | 38,44 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 94 | 0 | 0 | 0 | 94 | 2C |
| Loro Ciuffenna | 88,37 | 13,03 | 22,50 | 0,00 | 50,70 | 15 | 25 | 0 | 57 | 98 | 3M |
| Lucignano | 44,29 | 28,68 | 14,73 | 0,00 | 0,00 | 65 | 33 | 0 | 0 | 98 | 2C |
| Marciano della Chiana | 23,75 | 23,41 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 99 | 0 | 0 | 0 | 99 | 2C |
| Montemignaio | 25,95 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 22,83 | 0 | 0 | 0 | 88 | 88 | 3M |
| Monterchi | 29,56 | 15,70 | 10,10 | 0,00 | 2,09 | 53 | 34 | 0 | 7 | 94 | 2C |
| Monte San Savino | 90,06 | 52,61 | 35,38 | 0,00 | 0,32 | 58 | 39 | 0 | 0 | 98 | 2C |
| Montevarchi | 56,37 | 13,39 | 19,81 | 15,28 | 2,52 | 24 | 35 | 27 | 4 | 90 | 3C |
| Ortignano Raggiolo | 36,37 | 4,59 | 7,84 | 0,00 | 23,69 | 13 | 22 | 0 | 65 | 99 | 3M |
| Pieve Santo Stefano | 155,48 | 24,13 | 30,54 | 0,00 | 74,38 | 16 | 20 | 0 | 48 | 83 | 3M |
| Poppi | 97,30 | 29,63 | 14,35 | 0,00 | 44,44 | 30 | 15 | 0 | 46 | 91 | 3M |
| San Giovanni Valdarno | 21,47 | 1,95 | 2,20 | 11,63 | 0,00 | 9 | 10 | 54 | 0 | 73 | 2P |
| Sansepolcro | 91,13 | 38,53 | 14,10 | 0,00 | 30,42 | 42 | 15 | 0 | 33 | 91 | 2C |
| Sestino | 80,68 | 7,71 | 7,21 | 0,00 | 43,14 | 10 | 9 | 0 | 53 | 72 | 3M |
| Subbiano | 79,10 | 20,16 | 25,74 | 0,00 | 30,31 | 25 | 33 | 0 | 38 | 96 | 3M |

Tabella 3 – risultati per comune

| COMUNE | Area Comune [km$^2$] | Area 2C [km$^2$] | Area 3C [km$^2$] | Area 2P [km$^2$] | Area 2M [km$^2$] | 2C% | 3C% | 2P% | 3M% | % tot | Classificazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Talla | 59,49 | 6,22 | 17,32 | 0,00 | 34,64 | 10 | 29 | 0 | 58 | 98 | 3M |
| Terranuova Bracciolini | 84,24 | 37,89 | 11,88 | 27,74 | 0,00 | 45 | 14 | 33 | 0 | 92 | 2C |
| Castelfranco Piandiscò | 55,55 | 12,06 | 7,37 | 11,03 | 19,98 | 22 | 13 | 20 | 36 | 91 | 3M |
| Pratovecchio Stia | 138,52 | 14,06 | 9,49 | 0,00 | 98,69 | 10 | 7 | 0 | 71 | 88 | 3M |
| Laterina Pergine Valdarno | 70,30 | 27,85 | 32,92 | 5,47 | 0,32 | 40 | 47 | 8 | 0 | 95 | 3C |
| Abbadia San Salvatore | 59,10 | 7,35 | 10,58 | 0,00 | 38,39 | 12 | 18 | 0 | 65 | 95 | 3M |
| Asciano | 216,45 | 125,25 | 37,67 | 40,29 | 0,00 | 58 | 17 | 19 | 0 | 94 | 2C |
| Buonconvento | 64,98 | 10,62 | 5,01 | 42,72 | 0,00 | 16 | 8 | 66 | 0 | 90 | 2P |
| Casole d'Elsa | 148,02 | 59,88 | 81,16 | 3,12 | 0,70 | 40 | 55 | 2 | 0 | 98 | 3C |
| Castellina in Chianti | 99,24 | 38,49 | 55,20 | 2,76 | 1,60 | 39 | 56 | 3 | 2 | 99 | 3C |
| Castelnuovo Berardenga | 177,05 | 88,16 | 85,00 | 1,58 | 1,07 | 50 | 48 | 1 | 1 | 99 | 2C |
| Castiglione d'Orcia | 141,68 | 75,79 | 30,77 | 1,35 | 26,09 | 53 | 22 | 1 | 18 | 95 | 2C |
| Cetona | 53,45 | 31,24 | 11,48 | 0,00 | 8,96 | 58 | 21 | 0 | 17 | 97 | 2C |
| Chianciano Terme | 36,78 | 20,62 | 10,59 | 0,00 | 3,62 | 56 | 29 | 0 | 10 | 95 | 2C |
| Chiusdino | 141,90 | 54,15 | 85,43 | 0,00 | 1,53 | 38 | 60 | 0 | 1 | 99 | 3C |
| Chiusi | 58,06 | 41,54 | 7,20 | 0,00 | 0,00 | 72 | 12 | 0 | 0 | 84 | 2C |
| Colle di Val d'Elsa | 92,01 | 45,89 | 23,92 | 15,68 | 0,00 | 50 | 26 | 17 | 0 | 93 | 2C |
| Gaiole in Chianti | 128,92 | 28,90 | 80,10 | 0,00 | 18,87 | 22 | 62 | 0 | 15 | 99 | 3C |
| Montepulciano | 165,66 | 133,71 | 17,21 | 0,00 | 3,60 | 81 | 10 | 0 | 2 | 93 | 2C |
| Monteriggioni | 100,04 | 46,53 | 44,12 | 5,65 | 1,12 | 47 | 44 | 6 | 1 | 97 | 2C |
| Monteroni d'Arbia | 105,92 | 47,50 | 9,31 | 46,35 | 0,00 | 45 | 9 | 44 | 0 | 97 | 2C |
| Monticiano | 110,20 | 12,01 | 88,33 | 5,14 | 0,16 | 11 | 80 | 5 | 0 | 96 | 3C |
| Murlo | 114,54 | 25,64 | 61,15 | 12,99 | 0,00 | 22 | 53 | 11 | 0 | 87 | 3C |
| Piancastagnaio | 69,20 | 23,45 | 12,62 | 0,00 | 28,30 | 34 | 18 | 0 | 41 | 93 | 3M |
| Pienza | 122,74 | 96,40 | 23,28 | 0,00 | 1,82 | 79 | 19 | 0 | 1 | 99 | 2C |
| Poggibonsi | 70,70 | 17,57 | 6,76 | 33,36 | 0,00 | 25 | 10 | 47 | 0 | 82 | 2P |
| Radda in Chianti | 80,14 | 15,88 | 47,95 | 0,00 | 15,70 | 20 | 60 | 0 | 20 | 99 | 3C |
| Radicofani | 117,63 | 59,18 | 39,21 | 0,00 | 6,59 | 50 | 33 | 0 | 6 | 89 | 2C |
| Radicondoli | 132,58 | 40,09 | 69,31 | 2,02 | 20,05 | 30 | 52 | 2 | 15 | 99 | 3C |
| Rapolano Terme | 82,82 | 32,82 | 45,90 | 0,49 | 0,16 | 40 | 55 | 1 | 0 | 96 | 3C |
| San Casciano dei Bagni | 92,89 | 50,28 | 21,46 | 0,00 | 17,08 | 54 | 23 | 0 | 18 | 96 | 2C |
| San Gimignano | 138,81 | 34,87 | 43,73 | 43,78 | 0,46 | 25 | 32 | 32 | 0 | 88 | 2P |
| San Quirico d'Orcia | 42,36 | 35,26 | 6,32 | 0,00 | 0,00 | 83 | 15 | 0 | 0 | 98 | 2C |
| Sarteano | 84,45 | 34,11 | 18,14 | 0,00 | 23,29 | 40 | 21 | 0 | 28 | 89 | 2C |
| Siena | 118,81 | 78,43 | 19,19 | 11,13 | 0,00 | 66 | 16 | 9 | 0 | 92 | 2C |
| Sinalunga | 79,07 | 51,30 | 23,15 | 0,00 | 0,00 | 65 | 29 | 0 | 0 | 94 | 2C |
| Sovicille | 142,49 | 37,77 | 72,61 | 26,08 | 0,63 | 27 | 51 | 18 | 0 | 96 | 3C |
| Torrita di Siena | 58,26 | 44,75 | 11,78 | 0,00 | 0,00 | 77 | 20 | 0 | 0 | 97 | 2C |
| Trequanda | 64,06 | 32,98 | 30,61 | 0,00 | 0,13 | 51 | 48 | 0 | 0 | 99 | 2C |
| Montalcino | 308,26 | 130,25 | 103,47 | 47,78 | 1,11 | 42 | 34 | 16 | 0 | 92 | 2C |
| Arcidosso | 93,67 | 14,28 | 17,08 | 5,39 | 39,18 | 15 | 18 | 6 | 42 | 81 | 3M |
| Campagnatico | 161,97 | 4,21 | 23,44 | 108,25 | 0,00 | 3 | 14 | 67 | 0 | 84 | 2P |
| Capalbio | 187,54 | 1,20 | 10,04 | 118,14 | 0,00 | 1 | 5 | 63 | 0 | 69 | 2P |
| Castel del Piano | 67,87 | 26,05 | 11,12 | 13,24 | 13,97 | 38 | 16 | 20 | 21 | 95 | 2C |
| Castell'Azzara | 64,35 | 11,30 | 15,80 | 0,00 | 25,20 | 18 | 25 | 0 | 39 | 81 | 3M |
| Castiglione della Pescaia | 208,83 | 0,99 | 43,99 | 70,98 | 0,00 | 0 | 21 | 34 | 0 | 56 | 2P |
| Cinigiano | 160,79 | 42,77 | 25,67 | 59,95 | 9,38 | 27 | 16 | 37 | 6 | 86 | 2P |
| Civitella Paganico | 195,00 | 18,01 | 59,67 | 74,23 | 0,00 | 9 | 31 | 38 | 0 | 78 | 2P |
| Follonica | 56,21 | 0,00 | 3,56 | 19,01 | 0,00 | 0 | 6 | 34 | 0 | 40 | 2P |
| Gavorrano | 165,10 | 2,18 | 15,08 | 101,59 | 0,00 | 1 | 9 | 62 | 0 | 72 | 2P |
| Grosseto | 473,10 | 0,19 | 14,04 | 355,68 | 0,00 | 0 | 3 | 75 | 0 | 78 | 2P |
| Isola del Giglio | 24,22 | 0,00 | 7,84 | 0,00 | 0,00 | 0 | 32 | 0 | 0 | 32 | 3C |
| Magliano in Toscana | 250,83 | 23,13 | 28,84 | 144,20 | 0,00 | 9 | 11 | 57 | 0 | 78 | 2P |
| Manciano | 372,68 | 106,03 | 60,92 | 149,64 | 0,00 | 28 | 16 | 40 | 0 | 85 | 2P |
| Massa Marittima | 283,00 | 31,69 | 134,48 | 51,50 | 14,96 | 11 | 48 | 18 | 5 | 82 | 3C |
| Monte Argentario | 60,13 | 1,31 | 22,69 | 10,83 | 0,00 | 2 | 38 | 18 | 0 | 58 | 3C |
| Montieri | 108,55 | 8,86 | 61,89 | 0,00 | 34,20 | 8 | 57 | 0 | 32 | 97 | 3C |
| Orbetello | 226,58 | 0,00 | 11,04 | 127,07 | 0,00 | 0 | 5 | 56 | 0 | 61 | 2P |
| Pitigliano | 102,29 | 56,88 | 33,90 | 4,76 | 0,01 | 56 | 33 | 5 | 0 | 93 | 2C |
| Roccalbegna | 124,40 | 42,11 | 40,99 | 2,55 | 20,46 | 34 | 33 | 2 | 16 | 85 | 2C |
| Roccastrada | 283,73 | 33,76 | 104,86 | 93,89 | 6,07 | 12 | 37 | 33 | 2 | 84 | 3C |
| Santa Fiora | 63,50 | 3,87 | 5,68 | 0,00 | 42,39 | 6 | 9 | 0 | 67 | 82 | 3M |
| Scansano | 273,08 | 97,08 | 79,10 | 71,64 | 0,25 | 36 | 29 | 26 | 0 | 91 | 2C |
| Scarlino | 88,19 | 0,82 | 18,44 | 37,44 | 0,00 | 1 | 21 | 42 | 0 | 64 | 2P |
| Seggiano | 49,30 | 17,61 | 12,58 | 0,01 | 14,86 | 36 | 26 | 0 | 30 | 91 | 2C |
| Sorano | 173,81 | 100,03 | 54,98 | 0,70 | 11,16 | 58 | 32 | 0 | 6 | 96 | 2C |
| Monterotondo Marittimo | 102,00 | 16,98 | 45,38 | 12,66 | 4,68 | 17 | 44 | 12 | 5 | 78 | 3C |
| Semproniano | 81,71 | 43,86 | 22,42 | 0,43 | 4,09 | 54 | 27 | 1 | 5 | 87 | 2C |
| Cantagallo | 95,22 | 4,63 | 31,34 | 0,28 | 56,11 | 5 | 33 | 0 | 59 | 97 | 3M |
| Carmignano | 38,44 | 4,50 | 7,38 | 19,17 | 0,19 | 12 | 19 | 50 | 0 | 81 | 2P |
| Montemurlo | 30,80 | 2,29 | 9,97 | 7,62 | 3,00 | 7 | 32 | 25 | 10 | 74 | 3C |
| Poggio a Caiano | 6,26 | 0,00 | 0,00 | 4,00 | 0,00 | 0 | 0 | 64 | 0 | 64 | 2P |
| Prato | 97,70 | 1,84 | 13,47 | 48,99 | 2,13 | 2 | 14 | 50 | 2 | 68 | 2P |
| Vaiano | 34,33 | 6,57 | 15,08 | 2,09 | 6,25 | 19 | 44 | 6 | 18 | 87 | 3C |
| Vernio | 63,22 | 3,66 | 21,40 | 0,00 | 33,92 | 6 | 34 | 0 | 54 | 93 | 3M |

Figura 5 Aree classificate 2P, 2C, 3C, 3M

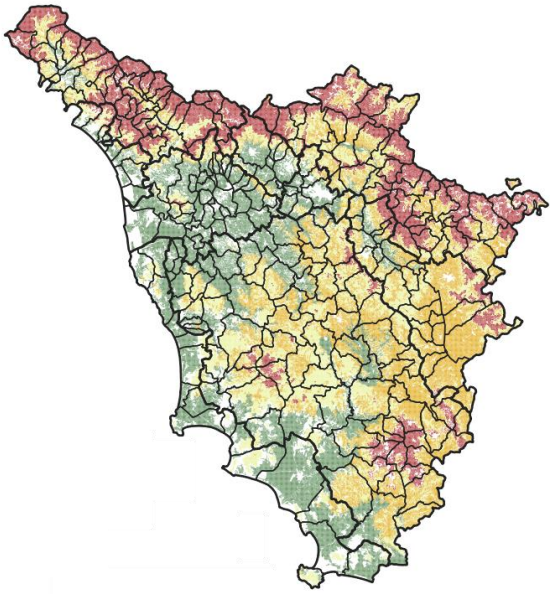
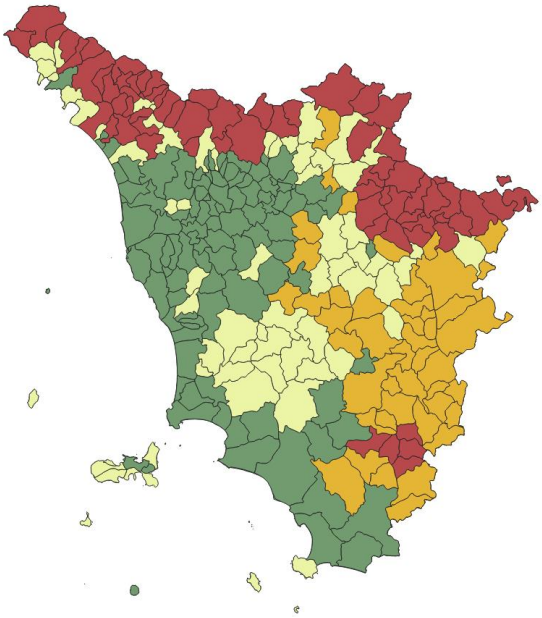
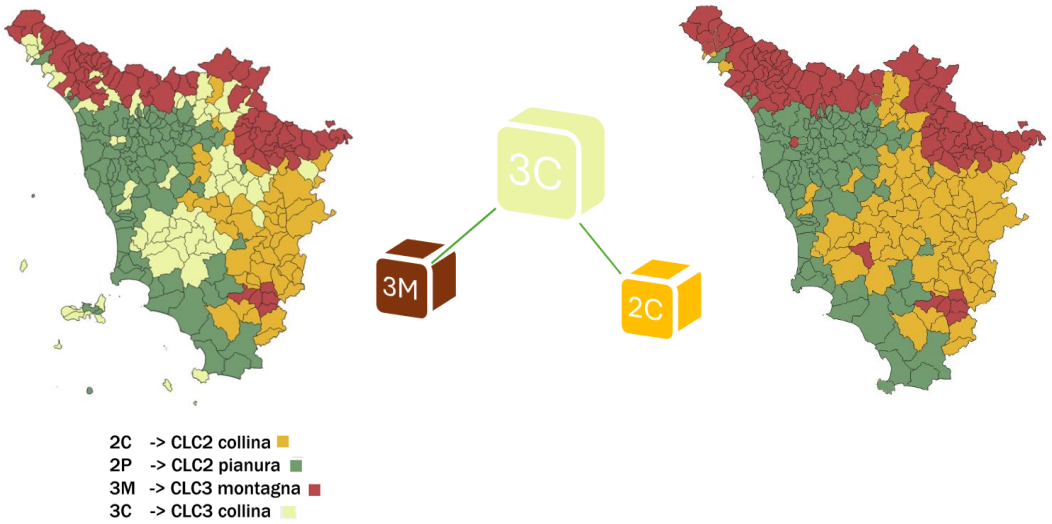


Figura 6 Comuni classificati 2P, 2C, 3C, 3M



4 – Riduzione a 3 classi



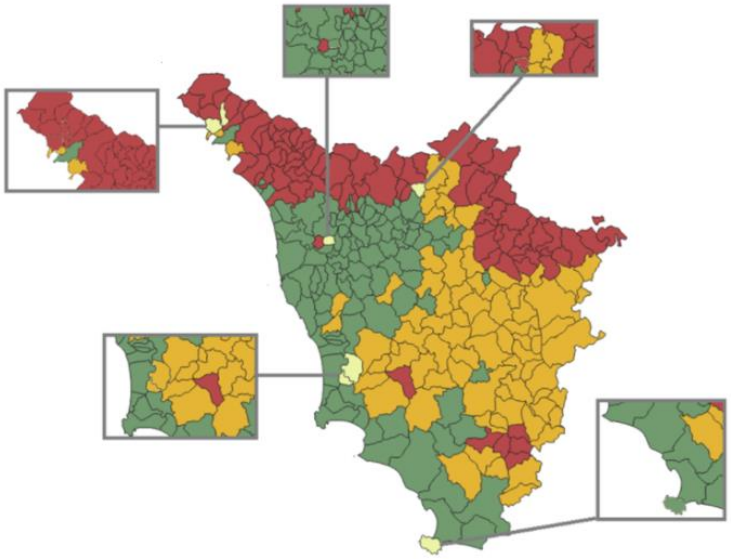

## 4. Riduzione a 3 classi

Dai risultati di figura 6 si osserva che la classe 3C (CorineLandCover3 collina) è quella meno compatta e molti comuni classificati in questa categoria si trovano “circondati” da comuni confinanti di categorie diverse. Per questo motivo si è proceduto con l’accorpamento dei comuni in questa categoria alle altre classi, formando un totale di 3 zone. Come si può osservare dalla tabella 2 i comuni interessati da questa transizione sono 62; di questi 7 sono comuni insulari e vengono gestiti a parte. Gli altri 55 comuni vengono ripartiti tra la classe 2C (con cui hanno in comune la quota prevalente) e la classe 3M (con la quale hanno in comune il tipo di vegetazione prevalente), a seconda di quale delle due classi ha la percentuale di copertura maggiore nel comune. La tabella 4 riporta le transizioni effettuate. Nei casi in cui nessuna delle due classi (2C e 3M) superi il 10% della superficie comunale, oppure se le due classi sono all’incirca equivalenti, il comune è riassegnato ad una delle 3 classi (2C, 3M, 2P) secondo un criterio di prossimità come indicato in figura 7.

Tabella 4
Distribuzione dei comuni in classe 3C nei comuni di classe 2C o 3M

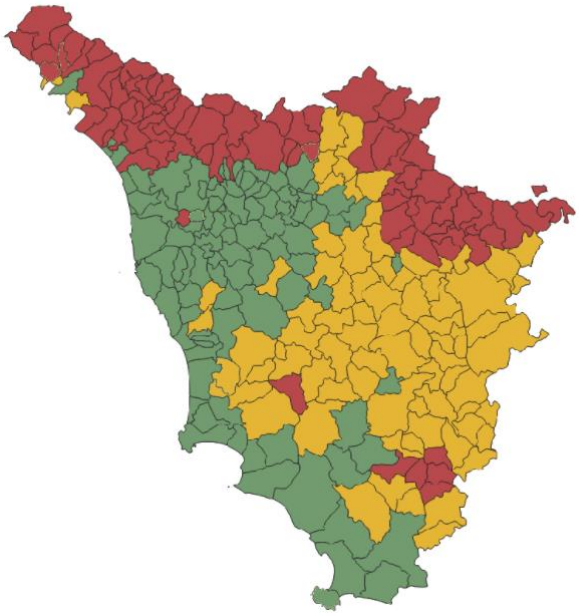
| COMUNE | 2C% | | 3C% | | 3M% | Classificazione | Transizione | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Anghiari | 37 | <- | 44 | | 15 | 3C | -> | 2C |
| Barberino di Mugello | 33 | <- | 43 | | 19 | 3C | -> | 2C |
| Borgo a Mozzano | 5 | | 49 | -> | 20 | 3C | -> | 3M |
| Borgo San Lorenzo | 24 | | 40 | -> | 29 | 3C | -> | 3M |
| Bucine | 32 | <- | 64 | | 1 | 3C | -> | 2C |
| Buti | 5 | << | 46 | >> | 9 | 3C | -> | |
| Calci | 5 | | 41 | -> | 12 | 3C | -> | 3M |
| Calenzano | 14 | <- | 47 | | 7 | 3C | -> | 2C |
| Camaiore | 9 | | 28 | -> | 14 | 3C | -> | 3M |
| Campo nell'Elba | 1 | << | 32 | >> | 3 | 3C | -> | |
| Capoliveri | 0 | << | 25 | >> | 0 | 3C | -> | |
| Capraia Isola | 0 | << | 40 | >> | 0 | 3C | -> | |
| Carrara | 2 | | 30 | -> | 20 | 3C | -> | 3M |
| Casole d'Elsa | 40 | <- | 55 | | 0 | 3C | -> | 2C |
| Castellina in Chianti | 39 | <- | 56 | | 2 | 3C | -> | 2C |
| Castelnuovo di Garfagnana | 16 | <- | 45 | -> | 28 | 3C | -> | 3M |
| Castelnuovo di Val di Cecina | 29 | <- | 47 | | 16 | 3C | -> | 2C |
| Castiglion Fibocchi | 28 | <- | 54 | | 15 | 3C | -> | 2C |
| Cavriglia | 26 | <- | 39 | | 9 | 3C | -> | 2C |
| Chianni | 16 | <- | 50 | | 1 | 3C | -> | 2C |
| Chiusdino | 38 | <- | 60 | | 1 | 3C | -> | 2C |
| Dicomano | 20 | | 45 | -> | 27 | 3C | -> | 3M |
| Figline e Incisa Valdarno | 22 | <- | 36 | | 5 | 3C | -> | 2C |
| Fosdinovo | 16 | <- | 64 | | 5 | 3C | -> | 2C |
| Gaiole in Chianti | 22 | <- | 62 | | 15 | 3C | -> | 2C |
| Gallicano | 10 | | 51 | -> | 24 | 3C | -> | 3M |
| Gambassi Terme | 18 | <- | 41 | | 0 | 3C | -> | 2C |
| Greve in Chianti | 33 | <- | 47 | | 11 | 3C | -> | 2C |
| Isola del Giglio | 0 | << | 32 | >> | 0 | 3C | -> | |
| Laterina Pergine Valdarno | 40 | <- | 47 | | 0 | 3C | -> | 2C |
| Marciana | 1 | | 51 | -> | 13 | 3C | -> | 3M |
| Marciana Marina | 0 | << | 16 | >> | 0 | 3C | -> | |
| Massa e Cozzile | 9 | | 34 | -> | 13 | 3C | -> | 3M |
| Massa Marittima | 11 | <- | 48 | | 5 | 3C | -> | 2C |
| Montale | 4 | | 36 | -> | 31 | 3C | -> | 3M |
| Monte Argentario | 2 | << | 38 | >> | 0 | 3C | -> | |
| Montemurlo | 7 | | 32 | -> | 10 | 3C | -> | 3M |
| Monterotondo Marittimo | 17 | <- | 44 | | 5 | 3C | -> | 2C |
| Montevarchi | 24 | <- | 35 | | 4 | 3C | -> | 2C |
| Monteverdi Marittimo | 9 | << | 55 | >> | 0 | 3C | -> | |
| Monticiano | 11 | <- | 80 | | 0 | 3C | -> | 2C |
| Montieri | 8 | | 57 | -> | 32 | 3C | -> | 3M |
| Montignoso | 1 | | 28 | -> | 14 | 3C | -> | 3M |
| Mulazzo | 7 | | 39 | -> | 38 | 3C | -> | 3M |
| Murlo | 22 | <- | 53 | | 0 | 3C | -> | 2C |
| Pescia | 8 | | 37 | -> | 28 | 3C | -> | 3M |
| Podenzana | 13 | <- | 47 | | 0 | 3C | -> | 2C |
| Pomarance | 23 | <- | 46 | | 0 | 3C | -> | 2C |
| Pontassieve | 31 | <- | 37 | | 12 | 3C | -> | 2C |
| Radda in Chianti | 20 | <- | 60 | | 20 | 3C | -> | 2C |
| Radicondoli | 30 | <- | 52 | | 15 | 3C | -> | 2C |
| Rapolano Terme | 40 | <- | 55 | | 0 | 3C | -> | 2C |
| Rio | 0 | << | 21 | >> | 0 | 3C | -> | |
| Riparbella | 12 | <- | 33 | | 0 | 3C | -> | 2C |
| Roccastrada | 12 | <- | 37 | | 2 | 3C | -> | 2C |
| Sassetta | 5 | << | 49 | >> | 0 | 3C | -> | |
| Sesto Fiorentino | 17 | <- | 28 | | 7 | 3C | -> | 2C |
| Sovicille | 27 | <- | 51 | | 0 | 3C | -> | 2C |
| Tresana | 11 | = | 59 | = | 12 | 3C | -> | |
| Vaglia | 35 | <- | 54 | | 9 | 3C | -> | 2C |
| Vaiano | 19 | = | 44 | = | 18 | 3C | -> | |
| Villafranca in Lunigiana | 4 | << | 30 | >> | 1 | 3C | -> | |

Figura 7 Transizione dei rimanenti comuni secondo criteri di prossimità

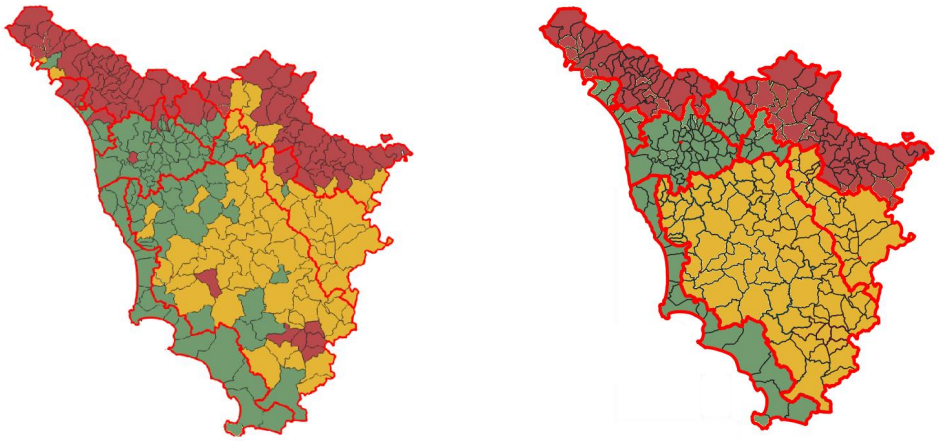


La figura 8 mostra il risultato finale della redistribuzione della classe 3C ovvero la ripartizione dei comuni in 3 zone. A questo punto occorre verificare e, se del caso, adeguare le tre categorie individuate ai confini delle zone esistenti per la protezione della salute umana.

Figura 8 Prima suddivisione in 3 zone



5 - Adeguamento alla zonizzazione per la protezione della salute umana



## 5. Adeguamento alla zonizzazione per la protezione della salute umana

Le aree ottenute mostrano ancora alcune discontinuità territoriali che, per giungere ad una zonizzazione definitiva, devono essere affinate. Stante l'opportunità di avere zone che siano in una relazione semplice con le zone per la protezione della salute, si sovrappongono i confini di queste ultime alle aree individuate e si applicano criteri di uniformità spaziale per arrivare al risultato finale.
Nella figura 9 è riportato il risultato della prima suddivisione in 3 classi sovrapposto alla zonizzazione per gli inquinanti di cui al D.Lgs 155/2010 escluso l'ozono.
Le seguenti figure 10.a, 10.b e 10.c mostrano le corrispondenze e le differenze tra le zone della zonizzazione per la salute e le aree 2C, 3M, 2P.
In figura 11 e in tabella 5 è riportata la proposta finale di zonizzazione.

Figura 9 Confini delle zone per la protezione della salute

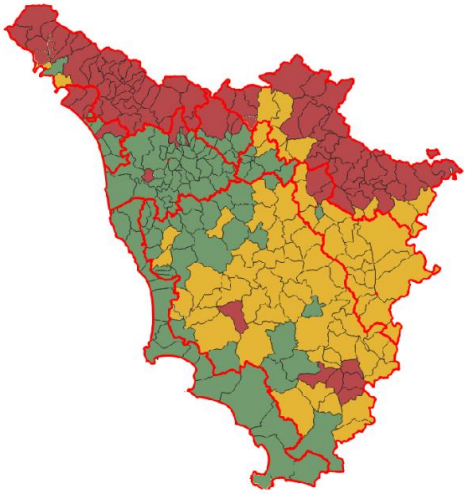


Figura 10.a zona collinare montana e nuova “zona appenninica”
L’area nord-est della zona collinare montana è caratterizzata da una netta prevalenza della categoria 3M. Ai fini della zonizzazione per la protezione della vegetazione diventa la zona appenninica

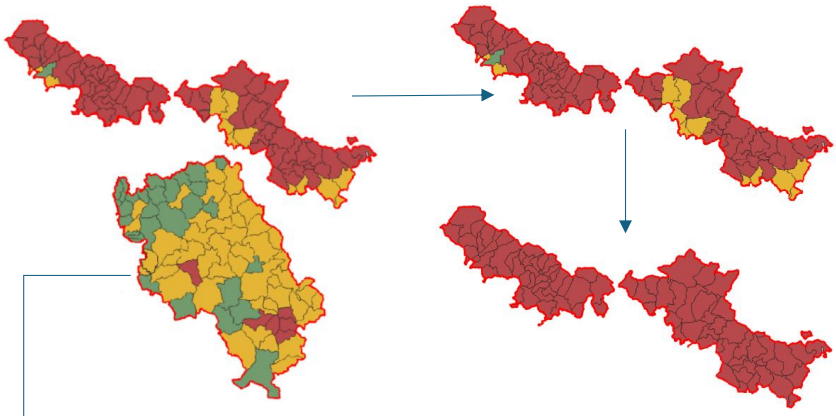


Figura 10.b zona collinare montana + zona del Valdarno aretino e Val di Chiana diventano la nuova “zona collinare”
L’area centro sud della regione è quella a vocazione agricola e collinare e comprende la parte più a sud della zona collinare montana e la zona del valdarno aretino e val di Chiana che si pone in continuità con essa. La nuova zona risultante ai fini della protezione della natura è la zona collinare.

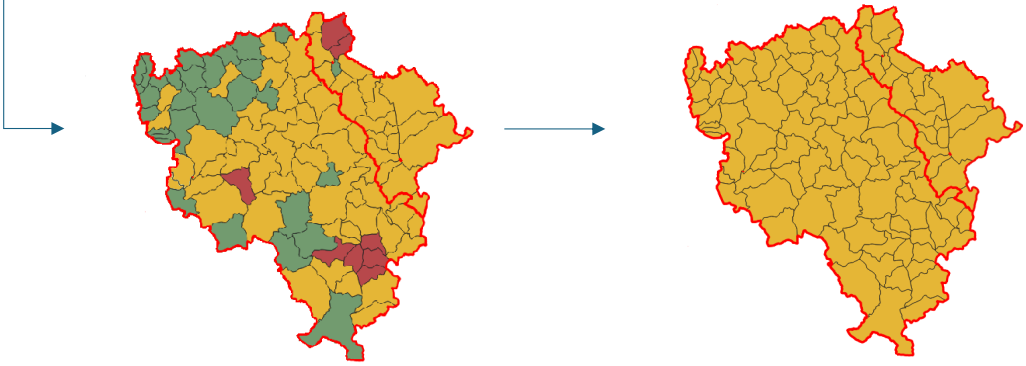
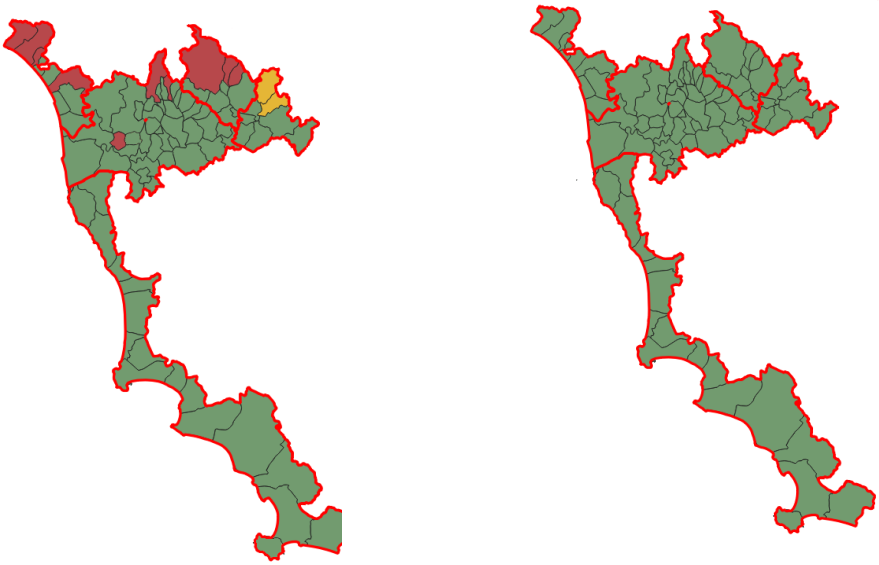


Figura 10.c Zona Costiera, Zona del Valdarno pisano e Piana lucchese, Zona Prato Pistoia e Agglomerato di Firenze sono tutte zone a carattere prevalentemente pianeggiante che vanno a formare ai fini della protezione della vegetazione la nuova “zona pianura”



Per quanto riguarda i comuni insulari essi si attribuiscono, come effettuato già per le precedenti zonizzazioni, alla costa e pertanto alla zona delle pianure.
In figura 11 è riportata la mappa conclusiva riguardante la proposta di zonizzazione per la natura e la tabella 5 riporta è riportato per ciascuna zona l’elenco dei comuni di appartenenza.

Figura 11 Proposta di zonizzazione per la protezione della vegetazione

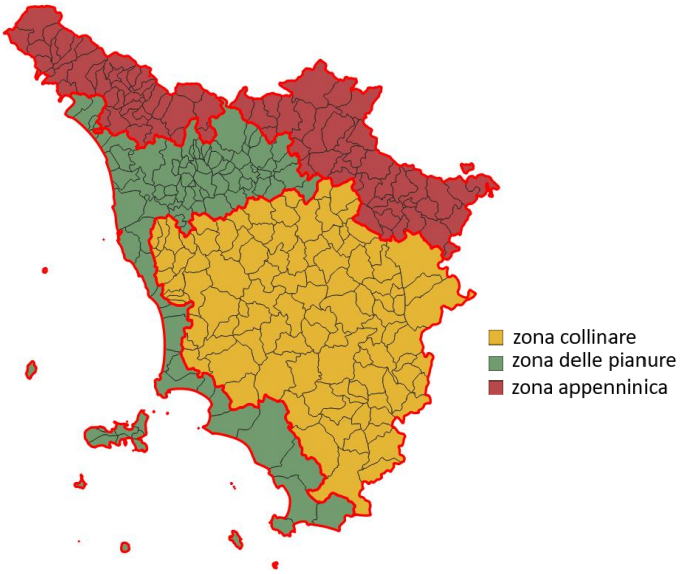


Tabella 5 Elenco comuni per zona per la protezione della vegetazione: *zona collinare*

| Zona per la protezione della vegetazione - Zona collinare | | |
|---|---|---|
| **Comune** | **Zone inquinanti D.Lgs 155/2010 escluso ozono (protezione della salute)** | **Zone ozono (protezione della salute)** |
| Abbadia San Salvatore | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Arcidosso | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Asciano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Barberino Tavarnelle | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Buonconvento | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Campagnatico | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Casale Marittimo | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Casciana Terme Lari | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Casole d'Elsa | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Castel del Piano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Castelfiorentino | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Castell'Azzara | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Castellina in Chianti | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Castellina Marittima | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Castelnuovo Berardenga | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Castelnuovo di Val di Cecina | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Castiglione d'Orcia | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Certaldo | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Cetona | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Chianciano Terme | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Chianni | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Chiusdino | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Cinigiano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Civitella Paganico | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Colle di Val d'Elsa | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Crespina Lorenzana | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Fauglia | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Gaiole in Chianti | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Gambassi Terme | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Gavorrano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Greve in Chianti | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Guardistallo | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Impruneta | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Lajatico | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Manciano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Massa Marittima | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Montaione | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Montalcino | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Montecatini Val di Cecina | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Monteriggioni | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Monteroni d'Arbia | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Monterotondo Marittimo | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Montescudaio | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Montespertoli | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Monteverdi Marittimo | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Monticiano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Montieri | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Murlo | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Orciano Pisano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Palaia | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Peccioli | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Piancastagnaio | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Pienza | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Pitigliano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Poggibonsi | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Pomarance | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Radda in Chianti | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Radicofani | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Radicondoli | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Rapolano Terme | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Riparbella | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Roccalbegna | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Roccastrada | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| San Casciano dei Bagni | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| San Casciano in Val di Pesa | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| San Gimignano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| San Quirico d'Orcia | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Santa Fiora | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Santa Luce | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Sarteano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Sassetta | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Scansano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Seggiano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Semproniano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Siena | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Sorano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Sovicille | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Suvereto | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Terricciola | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Trequanda | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Volterra | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Arezzo | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |
| Bucine | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |
| Castelfranco Piandiscò | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |
| Castiglion Fiorentino | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |
| Cavriglia | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |
| Chiusi | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |
| Civitella in Val di Chiana | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |
| Cortona | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |
| Figline e Incisa Valdarno | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |
| Foiano della Chiana | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |
| Laterina Pergine Valdarno | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |
| Lucignano | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |
| Marciano della Chiana | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |
| Monte San Savino | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |
| Montepulciano | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |
| Montevarchi | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |
| Reggello | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |
| Rignano sull'Arno | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |
| San Giovanni Valdarno | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |
| Sinalunga | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |
| Terranuova Bracciolini | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |
| Torrita di Siena | Zona del valdarno aretino e Val di Chiana | Zona delle pianure interne |

Tabella 5 Elenco comuni per zona per la protezione della vegetazione: *zona appenninica*

| Zona per la protezione della vegetazione - Zona appenninica | | |
|---|---|---|
| **Comune** | **Zone inquinanti D.Lgs 155/2010 escluso ozono (protezione della salute)** | **Zone ozono (protezione della salute)** |
| Abetone Cutigliano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Anghiari | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Aulla | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Badia Tedalda | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Bagni di Lucca | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Bagnone | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Barberino di Mugello | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Barga | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Bibbiena | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Borgo a Mozzano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Borgo San Lorenzo | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Camporgiano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Cantagallo | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Capolona | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Caprese Michelangelo | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Careggine | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Casola in Lunigiana | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Castel Focognano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Castel San Niccolò | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Castelnuovo di Garfagnana | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Castiglion Fibocchi | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Castiglione di Garfagnana | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Chitignano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Chiusi della Verna | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Comano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Coreglia Antelminelli | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Dicomano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Fabbriche di Vergemoli | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Fiesole | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Filattiera | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Firenzuola | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Fivizzano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Fosciandora | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Fosdinovo | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Gallicano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Licciana Nardi | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Londa | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Loro Ciuffenna | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Marliana | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Marradi | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Minucciano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Molazzana | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Montemignaio | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Monterchi | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Mulazzo | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Ortignano Raggiolo | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Palazzuolo sul Senio | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Pelago | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Pescaglia | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Piazza al Serchio | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Pieve Fosciana | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Pieve Santo Stefano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Podenzana | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Pontassieve | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Pontremoli | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Poppi | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Pratovecchio Stia | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Rufina | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Sambuca Pistoiese | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| San Godenzo | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| San Marcello Piteglio | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| San Romano in Garfagnana | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Sansepolcro | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Scarperia e San Piero | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Seravezza | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Sestino | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Sillano Giuncugnano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Stazzema | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Subbiano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Talla | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Tresana | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Vagli Sotto | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Vaglia | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Vaiano | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Vernio | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Vicchio | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Villa Basilica | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Villa Collemandina | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Villafranca in Lunigiana | Zona collinare montana | Zona collinare montana |
| Zeri | Zona collinare montana | Zona collinare montana |

Tabella 5 Elenco comuni per zona per la protezione della vegetazione: *zona delle pianure*

| Zona per la protezione della vegetazione - Zona delle pianure | | |
|---|---|---|
| **Comune** | **Zone inquinanti D.Lgs 155/2010 escluso ozono (protezione della salute)** | **Zone ozono (protezione della salute)** |
| Bagno a Ripoli | Agglomerato di Firenze | Agglomerato di Firenze |
| Calenzano | Agglomerato di Firenze | Agglomerato di Firenze |
| Campi Bisenzio | Agglomerato di Firenze | Agglomerato di Firenze |
| Firenze | Agglomerato di Firenze | Agglomerato di Firenze |
| Lastra a Signa | Agglomerato di Firenze | Agglomerato di Firenze |
| Scandicci | Agglomerato di Firenze | Agglomerato di Firenze |
| Sesto Fiorentino | Agglomerato di Firenze | Agglomerato di Firenze |
| Signa | Agglomerato di Firenze | Agglomerato di Firenze |
| Bibbona | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Camaiore | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Campiglia Marittima | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Campo nell'Elba | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Capalbio | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Capoliveri | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Capraia Isola | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Carrara | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Castagneto Carducci | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Castiglione della Pescaia | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Cecina | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Collesalvetti | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Follonica | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Forte dei Marmi | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Grosseto | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Isola del Giglio | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Livorno | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Magliano in Toscana | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Marciana | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Marciana Marina | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Massa | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Massarosa | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Monte Argentario | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Montignoso | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Orbetello | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Pietrasanta | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Piombino | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Porto Azzurro | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Portoferraio | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Rio | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Rosignano Marittimo | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| San Vincenzo | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Scarlino | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Vecchiano | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Viareggio | Zona costiera | Zona delle pianure costiere |
| Agliana | Zona Prato Pistoia | Zona delle pianure interne |
| Carmignano | Zona Prato Pistoia | Zona delle pianure interne |
| Montale | Zona Prato Pistoia | Zona delle pianure interne |
| Montemurlo | Zona Prato Pistoia | Zona delle pianure interne |
| Pistoia | Zona Prato Pistoia | Zona delle pianure interne |
| Poggio a Caiano | Zona Prato Pistoia | Zona delle pianure interne |
| Prato | Zona Prato Pistoia | Zona delle pianure interne |
| Quarrata | Zona Prato Pistoia | Zona delle pianure interne |
| Serravalle Pistoiese | Zona Prato Pistoia | Zona delle pianure interne |
| Altopascio | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Bientina | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Buggiano | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Buti | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Calci | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Calcinaia | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Capannoli | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Capannori | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Capraia e Limite | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Cascina | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Castelfranco di Sotto | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Cerreto Guidi | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Chiesina Uzzanese | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Empoli | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Fucecchio | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Lamporecchio | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Larciano | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Lucca | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Massa e Cozzile | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Monsummano Terme | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Montecarlo | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Montecatini-Terme | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Montelupo Fiorentino | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Montopoli in Val d'Arno | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Pescia | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Pieve a Nievole | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Pisa | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Ponsacco | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Ponte Buggianese | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Pontedera | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Porcari | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| San Giuliano Terme | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| San Miniato | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Santa Croce sull'Arno | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Santa Maria a Monte | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Uzzano | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Vicopisano | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |
| Vinci | Zona valdarno pisano e piana lucchese | Zona delle pianure costiere |

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/02/2025** *(punto N 53)*

Delibera *N 218* *del 24/02/2025*

*Proponente*

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

*Pubblicità / Pubblicazione* *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
*Dirigente Responsabile* *Simone CAPPELLI*
*Direttore* *Francesca GIOVANI*
*Oggetto:*
Approvazione ai sensi dell'art. 21 decies della l.r. 32/2002, Programma triennale 2025-2027 delle attività dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI).

*Presenti*

| | | |
|---|---|---|
| Eugenio GIANI | Stefania SACCARDI | Stefano BACCELLI |
| Simone BEZZINI | Stefano CIUOFFO | Leonardo MARRAS |
| Monia MONNI | Alessandra NARDINI | Serena SPINELLI |

*ALLEGATI N°2*

*ALLEGATI*

| *Denominazione* | *Pubblicazione* | *Riferimento* |
|---|---|---|
| 1 | Si | Decreto n.1128 - Programma triennale 2025-2027 attività ARTI |
| 2 | Si | Schema risorse PA |

*STRUTTURE INTERESSATE*

| *Denominazione* |
|---|
| DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO |

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

*Allegati n. 2*

*1* *Decreto n.1128 - Programma triennale 2025-2027 attività ARTI*
*d0726fddca0a413e5aef58996293c55f6ef26c1b8c1e5afeae2baef64e57e787*

*2* *Schema risorse PA*
*e8e98a20cf59fcf1780921308445577694ef9fbebcc5a029a3cf703a6ac83476*

**LA GIUNTA REGIONALE**

Visto l'art. 37, comma 2 dello Statuto Regionale che attribuisce alla competenza della Giunta regionale l'approvazione dei bilanci preventivi degli Enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti della Regione, previo parere del Consiglio Regionale;

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii, e in particolare:
- l'art. 21 ter, che stabilisce che l'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) è un ente dipendente della Regione ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;
- l'art. 21 quater, che definisce le funzioni dell'Agenzia;
- l'art. 21 decies, che definisce l'iter di approvazione del programma di attività dell'agenzia;

Richiamata inoltre la Delibera di Giunta regionale 16 aprile 2019, n. 496 "Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione";

Visti i principali atti di programmazione di Regione Toscana:

- Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;
- Deliberazione Consiglio Regionale Toscana n. 73 del 02/10/2024 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione";
- Deliberazione Consiglio Regionale Toscana n. 100 del 19/12/2024 "Nota di aggiornamento al Documento di Economa e Finanza Regionale (DEFR) 2025. Approvazione", con particolare riferimento al Progetto Regionale 19 "Diritto e qualità del lavoro".

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1462 del 02 dicembre 2024 ed in particolare l'allegato A, avente ad oggetto "Approvazione ai sensi dell'art. 21 decies della l.r. 32/2002, degli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale delle attività relativo al triennio 2025-2027 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI)";

Dato atto che con la sopracitata DGR n. 1462 /2024 sono stati approvati gli indirizzi per la redazione della proposta del programma triennale 2025-2027 delle attività dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) e, contestualmente, fornita indicazione in relazione alla copertura finanziaria con le risorse disponibili sul bilancio regionale di previsione 2025/2027, relativamente agli oneri e alle attività ordinarie svolte dall'Agenzia;

Considerato che per lo svolgimento delle attività dei Centri per l'impiego concorre finanziariamente, oltre alla Regione Toscana, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi di quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 2807 del 05.07.2019 di riparto alle regioni delle risorse per il funzionamento dei CPI ai sensi dell'art. 1, comma 794 della Legge 205/2017 e di quanto previsto decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 59 del 22 maggio 2020, che ha in particolare previsto i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse stanziate per il potenziamento, anche infrastrutturale, dei centri per l'impiego (art. 1, comma 258, legge n. 145 del 2018 e art. 12, comma 3-bis, del decreto-legge n. 4 del 2019 convertito con modificazioni, dalla legge n. 26 del 2019);

Tenuto conto della Delibera di Giunta Regionale n. 1697 del 29/12/2020 con cui viene approvato il Piano straordinario di potenziamento dei CPI e adottato dalla Direttrice di ARTI con Decreto n.466/2020 e s.m.i.;

Vista la proposta di programma triennale 2025-2027 delle attività dell'Agenzia regionale Toscana per l'impiego, approvato dalla Direttrice di ARTI con Decreto n. 1128 del 23/12/2024;

Dato atto che, alla luce dell'inserimento del Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive del lavoro nell'ambito dei progetti in essere del PNRR per il periodo 2021-2025, con DGR n. 734 del 28-06-2023 è stato approvato l'aggiornamento e adeguamento dello stesso, approvato dalla DG Politiche Attive e dall'Unità di Missione PNRR con nota prot. n. 11533 del 28/12/2023;

Dato atto che le risorse destinate per il funzionamento assegnate con la DGR di indirizzi n. 1462/2024, trovano corrispondenza con le risorse riportate nella proposta di Programma dell'attività dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego (allegato 1) sopra richiamata, come riepilogato nell'allegato prospetto riportante il dettaglio degli atti, importi assegnati ad ARTI e capitoli del bilancio regionale che ne assicurano la copertura finanziaria (allegato 2);

Ritenuto pertanto opportuno approvare il programma triennale 2025-2027 delle attività dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego ARTI, di cui all'Allegato 1 al presente atto, adottato con decreto della Direttrice di ARTI n. 1128 del 23/12/2024 del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto altresì di approvare il Programma triennale dei Lavori Pubblici 2024-2025-2026, di cui all' art 37, comma 6 e all'Allegato I.5, artt. 3-5, del D.Lgs 36/2023 "Nuovo codice dei contratti pubblici" (allegato 1) adottato con decreto della Direttrice di ARTI n. 1128 del 23 dicembre 2024 del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Vista la Legge Regionale n. 60 del 24/12/2024, con la quale si approva il Bilancio di Previsione finanziario 2025-2027;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 08/01/2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 13 febbraio 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il programma triennale 2025-2027 delle attività dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego e il Programma triennale dei Lavori Pubblici 2024-2025-2026, (Allegato 1) al presente atto, adottati con decreto della Direttrice di ARTI n. 1128 del 23 dicembre 2024 del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare lo schema delle risorse riportante il dettaglio degli atti, degli importi assegnati ad ARTI e dei capitoli del bilancio regionale che ne assicurano la copertura finanziaria (allegato 2) che trova corrispondenza con le risorse destinate per il funzionamento assegnate ad ARTI con la DGR di indirizzi n. 1462/2024;

3. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi di quanto disposto dall'art.21 decies comma 4 della L.R. 32/2002, a cura della segreteria della Giunta Regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
SIMONE CAPPELLI

IL DIRETTORE
FRANCESCA GIOVANI

Allegato 1

**AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER L'IMPIEGO**

*Decreto:* 0001128 del 23/12/2024

*Direttrice:* SIMONETTA CANNONI

*Oggetto:* ADOZIONE DEL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DELL'AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER L'IMPIEGO PER L'ANNO 2025, CON PROIEZIONE TRIENNALE 2025 - 2027, AI SENSI DELL'ART. 21-DECIES DELLA L.R. 32/2002 E SS.MM.II..

*Pubblicità/Pubblicazione:* DECRETO NON RISERVATO, PUBBLICAZIONE SUL SITO DELL'AGENZIA COMPRESI GLI ALLEGATI A, B

*Ordinario:* [X]

*Immediatamente eseguibile:* [ ]

*Responsabile del procedimento:* PAOLO PANTANELLA

*Allegati n°:* 2

AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

LA DIRETTRICE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii.;

Visto l'articolo 21- ter della L.R. 32/2002, che stabilisce che l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI) è un Ente dipendente della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto, ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;

Vista la Legge regionale 8 giugno 2018, n. 28 "Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI). Modifiche alla L.R. 32/2002. Disposizioni di riordino del mercato del lavoro", pubblicata sul B.U.R.T. n. 23, parte prima, del 8/06/2018, ed entrata in vigore il giorno stesso, come disposto all'art. 35;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 604 del 8/06/2018, con la quale è stata costituita l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI), a decorrere dall' 8 giugno 2018;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 109 del 29/04/2021 con cui la sottoscritta è stata nominata Direttrice dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego;

Considerato che l'Agenzia esercita le funzioni individuate dall'articolo 21- quater della L.R. 32/2002 e ss.mm.ii.;

Visto che l'art. 21-decies della L.R. 32/2002 e ss.mm.ii. prevede che spetti alla Giunta Regionale definire, con apposita deliberazione, gli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale delle attività dell'Agenzia relativo all'anno successivo;

Vista la Legge regionale 22 febbraio 2024, n. 7 Disposizioni in materia di programmazione e bilanci degli enti dipendenti. Modifiche alle leggi regionali 59/1996, 60/1999, 24/2000, 32/2002, 40/2005, 30/2009, 39/2009, 65/2010, 23/2012, 80/2012, 30/2015, 22/2016.

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 02/12/2024 sono stati approvati gli indirizzi definiti dalla Regione Toscana per la redazione della Proposta di Programma annuale, con proiezione triennale, delle attività dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego, stabilendo i seguenti trasferimenti/ contributi a copertura delle attività ordinarie e del Piano programma dell'Agenzia, per il triennio 2025-2027:
- per l'anno 2025:
• per Euro 1.352.377,32 a valere su risorse ministeriali, sul capitolo 62894 (competenza pura), già disponibili sul bilancio gestionale R.T 2025/2027, annualità 2025 (L. 234/2021 art. 1, commi 85);
• per Euro 1.470.000,00 a valere su risorse regionali sul capitolo 62437 (competenza pura), già disponibili sul bilancio gestionale R.T 2025/2027, annualità 2025;
• per Euro 22.381.426,79, a valere su risorse ministeriali vincolate disponibili sul capitolo 62435 (competenza pura) del bilancio di previsione 2025/2027 R.T, annualità 2025, (L.205/2017 art.1 comma 794 e 797);
• per Euro 25.796.195,89 a valere su risorse ministeriali vincolate disponibili sul capitolo 62581 (competenza pura) del bilancio di previsione 2025/2027 R.T., annualità 2025, (L.145/2018 art. 1 commi 258 e D.L. 4/2019 art. 12, comma 3-bis e comma 8);
• per Euro 11.476.725,53 a valere su risorse PNRR vincolate disponibili sul capitolo 62951 (competenza pura) del bilancio di previsione 2025/2027 R.T., annualità 2025;

AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

per l'anno 2026:
• per Euro 6.188.641,01 a valere su risorse Ministeriali sul capitolo 62894 (competenza pura), già disponibili sul bilancio gestionale 2025/2027 R.T., annualità 2026 (L. 234/2021 art. 1, commi 85);
• per Euro 2.470.000,00 a valere su risorse regionali sul capitolo 62437 (competenza pura) già disponibili sul bilancio gestionale 2025/2027 R.T., annualità 2026;
• per Euro 22.381.426,79, a valere su risorse Ministeriali vincolate disponibili sul capitolo 62435 (competenza pura) del bilancio di previsione 2025/2027 R.T., annualità 2026, (L.205/2017 art.1 comma 794 e 797);
• per Euro 25.796.195,89 a valere su risorse Ministeriali vincolate disponibili sul capitolo 62581 (competenza pura) del bilancio di previsione 2025/2027 R.T., annualità 2026, (L.145/2018 art. 1 commi 258 e D.L. 4/2019 art. 12, comma 3-bis e comma 8);

per l'anno 2027:
• per Euro 6.188.641,01 a valere su risorse Ministeriali sul capitolo 62894 (competenza pura), già disponibili sul bilancio gestionale 2025/2027 R.T., annualità 2027 (L. 234/2021 art. 1, commi 85);
• per Euro 2.470.000,00 a valere su risorse regionali sul capitolo 62437 (competenza pura) già disponibili sul bilancio gestionale 2025/2027 R.T., annualità 2027;
• per Euro 22.381.426,79, a valere su risorse Ministeriali vincolate disponibili sul capitolo 62435 (competenza pura) del bilancio di previsione 2025/2027 R.T., annualità 2027, (L.205/2017 art.1 comma 794 e 797);
• per Euro 25.796.195,89 a valere su risorse Ministeriali vincolate disponibili sul capitolo 62581 (competenza pura) del bilancio di previsione 2025/2027 R.T., annualità 2027, (L.145/2018 art. 1 commi 258 e D.L. 4/2019 art. 12, comma 3-bis e comma 8);

Considerato inoltre che, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 02/12/2024 sopra citata, è stato dato mandato alla Direttrice dell'Agenzia di adottare, coerentemente con gli indirizzi stabiliti, la proposta del Programma annuale, con proiezione triennale, delle attività per l'anno 2025 dell'Agenzia;

Richiamato il comma 3 dell'art. 21 decies della L.R. 32/2002 che stabilisce che la proposta di Programma annuale, con proiezione triennale, delle attività è adottata dalla Direttrice dell'Agenzia e trasmessa alla Giunta regionale ai fini dell'approvazione;

Dato atto che, in coerenza con il Piano degli Investimenti dell'Agenzia 2025/2027, contenuto nella relazione al Bilancio di previsione, si ritiene necessario adottare in sede di programmazione preliminare e propedeutica ed allegare quindi alla presente (allegato B), lo Schema di Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2025-2026-2027, predisposto dal Settore Patrimonio, Reti, Innovazione tecnologica, Archivi e Protocollo;

Visti pertanto:
- l' art 37 del D.Lgs 36/2023 "Nuovo codice dei contratti pubblici";
- l'Allegato I.5, artt. 3-5, del D.Lgs. n. 36/2023, intitolato "Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi – Schemi tipo" e recante la disciplina di attuazione dell'articolo 37, comma 6 del medesimo Decreto Legislativo;

Ritenuto pertanto, coerentemente con gli indirizzi approvati con la D.G.R. n. 1462 del 02/12/2024 citata, di procedere ad adottare il Programma annuale delle attività dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego, anno 2025, con proiezione triennale 2025/2027, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel rispetto delle attribuzioni di cui all'articolo 21-quater della L.R. 32/2002 e ss.mm.ii.;

AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

DECRETA

1. di adottare, secondo le motivazioni espresse in narrativa, la proposta di Programma annuale di attività dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI) per l'anno 2025, con proiezione triennale 2025-2027, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel rispetto delle funzioni di cui all'articolo 21-quater della L.R. 32/2002 e ss.mm.ii.;

2. di recepire gli indirizzi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n.1462 del 02/12/2024 citati in premessa, in base alla quale, per lo svolgimento delle attività dell'Agenzia negli esercizi contabili 2025, 2026, 2027 saranno assegnate le seguenti risorse:

per l'anno 2025:
• per Euro 1.352.377,32 a valere su risorse Ministeriali sul capitolo 62894 (competenza pura), già disponibili sul bilancio gestionale 2025/2027 R.T., annualità 2025 (L. 234/2021 art. 1, commi 85);
• per Euro 1.470.000,00 a valere su risorse regionali sul capitolo 62437 (competenza pura) già disponibili sul bilancio gestionale 2025/2027 R.T., annualità 2025;
• per Euro 22.381.426,79, a valere su risorse Ministeriali vincolate disponibili sul capitolo 62435 (competenza pura) del bilancio di previsione 2025/2027 R.T., annualità 2025, (L.205/2017 art.1 comma 794 e 797);
• per Euro 25.796.195,89 a valere su risorse Ministeriali vincolate disponibili sul capitolo 62581 (competenza pura) del bilancio di previsione 2025/2027 R.T., annualità 2025, (L.145/2018 art. 1 commi 258 e D.L. 4/2019 art. 12, comma 3-bis e comma 8);
• per Euro 11.476.725,53 a valere su risorse PNRR vincolate disponibili sul capitolo 62951 (competenza pura) del bilancio di previsione 2025/2027 R.T., annualità 2025;

per l'anno 2026:
• per Euro 6.188.641,01 a valere su risorse Ministeriali sul capitolo 62894 (competenza pura), già disponibili sul bilancio gestionale 2025/2027 R.T., annualità 2026 (L. 234/2021 art. 1, commi 85);
• per Euro 2.470.000,00 a valere su risorse regionali sul capitolo 62437 (competenza pura) già disponibili sul bilancio gestionale 2025/2027 R.T., annualità 2026;
• per Euro 22.381.426,79, a valere su risorse Ministeriali vincolate disponibili sul capitolo 62435 (competenza pura) del bilancio di previsione 2025/2027 R.T., annualità 2026, (L.205/2017 art.1 comma 794 e 797);
• per Euro 25.796.195,89 a valere su risorse Ministeriali vincolate disponibili sul capitolo 62581 (competenza pura) del bilancio di previsione 2025/2027 R.T., annualità 2026, (L.145/2018 art. 1 commi 258 e D.L. 4/2019 art. 12, comma 3-bis e comma 8);

per l'anno 2027:
• per Euro 6.188.641,01 a valere su risorse Ministeriali sul capitolo 62894 (competenza pura), già disponibili sul bilancio gestionale 2025/2027 R.T., annualità 2027 (L. 234/2021 art. 1, commi 85);
• per Euro 2.470.000,00 a valere su risorse regionali sul capitolo 62437 (competenza pura) già disponibili sul bilancio gestionale 2025/2027 R.T., annualità 2027;
• per Euro 22.381.426,79, a valere su risorse Ministeriali vincolate disponibili sul capitolo 62435 (competenza pura) del bilancio di previsione 2025/2027 R.T., annualità 2027, (L.205/2017 art.1 comma 794 e 797);
• per Euro 25.796.195,89 a valere su risorse Ministeriali vincolate disponibili sul capitolo 62581 (competenza pura) del bilancio di previsione 2025/2027 R.T., annualità 2027, (L.145/2018 art. 1 commi 258 e D.L. 4/2019 art. 12, comma 3-bis e comma 8);

3. di adottare la proposta di Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2025-2026-2027, di cui all' art 37, comma 6 e all'Allegato I.5, artt. 3-5, del D.Lgs 36/2023 "Nuovo codice dei contratti

AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

pubblici" (allegato B);

4. di trasmettere il presente Decreto alla Giunta Regionale, ai fini della relativa approvazione, come disposto dall'art. 21-decies della L.R 32/2002;

5. di pubblicare il presente atto nell'apposita sezione presente sul sito istituzionale di Agenzia Regionale Toscana per l'impiego ai sensi della normativa vigente.

LA DIRETTRICE
DOTT.SSA SIMONETTA CANNONI

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82. Il presente atto è conservato negli archivi informatici di Agenzia regionale toscana per l'impiego ai sensi dell'art. 22 del citato decreto.

AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

**Allegato A)**

**AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER L'IMPIEGO**
**PROPOSTA DI PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ**
**ANNO 2025 E PROIEZIONE TRIENNALE 2025- 2027**

AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

La proposta di programma delle attività 2025, con proiezione triennale 2025-2027, descrive gli obiettivi e le principali azioni che l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego si impegna a realizzare nel corso dell'anno 2025 e del triennio 2025-2027, riguardo alle funzioni e responsabilità assegnate dalle norme istitutive e definite in maggior grado di dettaglio negli indirizzi strategici, approvati annualmente dalla Regione Toscana con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 02/12/24, secondo quanto previsto dall'art. 21-decies della L.R. 32/2002 e ss.mm.ii.,

Il Programma annuale 2025, con proiezione triennale 2025-2027, delle attività dell'Agenzia ARTI dà conto degli interventi e delle attività che l'Agenzia sarà tenuta a porre in essere nell'anno e nel triennio su tutto il territorio regionale, nel contesto di un processo di riforma delle politiche attive del lavoro, rafforzato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). In particolare, il Programma GOL, Garanzia Occupabilità dei Lavoratori, rappresenta il perno dell'azione di riforma nell'ambito delle politiche per il lavoro del Piano (Missione 5, Componente 1), accompagnato da un Piano strategico nazionale sulle Nuove Competenze (PNC), da considerarsi in una logica integrata, ed in sinergia con il Piano straordinario di rafforzamento dei centri per l'impiego, che diventa parte anch'esso del PNRR.
Il Programma GOL – in combinazione con gli altri interventi – assume pertanto caratteristiche di riforma di sistema, considerato l'orizzonte temporale previsto e l'ammontare di risorse complessivo.
A ciò si aggiunge, come elemento costitutivo della riforma, la definizione di milestone e target, tappe imprescindibili di verifica dei risultati attesi da cui dipendono i finanziamenti UE per il Piano.

Le funzioni di ARTI sono stabilite dalla Legge Regionale istitutiva n. 28/2018 e ss.mm.ii., che ha assegnato all'Agenzia le seguenti competenze:

a) gestione della rete regionale dei centri per l’impiego, nonché dei servizi erogati e delle misure di politica attiva alla luce dei LEP e degli standard definiti a livello nazionale e regionale;
b) sottoscrizione di convenzioni con soggetti pubblici e privati accreditati, ai sensi dell’articolo 20 ter, secondo criteri di economicità, cooperazione, integrazione e qualità;
c) gestione degli interventi di politica attiva del lavoro;
d) attuazione di interventi in tema di pari opportunità tra uomini e donne, con particolare attenzione al mercato del lavoro;
e) promozione e gestione di incentivi e agevolazioni alle imprese e ai datori di lavoro a sostegno dell’occupazione di lavoratori in particolari condizioni di svantaggio;
f) gestione dei servizi relativi all'incontro fra domanda e offerta di lavoro;
g) assistenza tecnica alla Giunta regionale e agli uffici regionali competenti a supporto dello svolgimento delle funzioni e dei compiti in materia di programmazione, indirizzo, monitoraggio, controllo e valutazione delle politiche regionali del lavoro;
h) collaborazione con le strutture regionali competenti per l'integrazione delle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione, nonché delle politiche sociali e dello sviluppo economico;
i) collaborazione con le altre agenzie regionali, con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con altri enti pubblici e istituzionali;
j) raccordo con i corrispondenti organismi istituiti dallo Stato;
k) gestione del sistema regionale di accreditamento e autorizzazione ivi compresa la tenuta dell'elenco dei soggetti accreditati e autorizzati;
l) gestione delle procedure di licenziamento collettivo e relative agli ammortizzatori sociali di ambito provinciale; supporto alla Regione nelle attività di assistenza e mediazione delle vertenze aziendali presiedute dagli organi politici;
m) gestione degli interventi finanziati con risorse comunitarie, statali e regionali secondo le linee di indirizzo e di attuazione fornite dalla direzione regionale competente per materia;
n) gestione dei servizi relativi al collocamento mirato e all’inserimento lavorativo dei disabili;
o) monitoraggio e analisi delle politiche del lavoro a livello territoriale tramite l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro.

In coerenza con il quadro normativo già delineato dalla L.R. 32/2002, testo unico in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro, e con gli atti di programmazione regionale, di cui agli articoli 7 e 8 della L.R. 1/2015, il mandato istituzionale dell’Agenzia per l’anno 2025 e per il triennio 2025-2027, in attuazione delle linee di indirizzo e degli obiettivi stabiliti dalla Giunta Regionale con delibera n. xxxx del e declinati operativamente dalla Direzione istruzione, formazione, ricerca e lavoro della Giunta, è pertanto quello di garantire l'esercizio della funzione regionale in materia di mercato del lavoro, tramite la gestione dei Centri per l'impiego e il presidio territoriale delle politiche attive del lavoro, in termini di organizzazione ed erogazione degli interventi (servizi o misure), rivolti a cittadini e a imprese, alla luce dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e degli standard definiti a livello nazionale, nonché in attuazione dei programmi, nazionali e regionali,



AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

in materia di politiche attive del lavoro, con particolare riferimento alla “Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL”, che impegnerà la Regione Toscana ed ARTI fino al 2026 ed è finanziata con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), al “Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego”, già finanziato in buona parte a valere sul bilancio dello Stato e che è diventato parte anch’esso del PNRR, al “Patto per il Lavoro in Regione Toscana” e alla programmazione regionale FSE+ 2021/2027.
Proprio in ragione della complessità e della varietà delle funzioni svolte dall’Agenzia, sarà prioritario proseguire ad investire sulle risorse umane della struttura, sull’aggiornamento e rafforzamento delle competenze dei dipendenti attraverso specifiche misure di formazione, così come di interventi finalizzati ad agevolare il benessere organizzativo.

**Analisi del contesto macroeconomico:**

L’economia mondiale, nonostante il perdurare delle tensioni geopolitiche in Ucraina e Medio Oriente, ha mostrato una resilienza che è risultata superiore alle attese dei principali analisti. e la crescita globale, pur in moderata decelerazione, è rimasta connotata da una intonazione positiva. Secondo le previsioni IRPET per il biennio 2025/2026, il percorso di crescita dell’economia toscana dovrebbe seguire i ritmi medi del Paese ed essere in linea, anche se con una tempistica diversa, con i risultati che si prevedono per le aree più sviluppate dell’Italia, ovvero un incremento del PIL intorno al 1,1%.

In questo contesto macroeconomico internazionale, contrassegnato da luci e ombre, la lettura della dinamica del sistema produttivo toscano, nel corso della prima parte del 2024, ha risentito ancora di spinte contrapposte. Da una parte, il recente rientro dell’inflazione entro i target fissati ha favorito una politica di riduzione dei tassi di interesse, che ha vivacizzato la domanda internazionale. Dall’altra, la precedente impennata dei prezzi, con la conseguente restrizione della politica monetaria, ha lasciato in dote una pesante eredità nella capacità di spesa delle famiglie, limitandone i consumi.

La produzione industriale italiana ha continuato a contrarsi, nel corso del secondo trimestre, con la Toscana ancora leggermente al di sotto della media nazionale (-3,8% vs. -3,0%;). Sul sistema regionale hanno continuato a pesare le difficoltà del comparto moda, e in particolare, quelle delle filiere più legate alle produzioni di lusso.

Quanto sopra esplicitato si riflette sul mercato del lavoro, nel quale si osserva un calo della domanda, con la diminuzione degli avviamenti, che si collega essenzialmente alla contrazione delle assunzioni nell’industria e nei servizi di alloggio e ristorazione. Nella manifattura pesa il perdurare, e l’aggravarsi, delle difficoltà nei settori legati alla moda, mentre nei servizi di alloggio e ristorazione hanno influito le avverse condizioni meteo nel mese di maggio che hanno ritardato l’inizio della stagione turistica.

Nel secondo trimestre del 2024, nonostante la riduzione della domanda, la dinamica degli addetti dipendenti ha mostrato ancora una variazione positiva, rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, e il numero

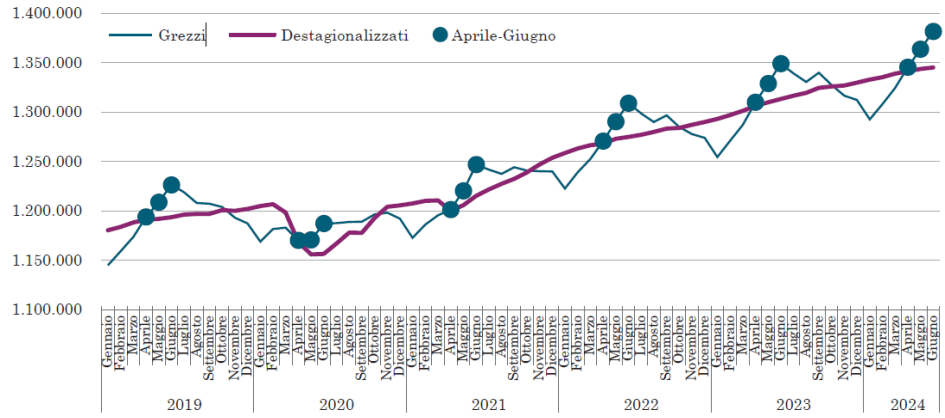


AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

medio di dipendenti ha superato di 34mila unità, +2,6%, il valore del 2023. La dinamica appare però in rallentamento, dal +3,2% del terzo trimestre 2023, al +2,6%. Nei settori manifatturieri si sono osservate variazioni negative anche piuttosto importanti, come nel caso dell'industria conciaria e di quella delle calzature. Un ulteriore segnale della congiuntura non favorevole per il comparto manifatturiero è rappresentato dall'importante aumento dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali.

Nel secondo trimestre del 2024 la dinamica degli addetti dipendenti ha mostrato una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 2023 (34 mila dipendenti in più, pari a +2,6%)

ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2019 - Giugno 2024




Fonte: stime IRPET

Nel secondo trimestre di quest'anno, il volume complessivo delle assunzioni in Toscana (circa 238mila) è stata in contrazione rispetto allo stesso periodo del 2023 (-7mila, -2,8%) ma ancora al di sopra dei livelli 2019 (+6mila, +2,8%). La perdita ha riguardato in modo più accentuato le donne (-5,0% contro -0,5% degli uomini) e i cittadini italiani (-3,1%contro -1,7% degli stranieri). I giovanissimi e i senior hanno registrato un volume di nuovi contratti, allo stesso livello del secondo trimestre 2023, mentre le tre classi di età comprese tra 25 e 54 anni hanno subito riduzioni di intensità relativa simile, tra -4,4% e -4,9% (**Tabelle 8 e 9**).

AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

Tabella 8
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E CITTADINANZA. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % II trimestre 2024-2023 e anni 2023-2022

| | Valori assoluti | | | | Variazioni % | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | II trim. 2024 | II trim. 2023 | Anno 2023 | Anno 2022 | II trim. 2024/2023 | Anno 2023/2022 |
| Donne | 118.256 | 124.458 | 420.601 | 433.223 | -5,0 | -2,9 |
| Uomini | 119.509 | 120.101 | 415.088 | 416.694 | -0,5 | -0,4 |
| 15-24 | 57.335 | 57.112 | 175.360 | 176.941 | 0,4 | -0,9 |
| 25-34 | 59.358 | 62.099 | 215.345 | 226.660 | -4,4 | -5,0 |
| 35-44 | 43.789 | 46.023 | 166.563 | 174.675 | -4,9 | -4,6 |
| 45-54 | 44.762 | 46.852 | 164.906 | 165.289 | -4,5 | -0,2 |
| 55 e oltre | 32.521 | 32.473 | 113.515 | 106.352 | 0,1 | 6,7 |
| Stranieri | 176.303 | 182.019 | 620.797 | 637.018 | -3,1 | -2,5 |
| Italiani | 61.462 | 62.540 | 214.892 | 212.899 | -1,7 | 0,9 |
| TOTALE | 237.765 | 244.559 | 835.689 | 849.917 | -2,8 | -1,7 |

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

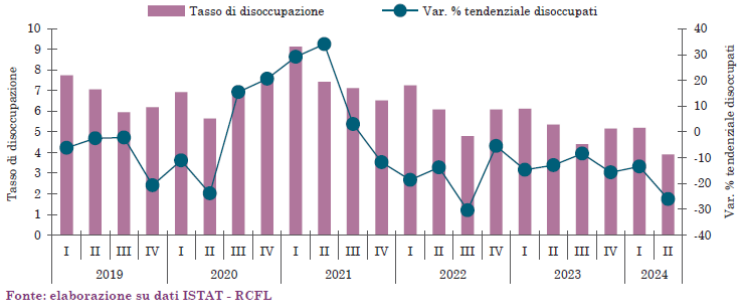
Tabella 9
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % II trimestre 2024-2023 e anni 2023-2022

| | Valori assoluti | | | | Variazioni % | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | II trim. 2024 | II trim. 2023 | Anno 2023 | Anno 2022 | II trim. 2024/2023 | Anno 2023/2022 |
| Lavoro a tempo indeterminato | 23.493 | 24.666 | 103.377 | 106.210 | -4,8 | -2,7 |
| *di cui Full-Time* | *14.966* | *15.170* | *65.956* | *65.794* | *-1,3* | *0,2* |
| *di cui Part-Time* | *8.527* | *9.496* | *37.421* | *40.416* | *-10,2* | *-7,4* |
| Apprendistato | 9.820 | 11.424 | 33.359 | 36.226 | -14,0 | -7,9 |
| Lavoro a tempo determinato | 143.311 | 145.246 | 481.561 | 478.391 | -1,3 | 0,7 |
| Somministrazione | 20.954 | 20.980 | 75.211 | 83.329 | -0,1 | -9,7 |
| Lavoro a progetto/co.co.co | 22.627 | 24.174 | 71.252 | 69.634 | -6,4 | 2,3 |
| Lavoro intermittente | 9.499 | 10.070 | 39.605 | 42.212 | -5,7 | -6,2 |
| Lavoro domestico | 4.454 | 4.418 | 17.539 | 17.428 | 0,8 | 0,6 |
| Tirocinio | 3.478 | 3.466 | 13.257 | 16.032 | 0,3 | -17,3 |
| Altre forme | 129 | 115 | 528 | 455 | 12,2 | 16,0 |
| TOTALE | 237.765 | 244.559 | 835.689 | 849.917 | -2,8 | -1,7 |

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Per quanto concerne la disoccupazione invece sono stati 68mila i disoccupati rilevati dall'Istat in Toscana tra aprile e giugno del 2024, un volume inferiore di 24mila unità, -26%, al valore degli stessi mesi dell'anno 2023. Il tasso di disoccupazione è 3,9%, scendendo di -1,4 punti rispetto al 2023, quando, nel trimestre, era stato del 5,3% (**Grafico 13**).
Il calo del numero di disoccupati ha riguardato nella stessa misura, -12mila unità, le donne e gli uomini, con il tasso che è passato, rispettivamente, da 6,5% a 5,0%, per le prime, e da 4,4% a 3,0%, per i secondi (**Tabella 14**).
Nel secondo trimestre, la comparazione regionale del tasso di disoccupazione ha collocato la Toscana quasi allo stesso livello della media delle regioni del Centro Nord (**Grafico 15**).
Il calo del numero di persone in cerca di occupazione è stato tra i più consistenti, nel confronto con le principali regioni del Nord, soltanto il Veneto, -38,2%, ha ottenuto un risultato migliore (**Grafico 16**).
Le iscrizioni alla disoccupazione presso i Servizi per l'Impiego sono aumentate del +7,8% probabilmente a causa della riduzione dei cosiddetti "scoraggiati" o forze di lavoro potenziali, persone che tornano a cercare in modo attivo un'occupazione rivolgendosi ai Centri per l'Impiego .

Grafico 13
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 – II TRIMESTRE 2024
Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente




Fonte: elaborazione su dati ISTAT - RCFL

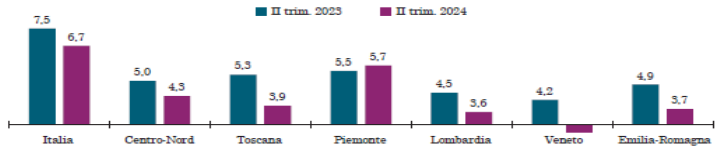
AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

Tabella 14
DISOCCUPATI PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - II TRIMESTRE 2024
Valori assoluti in migliaia e percentuali

| | Uomini | | Donne | | TOTALE | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Disoccupati | Tasso di disoccupazione | Disoccupati | Tasso di disoccupazione | Disoccupati | Tasso di disoccupazione |
| I 2019 | 62 | 6,8 | 68 | 8,9 | 131 | 7,7 |
| II 2019 | 57 | 6,2 | 63 | 8,1 | 120 | 7,1 |
| III 2019 | 49 | 5,4 | 51 | 6,6 | 100 | 6,0 |
| IV 2019 | 49 | 5,3 | 55 | 7,2 | 104 | 6,2 |
| I 2020 | 57 | 6,2 | 59 | 7,9 | 116 | 6,9 |
| II 2020 | 40 | 4,5 | 51 | 7,0 | 91 | 5,7 |
| III 2020 | 57 | 6,4 | 58 | 7,8 | 116 | 7,0 |
| IV 2020 | 57 | 6,3 | 68 | 9,0 | 125 | 7,6 |
| I 2021 | 68 | 7,6 | 82 | 10,9 | 150 | 9,1 |
| II 2021 | 48 | 5,4 | 74 | 9,8 | 123 | 7,4 |
| III 2021 | 47 | 5,2 | 72 | 9,4 | 119 | 7,1 |
| IV 2021 | 55 | 6,0 | 55 | 7,2 | 111 | 6,5 |
| I 2022 | 52 | 5,7 | 70 | 9,1 | 122 | 7,3 |
| II 2022 | 51 | 5,5 | 54 | 6,8 | 106 | 6,1 |
| III 2022 | 43 | 4,5 | 40 | 5,1 | 83 | 4,8 |
| IV 2022 | 47 | 5,1 | 57 | 7,3 | 104 | 6,1 |
| I 2023 | 54 | 5,7 | 50 | 6,6 | 104 | 6,1 |
| II 2023 | 41 | 4,4 | 51 | 6,5 | 92 | 5,3 |
| III 2023 | 31 | 3,3 | 45 | 5,7 | 76 | 4,4 |
| IV 2023 | 38 | 4,1 | 50 | 6,4 | 88 | 5,2 |
| I 2024 | 36 | 3,7 | 54 | 7,0 | 90 | 5,2 |
| II 2024 | 29 | 3,0 | 39 | 5,0 | 68 | 3,9 |

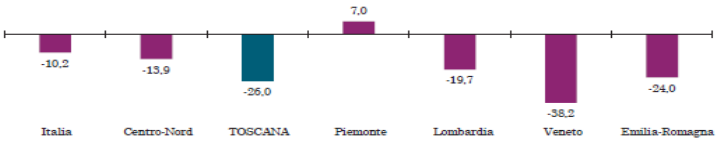
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. II TRIMESTRE 2024 – II TRIMESTRE 2023
Valori %




Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

Grafico 16
VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. II TRIMESTRE 2024 – II TRIMESTRE 2023
Valori %




Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

Il trend economico descritto evidenzia ancora di più l'importanza delle funzioni che ARTI dovrà svolgere nelle politiche attive del lavoro, che si traducono in termini di servizi di accompagnamento nel mercato del lavoro, di sistemi di servizi all'impiego efficaci e di politiche attive finalizzate alla ricollocazione dei disoccupati nel mercato del lavoro, massimizzando l'integrazione di questi sistemi con quello della formazione professionale ed intervenendo così anche sul *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro. A supporto di tali politiche verranno implementati negli anni interessati i programmi europei, nazionali e regionali.

AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

**OBIETTIVI STRATEGICI**

Gli obiettivi prioritari che saranno, coerentemente a quanto sopra esposto, perseguiti da parte di ARTI, per l'anno 2025 e nel corso del triennio 2025-2027, sono i seguenti:

**OBIETTIVO 1.**

**Completamento entro il 2026 del**
**"Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego**
**e delle politiche del lavoro".**

Il "Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche del lavoro", che si inserisce nel percorso di rafforzamento dei servizi pubblici, con l'obiettivo di migliorare le capacità di rispondere ai bisogni, crescenti e di sempre maggiore complessità, degli utenti, è un investimento fondamentale, affinché le misure di politica attiva previste in G.O.L possano poi trovare una concreta attuazione territoriale.

Il "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro" è stato varato nel 2019, con la finalità di porre la rete pubblica dei servizi per l'impiego in condizione di gestire l'impatto dell'ampliamento delle misure di contrasto alla povertà e l'esclusione sociale. Il Piano è stato poi significativamente integrato con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 59 del 22 maggio 2020, che ha disciplinato i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse stanziate per il potenziamento, anche infrastrutturale, dei Centri per l'impiego (art. 1, co. 258, L. n. 145 del 2018), che per la Toscana ammontano a complessivi € 51.328.311,88 (di cui € 38.496.233,91 corrispondenti alla quota trasferita a titolo di anticipo). Parte di queste risorse è stata posta, come progetti "in essere", a valere sul PNRR, che ha poi previsto un finanziamento aggiuntivo a livello nazionale di ulteriori 200 milioni di euro.

Con DD n. 118 del 6 luglio 2023, alla Regione Toscana sono stati assegnati 11.476.725,53, quale quota del finanziamento aggiuntivo, da destinare al potenziamento dei Centri per l'Impiego, allo scopo di consentire un'efficace erogazione dei servizi per l'impiego e la formazione e, nell'ambito del medesimo, sono state previste attività legate al potenziamento dei Centri tramite il rafforzamento delle competenze del personale e tramite il potenziamento infrastrutturale.

AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

Il Piano straordinario di Potenziamento ha previsto inoltre un'importante operazione di rafforzamento degli organici dei CPI destinando a tale scopo le risorse stabili dell'art. 1 c. 258 della L.145/2018 e dell'art. 12 c. 3 bis del D.L. n. 4/2019 coordinato con la legge di conversione n. 26/2019 che sono state ripartite a livello regionale dal D.M. n. 74/2019. Tali trasferimenti, legati al processo assunzionale in corso, valgono per la Toscana un importo pari a circa 25 milioni di euro in ragione d'anno.

A decorrere dall'annualità 2022, lo Stato, con la Legge di Bilancio 30 dicembre 2021 n. 234, articolo 1, commi 85 e 86, inoltre, ha stanziato trasferimenti strutturali e stabili, pari a complessivi 90 milioni di euro, per finanziare gli oneri di funzionamento dei Centri per l'Impiego.

Il Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego della Toscana è stato adottato con Decreto della Direttrice di ARTI n. 466 del 25/11/2020 "Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego in attuazione del D.M. 28 giugno 2019 n.74, D.M. 22 maggio 2020 e del Decreto del Segretario Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 4 settembre 2020 n.123", approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1697 del 29/12/2020 e da ultimo modificato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 121 del 12.02.2024, con oggetto "Approvazione aggiornamento del Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego di cui alla DGR 734/2023."

ARTI dovrà quindi attuare, nel 2025, e completare nel 2026, per quanto concerne la parte infrastrutturale, il Piano di potenziamento, puntando a consolidare il governo e lo sviluppo dei servizi dei CPI. Le sedi richiedono interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (adeguamento alle norme per sicurezza e abbattimento delle barriere architettoniche). Il rafforzamento dei servizi tecnologici (ITC) è volto al miglioramento e all'implementazione dei sistemi informativi e degli strumenti informatici, essenziale anche per rafforzare i rapporti e i contatti con il mondo delle imprese. Nell'anno 2025 nell'ambito del Piano di Potenziamento sarà realizzato un nuovo progetto riguardante la sperimentazione del digital badge quale sistema per la rappresentazione delle competenze acquisite con l'esperienza formativa maturata nell'ambito dei tirocini extracurriculari.

L'integrazione del Piano con il suddetto nuovo progetto deriva dalla recente evoluzione della disciplina del tirocinio extracurriculare, di cui alla Legge regionale n. 32/2002, e, in particolare, dalle disposizioni contenute nelle Linee guida per gli interventi di sostegno ai tirocini extracurriculari, approvate con Delibera di Giunta regionale n. 206/2024 (in linea con il Quadro di Qualità dei tirocini, delineato dalla Raccomandazione del Consiglio UE del 10 marzo 2024) che prevedono, tra gli interventi volti a migliorare la messa in trasparenza degli apprendimenti conseguiti durante le esperienze di tirocinio, la sperimentazione del Digital Badge, quale sistema di



AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

riconoscimento delle esperienze effettuate e delle abilità acquisite, tale da garantire all'utente finale la tracciabilità, la portabilità e la spendibilità delle competenze attestate e della relativa documentazione, a supporto in tutte le transizioni formative e lavorative.

La previsione di budget relativa ai contributi ministeriali ex D.M. 74/2019, come modificato dal D.M. 59/2020, per rafforzamento infrastrutturale (art. 1 comma 258 L. 145/2018, art. 2 comma 1 lett. a) e art. 3 comma 1 D.M. 74/2019) corrisponde ad:
- euro 2.901.905,79 per l'esercizio contabile 2025 (a copertura, parziale, delle voci di costo B.6 e B.7);
- euro 986.956,00 per l'esercizio contabile 2025 (a copertura, parziale, della voce di costo B.7);
- euro 23.786.725,52 piano investimenti 2025;
- euro 200.000,00 piano investimenti 2026 (periodo 01.01-30.06),
in base all'attuazione programmata 2025 - 30.06.2026.

Le tipologie di investimenti finanziati sono:
- manutenzioni straordinarie su beni di terzi (linea di intervento 1.A);
- acquisti di licenze software (linea di intervento 1.B);
- acquisti di arredi (linea di intervento 1.A).
- sviluppo ed implementazione sistemi informativi (linea di intervento 1.B);
- acquisto di nuove sedi (linea di intervento 1.A).

Le azioni programmate rispetto alla linea di intervento **1.A (Adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi dei CPI)** riguardano l'adeguamento e la ristrutturazione delle sedi esistenti, finalizzati non soltanto alla salvaguardia delle componenti strutturali ed architettoniche, ma anche a operazioni di adeguamento alle attuali normative di agibilità e abbattimento delle barriere architettoniche.
Tutto ciò risulta oltremodo necessario e urgente, in considerazione di un lungo periodo, culminato nella fase transitoria del passaggio gestionale delle competenze dalle Province alle Regioni, in cui i CPI non sono stati oggetto di regolari interventi di manutenzione.

E' necessario altresì provvedere a rinnovare ed adeguare tutta la cartellonistica presente nelle sedi, nonché continuare a sostituire gli arredi ormai vetusti ed acquisirne di nuovi, anche per le nuove assunzioni effettuate e in corso.



AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

L'Agenzia sta altresì provvedendo a reperire nuovi spazi in sostituzione di quelle sedi che non risultano sufficientemente ampie per accogliere il nuovo personale e i servizi connessi.

Si elencano le principali attività di dettaglio connesse:

• interventi manutentivi, di natura ordinaria e straordinaria, tali da garantire il decoro e la funzionalità della strutture;

• ricerca di soluzioni alternative, per quelle sedi in cui gli oneri a carico di ARTI non risultino adeguati agli standard dei servizi che devono essere erogati dai CPI;

• valutazione condivisa con gli enti comunali delle sedi per le quali sia necessario un raccordo, per necessità specifiche di utilizzo da parte delle stesse amministrazioni proprietarie, da cui siano derivate anche opportunità di interventi di adeguamento e manutenzione straordinaria delle sedi stesse;

• fornitura di arredi e attrezzature necessari per allestire spazi e postazioni di lavoro.

A questo scopo verranno utilizzate le somme stanziate per il potenziamento, anche infrastrutturale, dei Centri per l'impiego, per un totale di € 13.080.777,40, di cui € 8.653.851,60 sull'esercizio contabile 2025 e € 4.426.925,80 sull'esercizio 2026, per interventi di realizzazione di nuovi immobili e manutenzione straordinaria di immobili esistenti, gestiti direttamente dagli Enti Locali, in proprio nome e conto, garantendo l'utilizzo durevole delle strutture a favore dell'Agenzia, a titolo gratuito, per le funzioni di Centro per l'impiego. I Comuni beneficiari sono, principalmente:

1. Comune di Pontedera – demolizione e ricostruzione;
2. Comune di Camaiore – demolizione e ricostruzione;
3. Comune di Siena – manutenzione straordinaria;
4. Comune di Barga – manutenzione straordinaria;
5. Comune di Castelnuovo Garfagnana – manutenzione straordinaria;
6. Comune di Carrara – manutenzione straordinaria;
7. Comune di Quarrata - manutenzione straordinaria;
8. Comune di Arcidosso - manutenzione straordinaria;
9. Comune di Prato - manutenzione straordinaria;
10. Comune di Firenze - compartecipazione realizzazione nuova sede Isolotto;
11. Comune di San Giovanni Valdarno - finanziamento dell'intervento di realizzazione di una nuova sede;
12. Comune di Borgo San Lorenzo – finanziamento di manutenzioni straordinarie presso un edificio da destinare a nuovo Centro per l'Impiego.

Per la linea di intervento **1.B) (Sistemi informativi),** rientrano nella programmazione infrastrutturazione, servizi di comunicazione e di erogazione, in un'ottica di ammodernamento e adeguamento della dotazione strumentale.

L'Agenzia sta procedendo all'acquisizione delle licenze software e dei servizi connessi (rafforzamento software IDOL, in utilizzo presso i Centri Impiego per l'erogazione dei propri



AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

servizi, implementazione del nuovo sito web, acquisizione del nuovo software per gestione personale).
In questo specifico ambito di intervento, l'Agenzia si è posta l'obiettivo primario di superare il gap tecnologico rispetto a un parametro ottimale, adeguando il sistema di telefonia e di connettività agli standard regionali, attraverso l'introduzione di nuove funzionalità che permettano di ottimizzare i costi, anche infrastrutturali, ma sopratutto di acquisire nuove e avanzate opportunità operative, rispetto ai sistemi tradizionali, migliorando anche la gestione dei servizi e i rapporti con l'utenza dei CPI. Prosegue inoltre il percorso di transizione digitale avviato con l'obiettivo di rendere più efficaci ed efficienti i servizi verso i cittadini attraverso la digitalizzazione dei processi e degli strumenti a supporto e in accompagnamento del personale.

Nel corso dell'annualità 2025, l'Agenzia si pone l'obiettivo di incrementare ulteriormente la dotazione informatica hardware, implementare ulteriormente le funzionalità software di protocollazione e di gestione del flusso atti, nell'ambito dell'adeguamento e implementazione delle funzionalità degli applicativi utilizzati, a supporto delle attività di funzionamento degli Uffici direzionali e territoriali.

La linea di intervento **1.C)** Attività Formative prevede il rafforzamento dei servizi per l'impiego, attraverso l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze degli operatori dei CPI, particolarmente importante, in un contesto in cui, oltre alla necessità di garantire una molteplicità di servizi per il cittadino (come specificati nei LEP), vi è anche quella di attivare servizi intensivi che richiedono, insieme alla presa in carico dell'utente, la progettazione di interventi specialistici e personalizzati.
L'esigenza di interventi di carattere formativo risulta oltremodo necessaria a fronte dei recenti ingressi di personale, frutto dell'importante azione di rafforzamento dell'organico compiuta.
In questa cornice, ARTI ha sviluppato una serie di interventi formativi, finalizzati a un percorso di crescita professionale e di costante aggiornamento del personale operante nei Centri per l'impiego.
La metodologia formativa segue un approccio fortemente pratico, finalizzato all'analisi operativa e al confronto attivo con i partecipanti, nella condivisione delle problematiche e delle situazioni tipiche riscontrate nel contesto lavorativo.
Vengono inoltre promossi momenti di confronto e attività di *benchlearning*, per favorire un apprendimento collaborativo tra gli operatori dei CPI e i soggetti che operano nell'ambito dei servizi per il lavoro, anche attraverso seminari, convegni e workshop dedicati.



AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

Le attività previste dal piano di potenziamento si aggiungono alle spese obbligatorie per la formazione del personale previste dalla contrattazione collettiva nazionale per il comparto funzioni locali.

In linea con l'**attuazione dei servizi previsti dal piano di comunicazione dell'Agenzia (linea di intervento 1.D)**, ARTI darà continuità attuativa allo stesso, sempre in raccordo con i piani della comunicazione degli Organi di Governo della Regione, del POR FSE e di concerto con la Direzione Istruzione, Formazione,Ricerca e Lavoro della Regione.
Rimane invariato l'obiettivo di potenziare e sviluppare l'immagine dei Centri per l'Impiego e sviluppare la conoscenza, e la fruibilità, attraverso l'informazione, dei servizi erogati sul territorio , focalizzando, in particolare, la necessità di intercettare, con nuovi strumenti di comunicazione, la domanda di lavoro delle imprese.
Una prima traiettoria di sviluppo ha riguardato la comunicazione sui social network, sui quotidiani e sulle radio secondo modalità definite e condivise con la Regione Toscana. Nel 2025 proseguiranno tali campagne di comunicazione e verrà sviluppato il sito web dell'Agenzia. Tale direttrice rappresenta un fattore strategico di visibilità, ed anche trasparenza, verso l'utenza effettiva e potenziale, di informazione diffusa e mirata, in merito ai servizi, di dialogo con l'utenza, anche ai fini della sua partecipazione attiva (come previsto dalla Carta dei servizi) e della rilevazione del gradimento rispetto alla qualità dei servizi erogati dall'Agenzia.
La seconda specifica direttrice riguarda la pianificazione e organizzazione di eventi territoriali (seminari, workshop, recruitment day...), nonché la partecipazione a iniziative organizzate da altri soggetti, compatibili con la mission dell'Agenzia. Tale attività sarà realizzata anche attraverso iniziative mobili e itineranti per ampliare la diffusione dell'informazione e intercettare i vari target direttamente nei loro luoghi di frequentazione e interesse facilitando l'accessibilità e la prossimità dei servizi. A supporto delle iniziative sopra descritte saranno realizzati e distribuiti gadget oltre a materiale informativo dedicato a promuovere i servizi e le attività della rete.

Il piano triennale dei fabbisogni di personale 2025/2027 è in fase di adozione, inserito all'interno del PIAO, come previsto dall'art. 6 D.L. 80/2021.
L'assunzione di nuovo personale sarà effettuata sia attraverso procedure di concorso, già attivate o di futura attivazione, sia ricorrendo a scorrimenti di graduatorie di procedure di concorso svolte da altri Enti e a procedure di mobilità in entrata, e sarà finalizzata a:

- rafforzare l'erogazione dei servizi destinati agli utenti dei CPI, tali da garantire prestazioni qualitativamente in linea con gli standard definiti a livello nazionale;



AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

- acquisire le professionalità necessarie a garantire l’ottimale funzionamento delle attività direzionali e dei Settori “trasversali” dell’Agenzia.

Il rafforzamento dell’organico dell’Agenzia, attuato anche nell’ottica di consolidamento dell'architettura organizzativa, per garantire un'efficace coordinamento nella gestione dei servizi per l'impiego e nel funzionamento della struttura direzionale, rende imprescindibile il ricorso ad azioni mirate alla qualificazione e specializzazione del personale, attraverso un programma di interventi formativi mirati. L’Agenzia sta predisponendo il Piano delle Attività Formative (PAF) 2025-2027, che verrà, a sua volta, inserito nel PIAO e sarà finalizzato a consolidare le conoscenze, a fornire strumenti innovativi per le relazioni con gli attori del mercato del lavoro, ad acquisire competenze trasversali necessarie per gestire e presidiare il progressivo incremento di compiti in capo all'Agenzia. Per i neo assunti è prevista inoltre l’acquisizione di un patrimonio di conoscenze e competenze comuni, necessario per adottare standard condivisi di prestazione.

L’importo, che sarà trasferito annualmente, in misura stabile, dal M.L.P.S, per il potenziamento degli organici, è destinato al piano di rafforzamento professionale del personale nei CPI, comprese le assunzioni a tempo indeterminato, così come previsto dall’art. 2 comma 1 lettere c) e d) e dall’art. 3 commi 3 e 4 del Decreto Ministeriale n. 74/2019 e ss.mm.ii. .

Le risorse destinate a sviluppare azioni e iniziative volte ad arricchire e a rendere più efficaci i percorsi di accompagnamento connessi all'erogazione dell’ex Reddito di cittadinanza (**linea di intervento 1.F - € 1.190.156,60 per ciascuno degli esercizi 2025, 2026, 2027**), saranno rivolte al potenziamento di tutti quei servizi ausiliari svolti nei CPI; infatti ,come previsto dal D.M 59/2020, tali risorse sono destinate e vincolate a tutte le politiche attive rivolte ai beneficiari nonché al potenziamento dei servizi trasversali per gli utenti.

Il Reddito di cittadinanza a seguito delle modifiche intervenute con la legge di bilancio 2023 (L 197 del 29.12.2022) e il successivo Decreto-legge del 04/05/2023 n. 48 convertito con modificazione dalla Legge n. 85 del 3 luglio 2023 è stato sostituito da due nuove misure: Supporto per la formazione e il lavoro e Assegno di inclusione.

SFL - Il Supporto per la formazione e il lavoro (SFL) è stato istituito, a decorrere dal 1 settembre 2023, al fine di favorire l'attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa. E’ una misura che prevede un assegno da 350 euro mensili per un massimo di 12 mesi, in caso di partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro.

ADI - L’Assegno di inclusione (ADI) è stato istituito, a decorrere dal 1°gennaio 2024, al fine di contrastare la povertà, la fragilità e l'esclusione sociale delle fasce deboli, attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro. E’ una misura di



AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

sostegno economico (non inferiore a 480 euro annuali), destinata alle famiglie al cui interno si trovino almeno un disabile, oppure un minore, oppure un over 60.

**Spese generali :**

Nell'ambito della presente linea di finanziamento sono state ricondotte quelle progettualità e attività che, pur coerenti con la *mission* e pur contribuendo all'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano, non sono direttamente attribuibili alle macro categorie di attività precedentemente descritte.
Potranno essere attivati ulteriori servizi per soddisfare specifiche esigenze territoriali.

**OBIETTIVO 2.**

**Concorrere all'attuazione delle misure previste dal Programma GOL e dal "Patto per il Lavoro" della Regione Toscana.**

ARTI, attraverso la propria articolazione organizzativa, dei Centri per l'Impiego, dei Servizi territoriali e degli Sportelli di prima accoglienza, concorrerà nell'anno 2025 e nel triennio 2025/2027 con Regione Toscana, in coerenza con quanto previsto nel Piano Attuativo Regionale (PAR) di GOL e nel Patto per il Lavoro, alla gestione dei servizi e delle misure di politica attiva rientranti nel Programma, in un'ottica unitaria di livello regionale. In particolare, ARTI, per il tramite delle sue articolazioni organizzative:

- realizzerà, per i percorsi individuati dal PAR, attività di orientamento attraverso la ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro;
- individuerà le politiche attive più coerenti rispetto alle competenze, alle aspettative e alle prospettive occupazionali dei beneficiari, con il coinvolgimento - in una logica cooperativa e complementare - degli operatori privati accreditati per il lavoro - individuati da Regione Toscana tramite Avvisi pubblici;
- proporrà, ai beneficiari individuati per frequentare i percorsi formativi delle misure di "Upskilling" e "Reskilling", l'offerta formativa degli operatori privati accreditati per la formazione, individuati da Regione Toscana tramite Avvisi pubblici;
- gestirà il percorso di "Lavoro e inclusione. Persone in condizione di fragilità", tramite specifici progetti realizzati da soggetti accreditati al lavoro e alla formazione e soggetti privati, che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti in condizione di fragilità e



AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

vulnerabilità, in stretta collaborazione con i Servizi territoriali socio-sanitari locali, secondo il modello della presa in carico integrata da parte di equipe multidisciplinari;

- gestirà l'Avviso per interventi a favore dei beneficiari del percorso "Ricollocazione collettiva", in stretto raccordo con l'Unità di crisi regionale;
- gestirà l'Avviso pubblico per l'erogazione del contributo finanziario ai tirocini non curriculari con esito occupazionale, in attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori, da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione;
- gestirà il percorso di individuazione dei destinatari dell'Assegno formazione GOL. Il Centro per l'Impiego, qualora non trovi un'offerta formativa adeguata nell'ambito dei cataloghi "GOL in Toscana", proporrà all'utente l'Assegno formazione GOL, in seguito alla verifica dei criteri di ammissibilità e dei requisiti di accesso al corso di formazione individuato. La persona individua, in collaborazione con il Centro per l'impiego, la formazione, nell'ambito dell'apposito Catalogo "Assegno formazione GOL". Il Centro per l'impiego, sulla base della scelta effettuata dall'utente, lo supporta nella formalizzazione dell'adesione al percorso formativo individuato nel Catalogo;
- attiva e gestisce, previo trasferimento delle risorse da parte dei competenti Settori di Regione Toscana e secondo le linee di indirizzo adottate dalla Giunta regionale, le misure previste dal "Patto per il Lavoro" della Regione Toscana;
- provvede, previo trasferimento delle risorse da parte dei competenti settori di Regione Toscana e secondo le indicazioni fornite da questi ultimi, alle imputazioni e agli adempimenti contabili finalizzati alla liquidazione, a favore dei soggetti formativi accreditati, dei soggetti privati accreditati ai servizi per il lavoro, delle imprese beneficiarie di incentivi all'assunzione e di altre Amministrazioni Pubbliche eventualmente coinvolte;
- per i percorsi e le misure di GOL e del Patto per il Lavoro, in cui esegue la funzione di soggetto pagatore, previa autorizzazione dei competenti settori regionali, procede alle liquidazioni necessarie a seguito di provvedimenti regionali;
- informa periodicamente il competente settore regionale attuatore sull'andamento delle misure e collabora nella fase di monitoraggio e rendicontazione delle risorse, fornendo tutte le informazioni richieste, nei termini indicati relativamente alle procedure e alle verifiche del conseguimento dei Traguardi/Obiettivi, sulla rendicontazione della spesa e/o relativamente alle procedure di recupero.

AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

Inoltre, ARTI dovrà aggiornare ai nuovi standard introdotti dal Programma GOL il lavoro di omogeneizzazione e standardizzazione delle prestazioni erogate dai CPI, in attuazione delle linee guida per la qualificazione dei Centri per l'impiego approvate con D.G.R 124 del 15/02/2021.
*Le previsioni di ricavo sono incluse nella voce A.1.d ("Contributi per l'erogazione di benefici a terzi") del budget economico dell'Agenzia, mentre le previsioni di costo, per pari importo, nella voce B.14.a ("Oneri per l'erogazione di benefici a terzi").*

I progetti connessi al Programma G.O.L. e al Patto per il Lavoro, iscritti per pari importo tra i ricavi e tra i costi, sono i seguenti:

**Percorso 4**
Con Deliberazione G.R. n. 800 dell'11.07.2022 sono stati approvati gli elementi essenziali per l'approvazione dell'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di politiche attive per i beneficiari GOL, Percorso 4, Lavoro e inclusione, in attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori, nell'ambito del PNRR, Missione 5, e del Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana, dando atto che, per il sopracitato Avviso, erano previste risorse complessive pari a euro 21.284.491,00, di cui euro 16.242.480,00 a valere sul programma GOL

Nel corso del 2024, la Regione Toscana ha integrato, con D.G.R. n. 974 del 05.08.2024, le risorse messe a disposizione nell'ambito del PNRR, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione", Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, per il "Percorso 4 Lavoro e inclusione" di GOL, per euro 9.413.248,40 sull'annualità 2025 ed euro 9.413.847,81 sull'annualità 2024

**Percorso 5**
Con Deliberazione G.R. n. 393 dell'11.04.2023 la Regione Toscana ha approvato gli elementi essenziali per l'approvazione dell'Avviso pubblico per interventi di politiche attive per la ricollocazione collettiva di lavoratori/trici coinvolti in crisi aziendali, dando atto che, per le attività dell'Avviso, fossero disponibili euro 800.000, a valere sul Programma GOL,

Gli elementi essenziali per l'approvazione dell'Avviso pubblico sono stati poi modificati con D.G.R. n. 170 del 19.02.2024, che ha previsto che fossero utilizzate per l'attuazione dell'Avviso

AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

stesso anche ulteriori risorse disponibili, a valere su risorse del PNRR, sulle annualità 2024 e 2025 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 di Regione Toscana.

L'Avviso ARTI è stato approvato con Decreto Dirigenziale della Dirigente del Settore Servizi per il Lavoro di Lucca e Pistoia n. 311 del 24.04.2024 e vedrà la sua implementazione, in termini di liquidazioni, nel corso del 2025.

**Tirocini**

Con Deliberazione G.R. n. 1088 del 30.09.2024 la Regione Toscana ha approvato gli elementi essenziali per l'approvazione dell'Avviso pubblico per la concessione del contributo ai tirocini non curriculari, in attuazione del Piano Attuativo Regionale del Programma Garanzia Occupabilità dei lavoratori, nell'ambito del PNRR, Missione 5, finanziando gli interventi per un importo complessivo pari a Euro 10.000.800,00, di cui ha contestualmente proceduto alla prenotazione di impegno, a valere su risorse del PNRR allocate sull'annualità 2025 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 R.T.

***- Risorse finanziate dal Nuovo Patto per il Lavoro***

**Incentivi**

Con Deliberazione G.R. n. 1253 del 07.11.2022 la Regione Toscana ha approvato gli elementi essenziali degli "Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi ai datori di lavoro privati nell'ambito del Patto per il Lavoro" (poi modificati con successiva D.G.R. n. 1453 del 12.12.2022), assegnando, per la gestione degli stessi, all'Agenzia un importo complessivo pari a euro 2.874.376,00 sul Bilancio regionale finanziario 2022-2024.

In data 23.12.2022 sono stati approvati dai singoli Settori territoriali "Servizi per il Lavoro" dell'Agenzia gli schemi di "*Avviso pubblico per l'assegnazione di incentivi ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione nell'ambito del Patto per il Lavoro*", Decreti Dirigenziali n. 908 (Settore PI-MS), n. 909 (Settore GR-LI), n. 910 (Settore FI-PO), n. 911 (Settore AR-SI), n. 912 (Settore LU-PT).

**Voucher Formativi**

Con Deliberazione G.R. n. 102 del 06.02.2023, la Regione Toscana ha approvato gli elementi essenziali per l'adozione degli "Avvisi pubblici per il finanziamento di voucher formativi individuali", assegnando ad ARTI le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività ad essa



AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

attribuite, prenotando a tal fine l'importo complessivo di Euro 3.667.347,00 del proprio Bilancio Finanziario Gestionale 2023/2025, a valere sulle risorse del Patto per il Lavoro:
Con la successiva Deliberazione di variazione di bilancio regionale n. 952/2023 (relativo allegato A, pag 28, sono state variate da competenza 2023 a competenza 2024 risorse per € 2.200.408,34; le risorse stanziate in bilancio regionale sono diventate quindi euro 733.469,33 sull'annualità 2023, euro 2.933.877,67 sull'annualità 2024).
Con Decreto Dirigenziale RT n. 19704 dell'11.09.2023 sono stati liquidati, a titolo di anticipazione, per la realizzazione delle attività, a favore di ARTI, euro 733.469,33, impegnati sul cap. 62884, esercizio 2023, del bilancio finanziario regionale.
Nel corso dell'esercizio 2025 l'Agenzia proseguirà l'attività connessa alla gestione degli avvisi imputando le somme rimaste a disposizione e liquidando a favore dei beneficiari aventi diritto .

**Voucher Conciliazione e Mobilità**

Con Deliberazione G.R. n. 331 del 27.03.2023, la Regione Toscana ha approvato gli elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico "*Voucher di conciliazione e mobilità*", a valere sul Patto per il lavoro (poi modificati con D.G.R. n. 77 del 29.01.2024), assegnando a ARTI le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività ad essa attribuite, prenotando a tal fine l'importo complessivo di Euro 1.154.351,00 del proprio Bilancio Finanziario Gestionale 2023/2025.

Nel corso dell'esercizio 2025 l'Agenzia proseguirà l'attività connessa alla gestione degli avvisi imputando le somme rimaste a disposizione e liquidando a favore dei beneficiari aventi diritto .

**Integrazione Percorso 4 GOL**

Come esposto precedentemente, con Deliberazione G.R. n. 800 dell'11.07.2022 sono stati approvati gli elementi essenziali per l'approvazione dell'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di politiche attive per i beneficiari GOL, Percorso 4 Lavoro e inclusione, in attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori, nell'ambito del PNRR, Missione 5, e del Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana, dando atto che per il sopracitato Avviso erano previste risorse complessive pari a euro 21.284.491,00, di cui euro 5.042.011,00 a valere sul Patto per il lavoro.

**Integrazione Percorso 5 GOL**

Come esposto precedentemente, con Deliberazione G.R. n. 393 dell'11.04.2023 sono stati approvati gli elementi essenziali per l'approvazione dell'Avviso pubblico per interventi di politiche attive per la ricollocazione collettiva di lavoratori/trici coinvolti in crisi aziendali, dando atto che per le attività dell'Avviso fossero disponibili anche € 1.939.332,00 a valere sul Nuovo Patto per il Lavoro.



AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

Come in precedenza esposto per la parte finanziata dal percorso 5 del programma GOL, l'Avviso ARTI è stato approvato con Decreto Dirigenziale della Dirigente del Settore Servizi per il Lavoro di Lucca e Pistoia n. 311 del 24.04.2024.

L'Agenzia anche nel corso del 2025 continuerà ad opererà come organismo "pagatore" di Regione Toscana, senza discrezionalità nell'individuazione dei beneficiari dei contributi e/o nella quantificazione del beneficio, nei progetti connessi al Programma G.O.L. e al Patto per il Lavoro del **Percorso 1, *Reinserimento lavorativo*, Percorso 2 *Upskilling*, Percorso 3 *Reskilling*, Percorso 5 *Ricollocazione collettiva.***

AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

**OBIETTIVO 3.**

**Svolgimento del ruolo di Organismo Intermedio, nell'ambito del P.R FSE + 2021/2027**

Come previsto dal Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027, di cui alla D.G.R. n. 122/2023 e Decreto n. 14148/2024, ad ARTI è affidata la realizzazione delle seguenti attività, per un totale di € 35.285.000:

- Interventi a sostegno dell'occupazione tra cui incentivi all'assunzione implementati attraverso quattro distinte linee destinate a target specifici (over 30, under 30, donne e soggetti con disabilità)in attuazione degli indirizzi adottati con DGR 982/2023 e incentivi all'assunzione di tirocinanti.
- Azioni di sistema e accompagnamento a sostegno dell'occupazione femminile.
- Percorsi di inclusione donne vittime di violenza e di tratta.
- Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, praticantato.

Come meglio definito nell'Accordo di delega sottoscritto il 22 giugno 2023 e nella DGR n. 797/2023, ARTI sta programmando e gestendo gli interventi e i relativi fondi in autonomia, attenendosi alle linee di indirizzo adottate dalla Giunta e fornite dall'RdA Settore Lavoro, rispettando le procedure del sistema di gestione e controllo approvato con Decisione G.R.T. n. 2 del 19 giugno 2023 e ss.mm.ii. Per il proseguimento delle attività avviate nel 2023 e 2024, e per l'avvio delle nuove misure legate ai Tirocini, **nel 2025 sono disponibili € 7.594.044** di risorse FSE.

Con Deliberazione G.R. n. 982 del 07.08.2023, la Regione ha approvato gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione, annualità 2023-2025, utilizzando le risorse PR FSE+ 2021-2027, per le 4 **Attività 1.a.14 (incentivi per assunzione "Over 30")**; **4.a.6 (incentivi per assunzione "Under 30"); 1.c.5 (incentivi per assunzione donne); 3.h.11 (incentivi per assunzione disabili)** con una dotazione finanziaria pari a € 12.614.202,17, successivamente incrementati di € 4.985.000.

Con Deliberazione G.R. n. 1290 del 06.11.2023 la Regione ha approvato gli elementi essenziali degli Avvisi pubblici per la realizzazione di interventi rivolti alle **donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia** (**attività 3.h.4 del PAD** FSE+ 2021-2027). L'atto è stato poi aggiornato con D.G.R. n. 122 del 12.02.2024. La dotazione finanziaria per l'annualità 2024-2026 è pari a € 3.542.271. Con Deliberazione G.R. n. 284 del 11.03.2024 Regione Toscana ha incaricato ARTI di implementare percorsi di sostegno alla presa in carico, accoglienza, protezione e accompagnamento a favore delle persone vulnerabili e a rischio di esclusione sociale, approvando gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi rivolti a **persone vittime di tratta e o di grave sfruttamento lavorativo**, con una dotazione finanziaria pari a € 200.000.

AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

**OBIETTIVO 4.**

**Attività connesse al coinvolgimento delle imprese e del territorio**

Saranno individuate modalità di sempre maggiore coinvolgimento degli operatori economici locali, perché i Centri per l'impiego possano garantire un punto di riferimento nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro territoriale e qualificare ulteriormente i servizi erogati alle imprese, per supportare le aziende nell'analisi dei fabbisogni professionali, nella definizione dei requisiti e delle caratteristiche dei profili richiesti e nella ricerca di candidati, tramite attività di preselezione e selezione, nonché per offrire servizi di consulenza sulla normativa sul lavoro, su incentivi e agevolazioni per le assunzioni. Ove ricorrano le condizioni – ad esempio, per la presenza di attori che orientano il mercato del lavoro locale o per specifica vocazione settoriale territoriale – possono essere sperimentate soluzioni «negoziate» che facilitino l'ingresso in azienda – dei veri e propri «patti territoriali», anche volti a fornire strumenti dedicati in termini di formazione, condizionati all'assunzione.

Il coinvolgimento delle imprese e del territorio potrà essere attuato, grazie anche alla presenza di attori che “orientino” il mercato del lavoro locale, a specifica vocazione settoriale territoriale, con la sperimentazione di soluzioni «negoziate», che abbiano la finalità ultima di facilitare l’ingresso nel mondo del lavoro, come fornire strumenti dedicati, in termini di formazione e condizionati all’assunzione.

**La suddetta attività rientra, in parte, nelle finalità già richiamate nella programmazione dell’utilizzo dei fondi per il potenziamento dei Centri per l’Impiego, nell'ambito degli interventi attuativi previsti dal Piano straordinario di Potenziamento dei CPI.**

**OBIETTIVO 5.**

**Cooperazione tra sistema pubblico e privato**

Le Agenzie per il lavoro sono, a tutti gli effetti, parte della Rete regionale dei Servizi per il lavoro. I nuovi programmi di politica attiva sono occasioni per far crescere, in maniera strutturale, la cooperazione tra i servizi pubblici e quelli privati. Si deve necessariamente imparare dalle lezioni del passato e stabilire regole che permettano, in particolare, di coinvolgere il sistema privato anche in relazione alle persone con minori *chanches* occupazionali. La messa a fattor comune dei fabbisogni di competenze identificati e della disponibilità di offerte di lavoro è cruciale per il successo delle politiche attive.
Inoltre, come disposto dall’articolo 21 quater della L.R. 32/2002, l’Agenzia effettua la gestione del sistema regionale di accreditamento e autorizzazione ivi compresa la tenuta dell'elenco dei soggetti accreditati e autorizzati.

AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

**OBIETTIVO n. 6.**

**Potenziamento dei servizi rivolti ai soggetti svantaggiati**

L'Agenzia si occuperà di garantire la presa in carico, integrata con i servizi sociali, dei soggetti in condizioni di vulnerabilità, assicurando la partecipazione di operatori dei CPI alle equipe multidisciplinari previste per l'attuazione di specifiche misure, nazionali o regionali, di inclusione socio-lavorativa e i progetti di inclusione socio-lavorativa di soggetti svantaggiati e disabili,

promossi dal competente Settore della Regione Toscana, e attraverso l'individuazione congiunta di "punti unici di accesso" e "one stop shop". In particolare, l'Agenzia darà attuazione, per quanto di competenza, alle "*Linee guida per l'integrazione tra sociale e lavoro*", elaborate nell'ambito della Comunità di pratica per l'inclusione sociale e lavorativa e approvate con D.G.R. n. 544 del 15/05/2023. L'obiettivo è quello di pervenire ad una programmazione integrata degli interventi con i servizi sociali, sanitari e della formazione, al fine di ottimizzare risorse e attività. Inoltre l'Agenzia collaborerà alle iniziative progettuali promosse e/o realizzate da Regione Toscana per favorire l'inclusione socio-lavorativa e l'accesso ai servizi dei CPI di migranti, partecipando a progettualità a valere sulla nuova programmazione del Fondo FAMI 2021/2027 e all'avvio delle misure previste nell'ambito del progetto SOLEIL, che finanzia interventi di prevenzione e contrasto allo sfruttamento lavorativo di cittadini di paesi terzi, con risorse del PN Inclusione 2021/2027.

**OBIETTIVO n. 7.**

**Attività connesse alla promozione del principio di pari opportunità**

In coerenza con il mandato istituzionale, l'Agenzia collabora alla promozione del principio di pari opportunità, progetta e attua interventi specifici volti a rimuovere la discriminazione di genere ed ogni altra forma di discriminazione che possano limitare la partecipazione al mercato del lavoro, nonché l'accesso ai servizi erogati dai Centri per l'impiego. In particolare, l'Agenzia si occupa della gestione dei progetti destinati a misure specifiche a favore di donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia, volti a favorirne l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro attraverso l'erogazione di contributi individuali, a fronte della partecipazione ad un percorso di politica attiva del lavoro, concordato con il CPI, e attraverso l'attivazione di tirocini extracurricolari, a valere sul PR FSE+ 2021/2027. Inoltre, nell'ambito del Patto per il Lavoro, l'Agenzia gestisce misure di supporto, volte a favorire la conciliazione tra esigenze di cura e la partecipazione alle attività di politica attiva del lavoro e della formazione.

Il 2025 vedrà la piena realizzazione della Formazione trasversale e specialistica per il personale di ARTI sulle politiche di genere e l'inclusività, realizzata nell'ambito delle azioni di sistema della programmazione FSE+ 2021-2027, come previsto nel Piano Attuativo di dettaglio, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1501 del 18 dicembre 2023, e che riguarderà tutto il personale di ARTI. L'idea nasce dalla considerazione che la tematica della cultura di genere deve diventare patrimonio culturale e permeare l'agire professionale e le prassi operative con la finalità di sensibilizzare i lavoratori e le lavoratrici sull'importanza di un luogo di lavoro sano, fondato sulla cultura del rispetto e orientato alla parità di genere e alle pari opportunità.



AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

**OBIETTIVO n. 8.**

**Attività connesse all'inserimento lavorativo dei soggetti con disabilità**

Specifica cura sarà posta all'inserimento lavorativo dei soggetti con disabilità, sostenendo, di concerto con il competente Settore Lavoro di Regione Toscana, la standardizzazione dei processi di attuazione delle norme su tutto il territorio regionale, da parte dei servizi competenti, per ridurre i divari territoriali, orientando le azioni del sistema, nella prospettiva di un miglioramento continuo dell'efficacia delle prestazioni, favorito da attività di monitoraggio e da una condivisione delle pratiche valide tra le diverse realtà locali, e dando attuazione alle Linee Guida nazionali in materia di collocamento mirato delle persone con disabilità. ARTI, inoltre, gestirà gli Avvisi regionali per la concessione di contributi a imprese e datori di lavoro privati a valere sul Fondo regionale, Legge 68/99. Nel corso del 2025 sarà data piena attuazione all'avviamento numerico d'ufficio di disabili, tramite chiamata con avviso pubblico, ai sensi dell'art. 7 co. 1 bis della L. 68/99, nei confronti di datori di lavoro che non provvedono nei termini di legge all'assunzione di disabili nelle quote d'obbligo. Una particolare attenzione sarà dedicata alle persone portatrici di disabilità psichica, per le quali ARTI, al fine di agevolarne il collocamento mirato, nel quadro di un intervento che armonizzi sul territorio l'uso delle convenzioni ex art. 11 della Legge 68/99 con le pubbliche amministrazioni, rafforzerà , da parte degli enti pubblici, la copertura della quota di riserva, anche mediante l'attivazione di tirocini finalizzati all'assunzione, riservati a disabili psichici.

Le previsioni di ricavo saranno incluse nella voce A.1.d ("Contributi per l'erogazione di benefici a terzi") del bilancio preventivo dell'Agenzia, mentre le previsioni di costo, per pari importo, nella voce B.14.a ("Oneri per l'erogazione di benefici a terzi").

AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

**OBIETTIVO n. 9.**

**Attività connesse all'attuazione di linee di intervento e progetti a valere su risorse europee, nazionali e regionali.**

ARTI partecipa come partner, sostenitore o capofila, a progetti su fondi europei e nazionali e regionali che promuovono la rete integrata tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e della formazione, in attuazione di specifici indirizzi regionali in materia. L'Agenzia svolge attività di progettazione e gestione di progetti, anche di cooperazione transfrontaliera e transnazionale, di interesse dell'Agenzia e coerenti con la sua mission, secondo le linee di indirizzo e di attuazione fornite dalla Regione Toscana, che abbiano come finalità prioritaria lo scambio di buone pratiche e la sperimentazione di interventi che possano contribuire all'innovazione e alla qualificazione dei servizi offerti.

Le previsioni di ricavo sono incluse nella voce A.1.c ("Altri contributi da Regione"), nel primo caso, e nella voce A.1.e ("Contributi da altri soggetti pubblici"), per gli altri due, del budget dell'Agenzia, mentre le previsioni di costo, per pari importo, sono ricomprese alla voce "personale".

Gli importi previsionali connessi all'obiettivo, iscritti per pari importo tra i ricavi e tra i costi, come sopra dettagliato, sono i seguenti:

- progetti regionali "VIA MARE" e "BE STREAM POWER", nei quali ARTI svolgerà il ruolo di partner associato, ricevendo le risorse, a copertura delle spese di missione e spese per il personale, da Regione Toscana per complessivi **€ 30.000,00** ("VIA MARE" € 20.000,00, "BE STREAM POWER" € 10.000,00).
- nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI), del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con riferimento al progetto presentato nell'ambito dell'Avviso "Piani di intervento Regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi" (euro 10.000,00);
- "*NET PES - Local labour markets in transitions*" a valere sulle risorse del Programma Erasmus + (euro 15.921,00, erogati da parte di un soggetto pubblico transfrontaliero (Pole emploi Auvergne-Rhone-Alpes), capofila del progetto ).

AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

**OBIETTIVO n. 10.**

**Attività in materia di crisi aziendali e vertenze**

In stretto raccordo e collaborazione con l'Unità di Crisi Lavoro Regionale della Direzione Istruzione Formazione, Ricerca e Lavoro di Regione Toscana, l'Agenzia partecipa, ove necessario, ai Tavoli di Crisi Regionali, nonché ai Tavoli di Crisi Nazionali convocati presso il Ministero dello Sviluppo Economico e/o il Ministero del Lavoro, è responsabile delle procedure amministrative di esame

congiunto, in materia di Licenziamenti Collettivi, Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e Contratti di Solidarietà, con riguardo a vertenze di carattere provinciale, in quanto coinvolgono Unità Produttive delle Società interessate ricadenti nel proprio ambito territoriale provinciale (D.G.R 1325/2015); supporta l'Unità di crisi regionale alla realizzazione di progetti speciali per la ricollocazione di lavoratori in esubero da crisi aziendali, inclusi gli eventuali progetti che prevedano, una volta a regime, l'applicazione dell'assegno di ricollocazione nazionale per il personale collocato in CIGS; collabora alla predisposizione periodica della reportistica curata all'Unità di Crisi e garantisce il puntuale aggiornamento delle schede aziendali e procedurali, relativamente al Sistema Informativo sulle Crisi Aziendali (GE.C.O.), partecipa al percorso previsto per garantire l'uniformità dei procedimenti amministrativi su tutto il territorio regionale, per il perseguimento di prassi condivise e per la corretta applicazione della normativa in materia; potrà svolgere attività comuni con l'Unità di crisi regionale.

La D.G.R. 452/2021 prevedeva interventi a sostegno della ricollocazione di lavoratori coinvolti in crisi aziendali di grandi dimensioni stanziando somme che poi sono state in parte riallocate con la Deliberazione G.R. 754/2024.

Le connesse previsioni di ricavo sono incluse nella voce A.1.d ("Contributi per l'erogazione di benefici a terzi") del bilancio preventivo dell'Agenzia, mentre le previsioni di costo, per pari importo, nella voce B.14.a ("Oneri per l'erogazione di benefici a terzi").

AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

**OBIETTIVO n. 11.**

**Programmazione e realizzazione di una comunicazione capillare ed omogenea verso l'esterno**

Al fine di potenziare e sviluppare l'immagine dei Centri per l'Impiego e dei servizi erogati sull'intero territorio regionale, in raccordo con il Piano generale della comunicazione degli Organi di Governo della Regione, con il Piano di Comunicazione del PR FSE+, con il Piano di Potenziamento dei Centri per l'impiego e di concerto con la Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro, una traiettoria di sviluppo, nel 2025 e in proiezione triennale, riguarderà la comunicazione on line, attraverso lo sviluppo dei canali web e della comunicazione sui social, con modalità definite e condivise con la Regione Toscana, in ragione del fatto che essa rappresenta uno strumento strategico di visibilità e trasparenza verso l'esterno, di informazione degli utenti in merito

ai propri servizi, di dialogo con gli stessi, anche ai fini della loro partecipazione attiva (come previsto dalla Carta dei servizi dell'Agenzia) e della rilevazione del gradimento rispetto alla qualità dei servizi erogati.

Anche il Piano straordinario di potenziamento dei CPI, progetto di investimento del PNRR che si affianca al Programma GOL nell'operazione di rafforzamento dei servizi all'impiego, prevede, tra le sue linee di intervento, lo sviluppo di azioni di comunicazione coordinate, partendo dal presupposto che il "diritto all'informazione" appare prodromico al diritto all'accesso ai servizi stessi.

Una ulteriore pista di lavoro riguarderà la pianificazione e organizzazione di eventi territoriali (seminari, workshop, recruitment day, fiere del lavoro territoriali...), nonché della partecipazione a tutte le iniziative compatibili con la mission dell'Agenzia.

Nell'ambito di tale strategia orientata alla prossimità e alla massima diffusione dei servizi per l'impiego, ARTI sta operando tramite un'azione di promozione che, attraverso l'attivazione di canali di comunicazione diretti, immediati e di facile accesso, mira a raggiungere tutti i potenziali destinatari che, a vario titolo, possono essere interessati alle opportunità offerte della rete dei CPI.

Per raggiungere questo obiettivo, accanto alle iniziative promozionali che ARTI già svolge, sia con i mezzi "convenzionali" che con forme più innovative e dirette alle nuove generazioni, nonchè con una rete capillare e consolidata di sportelli, risulta cruciale portare l'informazione "fuori dalla mura e dalle sedi dei CPI", intercettando i vari target direttamente nei loro luoghi di frequentazione e di interesse.

Puntare su iniziative mobili e itineranti, da attivare in forma integrata e complementare all'ordinaria attività svolta, costituisce una strategia che può risultare ottimale, soprattutto per alcuni target, tra cui i giovani, che non frequentano abitualmente i servizi pubblici e non ne conoscono le attività.

Le risorse previste dal bilancio 2025 dell'Agenzia, in coerenza con la realizzazione del Piano, (riferimento Decreto ARTI n. 496/2021) sono finanziate dalla voce di ricavo A.1.a. - Contributi per l'attuazione del Piano/Programma di attività, ex D.M. 74/2019 e ss.mm.ii., nell'ambito del Piano di potenziamento, e allocate nella voce di costo B.7.b – *altri acquisti di servizi*.

Firenze, dicembre 2024

La Direttrice

Dott.ssa Simonetta Cannoni



AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

## SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER L'IMPIEGO ARTI

### QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

| TIPOLOGIE RISORSE | Arco temporale di validità del programma | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Disponibilità finanziaria (1) | | | Importo Totale (2) |
| | Primo anno | Secondo anno | Terzo anno | |
| risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge | 900,000.00 | 150,000.00 | 0.00 | 1,050,000.00 |
| risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo | 0.00 | 0.00 | 0.00 | 0.00 |
| risorse acquisite mediante apporti di capitali privati | 0.00 | 0.00 | 0.00 | 0.00 |
| stanziamenti di bilancio | 0.00 | 0.00 | 0.00 | 0.00 |
| finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403 | 0.00 | 0.00 | 0.00 | 0.00 |
| risorse derivanti da trasferimento di immobili | 0.00 | 0.00 | 0.00 | 0.00 |
| altra tipologia | 0.00 | 0.00 | 0.00 | 0.00 |
| **totale** | 900,000.00 | 150,000.00 | 0.00 | 1,050,000.00 |

Il referente del programma

BARGHIGIANI SIMONE

**Note:**

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

**AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.**

## SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER L'IMPIEGO ARTI

### ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

| CUP (1) | Descrizione dell'opera | Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1) | Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2) | Anno ultimo quadro economico approvato | Importo complessivo dell'intervento (2) | Importo complessivo lavori (2) | Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori | Importo ultimo SAL | Percentuale avanzamento lavori (3) | Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3) | L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività? | Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4) | Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera | Destinazione d'uso (Tabella B.5) | Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4) | Vendita ovvero demolizione (4) | Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione | Parte di infrastruttura di rete |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | 0.00 | 0.00 | 0.00 | 0.00 | | | | | | | | | | |

Il referente del programma
BARGHIGIANI SIMONE

**Note:**
(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

**Tabella B.1**
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

**Tabella B.2**
a) nazionale
b) regionale

**Tabella B.3**
a) mancanza di fondi
b2) cause tecniche: prontarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

**Tabella B.4**
a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo alto stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

**Tabella B.5**
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

**AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.**

## SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER L'IMPIEGO ARTI

**ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI**

| Codice univoco immobile (1) | Riferimento CUI intervento (2) | Riferimento CUP Opera Incompiuta (3) | Descrizione immobile | Codice Istat | | | Localizzazione - CODICE NUTS | Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.I.5 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1) | Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2) | Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3) | Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4) | Valore Stimato (4) | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Reg | Prov | Com | | | | | | Primo anno | Secondo anno | Terzo anno | Annualità successive | Totale |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | 0.00 | 0.00 | 0.00 | 0.00 | 0.00 |

**Note:**
(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

BARGHIGIANI SIMONE

**Tabella C.1**
1. no
2. parziale
3. totale

**Tabella C.2**
1. no
2. si, cessione
3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

**Tabella C.3**
1. no
2. si, come valorizzazione
3. si, come alienazione

**Tabella C.4**
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

**AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.**

## SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER L'IMPIEGO ARTI

### ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

| Codice Unico Intervento - CUI (1) | Cod. Int. Amm.ne (2) | Codice CUP (3) | Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento | Responsabile Unico del Progetto (4) | Lotto funzionale (5) | Lavoro complesso (6) | Codice Istat | | | Localizzazione - codice NUTS | Tipologia | Settore e sottosettore intervento | Descrizione dell'intervento | Livello di priorità (7) (Tabella D.3) | STIMA DEI COSTI DELL'INTERVANTO (8) | | | | | | | | | Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Reg | Prov | Com | | | | | | Primo anno | Secondo anno | Terzo anno | Costi su annualità successive | Importo complessivo (9) | Valore degli eventuali immobili da scheda C collegati all'intervento (10) | Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo | Apporto di capitale privato (11) | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | Importo | Tipologia (Tabella D.4) | |
| L84277540683202500001 | | | 2025 | NICCOLI GIANLUCA | No | No | 009 | 048 | 043 | | 09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico | 05.33 - Direzionali e amministrative | Manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico CPI Sesto Fiorentino | 2 | 200.000,00 | 50.000,00 | 0,00 | 0,00 | 250.000,00 | 0,00 | | 0,00 | | |
| L84277540683202500002 | | | 2025 | NICCOLI GIANLUCA | No | No | 009 | 047 | 014 | | 09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico | 05.33 - Direzionali e amministrative | Manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico CPI Pistoia | 2 | 400.000,00 | 100.000,00 | 0,00 | 0,00 | 500.000,00 | 0,00 | | 0,00 | | |
| L84277540683202500003 | | | 2025 | BARGHIGIANI SIMONE | No | No | 009 | 046 | 033 | | 07 - Manutenzione straordinaria | 05.33 - Direzionali e amministrative | Manutenzione straordinaria CPI Viareggio | 2 | 300.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 300.000,00 | 0,00 | | 0,00 | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | 900.000,00 | 150.000,00 | 0,00 | 0,00 | 1.050.000,00 | 0,00 | | 0,00 | | |

**Note:**
(1) Codice intervento: "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (28 - articolo 3 comma 5 dell'allegato I.5 al codice)
(4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera q) all'allegato I.1 al codice
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice
(7) Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'articolo 3 comma 10 dell'allegato I.5 al codice
(8) A cenno dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato I.5 al codice, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato I.5 al codice, ivi inclusi le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

**Tabella D.1**
CS: Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03: realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

**Tabella D.2**
CS: Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

**Tabella D.3**
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

**Tabella D.4**
1. studio di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate e di scopo
5. trazione finanziaria
6. altra tipo di disponibilità
9. altro

**Tabella D.5**
1. modifica ex art.5 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.5 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.5 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.5 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.5 comma 13 allegato I.5 al codice

Il referente del programma

BARGHIGIANI SIMONE

**AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.**

## SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER L'IMPIEGO ARTI

**INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE**

| Codice Unico Intervento - CUI | CUP | Descrizione dell'intervento | Responsabile Unico del Progetto (*) | Importo annualità | Importo intervento | Finalità (Tabella E.1) | Livello di priorità (*) (Tabella D.3) | Conformità Urbanistica | Verifica vincoli ambientali | Livello di progettazione (Tabella E.2) | CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO | | Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | codice AUSA | denominazione | |
| L94277540483202500001 | | Manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico CPI Sesto Fiorentino | NICCOLI GIANLUCA | 200,000.00 | 250,000.00 | CPA | 2 | Si | No | | | | |
| L94277540483202500002 | | Manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico CPI Pistoia | NICCOLI GIANLUCA | 400,000.00 | 500,000.00 | CPA | 2 | No | No | | | | |
| L94277540483202500003 | | Manutenzione straordinaria CPI Viareggio | BARGHIGIANI SIMONE | 300,000.00 | 300,000.00 | CPA | 2 | Si | Si | | | | |

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D

Il referente del programma

BARGHIGIANI SIMONE

**Tabella E.1**
ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

**Tabella E.2**
1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
5. Documento di indirizzo della progettazione

AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

## SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER L'IMPIEGO ARTI

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

| Codice Unico Intervento - CUI | CUP | Descrizione dell'intervento | Importo intervento | Livello di priorità | Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1) |
|---|---|---|---|---|---|
| L94277540483202400003 | | Manutenzione straordinaria CPI Piombino | 300,000.00 | 2 | Si prevede un intervento ridotto inferiore a € 150.000 |
| L94277540483202400004 | | Manutenzione straordinaria CPI Montevarchi | 260,168.74 | 2 | Si prevede un intervento ridotto inferiore a € 150.000 |
| L94277540483202400005 | | Manutenzione straordinaria ed efficentamento energetico CPI Siena | 546,095.83 | 2 | Si prevede un intervento ridotto inferiore a € 150.000 |
| L94277540483202400006 | | Manutenzione straordinaria CPI Abbadia San Salvatore | 300,000.00 | 2 | Si prevede un intervento ridotto inferiore a € 150.000 |
| L94277540483202400010 | | Interventi di adeguamento CPI Massa | 200,000.00 | 2 | Si prevede un intervento ridotto inferiore a € 150.000 |
| L94277540483202400011 | | Interventi di adeguamento CPI Pisa | 300,000.00 | 2 | Si prevede un intervento ridotto inferiore a € 150.000 |

Il referente del programma

BARGHIGIANI SIMONE

Note

(1) breve descrizione dei motivi

AOOGRT / AD Prot. 0002718 Data 03/01/2025 ore 12:29 Classifica S.070.010.

| ANNUALITA' 2025 | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ATTO | DESCRIZIONE / FONTE DI FINANZIAMENTO | FONTE FINANZIARIA | RISORSE | ATTIVITA' FSE+ 2021-2027 | CAPITOLO | STANZIAMENTO | PRENOTAZIONE 2023 | PRENOTAZIONE 2024 | PRENOTAZIONE IN BILANCIO | DECRETO IMPEGNO | OBIETTIVO NEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' | CODICE BILANCIO ARTI |
| (DGR 1439/2023) DGR 1462/2024 | ONERI FUNZIONAMENTO | Ministeriali Comma 85 | 1.352.377,32 | | 62894 | PURO | | 20241662 | 20241662 | | | A1b |
| | | Regionali | 1.470.000,00 | | 62437 | PURO | 20233341 (per Euro 295.782,00) | 20241674 | 20241674 | | | A1b |
| | | Ministeriali | 22.381.426,79 | | 62435 | PURO | 20231362 | 20241675 | 20241675 | | 1 | A1b |
| | POTENZIAMENTO PERSONALE | Ministeriali | 25.796.195,89 | | 62581 | PURO | 20231502 | 20241676 | 20241676 | | | A1a |
| DGR 29/2024 | PNRR AGGIORNAMENTO PIANO INFRASTRUTTURALE | PNRR | 11.476.725,53 | | 62951 | PURO | | 20241473 | 2025217 | | | |
| | **Subtotale obiettivo 1** | | **62.476.725,53** | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| DGR 170/2024 | GOL PERCORSO 4-5 REGIA ARTI | PNRR | 999.320,00 | | 62867 | PURO | | 2024490 | | 20361/2024 | | A1d |
| DGR 974/2024 | | PNRR | 9.413.248,40 | | 62867 | PURO | | 20241783 | | 25356/2024 | 2 | A1d |
| GR 1088/202 | GOL PERCORSO 1-2-3-4 REGIA ARTI | PNRR | 10.000.800,00 | | 62972 | PURO | | 20241819 | 20241819 | | | A1d |
| | **Subtotale obiettivo 2** | | **20.413.368,40** | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | 552.931,47 | Attivita' 1.a.14 | 64298 | PURO | 20231305 | | | | | A1d |
| | | | 580.578,04 | | 64297 | PURO | 20231306 | | | | | A1d |
| | | | 248.819,16 | | 64307 | PURO | 20231307 | | | | | A1d |
| | | | 513.471,07 | | 64306 | PURO | 20231308 | | | | | A1d |

| | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| DGR 797/2023 e DGR 122/2024 | FSE+ 2021/2027 | | 539.144,62 | Attivita' 4.a.6 | 64305 | PURO | 20231309 | | | 23795/2023 | 3 | A1d |
| | | | 231.061,98 | | 64311 | PURO | 20231310 | | | | | A1d |
| | | | 819.141,20 | Attivita' 1.c.5 | 64300 | PURO | 20231311 | | | | | A1d |
| | | | 860.098,26 | | 64299 | PURO | 20231315 | | | | | A1d |
| | | | 368.613,54 | | 64308 | PURO | 20231324 | | | | | A1d |
| | | | 507.910,93 | Attivita' 3.h.11 | 64304 | PURO | 20231327 | | | | | A1d |
| | | | 533.306,48 | | 64303 | PURO | 20231330 | | | | | A1d |
| | | | 228.559,92 | | 64310 | PURO | 20231331 | | | | | A1d |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | 604.591,20 | Attività 3.h.4 | 64105 | PURO | 2024426 | | | 7463/2024 | | A1d |
| | | | 634.820,76 | | 64106 | PURO | 2024427 | | | | | A1d |
| | | | 272.066,04 | | 64107 | PURO | 2024428 | | | | | A1d |
| | | | | | | | | | | | | |
| | **Subtotale obiettivo 3** | | **7.495.114,67** | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | **Totale risorse anno 2025** | | **90.385.208,60** | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |

**ANNUALITA' 2026**

| ATTO | DESCRIZIONE / FONTE DI FINANZIAMENTO | | RISORSE | ATTIVITA' FSE+ 2021-2027 | CAPITOLO | STANZIAMENTO | PRENOTAZIONE 2023 | PRENOTAZIONE 2024 | PRENOTAZIONE IN BILANCIO | DECRETO IMPEGNO | OBIETTIVO NEL PROGRAMMA | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| DGR 1462/2024 | ONERI FUNZIONAMENTO | Ministeriali Comma 85 | 4.043.330,01 | | 62894 | PURO | | | | | 1 | A1b |
| | | Ministeriali Comma 86 | 2.145.311,00 | | | | | | | | | A1b |
| | | Regionali | 2.470.000,00 | | 62437 | PURO | | 20241674 | 20241674 | | | A1b |
| | | Ministeriali | 22.381.426,79 | | 62435 | PURO | | 20241675 | 20241675 | | | A1b |
| | POTENZIAMENTO PERSONALE | Ministeriali | 25.796.195,89 | | 62581 | PURO | | 20241676 | 20241676 | | | A1a |

| | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Subtotale obiettivo 1** | | **56.836.263,69** | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| DGR 122/2024 DGR 1054/2024 | FSE+ 2021/2027 | | 295.046,80 | Attività 3.h.4 | 64105 | PURO | | 2024426 | | 7463/2024 | 3 | A1d |
| | | | 309.799,14 | | 64106 | PURO | | 2024427 | | | | |
| | | | 132.771,06 | | 64107 | PURO | | 2024428 | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | **Subtotale obiettivo 3** | | **737.617,00** | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | **Totale risorse anno 2026** | | **57.573.880,69** | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |

**ANNUALITA' 2027**

| **ATTO** | **DESCRIZIONE / FONTE DI FINANZIAMENTO** | | **RISORSE** | **ATTIVITA' FSE+ 2021-2027** | **CAPITOLO** | **STANZIAMENTO** | **PRENOTAZIONE 2023** | **PRENOTAZIONE 2024** | **PRENOTAZIONE IN BILANCIO** | **DECRETO IMPEGNO** | **OBIETTIVO NEL PROGRAMMA** | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| DGR 1462/2024 | ONERI FUNZIONAMENTO | Ministeriali Comma 85 | 4.043.330,01 | | 62894 | PURO | | | | | 1 | A1b |
| | | Ministeriali Comma 86 | 2.145.311,00 | | | | | | | | | A1b |
| | | Regionali | 2.470.000,00 | | 62437 | PURO | | | | | | A1b |
| | | Ministeriali | 22.381.426,79 | | 62435 | PURO | | | | | | A1b |
| | POTENZIAMENTO PERSONALE | Ministeriali | 25.796.195,89 | | 62581 | PURO | | | | | | A1a |
| | | | | | | | | | | | | |
| | **Totale risorse anno 2027** | | **56.836.263,69** | | | | | | | | | |

**RISORSE ASSEGNATE NELLE ANNUALITA' PRECEDENTI AL 2024 E NON UTILIZZATE CHE CONCORRONO AGLI OBIETTIVI DEL TRIENNIO 2025-2027**

| **ATTO** | **DESCRIZIONE / FONTE DI FINANZIAMENTO** | | **RISORSE** | **ATTIVITA' FSE+ 2021-2027** | **CAPITOLO** | **ANNUALITA'** | **STANZIAMENTO** | | | **DECRETO IMPEGNO** | **OBIETTIVO NEL PROGRAMMA** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Risorse per il potenziamento anche | | 14.135.495,94 | | 62581 | 2019 | PURO | | | 20488/2019 | |

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| DGR N. 1405/2019 E 1697/2020 | potenziamento anche infrastrutturale (quota parte delle risorse pari ad € 51.328.311,88 assegnate alla | Differenza tra€ 51.328.311,88 e € 38.496.233,91 = € 12.832.077,97 da iscrivere in bilancio annualità | 24.360.737,97 | | 62581 | 2021 | PURO | | | 11339/2021 | 1 |
| | **Subtotale obiettivo 1** | | **38.496.233,91** | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| DGR 519/2018 | Commit | | 1.220.966,04 | | 52815 52816 52817 52818 52819 52820 | 2018 | puro | | | 21108/2018 | 7 |
| DGR 1050/2019 | Pon inclusione | | 30.000,00 | | 62596 62597 | 2020 | puro | | | 6094/2020 | |
| | Pon inclusione | | 27.750,00 | | 62596 | 2021 | puro | | | 6094/2020 | |
| | **Subtotale obiettivo** | | **1.278.716,04** | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| DGR 592/2022 | inserimento lavoratori soggetti con disabilità | | 4.000.000,00 | | 61015 | 2022 | avanzo | | | 11350/2022 | 9 |
| DGR 631/2023 | inserimento lavoratori soggetti con disabilità | | 6.000.000,00 | | 61015 | 2023 | puro | | | 13948/2023 | |
| | **Subtotale obiettivo** | | **10.000.000,00** | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| DGR 720/2022 | Avviso incentivi patto per il lavoro | | 2.374.536,81 | | 62859 | 2023 | puro | | | 23921/2023 | 2 |
| | Voucher conciliazione | | 1.154.351,00 | | 62859 | 2023 | puro | | | 8242/2023 | |
| | Percorso 5 GOL crisi aziendali | | 1.939.332,00 | | 62859 | 2023 | puro | | | 25462/2023 | |
| | | | 800.000,00 | | 62864 | 2023 | puro | | | 22612/2022 | |
| | Percorso 4 GOL | | 3.248.496,00 | | 62867 | 2022 | puro | | | 23136/2022 | |
| | | | 1.008.402,20 | | 62863 | 2022 | puro | | | 23136/2022 | |
| | | | 11.369.736,00 | | 62867 | 2023 | onoprogramma | | | 23136/2022 | |
| | | | 3.529.407,70 | | 62863 | 2023 | puro | | | 23136/2022 | |
| | **Subtotale obiettivo** | | **25.424.261,71** | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| )GR 797/202 | FSE+ 2021/2027 | | 23.333,33 | Attivita' 1.c.6 | 64302 | 2023 | puro | | | | 3 |
| | | | 24.500,00 | | 64301 | 2023 | puro | | | | |
| | | | 10.500,00 | | 64309 | 2023 | puro | | | | |
| | | | **58.333,33** | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GR 1290/202 | FSE+ 2021/2027 | | 295.046,80 | Attività 3.h.4 | 64105 | 2023 | puro | | | | |
| | | | 309.799,14 | | 64106 | 2023 | puro | | | | |
| | | | 132.771,06 | | 64107 | 2023 | puro | | | | |
| | | | **737.617,00** | | | | | | | | |
| | **Subtotale obiettivo** | | **795.950,33** | | | | | | | | |
| | **Totale risorse assegnate** | | **75.995.161,99** | | | | | | | | |

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/02/2025** *(punto N 58)*

Delibera *N 220* *del 24/02/2025*

*Proponente*
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Pubblicità / Pubblicazione* *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
*Dirigente Responsabile* *Gennaro GILIBERTI*
*Direttore* *Roberto SCALACCI*
*Oggetto:*
Reg. (UE) n. 1143/2024 - Approvazione della modifica del disciplinare della Ciliegia di Lari IGP. Espressione del parere regionale.

*Presenti*

| | | |
|---|---|---|
| Eugenio GIANI | Stefania SACCARDI | Stefano BACCELLI |
| Simone BEZZINI | Stefano CIUOFFO | Leonardo MARRAS |
| Monia MONNI | Alessandra NARDINI | Serena SPINELLI |

*ALLEGATI N°0*

*STRUTTURE INTERESSATE*

| *Denominazione* |
|---|
| DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE |

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 29 della L.R. 23/2000 che prevede l'espressione del parere da parte della Giunta Regionale sulle istanze di registrazione delle denominazioni di origine protetta e delle indicazioni geografiche protette;

Visto il Regolamento (UE) N. 1143/2024 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 11 aprile 2024, relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012;

Visto il Decreto Ministeriale 14 ottobre 2013 recante disposizioni nazionali per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG;

Visto il REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2023/1671 DELLA COMMISSIONE del 24 agosto 2023 recante iscrizione di un nome nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette [«Ciliegia di Lari» (IGP)];

Vista l'istanza del Comitato per la tutela e la valorizzazione della Ciliegia di Lari, di seguito Comitato, (registrazione al protocollo AOOGRT/AD Prot. 0112721 del 17/02/2025 Classifica G.050.090.040.), con la quale si chiede l'applicazione dell'art. 24 paragrafo 1 lett. b) del Regolamento (UE) n. 1143/2024 ovvero l'adozione di modifica ordinaria del disciplinare di produzione da trattarsi a livello di Stato membro;

Considerato che le motivazioni sottostanti l'istanza riguardano alcune integrazioni (come colore, calibratura, gradi zuccherini, e varietà già coltivate ma erroneamente escluse dalla proposta iniziale, oltre che un incremento di numero di piante e conseguente resa ad ettaro per la sola tipologia di coltivazione "a parte" dei ciliegi; ed infine, alcune specifiche per la commercializzazione del prodotto
In particolare per prevedere una certa tolleranza in caso di frutti imperfetti e, molto importante per i piccoli produttori dell'areale, la possibilità di vendere il prodotto sfuso da contenitori comunque tracciati e controllati, al fine di mantenere alto il richiamo del prodotto durante la storica sagra della Ciliegia di Lari);

Verificato dal competente Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari.", di seguito Settore, che il Comitato che ha presentato l'istanza, non essendo consorzio incaricato dal MASAF alla tutela della IGP, ha raccolto le firme di tutti gli operatori iscritti all'IGP, e richiedendo all'Organismo di controllo incaricato al controllo della IGP, CSQA Srl, di fornire conferma di rappresentatività, ai sensi dell'articolo 13 del DM 14 ottobre 2014;

Preso atto che il Settore, incaricato dell'istruttoria, considera le modifiche richieste opportune e condivise per poter comprendere alla certificazione come IGP tutte le numerose varietà di ciliegie coltivate nell'area e soprattutto poter garantire una modalità di confezionamento adeguata alla vendita al pubblico nella tradizionale manifestazione più che cinquantennale dedicata alla Ciliegia di Lari;

Tenuto conto che il Settore ritiene ascrivibile la richiesta avanzata dal Comitato alla tipologia modifica ordinaria di livello statale ai sensi dell'art. 24 paragrafo 1 lett. b) del Regolamento (UE) n. 1143/2024;

Ritenuto di esprimere parere positivo alla richiesta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione Ciliegia di Lari IGP, ai sensi del Reg. (UE) 1143/2024

A VOTI UNANIMI

D E L I B E R A

1 - di esprimere parere positivo alla richiesta di modifica ordinaria di livello statale del disciplinare di produzione vigente della Ciliegia di Lari IGP (Indicazione Geografica Protetta), a seguito dell'istanza presentata dal Comitato per la tutela e la valorizzazione della Ciliegia di Lari;

2 - di incaricare il Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari." di inviare il presente atto al Ministero dell'Agricoltura, sovranità alimentare e forestale e al richiedente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

**Deliberazione 29 gennaio 2025, n. 22**

**Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) – concessione contributi.**

| | | |
|---|---|---|
| *Sono presenti* | ANTONIO MAZZEO | **Presidente del Consiglio regionale** |
| | STEFANO SCARAMELLI | **Vicepresidente** |
| | GAZZETTI FRANCESCO | **Consigliere segretario questore** |
| | FEDERICA FRATONI | **Consigliera segretaria** |
| *Sono assenti* | MARCO CASUCCI | **Vicepresidente** |
| | MARCO STELLA | **Consigliere segretario questore** |
| | DIEGO PETRUCCI | **Consigliere segretario** |

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 2

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:
- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38, coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126, 21 dicembre 2016, n. 147, 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32, 21 settembre 2023, n. 82, 11 gennaio 2024, n. 7 e 9 gennaio 2025 n.7;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:
- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Viste le richieste di contributo economico pervenute ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l. r. 4/2009 e depositate agli atti dell'ufficio;

Richiamato l'articolo 5 del Disciplinare "Istruttoria delle domande e impegno di spesa" e preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, relative a tutte le domande di contributo pervenute in tempo utile, in cui è evidenziato che le stesse sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative";

Ritenuto di prendere in esame le richieste di contributo pervenute da parte dei soggetti di seguito indicati, sulla base sia dell'ordine cronologico di trasmissione della domanda che della data di scadenza delle iniziative proposte:
- Associazione di Beneficienza PB73 ODV, per "La malattia renale cronica: approcci multidisciplinari per una gestione ottimale", convegno che ha ad oggetto il confronto e

l'aggiornamento per medici, specialisti, ricercatori e professionisti della salute interessati a migliorare la comprensione, la diagnosi e la gestione della malattia renale cronica;
- Coordinamento etico dei Caregivers - A.P.S., per "Dall'Eccezione alla Quotidianità: un progetto di vita sostenibile tra Lavoro e Autonomia abitativa", convegno che, anche attraverso l'esposizione del percorso di persone con disabilità grave e molto grave per acquisire le like skills necessarie per il loro accesso al mondo del lavoro, è volto a mettere in evidenza l'importanza del lavoro e della strutturazione adeguata di un progetto di vita indipendente;
- Fondazione Lionello Balestrieri A.P.S., per la "Rassegna letteraria e musicale: donne, filosofia, scienza e narrazione", programma di incontri dedicata all'identità femminile, finalizzato a informare e condividere la storia del passato che ha escluso le donne da quasi tutti i campi della cultura;
- Comitato delle Contrade di Chiusi A.S.D., per "Ruzzi della Conca", manifestazione che, con il coinvolgimento delle cinque contrade (Granocchiaio, Biffe, Sottogrottone, Fornace, Marnero), propone il gioco della palla al bracciale, un gioco che affonda le sue radici nell'Italia rinascimentale, i Ruzzini, oltre che giochi per bambini, la Corsa del maiale e la sfilata in costume;
- La Grande Bellezza E.T.S., per "Volterra Art Week", iniziativa che, attraverso la realizzazione di una mostra diffusa in diversi spazi espositivi, performance, installazioni, conferenze e la partecipazione di artisti provenienti da tutto il mondo, si propone di avvicinare l'arte contemporanea ad un pubblico più vasto e dare prestigio e promuovere il territorio;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dalla dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto (nota prot. 1090/1.19.4 del 28/01/2025);

Ritenuto di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 4.000,00;

Richiamato l'articolo 6 "Concessione e criteri per la valutazione dell'iniziativa" del citato Disciplinare nel quale si prevede che la concessione dei contributi finanziari è deliberata sulla base dei seguenti criteri di valutazione delle iniziative:
a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale;
b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana;
c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, economica, turistica o sportiva;
d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale;
e) rilevanza mediatica comprovata sulla base di elementi quali: conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa e/o dell'inaugurazione ufficiale, coinvolgimento dei mass media, presenza di materiale promozionale e ampiezza del relativo bacino di divulgazione;

Valutate le sopracitate richieste, verificata la loro rilevanza ai sensi dell'articolo 6 del Disciplinare, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, e preso atto del piano previsionale di spesa per la realizzazione delle iniziative;

Richiamato, inoltre, l'articolo 7 del Disciplinare "Limite del contributo", nel quale è previsto che per le iniziative ammesse a contributo finanziario la somma erogabile non può superare euro 2.000,00 e comunque non può essere superiore al 50 per cento del costo dell'iniziativa risultante dal piano finanziario previsionale di spesa;

Ritenuto, pertanto, di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 contributi economici per un importo totale di euro 4.000,00 sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul

marchio" approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 39/2015 e n. 59/2017, ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale è indicata per ciascun soggetto la rispondenza ai criteri di cui all'articolo 6 del Disciplinare;

Ritenuto inoltre di rinviare ad una successiva seduta le richieste di contributo non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto;

Dato atto che a causa dell'elevato numero di domande pervenute, relative ad iniziative da realizzarsi nell'anno 2024, depositate agli atti del competente ufficio "Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto", non si è reso possibile con le risorse a disposizione nel bilancio 2024 finanziare la totalità delle richieste avanzate, pur riguardanti iniziative ritenute ammissibili e corrispondenti alle finalità istituzionali e tenuto conto dei criteri di cui all'articolo 6, comma 2 del disciplinare;

Ritenuto pertanto di non poter più finanziare nell'annualità in corso le richieste di contributo economico relative ad iniziative già svolte nell'annualità 2024, come riepilogate nell'allegato (B parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare la dirigente competente di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

Per le motivazioni espresse in premessa,

a voti unanimi,

delibera

1. di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 4.000,00;

2. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) contributi economici per un importo totale di euro 4.000,00 ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio", approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio) e 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);

3. di rinviare ad una successiva seduta, per approfondimenti istruttori, le richieste di contributo non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

4. di prendere atto dell'elenco delle richieste di contributo economico, depositate agli atti del competente ufficio "Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto", non più finanziabili poiché relative ad iniziative già realizzate nell'anno 2023, pur ritenute ammissibili e corrispondenti alle finalità istituzionali e tenuto conto dei criteri di cui all'articolo 6, comma 2 del disciplinare, come riepilogato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di incaricare con il presente atto la dirigente del Settore “Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto” di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all’assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).*

| IL PRESIDENTE | IL SEGRETARIO |
|---|---|
| Antonio Mazzeo | Savio Picone |

**Allegato A - deliberazione Ufficio di presidenza n. 22 del 29 gennaio 2025 - Elenco iniziative ammesse a contributo economico**

| n. protocollo | data | soggetto | titolo iniziativa e descrizione | RISPONDENZA AI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DEL DISCIPLINARE:<br>a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto<br>b. valorizzazione identità toscana<br>c. promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, sportiva, economica<br>d. promozione immagine del Consiglio<br>e. rilevanza mediatica (coinvolgimento media, ampiezza bacino divulgazione, inaugurazione ufficiale, conferenza stampa) | Entità del contributo economico concesso in euro |
|---|---|---|---|---|---|
| 665<br>675<br>745 | 17/01/2025<br>17/01/2025<br>20/01/2025 | Associazione di Beneficienza PB73 ODV | "La malattia renale cronica: approcci multidisciplinari per una gestione ottimale", convegno che ha ad oggetto il confronto e l'aggiornamento per medici, specialisti, ricercatori e professionisti della salute interessati a migliorare la comprensione, la diagnosi e la gestione della malattia renale cronica. | a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto *lettera c* ), il diritto alla salute;<br>c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale. | 500,00 € |
| 869 | 22/01/2025 | Coordinamento etico dei Caregivers - A.P.S. | "Dall'Eccezione alla Quotidianità: un progetto di vita sostenibile tra Lavoro e Autonomia abitativa", convegno che, anche attraverso l'esposizione del percorso di persone con disabilità grave e molto grave per acquisire le like skills necessarie per il loro accesso al mondo del lavoro, è volto a mettere in evidenza l'importanza del lavoro e della strutturazione adeguata di un progetto di vita indipendente. | a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto *lettera e* ), il diritto delle persone con disabilità e delle persone anziane ad interventi intesi a garantirne la vita indipendente e la cittadinanza attiva;<br>c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale. | 1.000,00 € |
| 920 | 23/01/2025 | Fondazione Lionello Balestrieri A.P.S. | "Rassegna letteraria e musicale: donne, filosofia, scienza e narrazione", programma di incontri dedicata all'identità femminile, finalizzato a informare e condividere la storia del passato che ha escluso le donne da quasi tutti i campi della cultura. | a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto *lettera f* ), il diritto alle pari opportunità fra donne e uomini e alla valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale, culturale, economica e politica, anche favorendo un'adeguata rappresentanza di genere nei livelli istituzionali e di governo e negli enti pubblici;<br>c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale e culturale. | 500,00 € |
| 923 | 23/01/2025 | Comitato delle Contrade di Chiusi A.S.D. | "Ruzzi della Conca", manifestazione che, con il coinvolgimento delle cinque contrade (Granocchiaio, Biffe, Sottogrottone, Fornace, Marnero), propone il gioco della palla al bracciale, un gioco che affonda le sue radici nell'Italia rinascimentale, i Ruzzini, oltre che giochi per bambini, la Corsa del maiale e la sfilata in costume. | a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto *lettera v* ), la valorizzazione delle distinte identità culturali, sociali ed economiche del territorio regionale, la tutela dei comuni minori;<br>c) rilevanza sotto il profilo della promozione sportiva. | 1.000,00 € |
| 930 | 23/01/2025 | La Grande Bellezza E.T.S. | "Volterra Art Week", iniziativa che, attraverso la realizzazione di una mostra diffusa in diversi spazi espositivi, performance, installazioni, conferenze e la partecipazione di artisti provenienti da tutto il mondo, si propone di avvicinare l'arte contemporanea ad un pubblico più vasto e dare prestigio e promuovere il territorio. | a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto *lettera b* ), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo;<br>c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale e culturale. | 1.000,00 € |

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

**Responsabile di settore Carla CHIODINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

**Numero adozione: 3607 - Data adozione: 25/02/2025**

Oggetto: [ID 2327] D.Lgs. 152/2006, art. 19, L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di ampliamento di un invaso esistente ad uso agricolo, ubicato in località Podere Casato, nel Comune di Montalcino (SI). Proponente: Impresa Individuale. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 25/02/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD004232

LA DIRIGENTE

Visti

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

l'articolo 1 del decreto legge 153/2024 convertito con legge 13 dicembre 191/2024, che modifica la parte seconda del D.Lgs.152/2006;

il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

il regolamento adottato con d.p.g.r. 19R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n. 1083 del 30.09.2024, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che:

il Comune di Montalcino, con nota acquisita al protocollo n. 522317 del 03.10.2024, ha trasmesso al Settore scrivente l'istanza di avvio del procedimento relativa al progetto per l'ampliamento di un invaso esistente ad uso agricolo, ubicato in località Podere Casato, nel Comune di Montalcino (SI) presentata dalla Società proponente;

con nota acquisita al protocollo regionale in data 18.10.2024 n. 548636, la proponente Impresa Individuale (le cui generalità sono riportate nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente decreto), ha perfezionato l'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art.19 del D.lgs.152/2006 ed all'art.48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto per l'ampliamento di un invaso esistente ad uso agricolo, ubicato in località Podere Casato, nel Comune di Montalcino (SI);

ai fini della normativa VIA, l'intervento ricade tra quelli previsti al punto 8.t), quale modifica sostanziale di un'opera di cui al punto 7. lettera o) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006: "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua";

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010 in applicazione della D.G.R. 1083/2024 allegato A, come da nota di accertamento n.29592 del 14.11.2024;

ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 25.10.2024 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso, è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 25.10.2024;

il Settore VIA, con nota del 25.10.2024 n.559926, ha richiesto i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT e della competente Azienda USL, e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio di per le province di Siena, Arezzo e Grosseto (prot RT n.573788 del 04.11.2024), Consorzio di bonifica 6 Toscana sud (prot RT n.585900 del 11.11.2024), ARPAT (prot RT n. 606915 del 20.11.2024), Autorità di Bacino Distrettuale dell'appennino settentrionale, (prot RT n.619580 del 27.11.2024), Acquedotto del Fiora SpA, (prot RT n. 611186 del 22.11.2024), Azienda USL Toscana Sud Est (prot RT n.622690 del 29.11.2024), e dei seguenti settori regionali: Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot RT n.589756 del 12.11.2024), Genio Civile Toscana Sud (prot RT n.611241 del 22.11.2024);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota n. 630843 del 04.12.2024, ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 10.01.2025, con nota assunta al n.12436, ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota n.15539 del 13.01.2025, un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi di: ARPAT (prot RT n. 34548 del 22.01.2025) e dei seguenti settori regionali: Genio Civile Toscana Sud (prot RT n.75856 del 03.02.2025), Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot RT n. 95892 del 10.02.2025);

ai sensi dell'art. 19, comma 12, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data18.10.2024 e dalle integrazioni e chiarimenti depositati in data 10.01.2025;

Preso atto che dalla documentazione presentata dal proponente emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto in esame prevede l'ampliamento di un esistente invaso ad uso irriguo, ubicato in località Podere Casato nel Comune di Montalcino; l'invaso esistente è destinato a supportare le necessità idriche di parte dei vigneti aziendali (10,5 ettari) nei mesi più siccitosi;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'opera in esame ed evidenzia – tra l'altro - quanto segue:

con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), il progetto interessa la Scheda d'ambito n. 17 – Val d'Orcia e Val d'Asso

il progetto interessa aree tutelate da vincolo idrogeologico di cui al R.D. n. 3267/1923;

il sito di progetto si colloca all'esterno delle aree tutelate paesaggisticamente dagli artt. 136 e 142 del D.lgs. 42/2004;

l'intervento non ricade all'interno di parchi o di riserve naturali, siti della rete natura 2000, siti proposti - pSIC, siti di interesse regionale; è ricompreso nell'Area naturale protetta di interesse locale Val d'Orcia (di cui alla l.r. 30/2015);

con riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico – PAI dell'Autorità di bacino distrettuale Appennino Settentrionale, l'area di intervento risulta esterna a zone di pericolosità geomorfologica, tuttavia risulta prossima al fosso intercettato dall'invaso esistente e classificato come P3a – pericolosità elevata;

l'invaso in oggetto, secondo la disciplina regionale di settore – L.R.64/2009, non è soggetto ad autorizzazione ma allo sola comunicazione;

il progetto, ai fini della sua realizzazione e del suo esercizio, è soggetto al rilascio di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 nonché – per il prelievo idrico - a concessione di derivazione per acqua pubblica superficiale ai sensi del R.D. 1775/1933;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività del progetto, i fattori di impatto del medesimo ed i conseguenti possibili impatti; ha analizzato le possibili alternative compresa l'alternativa zero.

Dato atto che, con riferimento ai contributi istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio di per le province di Siena, Arezzo e Grosseto, nel contributo del 04.11.2024 esprime, "*per la compatibilità paesaggistica delle opere di progetto presentate, PARERE FAVOREVOLE, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:*
*- le sponde dovranno essere prive di superfici artificiali quali teli, opere in calcestruzzo o similari ma al contrario dovranno garantire una sistemazione naturale. I due vertici d'angolo dell'ampliamento (rivolti verso il fabbricato) dovranno essere addolciti mediante l'adozione di un profilo curvo di raccordo per mitigare l'effetto di artificiosità dello scavo proposto a forma rettangolare.*
*Per quanto attiene ai profili della Tutela Archeologica, pur lamentando l'assenza di uno specifico quadro conoscitivo, si comunica che agli atti di questo Ufficio non ci sono attualmente testimonianze archeologiche note per l'area e che pertanto l'opera sembra compatibile con il quadro delle testimonianze archeologiche anche in relazione alla Carta del Rischio Archeologico del PO vigente. Resta, inoltre, inteso che, qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente (art. 90 e ss. D. Lgs.42/2004), di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore questo Ufficio, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti e che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto testé approvato";*

il Consorzio di bonifica 6 Toscana sud, nella nota del 11.11.2024, comunica che "*considerate le premesse e limitatamente alle proprie competenze relative all'attività di manutenzione sui corsi d'acqua del reticolo di gestione, riguardo il procedimento in oggetto, ritene di esprimere nessuna osservazione in merito";*

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino settentrionale, nel proprio contributo del 27.11.2024, ricordando che gli interventi devono essere realizzati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino distrettuali, prende in esame gli strumenti di pianificazione di competenza:
- in riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA), rileva che "*gli interventi proposti interessano aree a pericolosità elevata e media da alluvioni fluviali P3 e P2, disciplinate dagli artt. 7 e 9 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua. Si segnala che, ai sensi della disciplina di Piano, le opere in oggetto non rientrano nella fattispecie per le quali è dovuto il parere di questa Autorità";*
- in riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Arno (PAI) la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti) rileva che "*per l'area interessata dall'ampliamento dell'invaso in oggetto non si rilevano criticità da segnalare";*
- in riferimento al Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), *"rimanda anche al Cruscotto di piano [...] l'individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei, i loro stato di qualità e gli obiettivi di qualità.*
*Si ricorda che per l'intervento in oggetto il PGA non prevede il parere di questo ente, ma dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità";*

l'Acquedotto del Fiora Spa, in data 22.11.2024, ha trasmesso il proprio contributo, nel quale comunica che nell'area oggetto dell'intervento non risultano presenti reti o impianti gestite dalla società;

l'Azienda USL Toscana Sud Est, in data 29.11.2024, ha trasmesso il proprio contributo, nel quale comunica che "*verificata la presenza di terreno impermeabile, l'assenza di falde profonde, considerata l'ubicazione dell'intervento di ampliamento, si ritiene di poter escludere da VIA il progetto.*
*Si pone l'attenzione sull'importanza di attuare metodi di prevenzione idonei della diffusione delle zanzare nel periodo estivo per la salvaguardia della salute pubblica a causa della presenza di un bacino di acqua stagnante";*

il Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, nel contributo del 12.11.2024, comunica che per *"quanto attiene le materie di competenza del settore, considerata la documentazione presentata, nulla osta per quanto di competenza non risultando presenti al momento della realizzazione dell'opera, strutture classificabili come superfici boschive o assimilate a bosco*

*o taglio di esemplari non ricompresi nei boschi ma tutelati ai sensi art. 55 del D.P.G.R. 48/R/2003 "Regolamento forestale della Toscana*;
Nel successivo contributo contributo del 10.02.2025, sulla documentazione integrativa, conferma il contributo precedentemente espresso;

il Settore regionale Genio Civile Toscana Sud, nel contributo del 22.11.2024, espone le seguenti conclusioni:
*"L.R. 64/2009*
*Ai sensi della l.r. 64/2009 e D.P.G.R. 18/R /2010, per le dichiarazioni rese (opera ottenuta per semplice escavazione), l'invaso in oggetto risulta ad oggi escluso dalla disciplina della L.R.64/2009, e pertanto soggetto solo a comunicazione ai fini del catasto invasi.*
*Ai sensi del paragrafo 2.2.1 del "Disciplinare tecnico amministrativo per la predisposizione, approvazione e attuazione dei progetti di gestione degli invasi" di cui alla Delibera 14 del 07/01/2019, sono escluse dall'obbligo di predisposizione e presentazione del progetto di gestione e dagli obblighi previsti dal D.M. 2004 le operazioni di svaso, sfangamento e sghiaiamento relative agli invasi esclusi dall'ambito di applicazione della l.r. 64/2009 ai sensi dell'articolo 1 della medesima legge.*
*Si ritiene utile segnalare che l'invaso dovrà essere dotato di uno sfioratore di troppo pieno le cui dimensioni dovranno essere adeguatamente verificate mediante specifici calcoli idraulici, al momento non presenti nella documentazione allegata; le acque raccolte in eccesso dovranno essere adeguatamente regimate ed allontanate facendole confluire nel sistema idrografico di riferimento.*
*Inoltre, data l'ubicazione dell'opera si ritiene utile prevedere una cunetta di guardia lungo il perimetro di monte dell'invaso capace di evitare l'afflusso incontrollato delle acque di pioggia all'interno dello stesso evitando così il trasporto solido che potrebbe provocare un veloce interramento.*
*R.D. 523/1904*
*Per quanto riguarda gli aspetti idraulici, al fine di evitare fenomeni di erosione in corrispondenza del canale fugatore, dovrà essere prevista una idonea protezione del fondo e delle sponde del corso d'acqua TS22169.*
*Pertanto, si chiede al proponente di presentare le seguenti integrazioni:*
*- specifico elaborato grafico, in idonea scala, nel quale vengano rappresentate le soluzioni adottate in merito agli interventi volti alla protezione della sponda e del fondo dell'alveo in prossimità del punto di restituzione (planimetria, sezione longitudinale e trasversale opportunamente quotate);*
*- relazione tecnica, che dovrà riportare le opportune valutazioni circa l'interferenza prodotta dall'invaso sul regime naturale del corso d'acqua e la compatibilità idraulica secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 3 del d.p.g.r. 42/R/2018.*
*Per quanto riguarda lo stendimento delle terre prodotte dagli scavi nelle aree di proprietà del proponente, si raccomanda di non alterare le quote delle sponde dei corsi d'acqua TS22169 e TS22065, senza la preventiva autorizzazione di questo Settore.*
*R.D. 1775/1933*
*È stata verificata d'ufficio la presenza di richiesta di concessione a derivare acqua pubblica superficiale presentata il 15/01/2024 con prot. 21868 che pertanto risulta sospesa in attesa degli esiti del presente procedimento di assoggettabilità ambientale. Successivamente si procederà in base a quanto richiesto per il rilascio della concessione".*
Nel successivo contributo del 03.02.2025, reso sulle integrazioni, comunica le seguenti conclusioni:
*L.R. 64/2009*
*Si conferma che ai sensi della l.r. 64/2009 e D.P.G.R. 18/R/2010, per le dichiarazioni rese (opera ottenuta per semplice escavazione), l'invaso in oggetto risulta ad oggi escluso dalla disciplina della L.R.64/2009, e pertanto soggetto solo a comunicazione ai fini del catasto invasi. Le segnalazioni fatte relativamente allo sfioratore e alla cunetta di guardia sono state recepite. Ai sensi del paragrafo 2.2.1 del ""Disciplinare tecnico amministrativo per la predisposizione, approvazione e attuazione dei progetti di gestione degli invasi" di cui alla Delibera 14 del 07/01/2019, sono escluse dall'obbligo di predisposizione e presentazione del progetto di gestione e dagli obblighi previsti dal D.M. 2004 le operazioni di svaso, sfangamento e sghiaiamento relative agli invasi esclusi dall'ambito di applicazione della l.r. 64/2009 ai sensi dell'articolo 1 della medesima legge.*
*R.D. 523/1904*
*Tenuto conto di quanto sopra, non si rilevano ulteriori competenze di questo Ufficio in merito al rilascio di autorizzazioni idrauliche ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018 e di concessioni demaniali ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016. Per quanto riguarda lo stendimento delle terre prodotte dagli scavi nelle aree di proprietà del proponente, si raccomanda di non alterare le quote delle sponde dei corsi d'acqua TS22169 e TS22065, senza la preventiva autorizzazione di questo Settore.*
*R.D. 1775/1933 - D.Lgs 152/2006 - d.p.g.r. 61/R/2016*

*Si ricorda il rispetto degli adempimenti normativi di cui al R.D. 1775/1933 e d.p.g.r. 61/R/2016, per la successiva richiesta di concessione da acque superficiali per l'utilizzo di acque pubbliche, così come già ribadito nei precedenti pareri del 06/11/2024 prot. n. 0580746 […]";*

ARPAT, nel contributo del 20.11.2024, prende in esame le caratteristiche del progetto e gli aspetti ambientali di competenza ed esprime posizione favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA, riportando alcuni aspetti da approfondire e seguire in fase di progettazione esecutiva:

Aspetti progettuali

*"In riferimento ai dati progettuali è necessario che sia fornito:*
*- un quadro riepilogativo delle caratteristiche e dei dati tecnici dell'invaso in progetto (rif. alla LR64/2009 e DPGR 18/R/2010);*
*- il progetto di gestione dell'invaso (D.G.R.T. 14/2019, DM 205/2022), qualora ne ricorrano le condizioni in base alle caratteristiche geometriche del nuovo progetto;*
*- un cronoprogramma dei lavori;*
*- sia redatto uno o più elaborati grafici che declinino nel dettaglio la localizzazione di tutte le operazioni da svolgere in cantiere con posizionamento dei cumuli temporanei dei diversi materiali (es. terreno vegetale, sedimento accumulato nell'invaso) prima della loro allocazione definitiva nonché delle modalità di gestione del cantiere;*

*Suolo, sottosuolo e acque sotterranee*

*Prendendo atto di quanto dichiarato dal proponente e delle misure di mitigazione indicate nello studio preliminare ambientale si ribadisce che particolare attenzione andrà posta per la fase di cantiere, adottando, in fase di realizzazione, i necessari accorgimenti al fine di evitare contaminazione delle matrici ambientali suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee soprattutto legate al rischio di rilascio accidentale di sostanze inquinanti impiegate dalle macchine operatrici nel cantiere. Dovranno essere previste e messe in atto precauzioni e azioni al fine di evitare versamenti nel suolo di sostanze oleose o di altre sostanze inquinanti anche attraverso appositi piani e qualora durante i lavori si rilevino situazioni potenzialmente causa di inquinamento, dovranno essere attivate se necessario le procedure di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/06.*

*Gestione dei sedimenti di sfangamento dell'invaso esistente e delle terre di scavo per l'ampliamento*

*Il computo volumetrico delle terre di scavo deve essere allineato nei vari documenti presentati. Per quanto riguarda la gestione dei sedimenti rimossi ai sensi del DPR120/17, è necessario che siano effettuati i seguenti approfondimenti e adottati alcuni accorgimenti operativi, come meglio specificato di seguito:*
*- Tenuto conto che il proponente dichiara che le terre di scavo e di sfangamento saranno cosparse "nel terreno circostante della stessa proprietà, come indicato nell'elaborato grafico, escludendo le zone di rispetto demaniale di distanza inferiore a 10,00 mt dal ciglio del corso d'acqua e del torrente Suga", si ritiene che debbano essere forniti ulteriori elementi per verificarne la compatibilità ai sensi ai sensi dell'art.24 del D.P.R. 120/2017 ("utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina dei rifiuti"), ed in particolare:*

- *dovranno essere effettuati gli accertamenti necessari per verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'art.185 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n.152/06 ovvero la compatibilità con la destinazione dell'area;*
- *per il campionamento e le analisi dovrà essere fatto riferimento ai i criteri stabiliti negli allegati 2 e 4 del DPR 120/2017 nonché, per eventuali aspetti non specificati* si vedano le "linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" del Sistema Nazionale Prevenzione Ambiente (SNPA);
- *il riutilizzo delle terre è ammissibile solo all'interno del "sito" di produzione così come definito nel DPR120/2017 e alle Linee guida SNPA sopra richiamate;*

*Rifiuti*

*In generale, per quanto riguarda le operazioni di gestione dei rifiuti nel cantiere e per gli aspetti della cantierizzazione, si rimanda alle LG di ARPAT "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" [...] raccomandando il rispetto di quanto indicato dalla normativa vigente in materia di deposito temporaneo e prestando particolare attenzione agli interventi interferenti con i corsi d'acqua.*
*Lo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale dovrà essere gestito separatamente dagli altri stoccaggi di materiale terrigeno e dovranno essere attuati tutti gli interventi volti a preservarne le caratteristiche chimico-fisiche, evitando il deterioramento della frazione fertile.*
*Tutto ciò che è escluso dal campo di applicazione del art.185 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n.152/06 e del DPR120/2017 dovrà essere gestito come rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06 e per questo*

*dovranno essere definite le modalità di gestione nel rispetto della gerarchia dei rifiuti, prediligendo il recupero e riducendo quanto possibile la quantità smaltita in discarica.*
*Acque superficiali*
*Gli impatti sulla qualità della risorsa idrica derivanti dalle opere in progetto sono riconducibili alla fase di insediamento del cantiere e alle relative operazioni di avanzamento dei lavori. Il rischio principale di pregiudizio della risorsa idrica risulta legato al trascinamento, nella porzione del reticolo idrografico a valle dell'invaso, di depositi fini generati dalla movimentazione delle terre durante gli scavi e dalle operazioni di sbancamento, con ricadute negative sulla funzionalità dell'ecosistema fluviale. In misura minore, la potenziale dispersione, seppure accidentale, di materiali da costruzione, malte cementizie, additivi e oli lubrificanti da mezzi d'opera costituisce un ulteriore elemento di rischio che va gestito con la dovuta cautela, provvedendo all'opportuno confinamento in aree prestabilite di tali materiali ed isolandoli dal flusso delle acque del corpo recettore e/o dalle acque meteoriche insistenti sull'area.*
*Dal punto quantitativo, il rilascio di portata per mezzo dello sfioratore in progetto (nei periodi indicati dal proponente) dovrà essere reso omogeneo nella misura massima possibile, evitando uno scarico con un'elevata portata nell'unità di tempo (shock load) al fine di preservare la funzionalità dell'ecosistema a valle, in particolar modo per la componente macrobentonica fluviale.*
*Al tempo stesso si raccomanda, come già evidenziato nelle linee guida ARPAT per la gestione dei cantieri, di programmare gli interventi di ampliamento e pulizia dell'invaso esistente nei periodi caratterizzati da minori accumuli piovosi ed attuando le misure necessarie per contenere la dispersione di potenziali sostanze inquinanti nelle acque e nei sedimenti a valle dell'opera.*
*Qualità dell'aria*
*Considerato quanto dichiarato dal proponente si considerano congrue le misure di mitigazione adottate per questa fase progettuale. Qualora dovessero essere apportate eventuali variazioni al progetto nel proseguo dell'iter autorizzativo dovranno essere opportunamente valutate e adeguate le misure di mitigazione adottate, rimandando anche alle LG di ARPAT [...]*
*Rumore*
*E' necessario, che sia redatto uno studio previsionale di impatto acustico per la fase di cantierizzazione e per la fase in esercizio in riferimento alle pompe, a firma di TCAA e conforme, nei contenuti, alla Deliberazione n. 857del 21/10/2013 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della L.R. n.89/98 (vedi LG di ARPAT: [...])";*
A seguito della presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti al proponente, ha trasmesso, in data 22.01.2025, il proprio contributo nel quale comunica quanto segue:
"*Con nota prot. n° 0093227 del 20/11/2024 questo settore si è espresso positivamente, per quanto di competenza, in merito all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA, riportando alcuni aspetti da approfondire e seguire in fase di progettazione esecutiva.*
*Nel documento "Nota di risposta alla richiesta di documentazione integrativa e di chiarimento" del 30/12/2024, il proponente risponde ai vari punti dichiarando di recepire le raccomandazioni indicate da ARPAT in fase esecutiva, per il conseguimento del titolo abilitativo. Ciò considerato, si conferma la valutazione positiva di cui al nostro precedente contributo prot. n° 0093227 del 20/11/2024";*

Dato atto che:
- il proponente ha chiesto che il provvedimento di verifica, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);
- le condizioni ambientali emerse in sede istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

il progetto in esame prevede l'ampliamento di un esistente invaso ad uso irriguo, ubicato in località Podere Casato nel Comune di Montalcino; l'invaso in scavo, anche nel suo ampliamento di progetto, sarà adeguatamente recintato;

l'invaso artificiale, di forma rettangolare in pianta, ha attualmente le dimensioni al ciglio di 32.00 ml x 54.00 ml, per una volumetria di acqua immagazzinabile stimabile in 4.800 mc;

il proponente nella documentazione integrativa specifica che l'invaso attuale, anche se escluso dalla disciplina della L.R. 64/2009, è già provvisto di uno scarico di troppo pieno con soglia sfiorante di larghezza

cm 320 ed altezza cm 70; nel primo tratto, quello a maggiore pendenza il fondo del piccolo fosso risulta rivestito in cemento. Specifica altresì che nel perimetro di monte dell'invaso verrà realizzata una piccola cunetta di guardia per evitare l'afflusso incontrollato delle acque di pioggia che possono provocare un veloce interramento;

l'invaso intercetta una porzione del corso d'acqua (TS22169), facente parte del reticolo idrografico regionale; il corso d'acqua è affluente del Torrente Suga e fa parte del bacino del Fiume Ombrone. Con decreto regionale n. 5261 del 12.03.2024, il competente Genio Civile Toscana sud ha rilasciato la "*Concessione demaniale per l'occupazione con un invaso di un'area del corso d'acqua (TS22169) affluente del Torrente Suga, […]";*

l'ampliamento, si svilupperà sul lato nord ed ovest, conservando una forma rettangolare, raggiungendo le dimensioni, al ciglio dell'invaso, di 52.00 ml x 54.00 ml con una profondità misurata dallo sfioro dell'acqua di 3.00 ml ed avrà una volumetria complessiva di acqua immagazzinabile stimabile in circa 6.900 mc. L'intervento in progetto prevede anche la ripulitura del fondo dell'esistente invaso;

l'intervento sarà eseguito mediante semplice escavazione del piano campagna; anche allo stato di progetto, l'invaso risulta sprovvisto di rilevato o di altra struttura di ritenuta. Tale scavo avrà una volumetria complessiva, compreso la pulizia dell'esistente, di circa 7.542 mc;

l'invaso sarà munito di opera di presa e di elettropompa con contatore e filtro. Dalla condotta principale, a valle dell'impianto di pressurizzazione, si staccheranno le ali gocciolanti una per ogni fila di vigneto, poste ad una distanza l'una dall'altra pari a 2.50 mt. Gli ugelli per l'irrigazione a goccia saranno posti ad una distanza di 80 cm;

con riferimento agli aspetti progettuali, il proponente nella documentazione integrativa specifica che gli ulteriori approfondimenti richiesti, ove ne ricorrano le condizioni, saranno esplicitati in sede di presentazione del titolo abilitativo per la realizzazione dell'ampliamento, con particolare riferimento al layout di cantiere e cumuli dei diversi materiali (si precisa che per quanto possibile si eviterà lo stoccaggio temporaneo in cumuli in quanto lo spandimento avverrà in contemporanea con lo scavo stesso ed entro lo stesso sito di produzione). Unica eccezione riguarda la frazione di terreno vegetale che sarà accumulato distante da potenziali fonti contaminanti al fine di preservarne le caratteristiche chimico-fisiche;

con riferimento alle componenti ambientali il proponente individua nella fase di realizzazione dell'opera il momento nel quale si concentrano le maggiori pressioni sull'ambiente e si possono verificare le maggiori criticità;

in riferimento alla componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, il proponente specifica che il progetto di ampliamento dell'invaso mira alla diversificazione di approvvigionamento idrico, limitando al contempo la necessità di realizzare pozzi e incidere sulla falda.
A livello di acque profonde, il progetto implica una riduzione potenziale degli emungimenti da falda in quanto l'impianto irriguo viene alimentato con le acque stoccate; il progetto avrà certamente una ricaduta positiva sulla falda con un miglioramento della qualità e disponibilità delle acque sotterranee.
Inoltre il proponente rileva che:
- il pendio, alla base del quale insiste l'esistente invaso, non presenta forme di degrado superficiale legate al divagare delle acque di ruscellamento superficiale né sono presenti elementi morfogenetici che indichino condizioni di instabilità in atto o potenziale;
- l'area in progetto presenta una situazione di sostanziale stabilità morfologica non avendo individuato elementi morfogenetici da attribuire ad instabilità in atto o quiescente; questo è peraltro confortato da quanto emerso dalle prove penetrometriche, che hanno indagato sino la profondità di 10 metri di terreno, senza evidenziare strati geotecnicamente scadenti;
- è esclusa l'esistenza di falde acquifere superficiali che potranno interagire con la realizzazione dell'opera.
L'assetto stratigrafico locale può essere schematizzato con la presenza di una copertura argillosa di media consistenza dello spessore di 2-3 metri a cui fa seguito il substrato argilloso a consistenza crescente con la profondità.
Il proponente specifica che in fase di realizzazione adotterà o seguenti accorgimenti:
l'invaso sarà eseguito interamente in scavo escludendo la realizzazione di qualsiasi forma di arginatura;
la profondità si attesterà intorno a 3,50 metri rispetto all'attuale p.c.;

lo scavo sarà essere realizzato con angoli di scarpa non superiori a 30°(2/3), questo permetterà la stabilità delle pareti;
il ciglio di sponda di monte dell'invaso sarà raccordato al soprastante pendio mediante la realizzazione di gradoni con scarpate inclinate a 30°;
sulle scarpate delle gradonature saranno stesi dei tappetini anti-erosione al fine di limitare l'asportazione di materiale ad opera delle acque meteoriche ruscellanti;
si dovrà favorire l'inerbimento delle scarpate al fine di renderle maggiormente stabili;
l'invaso sarà dotato di una pista perimetrale carrabile sufficientemente ampia per favorire gli interventi di pulizia e manutenzione dell'invaso anche attraverso l'uso di mezzi meccanici;
l'invaso sarà essere dotato di uno sfioratore di troppo pieno di dimensioni adeguate; questo sarà capace di regolare il deflusso dall'invaso permettendo di mantenere un franco costante di almeno 50 cm; le acque raccolte in eccesso saranno regimate ed allontanate facendole confluire nel sistema idrografico di riferimento;
sarà realizzata una cunetta di guardia lungo il perimetro di monte dell'invaso capace di evitare l'afflusso incontrollato delle acque di pioggia all'interno dello stesso evitando così il trasporto solido che potrebbe provocare un veloce interramento;
l'invaso sarà essere completamente recintato con rete metallica di altezza pari a 2 metri;
i terreni provenienti dallo scavo saranno riutilizzati all'interno della proprietà avendo cura di stenderli per piccoli spessori su una superficie pianeggiante. Prevedono tre zone entro le quali saranno collocate le terre movimentate per uno spessore massimo di circa 20 centimetri;
in sede di redazione del piano di sicurezza e coordinamento (PSC) saranno individuate le misure per evitare il rilascio accidentale di sostanze inquinanti e provocare possibili contaminazioni delle componenti ambientali suolo e acqua. Nel layout di cantiere saranno individuate le aree destinate all'eventuale stoccaggio di carburante o oli per il funzionamento delle macchine operatrici. Tutte le problematiche legate all'insediamento del cantiere ed alle operazioni di avanzamento lavori verranno eseguite facendo riferimento alle indicazioni fornite dalle linee guida ARPAT;

con riferimento alle acque superficiali, gli impatti sono riconducibili alla fase di svuotamento del lago con conseguente disseccamento e potenziale intorbidamento delle acque effluenti. Nel PSC il proponente includerà il cronoprogramma e la successione delle fasi di lavorazioni dei cantieri. Presterà particolare attenzione ad evitare rotolamenti accidentali in alveo prevedendo la formazione di eventuali cumuli il più possibile distanti dalla sponda. Carburanti, oli e materiali da costruzione presenti in cantiere saranno stoccati in un'area ben definita ed isolata sia dal terreno che dalle acque superficiali;

con riferimento alle terre e rocce da scavo, il progetto prevede il riutilizzo integrale del materiale proveniente dalle operazioni di scavo per la rimodellazione dei terreni circostanti, escludendo le zone di rispetto demaniale di distanza inferiore a 10 m dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua;

in merito alla gestione dei sedimenti ricavati dall'invaso esistente e delle terre di scavo per l'ampliamento, il proponente specifica che in fase di rilascio del titolo abilitativo saranno definiti nel dettaglio i quantitativi dei terreni movimentati; al fine della corretta gestione di tali materiali coerentemente al D.P.R. 120/2017, saranno eseguite specifiche indagini sui medesimi;

con riferimento alla componente rifiuti, gli stessi sono principalmente da riferirsi a quelli prodotti in fase di cantiere. In fase di esercizio, l'unica produzione di rifiuti potrà verificarsi durante le attività manutentive della vegetazione.
La gestione dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni seguirà le linee guida ARPAT con particolare attenzione alla localizzazione degli stessi in modo da non interferire con i corsi d'acqua presenti. La frazione di terreno vegetale sarà accumulato distante da potenziali fonti contaminanti al fine di preservarne le caratteristiche chimico-fisiche;

in merito alla componente atmosfera, i potenziali impatti sono temporalmente limitati alle sole fasi di cantiere e sono da ricondursi alle emissioni dovute all'utilizzo di mezzi d'opera per i lavori di scavo e realizzazione dell'ampliamento dell'invaso. Il proponente indica una serie di misure per mitigare le emissioni polverulente:
- idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle piste di cantiere non asfaltate (a passo d'uomo);
- bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- Limitare al minimo le lunghezze delle piste;
- Utilizzo mezzi omologati nel rispetto delle vigenti normative di settore;

- Sospensione delle lavorazioni in concomitanza di situazioni di forte vento.
Nella documentazione integrativa specifica di prevedere l'utilizzo di macchine operatrici conformi alla vigente normativa in materia di emissioni;

in riferimento alla componente rumore, le lavorazioni previste in fase di cantiere rappresentano attività che possono incidere sul clima acustico. Il proponente indica i mezzi che saranno utilizzati e le misure di mitigazione da adottare nella fase di realizzazione.
Nella documentazione integrativa il proponente specifica che la distanza dei ricettori dall'area di lavoro non evidenza criticità, anche in relazione al contesto nel quale si realizza l'opera e alla tipologia di lavorazioni eseguite (movimenti e lavorazioni terra riconducibili alle normali attività eseguite in campagna). Al riguardo durante le normali fasi di lavorazione verranno adottate tutte le misure di mitigazione indicate dalle linee guida ARPAT;

relativamente alla componente flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi, sono previsti tagli, necessari per la realizzazione dell'intervento, che potranno interessare un salice ed alcune canne sulla sponda orientale dell'invaso; è previsto l'inerbimento delle sponde dell'invaso;

relativamente alla componente paesaggio, il proponente specifica che il progetto non prevede uso di superfici artificiali sulle sponde; i vertici dell'ampliamento verranno opportunamente stondati;

Considerato infine che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'ampliamento dell'invaso è necessario al fine di incrementare la raccolta d'acqua da destinare all'irrigazione di soccorso dei vigneti aziendali, senza così interessare le risorse idriche sotterranee;

dall'istruttoria condotta non sono emersi motivi ostativi alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma sono emerse alcune misure di mitigazione, con riferimento alla corretta gestione ambientale della fase di costruzione delle opere;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

| n. | Macrofase | Ambito | Oggetto della condizione ambientale | Termine per l'avvio della VO | Autorità Competente | Soggetto avvalso |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | CORSO d'OPERA | - | Il proponente è tenuto a comunicare al Settore scrivente le date di avvio e di fine dei lavori. | Fase precedente l'avvio dei lavori/la conclusione dei lavori | Settore VIA | - |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 2 | ANTE OPERAM | Aspetti gestionali: cantiere | Almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente o l'impresa appaltatrice deve presentare al Settore VIA elaborati che illustrino:<br>a) il quadro riepilogativo delle caratteristiche e dei dati tecnici dell'invaso in progetto;<br>b) le modalità con cui si prevede di gestire i sedimenti che si accumuleranno nell'invaso;<br>c) il cronoprogramma dei lavori;<br>d) l'organizzazione del cantiere e la localizzazione di tutte le operazioni da svolgere, con posizionamento dei cumuli temporanei dei diversi materiali (es. terreno vegetale, sedimento accumulato nell'invaso) prima della loro allocazione definitiva;<br>e) il computo volumetrico delle terre di scavo, che deve essere definito nel dettaglio;<br>f) per quanto riguarda la gestione dei sedimenti rimossi dall'alveo e dalla pertinenze idrauliche, ai sensi del DPR120/17, gli approfondimenti specificati di seguito:<br>- tenuto conto che il proponente dichiara che le terre di scavo e di sfangamento saranno cosparse nel terreno circostante della stessa proprietà escludendo le zone a distanza inferiore a 10 m dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua e del torrente Suga": presentare gli esiti degli accertamenti necessari a verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'art.185 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n.152/2006, ovvero la compatibilità con la destinazione dell'area; per il campionamento e le analisi dovrà essere fatto riferimento ai i criteri stabiliti negli allegati 2 e 4 del DPR 120/2017, tenuto conto delle Linee Guida SNPA 22/2019; il riutilizzo delle terre e rocce da scavo è ammissibile solo all'interno del "sito" di produzione così come definito nel DPR120/2017 e nelle Linee guida SNPA sopra richiamate;<br>g) studio previsionale di impatto acustico per la fase di cantierizzazione e per la fase in esercizio in riferimento alle pompe, a firma di tecnico acustico ENTECA e conforme, nei contenuti, alla Deliberazione Giunta regionale n. 857del 21/10/2013.<br>Ai fini di ottemperare alla presente condizione deve essere tenuto conto delle "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" (ARPAT, gennaio 2018). | Fase precedente l'avvio dei lavori | Settore VIA | ARPAT |
| 3 | CORSO d'OPERA | Aspetti ambientali: paesaggio | In fase di realizzazione degli interventi previsti, il proponente si deve uniformare alle seguenti indicazioni:<br>- le sponde dell'invaso devono essere realizzate prive di superfici artificiali quali teli, opere in calcestruzzo o similari ma al contrario devono garantire una sistemazione naturale.<br>- i due vertici d'angolo dell'ampliamento (rivolti verso il fabbricato) devono essere addolciti mediante l'adozione di un profilo curvo di raccordo per mitigare l'effetto di artificiosità dello scavo proposto | Fase di esecuzione dei lavori | Settore VIA | Soprintendenza di Siena, Grosseto Arezzo |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | a forma rettangolare. | | | |
| 4 | CORSO d'OPERA | Aspetti gestionali: cantiere | In fase di realizzazione degli interventi previsti, il proponente si deve uniformare alle seguenti indicazioni:<br>a) adottare i necessari accorgimenti al fine di evitare la contaminazione delle matrici ambientali suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, soprattutto legate al rischio di rilascio accidentale di sostanze inquinanti impiegate dalle macchine operatrici nel cantiere;<br>b) prevedere e mettere in atto precauzioni e azioni al fine di evitare versamenti nel suolo di sostanze oleose o di altre sostanze inquinanti;<br>c) qualora durante i lavori si rilevino situazioni potenzialmente causa di inquinamento, devono essere attivate se necessario le procedure di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/2006.<br>d) per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, adottare le indicazioni delle "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" (ARPAT, gennaio 2018), prestando particolare attenzione alle limitazioni poste dalla parte quarta del d.lgs.152/2006 in materia di deposito temporaneo ed agli interventi interferenti con i corsi d'acqua;<br>e) lo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale deve essere gestito separatamente dagli altri stoccaggi di materiale terrigeno; devono essere attuati tutti gli interventi volti a preservarne le caratteristiche chimico-fisiche, evitando il deterioramento della frazione fertile;<br>f) i materiali da scavo esclusi dal campo di applicazione del art.185 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n.152/2006 e del DPR120/2017 devono essere gestiti come rifiuto ai sensi della parte quarta del D.Lgs. 152/2006, nel rispetto della gerarchia dei rifiuti, prediligendo il recupero e minimizzando la quantità inviata a smaltimento;<br>g) in merito alla potenziale dispersione, seppure accidentale, di materiali da costruzione, malte cementizie, additivi e oli lubrificanti da mezzi d'opera, deve essere previsto il confinamento di tali materiali in aree prestabilite, isolandoli dal flusso delle acque del corpo idrico e dalle acque meteoriche insistenti sull'area.<br>h) effettuare gli interventi di ampliamento e pulizia dell'invaso esistente nei periodi caratterizzati da minori accumuli piovosi ed attuando le misure necessarie per contenere la dispersione di potenziali sostanze inquinanti nelle acque e nei sedimenti a valle dell'opera. | Fase di esecuzione dei lavori | Settore VIA | ARPAT |
| 5 | POST OPERAM | Aspetti ambientali: salute pubblica | In fase di esercizio dell'invaso allo stato modificato, il proponente deve attuare metodi di prevenzione idonei della diffusione delle zanzare nel periodo estivo per la salvaguardia della salute pubblica a causa della presenza di un bacino di acqua stagnante. | Fase di esercizio | Settore VIA | Azienda USL Toscana Sud Est |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 | POST OPERAM | Aspetti ambientali: acque superficiali | In fase di esercizio dell'invaso allo stato modificato, il rilascio di portata per mezzo dello sfioratore in progetto (nei periodi indicati dal proponente) deve essere reso omogeneo nella misura massima possibile, evitando uno scarico con un'elevata portata nell'unità di tempo (*shock load*) al fine di preservare la funzionalità dell'ecosistema a valle, in particolar modo per la componente macrobentonica fluviale. | Fase di esercizio | Settore VIA | ARPAT |

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

durante lo svolgimento delle attività di cantiere, effettuare lo stoccaggio di sostanze inquinanti, quali carburanti, lubrificanti e disarmanti, al di fuori delle aree ad elevata pericolosità idraulica;

adottare misure al fine di prevenire la diffusione di specie vegetali esotiche invasive presenti nell'area dei cantieri, quali robinia ed ailanto;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in fase istruttoria:

ai fini della richiesta di autorizzazione al vincolo idrogeologico, di cui al d.p.g.r. 48R/2003, il proponente deve dare evidenza della stabilità dei versanti in fase di costruzione ed allo stato di progetto, con riferimento all'area a pericolosità da frana elevata P3a secondo il PAI dissesti, posta in prossimità dell'area di intervento;

in applicazione del r.d.523/1904:
- al fine di evitare fenomeni di erosione in corrispondenza del canale fugatore, prevedere una idonea protezione del fondo e delle sponde del corso d'acqua TS22169;
- per quanto riguarda lo stendimento delle terre prodotte dagli scavi nelle aree di proprietà del proponente, non alterare le quote delle sponde dei corsi d'acqua TS22169 e TS22065, senza la preventiva autorizzazione del competente Genio Civile;

in applicazione del r.d. 1775/1933 e del d.p.g.r. 61/R/2016, il rispetto degli adempimenti normativi per la successiva richiesta di concessione da acque superficiali per l'utilizzo di acque pubbliche;

in applicazione del PGA del Distretto dell'Appenino settentrionale, assicurare l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare il deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo corpi idrici e pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di qualità;

qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente (art. 90 e ss. D. Lgs.42/2004), di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la competente Soprintendenza, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti e che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto;

in caso di ritrovamento di matrici ambientali contaminate, l'attivazione delle misure di prevenzione e le comunicazioni di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla d.g.r. 1315/2019;

le disposizioni del regolamento di cui al d.p.g.r. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

le misure di mitigazione e controllo della produzione e propagazione di polveri in fase di cantiere, di cui alla parte quinta del d.lgs. 152/2006 ed al Piano regionale della qualità dell'aria, allegato 2, paragrafo 6;

adottare procedure emergenziali in caso di eventi meteo-climatici con piovosità e deflusso significativi, per l'allontanamento degli addetti e per la rimozione dalle aree esondabili dei materiali, delle attrezzature e degli impianti utilizzati che possano determinare la contaminazione delle acque;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate, nonché dei rifiuti;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di ampliamento di un esistente invaso ad uso irriguo, ubicato in località Podere Casato nel Comune di Montalcino (SI) proposto da Impresa Individuale (le cui generalità sono riportate nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente decreto), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con le indicazioni e le raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1083/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizione di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana n.1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al Soggetto proponente;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

*Allegati n. 1*

*A* *Allegato A*
*d230e34898c9367c662647c0a6025e7e2b36c7a7e93e83b7ad82ec17f8e58181*

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

**Direttore Roberto SCALACCI**

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

**Numero adozione: 3806 - Data adozione: 25/02/2025**

Oggetto: Revisioni assetto organizzativo della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 26/02/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD004557

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all'articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6889 del 28 aprile 2021 e successive modifiche ed integrazioni, con i quali si ridefinisce, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l'assetto organizzativo della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale;

Visto e richiamato altresì il proprio decreto n. 8623 del 20 maggio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si attribuiscono ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, per la durata di tre anni;

Visto e richiamato il proprio decreto n.10139 del 14 maggio 2024, modificato con proprio decreto n. 11090 del 24 maggio 2024, con cui sono stati rinnovati gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Agricoltura e sviluppo rurale ai sensi dell’articolo 17 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 e della nota del Direttore Generale prot. n. 540475 del 28/11/2023 recante “Procedure e criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali, compreso quelli ad interim, presso la Giunta regionale”, per la durata di due anni e viene dato atto, che prosegue l’incarico di responsabilità ad interim del settore “Attività gestionale sul livello territoriale di Pistoia e Prato” afferente alla Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, attribuito con proprio decreto n. 9152 del 27 maggio 2021;

Visto l’avviso per la verifica di disponibilità interna per l’incarico dirigenziale relativo al settore “Attività gestionale sul livello territoriale di Pistoia e Prato” della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, pubblicato sulla intranet regionale in data 25 ottobre 2024, con scadenza prevista per il giorno 4 novembre 2024;

Visto l’ordine di servizio del Direttore Generale n. 44 del 17 dicembre 2024 con cui dispone il trasferimento della dirigente regionale di cui all’allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, dalla Direzione Attività Produttive alla Direzione Agricoltura e sviluppo rurale a decorrere dal 1° marzo 2025 per la copertura dell’incarico dirigenziale del settore “Attività gestionale sul livello territoriale di Pistoia e Prato”;

Ritenuto di ridefinire, con decorrenza 1° marzo 2025, per esigenze organizzative l'assetto organizzativo della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale secondo gli interventi relativi alle strutture dirigenziali di seguito indicate:
- modifica della denominazione e della declaratoria del settore “Attività gestionale sul livello territoriale di Pistoia e Prato” con adeguamento della denominazione in “Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Pistoia e Prato. Gestione dei rischi e delle calamità in agricoltura. Semplificazione dei controlli delle imprese agricole” disposta con il presente provvedimento comporta, in aderenza alla metodologia per la graduazione delle posizioni

dirigenziali approvata con la DGR n. 726 del 27/06/2022, una ridefinizione del livello di graduazione e differenziazione del medesimo rispettivamente da “settore di 2° livello” a “settore di 1° livello”
- modifica della declaratoria del settore “Forestazione. Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici” confermandolo settore di 1° livello, in aderenza alla metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali approvata con la DGR n. 726 del 27/06/2022,
e come meglio specificato nell'allegato B) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Preso atto che, la durata degli incarichi dirigenziali assegnati nel corso della presente legislatura, ai sensi dell’art 17 commi 1 e 1 bis, della L.R. n. 1/2009, è stabilita in tre anni, fatta salva eventuale durata inferiore coincidente con il conseguimento del limite di età a seguito di collocamento a riposo dell'interessato e con rinnovo automatico dei medesimi fino alla durata massima prevista dalla normativa vigente, ovvero fino a cinque anni, fatte salve le ipotesi, anche a seguito di processi di riorganizzazione, di cui alle lettere b) e c) del comma 2 dell’articolo 18 della L.R. n. 1/2009;

Ritenuto pertanto di assegnare, ex art. 18 comma 2 lettera b), al soggetto, i cui dati identificativi sono indicati nell’Allegato B quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ferma restando la durata dell’incarico assegnato allo stesso con il decreto n. 10081 del 13 maggio 2024, la responsabilità del Settore “Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Pistoia e Prato. Gestione dei rischi e delle calamità in agricoltura. Semplificazione dei controlli delle imprese agricole” della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, con decorrenza dal 1° marzo 2025 e relativa scadenza confermata nel 30 settembre 2026

Di confermare l’incarico di responsabilità del settore “Forestazione. Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici” al dirigente attualmente incaricato a tempo indeterminato di cui all’Allegato A) del presente provvedimento;

Dato atto dell’analisi istruttoria preliminare svolta, come previsto dalla DGR n. 726/2022 e successiva DGR n. 1365/2023, con riguardo agli interventi di modifica dei settori afferenti alla Direzione Agricoltura e sviluppo rurale disposti con il presente provvedimento, con esiti conservati agli atti degli uffici della direzione competente in materia di organizzazione e personale;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale della Giunta regionale ai sensi dell’art. 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009 in data 21 febbraio 2025;

Evidenziato quanto disposto al punto 4 della nota del Direttore Generale prot. n. 540475 del 28/11/2023 in particolare in tema di durata, rinnovabilità, revoca e decadenza degli incarichi dirigenziali;

Preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con le quali la dirigente interessata ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera di Giunta regionale n. 978/2019 “Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)”;

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante "Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (GDPR) – Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR";

Evidenziato che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all'incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni";

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1) di ridefinire, a decorrere dal 1° marzo 2025, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera f) della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 l'assetto organizzativo della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale" disponendo in particolare interventi di modifica alle strutture dirigenziali di seguito indicate:
- modifica della denominazione e della declaratoria del settore "Attività gestionale sul livello territoriale di Pistoia e Prato" con adeguamento della denominazione in "Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Pistoia e Prato. Gestione dei rischi e delle calamità in agricoltura. Semplificazione dei controlli delle imprese agricole"
- modifica della declaratoria del settore "Forestazione. Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici"
e come meglio specificato nell'allegato B) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di disporre, in ragione delle modifiche del settore "Attività gestionale sul livello territoriale di Pistoia e Prato" con adeguamento della denominazione in "Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Pistoia e Prato. Gestione dei rischi e delle calamità in agricoltura. Semplificazione dei controlli delle imprese agricole" disposte con il presente provvedimento una ridefinizione del livello di graduazione e differenziazione da "settore di 2° livello" a "settore di 1° livello" come altresì riportato nell'Allegato B) di cui al punto 1 in aderenza alla metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali approvata DGR 726/2022 e successiva DGR n. 1365/2023;

3) di confermare, anche, in ragione delle modifiche riportate nell'Allegato B) di cui al punto 1 il settore "Forestazione. Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" come settore di 1° livello, in aderenza alla metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali approvata con la DGR n. 726 del 27/06/2022 e successiva DGR n. 1365/2023e di confermare la responsabilità del settore all'attuale dirigente incaricato di cui all'Allegato A);

4) di assegnare, ex art. 18 comma 2 lettera b), al soggetto, i cui dati identificativi sono indicati nell'Allegato B quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ferma restando la durata dell'incarico assegnato allo stesso con il decreto n. 10081 del 13 maggio 2024, la responsabilità del Settore "Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Pistoia e Prato. Gestione dei

rischi e delle calamità in agricoltura. Semplificazione dei controlli delle imprese agricole" della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, con decorrenza dal 1° marzo 2025 e relativa scadenza confermata nel 30 settembre 2026;

5) di dare atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con le quali la dirigente interessata ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera di Giunta regionale n. 978/2019 "Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)";

6) di dare atto che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all'incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni";

7) di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dalla data del 1° marzo 2025.

Il Direttore

*Allegati n. 2*

| | | |
|---|---|---|
| *A* | *Allegato trasparenza* | *8e8b96521f5a7b2a3ae7641d34950280fa86158378fe1bb794215b48087c0581* |
| *B* | *Allegato al decreto* | *859a7f14c035612c11642801465b4a13e85ebb51cae2086236fb88c1ec751676* |

ALLEGATO A

| NOMINATIVO | STRUTTURA |
|---|---|
| LAURA ACHENZA | ATTIVITA' GESTIONALE IN AGRICOLTURA SUL LIVELLO TERRITORIALE DI PISTOIA E PRATO. GESTIONE DEI RISCHI E DELLE CALAMITA' IN AGRICOLTURA. SEMPLIFICAZIONE DEI CONTROLLI DELLE IMPRESE AGRICOLE. |
| SANDRO PIERONI | FORESTAZIONE. AGROAMBIENTE. RISORSE IDRICHE NEL SETTORE AGRICOLO. CAMBIAMENTI CLIMATICI. |

Allegato al Decreto

# DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
# 01-03-2025

**STRUTTURE MODIFICATE**

*Attuale denominazione*: (05012) ATTIVITA' GESTIONALE SUL LIVELLO TERRITORIALE DI PISTOIA E PRATO

*Nuova denominazione*: **ATTIVITA' GESTIONALE IN AGRICOLTURA SUL LIVELLO TERRITORIALE DI PISTOIA E PRATO. GESTIONE DEI RISCHI E DELLE CALAMITA' IN AGRICOLTURA. SEMPLIFICAZIONE DEI CONTROLLI DELLE IMPRESE AGRICOLE.**

*Attuale tipologia*: SETTORE ORGANICO

*Nuova tipologia*: **SETTORE DI 1° LIVELLO**

*Padre*: (50117) AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Attuale declaratoria*: GESTISCE GLI UFFICI REGIONALI DELL'AGRICOLTURA PRESENTI SUL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO ASSICURANDO CHE TUTTE LE ATTIVITA' ISTRUTTORIE, DI AUTORIZZAZIONE E CONTROLLO SIANO SVOLTE IN CONFORMITA' AGLI INDIRIZZI DELLA GIUNTA REGIONALE.

*Nuova declaratoria*: **GESTISCE GLI UFFICI REGIONALI DELL'AGRICOLTURA PRESENTI SUL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO ASSICURANDO CHE TUTTE LE ATTIVITA' ISTRUTTORIE, DI AUTORIZZAZIONE E CONTROLLO SIANO SVOLTE IN CONFORMITA' AGLI INDIRIZZI DELLA GIUNTA REGIONALE. GESTIONE DELLE MISURE REGIONALI, NAZIONALI E EUROPEE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO E PER LE CALAMITA' NATURALI IN AGRICOLTURA. REFERENTE PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI CONTROLLI SULLE ATTIVITA' DELLE IMPRESE AGRICOLE AI SENSI DEL D. LGS n. 103/2024.**

*Missione*: (16) AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

*Programma*: (01) SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

*Attuale responsabile*: (0014002) COMPAGNINO ALESSANDRO

*Attuale Incarico*: RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO

*Data fine incarico*:

*Nuovo responsabile*: **(0020925) ACHENZA LAURA**

*Nuovo Incarico*: **RESPONSABILE DI SETTORE**

*Nuova data fine incarico*: **30-09-2026**

**-.-.-.-.-.-**

*Denominazione*: (05961) FORESTAZIONE. AGROAMBIENTE, RISORSE IDRICHE NEL SETTORE AGRICOLO. CAMBIAMENTI CLIMATICI.

*Tipologia*: SETTORE DI 1° LIVELLO

*Padre*: (50117) AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegato al Decreto

*Attuale declaratoria*: NORMATIVA E PROGRAMMAZIONE FORESTALE. GESTIONE DELLE MISURE DEL PSR RELATIVE ALLE FORESTE E ALLA VALORIZZAZIONE DEGLI ECOSISTEMI AGROFORESTALI E ALLA GESTIONE DEL RISCHIO. ORGANIZZAZIONE SUL TERRITORIO DELLE ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI E AL COORDINAMENTO DEL SERVIZIO ANTINCENDIO BOSCHIVO REGIONALE (AIB) TRAMITE I REFERENTI AIB SUL TERRITORIO. COLLABORAZIONE E SUPPORTO ALLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE IN MERITO AGLI INTERVENTI DI COMPETENZA IN CASO DI EMERGENZE CORRELATE AD EVENTI DI PROTEZIONE CIVILE DI RILEVANZA REGIONALE. ASSISTENZA TECNICA PER LE TARTUFAIE E GESTIONE DELLE COMMISSIONI DI ESAME PER IL RICONOSCIMENTO DELLE IDONEITA' E L'AUTORIZZAZIONE ALLA RACCOLTA. RAPPORTI CON ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE. COMPETENZE PER GLI ASPETTI FORESTALI IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA). GESTIONE DELLE MISURE DEL PSR RELATIVE ALLA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA, ALL'AGROAMBIENTE, ALLE ZONE MONTANE E SVANTAGGIATE, E ASPETTI NORMATIVI RELATIVI ALLE PRODUZIONI BIOLOGICHE ED INTEGRATE, NONCHE' AI PROFILI AMBIENTALI DEL SETTORE AGRICOLO ANCHE IN RIFERIMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI. GESTIONE DEGLI INTERVENTI PER LE CALAMITA' NATURALI IN AGRICOLTURA E DELLE RELATIVE MISURE DEL PSR. USO DELL'ACQUA IN AGRICOLTURA. RAPORTI CON ENTE ACQUE UMBRO TOSCANE.

*Nuova declaratoria*: **NORMATIVA E PROGRAMMAZIONE FORESTALE. GESTIONE DELLE MISURE DEL PSR RELATIVE ALLE FORESTE E ALLA VALORIZZAZIONE DEGLI ECOSISTEMI AGROFORESTALI E ALLA GESTIONE DEL RISCHIO. ORGANIZZAZIONE SUL TERRITORIO DELLE ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI E AL COORDINAMENTO DEL SERVIZIO ANTINCENDIO BOSCHIVO REGIONALE (AIB) TRAMITE I REFERENTI AIB SUL TERRITORIO. COLLABORAZIONE E SUPPORTO ALLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE IN MERITO AGLI INTERVENTI DI COMPETENZA IN CASO DI EMERGENZE CORRELATE AD EVENTI DI PROTEZIONE CIVILE DI RILEVANZA REGIONALE. ASSISTENZA TECNICA PER LE TARTUFAIE E GESTIONE DELLE COMMISSIONI DI ESAME PER IL RICONOSCIMENTO DELLE IDONEITA' E L'AUTORIZZAZIONE ALLA RACCOLTA. RAPPORTI CON ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE. COMPETENZE PER GLI ASPETTI FORESTALI IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA). GESTIONE DELLE MISURE DEL PSR RELATIVE ALL'AGROAMBIENTE, ALLE ZONE MONTANE E SVANTAGGIATE, E ASPETTI NORMATIVI RELATIVI ALLE PRODUZIONI BIOLOGICHE E INTEGRATE, NONCHE' AI PROFILI AMBIENTALI DEL SETTORE AGRICOLO ANCHE IN RIFERIMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI. USO DELL'ACQUA IN AGRICOLTURA. RAPPORTI CON ENTE ACQUE UMBRO TOSCANE.**

*Missione*: (16) AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

*Programma*: (01) SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

*Responsabile*: (0020415) PIERONI SANDRO

*Data fine incarico*: 23-05-2026

*Incarico*: RESPONSABILE DI SETTORE

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

**Responsabile di settore Carla CHIODINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

**Numero adozione: 3826 - Data adozione: 26/02/2025**

Oggetto: [ID 2331] - Art. 19 del Dlgs. 152/2006, art. 43 comma 6 e art. 48 della LR. 10/2010. Verifica di assoggettabilità postuma relativa all'esistente impianto di autorottamazione e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Francesca n. 180 nel Comune di S. Maria a Monte (PI). Proponente: ECOVIP Srl. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 27/02/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD004629

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del Dlgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la LR. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il DM. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento approvato con DPGR. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione di impatto ambientale;

Vista la DGR. n. 1083 del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente Società ECOVIP Srl (sede legale Via Francesca n. 180, nel comune di Santa Mari a Monte (PI); partita IVA n. 02215300506), con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 09/10/2024 con prott. nn. 0532874, 0532873, 0532872 e 0532673, come poi perfezionata in data 28/10/2024 (prott. nn. 0562187 e 0564359) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 43, comma 6, della LR. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma senza modifiche) con le modalità previste dall'art. 48 della LR. 10/2010 e dell'art. 19 del Dlgs. 152/2006, in occasione del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del Dlgs. 152/2006 relativamente all'esistente impianto di autorottamazione e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Francesca n. 180 nel Comune di S. Maria a Monte (PI), depositando la prevista documentazione;

in data 30/10/2024 è stata effettuata la comunicazione ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art.19 comma 3 del Dlgs.152/2006 ed sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 30/10/2024;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della LR. 10/2010 come da nota di accertamento n. 28016 del 31/10/2024;

l'imposta di bollo è stata assolta;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 30/10/2024 n. 0569906, i contributi tecnici istruttori dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- Settore Autorizzazioni rifiuti (prot. n. 0594938 del 14/11/2024);
- Azienda USL Toscana Nord Ovest (prot. n. 0607620 del 21/11/2024);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. n. 0609031 del 21/11/2024);
- ARPAT – Dipartimento di Pisa (prot. n. 0618350 del 27/11/2024);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0620655 del 28/11/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0630517 del 04/12/2024);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 13/12/2024, prot. n.0648851, ha richiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 14/01/2025, con nota prot. n. 0016401, ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve

le esigenze di riservatezza;

il Settore VIA, con nota del 14/01/2025 (prot. n. 0017042), ha richiesto un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati, sulle integrazioni e chiarimenti presentati dal proponente;

il proponente, in data 05/02/2025, con nota prot. 0083818, ha provveduto a depositare ulteriore documentazione integrativa volontaria; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0096532 del 10/02/2025);
- ARPAT – Dipartimento di Pisa (prot. n. 0107050 del 13/02/2025).

Preso atto che il proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Dlgs.152/2006;

Dato atto che la documentazione agli atti del presente procedimento è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento del 09/10/202, dalla documentazione del 28/10/2024, dalle successive integrazioni e chiarimenti del 14/01/2025 ed dalle integrazioni volontarie del 05/02/2025.

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal Proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

lo stabilimento che gestisce la Ditta ECOVIP Srl è ubicato nel comune di Santa Maria a Monte (PI) in Via Francesca n. 180 in loc. Pozzolungo, fra l'Antifosso e il fiume Usciana. L'accesso all'impianto è situato sul lato nord-orientale dello stesso ed è servito da una viabilità di recente costruzione, che permette un accesso diretto allo stabilimento dalla SP 66 "*Nuova Francesca*", evitando il transito di mezzi pesanti sulla viabilità locale, in gran parte di tipo poderale. La zona in cui sorge l'impianto è totalmente pianeggiante ed è circondata da aree a prevalente destinazione agricola, con una scarna presenza di elementi antropici. Geograficamente lo stabilimento si trova a nord-est dell'abitato di Santa Maria a Monte, in posizione strategica per raggiungere velocemente la SGC FI-PI-LI mediante la SP 66;

l'impianto ricade nel Comune di Santa Maria a Monte (PI) ed interessa a livelli di impatti anche il territorio del Comune di Castelfranco di Sotto (PI).

La Ditta ECOVIP Srl si occupa della gestione di rifiuti pericolosi e non e tratta principalmente:
- imballaggi in metallo e in plastica contenenti residui di sostanze pericolose e non;
- batterie esauste;
- filtri dell'aria e dell'olio;
- apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso;
- contenitori a pressione vuoti (bombolette spray);
- pneumatici fuori uso;
- rottami ferrosi e non ferrosi;
- veicoli fuori uso;

l'impianto si estende per una superficie di circa 16.800 mq interamente recintata e pavimentata, su cui insiste un capannone ad uso industriale di superficie pari a ca. 3.000 mq e una tettoia contigua allo stesso di circa 1.600 mq;

l'impianto è in possesso dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Pisa con Determinazione Dirigenziale n. 1320 del 25/03/2011 e successivi aggiornamenti: Determinazione Dirigenziale n. 3050 del 20/06/2013, Determinazione Dirigenziale n. 603 del 19/02/2015 e Decreto Dirigenziale RT n. 483 del 18/01/2019. Con Decreto Dirigenziale n. 14314 del 05/07/2023 è stata rilasciata l'autorizzazione alla prosecuzione dell'attività alle condizioni autorizzate dalla Provincia di Pisa nel 2011 fino al 31/08/2024, nelle more della definizione delle azioni che la Società avrebbe intrapreso in esito alla sentenza del TAR Toscana n. 01419/2022 REG.RIC pubblicata in data 04/05/2023 che ha disposto l'annullamento del PAUR rilasciato con DGR.T. 1070/2022;

l'impianto è autorizzato al recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi con operazioni D15, R3, R4, R12, R13 di cui agli allegati B e C della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

le *attività autorizzate* nell'impianto sono le seguenti:
- trattamento e recupero di rifiuti di materiale metallico e non metallico;
- triturazione e lavaggio rifiuti di imballaggio in metallo e plastica e di rifiuti metallici contaminati (R3, R4);
- pretrattamento rifiuti, cernita e selezione (R12) dei materiali plastici, rifiuti misti e imballaggi misti;
- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti da conferire in impianti esterni autorizzati;
- operazioni di disassemblaggio (sconfezionamento e riconfezionamento) di rifiuti e adeguamento volumetrico di big-bags (D15/R13);
- gestione e trattamento delle bombolette spray (R3 ed R4);
- bonifica e smontaggio dei diversi componenti dei veicoli con recupero metalli (autodemolizione);
- recupero di oli vegetali (R3) (impianto autorizzato, ma non ancora realizzato);

in particolare la capacità complessiva di trattamento dei rifiuti espressa in t/anno e ton/giorno (tenendo conto di un numero di giorni lavorativi pari a 220 giorni/anno), per ciascuna *operazione di recupero*, per rifiuti non pericolosi e pericolosi, nell'attuale configurazione impiantistica autorizzata è così articolata:

Trattamento rifiuti non pericolosi

| Operazione (R) | t/g | t/anno | Stima max capacità mc/anno |
|---|---|---|---|
| R3 | 4,5 | 1.000 | 3.000 |
| R4 | 9,1 | 2.000 | 6.000 |
| R12 | 13,6 | 3.000 | 9.000 |
| R13 | 22,7 | 5.000 | 15.000 |
| **Totale** | **50** | **11.000** | **33.000** |

Trattamento rifiuti pericolosi

| Operazione (R) | t/g | t/anno | Stima max capacità mc/anno |
|---|---|---|---|
| R3 | 2,3 | 500 | 1.500 |
| R4 | 2,3 | 500 | 1.500 |
| R12 | 2,3 | 500 | 1.500 |
| R13 | 45,5 | 10.000 | 30.000 |
| **Totale** | **52** | **11.500** | **34.500** |

la capacità complessiva del *deposito preliminare* (D15) dei rifiuti espressa in t/anno e ton/giorno (tenendo conto di un numero di giorni lavorativi pari a 220 giorni/anno), per rifiuti non pericolosi e pericolosi, nell'attuale configurazione impiantistica autorizzata è invece così articolata:

Deposito preliminare rifiuti non pericolosi

| Operazione (D) | t/g | t/anno | Stima max capacità mc/anno |
|---|---|---|---|
| **D15** | **4,5** | **1.000** | **3.000** |

Deposito preliminare rifiuti pericolosi

| Operazione (D) | t/g | t/anno | Stima max capacità mc/anno |
|---|---|---|---|
| **D15** | **4,5** | **1.000** | **3.000** |

a servizio dell'impianto sono installati i seguenti macchinari:
- pressa-cesoia di tipo fisso, modello Idromec tipo T650, dotata di motore elettrico con una potenza massima installata di 120 kW;
- trituratore Satrind, modello 3R 13/125;
- trituratore mobile Hammel;
- impianto lavaggio a circuito chiuso Bonfiglio S.r.l. tipo VEGA 953/E;
- macchina spacca bombolette spray ad umido Tecno Macchine S.r.l. (Bonfiglio Group) tipo MSB 800/400;
- impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica alimentato ad olio vegetale;
- sistemi di pesatura;
- rilevatori di radioattività.

A supporto della movimentazione e delle attività di trattamento dei rifiuti, all'interno dell'impianto sono in uso le seguenti attrezzature e macchine operatrici:
- n. 4 caricatori Solmec;
- n. 1 escavatore con pinza idraulica;
- n. 4 carrelli elevatori;

il ciclo produttivo che si svolge presso l'impianto è così articolato:

- attività di ricezione dei rifiuti: consiste nella *verifica dell'accettabilità dei rifiuti* mediante il controllo del formulario di identificazione, riguardo: tipologia del materiale conferito, provenienza, peso presunto, idonee certificazioni (schede di sicurezza e/o analisi che riportino le caratteristiche fisiche e chimiche dei rifiuti in

arrivo). Questa verifica viene eseguita per ogni partita di rifiuto in ingresso. Le frazioni merceologiche ben definite, come pneumatici, batterie, pile, amianto, eternit, lana di roccia, imballaggi non dispongono di un certificato analitico, ma una scheda di caratterizzazione e/o composizione merceologica del rifiuto: ogni produttore conferitore compila, sul fac-simile della Ditta, la scheda di caratterizzazione per ottenere il nulla osta al conferimento presso lo stabilimento;

l'attività di ricezione comprende inoltre il *controllo della radioattività* che viene eseguito automaticamente su ogni carico in entrata dai due rilevatori di radioattività fissi (portali) in utilizzo dal 2017. I rilevatori sono posizionati di lato rispetto al sistema di pesatura e il loro utilizzo è previsto in caso di attivazione della procedura di messa in sicurezza, che scatta qualora viene rilevata una radioattività di tipo gamma. Il sistema di controllo è dotato, infatti, di avvisatore acustico che segnala all'operatore dell'ufficio accettazione eventuali superamenti delle soglie di allarme prefissate.
Il proponente ha presentato uno specifico elaborato che descrive la *procedura della sorveglianza radiometrica* svolta presso l'impianto;

una volta superato il controllo documentale e radiometrico, viene effettuato il *controllo del peso* del mezzo utilizzando la pesa installata nell'area di accettazione, all'ingresso dello stabilimento. Il peso determinato viene confrontato con quello indicato sui documenti di accompagnamento (formulario) per il trasporto e, se necessario, rettificato;

dopo la pesatura dell'automezzo e/o la valutazione quantitativa del rifiuto in entrata si procede, ove necessario, all'operazione di verifica visiva delle caratteristiche del rifiuto (v*erifica conformità rifiuto e classificazione )*. A tale scopo, il mezzo viene indirizzato nella zona dedicata per lo scarico in base alla tipologia di rifiuto da conferire;

viene poi *compilato il registro di carico e scarico*, secondo le tempistiche di legge, con il peso reale dei rifiuti e gli estremi del carico e del produttore. Contestualmente sono controfirmati i formulari di identificazione, con il peso rilevato a destino;

- attività di stoccaggio dei rifiuti (operazioni R13 e D15): i rifiuti conferiti all'impianto vengono stoccati nelle aree dedicate, identificate da appositi cartelli, in funzione della lavorazione a cui sono destinati e della loro tipologia. I rifiuti liquidi vengono scaricati all'interno di serbatoi o contenitori (fusti e cisternette). Le operazioni di stoccaggio, ed anche di selezione, vengono effettuate sotto le tettoie già presenti, realizzate in struttura metallica di un'altezza utile di 8,80 m. La pavimentazione delle tettoie è provvista di una pendenza tale da far confluire eventuali percolamenti ad un pozzetto di raccolta cieco e svuotabile periodicamente, posto nella parte centrale;

le tipologie di rifiuti conferiti per lo stoccaggio (operazioni R13 e D15) sono principalmente rappresentate da rifiuti non pericolosi quali carta e cartone, legno, vetro, toner e imballaggi di pitture e vernici, materiali isolanti contenenti amianto;

una tipologia di stoccaggio presente nello stabilimento è quella dell'allestimento di scaffalature porta pallets, costituite da 2 moduli ciascuna dalle dimensioni di 6 x 1,5 m e altezza di 6 m. Una serie è destinata allo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi in contenitori a tenuta, provvista di bacino di contenimento in polipropilene dalla capacità di 10.000 litri. I rifiuti stoccati in questa serie sono tipologie di rifiuti destinati allo smaltimento o al recupero.
La seconda e la terza serie, invece, sono destinate allo stoccaggio dei rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi in imballi destinati allo smaltimento o al recupero;

- attività di pretrattamento rifiuti solidi non pericolosi rifiuti misti, imballaggi misti e materiali plastici (operazioni R12 ed R13): i rifiuti solidi non pericolosi, conferiti per singola tipologia o misti, sono sottoposti a *selezione con mezzi meccanici* (*cernita*) per eliminare frazioni estranee e per la separazione delle singole frazioni in plastica, metallo, carta, vetro, legno (operazione R12). Il pretrattamento consente di ottenere rifiuti suddivisi in frazioni merceologiche omogenee, semplificando così le operazioni di recupero delle plastiche e dei metalli all'interno dello stabilimento o il recupero delle altre frazioni presso impianti di trattamento e/o recupero esterni autorizzati secondo le procedure stabilite dal Dlgs. n.152/2006.
Dalla cernita le frazioni di plastica e metallo vengono avviate all'impianto di triturazione e lavaggio ai fini dell'ottenimento di materia prima destinata al riutilizzo. Gli altri rifiuti selezionati sono messi in riserva (operazione R13) nelle rispettive zone di stoccaggio (evidenziate da opportuna cartellonistica) in attesa delle successive operazioni di recupero o dell'invio presso impianti esterni;

- attività di rottamazione autoveicoli e recupero rottami metallici (operazioni R12, R13 e D15): l'area dedicata alle attività di autodemolizione è posizionata sotto la tettoia adibita alla bonifica e smontaggio dei veicoli, mentre i piazzali esterni, vengono utilizzati per lo stoccaggio (R13 e D15) dei rottami ferrosi e delle

diverse parti asportate dai veicoli e sono provvisti di un sistema di raccolta acque di prima pioggia. L'area dedicata alle attività di autodemolizione assieme a quella destinata al recupero metalli ha un'estensione totale di circa 1.120 mq;

le *tipologie di rifiuti* in ingresso all'impianto comprendono:
- veicoli fuori uso (stoccati in apposita area in attesa della bonifica e dello smontaggio delle diverse componenti);
- rottami ferrosi e non ferrosi;
- apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso;
- batterie esauste;
- filtri dell'aria;
- filtri dell'olio;
- pneumatici fuori uso;

le *operazioni di processo* effettuate su tali rifiuti in ingresso sono le seguenti:
- rimozione manuale di batterie;
- rimozione meccanica di catalizzatori e marmitte tramite cesoia idraulica;
- rimozione meccanica del gas del condizionatore (freon) tramite l'utilizzo di una pompa a vuoto;
- rimozione dell'olio per caduta;
- rimozione degli altri liquidi tramite aspirazione;
- rimozione filtri olio e filtri aria;
- rimozione del motore, dei vetri e altri accessori;

i rifiuti liquidi pericolosi derivanti dalla bonifica (olio esausto, liquido lavavetri, liquido freni, liquido refrigerante e carburanti) sono stoccati, suddivisi per tipologie, in cisternette o fusti in acciaio o polietilene con sistema anti-traboccamento, collocati all'interno di vasche di contenimento poste al coperto. Le batterie esauste derivanti dai veicoli o raccolte da altre attività vengono stoccate all'interno di casse posizionate al coperto, in attesa del conferimento ad impianti di recupero. I motori asportati e/o conferiti vengono bonificati e stoccati, per poi essere avviati al recupero presso impianti terzi opportunamente autorizzati alla commercializzazione. Gli pneumatici, vetri, paraurti e cruscotti, vengono stoccati sui piazzali in cassoni in attesa di essere avviati a recupero e/o smaltimento. I rottami ferrosi vengono stoccati in cumuli nei piazzali ed eventualmente sottoposti a riduzione volumetrica tramite pressa-cesoia (R12) per il successivo avvio al recupero, così come le carcasse delle auto bonificate.

- attività di triturazione e lavaggio di imballaggi in metallo e plastica e di rifiuti metallici contaminati (operazioni R3, R4 ed R13): l'impianto è autorizzato all'esercizio di un impianto di triturazione e lavaggio di rifiuti di imballaggio non pericolosi e pericolosi e di una macchina spacca bombolette spray. I rifiuti conferiti da terzi vengono stoccati in cumuli per un quantitativo non superiore a 15 ton, sotto la tettoia, in area ben definita e segnalata. La prima fase consiste nella separazione degli imballaggi in plastica da quelli in metallo: gli imballaggi in plastica vengono selezionati al fine di ottenere flussi omogenei di materia prima (HD, polipropilene, polietilene). Prima del caricamento nel trituratore i rifiuti vengono visionati per escludere la presenza di fusti contenenti eccessive quantità di soluzioni.
Il caricamento della tramoggia del trituratore avviene con caricatore con benna a polipo. Il materiale triturato viene avviato in maniera automatica attraverso nastro trasportatore al successivo lavaggio che avviene con un ciclo intero di lavaggio di circa 20-25 minuti mediante un primo lavaggio con soluzione di soda al 10% ed un secondo lavaggio con soda al 5%.
Dopo il lavaggio, il materiale viene stoccato in cassoni o cumuli per un quantitativo di circa 15 ton.
Il lavaggio avviene all'interno di due vasche; quando la soluzione all'interno delle vasche diventa esausta viene effettuato lo svuotamento e la ripulitura. La soluzione esausta viene accumulata in una o più casse scarrabili a tenuta con capacità di circa 10 ton e poi avviata al corretto smaltimento presso impianti autorizzati. La frazione fangosa che si forma durante il processo di lavaggio viene separata e convogliata in maniera del tutto automatica in un contenitore provvisto di bacino di contenimento per il successivo avvio allo smaltimento;

l'attività spacca bombolette spray, prevede il caricamento a mano, dopo aver verificato che siano vuote, sul nastro trasportatore che alimenta la macchina. Le bombolette trattate cadono direttamente in un cassone di piccole dimensioni e vengono successivamente inviate alla triturazione e lavaggio;

- conferimento dei rifiuti a terzi: prima del carico dei mezzi, i rifiuti, ove necessario, sono sottoposti ad analisi chimica presso un laboratorio qualificato. Per gli imballaggi non è prevista alcuna analisi chimica. Successivamente alla fase di carico si procede alla pesatura;

- impianto di stoccaggio e trattamento oli vegetali (operazioni R3 e R13): la Ditta è stata autorizzata alla

costruzione di un nuovo impianto per lo stoccaggio e il recupero di oli vegetali presso il proprio stabilimento, che ad oggi non è ancora stato realizzato. Si tratta di un impianto dedicato al recupero degli oli vegetali esausti da ubicarsi nell'area pavimentata esterna, in corrispondenza del cancello di servizio della piattaforma.
I rifiuti destinati a tale attività di trattamento con finalità di recupero sono i seguenti:
02 03 04: scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione;
20 01 25: oli e grassi commestibili.
Dopo le attività preliminari di accettazione dei rifiuti all'impianto, il primo step di processo prevede un riscaldamento della massa a 40-50°C, allo scopo di consentire la separazione della parte acquosa del rifiuto; è previsto un trattamento di 5 t/g di olio su una linea di trattamento costituita da una vasca di filtrazione grossolana per il deposito istantaneo (ammaraggio e trasferimento) del rifiuto con una capacità di circa 3 mc, seguita da due cisterne di stoccaggio a fondo conico riscaldate e coibentate della capacità di 50 mc ciascuna. Giornalmente, l'olio sarà trasferito dall'imballo originario (fusto, cisternetta, bottiglie e autobotte) nella vasca di ammaraggio, che opererà la prima grossolana filtrazione sul rifiuto in ingresso, da dove l'olio di tutta la settimana verrà poi trasferito alla prima cisterna di stoccaggio, tramite pompa e linea dedicata dove rimarrà tutto il fine settimana (almeno 48 h) alla temperatura impostata 40-50°C. Ad inizio della settimana successiva, sarà separata la parte sottostante della cisterna (acqua e "fondata") da avviare a smaltimento, mentre l'olio trattato verrà trasferito in una seconda cisterna, della stessa dimensione e forma della prima. In questa seconda fase, l'olio verrà lasciato a "maturare" per il tempo necessario all'ottenimento del prodotto desiderato dal cliente. Una volta stabilito il tempo, che sarà necessariamente inferiore a sette giorni, l'olio sarà nuovamente separato dall'eventuale acqua e fondata e inviato al confezionamento per lo stoccaggio, lasciando così il posto al nuovo olio proveniente dalla prima cisterna. Sarà inoltre prevista anche l'installazione di una sezione di "*demargarinazione*" che prevede un raffreddamento spinto a temperature comprese tra 5-10 °C e un periodo di stazionamento di circa 12 h, al fine di ottenere una cristallizzazione frazionata dei grassi insaturi presenti nell'olio di partenza e del tempo di maturazione. Lo scopo finale è quello di ottenere un olio con viscosità, aspetto e brillantezza, praticamente costante al variare della temperatura.
Il proponente riferisce che l'olio così rigenerato trova impiego in vari settori, tra cui:
- produzione di prodotti chimici per concerie;
- olio per lubrificazione meccanica;
- base idonea ad essere utilizzata per la cogenerazione;
- produzione di distaccanti per casseformi.

End of waste: le attività autorizzate da cui sono originati gli EoW sono:
- recupero imballaggi in plastica e metallo (R3, R4);
- recupero rottami metallici (R4);
- recupero oli vegetali esausti (R3) - attività autorizzata, non ancora installata.

L'attività svolta dalla ditta consiste nella messa in riserva (R13) con pretrattamento rifiuti (R12) e riciclo/recupero delle sostanze organiche (R3) e riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
Gli EoW ottenuti dalle attività autorizzate sono i seguenti:
- materiale plastico (polipropilene, polietilene);
- metalli e non metalli;
- oli vegetali rigenerati.

All'interno dello stabilimento sono presenti due impianti che producono energia:
*impianto di cogenerazione* che produce energia elettrica e termica con una potenza di 900 kWe; è costituito da un motore DIESEL, che è stato modificato per poter essere alimentato anche da olio vegetale puro. In fase di avviamento viene comunque usato il gasolio e solo quando il motore è a regime entra in esercizio il secondo combustibile (biomasse). Il motore rende disponibili ai morsetti 990 kWe e consente di recuperare complessivamente 1100 kWt dai fumi di scarico e dall'acqua di raffreddamento del motore. L'operazione di recupero termico viene effettuata attraverso due diversi circuiti: quello adibito al recupero dai fumi di scarico rende disponibili circa 700 kWt, impiegati per alimentare un gruppo frigo, mentre il circuito adibito al recupero termico dall'acqua di raffreddamento del motore rende disponibili circa 400kWt, di cui circa 200 kWt sono impiegati per le attività dell'azienda. L'impianto dispone di un unico punto emissivo posto a 8,30 m, sul quale è previsto un punto di campionamento per consentire l'analisi dei fumi emessi; il sistema di trattamento fumi a servizio dell'impianto di cogenerazione offre performance di abbattimento che consentono il raggiungimento di concentrazioni inferiori a quelle prescritte nell'autorizzazione ex D.D. n.4829 del 28/10/2010: la frequenza di monitoraggio dell'emissione prescritta è annuale, per poi venire annotata nell'apposito registro delle analisi. Il proponente specifica che l'impianto di cogenerazione è fermo dal mese di febbraio 2021 a causa dell'aumento dei costi di acquisto del combustibile olio vegetale;

*impianto fotovoltaico* di potenza pari a 199,2 kW. La copertura fotovoltaica si sviluppa sull'intera superficie del tetto del capannone ad uso industriale di 3.000 mq, coperta da n. 996 pannelli.

Dato atto che il proponente ha preso in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame.

Preso atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti, nel contributo del 14/11/2024 (prot. n. 0594938) ha comunicato quanto segue:
"***Localizzazione*** *- L'installazione è ubicata nel comune di S. Maria a Monte (PI) Via Francesca n. 180 Loc. Pozzolungo.*
*Lo stabilimento, di proprietà della Società [...] rientra nel Sub-sistema funzionale insediativo a prevalente funzione produttiva, precisamente all'interno dell'area identificata come "Attività di recupero, trattamento e riciclo materiali" all'interno delle quali, ai sensi dell'Art.44 delle NTA, "sono consentite attività di deposito materiali edili, deposito e trattamento di materiale inerte, stoccaggio di rifiuti non pericolosi nel rispetto ed in conformità degli atti deliberativi e delle autorizzazioni rilasciate dalla Regione Toscana o dell'Amministrazione Provinciale di Pisa".*
***Caratteristiche impiantistiche*** *- La documentazione progettuale indica che lo stabilimento occupa attualmente una superficie di 16.800 mq sulla quale sono presenti un capannone industriale di 3.000 mq, una tettoia tamponata (Tettoia 1) con superficie di 600 mq, una tettoia di 1.000 mq (Tettoia 2), per una superficie coperta complessiva pari a 4.600 mq. Le aree scoperte sono costituite da un piazzale pavimentato e impermeabilizzati pari a 9.300 mq, un piazzale ad uso parcheggio di 1.230 mq, pavimentata con autobloccanti, ed un'area a verde di 1.500 mq.*
***Aspetti ambientali e gestionali*** *- Attualmente la Società è autorizzata ad effettuare le seguenti attività:*
*• autorottamazione ai sensi del Dlgs. 209/2003*
*• stoccaggio e recupero rottami ferrosi e non ferrosi*
*• stoccaggio di rifiuti pericolosi provenienti da terzi quali batterie esauste , filtri olio, liquido antigelo, Raee, e altre tipologie non attinenti alla rottamazione*
*• stoccaggio rifiuti non pericolosi*
*• cernita e selezione di rifiuti di rifiuti misti e di plastica destinati al recupero*
*• recupero oli vegetali*
*• triturazione e lavaggio imballaggi in plastica e metallo pericolosi e non pericolosi*
*• triturazione bombolette spray*
*[...]*
*A supporto dell'attività nell'impianto sono presenti le seguenti attrezzature: pressa-cesoia di tipo fisso, trituratore, impianto di lavaggio a ciclo chiuso, macchina spaccabombolette spray, rilevatore di radioattività, e caricatori, escavatore e 4 carrelli elevatori, pesa.*
*Nel sito è inoltre presente un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica alimentato ad olio vegetale.*
***Emissioni in atmosfera*** *- Attualmente nell'impianto è attiva una emissione convogliata denominate E1 derivante dal sistema di triturazione imballaggi e di spacca-bombolette con un quadro emissivo differenziato per le due attività, oltre all'emissione EC1proveniente dall'impianto di cogenerazione. E' inoltre prevista l'emissione derivante dall'impianto di recupero oli vegetali che non è stato mai realizzato.*
*[...]*
***Scarichi idrici*** *- Le aree scoperte pavimentate sono servite da un sistema di raccolta e trattamento delle AMDC. Il trattamento consiste essenzialmente in una sedimentazione e disoleazione con recapito dello scarico nel Canale Collettore parallelo all'antifosso dell'Usciana. Il suddetto impianto è composto da 4 vasche di sedimentazione poste in successione da 50 mc ciascuna, oltre ad una vasca di 10 mc, per un volume totale di 270 mc ed un disoleatore per la separazione gravimetrica degli oli. Il refluo prima dello scarico viene convogliato in un filtro a coalescenza con portata di progetto pari a 80 l/sec.*
*Sono inoltre presenti due vasche utilizzate quali vasche di sollevamento per l'invio dei reflui all'impianto di trattamento.*
***Acque sotterranee*** *- Il sito è provvisto di due piezometri realizzati per il monitoraggio delle acque sotterranee (Pz1 a monte e Pz2 a valle), con profondità di 15 m. Il monitoraggio avviene con cadenza annuale per i parametri: idrocarburi totali, Cd, Fe, Pb, Ra, Zn*".
Conclude il contributo riferendo che l'impianto è esistente e che la Società chiede il rinnovo alle condizioni

attuali sia in termini di superfici che di tipologie di rifiuti, di quantitativi e modalità di gestione, e che non evidenzia criticità; rinvia comunque la valutazione puntuale delle modalità di gestione in sede di procedura di rinnovo ai sensi dell'art. 208 del Dlgs. 152/2006;

Azienda USL Toscana Nord Ovest, nel contributo del 21/11/2024 (prot. n. 0607620) riporta "*Valutata la documentazione presentata, viste le risultanze dello studio meteo-diffusionale, considerato che l'area in cui è situato l'impianto si trova a relativa distanza da centri abitati, preso atto che la relazione si riferisce alla situazione esistente dell'impianto, e che non si rilevano segnalazioni della popolazione residente relative all'attività in oggetto, Non si ritiene di effettuare specifiche osservazioni di competenza*";

Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel contributo del 21/11/2024 (prot. 0609031) riporta: "*[...] Dalla localizzazione dell'area in questione, in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)[...] si precisa quanto segue:*
*A. Strade regionali*
*Non si riscontrano interferenze con le strade regionali esistenti o previste nel PRIIM.*
*B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale*
*Non si evidenziano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM.*
*C. Infrastrutture ferroviarie*
*Non si evidenziano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM.*
*Si ricorda che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie e la rete ferroviaria statale da RFI S.p.A.*";

ARPAT – Dipartimento di Pisa, nel contributo del 27/11/2024 (prot. n. 0618350) con riferimento alla componente rifiuti, emissioni, scarichi e suolo e sottosuolo esprime una valutazione positiva su quanto riferito da parte del proponente; per quanto riguarda la componente acustica sospende la valutazione in attesa di acquisire i chiarimenti richiesti.

Nel contributo del 13/02/2025, conferma la valutazione positiva all'istanza espressa con il contributo del 24/11/2027, riguardo le integrazioni presentate per gli aspetti relativi alla componente rumore fa presente che la documentazione integrativa trasmessa risponde a quanto era stato richiesto; propone una valutazione positiva riguardo la componente rumore con prescrizioni.

Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo del 28/11/2024 (prot. n. 0620655), dopo aver richiamato il Decreto Dirigenziale n. 6670 del 12/04/2022 (R.D. 523/1904 – LR. 80/2015 - LR. 77/2016 - SIDIT 307/2022) con cui questo ha rilasciato la concessione per utilizzo del demanio idrico per opera di scarico esistente di acque reflue industriali nel Canale Collettore BV7103 a servizio dell'impianto di stoccaggio e rifiuti, in Località Pozzolungo, nel Comune di Santa Maria a Monte (PI) (rif. Ex pratica 885 Provincia di Pisa)" della durata di anni 9 a far data dal 01/01/2016 e dopo avere visionato gli elaborati presentati da parte del proponente richiede dei chiarimenti relativamente alle opere di scarico.
Nel contributo del 10/02/2025, fa presente che "*Relativamente agli aspetti riconducibili al rinnovo della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ai sensi del R.D. 1775/1933 di cui alla pratica SIDIT 3443/2021 ex PI 1358 per il prelievo di quantitativo di risorsa pari a 500 mc/anno ad uso civile per alimentazione servizi igienici e sistema antincendio le integrazioni volontarie trasmesse, di cui alla nota protocollo n. 0083818 del 05/02/2025, rispondono a quanto richiesto da questo ufficio e ad oggi non si ravvisano situazioni ostative alla conclusione con esito positivo della istanza di rinnovo presentata dal Proponente. Preme sottolineare che il riconoscimento dell'uso civile per l'alimentazione servizi igienici potrà essere riconosciuto solo qualora, al termine dell'istruttoria in corso, lo stabilimento risulti non allacciabile a civico acquedotto gestito dal Gestore Acque Spa. Tale utilizzo qualora sia accertata l'impossibilità di allaccio a civico acquedotto sarà comunque subordinato all'ottenimento del giudizio di qualità e idoneità al consumo umano da parte della AUSL territorialmente competente.*
*Relativamente agli aspetti riconducibili alla concessione di demanio idrico (R.D. 523/1904) le integrazioni chiariscono che le opere di immissione citate nella documentazione sono riconducibili a quelle già concessionate da questo Settore con D.D. 6670 del 12/04/2022, ai sensi della LR. 77/2016, per acque reflue*

*industriali, così come indicate dal Proponente nei moduli allegati all'istanza.*
*Questo Settore prende atto delle precisazioni fornite in questa sede circa il fatto che le acque di immissione sono da ricondursi invece alla tipologia di acque reflue domestiche in quanto provenienti dagli uffici e servizi igienici dislocati nell'impianto previo trattamento biologico e da acque meteoriche dilavanti. Di tale aspetto si terrà conto nell'ambito del rilascio del rinnovo della concessione (n. pratica SIDIT 307/2022 proc. n. 11758/2024) adeguando conseguentemente il canone , ai sensi del DGR.T. n. 1555 del 27/12/2022 Allegato A punto 6.2*".

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 04/12/2024 (prot. n. 0630517) evidenzia che, per tale tipologia di intervento la vigente pianificazione di bacino non prevede parere o nulla osta dell'Ente. Ricorda che ai sensi del PGA, le opere in progetto non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA; per l'approfondimento di tali aspetti si rimanda anche alla consultazione del Cruscotto di piano (https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/). Fa presente infine che qualora l'intervento comporti il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, dovrà essere richiesto il parere dell'Ente come previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006.

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi pervenuti:

l'area dell'impianto non ricade in alcuna area protetta né Sito Natura 2000;

in riferimento al PIT il sito ECOVIP in esame è ricompreso nell'Ambito di Paesaggio 5 "*Val di Nievole e Val d'Arno inferiore*"; il sito si colloca all'interno di insediamenti produttivi recenti inseriti in una trama di seminativi di pianura posta tra due corsi d'acqua quali il Canale Usciana, con contigua area umida, ad ovest e il collettore dell'Usciana, ad est;

con riferimento alla vincolistica l'area dell'impianto non ricade in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'artt. 136 e 142 del Dlgs. n. 42/2004. In prossimità del sito, è presente un'area tutelata ai sensi dell'Art.142, co.1, lett. c) del Dlgs. n.42/2004. A debita distanza sono presenti aree tutelate ai sensi dell'Art. 142, co.1, lett. g) e dell'Art.136 del Dlgs. n.42/2004;

l'area dell'impianto non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;

con riferimento al PGRA il sito produttivo ricade pienamente in zona di pericolosità media "P2";

con riferimento al PAI Dissesti il sito produttivo non ricade in aree interessate da pericolosità da frana;

con riferimento al Piano Strutturale (PS) del Comune di Santa Maria a Monte, il sito si colloca all'interno del Sistema della pianura dell'Arno; nei dintorni sono presenti ambiti di connessione ecologica e paesaggistica con il sistema idraulico di pianura che si estendono lungo l'Antifosso dell'Usciana e il Canale Usciana;

con riferimento al Regolamento Urbanistico (RU) del Comune di Santa Maria a Monte la quasi totalità della superficie del sito ECOVIP ricade all'interno di "*Attività di recupero, trattamento e riciclo materiali*" e all'interno di un'area i cui interventi sono subordinati ad un Piano Attuativo convenzionato o approvato. Il RU ribadisce l'interferenza dell'area dello stato attuale del sito con un elettrodotto e relativa fascia di rispetto. Nel merito il proponente dichiara che le attività svolte non interferiscono;

secondo il Piano Comunale di Classificazione Acustica l'area dell'impianto ricade in parte in classe III e parte in classe IV;

il proponente, nella valutazione degli impatti, individua le componenti ambientali che possono essere coinvolte dall'attività dell'impianto, in particolare:

con riferimento alla *componente emissioni in atmosfera*, le emissioni derivanti dalle attività della società risultano autorizzate ai sensi dell'art. 269 del Dlgs. 152/06.
Dalle lavorazioni svolte all'interno dello stabilimento, si generano esclusivamente emissioni convogliate quali:

- emissione E1 derivante dall'attività del trituratore di imballaggi e da quella dello spacca bombolette che funzionano alternativamente;
- emissione E2 derivante del lavaggio del materiale triturato;
- emissione EC1 derivante dell'impianto di cogenerazione (dichiarata ferma dal 2021 a causa dell'aumento dei costi di acquisto del combustibile olio vegetale);
- emissione E3 derivante da sfiati del nuovo impianto per lo stoccaggio e il recupero di oli vegetali esausti.

Le emissioni E2 ed E3 sono ritenute scarsamente rilevanti, e alle stesse non sono assegnati monitoraggi; per le altre emissioni è previsto un monitoraggio annuale.
Tutti i punti emissivi, ad eccezione di E2 sono provvisti di sistema di abbattimento: nello specifico per il trattamento delle emissioni in atmosfera generate dal trituratore sono installati un filtro a tasche e a carboni attivi, mentre per la macchina spacca bombolette è presente un filtro a maniche prima dell'immissione nel filtro a tasche del trituratore (E1). A servizio dell'impianto di cogenerazione (EC1) è presente uno scrubber monostadio ad ammoniaca. Infine, a servizio dell'impianto di trattamento oli vegetali (E3) è presente un filtro a carboni attivi.
Si prende atto, come riportato dal Dipartimento di Pisa di ARPAT, che gli impatti derivanti dalle emissioni in atmosfera sono conosciuti, monitorati e mitigati grazie alla presenza di impianti di abbattimento per il trattamento delle emissioni stesse.
Il proponente ha presentato uno studio meteo diffusionale per la valutazione delle concentrazioni degli inquinanti emessi dell'impianto per un anno solare rappresentativo delle condizioni meteorologiche dell'area; per le attività è stato applicato il codice di dispersione CALPUFF MODEL SYSTEM per la valutazione delle ricadute di POLVERI, NOx, CO, COT e SOV dai camini. I dati per le emissioni convogliate sono stati desunti dal quadro riassuntivo delle emissioni, i ratei di emissione di polveri e di gas sono stati considerati in base ai valori limite da indicazioni progettuali/autorizzate. I risultati delle simulazioni condotte sono stati rappresentati in forma di tabelle per i recettori individuati e confrontati con gli i valori limite di qualità dell'aria ed hanno potuto verificare i limiti di qualità dell'aria per i parametri considerati. Sono state realizzate anche mappe di isoconcentrazione su griglia cartesiana.
Sui risultati delle simulazione condotte il proponetene specifica che i risultati mostrati in tabella e nelle mappe sono cautelativi in quanto si è stato considerato che:
- le POLVERI emesse dai camini e le conseguenti concentrazioni stimate da CALPUFF sono pari a PM10;
- i valori di NO2 valutati sono equivalenti alle stime modellistiche di concentrazioni di CALPUFF di Nox.

Riguardo alla documentazione depositata occorre rilevare che alcuni aspetti non risultano sufficientemente approfonditi, in particolare non sono chiare le dimensioni degli edifici in cui è articolato lo stabilimento, per cui non sembra chiaro se siano state tenute in conto le indicazioni del PRQA vigente in merito all'altezza dei camini (Allegato 2, Parte Prima, par. 4), e alcuni dati meteo utilizzati non appaiono coerenti con la morfologia della zona e quindi di incerta rappresentatività delle caratteristiche del sito in cui è collocato lo stabilimento.
Per tali ultime osservazioni e considerato che il PRQA è in corso di revisione, si ritiene opportuno che in sede di rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del Dlgs. 152/2006, venga effettuata da parte del proponente una verifica ed eventuale revisione dei limiti alle emissioni e dei dispositivi di convogliamento e abbattimento delle stesse, nel rispetto del PRQA vigente al momento del rinnovo autorizzativo. Di tali aspetti è stata prevista apposita indicazione ai fini del procedimento di rinnovo, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

con riferimento alla *componente suolo e sottosuolo*, il proponente riferisce che sul sito è stata realizzata una rete di monitoraggio delle acque sotterranee costituita da n. 3 piezometri PZ1÷PZ3 profondi 15 metri e fenestrati da – 3 m a fondo foro, che intercettano un acquifero superficiale artesiano ubicato a partire dalla profondità di c.a -7,00 m dal p.c. attuale, confinato verso l'alto da uno strato di argille limose e limi argillosi. Il Pz1 è il piezometro di monte, Pz2 e Pz3 di valle. Nell'area è presente anche un pozzo profondo circa 60,5 m che intercetta la falda in ghiaia posta tra -43 m e 53,0 m di profondità.
Viene riferito inoltre che è stato effettuato un monitoraggio biennale (n. 4 campionamenti) che non hanno evidenziato particolari alterazioni delle acque sotterranee da poter mettere in correlazione con le attività svolte sul sito. ARPAT ha effettuato un campionamento in contraddittorio nel marzo del 2021 che ha confermato il dato di parte;

con riferimento alla *componente ambiente idrico*, il proponente riferisce che l'impianto non produce acque reflue industriali di processo in quanto tutti i reflui e gli eventuali colaticci prodotti al di sotto delle aree coperte sono gestiti come rifiuti e in maniera indipendente dalle acque meteoriche. Tali reflui sono raccolti all'interno di specifici pozzetti sottoposti a vuotatura periodica. Viene riferito che vengono raccolte mediante pozzetti grigliati e trattate le AMDC ricadenti sulle aree scoperte mediante un impianto in continuo. Le

attuali superfici interessate sono: 9.300 mq impermeabili; 1.230 mq semipermeabili. Il trattamento consiste in una sedimentazione e disoleazione con recapito dello scarico nel Canale Collettore parallelo all'antifosso dell'Usciana. Il suddetto impianto è composto da 4 vasche di sedimentazione poste in successione da 50 mc ciascuna, oltre ad una vasca di 10 mc, per un volume totale di 270 mc ed un disoleatore per la separazione gravimetrica degli oli. Il refluo prima dello scarico viene convogliato in un filtro a coalescenza con portata di progetto pari a 80 l/sec.
Se ne prende atto.

con riferimento alla *componente rumore*, il proponente riferisce che nel normale esercizio dell'impianto sono presenti e attivi i seguenti macchinari che determinano potenzialmente impatto acustico:
- pressa-cesoia di tipo fisso, modello Idromec tipo T650, dotata di motore elettrico con una potenza massima installata di 120 kW;
- trituratore Satrind, modello 3R 13/125;
- trituratore mobile Hammel;
- impianto lavaggio a circuito chiuso Bonfiglio S.r.l. tipo VEGA 953/E;
- macchina spacca bombolette spray ad umido Tecno Macchine S.r.l. (Bonfiglio Group) tipo MSB 800/400;
- impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica alimentato ad olio vegetale;
e che a supporto della movimentazione e delle attività di trattamento dei rifiuti, all'interno dell'impianto sono in uso le seguenti attrezzature e macchine operatrici:
- n. 4 caricatori Solmec;
- n. 1 escavatore con pinza idraulica;
- n. 4 carrelli elevatori.
- Camion in ingresso e uscita per il conferimento.
Una volta definite le sorgenti sono stati individuati i recettori R01, R02 e R05 che ricadono nella classe acustica III del PCCA di Santa Maria a Monte, mentre i restanti recettori R03 e R04 ricadono in classe V. Sono state svolte misurazioni in campo presso l'impianto in funzione ed a regime per la caratterizzazione delle sorgenti di emissione e la calibrazione del modello di calcolo in data 09/01/2025.
Per la fase di esercizio dell'impianto è stato considerato lo scenario di funzionamento più gravoso in termini di emissioni sonore, ossia quello di funzionamento continuo e contemporaneo di tutti i macchinari ed impianti presenti. Dai risultati si evince che tutti i limiti previsti dalla normativa vigente e dei pianti di classificazione acustica comunale sono rispettati in corrispondenza di tutti i recettori considerati nell'analisi.
Si prende atto di quanto complessivamente presentato da parte del proponente e concordi con ARPAT si ritiene che:
"*- L'attività deve essere svolta con le modalità descritte nella documentazione ed esclusivamente durante il periodo di esercizio dichiarato.*
*- Devono essere rispettati il numero, il tipo, la disposizione, i tempi e le modalità di utilizzo di sorgenti e macchinari rumorosi dichiarati nella documentazione (la posizione dei macchinari e sorgenti sonore dovrà essere quella riportata nella planimetria ET-05_SORGENTI RUMORE del 03/12/2024).*
*- Si evidenzia che il livello differenziale di rumore calcolato nel periodo diurno in esterno a R01 risulta uguale al valore limite ammesso che risulterebbe superato aggiungendo a tale livello la stima dell'incertezza associata ai risultati delle simulazioni riportata in documentazione. Si osserva comunque che il livello di rumore ambientale (calcolato in facciata al recettore) è prossimo alla soglia di applicabilità del criterio differenziale e che il valore di isolamento per parete con finestra aperta è almeno 5 dB. Considerato ciò, vista la natura teorica delle valutazioni effettuate dal tecnico, si propone che, nella fase di esercizio dell'impianto e nei tempi stabiliti dall'Autorità competente, sia eseguita un'indagine fonometrica strumentale sulla rumorosità complessivamente prodotta al fine di verificare il rispetto di tutti i limiti normativi in prossimità dei recettori vicini, nelle condizioni più gravose dal punto di vista acustico. La relazione di presentazione dei risultati, oltre a riportare gli elementi minimi previsti dall'allegato D del DM 16/03/98 e la descrizione delle modalità di funzionamento delle sorgenti durante la campagna delle misure, dovrà specificare la presenza o meno di componenti tonali e/o impulsive nel rumore ambientale e residuo*".
Di questi aspetti è stato tenuto conto nel quadro finale.

con riferimento alla *componente flora, fauna ed ecosistemi*, il proponente riporta che l'area in esame risulta antropizzata a causa dell'attività agricola che ha destinato la maggior parte del territorio a seminativi. Le uniche aree boschive che si rinvengono in prossimità del sito ECOVIP sono un'area a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione e, ad oltre 100 m di distanza, un'area di arboricoltura che fungono da habitat per innumerevoli specie faunistiche; in ultimo l'area del sito ECOVIP è perimetrata quasi interamente da specie arboree, per lo più da conifere. La naturalità dell'area, trovandosi in un contesto a vocazione agricola, è stata alterata dall'attività antropica e rilegata alle zone collinari e a residui lembi relitti pianeggianti; questo ha

portato ad una forte regressione della fauna selvatica terrestre verso le zone collinari e montane. Il sito ECOVIP è un impianto produttivo inserito in un'area di seminativi, a distanza debita da aree di importanza naturalistica: dunque, in prossimità del medesimo non risulta rilevante la presenza di fauna di interesse naturalistico.
Ad oltre 1 km di distanza dal sito ECOVIP, si ravvede la presenza del sito Natura 2000 "Cerbaie" designato ZSC con DM 22/12/2016. Il sito in questione è posto a distanza tale dalla ZSC da non produrre alcun effetto sulla medesima.

con riferimento alla *componente paesaggio e beni culturali*, il proponente riferisce che l'impianto ECOVIP si inserisce in un contesto di seminativi irrigui e non irrigui nel quale ricade la perimetrazione dello stato di progetto. In prossimità dell'impianto, in direzione sud-ovest, si ravvisa un'area a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione e un vigneto.
Secondo la classificazione del Piano di indirizzo territoriale con valenza paesaggistica (PIT-PPR), l'intero territorio ove si estende il sito oggetto di studio, ricompreso nell'Ambito di Paesaggio 5 "V*al di Nievole e Val d'Arno inferiore*", ricade al di fuori di aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'artt.136 e 142 del Dlgs. n.42/2004.
A meno di 100 m dall'impianto, in direzione ovest, sussiste la presenza del vincolo ex Art.142, co.1, lett. c) "*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*", vincolo posto in corrispondenza del corso del Canale Usciana e della relativa fascia di rispetto.
Solo a distanza di oltre 400 m, sempre in direzione ovest dal sito ECOVIP, si ravvisano anche aree tutelate per legge ai sensi del Dlgs. n.42/2004:
- ex Art.142, co.1, lett. g): "*i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227*", vincolo posto in corrispondenza delle aree boschive collinari delle Cerbaie;
- ex Art.136: zona dichiarata di notevole interesse pubblico con il DM. 17/05/1958 - G.U. n.127 del 28/05/1958 in quanto: "*[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, costituisce un caratteristico insieme avente valore estetico e tradizionale*", corrispondente alla zona del Parco della Rimembranza sita nel comune di Santa Maria a Monte.
In ultimo, solo in area vasta, ad oltre 1 km di distanza, si ravvisa la presenza di alcuni beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del Dlgs. n.42/2004:
- Chiesa di Santa Maria alle Grazie,
- Asilo Beata Diana Giuntini,
- Chiesa di San Giovanni Evangelista,
- Torre, resti di cinta muraria e dell'ex casa del fascio con annesso resede.

Considerato quanto segue:

oggetto del presente procedimento è l'impianto esistente impianto di autorottamazione e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del Dlgs. 152/2006 deve essere data priorità nella gestione dei rifiuti alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; privilegiare la localizzazione degli impianti nelle aree a destinazione produttiva;

tra gli obiettivi del Piano regionale rifiuti e bonifiche vi è quello di favorire il recupero; il Piano prevede che gli impianti di trattamento dei rifiuti devono essere di norma localizzati all'interno di aree produttive.

Dato atto che non sono previste modifiche all'impianto esistente e conseguentemente non sono previste nemmeno opere di rilievo edilizio.

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del Dlgs.152/2006.

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del Dlgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto.

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3ter del Dlgs. 152/2006.

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento.

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

| n. | Macrofase | Ambito | Oggetto della condizione ambientale | Termine per l'avvio della VO | Autorità Competente | Soggetto avvalso |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | POST OPERAM | Aspetti ambientali: Rumore | Prima del rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del Dlgs. 152/2006 dovrà essere eseguita un'indagine fonometrica strumentale sulla rumorosità complessivamente prodotta al fine di verificare il rispetto di tutti i limiti normativi in prossimità dei recettori vicini, nelle condizioni più gravose dal punto di vista acustico. La relazione di presentazione dei risultati, oltre a riportare gli elementi minimi previsti dall'allegato D del DM 16/03/98 e la descrizione delle modalità di funzionamento delle sorgenti durante la campagna delle misure, dovrà specificare la presenza o meno di componenti tonali e/o impulsive nel rumore ambientale e residuo. | Fase di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio | Settore VIA | ARPAT |

Ritenuto, tuttavia, necessario ricordare, ai fini del procedimento di rinnovo, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, le indicazioni riportate in premessa al presente atto e qui di seguito riportate:

- effettuare una verifica ed eventuale revisione dei limiti alle emissioni e dei dispositivi di convogliamento e abbattimento delle stesse nel rispetto del PRQA vigente al momento del rinnovo autorizzativo.

Ritenuto opportuno raccomandare al proponente di:

tenere conto di quanto indicato da ARPAT, con riferimento alla componente rumore, nel contributo del 12/02/2025 relativamente a:

- svolgere l'attività con le modalità descritte nella documentazione ed esclusivamente durante il periodo di esercizio dichiarato;
- rispettare il numero, il tipo, la disposizione, i tempi e le modalità di utilizzo di sorgenti e macchinari rumorosi dichiarati nella documentazione (la posizione dei macchinari e sorgenti sonore dovrà essere quella riportata nella planimetria ET-05_SORGENTI RUMORE del 03/12/2024);

Ritenuto inoltre opportuno ricordare al proponente:

- che, come riportato nel contributo rilasciato dal Genio Civile riportato in premessa, il riconoscimento dell'uso civile per l'alimentazione servizi igienici potrà essere riconosciuto solo qualora, lo stabilimento risulti non allacciabile a civico acquedotto gestito dal Gestore Acque Spa. Tale utilizzo qualora sia accertata l'impossibilità di allaccio a civico acquedotto sarà comunque subordinato all'ottenimento del giudizio di qualità e idoneità al consumo umano da parte della AUSL territorialmente competente;

- qualora l'intervento comporti il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, si

ricorda che dovrà essere richiesto il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del Dlgs. 275/1993 e dall'art. 96 del Dlgs. 152/2006;

- relativamente al Piano gestione acque del Distretto appennino settentrionale, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art.19 del Dlgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'esistente impianto di autorottamazione e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Francesca n. 180 nel Comune di S. Maria a Monte (PI); proponente Società ECOVIP Srl (sede legale Via Francesca n. 180, nel comune di Santa Mari a Monte (PI); partita IVA n. 02215300506), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della LR. 10/2010 e della DGR. 1083/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni ambientali. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Società ECOVIP Srl;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

**Responsabile di settore Carla CHIODINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

**Numero adozione: 3828 - Data adozione: 26/02/2025**

Oggetto: [ID 2317] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di gestione rifiuti pericolosi, sito in loc. Ingegnere, Sticciano Scalo, nel Comune di Roccastrada (GR). Proponente: Ecoteti S.r.l. Unipersonale. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 27/02/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD004574

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il decreto legge 153/2024 che modifica la parte seconda del D.Lgs.152/2006;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Viste la D.G.R. n.1186/2019 e la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, recante nuove disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia autorizzazione in procedura ordinaria degli impianti di gestione dei rifiuti;

Visto il Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. del 18.11.2014, n.94;

Dato atto del Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano regionale dell'economia circolare, approvato con d.c.r. 15.1.2025, n.2, che tuttavia – ad oggi - non è ancora in vigore;

Premesso che:

il proponente Ecoteti S.r.l. Unipersonale (sede legale: loc. Ingegnere, Sticciano Scalo nel Comune di Roccastrada – GR; cod. fisc. e P.Iva: 01479740530,), con istanza presentata il 18.09.2024 (protocollo nn. 0498400 e 0498402), ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006, relativamente al progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di gestione rifiuti pericolosi per la sola operazione di deposito preliminare (D15), nel sito produttivo in loc. Ingegnere, Sticciano Scalo, nel comune di Roccastrada (GR), depositando la prevista documentazione;

in data 24.09.2024, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot.507580) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 24.09.2024;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, in data 17.09.2024, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n.29361 del 20.09.2024;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, contenga specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 7 lettera za) "*impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'Allegato*

*C, lettere da R2 a R9, della parte IV del Dlgs 152/06*" dell'allegato IV della parte seconda del D.lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

ai fini autorizzativi, il progetto rientra nel campo di applicazione della autorizzazione unica ai sensi art. 208 del d.lgs.152/2006;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 24.09.2024, sono pervenuti i contributi istruttori da parte di:
- ARPAT Area Vasta Sud (prot. 0556564 del 23.10.2024);
- Azienda USL Toscana Sud Est (prot. 0550099 del 21.10.2024);
- Provincia di Grosseto (prot. 0550092 del 21.10.2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'appennino Settentrionale (prot. 0548273 del 18.10.2024)

e dei seguenti settori regionali
Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto- Gestione Programmazione LEADER - Usi Civici (prot. 0521130 del 02.10.2024);
Genio Civile Toscana Sud (prot.0555977 del 23.10.2024);
Autorizzazione Rifiuti (prot. 0553796 del 22.10.2024);
Economia Circolare e qualità dell'aria (prot. 0558346 del 24.10.2024);

il Settore VIA, con nota del 13.11.2024 (prot. 593337), sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento in data 13.12.2024 (acquisita al protocollo regionale n. 6511656 del 16.12.2024), sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 20.12.20224 (prot. 0661251) ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

il proponente in data 08.01.2025 (acquisita al protocollo regionale n. 0008804 del 09.01.2025) ha presentato il documento valutazione previsionale d'impatto acustico della fase di cantiere;

il Settore VIA, con nota del 09.01.2025 (prot.0010304), ha richiesto di tenere conto anche del suddetto documento nella redazione del contributo istruttorio di cui sopra, ed ha comunicato che a tal fine il termine per l'adozione del provvedimento di verifica è prorogato di 20 giorni, ai sensi del comma 6-bis, art. 19 del d.lgs 152/2006,

a seguito delle sopra citate richieste, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:
- Azienda USL Toscana Sud Est (prot. 0014669 del 13.01.2025);
-ARPAT Area Vasta Sud (prot. 0020189 del 15.01.2025 e prot. 0037926 del 24.01.2025);
- Acquedotto del Fiora Spa (prot. 0040416 del 27.01.20225);
- Settore Regionale Economia Circolare e qualità dell'aria (prot. 0095377 del 10.02.2025);

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, pervenuta al protocollo regionale il 18.09.2024, e dalle successive integrazioni del 13.12.2024 e del 08.01.2025;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

la Società proponente, allo stato attuale, gestisce un impianto per lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato in Loc. Ingegnere, Sticciano Scalo nel Comune di Roccastrada (GR), autorizzato ai sensi dell'art. 208 D. Lgs 152/2006 con Decreto Dirigenziale n. 2863 del 14.03.2017, integrato ed aggiornato da ultimo con Decreto n.22370 del 20.10.2023;

il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di gestione rifiuti pericolosi, per la sola operazione di deposito preliminare (D15), per un quantitativo in deposito istantaneo di 49,9 Mg e gestione annua di 2.500 Mg;

il proponente, per la realizzazione del capannone in cui allestire l'attività, è in possesso di Permesso di costruire (Determina n. 1486 del 21.11.2023 del SUAP Unione Comuni Montana Colline Metallifere);

l'impianto in progetto verrà collocato in un'area prospiciente all'impianto di gestione rifiuti esistente della stessa società; il sito d'impianto è ubicato nel Comune di Roccastrada, nell'area industriale posta a sud sud-ovest dal centro abitato di Sticciano Scalo, facilmente accessibile e servita da viabilità pubblica asfaltata e percorribile anche da veicoli commerciali. La viabilità principale di accesso è costituita dalla S.P.157 Via Grossetana– Strada Provinciale Ingegnere;

l'attività prevede la gestione dei seguenti rifiuti: 170503*: terra e rocce, contenenti sostanze pericolose; 170601*: materiali isolanti contenenti amianto; 170603*: altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose; 170605*: materiali da costruzione contenenti amianto; 170903*: altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose. Tali rifiuti verranno stoccati all'interno di un capannone in scaffalature metalliche ed a terra;

il proponente intende trasferire nel nuovo capannone, i flussi annui di tali rifiuti pericolosi, attualmente gestiti nell'impianto esistente;

il deposito preliminare è previsto esclusivamente per i rifiuti solidi, stoccati all'interno di big bags o imballati in teli di polietilene a riposti su scaffalature o a terra su pallets all'interno del capannone;

i rifiuti saranno stoccati per il tempo necessario ad accumulare quantità ottimali, sempre nel rispetto dei limiti quantitativi istantanei di cui chiederà l'autorizzazione autorizzato, al fine di ottimizzare i trasporti verso impianti terzi per il completamento del ciclo di smaltimento. Durante il periodo di deposito, il materiale sarà sottoposto a controlli per verificare l'integrità degli imballaggi;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico;

l'attività di progetto è prevista all'interno di un edificio industriale di nuova costruzione ed insiste sul Foglio 273 del Catasto del Comune di Roccastrada, particella 222;

con riferimento ai vigenti strumenti urbanistici comunali, dalla cartografia del Piano Strutturale, il sito dell'impianto ricade nel perimetro del *territorio urbanizzato* (ai sensi dell'art. 224 della L.R. 65/2004);

gli elaborati cartografici del Piano Operativo, in articolare la tavola *Disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni INS 03 – STICCIANO E STICCIANO SCALO* (Figura 15), perimetrano il lotto di interesse all'interno degli *Ambiti di Trasformazione – Interventi di addizione e di riqualificazione insediativa - Addizione di completamento con funzione mista CP_TPLS1a;*

dall'analisi delle tavole allegate al Piano territoriale di Coordinamento – PTC, risulta che l'area di impianto ricade in Area di bonifica idraulica *(Tavola 2.1 Aria, Acqua e Suolo),* in Ambito di Pianura Pi, nel sistema Bruna-Ombrone Pi3, e nell'unità Pi3.1 Conca di Lattaia, al di fuori di aree a tutela specifica *(Tavola 3.1 Morfologia Territoriale),* nell'ambito territoriale della *Città dei Poderi* (P), nei pressi di una infrastruttura strategica (Linea Ferroviaria) *(Tavola 4 Infrastrutture e Insediamenti);*

l'area del previsto impianto non rientra in aree tutelate paesaggisticamente ai sensi degli artt. 136 e 142 del D. Lgs. 42/2004, né interessa beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D. Lgs. 42/2004;

non risulta interessata da vincolo idrogeologico

l'intervento non ricade all'interno di Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti (pSIC) o Siti di Interesse Regionale (SIR);

la distanza del centro abitato di Sticciano Scalo dall'area di scarico dei rifiuti in impianto, situata all'interno del nuovo capannone, è di circa 240 m;

nel vigente Piano comunale di classificazione acustica (PCCA), l'area dell'intervento ricade e in Classe IV (Aree di intensa attività umana);

secondo il PGRA (Piano di gestione rischio alluvioni distretto Appennino settentrionale), l'impianto ricade in classe di pericolosità P1 - pericolosità da alluvione bassa - corrispondente ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti ai fondovalle alluvionali;

secondo il Piano di Assetto idrogeologico (PAI Dissesti), il sito non risulta perimetrato per la pericolosità da frana;

secondo il Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (approvato con deliberazione Consiglio regionale 94/2014), paragrafo 3.5 dell'allegato 4 - criteri di localizzazione dei nuovi impianti di gestione rifiuti, risulta che l'area d'impianto è interessata dal criterio escludente dovuto alla presenza di insediamenti residenziali ad una distanza inferiore a 500 metri, nonché dal criterio penalizzante per il rischio d'inondazione per eventi fino a 500 anni;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

il Settore Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto- Gestione Programmazione LEADER - Usi Civici, nel contributo del 02.10.2024 (prot. 0521130), comunica che i terreni interessati dal progetto in esame, identificati sul Foglio 273 del Catasto del Comune di Roccastrada, particelle 221 e 222, non appartengono al demanio collettivo civico né sono gravati da diritti di uso civico;

il Settore Autorizzazione Rifiuti, nel contributo del 22.10.2024 (prot. 0553796), esaminata la documentazione progettuale esprime posizione favorevole, riservandosi la possibilità di impartire specifiche prescrizioni nella successiva fase autorizzativa;

il Settore Genio Civile Toscana Sud, nel contributo del 23.10.2024 (prot.0555977), non rileva competenze, in merito al rilascio di autorizzazioni/concessioni di cui al R.D. 523/1904, d.p.g.r. 42/R/2018 e d.p.g.r. 60/R/2016, e/o in merito al rilascio di autorizzazioni/concessioni di cui al R.D. 1775/193 e d.p.g.r. 61/R/2016; il progetto non prevede utilizzo di risorsa idrica pubblica sotterranea e/o superficiale;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'appennino Settentrionale, nel contributo del 18.10.2024 (prot. 0548273), comunica che - ai sensi dei vigenti Piani di bacino - non rileva materie di propria competenza. Segnala che l'intervento in esame non è sottoposto a parere di competenza e ricorda che gli eventuali interventi devono essere realizzati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei rispettivi Piani di bacino distrettuali, quali:
- il Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021- 2027 (PGRA), approvato con D.P.C.M. 01.12.2022;
- il Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 (PGA), approvato con D.P.C.M 7.07.2023;
- il Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti) adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28.03.2024 e relative misure di salvaguardia adottate in pari data con delibera n. 40;

il Settore Economia Circolare e qualità dell'aria, (prot. 0558346 del 24.10.2024), esaminato il progetto riguardo alla pianificazione regionale in materia di rifiuti (PRB), rileva che,
l'attività di gestione dei rifiuti speciali pericolosi, che verrà effettuate nell'impianto, si collocano nel libero mercato e non presenta elementi di contrasto con i principi generali espressi nel Piano;
per quanto riguarda le previsioni del piano circa l'ubicazione di nuovi impianti di gestione rifiuti, e i criteri localizzativi dei nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (urbani e speciali), contenuti nell'allegato 4 dello stesso, rileva che *" l'area di intervento, in quanto interessata da un criterio escludente dell'allegato 4 del vigente piano regionale rifiuti e bonifiche siti inquinati (Prb), segnalato direttamente dal proponente e descritto in premessa, non risulta idonea alla localizzazione dell'attività di gestione rifiuti prevista dal progetto[...]. Tale non idoneità potrà essere superata solo qualora, nell'ambito della presente procedura di assoggettabilità a Via, emergano, da parte del Comune, elementi tali che consentano la rivalutazione della presenza del criterio stesso".*
A seguito del deposito della documentazione integrativa e di chiarimento, nel contributo finale del 10.02.2025 (prot. 0095377), il Settore ritiene che non siano stati forniti ulteriori elementi che consentano una rivalutazione della presenza del criterio escludente già individuato, pertanto riconferma i contenuti del precedente. Infine conclude il contributo informando che *"[...] con deliberazione del consiglio regionale del 15 febbraio 2025 n. 2, è stato approvato il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*

*- Piano regionale dell'economia circolare", il quale prevede una rivisitazione dei criteri di localizzazione relativi ai nuovi impianti di gestione rifiuti, rispetto alle attuali previsioni del Prb";*

l'Azienda USL Toscana Sud Est, nel contributo di avvio del procedimento del 21.10.2024 (prot. 0550099), considerato che l'attività in progetto prevede la gestione di rifiuti contenenti amianto, sostanza a cui sono associati potenziali rischi sanitari legati alla dispersione delle fibre, ritiene necessario al fine di una corretta valutazione di impatto sulla salute pubblica, acquisire alcune integrazioni e chiarimenti; nello specifico per quanto attiene la gestione, la localizzazione dell'impianto e la viabilità interessata, rispetto al centro abitato, anche al fine di valutare le ricadute in termini di emissioni e rumore. Ricorda inoltre che "*l'inquinamento atmosferico da fibre di amianto è di difficile rilevazione e gli effetti dell'inalazione delle stesse, per quanto molto gravi, si sviluppano nella popolazione a distanza anche di decine di anni, rendendone difficile un monitoraggio precoce. L'azione di prevenzione più efficace, per quanto riguarda l'esposizione all'amianto ancora in circolazione, è quella di assicurare trattamento, trasporto, conservazione e smaltimento corretti dei rifiuti che lo contengono. Si fa presente, infine e a solo titolo informativo, che i dati sulle concentrazioni di PM e NO2 delle centraline ARPAT Grosseto URSS e Grosseto Sonnino non possono essere considerati rappresentativi delle concentrazioni presenti nella zona di interesse dell'opera.".*
A seguito del deposito della documentazione integrativa e di chiarimento, nel contributo finale del 13.01.2025 (prot. 0014669), formula le seguenti osservazioni: "*vista la complessità dell'impianto e in considerazione delle caratteristiche dei rifiuti trattati esprime perplessità e ritiene di suggerire all'autorità competente ulteriori approfondimenti. Le perplessità sollevate si fondano sulla mancanza di un'adeguata illustrazione dei criteri normativi che giustifichino, allo stato attuale, la localizzazione dell'impianto nel sito proposto. In particolare, il proponente non ha dimostrato in modo adeguato l'idoneità dell'area rispetto ai criteri di localizzazione previsti. Si ritiene che i criteri escludenti identificati nel PRB abbiano l'obiettivo di tutelare aree caratterizzate da particolari sensibilità ambientali, considerate incompatibili con le attività di recupero e smaltimento dei rifiuti. Si potrebbe pertanto desumere che la presenza di un impianto in una zona soggetta a tali criteri escludenti possa determinare impatti ambientali significativi, tali da rendere inappropriata la sua localizzazione in quella sede. A sostegno di questa interpretazione, il PRB afferma che, nel caso in cui un nuovo impianto di smaltimento o recupero sia sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA, la valutazione dei criteri penalizzanti e/o preferenziali dovrà essere effettuata nello studio preliminare ambientale. Non viene menzionata una valutazione specifica dei criteri escludenti, che sembrerebbero pertanto non essere neppure presi in considerazione. La Ditta Ecoteti intende trasferire nel nuovo capannone, una volta ottenuta l'autorizzazione, i flussi annui di rifiuti pericolosi richiesti nella sede di istruttoria, attualmente gestiti nell'impianto esistente. Lo stato già autorizzato sembrerebbe ad una distanza superiore dagli insediamenti residenziali rispetto alla distanza che si verrebbe a determinare con la nuova localizzazione, determinando quindi un possibile peggioramento degli impatti ambientali (rispetto allo scenario autorizzato) relativamente ad emissioni di polveri in atmosfera o del rischio di incidenti legati a possibili rotture degli imballaggi. Tale aspetto non sembra sufficientemente indagato. Viene affermato che il progetto non comporterebbe effetti negativi sull'ambiente, poiché l'attività di stoccaggio avverrebbe interamente all'interno del capannone. Non viene specificato come venga garantita questa asserzione (ad esempio pressione negativa del capannone, eventuali monitoraggi ambientali delle fibre di amianto aerodisperse negli ambienti di lavoro e all'aperto, ecc).*
*Infine, è opportuno precisare che, nel contributo inviato in data 18/10/2024 (Prot. n. 0252213), la scrivente Unità Funzionale non intendeva suggerire l'acquisto di un nuovo lotto per la costruzione del capannone, ma chiedeva se fosse stata valutata la possibilità di una diversa collocazione del capannone all'interno del lotto già di proprietà della Ecoteti, in modo da garantire il rispetto delle distanze minime dagli insediamenti residenziali";*

ARPAT, nel contributo del 23.10.2024 (prot. 0556564), prende in esame i criteri di localizzazione evidenziando la presenza di un criterio escludente da PRB riguardo alla distanza dell'impianto rispetto al centro abitato di Sticciano Scalo; prende in esame le modalità di gestione dei rifiuti previste, con specifiche considerazioni rispetto alla tipologia di rifiuti che contengono amianto, l'ambiente idrico, le emissioni in atmosfera e la qualità dell'aria e l'impatto acustico; suggerisce di acquisire alcune integrazioni rispetto alla dimensione dei depositi previsti per lo stoccaggio dei rifiuti e alla potenziale dispersione delle fibre di amianto, alcuni approfondimenti riguardo agli aspetti geologici ed idrogeologici ed uso del suolo ed un aggiornamento della VIAc. Rileva inoltre che "*Considerata la vicinanza del nuovo impianto ad abitazioni, si ritiene opportuno suggerire una schermatura con idonea alberatura, specie nel tratto nord est, che possa attenuare eventuali polveri e rumori accidentali. Il proponente potrebbe anche valutare una nuova disposizione del capannone all'interno della particella catastale di riferimento".* Indica l'opportunità di

prevedere un sistema di trattamento delle AMPP dei piazzali, essendo questi comunque interessati dal transito dei mezzi che trasportano il rifiuti conferito.
A seguito del deposito della documentazione integrativa e di chiarimento, nel contributo finale del 15.01.2025 (prot. 0020189), rileva che:
*"1.le condizioni ostative alla collocazione di un impianto di gestione rifiuti pericolosi alla distanza di 240 m dalle abitazioni, connesse al fattore escludente dell'Allegato 4 del vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche siti inquinati, non sono completamente superate dal nuovo Piano (il cui iter di approvazione non è ancora completato), in quanto è comunque prevista una valutazione di caso in caso e sito-specifica;*
*2. il proponente non ha ritenuto di fornire nell'ambito della VAVIA le informazioni necessarie ad una valutazione sito-specifica, in particolare riguardo gli eventi accidentali che possono provocare la dispersone di fibre di amianto in aria, pericolose e cancerogene; il rinvio alla fase di autorizzazione dell'impatto potenziale sui recettori sensibili presenti nell'area interessata dagli eventi costituisce infatti la condizione per l'esclusione dalla VIA, non il viceversa*". Esprime le seguenti conclusioni: "*riguardo al fattore di esclusione riguardante la distanza dal centro abitato del nuovo impianto di gestione di rifiuti, esclusione presente nel Piano regionale rifiuti e bonifiche dei siti inquinati vigente negli ultimi mesi del 2024, rispondono solo parzialmente alla richiesta, in quanto pur considerando che il nuovo Piano (in fase finale dell'iter di approvazione) elimina la condizione di esclusione, questo prevede comunque una valutazione di caso in caso e sito-specifica riguardo la collocazione degli impianti.*
*Il proponente ha ritenuto di superare la valutazione sito-specifica in questo ambito rinviandola al procedimento di autorizzazione, senza considerare che in questo modo non vengono forniti gli elementi conoscitivi (direzioni prevalenti dei venti, rischi di incendio e dispersione di fibre, valutazione quantitativa dell'impatto sui recettori sensibili e sull'ambiente…..) e adeguate motivazioni per l'esclusione dalla VIA.*
*Alla luce delle considerazioni esposte, si esprime una valutazione negativa riguardo la non assoggettabilità a VIA dell'impianto".*
Nel contributo specialistico del Settore Agenti Fisici di ARPAT del 24.01.2024 (prot. 0037926), esaminata la Valutazione previsionale di impatto acustico del 18/12/2024, viene osservato che:
*"1. considerando le distanze tra la sorgente in fase di esercizio (attività di carico/scarico e bloccaggio/ sbloccaggio ruote) e i vari recettori, valutabili da cartografia entro i 60 m, i livelli attesi ai recettori non sono compatibili con un livello di input assunto pari a 75 dB(A);*
*2. sempre in fase di esercizio, le valutazioni sono relative alla sola nuova attività connessa alla realizzazione del capannone; non risulta valutata la attività complessiva svolta da Ecoteti;*
*3. relativamente alla fase di cantiere non vengono tratte conclusioni circa i livelli attesi ai recettori a partire dai livelli stimati alle varie distanze dalla sorgente*".
Nello stesso contributo è inoltre indicato, in fase di rilascio della autorizzazione, di effettuare un aggiornamento della valutazione previsionale di impatto acustico, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti normativi in prossimità dei recettori circostanti, tenendo conto di quanto osservato nello stesso contributo sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio;

la Provincia di Grosseto, nel contributo del 21.10.2024 (prot. 0550092), fatti salvi i criteri di localizzazione previsti dal PRB, rimanda alla fase autorizzativa una eventuale verifica della fattibilità idraulica dell'intervento;

Acquedotto del Fiora Spa, nel contributo del 27.01.2025 (prot. 0040416), rende noto che nel territorio del Comune di Roccastrada, nella zona di interesse, sono presenti captazioni ad uso potabile gestite dalla Società, le più prossime all'area in studio sono costituite dai pozzi Sticciano 1 e Sticciano 2; rispetto a quanto previsto all'Art. 94 del D.Lgs. 152/2006, per le aree di salvaguardia da considerare rispetto alla Zona di Tutela Assoluta (ZTA) alla Zona di Rispetto (ZR) e alla Zona di Protezione (ZP), rileva che le perimetrazioni attualmente vigenti per queste captazioni, poste a circa 1,5 km dal sito di progetto, sono definite secondo il criterio geometrico (ZTA con raggio di 10 m; ZR con raggio di 200 m); tali perimetrazioni potrebbero essere oggetto di revisione secondo i criteri e gli indirizzi della D.G.R. n.872/2020, considerando le caratteristiche sito-specifiche dell'area e la presenza di potenziali centri di pericolo. In particolare, considerata la tipologia di intervento in oggetto, segnala che, ai sensi del comma 4 del suddetto art.94, nella ZR è vietato l'insediamento di specifici centri di pericolo e lo svolgimento delle specifiche attività fra cui *"la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade*", la *"gestione di rifiuti"* e lo *"stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose*", nonché l'eventuale *"apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano";*

Visto che, dall'istruttoria svolta, per il previsto impianto si verifica il criterio escludente n.14 (distanza inferiore a 500 m rispetto a recettori residenziali all'interno del centro abitato) ed il terzo criterio penalizzante (pericolosità idraulica e da alluvione per eventi con tempo di ritorno fino a 500 anni) del paragrafo 3.5, dell'allegato 4, del vigente PRB;

Dato atto che, con la deliberazione del Consiglio regionale n.2 del 15 gennaio 2025, è stato approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano regionale dell'economia circolare (PREC). Lo strumento acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del relativo avviso sul BURT, avvenuta il 12.2.2025 (art.19 della l.r. 65/2015).
Il paragrafo 18 della Relazione di piano ha ad oggetto "Criteri e indicazioni localizzative". Da tale paragrafo risulta, tra l'altro, quanto segue:
- i criteri si applicano, dalla data di acquisto efficacia del Piano dell'economia circolare: 1) ai nuovi impianti di recupero e/o smaltimento dei rifiuti urbani e speciali; 2) alle modifiche di impianti esistenti di recupero e/o smaltimento dei rifiuti urbani e speciali;
- i procedimenti relativi agli impianti di recupero e/o smaltimento dei rifiuti avviati alla data di efficacia del Piano Economia Circolare, concluderanno la verifica dei criteri localizzativi sulla base delle disposizioni contenute nel piano previgente approvato con delibera di Consiglio regionale del 18 novembre 2014, n. 94. Ai predetti procedimenti possono essere applicati i criteri localizzativi, di cui al presente Piano, su richiesta del proponente, in luogo dei criteri di cui all'allegato 4 al Piano previgente approvato con delibera di Consiglio regionale del 18 novembre 2014, n. 94;

Visti i suddetti contributi istruttori acquisiti dai Soggetti interessati, con particolare riferimento a quelli pervenuti da ARPAT e dall'Azienda USL;

Ritenuto di condividere le considerazioni, le valutazioni e le conclusioni dei suddetti contributi tecnici istruttori acquisiti nello specifico:

il proponente non ha presentato, nell'ambito del presente procedimento, le informazioni necessarie ad una valutazione sito-specifica, anche con riguardo agli eventi accidentali che possono provocare la dispersone di fibre di amianto in aria, pericolose e cancerogene, sia con riferimento agli addetti che alla popolazione generale;

tale valutazione deve tenere conto di parametri meteorologici quali la direzione prevalente del vento, e di aventi accidentali che possono capitare in impianto, quali gli incendi;

l'inquinamento atmosferico da fibre di amianto è di difficile rilevazione e gli effetti dell'inalazione delle stesse, per quanto molto gravi, si sviluppano nella popolazione a distanza anche di decine di anni, rendendone difficile un monitoraggio precoce. L'azione di prevenzione più efficace, per quanto riguarda l'esposizione all'amianto ancora in circolazione, è quella di assicurare trattamento, trasporto, conservazione e smaltimento corretti dei rifiuti che lo contengono;

la proponente Ecoteti S.r.l., allo stato futuro, prevede di trasferire nel nuovo impianto i flussi annui di rifiuti pericolosi attualmente gestiti nell'impianto esistente, posto ad una distanza superiore dagli insediamenti residenziali rispetto alla distanza che si verrebbe a determinare con la nuova localizzazione, determinando quindi un possibile peggioramento degli impatti ambientali (rispetto allo scenario autorizzato) relativamente ad emissioni in atmosfera e rischio di incidenti, ad esempio legati a possibili rotture degli imballaggi;

la gestione dei rifiuti in amianto, fatta eccezione per i trasporti, avverrebbe all'interno del nuovo capannone; occorre – in tale senso – accertare in maniera approfondita l'idoneità dei presidi di contenimento e controllo previsti (ad esempio: pressione negativa del capannone, eventuali monitoraggi ambientali delle fibre di amianto aerodisperse negli ambienti di lavoro e all'aperto);

la possibile dispersione di fibre costituisce un impatto ambientale significativo e negativo che comporta la sottoposizione a VIA del progetto; la valutazione approfondita della dispersione di fibre, per la sua rilevanza in termini di salute pubblica, non può essere svolta al di fuori di un procedimento in materia di VIA. Il proponente, nonostante siano state richieste integrazioni in tal senso, non ha provveduto a svolgere le necessarie elaborazioni nell'ambito del presente procedimento, pertanto si rende necessario lo svolgimento di una successiva procedura di VIA;

secondo il vigente Piano Rifiuti e bonifiche, l'impianto previsto non può essere realizzato, in quanto è caratterizzato dal criterio escludente rappresentato dalla distanza inferiore a 500 m dal recettori residenziali posti all'interno del centro abitato;

secondo il nuovo Piano per l'Economia circolare, di prossima entrata in vigore, non sussisterà più – per l'impianto in esame – un criterio escludente basato sulla distanza dai centri abitati. Tuttavia, in applicazione dell'art.5 comma 1 lett.c) del d.lgs.152/2006, nell'ambito delle procedure in materia di VIA è necessaria una valutazione caso per caso, sito specifica, dei possibili effetti del progetto sulla popolazione e sulla salute umana. A tal fine è necessario, per la popolazione generale, tenere conto della distanza dall'impianto, alla quale sono ubicati i recettori residenziali esposti;

Considerato che tali aspetti rilevano importanti criticità ambientali che verrebbero a determinarsi dall'attività dell'impianto, in particolare durante situazioni anomale o di emergenza, non sufficientemente indagate e approfondite dal proponente nella documentazione agli atti;

Ritenuto che il superamento di tali criticità – particolarmente rilevanti in quanto comprendono la gestione di sostanze cancerogene, quali le fibre di amianto aereodisperse – debbano essere approfondite dal proponente nell'ambito di elaborati riferito ad un livello di progettazione di maggior dettaglio e di maggior specificità tecnica, in particolare circa la dispersione delle fibre di amianto e la conseguente esposizione degli addetti e della popolazione generale;

Ritenuto che detti approfondimenti comportano un livello di definizione degli elaborati superiore al livello preliminare previsto per la procedura di verifica di assoggettabilità;

Dato atto che il Settore regionale competente in materia di pianificazione rifiuti ha rilevato la sussistenza di un criterio escludente previsto dal vigente piano rifiuti, che verrà meno una volta in vigore il nuovo piano;

Dato inoltre atto che gli altri Soggetti competenti in materia ambientale consultati non hanno evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame;

Ritenuto che il progetto in esame, così come presentato dal proponente, comporterebbe un assetto impiantistico che andrebbe a determinare impatti ambientali negativi e significativi sui seguenti fattori (art. 5, comma 1, lett.c, del d.lgs.152/2006): popolazione e salute umana; aria; conseguenze ambientali in caso di incidenti (incendi, rottura imballaggi); nonché in termini di interazione tra fattori (produzione di fibre di amianto aerodisperse, derivanti dalla gestione del rifiuti e salute degli addetti e della popolazione generale);

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006 e ricordato che l'esito della procedura di verifica di assoggettabilità non consiste nel rigetto o meno del progetto esaminato, ma nella sua sottoposizione ovvero esclusione dalla procedura di VIA;

Visto l'art. 19, commi 5 e 8, e l'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

Preso atto della documentazione complessivamente presentata dal proponente;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai soggetti competenti in materia ambientale;

Visto che, con riferimento all'allegato V alla parte seconda del d.lgs.152/2006:
- il progetto presenta, quali caratteristiche di rilievo, la sua concezione di insieme; l'inquinamento ed i disturbi ambientali che derivano dalla gestione dell'impianto; il rischio di incidenti con conseguenze ambientali sanitarie in esito ad incendio o rottura accidentale degli imballaggi dei rifiuti contenenti amianto; rischi per la salute umana;
- con riferimento alla localizzazione, il progetto interessa un territorio in cui sono presenti recettori residenziali, bersagli delle eventuali fibre aerodisperse generate dalla gestione dei rifiuti contenenti amianto, anche in scenari incidentali;
- con riferimento alla tipologia ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, il progetto comporta impatti di grave entità ed intensità, di natura complessa in quanto comportanti l'esposizione di persone ad agenti contaminanti; l'impatto è probabile e si protrae con costanza nel lungo termine per un periodo almeno pari

alla durata in esercizio dell'impianto previsto; l'impatto non è immediatamente reversibile al cessare delle attività dell'impianto; l'istruttoria svolta, con riferimento al livello preliminare della progettazione, non ha accertato la possibilità di ridurre o mitigare l'impatto in modo efficace;

Rilevato che l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi significativi sui fattori ambientali: popolazione e salute umana; aria - per le motivazioni e le considerazioni riportate in precedenza; tali impatti e le relative misure di mitigazione dovranno essere approfonditi nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui agli art. 23 e seguenti del d.lgs 152/2006, secondo le modalità di cui all'art.27-bis del medesimo d.lgs. 152/20006 e di cui all'art.73-bis della l.r. 10/2010;

Ritenuto opportuno, ai fini della presentazione della eventuale istanza di cui al capoverso precedente, raccomandare al proponente di tenere conto degli aspetti evidenziati nel presente provvedimento, nonché di quanto rilevato in tutti i contributi tecnici istruttori acquisiti nel corso del presente procedimento;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di gestione rifiuti pericolosi per la sola operazione di deposito preliminare (D15), nel sito produttivo in loc. Ingegnere, Sticciano Scalo, nel Comune di Roccastrada (GR), proponente, Ecoteti S.r.l. Unipersonale (sede legale: Comune di Roccastrada, loc. Ingegnere, Sticciano Scalo; Codice fiscale e Partita IVA: 01479740530), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente Ecoteti S.r.l. Unipersonale;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

**Direttore Albino CAPORALE**

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

**Numero adozione: 3860 - Data adozione: 27/02/2025**

Oggetto: Settore “Turismo, commercio e servizi”– attribuzione incarico dirigenziale ad interim ai sensi dell’articolo 17 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 27/02/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD004698

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" e richiamato in particolare l'articolo 7 concernente le funzioni del "Direttore";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, con riferimento all'attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all'articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6887 del 28 aprile 2021, e successive modifiche e integrazioni, con il quale si ridefinisce, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l'assetto organizzativo della Direzione Attività produttive con decorrenza dal 24 maggio 2021, rinviando a successivo atto il conferimento degli incarichi di responsabile di settore secondo quanto disposto all'articolo 17, commi 1 e 1 bis, della medesima legge regionale;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 8660 del 21 maggio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si attribuiscono ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Attività produttive, parimenti con decorrenza dal 24 maggio 2021 per la durata di tre anni;

Visto e richiamato altresì il proprio decreto n. 16508 del 24 settembre 2021 di attribuzione dell'incarico di responsabilità del Settore "Turismo, commercio e servizi", anch'esso afferente alla Direzione Attività produttive, con decorrenza dal 01/10/2021 per la durata di tre anni;

Dato atto che i medesimi decreti n. 8660/2021 e n. 116508/2021 stabiliscono il rinnovo automatico degli incarichi conferiti fino alla durata massima prevista dal succitato comma 1 dell'articolo 17 della L.R. n. 1/2009, ovvero fino a cinque anni, fatte salve le ipotesi, anche a seguito di processi di riorganizzazione, di cui alle lettere b) e c) del comma 2 dell'articolo 18 della medesima legge regionale;

Dato atto che gli incarichi di responsabile di settore attribuiti con i succitati decreti n. 8660/2021 e n. 116508/2021 sono stati rinnovati con proprio decreto n.10081 del 13 maggio 2024;

Preso atto che a seguito della procedura di interpello interno il Direttore della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale ha individuato con nota prot. n.0583560 dell'8 novembre 2024 la dirigente idonea a ricoprire l'incarico di responsabile del Settore "Attività gestionale su livello territoriale di Pistoia e Prato" nella responsabile del Settore "Turismo, commercio e servizi;

Considerato che il Direttore Generale ha espresso con nota prot. n 0589606 del 12 novembre 2024 parere favorevole alla mobilità della dirigente responsabile del Settore "Turismo, Commercio e Servizi" della Direzione Attività Produttive, presso la Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale per la copertura dell'incarico dirigenziale del Settore "Attività gestionale su livello territoriale di Pistoia e Prato";

Dato atto della propria nota prot. n. 0609384 del 21 novembre 2024, con la quale vengono rappresentate le criticità organizzative della Direzione scrivente e chiesto il differimento del trasferimento della dirigente responsabile del Settore "Turismo, commercio e servizi";

Visto l'ordine di servizio del Direttore Generale n. 44 del 17 dicembre 2024 con cui dispone il trasferimento della dirigente individuata a far data dal 1° marzo 2025;

Preso atto della nota del Direttore Generale prot. n. 0090000 del 07 febbraio 2025 con la quale dispone di attingere dalla graduatoria del Concorso pubblico, per titoli e esami, per la copertura a tempo indeterminato di 8 posti di personale di qualifica dirigenziale di area "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria", per coprire il posto di responsabile del Settore "Turismo, Commercio e Servizi", prevedendo la decorrenza dell'assunzione dal 1° aprile 2025;

Dato atto che nella nota sopra citata è disposto che nelle more dell'attribuzione dell'incarico dirigenziale è necessario, anche in conformità alle vigenti disposizioni del CCI del personale dirigente di Regione Toscana per il triennio 2023-2025, che sia assicurata la copertura in continuità del Settore "Turismo, Commercio e Servizi" con incarico *ad interim*;

Richiamata la nota del Direttore Generale prot. n. 540475 del 28 novembre 2023 recante "*Procedure e criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali, compreso quelli ad interim, presso la Giunta regionale",* in particolare quanto disposto al punto 3.2 in tema di conferimento di incarichi ad interim ed al punto 4 in tema di rinnovabilità degli incarichi dirigenziali;

Preso atto del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 34 del 24 febbraio 2025 con il quale si procede, ai sensi dell'art. 15, comma 1bis, della l.r. n.1/2009, al rinnovo degli incarichi di direzione in scadenza nell'anno 2025 con decorrenza dal giorno successivo alla scadenza naturale dei rispettivi contratti e fino al 31 dicembre 2025, e con il quale il sottoscritto è stato confermato direttore della Direzione Attività produttive;

Ritenuto pertanto nelle more della conclusione della procedura di assunzione del personale dirigenziale, come disposto nella nota del Direttore Generale sopra richiamata, al fine di assicurare la prosecuzione dell'attività, di attribuire temporaneamente ad interim al sottoscritto la responsabilità del Settore "Turismo, Commercio e Servizi", per la durata di un (1) mese sino al 31 marzo 2025, eventualmente rinnovabile, come da allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Visto l'art. 19 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 di disciplina degli incarichi di funzioni dirigenziali;

Visto l'art. 48 del CCNL relativo al personale dell'Area delle Funzioni locali del 17.12.2020;

Considerate le proprie dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con le quali ho dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera di Giunta regionale n. 978/2019 "Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)";

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante "Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (GDPR) – Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR";

Visto l'articolo 11 "Incarichi ad interim" del Contratto collettivo integrativo personale dirigente della regione Toscana triennio 2023-2025;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1) di attribuire nelle more della conclusione della procedura di assunzione del personale dirigenziale, come disposto nella nota del Direttore Generale prot. n. 0090000 del 07 febbraio 2025, al fine di assicurare la prosecuzione dell'attività, ad interim al sottoscritto la responsabilità del Settore "Turismo, Commercio e Servizi", per la durata di un (1) mese sino al 31 marzo 2025, eventualmente rinnovabile, come da allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Il Direttore

*Allegati n. 1*

*A* *Allegato A*

*657c578f7789a46e7298a613ad91178291515a112e84eb758eaf67ff486b8070*

Allegato al Decreto

# DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE
# 01-03-2025

**STRUTTURE MODIFICATE**

*Denominazione*: (05993) TURISMO, COMMERCIO E SERVIZI

*Tipologia*: SETTORE COMPLESSO

*Padre*: (50123) ATTIVITA' PRODUTTIVE

*Declaratoria*: Programmazione, monitoraggio e controllo politiche e interventi per la promozione e l'internazionalizzazione del turismo, del commercio, dei servizi e del sistema produttivo, gestione azioni di sistema in tema di promozione. Legislazione in materia di turismo, commercio, servizi, poli fieristici e congressuali, RET e cammini. Contenzioso. Competenze in materia di CCIAA. Statistica turistica. Osservatori turistici. Banche dati TU turismo, Codice del commercio. Rapporti con Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana. Gestione progetti europei e nazionali in materia di turismo, commercio e servizi.

*Missione*: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

*Programma*: (02) SEGRETERIA GENERALE

*Attuale responsabile*:

*Attuale Incarico*:

*Data fine incarico*:

*Nuovo responsabile*: **(0014959) CAPORALE ALBINO**

*Nuovo Incarico*: **RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO**

*Nuova data fine incarico*: **31-03-2025**

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

**Direttore Generale Paolo PANTULIANO**

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 15 del 05-02-2025

Decreto soggetto a controllo di regolarità amministrativa ai sensi della DGR n. 521/2024

**Numero adozione: 3933 - Data adozione: 27/02/2025**

Oggetto: Rinnovo dell'incarico dirigenziale a tempo determinato di responsabilità del Settore "Spettacolo dal vivo e riprodotto. Festival. Promozione della cultura musicale. Politiche per lo Sport" della Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport della Giunta Regionale.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 28/02/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD004742

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" e richiamato in particolare l'art. 13 recante “Dirigenti con contratto a tempo determinato";

Richiamato in particolare il comma 3 del citato art. 13 della l.r. 1/2009 che in tema di durata prevede la possibilità del rinnovo del contratto di responsabilità dirigenziale;

Visto il CCNL dell’Area delle Funzioni Locali – triennio 2019-2021, attualmente in vigore;

Visto il CCI del personale dirigente della Regione Toscana per il triennio 2023-2025 e successive modifiche e integrazioni;

Considerato che con decreto n. 3010 del giorno 22 febbraio 2022, è stato conferito al soggetto indicato nell’allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, l’incarico dirigenziale a tempo determinato, per il periodo di tre anni rinnovabile fino ad un massimo complessivo pari a cinque anni, relativo al Settore "Spettacolo dal vivo e riprodotto. Festival. Promozione della cultura musicale. Politiche per lo Sport" della Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport della Giunta Regionale che andrà in scadenza il prossimo 14 marzo 2025;

Vista la nota prot. n. 0116635 del giorno 19/02/2025 con la quale il Direttore della Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport della Giunta Regionale, chiede di procedere al rinnovo dell'incarico di responsabilità dirigenziale a tempo determinato conferito al soggetto indicato nell’allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, per il Settore “Spettacolo dal vivo e riprodotto. Festival. Promozione della cultura musicale. Politiche per lo Sport” della Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport della Giunta Regionale, al fine di poter proseguire il proficuo rapporto di collaborazione avviata con la stessa e in considerazione anche della necessità di assicurare la continuità delle funzioni della struttura dirigenziale sopra indicata;

Ritenuto pertanto di procedere al rinnovo dell'incarico dirigenziale del soggetto indicato nell’allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto ai sensi dell’art. 13 della l.r. n.1/2009, in considerazione della necessità di assicurare la continuità delle funzioni e garantire il presidio organizzativo della struttura dirigenziale, senza alcuna interruzione temporale, con decorrenza dalla data del 15 marzo 2025 per la durata di due anni, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di risoluzione del rapporto di lavoro;

Considerato che il soggetto indicato nell’allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto ha dimostrato di possedere sia le capacità professionali, che le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni proprie della struttura dirigenziale della quale ha avuto la responsabilità, raggiungendo nell’esercizio delle stesse gli obiettivi ad essa assegnati;

Dato atto che il soggetto indicato nell’allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, deve essere collocato in aspettativa, ai sensi del comma 4 del citato art.13, per tutta la durata del contratto di lavoro e pertanto la sottoscrizione dello stesso è subordinata a tale adempimento;

Dato atto di quanto previsto al punto 4 della delibera di Giunta regionale n. 1193 del 28 ottobre 2024 recante “Approvazione della rimodulazione degli obiettivi di cui alla sottosezione “Performance” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 (ex delibera della G.R. 80/2024) e di una modifica al sistema di valutazione della dirigenza regionale” concernente l'attuazione dell’articolo 4-bis del decreto legge n. 13/2023 (convertito in legge n. 41/2023) che ha previsto l’assegnazione, nell’ambito dei sistemi di valutazione della performance, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture, di specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento;

Preso atto della dichiarazione resa dal soggetto indicato nell’allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, ai sensi del D.Lgs. n.39/2013 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con la quale l'interessato ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art.6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n. 62/2013 **“**Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera Giunta regionale n. 978 del 29 luglio 2019 “Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana”.

**DECRETA**

1) di rinnovare al soggetto indicato nell’allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto per le motivazioni espresse in narrativa, l'incarico dirigenziale a tempo determinato di responsabilità del Settore "Spettacolo dal vivo e riprodotto. Festival. Promozione della cultura musicale. Politiche per lo Sport" della Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 13 della l.r. n.1/2009, dalla data del 15 marzo 2025 per la durata di due anni, senza alcuna interruzione temporale, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di risoluzione del rapporto di lavoro;

2) di dare atto di quanto previsto al punto 4 della delibera di Giunta regionale n. 1193 del 28 ottobre 2024 recante “Approvazione della rimodulazione degli obiettivi di cui alla sottosezione “Performance” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 (ex delibera della G.R. 80/2024) e di una modifica al sistema di valutazione della dirigenza regionale”;

3) di procedere, successivamente all'adozione del presente atto, alla stipula con il soggetto indicato nell’allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, del contratto di diritto privato a tempo determinato per il rinnovo dell'incarico di cui al punto 1), ai sensi dell’art. 13, comma 4 della l.r. n.1/2009, previo collocamento in aspettativa per tutta la durata del contratto di lavoro.

IL DIRETTORE GENERALE

*Allegati n. 1*

*A* *Nominativo*

*e451cdc78fd39eb3fad229d5c0ddfb91ffa08172f9c5ba3a0f4a3c25460aeb76*

**Allegato A)**

Dott. Brogelli Leonardo Massimo

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/02/2025** *(punto N 56)*

Decisione *N 56* *del 24/02/2025*

*Proponente*

SERENA SPINELLI

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

*Pubblicità / Pubblicazione* *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
*Dirigente Responsabile* *Maurizio DE ZORDO*
*Direttore* *Aldo IANNIELLO*
*Oggetto:*
Linee di indirizzo sistematiche per l'attivazione di risorse ed interventi in materia di edilizia residenziale pubblica. Modifica decisione 36 del 11 marzo 2024

*Presenti*

| | | |
|---|---|---|
| Eugenio GIANI | Stefania SACCARDI | Stefano BACCELLI |
| Simone BEZZINI | Stefano CIUOFFO | Leonardo MARRAS |
| Monia MONNI | Alessandra NARDINI | Serena SPINELLI |

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

| *Denominazione* | *Pubblicazione* | *Riferimento* |
|---|---|---|
| A | Si | Linee di indirizzo per l'attivazione di risorse ed interventi in materia di edilizia residenziale pubblica - aggiornamento |

*STRUTTURE INTERESSATE*

| *Denominazione* |
|---|
| DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA' |

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

*Allegati n. 1*

*A* *Linee di indirizzo per l'attivazione di risorse ed interventi in materia di edilizia residenziale pubblica - aggiornamento*

*df5b3c6487d067949d5302994e5001c74d65e971ec8be88884f5c2edcb0e6e5b*

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 219 del 19.9.2023, recante "*Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione*" ed, in particolare, quanto previsto in materia di programmazione ed utilizzazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, convertito con legge 3 novembre 2023, n. 162, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 268 del 16.11.2023;

Richiamato l'Accordo di Coesione tra Regione Toscana e Governo siglato in data 13.3.2024;

Vista la delibera CIPESS n. 28/2024 con cui sono state formalmente assegnate le risorse a Regione Toscana e la delibera di Giunta regionale n. 940/2024 con cui sono stati forniti indirizzi per l'attivazione degli interventi;

Vista la legge 30 dicembre 2023, n. 213 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" pubblicata sulla G.U. n. 303 del 30.12.2023 ed, in particolare, quanto disposto dall'art. 1 commi 282 e ss.;

Visto lo Statuto della Regione Toscana;

Visto il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020, n.1;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27.07.2023 ed in particolare il PR 23 "*Qualità dell'abitare*" ed il PR 24 "*Edilizia residenziale pubblica-disagio abitativo*";

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2024, n. 73 e la relativa Nota di aggiornamento approvata con deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024 n. 100 ed in particolare, il PR 23 "*Qualità dell'abitare*" ed il PR 24 "*Edilizia residenziale pubblica-disagio abitativo*";

Vista la legge regionale n. 77/98 "*Riordino delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica*" ed, in particolare, l'art. 2 "*Funzioni e compiti della Regione*";

Vista la legge regionale n. 2/2019 "*Disposizioni in materia di edilizia residenziale pubblica (ERP*)" ed, in particolare, l'art. 2 che prevede, tra l'altro, che la Regione intervenga, in particolare, per favorire il conseguimento di obiettivi di maggiore funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema regionale di ERP e garantire la dignità di tutte le donne e gli uomini in situazione di svantaggio economico e sociale attraverso l'assegnazione di alloggi adeguati ed a canoni economicamente accessibili;

Richiamato il medesimo art. 2 che prevede che la Regione stabilisca gli indirizzi delle politiche regionali in materia di ERP, nonché le tipologie di intervento necessarie per l'attuazione degli stessi, nell'ambito del Programma regionale di sviluppo (PRS);

Vista la decisione di Giunta regionale n. 36/2024 con cui sono state approvate le "*Linee di indirizzo sistematiche per l'attivazione di risorse ed interventi in materia di edilizia residenziale pubblica*"; quale strumento organico e sistematico in materia di politiche abitative, finalizzato ad assicurare una migliore manutenzione del patrimonio esistente, a partire dal ripristino degli alloggi sfitti, e

incrementare il numero di alloggi di ERP disponibili, anche attraverso l'utilizzo dei Fondi europei per la politica di coesione 2021-2027 (nello specifico del Fondo di Sviluppo e Coesione – FSC 2021/2027);

Richiamato l'"*Energy Planning of Renewable Energy Sources in an Italian Context: Energy Forecasting Analysis of Photovoltaic Systems in the Residential Sector*" di Enea pubblicato in data 27.03.2023;

Vista la Direttiva (UE) n. 2023/1791 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 settembre 2023 sull'efficienza energetica che modifica il regolamento (UE) 2023/955 (rifusione), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L231/1 del 20 settembre 2023;

Richiamata la decisione di esecuzione del Consiglio Ecofin dell'8.12.2023 di modifica della decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia ed, in particolare, il nuovo investimento 17;

Ritenuto opportuno, alla luce delle nuove misure attivate nel corso dell'annualità 2024 nonché di quelle in corso, di aggiornare le predette linee di indirizzo tecniche che consentono, tra l'altro, in un'ottica di sistematizzazione ed efficientamento del sistema di:

- assicurare una migliore manutenzione del patrimonio esistente, in particolare attraverso il ripristino degli alloggi sfitti;
- incrementare il numero di alloggi ERP disponibili;

Ritenuto pertanto opportuno approvare le "*Linee di indirizzo per l'attivazione di risorse ed interventi in materia di edilizia residenziale pubblica – aggiornamento* ", Allegato A) al presente provvedimento;

A VOTI UNANIMI

DECIDE

1. di approvare l'Allegato A) al presente atto "*Linee di indirizzo per l'attivazione di risorse ed interventi in materia di edilizia residenziale pubblica - aggiornamento*";

2. di dare mandato alla Direzione Urbanistica e sostenibilità - Settore Politiche abitative e PNRR/PNC e Settore PNRR, Economia e urbanistica per gli adempimenti conseguenti all'approvazione del presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis, della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 l.r. 23/2007.

Il Dirigente Responsabile
MAURIZIO DE ZORDO

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore
ALDO IANNIELLO

Allegato A

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA – PROGRAMMAZIONE RISORSE ED INTERVENTI
AGGIORNAMENTO FEBBRAIO 2025

L.R. 2/19, art. 2, commi 2-3, PRS 21/25 “Area 5 – Inclusione e coesione” - Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025 approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 e la nota di aggiornamento del DEFR approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024 - progetto regionale 24 “Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo”

La legge regionale n. 2 del 2 gennaio 2019 “Disposizioni in materia di edilizia residenziale pubblica (ERP)” all’art. 2, riconosce tra i compiti della Regione quello di stabilire gli indirizzi delle politiche regionali in materia di ERP, nonché le tipologie di intervento necessarie per l'attuazione degli stessi nell'ambito del programma regionale di sviluppo. Lo stesso art. 2 dispone, inoltre, che al fine di perseguire tali obiettivi il DEFR stabilisca annualmente, in coerenza con il PRS, le priorità per l'anno successivo e, in fase di nota di aggiornamento di cui all'articolo 9 della l.r. 1/2015, individui gli interventi da realizzare tenuto conto degli stanziamento del bilancio di previsione.

Il Piano regionale di sviluppo 2021/2025, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023, dispone alla linea di sviluppo “Area 5 – Inclusione e coesione” che nel quadro delle azioni orientate a rafforzare l’inclusione e la coesione sociale siano individuati gli interventi sulla qualità dell’abitare e di rigenerazione urbana volti sia alla realizzazione di nuovi interventi che alla riqualificazione di immobili ed aree degradate o in stato di abbandono unitamente ad interventi di riqualificazione e valorizzazione dell’Edilizia Residenziale Pubblica (ripristino alloggi di risulta, manutenzione, efficienza energetica e sismica). A tal fine prevede specifici impegni della Regione finalizzati ad incrementare l’offerta abitativa ERP, anche con modalità innovative, a sviluppare il ruolo dell’edilizia sociale nei processi di sperimentazione e innovazione e a sostenere situazioni di disagio abitativo e di emergenza.

In coerenza con le disposizioni di cui alla l.r. 2/19 ed in attuazione della linea di sviluppo regionale “Area 5 – Inclusione e coesione” del PRS 21/25, il DEFR 2025, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 2 ottobre 2024, individua il Progetto n. 24 denominato “Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo”.

Tale progetto pone una serie di obiettivi tra i quali, in particolare, quelli relativi alla promozione della riqualificazione del patrimonio e.r.p. ed al contrasto del disagio abitativo.
Al fine, pertanto, di dare attuazione alle linee programmatiche ed agli obiettivi sopra illustrati, si riporta nei seguenti paragrafi l’elenco delle linee di intervento in corso per le quali si prevede l’attivazione di azioni e procedure volte a garantire la efficiente e razionale gestione delle risorse già assegnate, nonché le nuove linee di intervento in ambito e.r.p. che si intendono attivare o implementare nel corso del 2025, evidenziando l’aggiornamento rispetto a quanto indicato nell’Allegato alla Decisione di Giunta regionale n. 36 del 11 marzo 2024.

**1. Linee di intervento in corso e razionalizzazione delle risorse già destinate in ambito e.r.p.**

Con riguardo alle linee di intervento attualmente in essere in ambito e.r.p., si ritiene opportuno prevedere l’attivazione di una serie di procedure volte a garantire la efficiente e razionale gestione delle risorse assegnate, in coerenza con gli obiettivi previsti dalle singole misure e dei relativi cronoprogrammi. Nel dettaglio, le linee di intervento in corso sono di individuate come segue.

1.1 Interventi finanziati nell'ambito di specifici progetti

Al fine di incrementare e valorizzare l'attuale patrimonio e.r.p. toscano, nel corso degli anni la Regione ha attivato numerosi progetti specifici volti al raggiungimento di tali obiettivi, sia nell'ambito di misure già previste a livello statale (quali, ad esempio, il Programma di riqualificazione di alloggi a canone sostenibile c.d. PRUACS, d.m. 26 marzo 2008) che a livello regionale, mediante la sottoscrizione di specifici accordi e protocolli di intesa nei relativi ambiti LODE.

Al momento risultano complessivamente da erogarsi **€ 26.080.199,84** *(dato 2024 € 32.724.884,44)*, secondo la ripartizione illustrata nella seguente tabella.

| Denominazione misura | Risorse da erogare<br>Dato aggiornato 2025 | *Risorse da erogare 2024*<br>*Decisione GR 36/2024* |
|---|---|---|
| Alloggi a canone sostenibile (PRUACS) | € 850.016,10 | *€ 2.285.123,00* |
| Protocolli di intesa (L.R. 25/2011) | € 22.352.209,29 | *€ 27.269.935,74* |
| Misura B (DGR 323/2010) | € 0,00 | *€ 212.747,12* |
| Misura C (DGR 320/2010) | € 73.414,11 | *€ 73.414,11* |
| Misura E (DGR 632/2013) | € 2.272.082,27 | *€ 2.351.186,40* |
| Alloggi di risulta (DGR 853/2013) | € 532.478,02 | *€ 532.478,02* |
| **Totale** | **€ 26.080.199,84** | ***€ 32.724.884,44*** |

1.2 Interventi di cui alla l. 23 maggio 2014, n. 80 "Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per l'Expo 2015"

In attuazione della l. 80/2014 e dei conseguenti decreti di dettaglio adottati dal MIT, la Regione Toscana ha ammesso a finanziamento con DGR n. 867 del 14 settembre 2015 una serie di interventi volti al recupero del patrimonio e.r.p. insistente sul territorio regionale.

Attualmente l'ammontare delle risorse in attesa di erogazione per la presente misura risulta pari ad **€ 8.155.328,91** *(dato 2024 € 8.252.736,89)*

Tali risorse sono state stanziate dal decreto MIT del 3 ottobre 2018 e verranno liquidate nel corso delle annualità 2025/2029 in ragione dei trasferimenti annuali alla Regione da parte del Ministero.

1.3 Interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio ERP

Con deliberazione n. 648 del 25 maggio 2020 la Giunta regionale ha approvato la misura "Manutenzione, ripristino e riqualificazione del patrimonio ERP", finalizzata all'attivazione di un complesso di interventi di riqualificazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica, da attuare attraverso i soggetti gestori e.r.p. di cui alla l.r. n. 77/98.

La stessa delibera ha approvato l'elenco degli interventi da finanziare divisi per LODE, nonché la ripartizione triennale delle risorse pari a € 28.000.000,00, suddivisi nelle seguenti annualità:

- annualità 2020: € 10.000.000,00;
- annualità 2021: €9.000.000,00;
- annualità 2022: € 9.000.000,00

Attualmente residuano sull'annualità 2022 risorse da erogare pari ad **€ 545.488,35** *(dato 2024 € 1.831.998,74).*

Con deliberazione n. 458 del 15 aprile 2024 la Giunta regionale ha approvato la misura "Interventi di ripristino funzionale e manutenzione di alloggi ERP con priorità di intervento su alloggi sfitti" al fine di garantire una continuità di intervento da parte dei soggetti gestori e.r.p. in materia di manutenzione del patrimonio, ed ha provveduto alla ripartizione delle risorse disponibili, pari a € 10.000.000,00, fra gli 11 soggetti gestori, proporzionalmente al patrimonio gestito.
Con successivi decreti dirigenziali sono stati approvati gli elenchi degli interventi da realizzare, e sono state impegnate le risorse.
Complessivamente gli alloggi interessati da interventi di ripristino e manutenzione sono stati 475, al 31 dicembre il 100% degli interventi era stato iniziato e il 84% concluso.
Attualmente residuano sull'annualità 2024 risorse da erogare pari ad **€ 763.380,34**
In corrispondenza con la attivazione della presente linea di intervento è stato implementato uno specifico Progetto speciale relativo agli alloggi sfitti, al fine di monitorare la presenza di alloggi ERP non utilizzati e ridurre al massimo sia il loro numero che la durata della sfittanza.
*(Misura attivata nel corso del 2024, cfr. punto 2.2 Decisione GR 36/2024)*

1.4 Interventi di efficientamento energetico – DGR 646/2020

La deliberazione di GR n. 646 del 25 maggio 2020 destina risorse pari ad euro 4.424.971,47 per l'assegnazione di contributi regionali a favore dei comuni proprietari di immobili di edilizia residenziale pubblica per la realizzazione di interventi in alloggi e/o edifici di Edilizia Residenziale Pubblica, finalizzati alla realizzazione, al potenziamento ed alla manutenzione straordinaria di impianti per la produzione e/o la fornitura di energia da fonti rinnovabili, nonché all'effettuazione di interventi di efficienza energetica tali da ridurre i consumi di energia ed i relativi costi, in coerenza e in attuazione degli obiettivi del D.M. 26.1.2012.
Gli interventi finanziati sono stati approvati con decreto dirigenziale n. 20862 del 14 dicembre 2020 e sono attualmente in corso.
Le risorse in attesa di erogazione per la presente misura sono pari ad **€ 1.994.505,84** *(dato 2024 € 2.683.891,31)*

1.5 PNRR PNC M2 C3 – Programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica"

Nell'ambito del Piano nazionale complementare al PNRR sono state assegnate alla Regione Toscana risorse pari ad euro 93.466.353,62 per il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria (in particolare adeguamento sismico ed efficientamento energetico) sul patrimonio e.r.p. esistente.
Gli interventi sono stati selezionati con DGR 1423 del 27 dicembre 2021 e successivamente ammessi a finanziamento con decreto direttoriale MIT n. 52/2022.
Le risorse residue da erogare nell'ambito della presente misura ammontano ad **€ 25.543.325.25** *(dato 2024 € 65.460.947,31)* , impegnate sulle annualità 2024, 2025 e 2026 con decreto dirigenziale n. 21927 del 05.10.2023.

1.6 Piani operativi di reinvestimento

Il Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005, approvato con deliberazione C.R. n. 51 del 26 maggio 2004 prevede l'azione "Razionalizzazione dell'utlizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP" e stabilisce che la Giunta regionale provveda all'adozione degli atti necessari all'attuazione del Programma stesso.

A tal fine la Giunta regionale approva, secondo una ripartizione per LODE, i piani operativi di reinvestimento (POR) autorizzando i soggetti gestori del patrimonio e.r.p. all'utilizzo delle relative risorse per interventi di manutenzione straordinaria. Tali risorse sono erogate agli stessi soggetti gestori a valere sulle contabilità speciali istituite ai sensi delle leggi 513/77 e 560/93 ed accese presso la Tesoreria provinciale dello Stato, sezione di Firenze.
Attualmente sono destinati **€ 38.853,771,91** *(dato 2024 € 28.937.253,34)* per il finanziamento dei POR approvati o in corso di approvazione nel biennio 2023/2024 ed **€ 27.178.333,44** *(dato 2024 € 37.094.852,01)* di residuo disponibile da autorizzare con nuovi POR.

1.7 Piano nazionale di edilizia abitativa

Il Piano nazionale di edilizia abitativa è stato istituito con decreto ministeriale n. 19 dicembre 2011 per il finanziamento di interventi finalizzati all'incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (nuova costruzione, recupero, acquisto e recupero).
Al momento vi sono interventi in corso già finanziati per un importo residuo pari ad **€ 6.881.186.84** *(dato 2024 € 8.384.997,86)* ed è stato approvato con decreto interministeriale del 3 luglio 2024 il nuovo quadro coordinato degli interventi da attivare, ripartiti per LODE, per un totale pari ad **€ 10.480.000** (DGR n. 760 del 3 luglio 2023).

1.8 Fondo globale regioni

Il Fondo Globale Regioni è stato istituito a seguito dell'accordo di programma stipulato tra la Regione Toscana ed il Ministero per i Lavori Pubblici in data 19 marzo 2001, con il quale sono stati attribuiti, ai sensi dell'articolo 63, del D.Lgs n. 112/98, i fondi già programmati di edilizia sovvenzionata.
Le risorse del fondo sono depositate presso la Tesoreria dello Stato, sul c/c infruttifero n. 20128/1208 denominato "CDP - Edilizia Sovvenzionata - Fondo Globale Regioni" il quale è gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti e le cui risorse sono destinate al completamento dei programmi di edilizia sovvenzionata regionale. Le risorse residue da erogare nell'ambito della presente misura ammontano ad **€ 12.115.280,92** *(dato 2024 € 14.115.683,77)* , di cui l'importo pari ad € 3.453.432,76 è stato oggetto di una riprogrammazione approvata con le deliberazioni di G.R. nn. 881/2024, 1142/2024, 1143/2024 e 1612/2024.

1.9 Acquisizione alloggi da destinare al patrimonio e.r.p. - anticipazione risorse FSC programmazione 21/27

La Delibera CIPESS n. 79/21 ha riconosciuto alla Regione Toscana risorse pari ad € 8.000.000,00 a valere sulla anticipazione della programmazione FSC 21/27 per l'attivazione di una misura volta a finanziare l'acquisizione di alloggi pronti da destinare ad e.r.p. da parte dei comuni toscani.
Le proposte di acquisto sono state ammesse a finanziamento con decreto dirigenziale n. 25740 del 23 dicembre 2022 per un totale di finanziamento FSC pari ad **€ 7.867.865,27**.
A fronte della rinuncia di uno dei comuni beneficiari, si è provveduto con lo scorrimento della graduatoria assegnando l'importo residuo pari ad € 1.299.958,55.

**2. Nuove linee di intervento e risorse attribuibili**

2.1 Piano di nuova edificazione e di incremento del patrimonio e.r.p. - risorse regionali e FSC 21/27

• Obiettivo: incrementare l'attuale patrimonio e.r.p. tramite cofinanziamento regionale e risorse della programmazione del Fondo sviluppo e coesione 2021/2027.
• Modalità di attuazione: con decreto dirigenziale n. 20741/2024 è stato approvato l'Avviso pubblico regionale rivolto ai comuni toscani finalizzato a finanziare la realizzazione di nuovi alloggi e.r.p. a fronte di proposte per le quali sia stato già disposto il progetto di fattibilità tecnico economica.
Con decreto dirigenziale n. 28741/2024 è stata approvata la graduatoria degli interventi ammessi al finanziamento per un totale di **€ 29.500.000,00**.
• Risorse disponibili: 19,5 milioni di cofinanziamento regionale sul capitolo 33089 e 10 milioni di Fondo sviluppo e coesione, programmazione 21/27, sul capitolo 53828.

2.2 Piano triennale di manutenzione straordinaria patrimonio e.r.p.

• Obiettivo: riqualificare e valorizzare il patrimonio e.r.p. esistente.
• Modalità di attuazione: stanziamento triennale 27.000.000.
Emanazione di un avviso pubblico regionale rivolto ai soggetti gestori del patrimonio e.r.p. ex l.r. 77/98 e finalizzato all'attribuzione di risorse per interventi di manutenzione straordinaria. La selezione degli interventi da finanziare potrà avvenire mediante la presentazione di un elenco di proposte di intervento corredate da un croprogramma procedurale e finanziario. L'attribuzione delle risorse avverrà inoltre mediante ripartizione delle stesse su base LODE, secondo specifici criteri da stabilirsi tra cui, ad esempio, quello correlato alla consistenza del patrimonio esistente.
Le risorse assegnate saranno erogate in due tranche, a partire da una prima erogazione all'approvazione del quadro degli interventi ammessi a finanziamento ed una successiva erogazione all'avvio dei lavori. In ogni caso l'Avviso definirà un termine finale di avvio e conclusione delle opere a pena di decadenza dal finanziamento.
• Risorse disponibili: € 27.000.000,00 di risorse regionali stanziate sul capitolo 34318 per le annualità 2025-2027

2.3 Fondo Nazionale per l'Abitare (FNA)

• Obiettivo: promuovere interventi di rigenerazione urbana finalizzati allo sviluppo di infrastruture sociali dedicate all'abitare
• Modalità di attuazione: sostegno alle iniziative presentate da società di gestione del risparmio nell'ambito del FNA (promosso da Cassa Depositi e Prestiti) mediante sottoscrizione di quote di fondi costituendi (decisioni di G.R. n. 34 e 37 del 2023, come aggiornate con decisione di giunta regionale n. 42/2025).
• Risorse stimabili: € 7.000.000,00 di risorse regionali quale avanzo dei capitoli 33008, 33015, 33019, 33024, 33030, 33034, 33042, 33043, 33047, 33058, 33066, 33073 e 33049, il cui impiego avverrà mediante una proposta di legge che autorizzerà la Giunta Regionale a sottoscrivere quote di fondi immobiliari chiusi aventi la finalità di realizzare, nell'ambito del Fondo Nazione per l'abitare (FNA) costituito da Cassa Depositi e Prestiti RA, alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008.

2.4 Azioni a sostegno dell'attivazione degli incentivi statali di carattere energetico

• Obiettivo: promuovere l'attivazione da parte dei soggetti gestori del patrimonio e.r.p. delle procedure volte all'ottenimento degli incentivi statali per il sostentamento di interventi di efficientamento energetico degli immobili attraverso il ricorso al Conto Termico anche come

elemento premiante per l'allocazione delle risorse regionali. Promuovere forme di autoconsumo energetico anche attraverso la costituzione di comunità energetiche
• Modalità di attuazione: avvio di attvità di informazione e consultazione dei soggetti coinvolti (organismi statali e regionali, soggetti gestori e.r.p. etc), ricognizione necessità per il sistema e.r.p. finalizzata alla attivazione delle misure sopra menzionate anche attraverso il ricorso a quanto previsto dalla l.r. n. 38/2007.

2.5 Legge regionale n. 59/2024 . Art. 44 acquisizione diretta da procedure esecutive/concorsuali di immobili da destinare a finalità di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.) e di edilizia residenziale sociale (E.R.S.)

• Obiettivo: consentire ai Comuni di acquisire immobili nell'ambito di procedure esecutive/concorsuali, nel rispetto delle relative procedure per destinarli a edilizia residenziale pubblica e edilizia residenziale sociale
• Le procedure concorsuali hanno spesso in carico immobili che possono essere destinati ad ERP e/o ERS e che rischiano di rimanere nella disponibilità delle stesse per lunghi lassi temporali (con rischio di deterioramento dei beni) e dall'altro lato i Comuni ricercano immobili da acquisire al proprio patrimonio, senza dunque procedere a nuova costruzione e a consumo di suolo, al fine di rispondere al bisogno abitativo crescente.
• Modalità di attuazione: con LR 59/2024, art. 44, è stata autorizzata la Giunta regionale a stanziare un contributo straordinario fino a 1.000.000,00 di euro per il sostegno ai Comuni per l'acquisizione diretta da procedure esecutive/concorsuali di immobili da destinare a finalità di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.) e di edilizia residenziale sociale (E.R.S.) al fine di incrementare il patrimonio abitativo di proprietà dei Comuni. Con deliberazione di Giunta regionale saranno definiti gli elementi essenziali che saranno alla base del successivo Avviso pubblico riservato ai Comuni per inoltrare domande di partecipazione.
• Risorse disponibili: **€ 1.000.000,00** sul capitolo 33092, annualità 2025

**AVVISO**

**di avvenuto rilascio dell'autorizzazione unica, di cui alla legge regionale 39/2005, in variante agli strumenti urbanistici dei comuni interessati, relativa alla realizzazione e all'esercizio del metanodotto, denominato "Rifacimento metanodotto Livorno-Piombino DN750 (30''), DP 75 bar e opere connesse", ubicato nei comuni di Bibbona, Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Cecina, Collesalvetti, Piombino, Rosignano Marittimo, San Vincenzo, Castellina Marittima, Fauglia, Riparbella e Santa Luce, nelle province di Livorno e di Pisa.**

**REGIONE TOSCANA**
**DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA**
**IL SETTORE AUTORIZZAZIONI E FONDI COMUNITARI IN MATERIA DI ENERGIA**

vista l'istanza di autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio del metanodotto denominato "Rifacimento metanodotto Livorno-Piombino DN750 (30''), DP 75 bar e opere connesse", ubicato nei comuni di Bibbona, Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Cecina, Collesalvetti, Piombino, Rosignano Marittimo, San Vincenzo e di Castellina Marittima, Fauglia, Riparbella e Santa Luce, rispettivamente nelle province di Livorno e di Pisa, presentata dalla società Snam Rete Gas spa, ai sensi della legge regionale 39/2005, articolo 11, comma 1 lett.c, in variante agli strumenti urbanistici comunali;

visto l'articolo 52-quater del decreto del Presidente della Repubblica 08/06/2001, n. 327 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"*;

vista la legge regionale 24/02/2005, n. 39 *"Disposizioni in materia di energia",* articoli 11 e 12;

ricordato che, in data 13/03/2024, è stato pubblicato, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana n. 11, parte seconda, l'avviso di avvio del predetto procedimento, e che, nei trenta giorni successivi alla pubblicazione, non sono pervenute osservazioni al riguardo;

dato atto che il responsabile del procedimento in oggetto è il dirigente del settore Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia, della direzione Tutela dell'ambiente ed energia della Regione Toscana, Giancarlo Cappelli;

**RENDE NOTO**

che, con **decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 25704 del 21/11/2024**, come rettificato ed integrato con successivo **decreto dirigenziale n. 3538 del 21/02/2025**, è stata rilasciata alla società Snam Rete Gas spa, con sede legale a San Donato Milanese (Mi), piazza Santa Barbara n. 7, codice fiscale e partita Iva 10238291008, l'autorizzazione unica di cui alla legge regionale 39/2005, articolo 11, comma 1 lett.c, in variante agli strumenti urbanistici dei comuni interessati, relativamente alla realizzazione e all'esercizio del metanodotto denominato "Rifacimento metanodotto Livorno-Piombino DN750 (30"), DP 75 bar e opere connesse", ubicato nei comuni di Bibbona, Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Cecina, Collesalvetti, Piombino, Rosignano Marittimo, San Vincenzo e di Castellina Marittima, Fauglia, Riparbella e Santa Luce, rispettivamente nelle province di Livorno e di Pisa, rendendo pertanto l'intervento in oggetto urbanisticamente conforme;

che la predetta autorizzazione unica, in variante agli strumenti urbanistici dei comuni interessati, di cui al richiamato decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 25704 del 21/11/2024, come rettificato ed integrato con decreto dirigenziale n. 3538 del 21/02/2025, diviene efficace dalla data della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

**Il dirigente**
*Giancarlo Cappelli*

REGIONE TOSCANA Settore Prevenzione, Salute e, Sicurezza, Veterinaria

Ai sensi dell'articolo 16, comma 2 del Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 32 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12,comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n. 117" e in base alle comunicazioni pervenute dalle Aziende USL

SI RENDE NOTO

che, nell'anno 2024, le somme riscosse dalle Aziende U.S.L. sono state pari a € 2.053.535,10 (Modulo 2 art. 16, comma 2 Dlgs 32/2021).

**Modulo 2 (articolo 16, comma 2 del Dlgs 32/2021)**

**COMUNICAZIONE DALLA REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA AL MINISTERO DELLA SALUTE E AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DELLE SOMME RISCOSSE E RIPARTITE DALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI**

**REGIONE TOSCANA – ANNO 2024**

| AZIENDA SANITARIA LOCALE | RICHIESTE DI PAGAMENTO EMESSE EURO | IMPORTI RISCOSSI EURO | RIPARTIZIONE DELLE SOMME RISCOSSE DALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI (articolo 15, comma 2) | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | AZIENDA SANITARIA LOCALE articolo 15, comma 2 lettera a 90% | REGIONE TOSCANA articolo 15, comma 2, lettera b 3,5% | ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA articolo 15, comma 2, lettera c 3,5% | LABORATORI NAZIONALI DI RIFERIMENTO articolo 15, comma 2 lettera d 1% | MINISTERO DELLA SALUTE articolo 15, comma 2, lettera e 2% |
| AUSL TOSCANA NORD OVEST | 716.840,67 | 662.561,61 | 596.305,45 | 23.189,66 | 23.189,66 | 6.625,61 | 13.251,23 |
| AUSL TOSCANA CENTRO | 738.291,20 | 536.104,25 | 482.493,85 | 18.763,64 | 18.763,64 | 5.361,04 | 10.722,08 |
| AUSL TOSCANA SUD EST | 1.000.777,02 | 854.869,24 | 769.382,33 | 29.920,43 | 29.920,43 | 8.548,70 | 17.097,35 |
| **TOTALE** | **2.455.908,89** | **2.053.535,10** | **1.848.181,63** | **71.873,73** | **71.873,73** | **20.535,35** | **41.070,66** |

Consorzio associato

**CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO**

***Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) relativo a "Realizzazione della nuova sede operativa del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno in Comune di Agliana, loc. Ponte de' Gelli". Rif. Tit. 13_1_1361, CUP: C22B24000260005.***

**AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA**

Art. 38 commi 7 e ss. D.Lgs. 36/2023.
artt. 7, 9 e 14 bis L. 241/1990

La sottoscritta, in qualità di Responsabile Unico del Progetto per la realizzazione delle opere in oggetto, **premesso che**:

CONSORZIO BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0002027/2025 del 26/02/2025
Firmatario: ALESSANDRA BEI

- il progetto in questione relativo agli "*Realizzazione della nuova sede operativa del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno in Comune di Agliana, loc. Ponte de' Gelli". Rif. Tit. 13_1_1361, CUP: C22B24000260005"* è stato inserito nella programmazione dell'ente con Delibera della Assemblea Consortile n° 3 del 21/03/2024 avente ad oggetto: "*Approvazione delle modifiche ed integrazioni al Programma Triennale delle Opere Pubbliche anni 2024-2026, Programma Biennale Servizi e Forniture 2024-2026, Piano delle Attività di Bonifica 2024*";

- ai sensi dell'art. 38 co. 1 D.lgs 36/2023, trattasi di **opera di interesse pubblico** poiché è destinata a diventare la nuova sede operativa e tecnica del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, necessaria per l'esercizio delle attività istituzionali consortili consistenti nelle manutenzioni del reticolo di gestione.

- ai sensi dell'art. 38 co. 2 D.Lgs 36/2023, la realizzazione dell'opera implica una variazione ai vigenti strumenti urbanistici e edilizi del Comune di Agliana.

- il PFTE non prevede l'avvio di procedure espropriative, ma il titolo di proprietà del lotto di terreno sul quale verrà edificata l'opera, già oggetto di un contratto preliminare di compravendita stipulato in data 21/11/2023 rep. 149049 registrato a Pistoia il 01/12/2023 al n° 7554 serie 1T ed ivi trascritto in data 01/12/2023 al n° 7815-7816 R.P., verrà assunto mediante stipula di contratto definitivo di compravendita il cui rogito sarà concordato tra le parti promittenti in seguito alla chiusura del presente procedimento.

- con la determina conclusiva della presente Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 38 co. 10 D.Lgs 36/2023, sarà approvato il PFTE e sarà perfezionata, ad ogni fine urbanistico e edilizio, l'intesa tra gli enti territoriali coinvolti nella localizzazione dell'opera.

**Ricordato** che l'art. 38 comma 10 del D.Lgs. n. 36 del 31-3-2023, stabilisce, tra l'altro, che la determinazione conclusiva della conferenza di servizi, "*approva il progetto e perfeziona ad ogni fine urbanistico ed edilizio l'intesa tra gli enti territoriali interessati anche ai fini della localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensatrici. L'intesa tra gli enti interessati, in ordine alla localizzazione dell'opera, ha effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti. Essa comprende il provvedimento di valutazione di impatto ambientale, la valutazione di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, i titoli abilitativi necessari, la dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità delle opere nonché il vincolo preordinato all'esproprio e consente la realizzazione di tutte le opere e attività previste nel progetto approvato.*".

**Ritenuto** di mettere in condizione tutti i soggetti interessati alla procedura di variante in oggetto, di partecipare al procedimento attraverso la presentazione di osservazioni all'Amministrazione scrivente prima che venga approvato il PFTE;

**AVVERTONO**

- che il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) relativo a "**Realizzazione della nuova sede operativa del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno in Comune di Agliana, loc. Ponte de' Gelli**". Rif. Tit. 13_1_1361, CUP: C22B24000260005. che costituisce proposta di variante urbanistica è depositato presso la sede di questo Consorzio in Firenze Viale della Toscana, 21 dove può essere preso in visione previo appuntamento (referente arch. Marco Parrini 339/8490307; 055/4625718 mail: m.parrini@cbmv.it);
- che la presente proposta di variante rimarrà pubblicata per 15 giorni sul sito internet del Consorzio, all'Albo on line del Comune di Agliana, nonché sul BURT e che chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni entro **30 giorni** dalla data di pubblicazione a Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno Viale della Toscana, 21 - 50127 Firenze Pec: info@pec.cbmv.it;
- che decorso il termine di cui sopra per proporre osservazioni, si terrà la conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14 bis e ss. della L. 241/1990 e dell'art. 38 co. 3 e ss D.Lgs 36/2023 ai fini dell'approvazione del PFTE delle opere;
- che l'approvazione del PFTE ai sensi dell'art. 38 comma 10 del D.Lgs. n. 36 del 31-3-2023 e costituisce, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale;
- che le osservazioni saranno controdedotte nell'ambito della conferenza dei servizi e costituiranno contributi partecipativi al procedimento di approvazione del progetto in variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 38 comma 10 D. Lgs. 36/2023.

Si informa infine che il Responsabile Unico del Progetto è il Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri.

Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito https://www.cbmv.it/privacy-policy.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
*Dott.ssa Alessandra Deri*
*Documento firmato digitalmente*

Firmato digitalmente da:
DERI ALESSANDRA
Firmato il 26/02/2025 11:06
Seriale Certificato: 1588484
Valido dal 30/06/2022 al 30/06/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

# SEZIONE II

*Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di AREZZO)*

*Ufficio Segreteria*

**OGGETTO: PUBBLICAZIONE BURT – AVVISO INTEGRATIVO AL SUPPLEMENTO N.41 DEL B.U. N.8 DEL 19/02/2025.**

Premesso che nel B.U.R.T. n.8 del 19/02/2025 – Supplemento n.4, ad oggetto **"Atti degli Enti Locali – Statuti – Unione dei Comuni del Pratomagno (Arezzo)"**, si dispone la pubblicazione dello Statuto dell'Unione dei Comuni del Pratomagno anno 2024, con la presente siamo a chiedere di pubblicare un avviso integrativo con l'indicazione:

**"LO STATUTO DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL PRATOMAGNO PUBBLICATO NEL SUPPLEMENTO N.4 AL B.U. N.8 DEL 19/02/2025, E' ENTRATO IN VIGORE IL 17/02/2025."**

**Il Responsabile**
**Geol. Simone Frosini**

Firmato digitalmente da:
SIMONE FROSINI

52024 Loro Ciuffenna (AR), Via Perugia, 2 A
Tel.: 055-917.021
*www.unionepratomagno.it*
e-mail: segreteria@unionepratomagno.it
Cod. Fisc. *90024210511* – *P.I. 01980270514*

## UNIONE DI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE (Pistoia)

AVVISO

Ad integrazione della pubblicazione dello Statuto dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese, approvato con Deliberazione Consiliare n. 13 del 30/06/2018, modificato con Deliberazioni Consiliari n. 17 del 6/07/2021, n. 23 del 18/12/2024 e n. 5 del 24/01/2025, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, parte seconda n.9 del 26.2.2025, Supplemento n.47 si comunica che il suddetto Statuto è entrato in vigore il giorno 25 febbraio 2025.

CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

**Atto Dirigenziale**

**N. 513 del 24/02/2025**

Classifica: **010.02.02** Anno **2025** **(Proposta n° 1074/2025)**

| | |
|---|---|
| *Oggetto* | **DECLASSIFICAZIONE PORZIONE DI VECCHIA STRADA COMUNALE DENOMINATA "STRADA COMUNALE DI VIERLE" NEL COMUNE DI LONDA.** |

| | |
|---|---|
| *Ufficio Redattore* | **DIREZIONE VIABILITA' AREA 1** |
| *Ufficio Responsabile* | **Direzione Viabilita' Area 1** |
| *Riferimento PEG* | **46** |
| *Resp. del Proc.* | **ING. MARIA TERESA CAROSELLA** |
| *Dirigente/Titolare P.O.* | **Carosella Maria Teresa** |

PROLUC00

## Il Dirigente / Il Titolare P.O.

**RICHIAMATO**:

- il Decreto Legislativo 30/04/1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" il quale all'art. 2, comma 8, prevede che "*Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel termine indicato dall'articolo 13, comma 5, procede alla classificazione delle strade statali ai sensi del comma 5, seguendo i criteri di cui ai commi 5, 6 e 7, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il consiglio di amministrazione dell'Azienda nazionale autonoma per le strade statali, le regioni interessate, nei casi e con le modalità indicate dal regolamento. Le regioni, nel termine e con gli stessi criteri indicati, procedono, sentiti gli enti locali, alle classificazioni delle rimanenti strade ai sensi del comma 5. Le strade così classificate sono iscritte nell'archivio nazionale delle strade previsto dall'articolo 226*";

- il DPR 16/12/1992 n. 495 “Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada”;
- l’art. 23, comma 1, lettera b, della Legge Regione Toscana n. 88/98, così come modificata dalla Legge Regione Toscana n. 40/2000, con il quale sono state attribuite alle province le funzioni in materia di classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali;
- il DPGR n. 41/R del 02/08/2004 “Regolamento regionale per l’esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità”;

**VISTO** l’art. 1, comma 16, della Legge n. 56 del 7 Aprile 2014, il quale prevede che dal 1° gennaio 2015 la Città Metropolitana subentra alla Provincia di Firenze e succede ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercita le funzioni;

**DATO ATTO** che il Comune di Londa con nota inviata tramite PEC, acquisita al prot. 55111 del 23/10/2024, ha trasmesso alla Città Metropolitana di Firenze la documentazione prevista dalla normativa vigente ai fini dell’adozione dei necessari provvedimenti di cui all’art. 23 della L.R. 88/98;

**VISTA** la Delibera della Giunta Comunale n.46 del 30/09/2024 con la quale il Comune di Londa ha approvato la sdemanializzazione, declassificazione e dismissione di porzione della vecchia strada comunale denominata “strada comunale di Vierle” come riportato nella planimetra catastale allegata alla delibera (Allegato 1) e indicata di colore rosso, e di procedere secondo quanto previsto dall’art. 23 della L.R. n.88/1998 e dall’art. 21 del D.G.R.T. n. 41/R del 2/08/2004 alla trasmissione degli atti alla Città Metropolitana per quanto di propria competenza;

**TENUTO CONTO** delle motivazioni espresse nella Delibera di Giunta Comunale di Londa n. 46 del 30/09/2024;

**PRESO ATTO** che:

- la sdemanializzazione, declassificazine e dismissione di porzione della vecchia strada comunale denominata “strada comunale di Vierle” e la conseguente alienazione non pregiudica l’interesse della collettività;

- la porzione della sopracitata vecchia strada comunale di Vierle è identificata al Catasto Terreni del Comune di Londa nel Foglio di Mappa n. 36 e 43 ed è delimitata a Nord e a sud- est dalla nuova strada comunale di Vierle, come indicato con colore rosso nella planimetria castastale allegata alla Delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 30/9/2024;

D**ATO ATTO** che in esecuzione a quanto disposto con la suddetta Delibera del Comune di Londa è necessario procedere all'adozione dei necessari provvedimenti di cui al DPGR n.41/r del 2/8/2004 al fine di declassificare i tratti di strada in questione, sopra indicati;

**RITENUTO** pertanto di procedere, con il presente atto, alla declassificazione di porzione della vecchia strada comunale denominata "strada comunale di Vierle" come riportato nella planimetra catastale, allegata 1 alla delibera Delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 30/9/2024, e indicata di colore rosso, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b, della L.R. n. 88/98 e ss.mm.ii., dell'art. 3 DPR 495/1992 e del Regolamento Regionale approvato con DPGR n. 41/R del 2/8/2004 ;

**RICHIAMATO:**

- il Decreto del Sindaco Metropolitano n. 6 del 24/11/2022 che conferisce all' Ing. Maria Teresa Carosella l'incarico di Coordinatore del Dipartimento Territoriale a cui fanno capo le funzioni di attività amministrative di supporto alle Direzioni tecniche;
- il Decreto del Sindaco Metropolitano n. 14 del 29/10/2021 che conferisce alla sottoscritta Ing. Maria Teresa Carosella l'incarico della Direzione Viabilità Area 1;

**VISTO** l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000, in merito alle competenze dei Dirigenti e ravvisata la propria competenza in materia;

## DISPONE

ai sensi dell' art. 3 del DPR 495/1992 , dell'art. 23, comma 1, lettera b, della L.R. n. 88/98 e ss.mm.ii., e del Regolamento Regionale approvato con DPGR n. 41/R del 2/8/2004:

1. **di prendere atto** di quanto approvato dal Comune di Londa con Delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 30/9/2024 ;
2. **la declassificazione,** con conseguente dismissione, di porzione della vecchia strada comunale denominata "strada comunale di Vierle" come riportato ed indicata

in colore rosso nella planimetra catastale allegato 1 alla Delibera del Consiglio Comunale di Londa n. 46 del 30/9/2024;

3. **di precisare che**:

   - il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 25 comma 1 del DPGR 41/R del 02/08/2004;

   - lo stesso avrà effetto, ai sensi dell'art. 2 comma 7 del Dpr 495/92 e dell'art. 25 comma 2 del DPGR sopracitato, dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

   - il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto;

4. **di trasmettere** il presente provvedimento:

   - al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del Dpr 495/92, per l'aggiornamento dell'archivio nazionale di cui all'articolo 226 del D.Lgs. 285/92;

   - al Comune di Londa;

5. **l'inoltro** del medesimo all'Ufficio Segreteria per la relativa pubblicazione e raccolta.

*Verso il presente Atto, chiunque abbia interesse può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana con le modalità di cui all'art. 120 del D.Lgs. 2/07/2010 n. 104 così come modificato dall'art. 204 del D.Lgs. 50/2016 e s.m..*

Allegati parte integrante:
Prot_Par 0006916 del 22-10-2024 - Allegato Delibera copia conforme.PDF.p7m (Hash: eafe719cfc4bf206dafde9e31cbc70d25b049e4f3e801e8b6c24fabea322a79a)
Prot_Par 0006916 del 22-10-2024 - Allegato Documentazione_fotografica.PDF.p7m (Hash: 1a8ed7b6ef598c93e3bd941384fb108cc8db1185406056290d619587a8f49b51)

Prot_Par 0006916 del 22-10-2024 - Allegato Relazione_art_18.PDF.p7m (Hash: 4a0cd03c0f71dc69f7556ad477cf74a2ed0ad3c8ac31de81716d8f211132b928)
Prot_Par 0006916 del 22-10-2024 - Allegato planimetrie catastali e RUC.PDF.p7m (Hash: 2549137b18a1515c7e959760ccec54e4a99906e9cfb8d3a50970404246bcd751)

Firenze, **24/02/2025**

IL DIRIGENTE
**MARIA TERESA CAROSELLA**

**"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile per il periodo della pubblicazione, ove non sottratto alla pubblicazione stessa, sul sito internet: http://attionline.cittametropolitana.fi.it/.**

**L'accesso agli atti viene garantito, nei modi e coi limiti previsti dalle norme vigenti tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., nonché del regolamento per l'accesso agli atti della Città Metropolitana di Firenze e delle eventuali normative speciali"**

COMUNE DI ARCIDOSSO

PROVINCIA DI GROSSETO

OGGETTO: Art. 23, comma 5, D.P.R.N. 327/2001 – Realizzazione della rete di Teleriscaldamento a servizio del Comune di Arcidosso (PNRR M2C3 I3.1) – Decreto di imposizione di servitù ed occupazione temporanea di aree non soggette ad espropriazione, con contestuale determinazione in via provvisoria delle relative indennità ai sensi degli artt. 22 e 52 octies del D.P.R. 327/2001.

Il Responsabile dell'Area Transizione Ecologica, Digitale e Comunicazione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, del D.P.R.N. 327/2001

**RENDE NOTO**

che con Decreto n. 31 del 18/12/2024 è stata **IMPOSTA** la servitù nonché l'occupazione temporanea di aree non soggette ad espropriazione, con contestuale determinazione in via provvisoria delle relative indennità ai sensi degli artt. 22 e 52 octies del D.P.R. 327/2001 sugli immobili indicati nell'elaborato del Piano particellare accluso al progetto esecutivo denominato "Realizzazione della rete di Teleriscaldamento a servizio del Comune di Arcidosso (PNRR M2C3 I3.1)". Il provvedimento completo di tutti gli allegati è depositato presso l'Ufficio Transizione Ecologica, Digitale e Comunicazione del Comune nonché consultabile al seguente link: **https://www.comune.arcidosso.gr.it/index.php/area-documentale/documenti/1269-decreto-n-00031-18-12-2024-imposizione-servitu**

Gli interessati possono presentare osservazioni nei 30 (TRENTA) giorni successivi alla presente pubblicazione.

Arcidosso 24.02.2025

Il Responsabile del Servizio

Dott. Aldo Ferretti

**COMUNE DI LICCIANA NARDI**

**Provincia di Massa-Carrara**

**Variante al regolamento urbanistico (RU) vigente, ai sensi dell'art. 34 della legge Regionale n.65/2014 e s.m.i finalizzata all'individuazione di una previsione di "aree per attrezzature private di interesse collettivo" destinata alla realizzazione del progetto della nuova sede della Pubblica Assistenza Croce Verde di Licciana Nardi_ PRESA D'ATTO DELL'ASSENZA DI OSSERVAZIONI - EFFICACIA**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3

"SETTORE 3 – GOVERNO E GESTIONE DEL TERRITORIO"

Vista la legge regionale Toscana 10 novembre 2014, n.65 ed in particolare l'art.111;

Visti gli atti d'Ufficio;

RENDE NOTO

- Con deliberazione del Consiglio Comunale n.52 del 27/11/2024, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata ai sensi dell'art. 34 della LRT 65/2014, la Variante al Regolamento urbanistico mediante approvazione della documentazione "Variante al regolamento urbanistico (RU) vigente, ai sensi dell'art. 34 della legge Regionale n.65/2014 e s.m.i finalizzata all'individuazione di una previsione di "aree per attrezzature private di interesse collettivo" destinata alla realizzazione del progetto della nuova sede della Pubblica Assistenza Croce Verde di Licciana Nardi (MS);

- che l'Arch. Francesco Pedrelli in qualità di Responsabile del Settore 3 "Governo e Gestione del Territorio" del Comune di Licciana Nardi svolge il ruolo di responsabile del procedimento, ai sensi dell'art.18 della Legge regionale n.65 del 10.11.2014, nella procedura del Piano di recupero di iniziativa privata in argomento;

- che la suddetta deliberazione, corredata di tutti gli allegati, è stata depositata presso l'albo pretorio e presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Licciana Nardi, nonché sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo:
https://www.comune.licciananardi.ms.it/novita/notizie/novita_101.html.

- che il comune di Licciana Nardi (MS) ha adempiuto a quanto previsto dal punto 3 dell'art.111 della l.r. 65/2014 che recita "*dopo l'adozione da parte del Comune, il piano attuativo è stato trasmesso alla Provincia o alla città metropolitana, è depositato per trenta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT ed è reso accessibile anche sul sito istituzionale del comune. Entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni*"

- che la pubblicazione sul B.U.R.T dell'avviso "***ADOZIONE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO (RU) VIGENTE, AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA LEGGE REGIONALE N.65/2014 E S.M.I FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI UNA PREVISIONE DI "AREE PER ATTREZZATURE PRIVATE DI INTERESSE COLLETTIVO" DESTINATA ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DELLA NUOVA SEDE DELLA PUBBLICA ASSISTENZA CROCE VERDE DI LICCIANA NARDI (MS)"*** è avvenuta in data 18/12/2024 sul B.U.R.T n.51 del 18/12/2024;

- che nei 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul Burt dell'avviso sopra indicato, chiunque poteva prendere visione della documentazione e presentare le osservazioni che ritenesse opportune;

- che il periodo di 30 giorni consecutivi per la presentazione delle osservazioni decorreva dalla data del 18.12.2024 (compreso) e terminava nella data del 16.01.2025 (compreso);

- che la trasmissione della documentazione alla Provincia di Massa Carrara è avvenuta tramite ns pec prot. n. 11352 del 09/12/2024;

- che la documentazione è stata inoltre trasmessa anche alla Regione Toscana;

Comune di Licciana Nardi, Prot. N. 0001701 del 20-02-2025 in partenza

-che nei 30 (trenta) giorni consecutivi, dal 18/12/2024 al 16/01/2024 compresi non sono pervenute osservazioni relative ai contenuti della Variante al R.U. in oggetto.

Pertanto, visto quanto sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art.111 della Legge Regionale n.65 del 10.11.2014

AVVISA

che La Variante al Regolamento Urbanistico Vigente finalizzata all'individuazione di una previsione di "aree per attrezzature private di interesse collettivo" destinata alla realizzazione del progetto della nuova sede della Pubblica Assistenza Croce Verde di Licciana Nardi (MS), risulta efficace dalla data di pubblicazione del Presente avviso sul bollettino Ufficiale della Regione Toscana

Il Responsabile del Settore 3

Governo e Gestione del Territorio

Arch. Francesco Pedrelli




Comune di Licciana Nardi, Prot. N. 0001701 del 20-02-2025 in partenza

COMUNE DI MASSA

PIANO DI RECUPERO CONVENZIONATO, CON CONTESTUALE VARIANTE AL RU, FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLA VILLA E DEL GIARDINO EX OLIVIERO CON REITERAZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO DEL PARCHEGGIO PUBBLICO IDENTIFICATO COME “PP.6.01- VIA VERDI PIAZZA RONCHI”. ADOZIONE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI - ASSETTO DEL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE

ai sensi e per gli effetti degli artt. 30 e 32 della legge regionale n. 65 del 10/11/2014

PREMESSO

- che il Consiglio comunale, con deliberazione comunale n. 165 del 28/11/2024, ha adottato la *Piano di recupero convenzionato, con contestuale variante al RU, finalizzato alla riqualificazione della villa e del giardino Ex Oliviero con reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio del parcheggio pubblico identificato come “PP.6.01- Via Verdi Piazza Ronchi”*

- che il relativo avviso di adozione è stato pubblicato sul BURT n. 52 del 24/12/2024, per cui il termine per la presentazione delle osservazioni è intervenuto in data 23/1/2025;

RITENUTO

necessario garantire una maggiore partecipazione al procedimento in oggetto, attraverso lo svolgimento di un incontro pubblico di presentazione della variante adottata con la possibilità di presentare le osservazioni, riaprendo i termini per la loro presentazione;

AVVISA

che la suddetta deliberazione, unitamente ai relativi allegati, è depositata presso l’albo pretorio, presso gli uffici del Servizio Pianificazione del territorio nonché sul sito istituzionale dell’ente all’indirizzo *https://trasparenza.comune.massa.ms.it/node/27808,* per ulteriori 30 (trenta) giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione, presentando le osservazioni che ritiene opportune.

IL DIRIGENTE
Arch. Fabrizio Boni

COMUNE DI MASSA

"PIANO DI RECUPERO CONVENZIONATO, CON CONTESTUALE VARIANTE AL RU, FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL'EX HOTEL MILANO". ADOZIONE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI - ASSETTO DEL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE

ai sensi e per gli effetti degli artt. 30 e 32 della legge regionale n. 65 del 10/11/2014

AVVISA

che il Consiglio comunale, con deliberazione comunale n. 18 del 03/02/2025, ha adottato il *"Piano di recupero convenzionato, con contestuale variante al RU, finalizzato alla riqualificazione dell'ex Hotel Milano"*

*che la suddetta deliberazione, unitamente ai relativi allegati, è depositata presso l'albo pretorio, presso gli uffici del Servizio Pianificazione del territorio nonché sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo https://trasparenza.comune.massa.ms.it/node/27836, per 30 (trenta) giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione, presentando le osservazioni che ritiene opportune.*

IL DIRIGENTE
Arch. Fabrizio Boni

COMUNE DI PESCIA (Pistoia)

**Variante semplificata al Piano Operativo, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 10 novembre 2014 n. 65, "per modifiche destinazione d'uso in 8 comparti esistenti e rettifica di alcuni articoli delle NTA" – Acquisizione dell'efficacia ai sensi dell'art. 32, comma 3, della richiamata L.R.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PREMESSO CHE

. con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 29.03.2023 è stata adottata la variante semplificata al Piano Operativo, redatta ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/2014, "per modifiche destinazione d'uso in 8 comparti esistenti e rettifica di alcuni articoli delle NTA";

. detta variante è stata trasmessa in data 29.05.2023, con prot. n. 19543 alla Regione e alla Provincia;

. di tale adozione ne è stata data notizia sul BURT del 07.06.2023 n. 23;

. i relativi atti sono stati pubblicati sul sito internet comunale;

. nel termine indicato nella sopra richiamata pubblicazione sul BURT sono state presentate delle osservazioni, in merito alle quali il C.C. ha debitamente controdedotto in data 10.10.2024 con delibera n. 97;

. per la presenza di un comparto ricadente in area soggetta a vincolo paesaggistico ex art. 142, comma 1, lettere c) e g) del Dlgs 42/2004, la variante urbanistica de qua è stata oggetto di esame da parte della Conferenza Paesaggistica regionale, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR, nelle sedute del 22.08.2024 e del 05.12.2024, conclusesi con richiesta di modifiche;

. con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 31.01.2025 la variante in questione è stata approvata;

. a seguito della seduta della conferenza paesaggistica del 17.02.2025, il cui verbale è stato trasmesso a questo Ente in data 19.02.2025 e registrato al n. 7029 del protocollo generale, è stato espresso parere positivo, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR alla verifica di conformazione della variante in oggetto;

DA' ATTO

che, ai sensi dell'art. 32, comma 3, della L.R. 10 novembre 2014, n. 65, la variante in argomento acquisirà efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Pescia, 21.02.2025

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Arch. Patrizia Catucci

**COMUNE DI SANTA LUCE (Pisa)**

Avviso di approvazione definitiva Proroga dei termini di efficacia delle previsioni del Piano Operativo art. 95 L.R. n. 65/2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

- Vista la L.R. n. 65 del 10 novembre 2014 e s.m.i.;
- Visto in particolare l'art. 95 della suddetta legge;
- Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n.53 del 21.12.2019 con la quale si procedeva all'approvazione del Piano Operativo Comunale con contestuale variante al P.S. e conclusione del processo di valutazione ambientale strategica L.R. n. 10/10 ai sensi dell'art. 19 L.R. 65/2014 e s.m.i. del Comune di Santa Luce;
- ATTESO CHE, ai sensi dell'art. 95, c. 10 e 12, della richiamata L.R. n. 65/2014 il Comune può prorogare, per una sola volta, i termini di efficacia di tali previsioni, per un periodo massimo di cinque anni, con un'unica deliberazione, prima della scadenza del termine quinquennale;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 28.01.2025, immediatamente esecutiva ai sensi di legge è stato approvata la Proroga dei termini di efficacia delle previsioni del Piano Operativo ai sensi dell' art. 95 L.R. n. 65/2014.;

Il provvedimento approvato e tutta la documentazione allegata sono depositati per la consultazione presso l'Ufficio Tecnico, Servizio Urbanistica, Piazza della Rimenbranza 19 - Santa Luce (PI) e pubblicati sito istituzionale del Comune.

Ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014, lo strumento urbanistico che prosegue la sua validità, acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT.

Il Responsabile Area Tecnica
Geom Fabio Carmignani

COMUNE DI SCANSANO - PROVINCIA DI GROSSETO

**OGGETTO: Variante urbanistica al Piano Operativo di modifica della destinazione urbanistica per realizzazione di strada di accesso ai garage dell'immobile sito in via Marconi a Scansano (STR. URB. 7/21). Approvazione ai sensi dell'art.32 della L.R. 65/2014.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

- Visto l'art. 32 della Legge Regionale n° 65/2014

R E N D E  N O T O

- Che con Delibera di C.C. n. 21 del 04/07/2024 è stata approvata la Variante Urbanistica al Piano Operativo di modifica della destinazione urbanistica per realizzazione di strada di accesso ai garage dell'immobile sito in via Marconi a Scansano (STR. URB. 7/21);

- che il provvedimento e i relativi elaborati sono altresì pubblicati sul sito del Comune (www.comune.scansano.gr.it) nella sezione "Garante dell'informazione e della Partecipazione" e sotto sezione "Varianti al Piano Operativo" o direttamente nel portale del Comune di Scansano all'indirizzo: https://www.comune.scansano.gr.it/c053023/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/24

IL RESPONSABILE DELL'AREA

(Arch. Daniela Giura)

C O M U N E  D I  T R E Q U A N D A
(Provincia di SIENA)

ART. 34 L.R.T. 65/2014 - VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO.

Progetto di fattibilità tecnico economica denominato “lavori di costruzione di un parcheggio pubblico in Trequanda Piazzale della Quercia. PRESA D’ATTO DELL’ASSENZA DI OSSERVAZIONI ED EFFICACIA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto l’Art. 34 della L.R.T. 65/2014

RENDE NOTO

CHE il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 67 del 30.12.2024, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato il progetto di fattibilità tecnico economica dei lavori di costruzione di un parcheggio pubblico in Trequanda, Piazzale della Quercia, con contestuale adozione di variante al piano operativo comunale;

CHE il provvedimento adottato con i suoi allegati sono stati depositati presso la Sede comunale per trenta giorni a fare data dal 08 Gennaio 2025, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 2 del relativo avviso ;

CHE gli atti relativi al procedimento sono stati resi accessibili sul sito istituzionale del Comune di Trequanda al seguente indirizzo: https://www.comune.trequanda.si.it/il-comune/uffici-e-servizi/area-lavori-pubblici , ed è stata comunicata alla Provincia di Siena e alla Regione Toscana con prot. 7128 del 31/12/2024 l’intervenuta adozione della variante al Piano Operativo Comunale;

Che la Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, Settore Genio Civile Toscana Sud, ha comunicato con nota prot. 62147del 30/01/2025 che le indagini geologiche di supporto alla variante allo strumento urbanistico sono conformi a quanto prescritto dalle direttive tecniche di cui alla DGRT n. 31 del 20/01/20;

Che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione dell’avviso sul BURT non sono pervenute osservazioni ai sensi dell’art. 34 comma 1 della L.R. 65/2014;

Che la variante al Piano Operativo Comunale contestuale all’approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica denominato “lavori di costruzione di un parcheggio pubblico in Trequanda Piazzale della Quercia“ diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT del presente Avviso.

Il Responsabile del Servizio

Geom. Luca Cortonesi

**MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE**

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

**Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.**

**La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.**

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

**SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T**

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO
A4
Verticale
Times new roman
Corpo **10**
Interlinea esatta **13 pt**
Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto
**NOME ENTE**
**TIPOLOGIA ATTO** (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO …)
**NUMERO ATTO e DATA** (se presenti)
**OGGETTO** dell'atto
**TESTO** dell'atto
**FIRMA** dell'atto in fondo allo stesso

**NON DEVONO** essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2…). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

**ALLEGATI**: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

**IL FILE FINALE** (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**